LA STAMPA

LUNEDÌ 7 APRILE 2003. ANNO 137. N. 96. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

MIGLIAIA DI MORTI FRA GLI IRACHENI. ATTERRATO IL PRIMO AEREO AMERICANO. GLI INGLESI ENTRANO A BASSORA. CADE KARBALA

Baghdad circondata dalle truppe Usa scontri nelle strade

Colpito il convoglio dell'ambasciatore russo, scuse degli Usa a Mosca
Fuoco amico su una colonna curda, grave il fratello del leader Barzani

BAGHDAD. Si stringe l'assedio a Baghdad, in vista dell'attacco finale alla capitale. Fanteria, marines e parà della 101ª divisione aviotrasportata circondano la città, coordinati dal comando alleato insediato nell'aeroporto, dove ieri è atterrato il primo aereo americano. Le truppe Usa hanno conquistato anche Karbala, mentre a Sud le forze britanniche controllano ormai larga parte della città di Bassora. Due episodi hanno però alzato ancora la tensione, provocando polemiche. Un convoglio con l'ambasciatore russo è rimasto coinvolto in uno scontro a fuoco dopo aver lasciato Baghdad diretto in Siria: immediate le scuse americane a Mosca. Nel Nord, una colonna di alleati curdi è stata bombardata per errore da aerei Usa: diciotto i guerriglieri uccisi, gravemente ferito il fratello del leader del Partito democratico del Kurdistan, Massud Barzani.

Mastrolilli, Molinari, Schieffer, Silipo, Tessandori e Tosatti DA PAGINA 2 A PAGINA 11
CON I COMMENTI DI **Aldo Rizzo e Leonardo Zega** A PAGINA 39



Un convoglio americano lungo una strada alla periferia di Baghdad, sotto l'indicazione «centro città»

LA DIFFICILE MEDIAZIONE DI BLAIR

Maurizio Molinari

L'ASSEDIO di Baghdad è appena all'inizio ma il summit di Belfast è già decisivo per la ricostruzione dell'Iraq. I due alleati di ferro nella campagna militare arrivano divisi all'appuntamento nell'Ulster.

Il progetto del presidente americano, George Bush, è dichiarato: aiuti umanitari affidati all'amministrazione militare, sicurezza nelle mani della coalizione e transizione civile in mano agli iracheni fino all'insediamento di un nuovo governo, forse entro un anno. Il premier britannico, Tony Blair, chiede invece che la transizione avvenga nel segno delle Nazioni Unite, per ottenere una legittimazione a posteriori dell'intervento e per sanare la spaccatura verificatasi nel Consiglio di Sicurezza con i tre Paesi ostili capofila dell'opposizione alla guerra: Francia, Russia e Germania. Ma la mediazione britannica è molto difficile perché la battaglia irachena, prima all'Onu e poi in Mesopotamia, ha sommato i dissensi alle emozioni, soprattutto a causa del duello fra Bush e il presidente francese Jacques Chirac.

Basta passeggiare per New York per accorgersene: i profumi francesi vengono restituiti, i vini francesi restano invenduti, più di un hotel ha ammainato il tricolore transalpino per non perdere clienti. L'America in guerra, al 75 per cento oggi con Bush, si sente tradita dalla Francia e vedrebbe come una beffa consegnare al veto di Chirac la gestione di un Iraq liberato con «vite e sangue» anglosassoni. La linea anti-guerra di Chirac gode d'altra parte del sostegno dell'80 per cento dei francesi, che considererebbero un tradimento la legittimazione a posteriori del conflitto mentre le gravi offese ai cimiteri alleati in Normandia confermano che l'intolleranza per gli anglosassoni è oltre il livello di guardia.

Senza una riconciliazione fra Washington e Parigi rischia di saltare ben più del compromesso sulla ricostruzione dell'Iraq: il summit del G-8 è in bilico, la Nato pure. L'Occidente ha bisogno che Bush e Chirac tornino se non a intendersi almeno a parlarsi. Questa è la missione più difficile di Blair.

L'ARCOBALENO SENZA IL TRICOLORE

Gian Enrico Rusconi

E se la bandiera arcobaleno restasse - anche dopo? Se diventasse la vera bandiera, amata da centinaia di migliaia di italiani, giovani soprattutto? In fondo, non è un simbolo di parte - come lo è stata la bandiera rossa, evocata polemicamente in questi giorni. La bandiera rossa infatti, amata ed esibita con entusiasmo per un paio di generazioni, ha ragioni «di parte» anche se soggettivamente universalizzate e idealizzate.

Ma l'arcobaleno non è il tricolore, la bandiera di tutti gli italiani. Eppure chi porta in giro o espone dal balcone l'arcobaleno, non lo fa in antagonismo al tricolore - come hanno insinuato alcuni esponenti di destra. Soltanto con il passare delle settimane, con l'imprevista, irresistibile popolarità spontanea dell'arcobaleno, l'osservatore critico ha avuto il sospetto di una inconscia sovrapposizione o sostituzione del tricolore. Ma se noi avessimo chiesto in giro a bruciapelo la ragione, molti dopo un attimo di stupore avrebbero risposto che il tricolore è «un'altra cosa». Ecco il punto. Da un lato c'è una bandiera che suscita emozione, provoca partecipazione; dall'altro c'è un simbolo rispettabilissimo ma non motivante.

In questo contesto si colloca l'episodio sintomatico dell'invito delle autorità ecclesiastiche a non esporre l'arcobaleno in chiesa. Nonostante lo schierarsi inequivoco e massiccio della Chiesa per la pace. E' la risposta più chiara a chi in questi giorni guarda con invidia al riproporsi vigoroso in America della «religione civile». Là Dio viene solennemente invocato nel discorso pubblico, non già semplicisticamente per sostenere la guerra, ma per illuminare sulle scelte da prendere «nelle prove che attendono la nazione americana». In questo senso la bandiera a stelle e strisce ritrova il suo posto naturale nei luoghi di culto.

Tutto ciò è inconcepibile in Europa. Non già per la presenza di un laicismo ostile ai valori religiosi (come qualcuno dice) ma perché in Europa vale un diverso criterio della laicità della politica, cui ha contribuito la Chiesa stessa. Non è un cattivo paradosso ma un dato storico irreversibile. Ed è bene che sia così. Certo: anche qui misuriamo la profonda differenza culturale tra Europa e America che, da un anno a questa parte, si va clamorosamente rivelando al di là dei valori che ci uniscono. Il diverso atteggiamento verso le bandiere è solo un sintomo.

Tornando al tricolore, non è da molti anni che in Italia è stato ricollocato con rilievo al suo posto nello spazio pubblico. Ma le emozioni di queste settimane non lo hanno coinvolto a fianco dell'arcobaleno. Immaginate però se (per assurdo) al Quirinale sventolassero fianco a fianco tricolore e arcobaleno. Sarebbe percepito come un fatto improprio, sbagliato. Forse sta qui la ragione inconscia del perché non ci sono tricolori nelle manifestazioni pacifiste. Il tricolore esprime vincoli politici, che l'arcobaleno non conosce.

IL SEGRETARIO INVITA COFFERATI AD ENTRARE NELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Ds, Fassino sceglie la tregua

«Con Aprile non c'è alcuna incompatibilità»

RETROSCENA

L'INTRANSIGENZA DEL CINESE

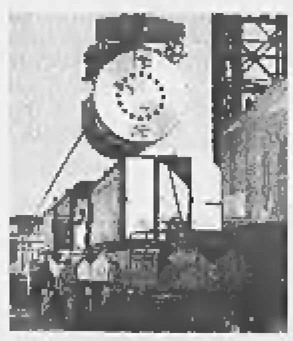
Cofferati: fondazione, partito e movimento
Non ho intenzione di rinunciare a nulla

Giovanni Cerruti A PAGINA 13

MILANO. Non c'è stata nessuna resa dei conti tra Fassino e Cofferati alla Convenzione programmatica dei Ds a Milano. Il segretario della Quercia ha scelto, almeno per ora, la convivenza pacifica con «Aprile», negando di aver mai chiesto disciplina di partito e assicurando che «non esiste alcun problema di incompatibilità» con l'ala movimentista dell'ex segretario della Cgil. Fassino ha quindi invitato Cofferati a far parte della direzione del partito, avvertendo però che alla minoranza egli chiede «univocità di comportamenti nel voto», perché «la libertà di coscienza non può essere invocata in ogni votazione». Pluralismo, quindi, ma il punto, dice il leader, è che «il luogo in cui si prendono le decisioni» sulla linea dei ds deve essere il partito. Mentre Veltroni punta ancora ad un patto tra maggioranza e Correntone, riparte così la tregua armata. E Folena commenta: «Sul punto di maggior contrasto il segretario ha fatto retromarcia».

Meli A PAGINA 13

VERCELLI



«CASSANDRA CROSSING» IL TRENO DELLA PAURA

Due tonnellate di scorie nucleari in viaggio verso l'Inghilterra

Enrico De Maria e Renato Rizzo A PAG. 15

VINCI



NEL PAESE DI LEONARDO L'AUTOPARCO DELL'AMORE

Per le coppiette recinti e luci soffuse a spese del Comune

SERVIZIO A PAGINA 17

CALCIO



SPETTACOLO E GOL A SAN SIRO L'INTER RAGGIUNTA DALLA ROMA

La squadra di Cuper si fa rimontare due gol. Finisce 3-3
La Juve allunga verso lo scudetto

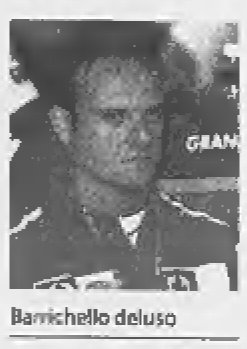
Marco Ansaldo, Giancarlo Laurenzi e Nino Sormani A PAG. 39

INCIDENTI A CATENA PER LE NUOVE REGOLE

F1, il pericolo non fa divertire

Roberto Beccantini

CONTENTI noi, incurabili guardoni, ma poveri loro, i piloti, se questa è la Formula spettacolo. Nel Gran Premio del Brasile, a Interlagos, è successo di tutto, anche troppo. Pioggia battente, incidenti gravissimi, gravi e meno gravi come se piovesse (appunto), gara sospesa, primo Raikkonen su McLaren, secondo Fisichella sulla Jordan in fiamme, terzo Alonso con la Renault, terzo ma non sul podio: il fiero hidalgo era finito all'ospedale, dopo il più spaventoso impatto del pomeriggio. Male, ancora male, le Ferrari: Schumacher in testacoda, ritirato, Barrichello fermo per problemi tecnici quando era scivolato al comando.



Barrichello deluso

Emozioni. Le volevamo tutti, per scacciare la noia di una stagione, l'ultima, troppo «rossa», troppo scontata, le abbiamo avute. Ma a che prezzo? E sulla pelle di chi? Il nuovo catechismo ha saccheggiato il buon senso: il divieto di modifiche sostanziali all'assetto post qualifiche e i limiti imposti sulla scelta delle gomme (erano a disposizione solo le «intermedie» da pioggia, palesemente inadeguate alle condizioni della pista) hanno trasformato le corse, «la» corsa in una spericolata mano di poker. E' già tanto che non ci sia scappato il morto. Sale l'audience, raddoppia il rischio. Prossimo appuntamento, Imola: i protagonisti hanno deciso di guardarsi negli occhi, meglio tardi che mai. Certo, a Daijro Kato, giapponese, è andata peggio, molto peggio. Si è schiantato con la sua moto a Suzuka, è in coma, appeso a un filo, quel filo che non sempre gli organizzatori rispettano.

30407
9 771122 176003

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna



BAGHDAD. La città è quasi completamente accerchiata ma l'assedio non è ancora completo. Tutte le strade sono bloccate, in entrata e in uscita. Le truppe Usa si stanno ammassando nella zona Est e controllano quasi tutte le vie d'accesso, tranne l'autostrada numero 2 che conduce verso Nord, a Kirkuk. Scambi di colpi di artiglieria e di mortaio si alternano a esplosioni. I marines combattono per il controllo di un ponte sul fiume Tigri. E' in vigore il coprifuoco.

AEROPORTO. E' arrivato un'ora dopo il tramonto il primo aereo Usa. Si tratta di un C-130 da trasporto, atterrato nella parte occidentale dell'aeroporto, riservata ai velivoli militari. Gli americani hanno posizionato intorno allo scalo, che dista 20 chilometri dalla capitale, settemila uomini.

FRONTE NORD. I miliziani curdi, che stanno aprendo insieme alle Forze Speciali statunitensi il fronte Nord della guerra in Iraq, hanno annunciato di aver preso Ain Sifni, città 45 chilometri a Nord-est di Mossul, anche oggi bombardata.

FRONTE CENTRALE. Dopo una durissima battaglia casa per casa, le truppe Usa hanno conquistato Karbala.

FRONTE SUD. Le forze britanniche controllano gran parte di Bassora, ma ancora non sono arrivate nel centro storico. Secondo la televisione al Jazira, l'avanzata dei carri armati britannici non ha incontrato alcuna resistenza.

KAMIKAZE. Camminavano alla periferia di Baghdad vestiti di nero, legate sulla testa le bandane bianche e rosse con la scritta «Allah è grande»: la classica divisa da «martire». Hanno incrociato una colonna di mezzi corazzati leggeri Usa, ne è nato uno scontro a fuoco. Sono morti tutti e sei. Avevano sei granate a razzo in quattro scatole bianche.



FUOCO AMICO. Un bombardiere americano ha colpito per errore un convoglio in cui viaggiavano soldati delle forze speciali Usa e peshmerga curdi. Morti 18 peshmerga curdi e feriti 46, fra cui il fratello minore del leader curdo Massud Barzani.

INCIDENTE DIPLOMATICO. Il convoglio su cui l'ambasciatore russo stava lasciando Baghdad è finito sotto il fuoco incrociato delle forze irachene e statunitensi. Almeno cinque i feriti. Mosca convoca gli ambasciatori.

FUORUSCITI. Settecento esuli iracheni sono arrivati nei pressi di Nassiriya grazie a un ponte aereo organizzato dal Pentagono. Assisteranno i marines nei rapporti con la popolazione. Ahmed Chalabi, leader in esilio del Congresso Nazionale Iracheno, il movimento di opposizione gradito al Pentagono, si trova già nel Nord dell'Iraq.

SADDAM. La televisione satellitare irachena ha mostrato le immagini di una riunione presieduta da Saddam Hussein in uniforme militare, con i figli Uday e Qusay e i vertici politici e militari. Nelle immagini, il Raiss appare sorridente, disteso, con un sigaro in mano. Le riprese assomigliano, ma non sono uguali, a quelle del giorno prima.

ACCOGLIENZE. Una folla festante ha salutato i soldati britannici entrati a Bassora. La tv britannica Skynews ha mostrato le immagini di una grande folla, con tantissimi ragazzini che sorridono con evidente entusiasmo e si commuovono alla vista dei soldati.

BLAIR. «Ci sono ancora molte difficoltà e ci saranno ancora perdite di vite umane. Noi continueremo a essere prudenti e ad avanzare a un ritmo che tuteli la nostra sicurezza e riduca al minimo il numero di vittime».

DOPOGUERRA. Paul Wolfowitz, vice segretario americano alla Difesa, è andato a tutti i talk show della domenica a spiegare che, una volta destituito il regime di Saddam Hussein, ci vorranno almeno sei mesi prima di trasferire i poteri a un governo iracheno.



MORTI. Secondo fonti Usa, negli scontri degli ultimi due giorni per il controllo di Baghdad sono morti 2.000 miliziani iracheni. I morti americani dall'inizio della guerra sono 79 (65 in battaglia)

LE AUTO DELL'AMBASCIATA FORSE VITTIME DEL FUOCO INCROCIATO

Colpito il convoglio dei diplomatici russi in fuga dalla capitale

Feriti tre collaboratori, secondo un giornalista di Mosca i colpi erano di un mitra americano. Washington in imbarazzo dice che la zona dell'incidente è ancora sotto il controllo di Saddam

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Fuoco sul convoglio dell'ambasciatore russo, che lasciava l'Iraq rifugiandosi in Siria. Se venisse provato che i proiettili erano americani, non poteva capitare di peggio, considerando lo stato dei rapporti tra Washington e Mosca dopo lo scontro all'Onu per la risoluzione sulla guerra.

Le versioni sull'incidente sono ancora incerte e contrastanti. Di sicuro c'è che l'ambasciatore Alexander Titorenko aveva deciso di abbandonare Baghdad ieri mattina, trasferendosi in Siria per poi rientrare in patria. Naturalmente non si poteva più volare dall'Iraq, e quindi il convoglio dei diplomatici e giornalisti aveva intenzione di raggiungere il confine via terra in macchina. Secondo il generale Vincent Brooks, «il comando americano nel Qatar era stato avvertito dello spostamento e aveva ricevuto informazioni sul tragitto, promettendo di dare tutta la protezione possibile». Ieri mattina, quindi, dieci macchine con circa 25 persone a bordo avevano lasciato la capitale. Tutto è andato liscio per i primi chilometri nel centro, ma la situazione è cambiata in periferia. E da questo momento in poi divergono anche le versioni sull'incidente.

Alexander Minakov, corrispondente della televisione Rossiya che viaggiava nel gruppo, ha raccontato così la sua storia: «Avevamo appena passato delle posizioni irachene ai confini della città, quando siamo finiti in mezzo al fuoco incrociato. Gli iracheni sono stati pesantemente attaccati, hanno risposto con le armi automatiche, e noi siamo stati colpiti». Tre diplomatici sono rimasti feriti, e secondo il giornalista «i medici hanno estratto dallo stomaco di uno di loro due proiettili che venivano da un fucile M-16 americano».

Quindi il convoglio ha ripreso la marcia, sperando di raggiungere la città di Falujah, lungo la strada tra Baghdad e Damasco. Dopo pochi chilometri, sempre secondo Minakov, «abbiamo incontrato una lunga colonna di mezzi corazzati americani. Abbiamo chiesto aiuto, sventolando bandiere bianche, ma nessuno si è fermato per 40 minuti».

L'agenzia France Presse ha raccontato una versione simile, ma con qualche variazione. Secondo la sua storia il convoglio era arrivato senza problemi alla periferia di Baghdad, ma a quel punto aveva cambiato strada perché aveva visto dei combattimenti davanti a sé. Le macchine erano finite comunque sotto il fuoco e tre persone erano rimaste ferite. Quindi avevano ripreso il viaggio, e cinque chilometri fuori dalla città avevano incontrato delle jeep armate. Le automobili russe si erano fermate, avevano mandato avanti un mezzo per spiegare chi erano, ma le jeep avevano cominciato a sparare, colpendo altre due persone.

Alla fine il convoglio era ripartito e aveva raggiunto Falujah per passare la notte, ma anche l'ambasciatore era rimasto ferito.

Il vice capo degli Stati maggiori riuniti americani, generale Peter Pace, ha detto che il Pentagono ha aperto un'inchiesta, ma secondo lui nella zona dell'incidente non c'erano forze della coalizione in azione. Quella parte del Paese è ancora sotto il controllo degli iracheni, che quindi sarebbero responsabili dell'attacco: «I diplomatici sono stati assaliti dopo aver superato le nostre postazioni. Non sappiamo da chi».

Il ministero degli Esteri russo ha convocato tanto l'ambasciatore americano a Mosca, Alexander Vershbow, quanto quello iracheno, per protestare, chiedere un'inchiesta e domandare garanzie sulla sicurezza dei propri cittadini. Il segretario di Stato Powell ha chiamato subito il collega Ivanov per «esprimere rammarico». Nel frattempo stava arrivando in Russia la consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, per discutere l'andamento della guerra e il futuro dell'Iraq. Il viaggio era stato programmato da tempo, ma adesso all'agenda si è aggiunto l'attacco contro il convoglio dell'ambasciatore.

La prima ipotesi è quella dell'errore, chiunque lo abbia commesso, provocato dalla confusione della guerra. Se invece l'attacco era premeditato, bisognerebbe scoprire i motivi. Gli iracheni potrebbero avere interesse a provocare una crisi tra Mosca e Washington, ma in questo modo rischierebbero di perdere uno dei pochi Paesi che li ha appoggiati. Gli americani naturalmente non hanno alcuna convenienza a creare un attrito di queste proporzioni con la Russia, ma potrebbero aver confuso il convoglio di Titorenko per quello di qualche leader del regime in fuga.

Qualunque sia la verità, l'incidente non poteva capitare in un momento peggiore. Proprio sabato, infatti, il presidente Bush aveva parlato col collega Putin, che da qualche giorno ha ammorbidito i toni, dicendo che a Mosca non conviene una improbabile sconfitta di Washington. La grande maggioranza dei russi, però, resta contraria al conflitto, e le pallottole contro l'ambasciatore potrebbero complicare il tentativo del Cremlino di ricucire i rapporti con la Casa Bianca.



Marines americani setacciano le baracche di un presunto campo di addestramento per terroristi trovato a Salman Pak, 12 chilometri a Sud-Est di Baghdad

L'INCIDENTE COMPLICA LA VISITA DI CONDOLEEZZA RICE, OGGI A MOSCA PER ATTENUARE LE DIVERGENZE SULLA GUERRA

Il Cremlino cauto per ora non accusa nessuno

Powell telefona subito a Ivanov: «Chiariremo tutte le responsabilità»

Anna Zafesova

MOSCA

Vladimir Putin appena due giorni fa aveva vantato come un suo merito non avere permesso un coinvolgimento diretto del suo Paese nel conflitto iracheno. Ma l'attacco sferrato contro il convoglio di diplomatici e giornalisti russi che cercavano di abbandonare Baghdad assediata trasforma la Russia da osservatore più o meno neutrale in parte lesa. La risposta alla domanda «chi è stato?» può influire pesantemente sulla politica di Mosca e - se si scopre che la responsabilità dell'attacco è da attribuire alla coalizione angloamericana - portare la pressione dell'opinione pubblica a un livello insopportabile per il presidente russo, che sta cercando proprio in questi giorni di ristabilire un dialogo con Washington.

Ufficialmente Mosca per ora non ha accusato nessuno. Il portavoce del ministero degli Esteri Alexandr Jakovenko ha dichiarato di non essere per ora in grado di dire qualle delle due parti belligeranti abbia aperto il fuoco contro la colonna dei russi. Al palazzo del ministero sulla piazza Smolenskaja subito dopo la notizia dell'incidente sono stati convocati sia l'ambasciatore statunitense Alexandr Vershbow, sia il suo collega iracheno Abbas Halaf. L'americano ha dichiarato di essere «molto preoccupato», l'ambasciatore di Saddam - di regola molto disponibile con i media russi che lo intervistano più volte al giorno - ha rifiutato qualsiasi commento.



Vladimir Putin con il ministro della Difesa Sergej Ivanov e il generale Perminov

> La situazione è delicata Appena due giorni fa Putin aveva fatto capire di volere riallacciare il dialogo con Washington ma la sua svolta aveva creato malumori nel Paese. L'episodio ora rischia di ostacolare il suo proposito

A entrambi i diplomatici, secondo quanto recita il comunicato ufficiale, «in forma dura» è stato chiesto di garantire la sicurezza dei cittadini russi nella zona del conflitto e di fare il necessario per indagare sull'accaduto e punire gli eventuali colpevoli. Colin Powell ha telefonato ieri sera al suo collega russo Igor Ivanov per esprimergli il suo rammarico per l'incidente, dire che è già stata aperta un'inchiesta e promettergli di fare il possibile per l'incolumità dei diplomatici di Mosca. Per il momento il Cremlino si astiene da dichiarazioni e accuse, senza far presagire le proprie reazioni nei confronti del responsabile. Vladimir Putin, informato immediatamente dell'accaduto, si è limitato a ordinare l'evacuazione immediata dei diplomatici attaccati, mandando un aereo della Protezione civile a prelevarli a Damasco.

Anche altri esponenti del potere hanno preferito ieri, in attesa di chiarimenti, mantenere il silenzio oppure esprimersi con cautela, come il presidente della commissione Esteri della Duma Dmitrij Rogozin, che ha ipotizzato una «provocazione» per coinvolgere la Russia nella guerra.

La situazione per il Cremlino è delicatissima: appena due giorni fa Vladimir Putin ha fatto capire chiaramente di volere riallacciare il dialogo con Washington, spiegando ai russi che un sconfitta degli americani in Iraq non è nei loro interessi. Una svolta che non è stata compresa dall'opinione pubblica: secondo un sondaggio svolto domenica, il 63 per cento dei russi non è d'accordo con il loro presidente. In queste circostanze un' eventuale responsabilità degli americani nell'attacco sul convoglio russo potrebbe rendere impraticabile per Putin il già difficile tentativo di ricucire la frattura con l'America.

Un tentativo per il quale proprio queste ore dovevano essere importantissime: ieri pomeriggio a Mosca è arrivata Condoleezza Rice. Una visita a sorpresa, il cui annuncio è stato dato ieri solo dopo che il consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Bush era già arrivato nella capitale russa, e il cui programma ieri sera era ancora incerto. Probabilmente la Rice incontrerà i ministri degli Esteri e della Difesa, Igor Ivanov e Serghej Ivanov, e il suo omologo russo Vladimir Rushajlo. Ma a questo punto è più che probabile che la maggior parte dei colloqui di stamattina non verrà dedicata alla partecipazione della Russia alla crisi irachena, ma al chiarimento dell'incidente alle porte di Baghdad.

I venticinque diplomatici e giornalisti del convoglio russo attaccato hanno infatti già dato la colpa dell'accaduto alle truppe angloamericane. Dall'addome del diplomatico operato sono state estratte due pallottole di un M-16. La colonna di sei automobili - il cui itinerario era stato comunicato sia agli americani sia agli iracheni, ma a quanto pare è stato successivamente modificato - è finita probabilmente sotto un fuoco incrociato: i russi stavano passando in prossimità delle posizioni degli uomini di Saddam quando è cominciata la sparatoria. Rimane il mistero del secondo attacco, pochi minuti dopo, da parte di una colonna di fuoristrada non meglio identificati. Ma resta il fatto che, a credere alle testimonianze, tre diplomatici russi sono stati feriti da armi americane.

IL REGIME GIOCA LE SUE ULTIME CARTE NELLA DIFESA DELLA CAPITALE



Il generale dei marines Peter Pace: «Abbiamo eliminato due divisioni della Guardia Repubblicana Altre quattro hanno ancora a disposizione il cinquanta per cento dei mezzi blindati»

Gli assedianti hanno scelto la tattica delle incursioni, «Servono a bonificare i singoli settori della resistenza ma convincono la gente che entriamo quando vogliamo e che siamo qui per restare»

Marines americani prendono posizione sul tetto di una casa prima della sparatoria per assicurarsi un ponte chiave alla periferia di Baghdad

A SUD I BRITANNICI CONTROLLANO ORMAI UNA LARGA PARTE DI BASSORA

Baghdad accerchiata, inizia la fase finale

Il primo aereo da trasporto truppe Usa atterra all'aeroporto

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'assedio di Baghdad prende forma: fanteria, marines e parà della 101° divisione aviotrasportata circondano la città coordinati dal comando alleato insediato nell'aeroporto, sulla cui pista ieri è atterrato il primo aereo americano.

Il Pentagono non dà dettagli sul numero di uomini e mezzi dispiegati attorno alla capitale nè conferma il carattere ermetico dell'assedio ma ogni via d'accesso da ieri è in mano alla coalizione. «Le nostre truppe sono in grado di prevenire movimenti di truppe da e verso la città - spiega il capitano Frank Thorp, portavoce del comando centrale in Qatar - stiamo isolando la città».

La III divisione di fanteria ha preso il controllo dei varchi a sud-ovest (dove si trova l'aeroporto), i marines sono schierati da sud-est a est mentre a nord ci sono le «Aquile Urlanti» della 101° divisione, sostenute dalle truppe speciali che tengono sotto controllo la strada per Tikrit, regione natale di Saddam Hussein.

La regia dell'assedio è nelle mani del comandante Tommy Franks, che si trova in Kuwait, ma il centro operazioni è stato insediato nell'aeroporto internazionale, occupato da almeno 2500 soldati. Gli americani nelle ultime 24 ore lo hanno adattato ad ospitare gli alti comandi, con tanto di sala operazioni, mentre la pista da ieri è agibile: riparata in tempo record dai genieri della fanteria ha consentito al primo C-130 di atterrare, dando inizio al ponte aereo che per sostenere un assedio che si annuncia non breve.

Dentro la città gli iracheni resistono, nascondendosi fra la popolazione civile. «Abbiamo eliminato due divisioni della Guardia Repubblicana, altre quattro hanno ancora a disposizione il 50 per cento dei mezzi blindati» spiega il generale Peter Pace, comandante dei marines. I difensori si sono asserragliati dentro moschee, scuole ed ospedali. «Si tratta di obiettivi che non colpiamo - spiega il Pentagono - e lo hanno fatto per questo».

Altro segno di sopravvivenza del regime di Saddam è la tv di Stato: continua a trasmettere normalmente e ieri è tornata a trasmettere immagini del Raiss, mentre incontra i comandi militari fumando il sigaro, per incitare i civili a battersi «in ogni unità possibile», offrendo 5000 dollari per ogni tank distrutto. «Stiamo facendo del nostro meglio per interrompere le trasmissioni della tv - spiega il generale Pace - ma non è facile, usano pulmini mobili come facciamo noi nelle nostre città».

Anche i taleban incitano gli iracheni a battersi: un comunicato recapitato alla tv araba Al-Jazzera invita «tutti i musulmani a lottare contro l'invasione». L'assedio alleato non è ermetico: «Possiamo andare ovunque ma il controllo non è totale i civili possono uscire dal perimetro come vogliono, ciò che conta è che evitino le strade interne alla città» aggiunge Pace, confermando una tattica d'assedio che mira a non penalizzare la popolazione, cercando soprattuto di isolare la leadership. In questa maniera il rischio è la fuga dei comandi, ma se Saddam ed i suoi figli fuggissero a Tikrit finirebbero probabilmente in trappola.

Per fiaccare la resistenza le forze della coalizione scommettono sulle incursioni. Quella della fanteria sabato, secondo portavoce americani, si è protratta per quasi 50 km ed ha portato all'eminazione di un numero di iracheni compreso fra 2 e 3 mila. Ieri sono stati i marines ad entrare, da est.

«Queste azioni sono importanti - dice il comandante Jim Wilkinson dalla base di Doha, in qatar - perché servono non solo a bonificare singoli settori dalla resistenza ma hanno un forte impatto psicologico, stiamo provando ai civili che entriamo quando vogliamo e che siamo qui per restare». Colpi di mortaio e d'artiglieria sono caduti nel centro della città. Gli iracheni negano l'assedio, enumerano - con il ministro dell'Informazione Mohammed Saeed Sahaf - mezzi e uomini alleati eliminati e da ieri hanno proclamato il coprifuoco serale dalle 6 del pomeriggio alle 6 del mattino per organizzare meglio le difese. Per via delle alte temperature - sui 40 gradi - è di notte che si combatte.

> Secondo gli alleati gli iracheni resistono nascondendosi tra la popolazione civile I difensori si sono asserragliati dentro moschee, ospedali e scuole: obiettivi su cui i militari americani evitano di sparare

A sud di Baghdad il terzo battaglione della 7ª compania dei marines ha catturato il quartier generale del secondo corpo della Guardia Repubblicana, lungo le rive el Tigri, ed ha raggiunto la città di Salman Pak, trovando quello che assomiglia ad un campo di addestramento per terroristi. «Siamo arrivati lì grazie alle informazioni ottenute da combattenti stranieri provenienti da Egitto, Sudan ed altri Paesi» ha spiegato il generale Vincent Brooks del comando centrale, elencando cosa è stato trovato dai marines: un edificio di tre piani per addestrarsi agli assalti, un vecchio aereo civile per preparare i dirottamenti ed anche vagoni ferroviari, imbarcazioni veloci e autobus di linea a due piani.

Era qui che gli iracheni addestravano combattenti stranieri ad azioni di guerriglia anche se Brooks ha evitato di confermare l'implicazione di singole organizzazioni terroristiche.

A Bassora, principale centro del sud sciita, la tattica dei britannici è simile a quella degli americani a Baghdad. Nella giornata di ieri pattuglie dei «Topi del Deserto» sono penetrate in profondità nella città, creando per la prima volta dei posti di controllo. «Andiamo avanti in maniera aggressiva» dice il portavoce capitano Al Lockwood. Su alcune strade della città sono state trovate centinaia di mine.

IL VICESEGRETARIO ALLA DIFESA PAUL WOLFOWITZ

«Non meno di sei mesi per il nuovo governo»

«La situazione è molto più complessa e richiede più tempo rispetto al Kurdistan nel '91. Dovranno essere rappresentati tutti gli iracheni»



Il sottosegretario Paul Wolfowitz

intervista
Bob Schieffer

PAUL Wolfowitz, come vicesegretario alla Difesa lei è in possesso di molte informazioni riservate. Come riassumerebbe l'attuale situazione a Baghdad? Abbiamo il controllo della città?

«Vorrei fare una premessa. Gli americani da qualche tempo pensano che la guerra sia diventata una faccenda breve. La Prima Guerra del Golfo durò sei settimane. Quella di Afghanistan, nove. Quella in Kosovo, undici. Questa però non è l'esperienze storica. Noi siamo nella terza settimana e già le nostre truppe sono alle porte di Baghdad e un pezzo di Iraq è sotto il nostro controllo».

Ma abbiamo o no il controllo di Baghdad?

«Di Baghdad no, ma dell'aeroporto sì. Contrariamente a quanto dice il ministro iracheno della propaganda, all'aeroporto non siamo accerchiati».

Lei ha un'idea di chi comandi in Iraq adesso?

«Non è chiaro. Non è chiaro, ad esempio, se fosse il vero Saddam quello apparso tre giorni fa in tv. Quello che ci sembra di vedere è l'assenza di una strategia efficace. Le forze irachene vengono mosse in un modo che le rende facili bersagli per la coalizione, non sembrano ben coordinate».

Formerete un governo ad interim nelle zone del Sud che avete già conquistato o che saranno presto sotto il vostro controllo?

«E' un argomento di cui si discute molto. Credo che sia bene inquadrarlo in un contesto più ampio. Ci sono due aspetti che cerchiamo di armonizzare. C'è da assicurare alla gente cibo, acqua, medicine e corrente elettrica, ed è responsabilità della coalizione farlo. Ma il nostro obiettivo finale è trasferire tutto a un governo che rappresenti il popolo iracheno. Abbiamo discusso con i nostri partner della coalizione e con elementi dell'opposizione irachena l'idea di un'autorità ad interim che faccia da ponte tra il governo della coalizione e il governo iracheno finale. Nel governo ad interim che si costituirà in Iraq dovranno essere rappresentati tutti gli iracheni, non soltanto quelli che hanno combattuto contro il regime vivendo in esilio ma anche quelli che sono rimasti nel Paese».

Si discute molto se coinvolgere l'Onu e agire sotto il suo ombrello...

«Io ritengo che l'obiettivo corretto sia arrivare il più presto possibile a un governo degli iracheni per gli iracheni. Non una colonia degli Stati Uniti, non un'amministrazione Onu, non un governo retto da stranieri. Sarà però una partnership dei Paesi che formano l'attuale coalizione. L'Onu - e non soltanto le sue agenzie operative - ha un ruolo importante da giocare in tutto questo. E credo che ci sarà grande supporto internazionale allo sforzo iracheno per ricostruire il Paese».

Che ruolo avranno Francia e Germania in tutto ciò?

«Penso che, come tutti gli altri, dovrebbero vedere l'opportunità di aiutare uno dei popoli arabi più talentuosi a mostrare al mondo che sono capaci di formare un governo libero e democratico».

Così lei immagina che gli Stati Uniti resteranno in Iraq fin quando non potranno passare il potere a un governo iracheno ad interim. E' così?

«L'assunzione dei poteri, da parte di un nuovo governo provvisorio iracheno, richiederà non meno di sei mesi. La situazione è più complessa e richiederà più tempo di quanto non accadde nel 1991 nel Kurdistan iracheno, quando già sei mesi dopo la fine della guerra i due partiti dominanti riuscirono a formare una zona sotto il loro controllare e a insediare un'amministrazione autonoma».

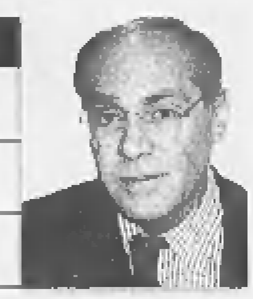
CBS News - Face the nation

ALTROVE
di Guido Ceronetti

«Condanno senza riserva il terrorismo delle Brigate Rosse, dei nazionalisti baschi e irlandesi, degli estremisti ebrei e ucraini, dei fratelli mussulmani e dei Vendicatori del genocidio del 1915 armeni, e tutti gli altri movimenti di questo tipo. Spero che tutti i popoli del mondo capiscano la natura mortale del terrorismo, quali ne siano gli obiettivi, e privino i loro assertori di ogni genere di sostegno, circondandoli con un muro di condanna».

Andrej Sacharov
Intervista al *Washington Post*
da Gorkij, 9 marzo 1980

Paolo Passarini



Il «fidato amico» Blair ha un credito in tasca che si chiama Bassora

Blair*iana*

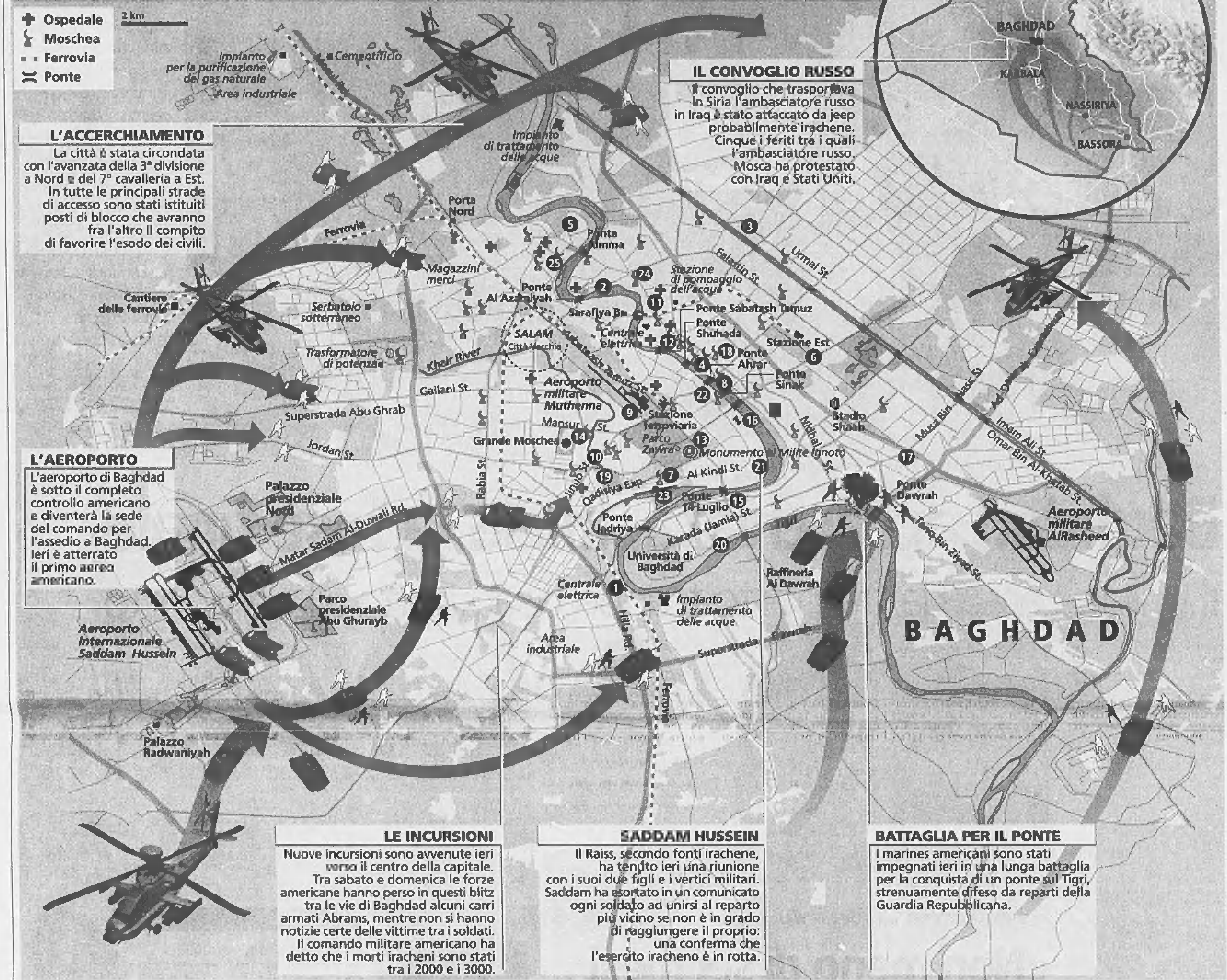
NEL suo ultimo libro, «Empire» (Impero), lo storico britannico Nial Ferguson propone un concetto: «anglobalization», anglobalizzazione, la globalizzazione che parla inglese. Anche se il libro di Ferguson (e il ciclo tv da cui è tratto) si riferisce alla storia dell'impero britannico, mettere in circolazione un termine del genere di questi tempi può difficilmente essere giudicata un'azione innocente. Soprattutto oggi, quando Tony Blair riceve a Belfast George W. Bush per quello che qualcuno ha definito un «vertice mondiale». I vertici mondiali a due non si facevano dal tempo dell'Urss e delle due superpotenze, ma allora si trattava di avversari. Ormai di superpotenze ce n'è una sola, e nell'incontro di Belfast di oggi e domani Bush e Blair discuteranno nella stessa lingua come sistemare alcune delle più scottanti questioni mondiali: la continuazione della guerra al terrorismo, il dopo-Saddam in Iraq, la «road map» per la pace in Medio Oriente e, fatto di notevole simbolismo diplomatico, il processo di pace in Irlanda del Nord, rispetto al quale Bush, a differenza di Bill Clinton, aveva finora mostrato sovrana indifferenza.

All'incontro di oggi, il secondo in dieci giorni, Blair si presenta come l'amico più fedele e fidato. Proprio Ferguson ricorda il discorso pronunciato da Blair il 2 ottobre del 2001, a pochi giorni dalla più grande azione terroristica della storia. «Siamo stati con voi dall'inizio - disse Blair agli americani - e resteremo con voi fino alla fine». Fu in quel discorso, pieno di riferimenti appassionati a tutte le minacce e le tragedie moderne, che Blair propose un'impresa: «Riordiniamo il mondo attorno a noi». La decisione di combattere assieme agli americani contro il terrorismo mondiale non è stata improvvisata. Ora, mentre le truppe inglesi conquistano Bassora, Blair ha dei crediti da riscuotere da Bush. E gli europei che lo hanno visto come l'uomo della divisione lo vedranno adesso come l'uomo del ricongiungimento possibile.



DICIOTTESIMO GIORNO: BAGHDAD E' CIRCONDATA

1. Centro di difesa aerea
2. Palazzo Al Azimiyah
3. Fabbrica di componenti missilistiche
4. Banca Centrale dell'Iraq
5. Direzione dei servizi segreti militari
6. Direzione dei rilevamenti militari
7. Quartier generale del partito Baath
8. Centro di commutazione delle telecomunicazioni
9. Quartier generale dell'Aviazione irachena
10. Quartier generale dei servizi segreti iracheni
11. Centro di elaborazione militare
12. Ministero della Difesa
13. Ministero dell'Industria
14. Ministero del Petrolio
15. Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni
16. Assemblea nazionale
17. Centro Naz'l per le costruzioni
18. Edifici del Programma Atomico
19. Palazzo della Pace
20. Residenza del presidente
21. Palazzo presidenziale
22. Centro Televisioni, Radio e Comunicazioni
23. Residenza ufficiale di Saddam Hussein
24. Centro Commutazione Telecomunicazioni
25. Fabbrica di tessuti



L'ACCERCHIAMENTO

La città è stata circondata con l'avanzata della 3ª divisione a Nord e del 7° cavalleria a Est. In tutte le principali strade di accesso sono stati istituiti posti di blocco che avranno fra l'altro il compito di favorire l'esodo dei civili.

IL CONVOGLIO RUSSO

Il convoglio che trasportava in Siria l'ambasciatore russo in Iraq è stato attaccato da jeep probabilmente irachene. Cinque i feriti tra i quali l'ambasciatore russo. Mosca ha protestato con Iraq e Stati Uniti.

L'AEROPORTO

L'aeroporto di Baghdad è sotto il completo controllo americano e diventerà la sede del comando per l'assedio a Baghdad. Ieri è atterrato il primo aereo americano.

LE INCURSIONI

Nuove incursioni sono avvenute ieri verso il centro della capitale. Tra sabato e domenica le forze americane hanno perso in questi blitz tra le vie di Baghdad alcuni carri armati Abrams, mentre non si hanno notizie certe delle vittime tra i soldati. Il comando militare americano ha detto che i morti iracheni sono stati tra i 2000 e i 3000.

SADDAM HUSSEIN

Il Raiss, secondo fonti irachene, ha tenuto ieri una riunione con i suoi due figli e i vertici militari. Saddam ha esortato in un comunicato ogni soldato ad unirsi al reparto più vicino se non è in grado di raggiungere il proprio: una conferma che l'esercito iracheno è in rotta.

BATTAGLIA PER IL PONTE

I marines americani sono stati impegnati ieri in una lunga battaglia per la conquista di un ponte sul Tigri, strenuamente difeso da reparti della Guardia Repubblicana.

I VEICOLI USATI PER L'ASSEDIO E PER LE INCURSIONI NELLA CAPITALE

IL CARRO ARMATO AMERICANO PIU' POTENTE

Spesso definito il miglior carro armato pesante del mondo, l'ABRAMS M1A2 è veloce e molto armato, con la principale bocca da fuoco guidata da un computer



TRE VERSIONI
Molto simili esternamente
M1 costruito nel 1980 - 1985
M1A1, 1985-93
M1A2, dal 1993

POSIZIONE DELL'EQUIPAGGIO
Il comandante dell'M1A2 ha visione notturna, controllo delle armi e consolle di rotta. E' collegato agli altri M1A2 via radio e computer



Il motore a turbina ha 1500 cavalli vapore di potenza

CARATTERISTICHE
- massima velocità: 68 km all'ora
- raggio di combattimento: 200 km al giorno
- peso: 68 tonnellate
- lunghezza: 9,8 metri
- larghezza: 3,7 metri
- costo: 4,3 milioni di dollari

M998A2 MEZZO POLIFUNZIONALE AD ALTA MOBILITA'

Può essere utilizzato per il trasporto di truppe, di materiali o di armi. Può essere equipaggiato con una mitragliatrice leggera o con un lancia-missili. Esistono due modelli adattati ad ambulanza

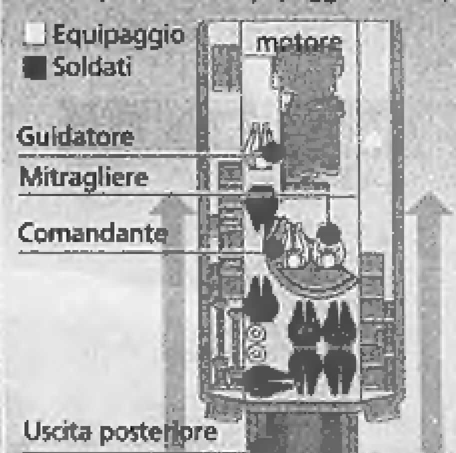


Il mezzo standard è in grado di guadare corsi d'acqua profondi fino a 80 centimetri, appositamente attrezzato può superare profondità di 1,5 metri

CARATTERISTICHE
- massima velocità: circa 90 km all'ora
- raggio di azione: 450-500 chilometri al giorno
- peso: 2,4 tonnellate
- lunghezza: 4,57 metri
- altezza: 1,83 metri

M2A3 VEICOLO DA COMBATTIMENTO BRADLEY

Usato soprattutto nella Guerra del Golfo del 1991, il Bradley adesso si è evoluto, con un sistema di navigazione basato sul computer e un equipaggiamento per comunicare



HA TRE SCOPI
- Porta i soldati in battaglia
- Procura fuoco di copertura quando le truppe lasciano il veicolo. Il cannone può essere usato contro le forze aeree
- Combatte accanto ai carri armati Abrams

Massima velocità: 60 km all'ora
Autonomia: 400 km



IL REGIME DECRETA IL COPRIFUOCO, SADDAM TORNA AD APPARIRE IN TV CON I FIGLI

L'AGGUATO

Fra i tank Usa distrutti alla periferia di Baghdad



Iracheni festeggiano intorno al relitto del carro armato Abrams distrutto in un agguato alla periferia Sud di Baghdad

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

LA capitale è circondata, ai civili che vogliono abbandonarla resta soltanto una via di fuga, l'«Highway Number Two», l'autostrada che porta verso Nord-Est in direzione di Kirkuk. Il campo di battaglia suburbano che adesso stiamo perlustrando mostra come nella sovrapposizione mediatica fra menzogne e vanterie l'ultimo slogan del quartiere generale americano contenga una sostanziale verità e una grossa bugia.

«Controlliamo le vie d'accesso alla città, possiamo entrarvi come e quando vogliamo», dicono i generali dell'armata d'invasione. Dimenticano di precisare a prezzo di quali perdite, poiché i relitti in cui continuiamo ad imbatterci non sembrano raccontare di una passeggiata verso il centro nella città dei Califfi, né di una esibizione di muscoli, quanto di una incursione che ha avuto un prezzo. Gli iracheni lo quantificano in cinquanta nemici uccisi, gli americani ammettono la perdita di un solo soldato (forse, quel povero Diaz cui gli iracheni avevano tolto la giubba). Questo però non è il teatro di una esercitazione, in poche centinaia di metri vediamo gli scheletri di quattro carri armati «Abrams», di due trasporti truppe e di qualcosa che fino all'altro ieri doveva essere stata una camionetta.

Gli iracheni, è ovvio, hanno subito perdite enormemente superiori, chi dice mille chi duemila uomini, e rispetto all'altro pomeriggio non c'è più traccia dei vecchi «T72» di Saddam, le cui spoglie evidentemente sono state trainate via. Il punto però oggi non è tanto di capire se nell'incursione dell'altra mattina gli Stati Uniti abbiano perso uno, dieci o cinquanta soldati, quanto di rendersi conto che non è stata fatta una passeggiata e che le prossime incursioni verso il centro rischiano di costare perdite di vite umane difficilmente sostenibili per l'amministrazione Bush.

Siamo a Dorah, sobborgo meridionale dal quale un paio di settimane fa cercherò di immaginare come avrebbe potuto svolgersi l'invasione e quale sarebbe stato il tipo di resistenza: oggi dinanzi a tanta devastazione possiamo dire che non c'era bisogno di grandi strateghi per immaginare il prossimo futuro. Sull'autostrada per Karbala, poco dopo gli scheletri dei due trasporti truppe persi nella sabbia, la carcassa bruciata di un «Abrams», il più potente e moderno dei carri armati, blocca di traverso la carreggiata che va a Sud. C'è un enorme squarcio nella fiancata sinistra, qualcosa che difficilmente le armi irachene avrebbero potuto produrre: forse, visto perduto il carro gli stessi americani hanno inquadrato il mostro supertecnologico per metterlo definitivamente fuori uso.

Questa guerra continua ad essere tanto mediatica quanto evasiva sugli accadimenti reali: dalla carcassa di questo carro e degli altri tre che si vedono poche centinaia di metri più in là, sembra facile immaginare equipaggi carbonizzati assieme con i loro mezzi. In questo momento intorno a qualche decina di milioni di dollari e ad un mazzo di uomini finiti in cenere, la solita banda di civili, «Fedayn» e guardie repubblicane festeggia e spara in aria, sale sulle lamiere contorte per farsi riprendere e colpire a scarpate il simbolo distrutto dell'invasore. C'è molta eccitazione in giro, ed altrettanto nervosismo. Ma cosa è accaduto esattamente a Dorah l'altra mattina, mentre la pressione mediatica statunitense dava la colonna di carri quasi avviata verso il centro di Baghdad? In questo caso abbiamo un testimone diretto. L'altra mattina il nostro autista era scomparso, e poiché abita a Dorah era evidente come fosse rimasto prigioniero degli scontri, stamane è riapparso e adesso ci sta guidando nella ricognizione. «La battaglia - racconta - è cominciata l'altro ieri verso le cinque del mattino ed è finita solo intorno alle dieci: i carri armati arrivavano da Jarmuk, in direzione dell'aereoporto, hanno attraversato le stradine di Dorah senza trovare resistenza eppoi un altro sobborgo. Non potevano aspettarsi di trovarsi sotto il fuoco incrociato una volta giunti sull'autostrada».

In effetti, osservando il terreno ci si sarebbe potuti attendere tutto tranne che un agguato. Qui, la «Karbala Street» si impenna in diversi viadotti che poi partoriscono svincoli, ancora adesso sotto i piloni si nascondono carri iracheni, artiglieria pesante, camions e batterie di calibro più piccolo che si proteggono sotto il cemento armato dell'autostrada. Tutt'intorno, le prime costruzioni distano 3-400 metri, sia da una parte che dall'altra. Eppure l'agguato è riuscito a scattare perfino qui.

Continuando a guidare verso Sud l'autista spiega: «Vede quei capannoni a sinistra? Appartengono alla Scania, la società svedese che produce camion: i carri della Guardia Repubblicana erano nascosti lì dentro e nel palmeto appena più in là, quello parzialmente coperto da un muro. E vede quelle ville dalla parte opposta? Anche lì c'erano dei carri ma soprattutto, nascosti nei giardini e nei sottoscala, diverse decine di pezzi d'artiglieria e molti Fedayn armati di RPG, i lanciamissili a spalla».

Anche arrivando qui, poco fa, avevamo notato furgoni che trasportavano giovani volontari di Oudaj Hussein coi lanciarazzi orgogliosamente branditi, chissà se a bloccare i cingoli degli «Abrams» sono stati i razzi o quei vetusti pezzi di artiglieria. Fatto sta che per la sortita mediatica dell'altra mattina i reparti americani hanno pagato un prezzo piuttosto salato. Nulla di paragonabile, giova ripeterlo, alle perdite inflitte agli iracheni (adesso si parla di quasi duemila uomini) ma comunque una tassa che gli stati maggiori hanno tenuto segreta per due giorni e soltanto adesso, dopo le immagini televisive, ammettono parzialmente. Il dubbio si rafforza, dunque: se in un terreno aperto, in un'area suburbana la colonna degli «Abrams» ha subito queste perite, cosa dovranno aspettarsi gli invasori nel momento in cui entrassero nell'abitato, quante perdite sarebbero disposti a sopportare, e quanto a lungo?

Saddam Hussein ed i suoi continuano a puntare tutto su questo elemento. Ieri il «raiss» si è fatto vivo col solito messaggio televisivo letto da altri per esortare i reparti delle forze armate ad «unirsi alla più vicina unità combattente proseguendo la lotta contro il nemico». Indirettamente, questa è l'ammissione che l'esercito regolare iracheno è praticamente in rotta, ma più che una variabile questa rappresentava una certezza fin dall'inizio dell'invasione: la guerra vera, una guerra che minaccia di rivelarsi lunghissima, comincia adesso, e si svolgerà soprattutto a Baghdad City, palazzo per palazzo, imboscata per imboscata. In seguito il Raiss è apparso alla tv satellitare, sorridente e col solito sigaro, in una riunione a cui partecipavano anche i figli.

La pressione sulla città aumenta di ora in ora, i «jet» sorvolano continuamente a quota sempre più bassa, si bombarda a Sud ma anche a Nord-Est, come preparando una nuova incursione di terra. I tiri delle artiglierie adesso possono raggiungere anche il centro, e lo fanno. Gli iracheni rispondono con raffiche di «katjusha», imprecisi quanto devastanti. La gente esce sempre meno, fa sempre più caldo, l'elettricità continua a mancare, i mercatini sono ridotti al minimo, l'acqua scarseggia, comprare delle bottiglie di minerale è quasi come recarsi in gioielleria.

Tutt'intorno, per un diametro di quasi 120 chilometri, Baghdad è accerchiata in ogni direzione da tre brigate americane e dai marines ad Est. Tra due o tre giorni le piste dei due aeroporti conquistati (ce n'è anche uno militare ad una trentina di chilometri dal centro) consentiranno agli invasori di far giungere rinforzi e rifornimenti, consolidare le posizioni e predisporsi ad un lungo assedio. Finora gli iracheni denunciano solo nella capitale 1252 morti e 5103 feriti fra i civili. Il governo ha decretato il coprifuoco dalle 16 alle 6 del mattino.

All'imbocco della autostrada per Karbala ci sono gli scheletri di 4 carri armati Abrams di due trasporti truppe e di una camionetta Gli iracheni hanno pagato l'imboscata con migliaia di perdite

Racconta un testimone «L'esercito aveva nascosto blindati e cannoni dietro i pilastri di cemento e nei cortili delle case. C'erano molti fedayn armati di lanciarazzi. La battaglia è durata cinque ore»

Mimmo Càndito



La preghiera di Bush e l'invocazione ad Allah di Saddam Hussein

Saddam*iana*

LA fine di una tragedia imporrebbe, a tutti, obblighi di rispetto che nessuna circostanza dovrebbe poter violare. Dopo che ogni mullah, in qualsiasi parte del mondo musulmano, lancia a ogni buona occasione anatemi di guerre sante contro gli infedeli, ora il fatto che Saddam Hussein - negli ultimi appelli televisivi - abbia esortato il popolo dell'Iraq, e l'intero Islam, al jihad contro gli Stati Uniti, viene considerato con qualche sprezzante distacco. Come se fosse soltanto la rituale manifestazione d'una «barbarica» costumanza, di quella civiltà arabo-musulmana che va scivolando al margine della storia.

Ma se, dall'altra parte del fronte di battaglia, osserviamo quanto fa il Presidente che sta per vincere questa tragedia, il presidente Bush, che è un fervente «cristiano rinato», che legge in continuazione la Bibbia (probabilmente quando non si fa inquadrare dalle tv in gioco con i suoi cani, mentre i suoi soldati sono in guerra), che pare abbia avuto perfino apparizioni del Signore (che per noi è Dio, e per i musulmani è Allah - ma sempre quello è), e che si raccoglie in meditazione e recita una devota preghiera di fronte ai fotografi chiamati a immortalare le riunioni di gabinetto alla Casa Bianca, forse la «barbarica» costumanza d'un dittatore che chiama alla guerra nel nome del Signore apparirebbe, a tutti noi, meno barbarica.

Questa asimmetria è pericolosamente deformante della lettura della realtà. E sta in quella stessa asimmetria - di superbia culturale, quando non di banale ignoranza - la spiegazione dell'errore iniziale della campagna americana: che, al secondo giorno di guerra, il popolo dell'Iraq si sarebbe sollevato in rivolta al solo apparire della bandiera Usa.

La paura dei torturatori di Saddam è certamente una spiegazione della passività; ma ogni popolo, ogni società, hanno storia e tradizioni che non sempre si adattano al modello del più forte.



LAURA BOLDRINI, PORTAVOCE DELL'ALTO COMMISSARIATO ONU

«Campi profughi deserti, gli iracheni hanno paura»

La popolazione aveva ricevuto in anticipo razioni di cibo per un mese

intervista

Vincenzo Tessandori

UN popolo di fantasmi. Guardi l'orizzonte e vedi solo quelli. Ruwashed, in Giordania, sembra un luogo dell'anima, piccolo paese a 70 chilometri dalla frontiera oltre la quale ci sono Satana, guerra, distruzioni, disperazione, morte. Di qua la speranza, e la speranza è il Campo A, per rifugiati, organizzato dal governo e dall'Unhcr, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite: potrebbe ospitare 20 mila persone, finora il vento schiaffeggia tende vuote. Accanto, un secondo accampamento per i fuggiaschi «in transito»: 300 fra egiziani, giordani, somali, di Gibuti. I loro racconti rispondono, talora, all'interrogativo: perché, questo deserto nel deserto? «Sono parecchi i perché», osserva Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, che ha atteso quel nulla dall'Iraq.

Per esempio?

«Da un canto c'è un popolo che vive costantemente sotto le bombe, di notte e di giorno e, quindi, teme di mettersi in fuga perché è in ogni modo rischioso. Dall'altro un regime che pone sotto pressione la popolazione affinché non si muova. E, dalle testimonianze raccolte, sulle quali non abbiamo conferme ma che sono ripetute, sembra che un decreto del partito Baath imponga alla gente di rimanere nella propria casa, pena la confisca dei beni, la perdita della nazionalità e il trattamento riservato ai traditori. Per dire, egiziani sposati con donne irachene si sono dovuti dividere: gli uomini verso la Giordania, le mogli rimaste indietro perché, avendo parenti maschi, con la loro partenza rischiavano di farli sbattere in prima linea. Sperano, più avanti, attraverso la Siria, di ricongiungersi».

Quanto pretendono gli «scafisti del deserto»?

«Molto, per un iracheno medio fiaccato da dodici anni di sanzioni: 3-400 dollari. In Iraq non esiste più una classe media. I tassisti, a loro volta, hanno il divieto di trasportare iracheni alla frontiera, pare addirittura che debbano firmare alla polizia prima della partenza e al ritorno. La gente, comunque, ha avuto razioni alimentari, distribuite in anticipo, che coprono fino alla fine del mese. Il che significa che non siamo al punto che la gente non ha più nulla, neanche le radici. Eppoi c'è un altro fatto».

Sarebbe?

«Negli ultimi anni siamo stati abituati a scenari di guerra civile a matrice etnica, epurazioni, espulsione del gruppo considerato da eliminare, con gente deportata sui treni, com'è accaduto in Macedonia. Qui non siamo di fronte a una guerra civile, non c'è una strategia mirata ad annientare la popolazione irachena: c'è la gente che soffre le conseguenze della guerra, ma non è il bersaglio. Una guerra che non sia di matrice etnica e che dura poche settimane non produce subito rifugiati. Non lo abbiamo mai pensato, ma bisogna essere pronti per ogni evenienza, perché magari una parte della società si ribella a Saddam e un'altra parte rimane leale: e tutto potrebbe degenerare. Oppure, dovesse durare a lungo la guerra, la gente sarebbe costretta a fuggire perché gli aiuti non sarebbero sufficienti».

Qual è la situazione?

«Il 60 per cento della popolazione dipende totalmente dalle razioni e dal programma "oil for food", cibo in cambio di petrolio. Quindi, dovessero allungarsi i tempi, o si consentirà di ripristinare questo programma o si permetterà alle agenzie umanitarie di entrare in qualche modo, con dei corridoi, oppure un intero Paese sarà costretto a fuggire. Ma questo non è lo scenario odierno. In ogni modo, il campo di Ruwashed potrebbe riempirsi in men che non si dica, e magari saremmo costretti a farne altri, non soltanto in Giordania».

Ci sono due campi in Siria, quattro in Iran: deserti. È complicato tirarne su uno?

«Qui i lavori sono iniziati a inizio marzo. Enormi. Per trovare la prima goccia d'acqua gli ingegneri giordani hanno dovuto scavare 400 metri: ora l'acqua è pura, quasi più di quella di Amman. Il campo copre circa 40 ettari, per il momento 200 tende ne occupano 20. Il sistema di illuminazione è ben oltre lo standard, le strade asfaltate. E c'è un'unità medica».

Quali sono i costi?

«È stato sottoscritto un accordo con il governo, che comunque ha iniziato i lavori anche prima della firma, per circa 1.200.000 dollari. Ma i lavori vanno oltre questa cifra. Dopo di che ci sono le Organizzazioni non governative, coinvolte nella gestione del campo. Allarghiamo il contesto: per le gare d'appalto, ordinare i beni di prima necessità, trasportarli, stockarli nei Paesi intorno all'Iraq, abbiamo chiesto 60 milioni di dollari. Dieci giorni fa, si è fatto un appello più grosso: se nei prossimi sei mesi dovessero fuggire [illegible] mila persone, per fornire loro gli aiuti nei Paesi confinanti occorrono 154 milioni di dollari. Ad oggi ne abbiamo ricevuti 32, di cui 21 dagli Usa».

Detto tutto ciò, il campo è ancora deserto...

«Sì, è un campo a quattro stelle, senza ospiti, in questo momento. Però, il nostro dovere non è quello di produrre rifugiati, è quello di assisterli».

www.lastampa.it

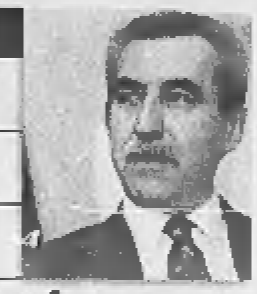
Warblog: diario da Baghdad per Stampa Web. Simona Torretta e Marinella Correggia, volontarie dell'ong «Un Ponte per Baghdad», con responsabilità di coordinare gli interventi d'emergenza in Iraq per conto dell'associazione, si trovano a Baghdad, dove sono arrivate due giorni dopo lo scoppio della guerra. Qui cercano di aiutare la popolazione civile coordinando e seguendo diversi progetti. Su www.lastampa.it il loro diario dal fronte.

L'AVANZATA ALLEATA SUL FRONTE NORD BLOCCATA DOPO UN TRAGICO ERRORE



Uno dei veicoli del convoglio curdo distrutti dal «fuoco amico»: questa la scena in cui si è imbattuta, presso Hwaira, una successiva colonna di peshmerga in marcia verso il Sud

Giulietto Chiesa



E già si preparano a un'altra guerra nel nome della pace

diario pacifista

LA guerra l'hanno fatta (e la stanno facendo) e già fanno finta che sia finita, o che stia per finire. Hanno fretta di dimenticarla perché se ne vergognano.

Così, dopo avere fatto un errore e una mostruosità, ecco che si accingono, per ipocrisia, per cattiva coscienza, a commetterne un altro.

Già, perché non c'è un solo dato che ci induca a pensare che, dopo questa, ci sarà una pace. Né giusta, né ingiusta. La guerra contro l'Iraq ha destabilizzato tutto il Medio Oriente, tutto il mondo arabo, mezzo mondo. A Washington i super falchi (che sono ormai stormi) stanno progettando un governo coloniale che sarà più «americano» di quello afghano. Onu e Europa sono a brandelli. Il G-8 è ormai un G-4.

La «distruzione creativa», inventata da Paul Shumpeter, si è tradotta in distruzione semplice. Il «creativo» verrà dopo. Ma il futuro dell'Iraq sarà «americano», dice Paul Wolfowitz, ficcando il pugnale nella schiena dell'unico maggiordomo che ha servito la colazione all'imperatore.

E allora quale pace ci aspetta? Di quale ricostruzione vanno biascicando in Italia, a destra e a sinistra, quelli che contano tanto quanto il tre di picche?

Non le vedono le masse che manifestano in tutte le capitali arabe? E pensano davvero, dopo che l'Iraq ha dimostrato di andare alla sconfitta certa, ma senza arrendersi, che l'occupazione militare Usa risolverà il problema?

Non si sono accorti nemmeno che gli sciiti del Sud non hanno mosso un dito. Le previsioni erano che si sarebbero sollevati. Perché non l'hanno fatto? Ma semplicemente perché da Teheran è venuto l'ordine perentorio: non aiutare gli Stati Uniti. E perché quest'ordine? Perchè l'Iran sa perfettamente di essere il prossimo bersaglio di una lunga guerra. Così come lo sospetta la Siria, che lancia appelli alla guerra santa.

Così si sta preparando la prosecuzione della guerra, mentre il Papa fa appello alla Pacem in Terris, alla testa, quasi da solo, dei milioni di italiani che, in grande maggioranza, invocano la pace.

NEL KURDISTAN UN AEREO AMERICANO HA COLPITO UNA COLONNA IN MARCIA

«Fuoco amico» sull'alleato curdo, 18 morti

Gravemente ferito il fratello di Massud Barzani, Wajy

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Le bombe americane, che ieri hanno ucciso per errore almeno 18 guerriglieri curdi, hanno ricordato al mondo che nella guerra irachena c'è anche un fronte Nord. Quasi dimenticato sul piano strategico, dopo il rifiuto della Turchia di far passare le truppe Usa, ma fondamentale per gli equilibri politici futuri nella regione e per l'industria petrolifera.

La regione settentrionale dell'Iraq, montagnosa e verde, è abitata dalla minoranza curda, una popolazione non araba che aspetta la nascita del suo Stato indipendente dalla fine della Prima Guerra mondiale, quando il presidente americano Wilson lo inserì nei famosi quattordici punti con cui intendeva negoziare il trattato di pace. I curdi sono l'etnia più grande al mondo senza una patria, ma i suoi 25 milioni di membri sono distribuiti in almeno quattro stati: Iraq, Turchia, Iran e Siria, con qualche presenza anche in Armenia. In sostanza creare il loro Stato, anche solo nelle regioni irachene, metterebbe a rischio gli equilibri dell'intera regione. Perciò gli americani vogliono controllare le mosse dei guerriglieri curdi, e garantire che nel dopoguerra si accontentino dell'autonomia in una nuova federazione.

Saddam aveva sempre represso questa minoranza, scacciandola dalla ricca zona petrolifera intorno alle città di Kirkuk e Mossul. Poi nel 1988, accusando i curdi di essersi alleati con gli iraniani, aveva lanciato la famigerata campagna Anfal, guidata dall'altrettanto famigerato «Alì il chimico». Le truppe di Baghdad avevano lanciato i gas nella città di Halabja, provocando una strage di civili che ancora oggi viene citata come una delle ragioni morali per rovesciare Saddam.

Dopo la Prima Guerra del Golfo i curdi si erano ribellati e il Raiss li aveva ancora schiacciati, perché gli americani non erano intervenuti ad aiutarli. Da allora in poi, però, le regioni del Nord hanno vissuto in condizione di autonomia, protette dalla no-fly zone imposta da Washington. Fino all'inizio della nuova guerra quell'area era divisa in tre parti: la zona occidentale era controllata dal Partito democratico del Kurdistan (Pdk) di Massud Barzani, quella orientale dall'Unione patriottica del Kurdistan (Puk) di Jalal Talabani, e al confine con l'Iran si era insediato Ansar al Islam, un gruppo considerato terroristico e alleato di Osama bin Laden. Le basi di Ansar sono state distrutte dai bombardamenti americani, mentre i guerriglieri del Pdk e del Puk, cioè i famosi peshmerga, «coloro che affrontano la morte», si sono uniti alle truppe speciali di Washington nel tentativo di cacciare gli iracheni da Kirkuk e Mossul.

Questo fronte Nord, secondo i piani originari del Pentagono, doveva essere aperto dai 62 mila uomini della Quarta divisione di fanteria, ma il Parlamento turco dominato dalla nuova maggioranza del partito islamico ha negato l'ingresso. Quindi le navi della Quarta divisione sono state dirottate verso il Kuwait, e nel Kurdistan è scattato il piano B, con il lancio dei circa 1.200 paracadutisti della 173ª Divisione partiti da Vicenza. Questi uomini e quelli delle forze speciali si sono uniti ai peshmerga, per ripetere lo schema già riuscito in Afghanistan con l'Alleanza del Nord. Però hanno un doppio compito: da una parte devono cacciare gli iracheni da Kirkuk e Mossul, ma dall'altra devono impedire ai curdi di prendere le città, per evitare che la Turchia si senta minacciata e decida di invadere la zona settentrionale del Paese.

In questo quadro complicato è avvenuto l'incidente di ieri. Secondo il racconto di Hoshyar Zebari, portavoce di Barzani, una colonna di circa dieci mezzi si stava muovendo verso Dibagah, 25 miglia a sud di Erbil, capitale del Kurdistan autonomo. A bordo c'erano guerriglieri curdi e uomini delle forze speciali americane, e la missione era attaccare gli iracheni per spingerli verso Sud. La singolare forza composta dai peshmerga, i Berretti verdi e i paracadutisti è arrivata a circa 20 miglia da Kirkuk e Mossul, e quindi ormai si tratta di decidere se lanciare l'assalto definitivo alle due città. I militari di Saddam però resistono, perché il terreno lo consente e non hanno davanti i 62 mila uomini previsti, e quindi gli americani si fanno aiutare dai raid aerei. Ma un pilota ieri ha sbagliato bersaglio, colpendo la colonna alleata in cui viaggiava anche il giornalista della Bbc John Simpson. «E' stata una scena d'inferno - ha raccontato -, c'erano corpi che bruciavano ovunque». Quando il bombardamento è finito almeno 18 peshmerga erano morti e 45 feriti, tra cui il fratello di Barzani, Wajy, e tre comandanti del Pdk, Saeed Abdullah, Abdul Rahman e Mamasta Hehman. Non dovrebbero esserci vittime americane, ma il comando centrale sta ancora indagando e forse ci sono feriti.

Gli uomini colpiti sono stati portati all'ospedale di Erbil; ma il fratello di Barzani è in condizioni gravi e l'hanno dovuto trasferire in una base americana in Germania per cure urgenti. Questa offensiva ovviamente è stata bloccata, ma poco lontano i peshmerga e i parà hanno preso comunque la città di Ain Sifni, avvicinandosi a Mossul.

Zebari ha detto che «l'incidente non cambierà in alcuna maniera la nostra collaborazione con le forze americane». Il problema, però, è capire quale sia la vera strategia di Washington in questa regione, che oltretutto apre la strada verso Tikrit, la città originaria di Saddam.

Fonti militari sostengono che il Pentagono potrebbe aspettare di vedere gli sviluppi a Baghdad, prima di lanciare l'offensiva su Kirkuk e Mossul: primo, perché non ha abbastanza uomini per essere sicuro della vittoria; secondo, perché gli equilibri politici della regione sconsigliano una parata vittoriosa dei peshmerga nelle due città, che potrebbe sembrare il preludio dell'indipendenza e incoraggiare disordini almeno in Turchia. Dopo la caduta di Baghdad, invece, la resistenza irachena dovrebbe sciogliersi, rendendo molto più facile il controllo della situazione. I curdi, del resto, lo sanno. Un loro antico detto sostiene che «noi non abbiamo amici, all'infuori delle montagne».



Wajy Barzani, fratello di Massud Barzani, il leader curdo del Pdk

I peshmerga con le forze speciali Usa procedevano verso Dibagah con una colonna di dieci mezzi I feriti sono 45

Nella regione combattono anche i soldati della 173ª aviotrasportata provenienti dalla base di Vicenza



Un soldato della 173ª aviotrasportata durante gli scontri all'aeroporto di Harir

Washington toglierà il Raiss dai libri di scuola

■ Nelle intenzioni americane, la foto di Saddam che sorride compiaciuto di fronte a battaglioni in parata non dovrebbe più aprire i sussidiari e i libri di scuola dei bimbi e dei giovani iracheni. Il piano di ricostruzione dell'Iraq - steso da Washington - non comprende solo nuove strade e case ma, anche, nuovi strumenti didattici sui quali i ragazzi iracheni dovrebbero scoprire - dopo oltre trent'anni di regime - che gli americani «non sono nemici» e che la violenza contro gli invasori «non è il primo credo per un buon cittadino». Accanto all'avanzata dei tank che cingono d'assedio Baghdad, il governo di Washington sta preparando anche la svolta culturale del nuovo Iraq: forse la più delicata per l'accettazione della presenza americana nell'area. Nel progetto «per la rinascita irachena», 65 milioni di dollari sono dedicati alla riforma dell'istruzione.



Il Comando statunitense ammette «Ancora non trovate le armi di sterminio»

■ Il Comando centrale Usa in Qatar ha fatto sapere che «ad oggi» non sono state ancora trovate in Iraq armi di sterminio. La circostanza mette certamente in imbarazzo Washington, che ha giustificato la necessità della guerra dicendosi certa dell'esistenza di queste armi (nella foto marines con maschere antigas), ma attenua la minaccia che Saddam possa farne uso: «Più avanziamo - dice il Comando- , meno opportunità avrà di impiegarle».

Iran, pronti al martirio gli studenti di teologia

■ Gli studenti della scuola teologica sciita di Tabriz, nel Nord-Ovest dell'Iran, hanno inviato una lettera alla Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, affermando che aspettano solo il suo ordine «per andare a proteggere i luoghi santi e la vita del popolo» in Iraq, dicendosi pronti «a dare la vita». Il messaggio è stato pubblicato ieri dal quotidiano «Keyhan», di tendenze ultraconservatrici. Intanto per oggi sono state indette assemblee in tutte le scuole teologiche iraniane per protesta contro l'attacco anglo-americano. Anche due Grandi ayatollah della città santa di Qom hanno espresso posizioni molto dure contro la guerra. Uno di loro, Naser Makarem Shirazi, ha invitato «i musulmani ad opporsi agli invasori». L'altro, Nuri Hamedani, ha affermato che «le potenze arroganti (ndr Usa e Gran Bretagna) hanno molti piani sinistri contro i Paesi musulmani».



La U.S.Navy: abbiamo neutralizzato un'unità posamine irachena nel Golfo

■ La marina statunitense (nella foto una piccola unità) ha intercettato e neutralizzato una nave irachena sospettata di disseminare mine nelle acque del Golfo e sta dando la caccia a un'altra nave e ad alcune chiatte. Lo ha reso noto ieri un portavoce della marina Usa. «Una nave irachena, la Al-Shoruk, è stata localizzata e identificata. Non rappresenta più una minaccia», ha detto il tenente Garrett Kasper. Il portavoce non ha specificato quale tipo di azione sia stata condotta.

DOVEVA ESSERE UN CONFLITTO TECNOLOGICO, LO STANNO VINCENDO I SOLDATI

I MARINES
La guerra antica delle fanterie

protagonisti

Domenico Quirico

SONO troppo giovani per aver partecipato alla prima guerra del Golfo. Del Vietnam, delle giungle subdole e melmose in cui sono affondati un intero esercito, e una nazione con i suoi miti e le sue certezze, hanno ascoltato i rimorsi dei padri. Della Corea, delle spiagge insanguinate di Okinawa, peripezie antiche, hanno letto, forse, nei libri di storia. Ora sono lì acquattati tra le casupole scalcinate della periferia di Baghdad: e aspettano. I «poilus», i fantaccini di una volta, dicevano che in guerra si vive con il carico sulla propria schiena , si combatte con il carico della propria cintura e si sopravvive con il contenuto delle tasche della giacca da combattimento. E loro, i Marines, giudiziosamente, si sono portati dietro quello che serve davvero: un po' di cibo, acqua e soprattutto munizioni perchè sanno bene che quando arriverà l'ordine e comincerà la battaglia quelle serviranno per resistere tra le strade irrorate dai cecchini. I loro colleghi inglesi, che arrancano sudando e penando nel centro di Bassora l'indomabile, li chiamano, nel loro gergo, «swan»: una piacevole giornata di lavoro. La guerra è vinta, bisogna solo trovare il modo di finirla. E ai Marines saranno necessarie ancora molte, e dure, giornate di lavoro, per mettere la parola fine.



Molti prevedevano che si sarebbero sfasciati per il caldo e la mancanza di rifornimenti I «borbottoni» invece hanno resistito a tempeste di sabbia e imboscate e preparano l'assalto finale

Nella battaglia tra le vie della città come accadde nel '68 a Hue in Vietnam, elicotteri e carri armati non saranno decisivi Il terreno del nemico bisogna occuparlo come un tempo passo dopo passo


Marines all'attacco tra le case della periferia di Baghdad

Ogni scontro di uomini, dall'Iliade, si fissa in una immagine, un oggetto, un gesto che la inchioda alla dolente memoria di chi ha perso o lucida la gioia di chi ha vinto. Il simbolo della seconda guerra mondiale è stato il carro armato, la sua meccanica implacabilità nel calpestare le distanze e gli uomini. Il Vietnam è stata l'epopea degli elicotteri, che rovesciavano sul campo di battaglia i nuovi cavalieri. Del '91, dei deserti del Kuwait e dell'Iraq, restarono le immagini di un conflitto indecifrabile, quasi senza uomini. Furono aerei visibili e invisibili a uccidere, straziare, togliere forza e volontà alle boriose armate di Saddam, lasciandosi dietro i rimorsi dell'autostrada della morte, di lunghe file di fuggiaschi immolati senza più ragione. I soldati arrivarono dopo, a occupare, a raccogliere torme di prigionieri istupiditi dalle bombe e dalla paura.

La seconda guerra irachena doveva segnare il debutto della fantascienza sul campo di battaglia, il tragico show delle nuove armi intelligenti e diligenti, robot e laser capaci di stanare, scegliere, distruggere il nemico. In questi scenari, al massimo, c'era posto per i superguerrieri, le élites dei corpi speciali, armati di congegni segretissimi che li guidano docili verso il bersaglio. Invece è la guerra della fanteria, come un tempo, fardello sulle spalle, fucile sulle spalle, gavetta, boraccia, badile. Loro, i Marines, stanno sconfiggendo Saddam, rosi dalla sete e dalla fatica, costretti a scavare trincee per nascondersi, a strisciare per espugnare una casa, eroi stanchi che devono conquistare, metro dopo metro, battendosi contro altri fanti, questa terra in cui ogni pietra, ogni sabbia, trasuda il peso di troppa storia.

Quando il macello non era ancora iniziato un generale francese li prendeva in giro, prevedeva che i «GI» si sarebbero sfasciati di fronte a una natura ostile, al caldo, alla sabbia, alle distanze implacabili: «perchè hanno bisogno dei loro corn-flakes, delle loro vitamine, non sanno fare a meno del loro deodorante». Invece i «grunt», i borbottoni, sono arrivati fino al covo del nemico, seicento chilometri conquistati con fatica e con dolore, lasciandosi dietro i compagni uccisi nelle imboscate. In una sola giornata della guerra di Secessione, a Gettysburg, morirono, in divisa grigia e blu, cinquantasettemila americani. Oggi anche una sola vittima è una tragedia che fa tentennare le coscienze, lascia solchi sanguinosi nel morale dei compagni e dei generali.

Hanno superato lo scoramento per le tempeste di sabbia contro cui nessun esercito del mondo, anche il più tecnologico, può niente, perchè la sabbia entra dappertutto, si insinua sotto la divisa, ti chiude gli occhi e la gola. Cerchi aiuto guardando in alto, sperando di sentire il ronzio amichevole degli elicotteri con l'acqua e le munizioni. Ma il deserto implacabile ha fermato anche loro. Nei giorni incerti della Grande Tempesta, un fotografo ha fissato in un fotogramma un marine perduto nella solitudine nuda del deserto. Al «boot camp», il campo degli scarponi come le reclute definiscono il luogo dell'addestramento, non gli hanno insegnato come fronteggiare quel nemico. «Liberare l'Iraq, cancellare Saddam», le munizioni ideologiche che gli avevano messo nello zaino per questa guerra non servivano a niente. E quel marine, senza pensare ai regolamenti, aveva posato lo zaino, si era tolto gli scarponi, cercava di lasciare a terra anche la stanchezza, la rabbia per un nemico implacabile, lo sfinimento per una mischia strana e terribile. Ora è in qualche punto della periferia immensa e grigia della capitale e si prepara a battersi.

In prima linea, questa fascia di terra dove domina la mitraglia e la guerra ronza come un alveare, ci sono loro, i Marines della prima divisione. Nel novembre del 1950, in Corea (al loro fianco come oggi gli inglesi!) un generale arrogante e di talento, MacArthur, si affidò a quelli della Prima. Doveva gettare nela fornace della guerra valanghe di combustibile umano, per fermare la nona divisione cinese in un posto desolato che si chiamava Chosin. La temperatura, quando avevano iniziato a battersi, era di trentadue gradi. Precipitò a meno otto e i marines non avevano gli equipaggiamenti invernali. Fu una straziante epopea, una ritirata che costò agli americani tremila morti (e ai cinesi sette divisioni).

Tutti conoscono il loro motto: «Ogni marine è un fuciliere». E quello è il compito che li attende nelle prossime ore, l'incubo di ogni fante che ha combattuto le guerre di questo secolo. Nelle foto esposte nei centri di addestramento di Camp Geiger, in North Carolina, e di Camp Pendleton in California, le reclute hanno sbirciato foto ingiallite, confuse, scattate in un posto del Vietnam dal nome esotico e antico, Hue. Nel gennaio del 1968 era una città sontuosa dove ogni strada era un monumemto, esibiva templi silenziosi, palazzi di re, di principi, di cortigiane, era impregnato di storie fascinose. Quattro mesi combatterono i Marines per conquistarla, casa per casa, vicolo dopo vicolo, per strapparla ai vietcong. Alla fine, esausti, contemplarono un paesaggio di rovine straziate dalle bombe, e di morti. Lasciarono in quella mischia urbana una buona parte del loro morale e della volontà di combattere. Lì iniziò la lunga stagione della vergogna e dei rimpianti. Oggi sono consapevoli di dover compiere lo stesso lavoro. Perchè la guerra, alla fine, è decisa dagli uomini che si affrontano faccia a faccia, che colpiscono e sono colpiti, si sparano a breve distanza e cancellano il nemico dal campo di battaglia. Gli aerei e i missili, alla fine, non bastano, il terreno del nemico bisogna occuparlo, passo dopo passo.

I marines dovranno ripetere l'epopea dei loro padri, a Hue. Avanzeranno squadra dopo squadra, plotone dopo plotone, strisciando tra le macerie, appoggiandosi l'un l'altro per non essere spazzati via dai cecchini. Conquistare un edificio è un compito terribile. Bisogna scivolare da casa a casa facendo saltare i muri con le armi anticarro o le cariche esplosive, ripulire i piani alti dai cecchini, scendere con il cuore in gola nelle cantine per cercare le squadre dei miliziani. Non avranno al loro fianco l'ombra rassicurante degli Abrams,dei carri armati. Troppo pericoloso per questi pachidermi aggirarsi per le vie di una città, dove sono in agguato le armi anticarro. Anche gli elicotteri non li potranno aiutare perchè volare a bassa quota è pericoloso; e amici e nemici sono troppo vicini, mescolati per distinguerli.

Sarà molto peggio di quei giorni del 1969 passati a massacrarsi per una stupida collina vietnamita: «Hamburger Hill» la chiamavano. Cinque settimane sprecate su una gobba di terra coperta di bossoli che «i pezzi grossi», i generali, chissà perchè, volevamo a tutti i costi. Fu una mischia inutile di cui è rimasto solo un lungo elenco di morti e il falso realismo di un film. Per i marine, per i soldati americani, lo choc del Vietnam, i lunghi anni dei rimorsi, sono finiti davvero solo in questi giorni: Grenada è stata una guerricciola ridicola, la Bosnia, Desert Storm vittorie conquistate dai colleghi dell'Air Force. Questa è la loro prima, vera vittoria.

UN MITO LUNGO DUE SECOLI

1 I FANTI DEL MARE
Furono fondati quando gli Stati Uniti non avevano ancora conquistato l'indipendenza, il 10 novembre 1775. Il Congresso voleva un corpo simile ai Royal Marines britannici capaci di aggredire il nemico dal mare. Il 3 marzo del 1776 la prima vittoria: la conquista dei forti Montagu e Nassau nelle Bahamas

2 NELLE TRINCEE DELLA GRANDE GUERRA
Il loro mito è cominciato nella desolazione di Belleau Wood, il 6 giugno del 1918 quando la Marine Brigade ottenne contro i tedeschi la vittoria che rese possibile il collasso dell'esercito del Kaiser. Morirono 31 ufficiali e 1056 soldati.

3 L'EPOPEA DEL PACIFICO
Quando i giapponesi attaccarono Pearl Harbor le prime bombe colpirono il campo di aviazione dei fanti del mare. E' stata la battaglia per la conquista di Iwo Jima a diventare il simbolo della guerra del Pacifico. Costò al Corpo oltre 25 mila morti.

4 I GIORNI TERRIBILI DELLA COREA E DEL VIETNAM
Dopo la conclusione della seconda guerra mondiale il Corpo, malvisto dall'esercito che lo considerava un pericoloso concorrente, rischiò di essere sciolto. Fu salvato dalla guerra di Corea dove partecipò a episodi bellici decisivi come lo sbarco a Inchon. I Marines furono la punta di lancia del corpo di spedizione americano in Vietnam. Tra le battaglie più aspre e sanguinose Khe Sanh, nella zona smilitarizzata dove furono circondati e ressero all'urto delle forze di élite nordvietnamite.

5 GLI ANNI DELLA RIVINCITA
Anche nel Golfo, nel '91, i Marines furono all'avanguardia e il generale Schwarzkopf definì così il loro apporto alla vittoria: «Non posso dire abbastanza delle due divisioni di Marines. Hanno fatto un lavoro superbo superando una barriera impenetrabile». Il Corpo ha partecipato anche alle campagne di Grenada, Panama e alla caccia ai talebani in Afghanistan

POLEMICHE E DIBATTITI



Il deputato verde Paolo Cento

Cento chiede al governo di riferire sulle navi italiane nel Golfo Persico

■ Il deputato dei Verdi Paolo Cento ha annunciato un'interpellanza al ministro della Difesa per sapere quali compiti siano stati assegnati alle unità della Marina militare italiana in viaggio verso il Golfo Persico, se è prevedibile «un loro coinvolgimento diretto o indiretto nelle operazioni di pattugliamento del mare nell'ambito delle operazioni belliche contro l'Iraq» e, infine, se questo invio non sia «il preludio di un impegno militare più diretto dell'Italia nel conflitto iracheno». «Il ministro della Difesa - chiede Cento - chiarisca al più presto al Parlamento e all'opinione pubblica qual è il ruolo di alcune unità della Marina militare in navigazione a ridosso del Golfo Persico, e se l'azione di pattugliamento in corso nel Mediterraneo è in qualche modo connessa all'azione bellica in Iraq». Per il parlamentare dei Verdi «c'è un'escalation della partecipazione italiana in questa guerra. Se tutto questo trovasse conferma ciò sarebbe in violazione delle decisioni già assunte dal Parlamento».



Il presidente dell'internazionale socialista Antonio Guterres

Guterres: «Non sono saltate le differenze tra destra e sinistra»

■ Non è vero che in questa fase, con la guerra in Iraq che vede Blair schierato con Bush, siano saltate «le differenze tra centrosinistra e centrodestra», e per capirlo «basta guardare proprio all' Italia: Berlusconi non è la stessa cosa di Prodi, Amato, D' Alema». Così, rievocando le differenze e le radici, sottolineando come questo «mischiare le carte» sia comodo ai conservatori, il presidente dell' internazionale socialista Antonio Guterres ha voluto richiamare i Ds che in questi giorni avevano parlato a volte di categorie arcaiche per le definizioni di sinistra e destra. «Gli Stati Uniti vogliono disarmare l'Iraq ed il costo umanitario è altissimo - ha scandito tra gli applausi -, il nostro compito è riportare al centro delle attenzioni l'Onu cui spetta gestire il dopo guerra, e per questo dobbiamo batterci». Certo, Guterres non ha nascosto il problema Blair che ha preso parte alla guerra a fianco di Bush. Ma, ha detto, il movimento socialista internazionale deve fare ogni sforzo perché il problema aperto tra la Gran Bretagna e l'Europa «sia avviato a soluzione, magari rilanciando il ruolo dell' Onu.

OGGI L'INCONTRO A BELFAST. E' IL TERZO SUMMIT IN TRE SETTIMANE

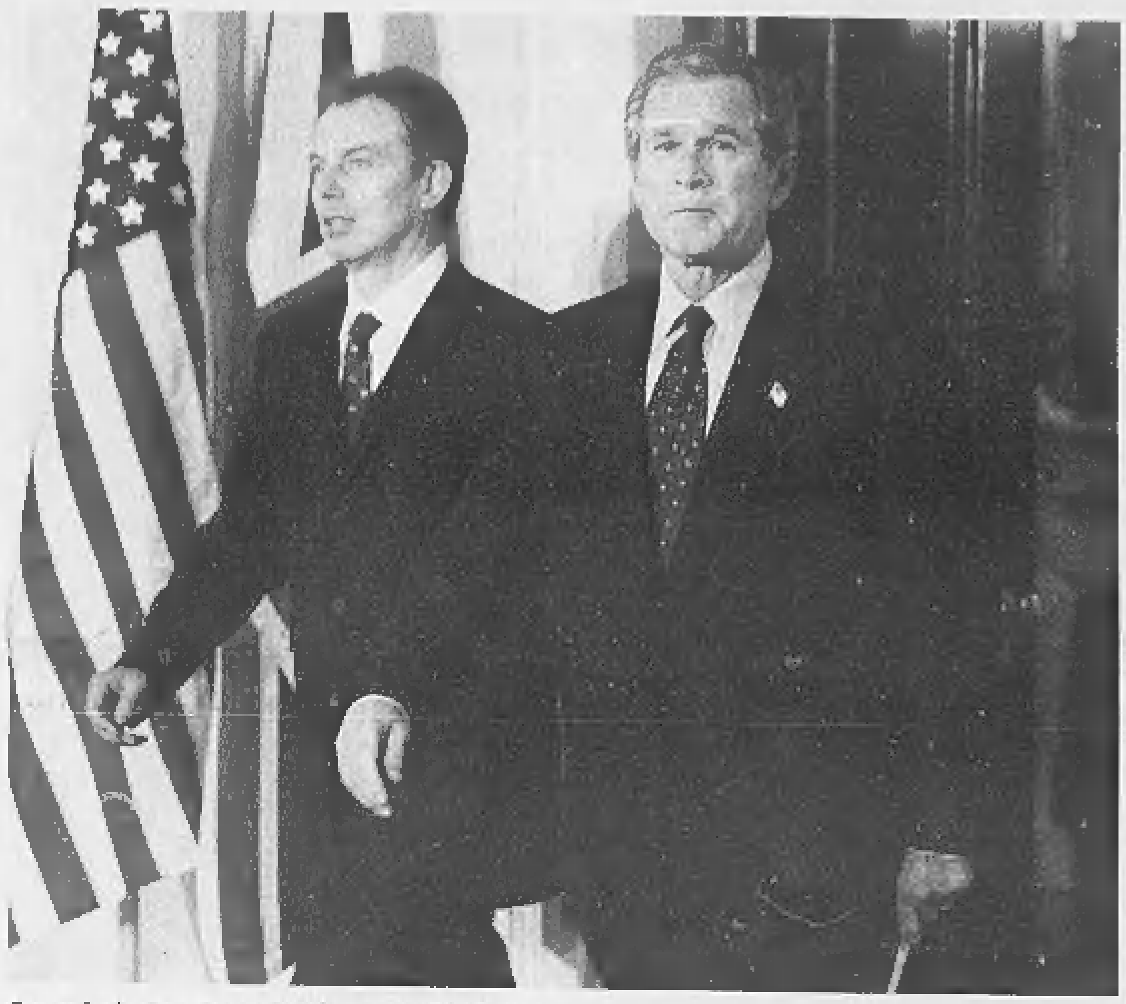
Bush e Blair disegnano i destini dell'Iraq

Il premier inglese cercherà di ammorbidire la linea Usa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il presidente americano vuole lasciare fuori l'Onu dal dopo-Saddam per paura dei veti di Francia e Russia

I leader di Stati Uniti e Gran Bretagna si incontrano oggi a Belfast per trovare un accordo sull'Iraq del dopo-Saddam. Si tratta del terzo summit in tre settimane fra George Bush e Tony Blair: il 16 marzo nelle Azzorre (con il premier spagnolo José Maria Aznar) si videro alla vigilia dell'attacco, il 27 marzo a Camp David esaminarono i piani di guerra dopo l'inizio dell'invasione ed ora in Irlanda del Nord in cima all'agenda c'è la ricostruzione. Sulla carta le posizioni fra i due alleati di ferro sul campo di battaglia sono distanti: Londra è favorevole ad assegnare alle Nazioni Unite un ruolo prioritario - come avvenuto in Bosnia, Kosovo ed Afghanistan - nel periodo di transizione mentre Washington ritiene che debbano essere i paesi della coalizione militare a ricoprire questa responsabilità, essendo stati loro a rischiare la vita dei soldati per rovesciare il regime di Saddam. Blair in realtà si fa portavoce delle istanze degli altri partner dell'Unione Europea mentre Bush teme che un ruolo di primo piano dell'Onu consenta a Francia e Russia di esercitare il diritto di veto - che possiedono in qualità di membri permanenti del Consiglio di Sicurezza - sull'assetto futuro del paese. Blair ieri ha ribadito i pilastri dell'approccio britannico: «Serve una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza per garantire l'integrità territoriale dell'Iraq, assicurare l'aiuto umanitario e varare la nuova amministrazione del dopoguerra». Dietro le quinte fra europei ed americani si sta svolgendo una trattativa serrata a tutto campo. L'Alto responsabile europeo per la politica estera e di sicurezza, Javier Solana, ha incontrato a Washington il Segretario di Stato, Colin Powell, esaminando l'ipotesi di una risoluzione dell'Onu sul dopoguerra che riguardi quattro argomenti: l'assistenza umanitaria, la ricostruzione economica, la creazione di nuove istituzioni e le questioni di sicurezza. Ma dentro l'amministrazione è forte la remora a tornare dentro il Consiglio di Sicurezza nel timore di un nuovo duello a colpi di veti di Parigi e Mosca, come quello che ha preceduto l'inizio della guerra. Il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, ed il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, vanno in un'altra direzione rispetto a Blair. «Ci vorranno almeno sei mesi per creare un nuovo governo iracheno» ha dichiarato ieri alla tv Fox il viceccapo del Pentagono, Paul Wolfowitz. Ovvero: in questo periodo il progetto americano è quello di assegnare la sicurezza del paese al generale Tommy Franks, comandante di «Iraqi Freedom», di far gestire gli aiuti all'amministrazione militare dell'ex generale Jay Garner, che si insedia domani a Umm Qasr, e di far gestire la transizione dei poteri civili «a rappresentanti del popolo iracheno» in attesa dell'insediamento del nuovo governo. A tale proposito il magazine «Newsweek», nel suo ultimo numero, attribuisce al presidente Bush la decisione di assegnare ruoli di responsabilità a esponenti iracheni anti-Saddam residenti nel paese, lasciando in secondo piano gli esuli e in particolare l'opposizione del Congresso nazionale iracheno di Ahmed Chalabi. Durante il summit di Belfast, che terminerà domani, Bush e Blair discuteranno anche di Medio Oriente e in particolare della necessità di applicazione della «Road Map» per arrivare entro il 2005 alla creazione di uno Stato palestinese «in pace e sicurezza a fianco di Israele». Anche qui però vi sono delle differenze: Londra vorrebbe stringere i tempi incominciando ad ottenere risultati concreti come la definizione dei confini fra Israele e territori palestinesi mentre l'amministrazione Bush preferisce aspettare per verificare la capacità del neopremier palestinese, Mahmud Abbas (detto Abu Mazen), di assumere i poteri sulle forze di sicurezza e di combattere il terrorismo di Hamas, Jihad e Brigate Al-Aqsa. Le numerose manifestazioni filo-Saddam svoltesi nelle ultime due settimane in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza hanno destato forte preoccupazione a Washington, dove ci si attende da Manhmud Abbas l'impegno contro il terrorismo che Yasser Arafat non ha saputo dimostrare. Terzo ed ultimo tema del summit Bush-Blair sarà l'Irlanda del Nord: nel quinto anniversario dell'accordo di pace fra governo britannico, cattolici e protestanti si tenterà assieme al premier irlandese Berte Ahern si superare le difficoltà incontrate nell'applicazione delle intese sottoscritte.



George Bush e Tony Blair durante il summit a Washington

Enrico Singer



Comincia la battaglia per i vertici della nuova Unione europea

Prodiana

C'È una guerra, senza missili e senza carri armati, che si sta combattendo a quattromila chilometri da Baghdad, ma che è parallela e intrecciata a filo doppio a quella contro Saddam. E' la guerra per definire il futuro istituzionale della nuova Unione europea a venticinque Paesi. Come in Iraq, sono tanti gli interessi in gioco. Ma uno conta più di tutti: a chi andrà il potere reale. A un super-presidente del Consiglio della Ue, come vogliono gli Stati più grandi e forti, o al presidente di un esecutivo «imparziale», come vuole Romano Prodi? Unilateralismo contro multilateralismo, si potrebbe dire con le parole imposte dall'attualità.

Anche questa guerra è arrivata a un momento cruciale. Ad Atene, il 16 aprile, nell'antico Portico di Attalo - la Stoà ai piedi dell'Acropoli - i dieci nuovi partner firmeranno i Trattati di adesione. Non sarà soltanto l'atto di nascita solenne della «Grande Europa»: quella stessa sera Valéry Giscard d'Estaing incontrerà tutti i capi di Stato e di governo per consultarli sul punto-chiave che la sua Convenzione, non a caso, ha lasciato per ultimo, ma che adesso deve affrontare: la forma del vertice istituzionale.

La battaglia sembrava vinta, in partenza, dai paladini del super-presidente: una santa alleanza trasversale che raccoglie Giscard e Chirac, Blair e Aznar. Questi ultimi due già candidati in pectore alla nuova carica. In difesa della Commissione forte era sceso apertamente in campo soltanto Prodi col suo progetto di Costituzione battezzato Penelope. Un progetto affidato alla riflessione di Giscard che lo ha lasciato in un cassetto.

Ma ora sono arrivati i rinforzi: diciotto Paesi hanno detto no al super-presidente. Nove «vecchi»: Belgio, Olanda, Lussemburgo, Austria, Portogallo, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Svezia. Nove «nuovi»: in pratica tutti tranne la Polonia. Un pronunciamento dei «piccoli» contro i «grandi» che riapre i giochi. E le speranze di Romano Prodi. Il metodo comunitario potrebbe prendersi una rivincita sul dominante metodo intergovernativo. Che ha rivelato drammaticamente i suoi limiti anche di fronte alla guerra in Iraq.



«Voglia Iddio che il conflitto finisca»

Il Papa all'Angelus invoca «un'era di perdono, amore, pace»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Celebrando i 40 anni della «Pacem in terris» ha ricordato all'Angelus «L'inerme popolazione sottoposta a dura prova»

Il Papa dice: basta, che la guerra finisca presto. Sembrava in buona forma, determinato e molto addolorato ieri Giovanni Paolo II, quando pronunciava alla preghiera dell'Angelus un'altra condanna della guerra in generale, e di quella che si sta svolgendo nel Golfo in questi giorni. Ha ricordato che quarant'anni fa Giovanni XXIII pubblicava un'enciclica, la «Pacem in terris», un documento centrale nell'avviare un dialogo fra i due blocchi all'epoca della guerra fredda, e della minaccia nucleare. «L'Enciclica si rivela anche oggi di straordinaria attualità - ha detto - costruire la pace è "un impegno permanente". La realtà di questi giorni lo dimostra in modo drammatico».

Papa Wojtyla alzava spesso lo sguardo dai fogli, sottolineava con la testa e con le mani le sue parole, era evidentemente molto coinvolto dall'argomento. «Il mio pensiero va, in particolare, all'Iraq e a quanti sono coinvolti nella guerra che là imperversa - ha detto - penso in modo speciale all'inerme popolazione civile che in varie città è sottoposta a dura prova. Voglia Iddio che finisca presto questo conflitto per fare spazio ad una nuova era di perdono, di amore e di pace». Dalla piazza è partito spontaneo un applauso, che ha obbligato il Pontefice a una breve sosta. Poi è tornato al testo, per chiedere anche adesso un atteggiamento simile a quello che prevalse nel '63: «Per ottenere tale fine, occorre ripartire dallo spirito che animava il mio venerato Predecessore: spirito di fede, anzitutto, e insieme di realistica e lungimirante saggezza. Nell'Enciclica, egli annoverava tra i "segni dei tempi" il diffondersi della "persuasione che le eventuali controversie tra i popoli non debbono essere risolte con il ricorso alle armi; ma invece attraverso il negoziato". Purtroppo, questo positivo traguardo di civiltà non è stato ancora raggiunto». Il Papa ha ricordato che domenica prossima si celebrerà una «Giornata della Gioventù» romana, in occasione della domenica delle Palme: «Desidero affidare l'impegno della pace soprattutto ai giovani. E' indispensabile educare le nuove generazioni alla pace, che deve diventare sempre più stile di vita, fondato - come insegna Papa Giovanni - sui "quattro pilastri" della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà». E ha infine ripetuto di pregare «per la pace in Iraq e in ogni altra parte del mondo».

Intanto la Radio Vaticana continua la sua copertura degli aspetti più delicati della guerra. Ieri l'emittente pontificia ha affrontato il problema dei prigionieri di guerra ed ha espresso la preoccupazione che molti dei seimilacinquecento iracheni nelle mani delle forze della coalizione «in quanto combattenti irregolari non potrebbero godere, secondo gli Stati Uniti, delle garanzie della Convenzione di Ginevra». Ai microfoni della Radio Vaticana il giurista Giovanni Conso ha ricordato che «Il diritto umanitario viene violato durante una guerra che deve essere dichiarata!», il che non è avvenuto da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Secondo Conso la tesi che sono dei «terroristi» non è sostenibile: «Sono stati presi in guerra, sono prigionieri di guerra, qualunque siano gli episodi precedenti che queste persone possono aver compiuto o stavano compiendo nel momento. Sono principi fondamentali, enunciati, accettati, anche se poi non rispettati».



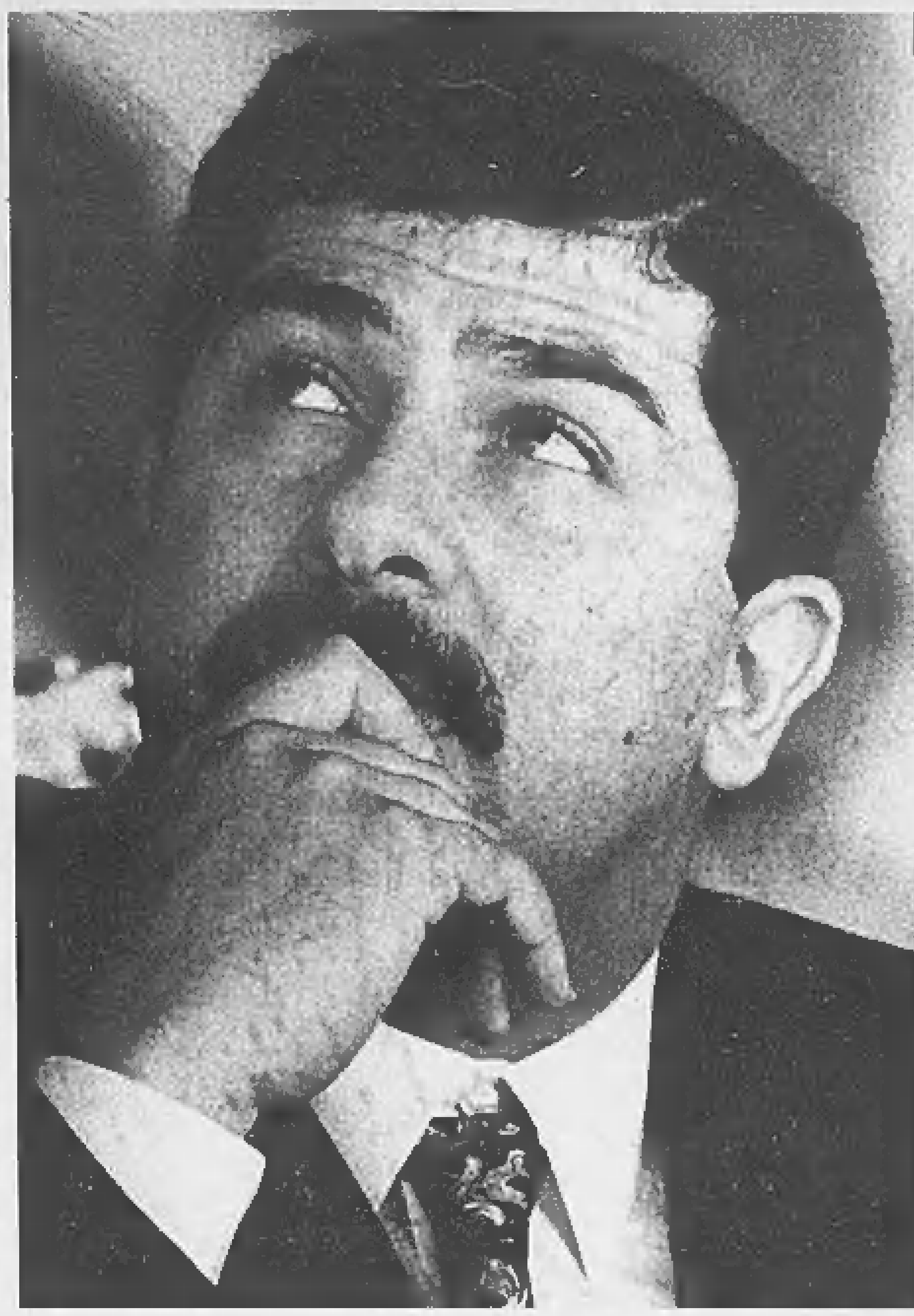
Papa Giovanni Paolo II fotografato ieri durante la preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro

CHE COSA POTREBBE NASCONDERSI DIETRO LE «APPARIZIONI» DEL DITTATORE

IL PRIMOGENITO

UDAY HUSSEIN, primogenito del Raiss, responsabile dei Fedayn, viene descritto come «un sanguinario psicopatico che soffre di delirio paranoide» (la diagnosi a distanza è di due psichiatri egiziani). L'ex erede naturale di Saddam ha 39 anni e deve dire grazie tre volte: per il fisico robusto, per la buona stella che lo accompagna e che gli permise nel 1996 di sopravvivere a un terribile attentato, e per l'amore morboso e la protezione che sua madre Sajida gli riserva contro tutto e tutti, compresi forse Saddam e Qusay, il secondogenito preferito dal padre e, a parere degli osservatori, successore designato. Saddam gli ha sempre affidato incarichi minori, come la direzione dei principali organi di stampa, la presidenza del comitato nazionale olimpico e della lega calcio.





IL DELFINO

QUSAY HUSSEIN è il secondogenito. Responsabile della Guardia Repubblicana. Sembrava destinato a vivere nell'ombra, da cadetto. Si è però applicato con diligenza alle incombenze affidategli, salendo gradualmente nella stima del padre sino a farlo persuadere che il secondogenito era anche il collaboratore più fidato e capace. Così da comandante di unità militari più piccole Qusay è divenuto prima capo di un servizio speciale del controspionaggio. Poi il padre gli ha affidato il controllo della corrispondenza presidenziale e lo ha cooptato nel Baath, il partito unico al potere. Successivamente la nomina più prestigiosa, quella di comandante in capo del temuto corpo di élite.

L'INTELLIGENCE BRITANNICA RITIENE CHE LA MACCHINA DELLO STATO SIA RETTA DAI DUE FIGLI DI SADDAM

Uday e Qusay, ombra del Raíss

Sarebbero loro, ormai, il vero potere a Baghdad

personaggi

Mimmo Càndito

O è vivo, o è morto. Per Saddam Hussein sembrava finora che le ipotesi su cui si stanno tormentando i cervelli delle centrali d'intelligence non potessero andare molto al di là di quella banale - anche se drammatica - alternativa. O è vivo o è morto. E si analizzavano le sua comparsate in tv, la voce che leggeva i messaggi alla nazione, le fotografie dei satelliti che mostrano un barellato presuntamente simile a Saddam. Però, ecco ora che spunta una terza ipotesi, che il Raiss sia vivo sì, però in condizioni di non poter più guidare la macchina del potere, e che questa sia passata sotto il controllo dei due figli, il brutale ma silente Qusay e quel pazzo scatenato di Uday.

Gl'ideatori di questa «terza via» sono (naturalmente) gl'inglesi. Con disdoro di James Bond e della sua avvolgente arte dell'investigazione, non è che in questo momento gl'inglesi godano d'una particolare considerazione quanto all'attendibilità della loro centrale spionistica, dopo che il primo ministro Blair ha venduto al mondo una colossale «bufala» spacciando per un delicato documento segreto la maldestra scopiazzatura d'una tesi di laurea, per di più vecchia d'una decina d'anni. Nella «guerra d'informazione» che si è sovrapposta alla guerra guerreggiata nessuno, comunque, può rivendicare serie patenti di credibilità: non certamente Saddam Hussein e il suo ministro dell'Informazione, che offrono ben poche possibilità di verifica alle «notizie» che passano al mondo; e però nemmeno Rumsfeld e Bush, che hanno strombazzato di una «Bassora liberata» già al terzo giorno di guerra ma nella città ancora ieri sera si stava combattendo.

Questa «terza via» saddamiana verrebbe confermata (con una tecnica d'interpretazione assai simile alla cremlinologia dei tempi passati) dalle apparizioni congiunte in tv dei due fratelli, Qusay e Uday, che in effetti - prima della guerra - soltanto raramente usavano mostrarsi insieme in pubblico. Come prova dell'attendibilità di un passaggio di mano del potere a Baghdad, quella considerazione non pare un granché; ma proprio la paranoica riservatezza che ha sempre accompagnato la vita pubblica di Saddam - di lui si dice che sia l'unico capo di Stato a vivere in clandestinità - rende alla fine possibile qualsiasi «scoperta» dei servizi d'intelligence. Anche se sono quelli inglesi.

D'altronde, Saddam aveva già preparato in qualche modo la propria successione. Non che volesse uscire di scena: a 65 anni, e nel pieno controllo (così, almeno, appariva finora) del suo regime, tutte le decisioni più rilevanti dell'Iraq, compresa le risposte da dare alle sollecitazioni che in questi ultimi mesi venivano dalle Risoluzioni dell'Onu, sempre hanno avuto lui come unico e solo protagonista. Tuttavia, il Raiss ha anche tenuto ben presente il dovere d'immaginare una propria «immortalità», predisponendo una linea di successione che potesse garantirgli una sopravvivenza del regime anche quando lui non ci fosse stato più.

La linea di successione non si discosta, naturalmente, dalla stretta discendenza dinastica; solo che rovescia la naturale gerarchia disegnata dalla primogenitura e la ribalta, ponendo al primo posto Qusay, 37 anni, e soltanto al secondo posto il fratello maggiore, Uday, che di anni ne ha 39. Questa decisione è stata presa qualche tempo fa, nel '99, dopo che Uday aveva dato tanta pessima manifestazione del proprio carattere da costringere il padre a invertire il ruolo dei due figli. Mai nessuno ne ha dato comunicazione, ma la si è dedotta dal progressivo trasferimento di poteri dal fratello più grande al secondogenito.

> Hanno in mano i Fedayn e la Sezione Speciale; e questo basterebbe a legittimare sul terreno il loro controllo del regime. Secondo Londra non si dà ufficialità al cambio della guardia soltanto per il conflitto alle porte della capitale

Non è che Uday sia stato cancellato. Continua a essere il Rettore della Facoltà di Scienze dell'Università di Baghdad, il direttore di una delle tv di Stato (anche se oggi rese assai malconce dalle bombe di Bush), il direttore del giornale «Babel», il direttore e proprietario d'uno dei più grossi conglomerati commerciali dell'Iraq, e soprattutto il gestore unico dei traffici di borsa nera attraverso i quali Baghdad - e la Nomenklatura del potere - hanno comunque potuto alimentare consumi e stili di vita indifferenti all'embargo dettato 12 anni fa dalle Nazioni Unite.

Però, soprattutto, Uday è l'inventore e il comandante in capo di quella formazione dei Fedayn che più ha dato filo da torcere agl'inglesi a Bassora e più ne sta dando ora agli americani, nella periferia di Baghdad. I Fedayn sono un'organizzazione paramilitare protetta da un codice di semiclandestinità che ne fa una delle macchine repressive più dure e più efficaci del regime: la loro fedeltà a Saddam e Uday è drammaticamente documentata proprio dall'asprezza della resistenza che hanno opposto all'avanzata delle truppe britanniche che muovevano alla conquista del Sud sciita; ma, anche se sanno operare come un vero esercito - e hanno in dotazione una linea di fuoco che poco ha da invidiare a un esercito regolare, con carri armati e artiglieria leggera - loro compito principale è stato il controllo del fronte interno. E, avendo quale comandante un criminale paranoide com'è Uday, che ha sempre usato il potere con spirito e comportamenti che ripetevano le peggiori nefandezze d'un Caligola orientale, si può ben immaginare di quale violenza repressiva usassero servirsi per tenere sotto vigilanza ogni ombra d'inconformità politica con il regime.

Qusay, invece, che poi somiglia al padre come soltanto un figlio può farlo, stessi baffoni, stessa faccia, stessa corporatura, identici anche i movimenti e le espressioni del viso, Qusay se n'è stato sempre nell'ombra, almeno fino a quando Saddam non ha ribaltato la linea di successione. A conferma della fiducia posta nel secondogenito - che sicuramente è più equilibrato di Uday, e nient'affatto contagiato dai pericolosi eccessi di collera del fratello - Qusay ha ricevuto dal padre il comando della Sezione Speciale della Guardia Repubblicana, cioè di quei 15 mila fedelissimi legati al regime e alla figura del Raiss da una dedizione assoluta: coloro, insomma, che dovranno proteggerlo fino all'ultimo dai marines di Franks ma anche dai possibili complottatori di Palazzo che l'imminenza della fine del regime potrebbe sollecitare ad agire con un ultimo, disperato, colpo di coda.

L'intelligence britannica sostiene ora che questi poteri consegnati ai due figli - i Fedayn e la Sezione Speciale - sono lo strumento che sta legittimando sul terreno il controllo del regime da parte dei due fratelli. Gli spioni di Blair sostengono che Saddam sarebbe oggi «completamente fuori gioco», e che non viene data alcuna ufficialità al cambio di comando soltanto per le drammatiche circostanze d'una guerra alle porte della capitale. Nelle immagini tv «Saddam» sarebbe dunque soltanto un sosia, che verrebbe usato come un pupazzo dai due fratelli e dalla più ristretta cerchia del regime. Ma, alla fine, questo scenario scespiriano non contrasterebbe nemmeno con un'altra ipotesi sulla quale da tempo lavorano i servizi d'intelligence americana e inglese: che Saddam in realtà sia morto già tre anni fa, che un sosia lo abbia sempre sostituito nelle apparizioni pubbliche, e che i due fratelli e la «banda dei 5» che regge Baghdad siano gli unici a saperlo.

Germania, i famigliari riabbracciano Jessica

■ La famiglia del soldato Jessica Lynch (foto a destra), la prigioniera di guerra americana liberata con un blitz militare a Nasiriya, ha potuto finalmente riabbracciare la ragazza, ricoverata in un ospedale militare presso la base americana di Ramstein, in Germania. Il padre Greg, la madre Dee e i fratelli Greg junior e Brandi sono stati accolti da una delegazione ufficiale al loro arrivo a Ramstein e subito condotti da Jessica. La giovane ha subito diverse operazioni in questi giorni: al braccio destro, alla gamba sinistra, oltre a un intervento di cinque ore alla spina dorsale.



Pronti dopo 12 anni a salvare il cap. Spike

■ Lo avevano dato per Kia («Killing in action») con tanto di medaglia alla memoria, poi scomparso sul campo («missing»), infine prigioniero di guerra («Pow»). Si tratta del capitano Michael Scott Speicher, «Spike» per gli amici, abbattuto da un missile iracheno dopo essere decollato dalla portaerei «Saratoga» la notte del 17 gennaio 1991. Nella Baghdad in procinto di venir liberata, forse in qualche sotterraneo o in qualche cella è ancora tenuto prigioniero l'ufficiale americano. Il suo caccia esplose in volo. Un commando è pronto a portarlo in salvo.

Un bagno in cambio del battesimo l'offerta di un cappellano ai militari

■ Un bagno in cambio del battesimo: un cappellano dell'Esercito americano in Iraq ha fatto ai soldati impolverati un'offerta difficile da rifiutare. Il reverendo Josh Llano, un predicatore texano della Chiesa dei Battisti del Sud al seguito delle truppe nei pressi di Najaf, ha in gestione una vasca da duemila litri di acqua fresca: «È semplice, i soldati vogliono l'acqua e io gliela cedo in cambio del battesimo», ha spiegato il religioso. I problemi di un bagno sono cronici nel deserto dell'Iraq dove l'acqua è un bene di consumo più prezioso dell'oro e i militari americani passano giorni senza avere la possibilità di lavarsi.

«Di iraniani gli scheletri trovati presso Bassora»

■ L'Iran sostiene che i resti dei 200 corpi scoperti nei pressi di Bassora (foto a destra), appartengono ai suoi soldati uccisi durante la guerra contro l'Iraq del 1980-'88 e ne ha chiesto il rimpatrio. Baghdad aveva sostenuto che i cadaveri fossero quelli dei propri caduti nella guerra con l'Iran restituiti da Teheran. Il presidente della commissione iraniana per la ricerca dei dispersi in guerra, generale Mirfeysal Baqerzadeh, afferma che quei corpi erano stati dissotterrati da poco, ma per «negligenze» irachene non erano stati restituiti.



Uccisa una guardia di «Alì il chimico»

■ Le forze Usa hanno trovato in una casa di Bassora bombardata venerdì notte il cadavere di una guardia del corpo di «Alì il chimico», il cugino di Saddam a cui è stata affidata la difesa dell'Iraq meridionale e che si è guadagnato il soprannome di «chimico» guidando lo sterminio con i gas di migliaia di curdi nel 1988. Non si sa ancora se lo stesso Ali Hassan Al-Majiid sia morto nell'attacco. Il ministro iracheno Mohammed Saeed Al-Sahaf ha negato la sua uccisione: «Lasciateli cullare nelle loro illusioni», ha detto.



Venti marinaie incinte sulla Lincoln (nonostante divieti e multe salate)

■ Nonostante i rapporti sessuali siano puniti severamente (multe salate, carcere), da quando la portaerei americana Abraham Lincoln (nella foto) è salpata dagli Usa con un equipaggio di 5.500 uomini e donne, lo scorso 20 luglio, ben venti donne sono state rimandate a casa perché incinte.

Elena Lòewenthal



Buchi in terra d'Iraq per proteggersi per salvarsi e per vivere

diario dei bambini

E' una mappa squadrata quasi incolore, vista dall'alto. E' il fumo che sollevano i lunghi convogli alleati. E' la sabbia impalpabile che tempesta nel deserto, non gialla come quella del mare, ma di un rosso fuoco che s'infiltra dentro l'aria e i polmoni, moltiplica il caldo.

Come ogni altra, anche questa è una guerra di terra. Uguale a quelle che i bambini studiano sin dalla scuola elementare, nei primi corpo a corpo con la storia. La terra più strana era quel pulviscolo depositatosi nella sala arrivi dell'aereoporto, dove hanno portato i giornalisti stranieri appena prima che giungessero gli Alleati, per dimostrare che non erano ancora lì. Quella polvere lasciava intravedere deboli impronte, come di un cingolato in miniatura: sembrava il passaggio di una spazzola impazzita, che invece di carpire lo sporco lo cospargeva. Il direttore dell'aereoporto indicava il suolo con una specie di orgoglio, per dire che la sua terra era ancora intatta.

E invece la terra di guerra è smangiata dai buchi: ci sono le fosse delle trincee, che a guardarle sembra davvero di stare lì sotto e mirare dall'altra parte, dove ci sono i nemici. E' una parola che ti colpisce già quando la senti, «nemici»: ai bambini fa effetto.

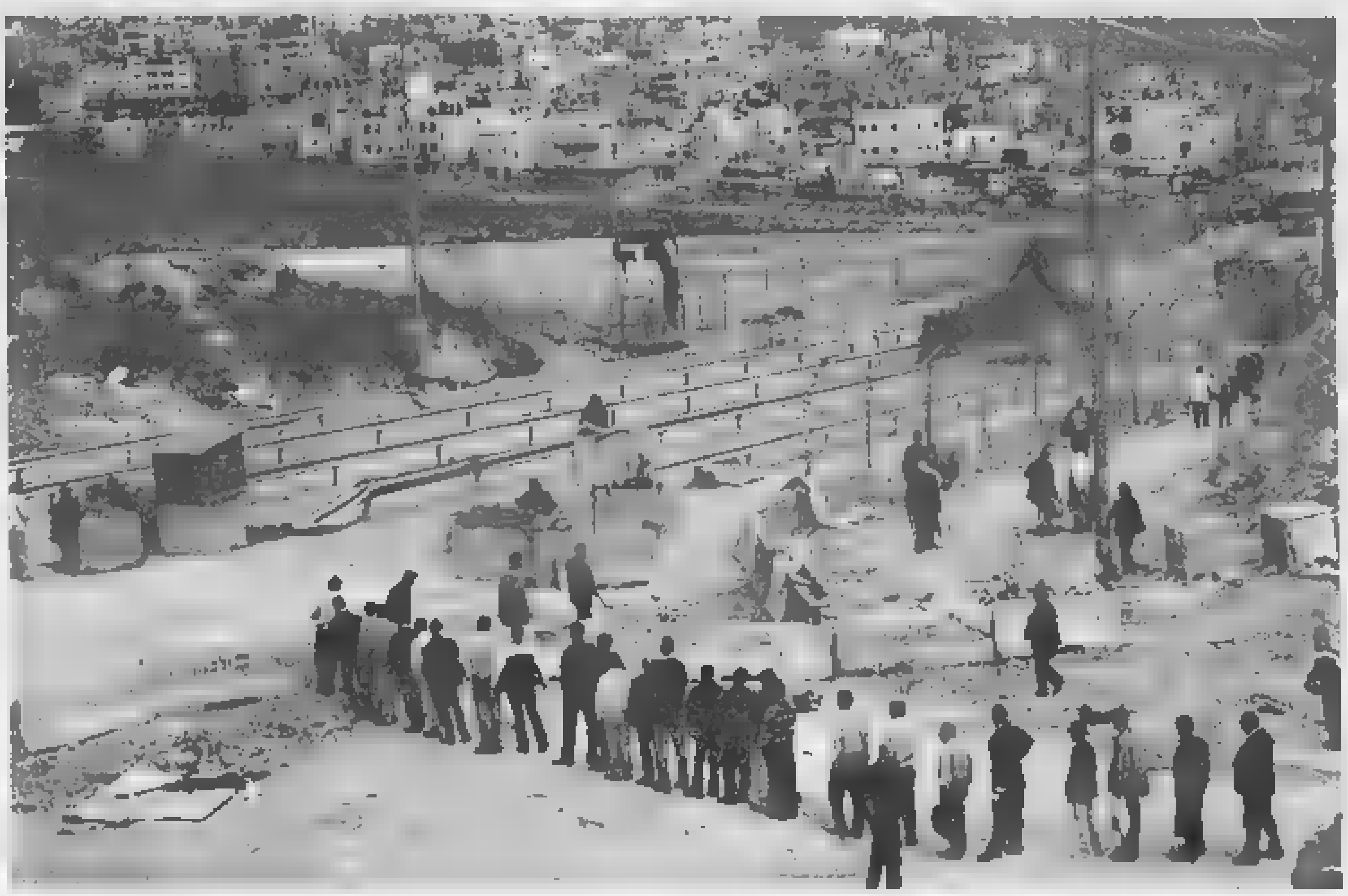
I soldati americani hanno fatto dei buchi nella terra per ripararsi dal caldo - ranghi di fosse a vista, tutte eguali: uno di loro sorride all'obiettivo, forse per scaramanzia. Quelli iracheni in fuga hanno nascosto dentro la terra, che al Nord ha un colore diverso, munizioni e oggetti. Hanno lasciato anche tante mine sparpagliate fra le pietraie, appena sotto terra. Più profondo, dentro rifugi che sembrano caverne antiche, vivono ancora intere famiglie, profughi curdi di prima della guerra: la luce del sole ammicca da uno spiraglio in alto, una testolina scura fa capolino, guarda l'erba spuntata, poi torna giù ad aspettare insieme agli altri.


OGGI
LA QUALITÀ
SI MISURA
IN DECIBEL.
COROLLA

SOLDATI DI GERUSALEMME SPERIMENTANO DA ANNI LE DIFFICOLTÀ CHE GLI AMERICANI SCOPRONO ORA IN IRAQ

Al posto di blocco di Ramallah, dove l'odio si moltiplica

I controlli e le code interminabili esasperano i lavoratori, le donne e i vecchi palestinesi in transito. Per gli israeliani «ognuno di loro potrebbe essere un terrorista». La risposta: «Volete solo umiliarci»



Il posto di blocco di Calandia, alle porte di Ramallah, attraverso il quale deve passare chi proviene da Gerusalemme. Da sempre è al centro proteste e polemiche

Fiamma Nirenstein

inviata a

A Kalandia, il posto di blocco che costituisce la porta di Ramallah per chi viene da Gerusalemme, si avverte, fra il suono dei clacson e le grida dei venditori, uno strano silenzio. Il check-point è il luogo della non parola, del non ascolto. Il silenzio dei soldati israeliani accaldati e affaticati che controllano le carte d'identità dice: potresti avere un bombe sotto la maglia, siamo qui per questo, devo controllarti, poche storie. Lo sguardo della donna col velo o blue jeans, del ragazzo in camicia azzurra, del vecchio con la kefia, del bambino, del camionista risponde: non ti credo, sei un aguzzino, vuoi solo umiliarmi, e lo fai premeditazione.

check-point è un pessimo investimento strategico, anche se un indispensabile blocco per il terrore. Parlando con la gente in sofferente fila, vedi che i palestinesi riconoscono minimamente le ragioni della sicurezza israeliana, per loro è una beffa quando gli israeliani dicono: «Ognuno potrebbe essere il prossimo suicida». Non solo, per la massima parte di loro il terrorismo non va chiamato questo nome. Quindi, la verità del check risiede per loro nella volontà di tenere i palestinesi in gabbia. Il check-point è la gatta da pelare che hanno anche gli americani in Iraq: la donna saltando per aria ha ucciso tre soldati ad As Sayliyah, a Nord-Ovest di Baghdad, l'ha fatto a un check-point tempesta sabbia quella di ieri Ramallah. Qui e là la temperatura si arrampica verso i quaranta gradi, tre gabbiotti di metallo con sacchi di sabbia e blocchi di cemento sono la garitta dei soldati. Ma gli americani non fanno complimenti: una civile, ancorché terrorista, li ha attaccati? Ora si spara anche da lontano alle macchine civili. Se i terroristi si nascondono dietro i bambini e le donne, agli americani e ai britannici importa soprattutto di non farsi ammazzare.

Gli israeliani da anni cercano di ammorbidire i check-point, salvo casi di sporadica violenza: le auto civili arrivano vicino ai soldati, la gente carica pacchi salvo eccezioni diritta al controllo, tuttavia ci sono posti di blocco tristi e duri, forieri violenza lo è la proibizione di un diritto basilare, la libertà movimento: , la gente soffre e questo per è un dispiacere anche guaio. Ma non ci siamo svegliati una mattina dicendo: facciamo dei bei posti di blocco» dice triste Shlomo, anni, soldato nella riserva, professione giornalista. «I check esistono per evitare che nelle città, nei ristoranti, sugli autobus, arrivino indisturbati i terroristi suicidi. Controllare la gente che per il 90% vuole solo andare per i fatti suoi è orribile, ma il terrore è peggio. A me è capitato un uomo seduto con altri in un taxi e l'ho trovato su una lista ricercati: l'ho fermato, forse ho salvato qualche vita. Mio fratello Benny, riserva anche lui, vicino a Gerico si è inquietato perché altri soldati interrogavano a lungo un pastore: quell'uomo faceva disegni molto precisi, non artistici, della postazione militare fingendo di guardare le pecore. A decine i nostri amici hanno trovato armi, persone sospette».

> Voci rabbiose nella fila
> Un architetto: «Perdo ore così, tutti i giorni Fa parte della nostra vita di prigionieri»
> Una madre: «Mi hanno tolto il bambino per metterlo in un gruppo di adulti e perquisirlo Sopportare il suo pianto mi è stato impossibile»

A Kalandia al controllo soldati sui sessant'anni, volontari, e qualche donna: sono gentili, veloci, la fila scorre. I pochi soldati di leva invece sono nervosi, impauriti. Vedo uno di loro dare un calcio, piccolo ma intenzionale, a due pentole che un palestinese accovacciato nella polvere vende nel mercatino del check-point. Gli chiedo perché: nega l'intenzione, poi però racconta che ha perso due amici in due diversi attentati. Una soldatessa dà caramelle ai bambini. Ma non funziona. Bahya, direttrice palestinese, giovane e carina, dice: «Ero mio figlio di dodici anni in fila. Poiché è alto, i soldati lo hanno scrutinato mettendolo assieme a gruppo di giovani. D'un tratto l'ho visto in lontananza che piangeva. Sono corsa a tirarlo fuori gridando e mostrando il nome sul passaporto. Una soldatessa mi ha detto "bitch", puttana, e io allora le ho risposto: "Puttana sei tu"». Omar Khalaf , una grossa jeep: «Ormai mi conoscono, ogni giorno porto cassette, dischi e materiale elettrico a Gerusalemme. Ma ieri con mio fratello: ci hanno fermato da lontano, fatto scendere e tirare giù tutte le valige. Lui aveva un da prendere, per poco non l'ha perduto». Un elegante professionista sui 40 anni, architetto di Simon: «Tutti i giorni perdo . La sicurezza c'entra niente: lo fanno solo per umiliarci. Un terrorista può passare dai campi, il posto di blocco è una scusa. Il check-point è parte della nostra vita di prigionieri: non li chiami terroristi, per me agiscono per legittima difesa». Tre donne, madre due figli di cui una incinta, va farsi un'ecografia a Gerusalemme: «Ho visto una volta far spogliare completamente un uomo, e poi farlo accucciare per terra. Ci tormentano». Ashad Fahmi: «Gli americani e i britannici da sempre mandano qui i loro schiavi ebrei a tenerci bada: ora è ancora più evidente. Che c'entra il terrorismo?».

Anche un guidatore dell'ambulanza della Mezzaluna Rossa, benché siano stati trovati molti esplosivi e nelle ambulanze, sostiene che solo la persecuzione il motivo del check-point. Racconta che volta un paziente di cuore è perché la sua macchina è stata fatta aspettare a lungo mentre correva all'ospedale.

Il tempo scorre caldo e polveroso, si vendono ghiaccioli e Pepsi, vedo baracchini di bicchieri cinesi, pentole bulgare, vestiti usati, fazzoletti, e una incredibile montagna di mutande e reggipetti rossi e shocking; di qua e di là dal posto di blocco si accumulano in sorta di rappresentazione dell'inferno taxi, auto private, piccoli carretti colorati che i bambini per 5 o 10 shekel (mille o duemila lire) caricano di merci dei passanti e portano correndo sotto il naso dei soldati. Un'anziana si sente male, una mamma con due bambini fa tardi ma il soldato le dice piano: «Devi stare in coda con gli altri»; un giovane la macchina scoperta un disco americano ritmato a tutto volume, un camionista per l'ennesima volta guarda una soldatessa bionda piuttosto voluminosa sparire nel retro del suo veicolo per controllare che fra la sua merce (tubi di gomma) non sia nascosto qualcosa di sospetto. E il tempo inutile lungo una fila sfibrata. Scorre nervoso fra i blocchi cemento. Qualche settimana fa due soldatesse hanno fermato a un posto di blocco un'auto con dentro tre terroristi, che sono saltati per aria. Un fa,

> L'autista di un'ambulanza della Mezzaluna Rossa «Un giorno un malato è morto perché non ho potuto portarlo subito all'ospedale». L'esperto militare: «I check-point ci creano nuovi nemici e ci costringono a esporci come bersagli fissi. Ma sono indispensabili»

cinque soldati furono uccisi a fucilate dentro e intorno alle garitte. Ma i palestinesi certo pensano al loro dramma, alla rete da cui si sentono circondati, alla guerra in cui vengono uccisi tanti dei loro. Vicino a quel posto di blocco molti giorni fa c'è stata una sparatoria in cui è stato ucciso un ragazzino palestinese. E l'ira per la limitazione della libertà di movimento si respira, e solo: anche quando si suggerisce che il terrore cessasse, i posti di blocco non avrebbero ragione di essere, a nessuna delle persone in coda viene in mente di colpevolizzare per questo, almeno in parte, il terrore.

Lo stratega generale Avraham Rotem, oggi professore di dottrine militari all'università Bar Ilan, spiega che l'esercito sa benissimo che il prezzo psicologico dei check-point è enorme, ma che in loro assenza è impossibile fermare il terrorismo: «Per noi un soldato che siede in un check-point è un grande problema, è un "sitting duck", come si dice, un bersaglio immobile contro cui puoi lanciare qualsiasi tipo di attacco. Questa è la prima ragione per cui pensare che i check-point siano una scelta ideologica, è una follia. In secondo luogo pere noi sapere che la popolazione è umiliata è molto grave, perché questo significa simpatia popolare per chi ci odia di più, i terroristi. Ma purtroppo il check-point è indispensabile. Un attentato richiede una quantità di movimenti: portare i materiali chimici dove si fa l'esplosivo, portare gli esplosivi alla cellula che agisce, portare la cintura al terrorista, che a sua volta deve passare il check-point. In questo processo si muovono varie automobili, molte persone... Sì, in teoria si può passare dai campi. E lo si fa, ma per il terrorista, che là è solo in mezzo alla folla, è molto rischioso. Al check-point passano quindi mille indizi per fermare un attentato. Se non lo facciamo, il prezzo è incommensurabile».

a quel vecchio che con la zappa in mano vuole passare di là perché, con l'afa, deve andare a innaffiare l'orto, questo importa ben poco. E' inaccettabile sentirsi dire «indietro» da un ragazzotto israeliano nervoso e magari maleducato, è troppo dura per un vecchio. Il vecchio pensa che il ragazzo lo odia e che è un mostro, qualche suo parente ha certo avuto una casa distrutta, o un morto durante l'operazione «Muro di Difesa»; il ragazzo pensa ai suoi due amici morti sull'autobus, uno a Afula, uno a Meghiddo.

Cesare Martinetti

Da presidente a scomodo «re» dei ragazzi arabi

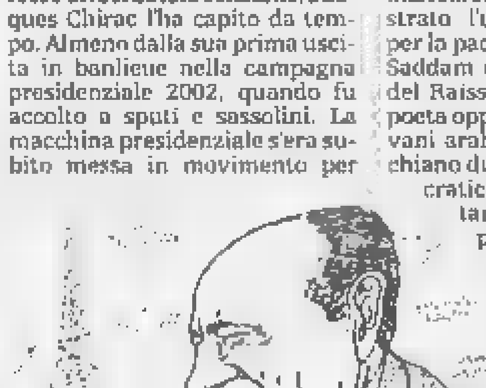


Chirac*hiana*

JACQUES Chirac è diventato «le roi des beurs», annuncia «Libération», il re dei ragazzi arabi di banlieue. Da «supermenteur», super bugiardo, a supereroe. Il suo rimbalza a ritmo di rap sulle radio libere. Sulla terrazza dello snak «halal» MK di Minguettes, appena fuori Parigi, dove i giovani algerini bevono Mecca Cola e masticano sandwich di montoni abbattuti secondo il rituale, il «Nouvel Observateur» ha raccolto giudizi così: «Con la sua posizione sull'Iraq, Chirac ha integrato milioni di giovani che si sentivano esclusi. La sinistra non era arrivata a tanto in vent'anni».

Che quello dei giovani beurs fosse un serbatoio sensibile, Jacques Chirac l'ha capito da tempo. Almeno dalla sua prima uscita in banlieue nella campagna presidenziale 2002, quando fu accolto a sputi e sassolini. La macchina presidenziale s'era subito messa in movimento per recuperare. Fu così che comparve sul web il sito «www.lesbeursavecchirac.com». Si leggeva il «triste bilancio degli anni di Jospin» e le «testimonianze di appoggio a Chirac». Una rapida inchiesta del perfido «Canard Enchainé» fece luce sull'origine del sito: Renaud Dutreil, della macchina di campagna elettorale presidenziale, ora ministro delle piccole imprese. Insomma: un falso.

L'intuizione però era giusta. E, vinte le elezioni, Chirac nominò per la prima volta un'algerina nel governo, Tokia Saifi, segretaria di Stato allo sviluppo sostenibile. Poi vennero i giorni dell'Iraq e l'apoteosi costruita su una miscela esplosiva, come ha dimostrato l'ultima manifestazione per la pace a Parigi: partigiani di Saddam che sfilano con foto del Raiss e menano un vecchio poeta oppositore del regime, giovani arabi che inseguono e picchiano due ragazzi ebrei «democratici». Difficile da gestire, tant'è che sabato, per la prima volta dall'inizio della guerra, non c'è stata nessuna manifestazione. Il titolo di «roi des beurs» è complicato da portare, per Jacques Chirac.



I cartoni animati battono la guerra

Fuga dei piccoli telespettatori dall'orrore delle notizie dal fronte

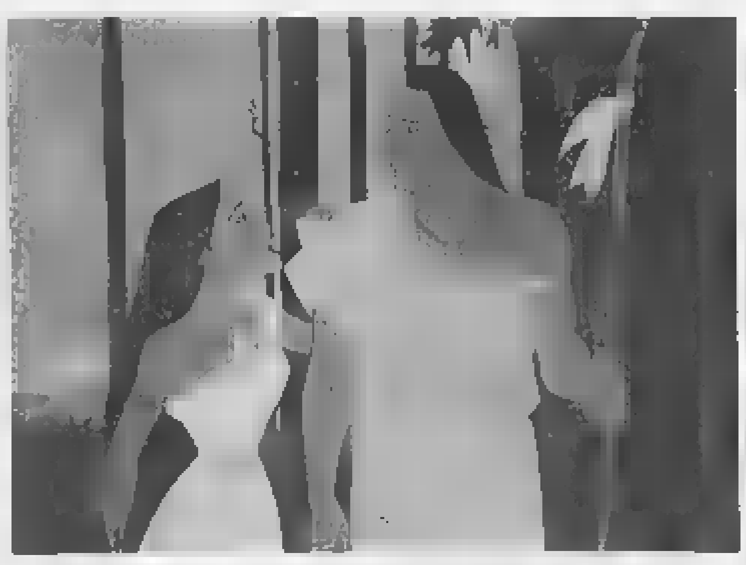
Raffaella Silipo

Dibattiti, inchieste, telegiornali, collegamenti dal fronte? Macché: nella tv di guerra trionfano i cartoni animati. Almeno stando all'inchiesta del settimanale «Sorrisi & Canzoni» sui dati Auditel di questo confrontati con quelli del marzo 2002: i programmi per i più piccoli dominano incontrastati. Addirittura su Raidue gli ascolti hanno fatto un balzo record (+9,1% punti share), dopo la scelta di mandare in onda i cartoni (classici Disney come «La Spada nella Roccia» e «Pocahontas» ma non solo) all'ora di cena. Una scelta esplicita, dicono i responsabili di rete: «Vogliamo farci interpreti di una diffusa necessità di tutela dei minori, particolarmente esposti alle immagini cruente della guerra. I bambini e le famiglie hanno il diritto ad alcuni spazi di evasione, al riparo dal martellamento dell'attualità».

Raidue stavolta ha visto giusto, infatti tutti i programmi per i bambini hanno ottimi risultati, da «Go Cart» a «Art Attack» fino alla «Melevisione» di Raitre. Discorso analogo per Italia, di gran lunga la tv più amata dai bambini un incremento dell'1,7% negli ultimi mesi. Piacciono soprattutto i cartoni tranquilli, come i criceti «Hamtaro». E trionfa il contenitore scientifico «Ziggie».

Effetto guerra? Certo una reazione di fuga dall'attualità non sarebbe poi così strana, considerando il fatto che sono più di tre milioni (secondo un'altra inchiesta di «Sorrisi & Canzoni») i bambini sottoposti, anche fino a tarda, agli aggiornamenti da Baghdad: in alcuni casi addirittura più degli adulti, come è accaduto per i reportage in seconda serata di «Terra!», visti dal 19,22% di bambini contro il 16,76% di adulti. «Ma si può mai semplificare - avverte lo psicologo Massimo Cicogna -. Per avere un quadro più completo del fenomeno servirebbero studi molto specifici. Certo la sovraesposizione dei minori ad immagini drammatiche come quelle provenienti dall'Iraq ha convogliato l'attenzione su programmi di evasione e puro divertimento, come appunto i cartoni animati».

Ad apprezzare la svolta «evasiva» sono naturalmente i pubblicitari, d'altronde inserire spot giocattoli e merendine è più facile nei cartoon che tra un bombardamento e l'altro. Così Felice Lioy, direttore generale di Utenti Pubblicitari Associati (Upa) ammonisce contro i rischi della guerra televisiva «anche se fortunatamente la tv italiana ha scelto di non mandare in onda le immagini più cruente. E stato, così risparmiato ai più piccoli spettacolo ben peggiore, con implicazioni che tutti possiamo immaginare». Mentre per Lorenzo Strona, Presidente dell'Unione Imprese di Comunicazione «la tv dovrebbe offrire più spazi ai piccoli, un segmento estremamente importante al là dei risvolti commerciali».



Un'immagine tratta da «Pocahontas», il cartone animato della Disney

Ma c'è un altro modo per sfuggire all'angoscia, oltre all'evasione: Ernesto Caffo, presidente Telefono Azzurro, consiglia di «aiutare a elaborare la drammaticità degli eventi, inserendo nei programmi di attualità anche storie speranza e guardando sempre la tv con i propri figli». Sì alle notizie, dunque, ma filtrate attraverso le parole rassicuranti dei genitori. La drammaticità della cronaca e della Storia è solo rischiosa, è anche un'occasione di riflessione e di maturazione, sottolinea Maria Ida Germontani, presidente dell'Associazione Penelope e la Rete. «Il conflitto iracheno ci dà l'opportunità di riflettere sul ruolo dei mass media quali strumenti formativi di generazione per cui la tecnologia è un'occasione di crescita». La realtà non va evitata, insomma, ma spiegata. E poi, largo ai cartoni.

Presa Salman Pak «base di terroristi»

BASE AS SAYLIYAH (QATAR)

Sospettata per anni di essere base di terroristi islamici e deposito di armi distruzione di massa, da ieri Salman Pak, a 12 chilometri a Sud Est di Baghdad, si trova nelle mani dei marines, che la stanno passando al setaccio.

Dal comando degli alleati nel Qatar, il generale Vincent Brooks ha spiegato che avanzando verso la capitale, nei giorni scorsi, gli americani hanno ucciso o catturato diversi «combattenti stranieri», in particolare egiziani e sudanesi. Dai prigionieri sarebbero arrivate conferme sull'esistenza un campo di addestramento per terroristi. Ora «il campo di Salman Pak è stato distrutto» dai marines come base operativa. «Tutto ci dà l'impressione che ci fosse un'attività di addestramento terroristico in quel luogo», ora se ne cercano le prove materiali.

In realtà i marines si mossi non solo sulla base dei racconti dei prigionieri, ma che delle indicazioni della Cia. Vari disertori iracheni hanno parlato negli anni passati di quel luogo, compreso capitano dell'esercito di Saddam, Sabah Khalifa Khodada Alami, che ora vive in Texas sotto la protezione del governo americano. Fra i reperti che i marines dovrebbero trovare a Salman Pak c'è la fusoliera di un Boeing 707 utilizzata, secondo varie testimonianze, per addestrare terroristi a compiere dirottamenti aerei (invece secondo Baghdad scopo era addestrare sue squadre antiterrorismo).

Salman Pak era stata anche ispezionata dagli inviati dell'Onu in cerca di armi chimiche e biologiche, nelle settimane prima dell'inizio della guerra, ma senza trovare niente. Gli hanno indicato nei centri di ricerca della cittadina uno dei luoghi-chiave per le presunte attività proibite irachene. [Ansa]

TRIBUNALE DI PALERMO

Domani processo d'appello contro Mannino L'ex dc: «Sarò in aula»


Calogero Mannino

■ Comincerà domani [illegible] Palermo il processo d'appello [illegible] carico di Calogero Mannino, assolto in primo grado dall'accusa [illegible] concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso il 5 luglio 2001. Arrestato nel febbraio del 1995, alle spalle due anni [illegible] custodia cautelare, 190 udienze, 250 deposizioni, sei anni di dibattimento, [illegible] aprile l'ex ministro democristiano tornerà davanti ai giudici. «Affronterò con pazienza [illegible] serenità questa prova. Sarò [illegible] aula», dice. Quello del primo grado fu [illegible] impianto accusatorio monumentale, circa 60 mila carte processuali contenute in innumerevoli faldoni. Ma il collegio della II sezione penale del tribunale di Palermo assolse Calogero Mannino dall'imputazione di concorso esterno in associazione mafiosa rigettando metodo e merito dell'accusa.

INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' DEL LEADER UDEUR

Il duo Mastella-Scrocco con le canzoni [illegible] Rino Gaetano in concerto nel carcere [illegible] Capodimonte


Clemente Mastella

■ Mantenendo fede a una promessa fatta [illegible] Natale al cappellano del carcere, il vice presidente della Camera Clemente Mastella sabato sera [illegible] cantato nell'istituto penitenziario [illegible] Capodimonte a Benevento dove [illegible] è esibito insieme a Domenico Scrocco [illegible] Ponte, [illegible] «raccomandato» che lo stesso leader dell'Udeur [illegible] accompagnato alla [illegible] trasmissione di Raiuno.
Nella palestra della [illegible] circondariale, dinanzi al pubblico di detenuti, Mastella ha intonato alcuni dei suoi pezzi forti, tra cui brani di Gino Paoli [illegible] Rino Gaetano. Il duo Mastella-Scrocco si era già esibito in tv. «Sono queste manifestazioni che possono avvicinare una realtà come il carcere alla società esterna - ha detto Mastella -. Mi auguro che tali [illegible] possano ripetersi ogni anno».

OGGI I LEADER DELLA MAGGIORANZA S'INCONTRANO A CASA DEL PREMIER

Berlusconi mediatore fra Bossi e i centristi

La devolution al centro del dibattito: la Lega ha fretta di condurre in porto la riforma, l'Udc vuole prima mettere mano al Titolo V della Costituzione Una base d'intesa esiste già. Buttiglione: «Alla fine troveremo un accordo»


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il leader della Lega Umberto Bossi

ROMA

La vera incognita del vertice di maggioranza, convocato per l'ora di pranzo nella residenza romana di Silvio Berlusconi, è che i protagonisti si troveranno tutti quanti intorno a un tavolo. Quando troppi fili si toccano, c'è sempre il pericolo di cortocircuito. Specie in politica, non si sa mai queste [illegible] come vanno a finire.

Sulla carta, il padrone di casa non dovrebbe faticare troppo a tenere in pugno la riunione. In fondo, si tratta di venire incontro alle preoccupazioni dei centristi, che gli hanno chiesto con insistenza di mettere certi paletti alla devolution, senza irritare quel fumantino di Umberto Bossi. Una base d'intesa c'è già, «alla fine troveremo un accordo», si sbilanciava Rocco Buttiglione ieri mattina. Confermava a sera il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti: [illegible] binari sono stati tracciati, si tratta solo di stringere i bulloni».

Il caso così si può riassumere: la Lega ha fretta di condurre in porto la sua agognata riforma. Senza devoluzione, il Carroccio si presenterebbe a mani vuote davanti agli elettori del Nord (tra un mese e mezzo si vota per le amministrative). A forza di insistere, Bossi è riuscito a far passare [illegible] testo in Senato e domani se ne discuterà nell'aula di Montecitorio. Il Senatùr vede finalmente il traguardo a portata di mano. Ma l'Udc teme che questa devoluzione, sommata alla riforma federalista varata dall'Ulivo appena prima delle elezioni, possa rappresentare un pericolo per l'unità nazionale. Gli ex-Dc vogliono perciò che prima si metta mano al Titolo V della Costituzione, dove viene [illegible] inquadrata l'intera materia; [illegible] poi si faccia pure la devoluzione. L'ideale sarebbe, ha sostenuto ieri Buttiglione, che Bossi si acconci [illegible] riversare la [illegible] riforma in quella complessiva del Titolo V (ipotesi altamente improbabile). Ai centristi, in ogni caso, interes[illegible] mostrare che non sono al guinzaglio dell'Umberto. Il vertice di oggi si riunisce [illegible] loro insistenza: tanto hanno pressato il Cavaliere, in queste settimane, che venerdì [illegible] è finalmente arrivato l'invito a colazione.

Per accontentare i centristi, occorre che il Consiglio dei ministri approvi a tempo di record la riforma del Titolo V: magari già domattina, prima che inizi alla Camera il dibattito sulla devoluzione. La missione [illegible] è di quelle impossibili. C'è un testo messo ne[illegible] su bianco dal ministro delle Regioni, Enrico La Loggia, dove si raccolgono i suggerimenti forniti da l'Officina, il «pensatoio» del centrodestra dove tutte le varie anime sono rappresentate. A quanto pare, c'è accordo di massima tra gli esperti sull'articolato. Resterebbero solo due o tre commi da mettere a fuoco, e a ciò è finalizzato l'incontro odierno tra i leader. «Sarà davvero una riunione tecnica», assicura Bonaiuti. Niente [illegible] dei conti, nessun chiarimento a 360 gradi.

Tuttavia la maggioranza è reduce da una figuraccia nel voto segreto sulla legge di riforma televisiva; inoltre [illegible] passa giorno senza che scoppi qualche litigio in periferia (chiusa la vicenda Friuli, ora tiene banco Brescia). Perciò non si sbaglia di certo a prevedere che Berlusconi coglierà la palla al balzo per lanciare [illegible] appello: «Smettiamola [illegible] liti, polemiche e teatrini vari. L'Italia ci guarda e, di questo passo, rischiamo di fare [illegible] fine dell'Ulivo», travolto dalle proprie discordie. Il premier non s'illude che un vertice basti a ricompattare l[illegible] Casa delle Libertà. Però, da consumato uomo d'immagine, ci tiene a salvare intanto le apparenze. Più fatti [illegible] meno chiacchiere sarà la [illegible] esortazione ai partner. (u. m.)

PRIMA RIUNIONE CON CATTANEO DG. [illegible] PARLERA' DEL RITORNO DI SANTORO

[illegible] a Milano, il [illegible] Cda

Altro tema caldo: la diretta dei cortei pacifisti di sabato 12

ROMA

Il trasferimento di Raidue a Milano, la diretta della manifestazione per la Pace di sabato, la questione dei corrispondenti esteri. Sono questi alcuni dei temi, di [illegible] facile soluzione, all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione di Viale Mazzini, domani alle 15, per la prima riunione con il vertice al completo dopo [illegible] nomina di Flavio Cattaneo alla direzione generale. Sembra ancora lontana, invece, l'ipotesi che si affronti la questione [illegible] delle vicedirezioni generali per cui il nuovo dg Cattaneo, ha chie[illegible] tempo.

La questione del trasferimento [illegible] Raidue è riproposta dalla manifestazione [illegible] sabato sera a Milano, dove Umberto Bossi ha ribadito che [illegible] si torna indietro nel progetto federalista della Rai («La Rai è a Milano e ci resta. Questo ormai è un fatto», ha detto). Era stato il consiglio guidato da Antonio Baldassarre a proporre lo spostamento della direzione del secondo cana[illegible] tv nel capoluogo lombardo. Ora il nuovo Cda presieduto da Lucia Annunziata dovrà decidere se e come procedere a questo spostamento. Il direttore generale aveva chiesto tempo nella prima riunione del Cda anche per decidere sulla nuova organizzazione dei corrispondenti delle sedi estere Rai, in particolare di Bruxelles, Gerusalemme e Parigi.

Domani [illegible] potrebbe parlare anche del programma di Luisa Corna, «Sognando Las Vegas», per il quale [illegible] ipotizzerebbe una riduzione del numero delle puntate sempre nell'ottica del contenimento delle spese, e della vicenda del ritorno di Michele Santoro in Rai. L'ufficio legale di Viale Mazzini ha infatti chiesto un rinvio, nell'ambito della vertenza che contrappone l'azienda al giornalista, proprio perché [illegible] nuovo vertice avesse il tempo di valutare la questione. Altro tema da affrontare sarà quello della diretta della manifestazione per la Pace che si svolgerà [illegible] Roma sabato 12 aprile, e contemporaneamente in altre innumerevoli località d'Italia e del mondo. (r. i.)

PROMEMORIA

Lasciate gli animali fuori dal conflitto

Filippo Ceccarelli

FRA i molti guai della guerra, o meglio tra i guai del clima [illegible] guerra che arroventa le tifoserie qui in Italia, ve ne sono alcuni rispetto ai quali non [illegible] sa bene [illegible] ridere [illegible] piangere. E forse, come capita spesso, vanno bene sia le lacrime che le risate, [illegible] magari in simultanea. Come valutare, altrimenti, lo scontro iconografico e testimoniale che l'altra settimana ha opposto due molossoidi stelle e strisce a uno scimpanzé arcobaleno?

Il quotidiano *Libero* sta facendo da tempo una campagna per l'esposizione della bandiera americana dalle finestre e dai balconi. Cosa che, [illegible] giudicare dalle lettere, [illegible] sempre fila liscia. Ebbene: giorni fa un lettore, anche di una certa età (per quanto con scarpe a puntissima e giovanilistica bandana in testa), ha inviato una foto in cui compare tra due possenti rottweiler. Ma il fatto conturbante è che tutti e due gli animali hanno i colori Usa al collo. «Non crediamo - si legge nella didascalia - che i pacifisti costringano anche loro [illegible] nascondere il vessillo». Loro sarebbero i cani, di cui è implicita la forza, ma anche l'ormai definitiva trasfigurazione politica a favore della guerra.

Pippo, al contrario, e quindi sul fronte del pacifismo, [illegible] uno degli scimpanzé del Bioparco di Roma. E' alto poco meno di un metro, ha 23 anni, la testa spelacchiata, i dentoni gialli e l'aria un po' triste di chi è nato in cattività. E' infatti figlio o nipote di Romina, già piccola-grande attratti[illegible] del Giardino Zoologico della capitale. Ai tempi, i visitatori le tiravano le sigarette [illegible] se nella gabbia, [illegible] alla lunga Romina aveva imparato a fumare. Se un inserviente gridava «Forza Roma!», Romina batteva le mani; a sentire «Forza Lazio!», invece, faceva [illegible] verso con la bocca, una specie di dolorosa pernacchia. Ecco, i tempi cambiano, le esibizioni pure, e così da un paio di settimane Pippo agita [illegible] drappo arcobaleno. Non si sa chi glielo ha dato, ma la scimmia pacifista lo lancia in aria, lo fa roteare, le scolaresche esultano, «e lui si diverte molto» assicurano gli inservienti. Nella foto, dove è naturalmente visibile con quel suo straccio, non sembrerebbe proprio.

Ma pazienza. Nell'Italia dell'intrattenimento politico [illegible] della semplificazione civile anche gli animali vengono arruolati. Laggiù in Iraq, del resto, li usano davvero. Da Safwan le cronache hanno dato conto dei successi di Buster, un cane che scova esplosivi e miliziani al servizio del reggimento britannico Duca di Wellington. Così come si è saputo che la marina statunitense usa delle otarie in funzione anti-sub. Tristemente istruttiva anche la vicenda del delfino ammaestrato [illegible] californiano, Tacoma, che appena messo in acqua si è disperso nel golfo, [illegible] tanto di sonar sul naso, poveraccio. E gli asinelli morti nel deserto, i piccioni liberati prima dell'ennesimo bombardamento...

Pare ingiusto [illegible] superfluo occuparsi delle bestie quando nell'immane tragedia muoiono gli uomini, militari e civili, innocenti [illegible] colpevoli che siano. E tuttavia forse proprio gli animali, o comunque anche gli animali aiutano [illegible] capire quanto la guerra abbia la capacità di installare la demenza nel cervello degli uomini, lasciandovela probabilmente per il tempo che occorre prima che i lutti e le sofferenze la consumino.

Qui in Italia basterebbe [illegible]lo capire che vi [illegible] entità che non è giusto coinvolgere nello scontro sulle scelte politiche. Probabilmente lo scimmiotto avrebbe sventolato a comando la bandiera a stelle e strisce; [illegible] i due rottweiler si sarebbero lasciati tranquillamente fotografare con l'arcobaleno al collo. Già è troppo tragica la guerra per farne uno spettacolino da circo. E già il circo della politica [illegible] troppo affollato per farci entrare pure gli animali.

IL MINISTRO STUDIA LA SOLUZIONE CHE ACCONTENTI LE CONFEDERAZIONI [illegible] GLI INDUSTRIALI

[illegible] welfare, pressing [illegible]

Entro Pasqua l'incontro con i sindacati sulla previdenza


Il ministro del Welfare Roberto Maroni La riforma previdenziale approvata dalla Camera il 27 febbraio ha scontentato tutte le parti sociali

ROMA

Meglio "accontentare" i sindacati o Confindustria? È il dilemma che impegna [illegible] tempo il ministro del Welfare, Roberto Maroni che, «al massimo entro Pasqua» scioglierà il silenzio sul documento unitario presentato da Cgil, Cisl e Uil in tema di previdenza. Il difficile compito della mediazione [illegible] ormai alle battute finali: entro 15 giorni il ministro dovrà scoprire le proprie carte. Ed appare chiaro che la scelta del ministro di temporeggiare ancora [illegible] dall'esigenza [illegible] trovare l'uovo di Colombo che da un lato salvi la riforma, importante biglietto da visita nell'Unione Europea; e dall'altro riceva il [illegible] libera di Confindustria e, al contempo, freni i sindacati dalla tentazione di scendere di nuovo in piazza.

Per il momento, comunque, l[illegible] riforma previdenziale approvata dalla Camera il 27 febbraio scorso è riuscita [illegible] scontentare tutte le parti sociali e [illegible] "secondo tempo" al Senato costringerà [illegible] ministro a fare una scelta più netta. La strada comunque è stretta: da un lato, infatti, le confederazioni premono sul ministro per cancellare dalla delega la «pericolosa» decontribuzione in cambio, per esempio, della fiscalizzazione degli assegni familiari (misura [illegible] totale [illegible] delle aziende); dall'altro Confindustria continua a sottolineare la propria delusione per una decontribuzione troppo blanda [illegible] tutto sommato scritta solo sulla carta, visto che il testo licenziato da Montecitorio ha eliminato il tetto minimo del taglio contributivo aprendo, di fatto, la strada a una "sforbiciata" dello 0,1%. Senza contare che l'ultima parola sull'entità del taglio è comunque rinviata ad ogni Finanziaria, anno per anno.

Difficile per Maroni, quindi, smorzare i toni della polemica e addirittura impensabile farlo, dichiarando, come ha fatto il 27 febbraio scorso, che l'ultima parola sulla decontribuzione spetterà solo a lui: in altri termini nei decreti attuativi potrebbe [illegible] ripristinato il taglio contributivo del 3%.

Se l'intento era quello di rassicurare Viale dell'Astronomia non è andato in porto. Non più tardi di tre giorni fa, infatti, il direttore generale degli industriali, Stefano Parisi h[illegible] detto chiaramente che il testo della delega è «uscito peggiorato dalla Camera» e ha snocciolato i propri calcoli sugli effetti della decontribuzione, come promemoria per il ministro. «Con la nostra proposta di 3 punti in meno di contribuzione e il Tfr nella previdenza privata - ha sottolineato - la copertura pensionistica arriva fino al 95%: maggiore di quella che si ottiene con la riforma Amato [illegible] Dini». Senza parlare della reazione dei sindacati, più che allarmati dalla possibilità che il testo della riforma, una volta approvato in via definitiva, possa essere stravolto nei decreti delegati, proprio sul tema della decontribuzione.

«Una misura - scandiscono ogni giorno [illegible] confederazioni - che mina il delicato equilibrio realizzato con le riforme già fatte, mettendo in discussione sia la sostenibilità finanziaria del sistema sia la necessità di garantire pensioni adeguate a tutti i lavoratori compresi i più giovani che riceveranno una pensione calcolata sull'insieme dei contributi [illegible]ti nell'arco di tutta la loro vita».

Ma l'insoddisfazione [illegible] Confindustria [illegible] la protesta dei sindacati riguardano anche altri "capitoli" della delega. A Cgil, Cisl e Uil, infatti, [illegible] va giù nemmeno l'obbligatorietà del trasferimento del Tfr ai fondi. [illegible] questa strada preferiscono quella [illegible] un conferimento volontario [illegible] di incentivi fiscali efficaci che ne amplino la convenienza finanziaria. Pieno disaccordo anche sulla parificazione prevista tra fondi aperti e fondi negoziali. Una contrarietà sulla quale conviene anche Confindustria, convinta che siano preferibili i fondi chiusi. Il sì di Viale dell'Astronomia ai fondi aperti potrebbe scattare solo a patto che siano di natura collettiva.

Pollice verso degli industriali anche sulla "casella" vuota dei disincentivi a posticipare l'uscita dal mondo del lavoro una volta maturati i requisiti per la pensione di anzianità.

Ed ancora sulla cancellazione della "novazione" del rapporto di lavoro per i dipendenti che intendono continuare a lavorare che invece è stata accolta con favore dai sindacati. [r. e.]

ERRATA CORRIGE

dott. Giorgio [illegible]

Funerali in Sommariva Perno, Casa di Cura L'Annunziata ore 10,30.
— T[illegible], 6 aprile 2003.

Gli zii Attilio e Liana c[illegible] Renata Paolo e Nicoletta e tutti i nipoti si uniscono al dolore della famiglia Goffi per la triste e immatura perdita del caro GIORGIO.

Sono vicini a Claudio in questo momento di grande dolore i colleghi del Banco di Desio area Piemonte e Filiale di Torino per la scomparsa del papà

Giuseppe Danusso

— Torino, 4 aprile 2003.

Dario con Norma, Davide con Sahira, Giorgio con Carla e Piero con Lorena si stringono a Claudio per la scomparsa del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Dal Pont

anni 76

Lo ann[illegible]o addolorati il figlio Marco con Marina e la piccola Marta, i consuoceri Franco e Piera, parenti ed amici tutti. Funerali martedì 8 aprile ore 9,30 parrocchia [illegible]. Giuseppe Artigiano Settimo Torinese.
— Torino, 4 aprile 2003.

E' mancato l'

ing. Elio Pagella

Lo annunciano la moglie Gianpiera, i figli Enrica, Maurizio, la nipote Bianca, i parenti tutti
— [illegible], 6 aprile 2003.

Aida e Giovanni Lo Cigno sono affettuosamente vicini a Gianpiera, Enrica e Maurizio.

Caro ELIO, sarai sempre nel nostro cuore. Bruno, Cristina, Franco e Marisa.

Mario, Claudia, Carlotta Bena partecipano con affetto e tanto dolore e rimpianto al cordoglio di Gianpiera, Enrica, Maurizio e Bianca.

Luigi e Nicoletta Boggio partecip[illegible] dolore della famiglia per la perdita del caro

ing. Elio Pagella

— Torino, 6 aprile 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Casuzzi

Lo annunciano addolorati la moglie Paola con Mariella, Savino, Barbara e parenti tutti. Per data e ora funerali telefonare allo 011 852298 ore ufficio.
— Torino, 6 aprile 2003.

E' mancata

Ida Cerruti ved. Ponzio

L'annunciano la figlia Nella con il marito Mario Albesano, il nipote Massimo [illegible] Silvana e l'adorata Giorgia. Funerali in Torino martedì 8 corr. alle ore 14,30 nella chiesa di S. Croce. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Neive (CN). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 5 aprile 2003.

Direzione, collaboratori Residenze Anni Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Russo

anni 61

Con dolore: fratelli, sorelle, cognati, cognate, l'amica Rita e la nipotina Viviana.
— San Mauro, 4 aprile 2003.

Ha concluso la sua vita terrena la signora

Lina Di Cianno in D'Addario

Lo studio legale Ferreri, so[illegible], associati, collaboratori e personale tutto partecipano al dolore del socio avv. Antonio D'Addario e dei suoi familiari, avendone condiviso ansie e tristezze
— Torino, 6 aprile 2003.

[illegible]

2000 2003

Francesca Giordana Ciabatti

La tua presenza immutata nel [illegible] di Roberto e dei tuoi cari.

1[illegible] 2003

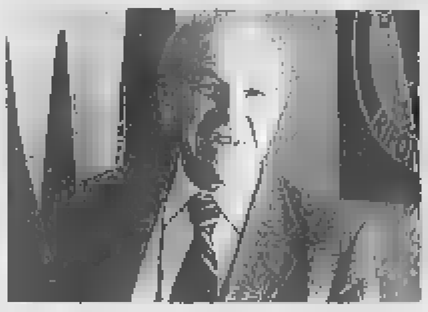
Rodolfo Frigato

Ugualmente insieme, [illegible].

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO ALL'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA DELLA QUERCIA

Bertinotti: «Che delusione Nulla sul programma»

■ [illegible] convenzione dei Ds [illegible] aspettava un contributo per tutte le opposizioni. Abbiamo invece assistito ■ un conflitto tra gruppi dirigenti mentre nulla di significativo è stato proposto sul terreno del programma». Lo afferma il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, secondo ■ quale «la rinascita non può che avvenire [illegible] [illegible] rottura profonda con la politica economica liberale».



Fausto Bertinotti

Pecoraro Scanio: ora [illegible] allargare l'alleanza

■ «Chi vuole davvero l'unità del centrosinistra deve partire da una [illegible] elaborazione programmatica per giungere a un'alleanza più vasta». Il verde Alfonso Pecoraro Scanio precisa: «I Ds hanno scelto una [illegible] coalizione plurale archiviando l'ipotesi di una sorta di fusione con la Margherita per trasformare l'Ulivo in un partito unico riformista e moderato. Speriamo che sia un elemento [illegible] chiarezza».



Alfonso Pecoraro Scanio

Calderoli: Ds e Ulivo si bombardano da soli

■ «Ds e Ulivo mi ricordano sempre di più Baghdad, cioè una realtà bombardata, sotto assedio, prossima alla resa, con tanti piccoli rais che la guidano verso il suicidio politico». Così il leghista Roberto Calderoli commenta la convenzione Ds. «Si differenzia da Baghdad per ■ fatto che gli attacchi [illegible] vengono dall'esterno e si sta verificando una sorta di autobombardamento masochista».



Roberto Calderoli

IL SEGRETARIO CORREGGE IL TIRO. VELTRONI PUNTA A UN PATTO MAGGIORANZA-CORRENTONE

Ds, Fassino scommette sulla convivenza pacifica

«Non ho chiesto disciplina di partito, nessun problema d'incompatibilità»

Maria Teresa Meli
inviata ■ MILANO

La [illegible] di Piero Fassino si incrina quando ricorda che da bambino il padre partigia[illegible] lo portava in un ossario sul cui frontone c'era scritto: «Usque ad finem et ultra, comites». Ovvero, insieme fino alla fine e oltre. Si commuove il segretario lanciando quest'appello all'unità, ma in sala più d'uno fa gli scongiuri per il paragone tra i ds e i morti di quel sacrario. E' la fine del discorso di Fassino, tra baci e abbracci (incluso quello tra D'Alema e Cofferati). [illegible] con la stes[illegible] commozione e gli stessi abbracci si chiuse anche il congresso di Pesaro ■ quel che ne seguì dopo, tra i ds, non fu certo una pace ■ nemmeno una tregua.

Non lo sarà neanche stavolta, nonostante gli sforzi del numero due del partito, l'emiliano Pierluigi Bersani, che ha tentato di rettificare il tiro rispetto al Fassino che invocava la disciplina di partito ■ di arginare D'Alema che voleva la resa dei conti. Il segretario aveva sollevato il tema dell'incompatibilità di Aprile. Il presidente, mentre Giovanni Berlinguer sosteneva che i divorzi in politica sono consensuali, commentava sarcastico: «Veramente [illegible] mi risulta». Entrambi hanno dovuto mutare idea: né provvedimenti disciplinari né «redde rationem».

La strada è quella di sempre: la difficile convivenza sotto la Quercia. Anche se Fassino un risultato l'ottiene: «Chiedo ■ Cofferati - dice il leader ds dal palco della convenzione - di essere non soltanto il presidente della Fondazione Di Vittorio, co-presidente di Aprile e iscritto ai ds, gli chiedo di [illegible] membro della Direzione del partito a cui il congresso lo ha eletto». Un invito a cui il Cinese [illegible] [illegible] sottrae ■ che produce qualche malumore tra quelli che la domenica preferirebbero riposarsi ■ invece saranno costretti ad andare in direzione. Già, perché il Cinese nei giorni lavorativi è alla Pirelli. Perciò, se lo vogliono con loro, i vertici dei ds dovranno convocare il parlamentino della Quercia durante i week end. Ma il Cofferati costretto a venire in direzione non esclude il Cofferati che spara sul quartier generale da un'altra sede: assemblea di Aprile ■ intervista che sia. Che il Cinese non intenda mutare abitudini lo fa capire quando, spiazzando la maggioranza, si fa promotore di un incontro con i ds del Mugello che invocano l'unità della Quercia, invitando ■ segretario (che accetta) a seguirlo.

Sempre dal palco Fassino nega di aver posto problemi di disciplina. Insomma, Aprile non è più incompatibile. Tant'è vero che sembra quasi tornare indietro alla proposta di gestione unitaria. ■ segretario. ■ Pietro Folena commenta con queste parole: «Sul punto che ha provocato il confronto più aspro Piero ha fatto retromarcia». Ma questo [illegible] vuol dire che il segretario non chieda alla minoranza «univocità di comportamenti nel voto», perché «la libertà di coscien[illegible] non può essere invocata in ogni votazione». Pluralismo, quindi, ma il punto, dice il leader, è che «il luogo [illegible] cui si prendono le decisioni» sulla linea dei ds deve essere «il partito», non Aprile. Altrimenti [illegible] rischia di trasformarsi in «una confederazione di partiti che ha un altro statuto». ■, spiega Fassino per giustificare l'attacco di venerdì al correntone, «io ho percepito che la nostra dialettica, senza dirlo e senza che magari ce [illegible] rendessimo conto, stava cambiando la costituzione materiale del nostro partito».

E' il partito, dunque, il luogo in cui [illegible] decide, il partito con i suoi rapporti di forza che premiano la maggioranza. Ma ormai il terreno su cui si misura la sinistra sta diventando un altro. Non è più rappresentato solo dai partiti. Lo pensa Cofferati. ■ lo lascia intendere anche Walter Veltroni, che non rinuncia all'ecumenismo di sempre invitando i ds all'unità. Ma, avverte il sindaco di Roma, il compito del centrosinistra è quello di creare uno spazio di «cittadinanza» per partiti e movimenti. Già, i primi da soli non p[illegible] bastare a [illegible] stessi, come non si può pensare di cristallizzare l'Ulivo e burocratizzarlo in strutture rigide. Ammonisce infatti il sindaco di Roma: «Culture forti hanno strutture aperte». E' una critica implicita a quel D'Alema che voleva dare subito organismi dirigenti all'Ulivo. Ed è una critica al presidente la sottolineatura sui movimenti, come il ribadire che «riformismo e radicalità non sono fratelli separati». Così Veltroni il pontiere, Veltroni che vorrebbe salvare Fassino ■ fargli firmare la tregua con la minoranza per arginare D'Alema, finisce per piacere anche al correntone.

L'INTERVENTO ALLA CONVENZIONE

Rutelli: d'accordo per il rilancio della coalizione

■ MILANO. «Dobbiamo dimostrare al Paese di avere una capacità di coesione nella politica dell'Ulivo, ne va della credibilità del nostro progetto ■ della nostra capacità di prendere consensi italiani, perciò [illegible] la linea [illegible] di rilancio dell'Ulivo». Francesco Rutelli parlando alla Convenzione programmatica dei Ds ha [illegible]ciato un appello all'unità della coalizione sottolineando che «Ds e Margherita hanno tentato trasparentemente tutti gli strumenti possibili per [illegible] maggiore [illegible]. «Dobbiamo continuare - ha detto Rutelli - sapendo due [illegible] che [illegible] ci deve essere competizione o concorrenza [illegible] di noi e che non ci deve essere una diarchia nell'Ulivo». L'Ulivo riformato secondo il leader della Margherita «può e deve dare piena dignità a tutti i partiti, anche i più piccoli. Esiste un diritto pieno di affermare che [illegible] [illegible] posizioni diverse, posizioni che però sono di volta in volta di minoranza, sulle basi delle scelte che si compiono, [illegible] posizioni programmaticamente [illegible] minoranza».

[illegible] proposito delle tre mozioni sulla guerra, Rutelli ha sottolineato: «Se 190 deputati votano [illegible] [illegible] ■ le altre due vengono votate da una quindicina di deputati non è giusto dire che l'Ulivo si divide in tre, ma ■ più giusto dire che ci [illegible] nell'Ulivo posizioni di minoranza che [illegible] [illegible] riconoscono in quella della maggioranza».

In serata, commentando le conclusione della riunione diessina, Rutelli ha aggiunto: «La conclusione unitaria [illegible] questa conferenza è senz'altro un fatto molto positivo. C'è piena sintonia tra me e Fassino riguardo all'Ulivo». [r. i.]



Walter Veltroni, Luciano Violante e Massimo D'Alema discutono insieme a margine dei lavori della terza e ultima giornata della Convenzione programmatica dei Ds a Milano

LINEA INTRANSIGENTE DELL'EX LEADER CGIL: PER APPRODARE A UN NUOVO ULIVO «IL PROGRAMMA DEVE VENIRE PRIMA DELLE REGOLE»

Guerra, movimenti, altri incarichi: Cofferati non arretra di un passo

Il passaggio decisivo dell'intervento: «Sono presidente della Fondazione Di Vittorio, co-presidente dell'Associazione Aprile, militante Ds. E non intendo rinunciare a nulla»

[illegible]

Giovanni Cerruti

MILANO

SI', va bene, Piero ha subito risposto che [illegible] vedranno al Mugello. Sì, va bene, Piero ha ripetuto che lo aspettano in Direzione ds e la Convention li ha appe[illegible] applauditi assieme, ha detto che li vuole assieme e che nessuno vuol cacciare nessuno. Però quando Sergio Cofferati se [illegible] va [illegible] sembra al massimo del buonumore. Scantona, [illegible] commento le conclusioni di Fassino». Le lascerà commentare mezz'ora più tardi dal suo telefonino, un sms per gli amici e basta la prima parola: «Peccato!». Peccato perché non è successo niente. «Purtroppo le tentazioni disciplinari hanno vanificato i contenuti».

Meno male che «l'accusa di incompatibilità è stata cancellata», almeno questo. Nel suo intervento Cofferati aveva sforato di cinque minuti sugli otto annunciati, e proprio su quell'incompatibilità aveva letto il passaggio più deciso. «Sono presidente della Fondazione Di Vittorio, co-presidente dell'Associazione Aprile e militante dei Ds: sono tre diverse specifiche condizioni di appartenenza a cui non intendo in alcun modo rinuncia[illegible]. Come dire [illegible] non vi va bene fatemelo sapere qui, adesso, ■ poi prendete [illegible] vostre decisioni: io non mi smuovo. Fassino, un'ora più tardi, gli dirà che va benissimo così.

Di più: Sergio vieni in Direzione, [illegible] ripetuto a fine convention [illegible] un pressing di Bersani e D'Alema («guarda che lì siamo tutti compagni...»). Lui, al momento, niente. Dai suoi fa ricordare che è [illegible] lavoratore dipendente, che per gli impiegati della Pirelli [illegible] sono [illegible] da rispettare, «e dunque se la Direzione si riunisse solo di domenica...». [illegible] queste sono solo battute per prendere tempo o allentare pressioni: perché [illegible] differenze che c'erano, tra Cofferati ■ Fassino, rimangono tutte: sulla guerra, il ruolo di Tony Blair e dell'Europa, i movimenti soprattutto, e poi il programma, le regole, i leaders.

[illegible]

Nessun commento diretto alle conclusioni del segretario. Ma un sms per gli amici comincia con la parola: «Peccato!»

Quando Cofferati va al microfono sono le 11,13 e la platea sembra sospesa, attende, [illegible] tensione si avverte. In prima fila Bassolino e Veltroni immobili, Fassino che scrive, D'Alema che si soffia nel pugno sinistro, Rutelli legge. L'inizio è ad effetto e segue la consumata tecnica del cerino da passare di mano. «Anch'io ho ricevuto [illegible] lettera dai compagni [illegible] Mugello. Sono pronto ad andare da loro domenica: come Fondazione Di Vittorio, o come Aprile o come militante Ds. E [illegible] Piero, se lo riterrai utile, potresti venire [illegible] me». Fassino dirà sì, arrivederci al Mugello e riprenditi [illegible] fiammifero.

Cofferati parla 13 minuti. Fassino [illegible] augura che [illegible] guerra finisca presto? Lui chiede che «la si fermi per far tornare in campo la politi[illegible]. Fassino apprezza Tony Blair che sollecita l'intervento dell'Onu nel dopo guerra? Cofferati lo attac[illegible]: «Anche l'Inghilterra e il suo governo hanno violato il diritto internazionale con la guerra [illegible] Iraq». E poi il programma «che deve venire prima delle regole». E i "movimenti" «che [illegible] sono acqua da imbrigliare nel secchio, come ha detto Bersani, ma acqua che muo[illegible] il mulino della politica: ■ i partiti, [illegible] vogliono vivere, devono fare i conti con questa novità». Per approdare a un Nuovo Ulivo.

Ha parlato come leader di una grande movimento di opposizione e Fassino avrà gioco facile nel rispondere che un'alternativa di governo è questione più complessa. «Rispetto reciproco!», ha ripetuto Cofferati. Per [illegible] ■ per i "[illegible]vimenti", ■ «per navigare in mare aperto e farlo con coraggio». E qui restano le differenze: sempre Fassi[illegible] potrà rammentare che va bene tutto, anche i "movimenti", si discu[illegible] fino al litigio se è proprio il caso, [illegible] poi [illegible] [illegible] partito arriva il momento delle decisioni, che vanno pure loro rispettate. E dunque «vieni anche tu in direzione, Sergio». Fai anche tu un passo avanti.

Se le sono dette ■ magari continueranno a dirsele al Mugello, ma quando Cofferati conclude il suo intervento si prenderà gli applausi, le strette di mano e gli doverosi abbracci. Il primo è proprio di Fassino, ■ secondo di D'Alema. La platea li vede nel maxischermo e quando sono inquadrati [illegible] l'applauso si fa più forte. Come alla fine, dopo le conclusioni, mentre l'altoparlante trasmette solo due strofe dell'Internazionale subito coperte da John Lennon e dalla [illegible] "Imagine". E questa, quest'ultima, dovrebbe essere l'immagine del partito che appassionatamente discute e faticosamente si ritrova unito.

Poi, quando Cofferati [illegible] se n'è andato e Fassino [illegible] sta riprendendo dalla fatica, cominciano i [illegible]menti di corridoio ■ qualche veleno. Fassino si è rimangiato tutto, come dicono gli amici di Cofferati e il Correntone? Oppure è Cofferati che non ha ancora deciso il che fare nel partito? ■ al Mugello, davanti ai compagni che rischiano di non capirci più niente, come andrà? Nei telefonini viaggia il verbo telematico cofferatiano: «Il lavoro preparatorio della Convention c'è sta[illegible] e alcuni degli spunti offerti avrebbero potuto diventare una valida base di discussione». Avrebbero potuto. Che peccato.



Il segretario dei Ds Piero Fassino e Sergio Cofferati

LA PSICOSI

«All'Ospedale Sacco [illegible] allarmi al giorno da parte di persone rientrate dal Sud-Est asiatico»

■ «Dottore, non sto bene, la settimana scorsa ero [illegible] Estremo Oriente...». Accanto [illegible] chi, come alcuni controllori del «Malpensa Express», si allarma e ricorre autonomamente alla protezione delle mascherine, c'è chi per paura della polmonite atipica si rivolge in ospedale. Ma finora nessun allarme [illegible] sta[illegible] confermato. Lo afferma Francesco Ceratti, direttore sanitario dell'Ospedale Sacco di Milano, struttura designata dal ministero della Salute come uno dei due centri di riferimento nazionali altamente specializzati (l'altro è lo Spallanzani [illegible]i Roma) per far fronte a emergenze legate alla Sars. «Sono - afferma il direttore sanitario del Sacco - 5 o 6 le persone che ogni giorno si rivolgono al pronto soccorso in relazione [illegible] questo virus». L'ospedale ha attivato [illegible] numero telefonico (02-39042820) per informazioni sulla gestione clinica degli eventuali casi di Sars



La paura del virus spinge molte persone a rivolgersi ai centri specializzati

Matrimonio celebrato all'aperto per una sposa appena arrivata da Hanoi

■ [illegible] ha voluto correre nessun rischio l'ufficiale di stato civile di u[illegible] [illegible] comuni intorno a Bruxelles, ed ha celebrato all'aperto, nel piazzale antistante il municipio, il matrimonio tra due promessi sposi - un belga ed [illegible] cinese - creando non pochi problemi alla [illegible]ppia ed agli invitati. Il funzionario ha anche ritardato la cerimonia in attesa che la polizia fornisse maschere di protezione a tutti gli addetti del comune, ma i lunghi tempi necessari per soddisfare questa richiesta lo hanno finalmente convinto a celebrare il matrimonio anche senza indossare tute e mascherine. In compenso nessuno ha potuto stringersi [illegible] mano o felicitarsi con i novelli sposi, e la penna utilizzata per la firma è finita immediatamente nella spazzatura. La ragazza era tornata da Hanoi da appena due giorni, così come il padre della giovane

TEAM DI SCIENZIATI NEL GUANDONG, EPICENTRO DELL'INFEZIONE: CERCHIAMO I SUPER-DIFFUSORI, PERSONE CHE SONO PIU' INCLINI AD AMMALARSI E A TRASMETTERE IL CONTAGIO

L'Oms: la polmonite killer comincia a rallentare

Aumentano i casi (2700), ma la mortalità non oltrepassa il 5 per cento

ROMA

A due mesi dallo scoppio, la Sars continua [illegible] sua diffusione ma sembra aver assunto un ritmo diverso: all'aumento dei casi (2700 malati) non corrisponde [illegible] aumento della mortalità che rimane del 4-5% (93 decessi). Questo porta gli epidemiologi a ipotizzare che l'epidemia stia passando ad una fase di rallentamento [illegible] normalizzazione. [illegible] non tutti concordano con questa tesi: secondo [illegible] settimanale tedesco «Stern», i decessi sarebbero molti di più di quanto ufficialmente confermato. Gli scienziati, intanto, stanno facendo passi avanti nello studio dell'epidemia: sono stati scoperti alcuni coronavirus. In Italia il ministro Sirchia tranquillizza la popolazione. E, intanto, ieri le autorità dell'Ontario hanno confermato che una persona morta il 1° aprile in un ospedale di Toronto è stata uccisa dalla Sars: è la [illegible] vittima [illegible] Canada.

Lentamente la cortina cinese sul temibile virus e la situazione interna al Paese inizia a calare. Il numero ufficiale dei decessi è in continua crescita ed è arrivato a 51. Tra questi un funzionario dell'organizzazione mondiale del Lavoro di Ginevra, Pekka Aro arrivato a Pechino dalla Thailandia per un convegno. Mentre il premier Wen Jiabao ha ribadito che la Cina riesce a controllare [illegible] diffusione dell'epidemia e che sta collaborando con gli esperti inviati dall'Oms, gli scienziati della provincia di Canton hanno annunciato la scoperta di un coronavirus in alcuni pazienti colpiti dalla polmonite atipica. Si tratta della prima dichiarazio[illegible] ufficiale cinese che conferma i sospetti dell'Oms.

In realtà le vittime del virus della Sars in Cina sono [illegible] più di quanto ufficialmente annunciato dalle autorità: secondo [illegible] settimanale tedesco Stern, i morti [illegible] Pechino sarebbero 15. Citando medici e infermieri, la versione online del settimanale, riferisce che solo nell'ospedale militare 302, dove sono segnalati oltre [illegible] casi di Sars, dieci persone sarebbero morte a seguito del contagio del virus.

Per quel che riguarda l'Italia, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha ricordato che il Paese può contare su una rete di centri per malattie infettive creata subito dopo lo sviluppo dell'epidemia dell'Aids, rete che è ora in grado di funzionare per il trattamento di eventuali casi sospetti di Sars. La task-force messa a punto venerdì ha il compito di monitorare 24 ore su 24 la situazione italiana. Il ministro ha affermato che l'Italia «sotto questo punto di vista è privilegiata». Sirchia ha infine ricordato i primi segni caratteristici della malattia, febbre e tosse, «ma avere questi sintomi non significa certo avere la Sars».

Gli esperti dell'Oms che sono andati nella regione della Cina più colpita dalla Sars, il Guandong, puntano ora l'attenzione sui cosiddetti «super diffusori» dell'infezione, persone che avrebbero più di altri la capacità di ammalarsi e diffondere il contagio. «Come ogni epidemia, [illegible]che in questa - commenta l'infettivologo Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'istituto Spallanzani di Roma - ci sono pazienti con [illegible] tasso [illegible] diffusione e basso tasso di diffusione. Fino [illegible] ora sono stati colpiti coloro che erano in condizione di salute peggiore, in immunodepressione, più anziani. In questo senso l'evoluzione della malattia potrà stabilizzarsi».

La popolazione, però, è preoccupata. All'aeroporto di Fiumicino hanno fatto la loro comparsa le prime mascherine e i guanti contro il rischio di contagio. A prendere l'iniziativa un gruppo di dipendenti aeroportuali, nonostante le rassicurazioni che sono venute da parte della Sanità aerea e della società di gestione, Aeroporti di Roma, che, [illegible] un documento, hanno ribadito che «non occorre far utilizzare al personale a contatto con i viaggiatori mezzi di protezione delle vie respiratorie e del[illegible] [illegible] orofaringee». «Nessuno ce lo ha imposto, ma io, così come molti colleghi senza mezzi di protezione non mi sento per niente tranquilla», [illegible] sottolineato una dipendente.

A Milano si registrano 5-6 segnalazioni al giorno [illegible] persone che di ritorno dalle zone di maggiore incidenza del virus, pensando di esserne colpite, affermano i medici dell'ospedale Sacco. A Roma ve ne sono 10-15 al giorno: molte colf e badanti di ritorno dai paesi d'origine, spinte dai propri datori di lavoro. Per il momento si tratta solo di falsi allarmi, come ricorda Francesco Ceratti, direttore sanitario dell'ospedale Sacco.

[f. ama.]

Secondo fonti tedesche [illegible] numero dei morti in Cina sarebbe superiore ai dati ufficiali. In Italia allarme per colf e badanti rientrate da viaggi nei Paesi d'origine in Estremo Oriente





Hong Kong: un reparto per il trattamento dei malati di Sars. A destra è boom di mascherine

NELLA REGIONE DI CANTON UNA LUNGA TRADIZIONE DI ALLEVAMENTI IRREGOLARI

Nelle «prigioni» [illegible] polli e maiali dove la «Sars» si è scatenata

Boom degli affari senza alcun controllo sanitario

[illegible]

Francesco Sisci

A Foshan, a pochi chilometri da Canton, i rivoli in cui si disperde e si divide il grande estuario del Fiume delle Perle hanno un colore verdognolo con striature gialle. Di notte, e spesso non solo di notte, gli allevamenti di maiali e polli scaricano in acqua tonnellate di resti e d'immondizia. Qui la campagna è praticamente sparita, è un solo grande filare di case e capannoni fino alla costa, fino a Shenzhen, la città al confine [illegible] Hong Kong, il simbolo del miracolo economico cinese degli Anni '80 e '90. Qui nei mercati vendono qualunque tipo di animale da mangiare, compresi topi delle dimensioni di conigli.

È qui, tra questi allevamenti e questi enormi bazar all'aperto [illegible] generi alimentari, che è nata la Sars. Gli allevamenti sono stati per anni il grande motore di sviluppo delle campagne, dove i contadini hanno organizzato in maniera sempre più industriale le loro vecchie capacità di tirare su il porco o il pollo nel cortile di [illegible]. Ed è sulla produzione dei mangimi per polli e maiali che si sono costruite le prime grandi fortune della Cina.

Negli Anni '90 una folla di fabbri[illegible] cinesi e un grande gruppo sino-thailandese, la Zhengda, hanno fornito a basso prezzo ai contadini i mangimi per tirare su presto e bene i loro animali. Sui metodi di allevamento di queste bestie negli anni ci sono state folle di denunce. Gli animali [illegible] incastrati in minuscole gabbie quasi soffocati dalla polvere del mangime. Spesso nei piccoli mattatoi i maiali appena macellati sono gonfiati pompando acqua sporca nelle [illegible] attraverso il cuore. Così prendono un terzo del peso in più. È avvolto [illegible] mistero che cosa i contadini diano da mangiare ai polli. Le autorità locali [illegible] hanno mai operato controlli sanitari severi, timorose d'incontrare resistenze in queste campagne dedite all'arricchimento a tappe forzate. Né hanno brillato per i controlli [illegible] mercati, dove l'unico piatto proibito è il cervello di scimmia, che secondo la tradizione andrebbe mangiato crudo.

E intanto la Sars avanza. Alla biglietteria a Pechino ti guardano storto, quando pronunci [illegible] parole fatali: «Un biglietto per Canton». L'impiegata non dice niente, ma [illegible] rimira [illegible] un pazzo, che cosa va a farci uno adesso a Canton, la città da cui tutti scappano? All'aeroporto l'aria è tesa con gente che va avanti e indietro con le mascherine, ma [illegible] ancora peggio alla stazione, dove emigranti dalle campagne sono accampati su mucchi di borsoni, i bagagli di tutta una famiglia, con aria attonita e la mascherina premuta contro naso e bocca. I funzionari locali scuotono la testa e si sbracciano: dov'è l'epidemia? Poche centinaia di casi in sei mesi [illegible] sono i numeri di una epidemia, gridano. Ma queste proteste oggi sembrano sempre più afone.

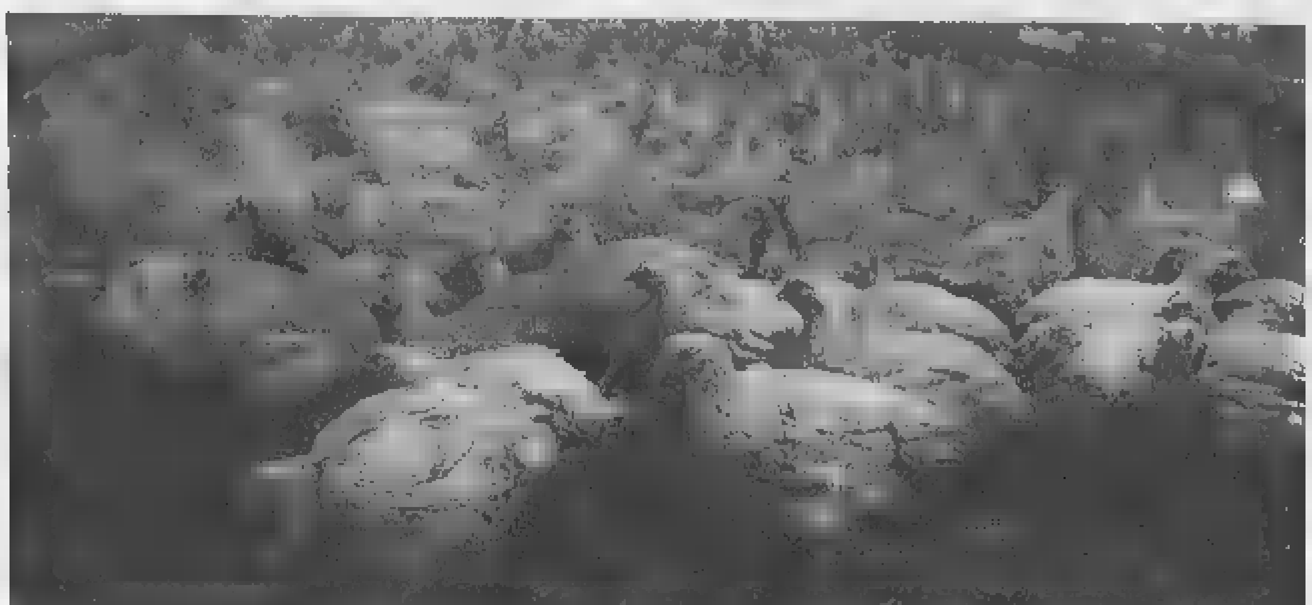
Ieri è morto a Pechino per la polmonite [illegible] il primo straniero, Pekka Aro, un finlandese di 53 anni, funzionario dell'Organizzazione internazionale del lavoro. L'agenzia ufficiale Nuova Cina pubblica un articolo che trasudava imbarazzo. Spiega [illegible] dovizia di dettagli che l'uomo era arrivato a Pechino proveniente da Bangkok, che si era ammalato il [illegible] marzo, che era stato tempestivamente sottoposto a cure intensive ma che non c'era stato niente da fare. Nei giorni precedenti il maggiore quotidiano in cinese di Hong Kong, il Ming Bao, noto per un atteggiamento positivo verso la Cina, lanciava strali al veleno contro le autorità sanitarie della provincia del Guandong, di cui Canton è capoluogo: «Se le autorità avessero tempestivamente reso note le vere cifre dell'epidemia le autorità di Hong Kong avrebbero lanciato lo stato di crisi molto prima [illegible] quindi si sarebbe arginato il diffondersi della malattia che oggi colpisce anche Pechino».

Non è un mistero infatti che le autorità di Canton fino a qualche settimana fa si siano sbracciate per coprire l'epidemia. Quotidiani locali, modelli [illegible] attivismo giornalistico, sono [illegible] redarguiti perché diffondevano notizie che seminavano il panico. Voci popolari che già da dicembre segnalavano la pericolosa, nuova polmonite venivano soppresse e i funzionari raccontavano: «Sono storie messe in giro da venditori di medicinali per fare affari». Ma i negozi di alimentari venivano svuotati di aceto bianco di riso, considerato un ottimo disinfettante, e le mamme preparavano ai bambini i decotti tipici contro il raffreddore, ritenuti capaci di fermare l'infezione.

Oggi a Canton [illegible]no che i contagi stanno diminuendo, anche se non si sa come [illegible] perché questo avverrebbe. Sono le ennesime notizie rassicuranti che sembrano comunque avvelenare i rapporti con Hong Kong, distante appena 200 chilometri. Nell'ex colonia britannica calcolano che se l'epidemia non smetterà, come sembra inevitabile, per il periodo delle vacanze [illegible] Pasqua ci potrà essere il 90% di prenotazioni cancellate. Gli hotel hanno già il 20% di turisti in meno e la prossima vittima potrebbe essere il ponte del 1° maggio che l'anno scorso [illegible] portato 200 mila turisti [illegible] Cina. A Hong Kong e a Canton, però, comincia a farsi sentire anche un altro partito: quello di chi grida contro l'ondata di panico, che vedono il complotto dietro le notizie negative sulla Sars. Sono gli uomini di affari che temono di perdere lucrosi contratti di compravendita.

I primi casi a Hong Kong sono dovuti a un medico di Canton che era venuto a trovare i parenti. Quelli che hanno abitato in quella che era stata la sua stanza [illegible] giorno dopo, e il giorno dopo ancora, si sono tutti ammalati, fin quando i proprietari dell'hotel [illegible] hanno proceduto a una disinfezione radicale. Il virus della Sars, diversamente da quello della normale polmonite, sembra capace di vivere a lungo e contagiare a giorni di distanza. [illegible] [illegible] degli elementi che più inquieta, anche perché le autorità cinesi hanno una storia di cattiva gestione delle emergenze sanitarie. Negli Anni '90 la provincia dello Henan coprì per lungo [illegible]po la diffusione dell'Aids a causa di trasfusioni «sporche» nelle sue campagne. L'emergenza sanitaria dell'Aids nello Henan viene oggi imputata proprio [illegible] quei tentativi di copertura. Tra Hong Kong e Canton alla fine degli Anni '90 scoppiarono due epidemie di raffreddo[illegible] di polli che uccisero sei persone. Allora [illegible]ome [illegible] sono sotto accusa malattie che potrebbero essere passate dagli animali all'uomo.

Gli animali macellati vengono gonfiati con acqua sporca. Mistero sui mangimi per i polli



Uno dei numerosissimi allevamenti nella zona di Canton. Sono sotto accusa per la carenza di controlli sanitari

LA MAPPA DEI PERICOLI



IL MATERIALE NUCLEARE DEPOSITATO NEL VERCELLESE

TRINO

Deposito ex centrale «Enrico Fermi»

47 elementi di combustibile irraggiato (biossido di uranio): si tratta per un futuro trasferimento a Sellafield in Inghilterra

SALUGGIA

Deposito Enea-Eurex

53 elementi di combustibile irraggiato «mox» (ossidi di uranio e plutonio) di proprietà Enea

250 metri cubi liquidi di combustibile di vario tipo disciolto in acido nitrico. Di questi, 130 ad alta attività

Deposito Fiat-Avio (ex reattore Avogadro)

371 elementi di combustibile irraggiato, di cui 259 di biossido di uranio (di questi è iniziato il trasporto a Sellafield)

112 di "mox" (ossidi di uranio e plutonio) per i quali [illegible] tratta un futuro trasferimento a Sellafield

Deposito Sorin Biomedica

cassoni, bidoni, contenitori di materiali diversi (attività proprie nel campo dei radiofarmaci e nucleare per conto terzi). Non è considerato un sito a rischio e non [illegible] prevista alcuna messa in sicurezza

VERCELLI, ALLARME PER IL DEPOSITO CHE CONSERVA UN GRANDE QUANTITATIVO DI URANIO [illegible] ACIDO NITRICO

Tonnellate [illegible] scorie per l'Inghilterra «In Piemonte resta la bomba liquida»

Le tre vasche in cemento e acciaio si trovano a poche centinaia di metri dalle falde dell'acquedotto del Monferrato. Durante l'alluvione del 2000 si sfiorò la catastrofe

Renato Rizzo

Inviato a [illegible]

ECCOLE, le culle ipertecnologiche della paura: cilindri lucidi e inquietanti come giganteschi macchinari da sala chirurgica, posati tra «guanciali» di protezione sul pianale di due carri ferroviari. [illegible] viaggio di questo treno che trasporta due tonnellate di scorie nucleari e che qualcuno ha già battezzato, con esorcizzante sarcasmo, Cassandra Crossing, è incominciato nella notte. E' un convoglio lento e inesorabile: non deve fermarsi per nessuna ragione e viaggia a [illegible] più di 40 chilometri all'ora perchè «il nemico che dorme» in queste culle non può [illegible] scossoni. A vegliare sul suo cammino, sino alla frontiera con la Francia, 200 uomini armati che lo seguono a distanza di sicurezza [illegible] squadre anticontaminazione [illegible] vigili [illegible] fuoco e di specialisti in trasporti di materiale atomico. All'arrivo [illegible] Modane lo prenderanno in consegna la Gendarmerie e i sapeurs-pompiers che lo scorteranno sino a Dunkerque dove il biossido d'uranio di Saluggia sarà stivato in [illegible] nave da cui verrà sbarcato a Barrows per poi raggiungere l'impianto di Sellafield.

Sono le prime due «gocce» di veleno che lasciano quest'angolo di Piemonte: altri trasporti, che continueranno sino alla fine del 2004, s'incaricheranno di smaltire 53,3 tonnellate di combustibile irraggiato custodito nel deposito. Ma il pericolo più grande, quello capace di tenere con il fiato sospeso l'intero pianeta, non lascerà probabilmente mai questa terra: nessuno è in grado di trasportare altrove le 130 tonnellate d'uranio e acido nitri[illegible] «ad altissima attività» chiuse nelle tre vasche in cemento [illegible] acciaio della Eurex, poche centi[illegible] di metri [illegible] monte delle falde idriche che alimentano l'Acquedotto del Monferrato.

Nel 2000 l'alluvione che fece straripare la Dora Baltea arrivò quasi a lambire la prigione di questo mostro l[illegible] rischiando di liberarlo nel fiume, di riversarlo, attraverso il Po, nell'Adriatico e, di lì, in tutti i mari del mondo. Il premio Nobel Carlo Rubbia, allora presidente dell'Enea, perse per un attimo la freddezza dello scienziato. Lo sentirono mormorare: «Abbiamo sfiorato la catastrofe planetaria». Oggi nuovi bastioni proteggono queste «celle», ma la morte è ancora attiva e l'ambiente resta ostaggio d'un immanente disastro. Perchè, a distanza di [illegible] anni da allora, nessuno ha ancora deciso attraverso quale tecnologia solidificarlo. Nella stagione della guerra e della minaccia terroristica globale non resta che tentare di «proteggerlo»: il Genio militare realizzerà in queste settimane uno scudo capace di respingere un razzo [illegible] aereo militare. E se l'attacco avvenisse con [illegible] grande velivolo civile, come quello usato, ad esempio, per abbattere le Due Torri? «Non oso pensarne l'effetto - commenta un tecnico -. Il carburante, bruciando, porterebbe la temperatura a livelli altissimi e il deposito si trasformerebbe in una terribile bomba».

Questi sono i pensieri che [illegible] affollano nella mente di chi vede i due «cask» di biossido d'uranio pronti per incominciare il loro viaggio verso l'Inghilterra: «gocce», appunto, che se ne vanno lasciando alle proprie spalle uno shock irrisolto e incombente. Osserviamoli [illegible] vicino, allora, questi contenitori utilizzati dalla Sogin, la società incaricata di provvedere alla dismissione degli impianti nucleari. Dopo aver compiuto dieci simulazioni, alcuni uomini-rana capaci [illegible] manovrare sofisticate braccia meccaniche e speciali paranchi, anche con l'ausilio di telecamere, hanno afferrato sott'acqua, nella piscina profonda nove metri in cui riposano, le barre radioattive del deposito Avogadro di Saluggia. E sempre «in immersione» hanno inserito le aste metalliche nel loro alloggiamento.

I cilindri sono costruiti per resistere anche ai più critici scenari d'incidente. Per intenderci: [illegible] prova di razzo e capaci d'uscire indenni, senza un graffio e senza una fessura, persino dopo un lancio da 800 metri d'altezza. Realizzati in due corpi - una «bottiglia» che contiene le scorie atomiche e una camicia che l'avvolge - sono chiusi da una blindatura [illegible] cui solo i bulloni pesano complessivamebnte [illegible] quintali. Domandiamo: l'uranio custodito al loro interno potrebbe essere utilizzato, ad esempio, per costruire una bomba nucleare? Replica l'ing. Ugo Spezia dela Sogin: «Assolutamente no». E [illegible] qualcuno riuscisse ad aprire lo «scrigno»? «Rispondo anche [illegible] il quesito mi sembra davvero assurdo: morirebbe in 48 ore».

Il treno, con i suoi carri muniti di trasponder satellitare per essere facilemte individuati in ogni momento, prende il via s'infila in un ginepraio di polemiche: il popolo ambientalista contesta queste spedizioni che avvengono in drammatici momenti storici quasi a sfidare la rabbia o l'astuzia di terroristi disposti a tutto. «Al contrario, questa decisione - sostiene [illegible] prefetto di Vercelli, Leonardo Cerenzia - allontana il rischio di attentati perchè rende, via via, [illegible] consistenti e quindi meno pericolosi, i depositi». Assicura d'essere deciso a far usare «anche la forza» contro chi[illegible] d'impedire o [illegible] ritardare la partenza. Se, poi, i tentativi dovessero avvenire lungo il percorso ci penserebbero gli agenti e i carabinieri che viaggiano sul treno [illegible] scorta o quelli che raggiungeranno Modane lungo la strada che corre parallela alla ferrovia. O, ancora, le pattuglie poste a guardia dei passaggi a livello e delle stazioni.

Una rete protettiva destinata a stendersi, da qui alla fine del prossimo anno, altre 12 volte, sino a smaltire un terzo delle scorie di Saluggia. I soli costi tecnici dell'operazione per portare il materiale radioattivo [illegible] Piemonte all'Inghilterra, raggiungeranno i 15 milioni di euro ai quali si devono aggiungere aggiungere 900 sterline per ogni chilo di materiale «ripulito». Un totale, di [illegible] miliardi di vecchie lire. Le spese maggiori riguardano le anime dei casck che devono essere cambiate [illegible] ogni viaggio [illegible] il noleggio della European Shearwather, la nave che, a Dunkerque, imbarcherà il biossido d'uranio proveniente non solo dall'Italia, ma anche da Svizzera e Germania. L'imbarcazione ha una galleggiabilità potenziata per evitare l'affondamento anche in circostanze estreme, attrezzature antincendio supplementari, sistemi di sicurezza, di navigazione, di comunicazione e di monitoraggio duplicati. La morte, si sa, è un materiale da maneggiare con cura.

Quando la Dora Baltea straripò, arrivò quasi a lambire il complesso rischiando di liberare il contenuto nel fiume e di lì attraverso il Po nell'intero Adriatico Il premio Nobel Rubbia dichiarò: «Abbiamo sfiorato un disastro di livello planetario»



Una fase del trasporto della «spazzatura nucleare»



Uno dei contenitori con le scorie radioattive

Il treno con il carico ad alto rischio di «spazzatura atomica» è diretto in Francia Non può fermarsi per nessuna ragione e viaggia [illegible] 40 all'ora Poi a Dunkerque una nave speciale attraverserà la Manica

UN VIAGGIO ECCEZIONALE

Come scorta [illegible] di 200 poliziotti

[illegible] «Siamo pronti anche all'uso della forza contro manifestanti che intendano bloccare il treno in partenza da Vercelli che trasporta le scorie nucleari provenienti dal deposito Avogadro di Saluggia». Lo ha detto il prefetto di Vercelli, Leonardo Cerenzia. «Finora è andato tutto bene - ha spiegato il rappresetante del governo -, quanto, poi, all'ipotesi che manifestanti possano bloccare i binari, [illegible] le persone [illegible] poche le allontaneremo con garbo altrimenti si userà [illegible] forza. L'operazione non può essere ostacolata dal capriccio di una ventina di persone». «Il treno - ha proseguito il prefetto - è scortato da circa 200 persone: sono forze sufficienti a respingere un eventuale assalto. Abbiamo comunque fatto tutto il possibile: l'unica cosa che [illegible] abbiamo previsto - ha concluso provocatoriamente - è [illegible] meteorite che può cadere sul treno». Ieri sera [illegible] gruppo [illegible] ecologisti [illegible] è riunito lungo i binari [illegible] stazione Porta Susa a Torino, in attesa del passaggio del convoglio [illegible] le [illegible] radioattive. L'iniziativa, alla quale hanno partecipato alcune decine di ambientalisti, è stata organizzata da Sinistra Ecologista Torino, dai Verdi Ambiente Società, Medici per l'Ambiente, Federazione Provinciale dei Verdi, Sinistra Giovanile. I manifestanti non intendono bloccare il treno, ma registrare il passaggio del convoglio per continuare, poi, nella battaglia contro l'invio delle scorie all'estero p[illegible] il loro trattamento nonchè il loro ritorno sul territorio italiano.

GLI SCENARI DI BONIFICA SECONDO I TECNICI

«La soluzione? Processo di vetrificazione entro il 2005»

Il vecchio combustibile ancora pericoloso, ultima eredità delle centrali nucleari dismesse

Enrico De Maria

SALUGGIA

DA circa 15 anni, il Compartimento tecnologico di Saluggia [illegible] l'ex centrale elettronucleare [illegible] Trino erano diventati, di fatto, [illegible] deposito nazionale delle scorie nucleari provenienti da tutt'Italia. Deposito ad alto rischio perchè costruito su un terreno golenale, dove nel '94 e soprattutto nel 2000, le piene di Dora Baltea e Po hanno rischiato di provocare una catastrofe di proporzioni apocalittiche. Ora la Sogin, la Società gestione impianti nucleari scorporata dall'Enel come Spa del ministero del Tesoro, sta studiando una soluzione per sgombrare definitivamente il Vercellese dal materiale radioattivo.

L'ex centrale elettronucleare «Enrico Fermi», entrata in funzione nel '64 e pensionata prematuramente dal referendum sul nucleare nel l'87, contiene ancora 47 elementi di combustibile nucleare irraggiato. Sono elementi di combustibile «vecchio» di biossido di uranio uguali a quelli che, da Saluggia, sono partiti ieri per Sellafield. Il vecchio combustibile utilizzato nelle centrali elettronucleari (e dunque irraggiato) era costituito da biossido di uranio. Dopo la fissione, esso si trasforma per il 5 per cento in scorie e diventa pericoloso. Per questo motivo viene sistemato in [illegible] e proprie piscine profonde non meno di 9 metri, in quanto l'acqua scherma le radioattività. Ed è quanto è [illegible] appunto fatto con i 47 elementi di combustibile custoditi tutt'ora alla «Fermi».

Non è certo una soluzione ottimale, specie in tempi di terrorismo e per questo motivo, Sogin sta studiando due soluzioni. Spiega l'ingegner Ugo Spezia: «La prima è quella di mettere in sicurezza questi elementi di combustibile irraggiato sistemandoli "a secco" in opportuni cask, contenitori speciali del tutto simili a quelli usati per il trasporto a Sellafield, contenitori che poi sarebbero stoccati nella stessa "Fermi" in attesa del deposito nazionale. Ma adesso stiamo esaminando la possibilità di chiedere alla Bnfl di Sellafield di prendere anche il combustibile di Trino. E, soprattutto, alla Bnfl Sogin sta pensando di chiedere di tenersi, ovviamente a pagamento, tutte le scorie già spedite o in arrivo dal Vercellese dopo il processo di "vetrificazione"». C'è però un altro tipo di combustibile irraggiato ed è quello di realizzazione e di uso più recente nelle [illegible]li nucleari ancora attive, in Europa e nel mondo: il mox, costituito [illegible] ossidi misti di plutonio e di uranio depleto. E' il combustibile nucleare (112 elementi) che rimarrà al deposito «Avogadro» [illegible] Saluggia dopo il trasporto degli altri elementi di biossido di uranio incominciato ieri. Dice l'ingegner Spezia: «Anche qui stiamo valutando la possibilità o di mettere [illegible] sicurezza questo materiale sistemandolo nei cask e poi "fortificando" una parte dell'ex reattore "Avogadro", oppure di fare un [illegible] contratto [illegible] la Bnfl [illegible] Sellafield oppure con la francese Cogema che ha un grande impianto di riprocessamento a La Hague».

C'è poi il problema più spinoso, quello dei 250 metri cubi di scorie liquide, di cui 130 ad alta attività, stoccate in vasche speciali in un altro deposito [illegible] Compartimento tecnologico di Saluggia, l'Eurex dell'Enea. Negli Anni Ottanta, Enea decise di fare per suo conto quello che si fa oggi a Sellafield e a La Hague, cioè recuperare il materiale combustibile irraggiato per utilizzarlo nelle centrali Enel (allora l'Italia [illegible] aveva ancora abbandonato l'opzione nucleare), separandone il 5% di scorie. Solo che, per farlo, ha dovuto sciogliere gli elementi di combustibile con l'acido nitrico, senza poi riuscire a solidificare le scorie. Questa «poltiglia» si trova ora in tre vasche speciali sotterranee: l'alluvione del 2000 lo sfiorò. Subito dopo, anche dopo l'allarme lanciato da Rubbia, [illegible] costruì a tempo di record un super muro alto venti metri (14 sottoterra, 6 in superficie) per proteggere le vasche dal rischio-alluvione. Solo che quelle scorie [illegible] assolutamente «solidificate» entro [illegible] 2005. [illegible] è difficile che Sogin ottenga l'assenso per impiantare a Saluggia una struttura di «vetrificazione», molto problematica dal punto di vista dell'impatto ambientale. Per questa ragione [illegible] ragionando anche su un'altra tecnica [illegible] sofisticata ma anche meno problematica: la cementazio[illegible] Per ora, il Genio militare [illegible] costruendo attorno all'Eurex, una protezione a travi reticolari a prova di impatto di un piccolo aereo.

La prima misura d'emergenza è stata la costruzione di un maxi-muro per difendere le vasche dalle esondazioni

PADOVA

Sparatoria tra clan di albanesi dopo il litigio per il calcetto, un morto

■ Un intervento duro durante [illegible] partita di calcetto [illegible] scatenato lo scontro, sabato notte, tra due famiglie di albanesi, i Kola e i Ffroku, conclusosi con l'omicidio di un ventisettenne, ucciso con un colpo di pistola al petto. L'assassino, Pjerin Kola, 27 anni, è stato fermato alcune ore dopo la morte [illegible] connazionale Agron Ffroku, 27 anni. Kola, accusato di omicidio volontario, ha anche sparato un colpo di pistola contro un parente della vittima, ferendolo al volto: le sue condizioni non sono gravi. L'arrestato, [illegible]ssieme a fratelli e cugini, si era incontrato con i Ffroku [illegible] una casa [illegible] Camposampiero (Padova) per tentare di rappacificare [illegible] animi dopo la lite, nel pomeriggio, durante una partita di calcetto, per l'intervento falloso di uno dei giocatori. Invece l'incontro si è concluso con la sparatoria


La sparatoria è avvenuta vicino a Padova

FROSINONE

Un pezzo di ferro nella merendina La madre salva un bimbo di un anno

■ Un bimbo di un [illegible] [illegible] mezzo ha rischiato di [illegible] soffocato da un pezzo di ferro arrugginito rinvenuto - stando a quanto raccontato dalla madre in una denuncia presentata ai carabinieri - in un pezzo [illegible] metallo all'interno di una merendina confezionata. È accaduto ieri sera in un paese vicino a Frosinone. La madre del piccolo si [illegible] accorta che nella sua masticazione c'era qualcosa che non andava, ha visto che cercava di espellere il boccone, ha inserito le dita nella bocca e ha fatto la drammatica scoperta: [illegible] pezzo di ferro era ancora all'interno della merendina, che è stata consegnata ai carabinieri. Il bambino è stato portato in ospedale, è stato sottoposto a una radiografia [illegible] stomaco che [illegible] ha evidenziato lesioni. [illegible] vicenda indaga [illegible] magistratura

PILA, MOMENTI DI PAURA PER UN GUASTO ALL'IMPIANTO

Si blocca la seggiovia, soccorsi 150 bambini

Recuperati da 5 metri d'altezza con elicotteri e gatti delle nevi


La seggiovia di Pila. Foto «Marti Sport»

Stefano Sergi
AOSTA

I bambini non credevano [illegible] loro occhi, quando hanno visto quegli uomini calarsi dagli elicotteri con le funi e venire verso di loro sospesi nell'aria come nei film d'azione. Un po' meno diver[illegible]e erano le guide del Soccorso alpino valdostano, impegnate oltre due ore per far scendere 150 piccoli sciatori da una seggiovia di Pila che si [illegible] guastata nel giorno e nel momento peggiore, quando la località sciistica a monte di Aosta era gremita da 1300 atleti dagli [illegible] agli 11 anni di età, provenienti da tutta Italia per la gara finale del «Grand Prix giovanissimi» in calendario ieri mattina.

L'allarme è scattato alle 10,15 sulla seggiovia quadriposto «Grimod», un impianto ad agganciamento automatico di ultima generazione, con la stazione di partenza a 2122 metri di quota e quella di arrivo a 2267. [illegible] sempre funzionato benissimo tranne ieri mattina, quando qualcosa si [illegible] inceppato nella rulliera del primo pilone. La fune della seggiovia è uscita da uno dei rulli, provocando l'immediata entrata in funzione dei sistemi di sicurezza elettronici e la conseguente fermata istantanea dell'impianto. Sui seggiolini c'era[illegible] in quel momento 150 dei 1300 piccoli atleti partecipanti alla gara, stavano salendo [illegible] i pettorali verso il cancelletto di partenza, sorridenti e divertiti per quell'appuntamento finale del «Grand Prix» organizzato dalla locale scuola di sci.

Al momento del guasto i bambini hanno sentito soltanto il brusco sobbalzo tipico di ogni bloccaggio di seggiovie o funivie. Un po' di dondolio, poi più nulla. E come accade sempre in questi casi tutti, bambini e accompagnatori, hanno pensato al solito sciatore inesperto che scivola mentre arriva [illegible] seggiolino o che resta impigliato con i bastoncini, costringendo l'addetto al bloc[illegible] istantaneo dell'impianto. Ma quando l'attesa ha cominciato a prolungarsi, i giovani atleti hanno capito che i principianti non c'entravano nulla.

I tecnici della Pila spa, dopo un rapido sopralluogo, hanno intuito di avere davanti [illegible] giornata da dimenticare. Il guasto non si poteva riparare in breve tempo, o almeno non in un lasso ragionevole, tale da lasciare in attesa 150 bambini sui seggiolini penzolanti a 5 metri d'altezza. E così hanno dato l'allarme al Soccorso alpino, chiedendo l'intervento degli elicotteri, mentre, [illegible] un «gatto delle nevi» attrezzato con una pedana mobile fatta apposta per emergenze del genere, si sono avvicinati all'impianto bloccato. Attraverso gli altoparlanti hanno parlato ai bambini, tranquillizzandoli, poi sono entrati in azione con il «gatto», facendo salire la pedana fino al seggiolino quadriposto e recuperando i primi atleti.

E poco dopo sono arrivati due elicotteri del Soccorso alpino impegnati fino [illegible] quel momento sul grande incendio boschivo divampato all'imbocco della valle di Cervinia.

Otto guide alpine si sono calate con i verricelli e le imbragature [illegible] hanno soccorso oltre 50 bambini, che sono stati messi in sicurezza e poi calati sulla pista sottostante. Nel frattempo, i tecnici della società Pila hanno continuato a far scendere altri sciatori attraverso il «gatto delle nevi». Ma uno dei piccoli atleti, per nulla spaventato dall'emergenza, quando ha visto arrivare verso di lui il braccio d'acciaio del battipista», ha fatto innervosire parecchio l'addetto della Pila Spa che lo invitava [illegible] scendere. «No, preferisco aspettare gli altri, voglio quelli con l'elicottero», ha risposto il bimbo. Alla fine lo hanno convinto a salire sulla pedana mobile, rinunciando [illegible] salvataggio più spettacolare.

Un quarto d'ora dopo mezzogiorno i tecnici sono riusciti a far ripartire l'impianto e a far scendere gli ultimi bambini rimasti bloccati. E tutti hanno potuto disputare l'agognata finalissima del «Grand Prix», con un ricordo in più da portare a casa.

I piccoli, tutti tra gli otto e gli 11 anni, dovevano disputare la gara finale del «Grand Prix dei giovanissimi»

Uno dei mini atleti per nulla spaventato insisteva: «Perché non salvate anche me con l'elicottero?»

«COSÌ SI RAFFORZA L'IDENTITA' NAZIONALE». TRE GRANDI TEMI DA SCEGLIERE

Concorso a scuola sulla storia d'Italia

L'iniziativa nasce da un'idea del Quirinale, scadenza il 30 aprile


Al concorso possono partecipare gli studenti delle scuole superiori organizzati in gruppi di lavoro che possono essere anche intere classi

ROMA

L'idea è venuta al Presidente della Repubblica che, parlando in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, il 24 settembre 2000, esortò gli studenti ad indagare direttamente sul recente passato del nostro Paese, scrivendo essi stessi episodi di storia locale [illegible] Risorgimento alla Resistenza: una esperienza didattica e di ricerca per avvicinarsi al passato dell'Italia unita e ai valori fondanti della Repubblica.

L'anno successivo - il 22 settembre 2001 - sempre in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, Carlo Azeglio Ciampi è tornato su questa idea. In particolare, nella prospettiva del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Capo dello Stato ha chiesto ai giovani [illegible] concorrere alla preparazione di questo evento, «tenendo conto che in ognuna delle nostre città c'è un personaggio da studiare, riscoprire, ricordare». Da questa sollecitazione, il ministero dell'Istruzione e l'Istituto per la Storia [illegible] Risorgimento italiano, presieduto da Giovanni Talamo, hanno predisposto il concorso - sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica - dal titolo «Recupero della [illegible]oria storica legata al Risorgimento e alla nascita della Repubblica», rivolto agli studenti delle superiori di tutta Italia.

Lo scopo dell'iniziativa è triplice: Primo, «fornire ai giovani, sotto la guida dei loro insegnanti, l'occasione per approfondire la storia della nostra indipendenza nazionale e del [illegible] Risorgimento - dice il bando - nella sua continuità ideale con la Resistenza, con la democrazia costruita con la Repubblica e la sua Costituzione. Secondo, «rafforzare il sentimento [illegible] identità nazionale e la consapevolezza dei valori [illegible] libertà, [illegible] unità, di uguaglianza e [illegible] democrazia su cui si fonda la nostra Patria repubblicana». Terzo, «formare cittadini pienamente consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, attivamente impegnati nel processo di costruzione della comune Patria europea».

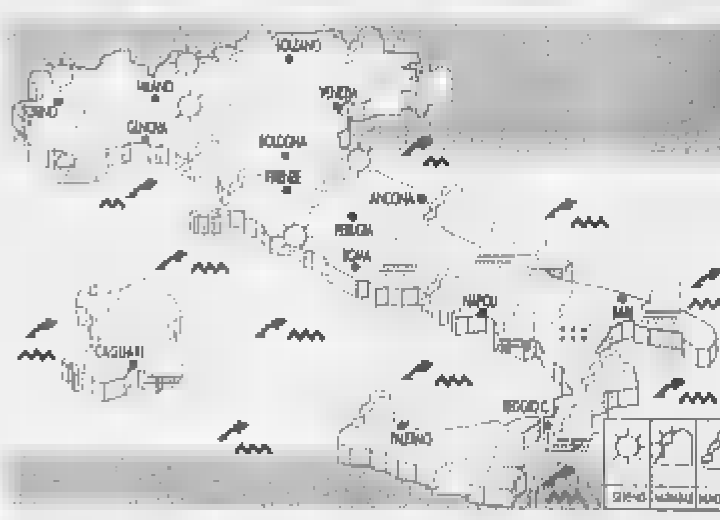
Al concorso potranno partecipare tutti gli studenti delle scuole superiori organizzati in gruppi di lavoro (che possono essere anche intere classi). Ciascun gruppo dovrà elaborare un testo di circa 30 cartelle, articolato su tre filoni tematici. Primo: indagine storica su personaggi o istituzioni locali che hanno svolto un ruolo significativo nell'esperienza risorgimentale e nella nascita della Repubblica. Secondo: interviste, individuali o collettive, a protagonisti della nascita della Repubblica e dell'Assemblea Costituente. Terzo: reperimento e commento di documenti storici.

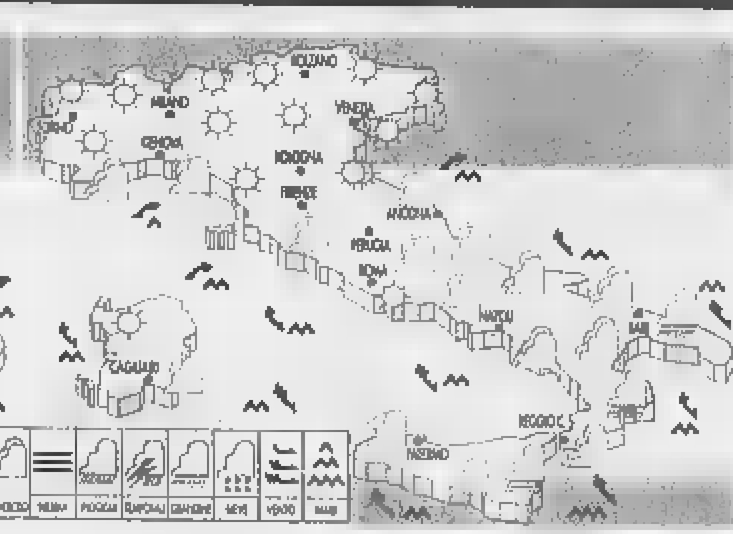
Questo lo scadenzario: entro il 30 aprile le scuole partecipanti dovranno far pervenire i propri elaborati presso la Direzione Generale Regionale dell'Istruzione, [illegible] propria competenza. Una prima selezione dei due migliori elaborati (uno per i licei e istituti d'arte; uno per gli istituti tecnici e professionali) verrà fatta a livello regionale con la collaborazione di un gruppo [illegible] lavoro appositamente costituito. I migliori elaborati finalisti, in numero di due per ciascuna Regione, saranno selezionati da una Commissione nazionale. Le selezioni regionali si concluderanno [illegible] 10 maggio. Il 17 ci saranno quelle nazionali, che si concluderanno con la proclamazione dei due gruppi vincitori che, il 2 giugno, festa della Repubblica, sar[illegible] premiati dal Capo dello Stato al Quirinale.

Il concorso si avvarrà del contributo di numerosi giornali, «La Stampa», «Corriere d[illegible] Sera», «Il Messaggero», «Avvenire», «Il Sole 24 Ore», ciascuno dei quali pubblicherà gli elaborati vincitori a livello regionale e nazionale. [r. mas.]

IL TEMPO A CUR[illegible] MA[illegible] LOFT[illegible]

ARIA FREDDA. Siamo nuovamente [illegible] prese con un [illegible] impulso di aria fredda, convogliato [illegible] la penisola dalle correnti settentrionali. I suoi riflessi più salienti saran[illegible] le temperature in discesa e gli episodi di maltempo sulle regioni orientali della penisola ed [illegible] Sud. Da dopodomani avanzeranno le correnti più miti atlantiche. Le temperature invertiranno la loro tendenza e compariranno le prime avvisaglie nuvolose sulle regioni di Nord Ovest e sulla Sardegna. Nelle giornate successive e fino a tutto venerdì, la nuvolosità tenderà a invadere gran parte della penisola e si avranno delle piogge. Il fine settimana comunque offrirà molte occasioni di sole sia [illegible] Nord che sul versante tirrenico.
Mercoledì [illegible] generali condizioni di variabilità [illegible] locali precipitazioni sui rilievi [illegible] Centro-Nord. Tendenza a un graduale aumento delle temperature. Giovedì 10 nuvolosità variabile più intensa sulle zone a ridosso dei rilievi e sulle regioni settentrionali, dove si potranno avere locali precipitazioni. Venerdì 11 e sabato 12 poco nuvoloso [illegible] parzialmente nuvoloso.


[illegible] Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche nuvolosità variabile con pioggia. Sul resto della penisola nuvoloso con piovaschi sulle regioni adriatiche, [illegible] Sud e sulle isole. Nevicate sulle zone appenniniche. Temperature in calo.


DOMANI. Al Nord e al Centro poco nuvoloso, in peggioramento su Piemonte, Liguria, Sardegna, Marche e Abruzzo. Al Sud ancora piovaschi e spruzzate di neve sui monti ma con tendenza a riduzione delle precipitazioni. Temperature in ripresa nei valori diurni al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	19	Bologna	5	14	Bari	6	16
Bolzano	1	17	Firenze	4	[illegible]	Napoli	5	17
Verona	5	14	Pisa	5	16	Potenza	8	12
Trieste	7	10	Ancona	1	14	S. M. Leuca	7	14
Venezia	3	11	Perugia	0	17	Reggio C.	13	19
Milano	8	19	Pescara	[illegible]	13	Palermo	12	17
Torino	4	20	L'Aquila	-2	14	Catania	6	19
Cuneo	[illegible]	20	Roma Ciamp.	7	17	Messina	12	18
Genova	[illegible]	16	Roma Fium.	2	17	Alghero	8	16
Imperia	10	15	Campobasso	4	12	Cagliari	9	17

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 8 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-1	8	nuvoloso	Lisbona	14	23	parz. nuv.
Atene	7	12	parz. nuv.	Londra	3	13	nuvoloso
Bang[illegible]	26	37	parz. nuv.	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	-6	6	nuvoloso	Madrid	0	15	sereno
Bruxelles	[illegible]	8	parz. nuv.	Montecarlo	8	16	sereno
Bucarest	2	8	nuvoloso	Montreal	-7	2	parz. nuv.
Budapest	2	7	parz. nuv.	Mosca	-1	1	neve
Buenos Aires	11	22	piovaschi	New York	1	4	parz. nuv.
Copenaghen	3	11	parz. nuv.	Parigi	1	13	parz. nuv.
Dublino	7	13	parz. nuv.	Pechino	4	15	parz. nuv.
Francoforte	-4	6	sereno	Praga	-5	2	nuvoloso
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	21	27	piovaschi
Ginevra	-4	7	sereno	Sofia	1	6	piovaschi
Helsinki	-11	-4	nuvoloso	Sydney	14	22	piovaschi
Istanbul	6	15	pioggia	Tokyo	10	16	piovaschi
Il Cairo	15	29	parz. nuv.	Varsavia	-4	0	neve
Johannesburg	11	22	sereno	Vienna	-3	3	parz. nuv.

DOPO L'ERUZIONE

La Protezione Civile: «A Stromboli lo stato [illegible] allerta resta elevato»

■ «Lo stato di allerta per lo Stromboli non è cambiato: continua ed è elevato». Così il capo [illegible] dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, commenta la situazione sul vulcano dopo [illegible] sopralluogo a Ginostra. Dai crateri continua l'emissione [illegible] gas bianco, segnale che le bocche non sono ostruite [illegible] che l'attività è rientrata nella [illegible] [illegible] un vulcano in eruzione. «Non abbiamo lasciato le Eolie - sottolinea Bertolaso - e lo dimostra la presenza a Stromboli di esperti della Protezione civile, dell'Ingv e della Commissione grandi rischi proprio quando si è verificata l'esplosione. Questo ci ha permesso di avere dati sulla situazione in presa diretta». Ora i ricercatori stanno verificando [illegible] [illegible] di salute del vulcano: tutti aspettano di sapere se è stato il «botto finale» o se sia il segnale premonitore di [illegible] [illegible] attività



E' ancora allarme a Stromboli

PIACENZA

Tenta il suicidio nello stesso punto dove si è ucciso il marito, salvata

■ La moglie di un giovane che venerdì pomeriggio si è impiccato ad una delle inferriate del centro commerciale [illegible] Borgo Faxhall, a Piacenza, ha tentato di uccidersi allo stesso modo e nello stesso punto in cui era morto suo marito. Ma è stata più fortunata. Una donna che [illegible] trovava nel centro commerciale ha visto quello che stava accadendo ed è subito corsa [illegible] dare l'allarme. La ragazza [illegible] [illegible] [illegible] sensi quando un giovane è arrivato davanti all'inferriata ed è riuscito a toglierle le cinghie dello zainetto che si era legata al collo prima che fosse troppo tardi. Il resto l'hanno fatto gli infermieri dell'équipe del «118». La ragazza di 25 anni, non risulta grave. Prima del tentativo [illegible] suicidio aveva detto agli amici: «Senza "Bicio" la mia vita non ha più senso»

A VINCI UN POSTEGGIO AVRÀ LUCI SOFFUSE E RETI DI PROTEZIONE

Il paese di Leonardo inaugura il primo autoparco dell'amore

Il sindaco: «Abbiamo preso coscienza di una realtà anziché ignorarla» L'idea nata per la ristrutturazione del parcheggio del campo di calcio

FIRENZE

Quello che non si capisce bene è chi ha avuto l'idea. Se l'ha avuta il sindaco, [illegible] l'hanno avuta i giovani, [illegible] se l'hanno avuta i giornalisti, o qualcun altro ancora. L'hanno chiamato «il primo autoparco dell'amore». Quando glielo dici, però, Giancarlo Faenzi, il sindaco di Vinci, il paese del grande Leonardo, mezz'ora di macchina da Firenze e un colpo d'occhio nelle vigne del Chianti, si mette a ridere: «Ma no, le solite esagerazioni». Che cos'è allora? «Semplicemente che dobbiamo ristrutturare il parcheggio del campo di calcio, che è ancora sterrato e male in arnese. Nel farlo, abbiamo deciso che terremo conto dell'uso che ne fanno le giovani coppie». Cioè? «Boh, chi di noi non ha dato almeno una volta un bacio a una ragazza in macchina?» E allora, ci sarà un'area fatta così, «con luci soffuse, molti cestini, alte reti di protezione». Un giornale inglese ha scritto che ci saranno anche le macchine per i preservativi. Faenzi s'impaccia un po', «ma non ce n'è bisogno» dice, «li possono trovare dove vogliono». Il parcheggio serve solo a stare in pace, dentro a una macchina. «Noi abbiamo preso solo coscienza di questa realtà, anziché ignorarla».

La realtà la spiega un po' un giornale inglese, il Telegraph, che ha mandato qui Bruce Johnston, per raccontare questa storia così italiana. L'articolo comincia così: «Nel paese natale di Leonardo da Vinci, in Toscana, dove i giovani sopra i vent'anni vivono ancora a casa e usano le macchine come rifugi di intimità lontano dagli occhi preganti della Mamma, è stato ufficialmente pavimentato il primo autoparco dell'amore d'Italia». D'altro canto, questo è il paese dove «nove giovani [illegible] dieci vivono ancora con i genitori fino a 25 anni, e molti continuano a farlo anche dopo, fino a trenta». Certo, in Inghilterra questa sarebbe una situazione improbabile, visto che da quelle parti [illegible] cordone ombelicale si stacca prima e si cresce soli già da studenti. Come se tutto ciò non bastasse, in un recente sondaggio, scrive ancora Johnston con malcelato stupore, «l'88 per cento degli italiani ha ammesso di aver avuto almeno un rapporto sessuale dentro una [illegible]. Verissimo. Tanto che persino il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - il più italiano degli italiani -, ricorda il cronista inglese, una volta avrebbe detto con [illegible] pizzico [illegible] nostalgia: «Quanti di noi hanno baciato una ragazza in una Fiat 500...» In verità, secondo noi, non l'ha detto lui, ma Gianni Morandi. Non importa. Quello che conta è che è tutto vero. Siamo dei mammoni, la macchina [illegible] una nostra appendice e se capita ci facciamo l'amore. C'è una legge che lo vieta (atti osceni in luogo pubblico), ma nessuno ci fa caso.

> «Anche da noi come nel resto d'Italia molti giovani vivono con i genitori anche dopo i trent'anni»

> «Così l'auto diventa per molti l'estensione della casa: vi trascorriamo buona parte del nostro tempo libero»

Così Bruce Johnston si è fatto pure spiegare da Stefania Malvogli, dipendente dell'ufficio turi[illegible] di Vinci, che «far l'amore nelle macchine è una cosa molto tipico in Italia. In fondo è vero che noi trascorriamo molto tempo della nostra vita dentro [illegible] un'automobile, e per gli italiani è un po' come se fosse quasi un'estensione della casa». All'inizio di quest'anno è successo pure che un anziano signore di 85 anni e la sua amica di 74 sono stati scoperti a far sesso dentro a una macchina, in un parcheggio vicino a una scuola (ma allora la passione non ha proprio età?). Li hanno presi e processati. Due mesi di condanna. Saranno gli italiani che [illegible] fatti così. Nascono, viaggiano in macchina [illegible] hanno l'amore in testa.

Allora, [illegible] sindaco Giancarlo Faenzi alla fine ha detto di aver preso semplicemente atto di questa realtà. Al Telegraph [illegible] confessato: «Non ho chiuso gli occhi davanti a due fatti evidenti. In primo luogo, i parcheggi accanto ai campi di calcio erano ridotti in un grave stato di abbandono. E poi tutte le sere [illegible] pieni di coppie. Bisognava fare qualcosa [illegible] noi abbiamo deciso semplicemente di non ignorare queste due realtà». I lavori per il nuovo parcheggio cominceranno entro il mese. Diciamo che se non ci saranno intoppi per l'estate for[illegible] potrà essere inaugurato il primo Love Car Park d'Italia. Vinci è un bel posto famoso per aver dato i suoi natali al genio di Leonardo, un tranquillo paese di quattordicimila abitanti che sta a mezz'ora da Firenze e a trenta chilometri da Scandicci, dove vent'anni fa impazzava il «mostro» che spaventò l'Italia, [illegible] che andava in giro proprio a cercare le coppie che si nascondevano in macchina ad amoreggiare e ne faceva scempio. Ma quel Paese non esiste più, è lontano, dimenticato. E per quei fatti è già stato anche trovato un colpevole, Pacciani, condannato all'ergastolo. Giancarlo Faenzi è un piccolo imprenditore che dal '92 s'è dedicato alla sua Vinci, facendo [illegible] sindaco ininterrottamente per undici anni. «Però, ora sono un po' stanco. Alla prossima credo che non mi candiderò più». Questa storia del parcheggio dell'amore gli ha dato grande spazio sui giornali stranieri. «Alcuni hanno esagerato», dice. Il Telegraph? «No, era quello più corretto». Ma [illegible] verità qual è? «Che non chiudiamo gli occhi, gliel'ho già detto». Ma scusi, [illegible] arriva una pattuglia della polizia nel parcheggio mentre qualcuno sta amoreggiando [illegible] fa? Li è permesso? «No, no. Se vuole, li denuncia, come in un altro posto qualsiasi». [r. cri.]



Vinci, il paese del grande Leonardo, mezz'ora di macchina da Firenze e un formidabile colpo d'occhio sulle vigne del Chianti

RECORD DI VISITATORI: 120 MILA

Nelle oasi Wwf per innamorarsi della natura

ROMA

Una domenica nella natura. Sono state oltre 120 mila le persone che hanno accolto l'invito del Wwf [illegible] trascorso la giornata in una delle cento Oasi aperte dall'associazione ambientalista, facendo così registrare un aumento del 20% delle presenze rispetto allo scorso anno.

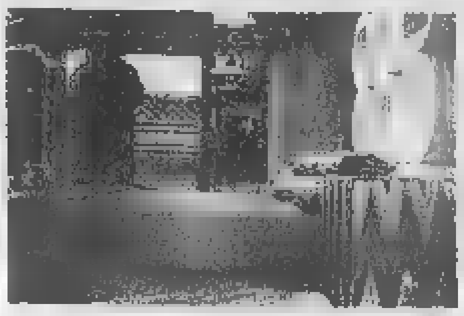
Ma non solo: anche chi è rimasto a casa ha dato [illegible] suo appoggio all'iniziativa, con 25.000 adesioni on line all'appello del Wwf contro la caccia [illegible] parchi. In occasione della tredicesima edizione della Giornata per le Oasi del Wwf, nelle aree protette gestite dall'associazione, è stato organizzato [illegible] fitto calendario d'iniziative ed eventi: inaugurazione di sentieri per disabili, liberazione [illegible] rapaci, incontri per ammirare le bellezze naturali.

«L'evento si [illegible] confermato come la più grande iniziativa popolare di promozione e conoscenza delle aree protette italiane», ha detto Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, ieri alla Riserva di Valle Averto. «Decine di migliaia di italiani - ha aggiunto - hanno sentito il bisogno d'immergersi [illegible] natura, condividere la necessità di "pace [illegible] il pianeta" e riscoprire i valori universali di rispetto per la natura». Nella giornata dedicata alle Oasi il Wwf ha ribadito «l'urgenza e la necessità d'istituire [illegible] unico parco del Delta del Po con confini ben più estesi rispetto a quelli attuali dei due parchi regionali» e chiesto «l'istituzione di un'area protetta anche nella Laguna di Venezia, area di straordinaria importanza naturalistica dove l'unica zona di tutela [illegible] i 300 ettari della Riserva di Valle Averto».

E ancora: «Ci sono - dice l'associazione - una decina di progetti di legge che ci preoccupano, che vorrebbero aprire i parchi alla caccia, prolungar[illegible] i periodi, aumentare le specie cacciabili, depenalizzare i reati a carico della fauna». Tra i visitatori delle Oasi, molti anche i nomi noti: a Valle Averto c'era Vittorio Sgarbi; nella Riserva del Cratere degli Astroni, era presente il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e come «ambasciatore del Wwf» [illegible] conduttore [illegible] «Gaia» Mario Tozzi, oltre a centinaia di bambini protagonisti dell'iniziativa «giovani esploratori del bosco» con attività di riconoscimento di animali e piante e orientamento, liberazione rapaci.

A Trieste, nella Riserva marina di Miramare, gestita dal Wwf, era presente Enzo Maiorca. A Trapani, nella Riserva delle Saline, [illegible] migliaio di visitatori hanno visto fenicotteri e cavalieri d'Italia, oltre ai falchi [illegible] palude in migrazione che sostavano nelle praterie allagate. Il sottosegretario agli interni, Antonio d'Alì ha lodato i lusinghieri risultati raggiunti nella gestione dell'area da parte del Wwf: negli [illegible] anni di gestione sono aumentate non solo la protezione, il controllo sul territorio e la presenza di uccelli, ma anche la produzione del sale, attività antichissima e sostenibile con la tutela ambientale. [r. cri.]

EVENTO



Il Salone del mobile è nato nel 1961

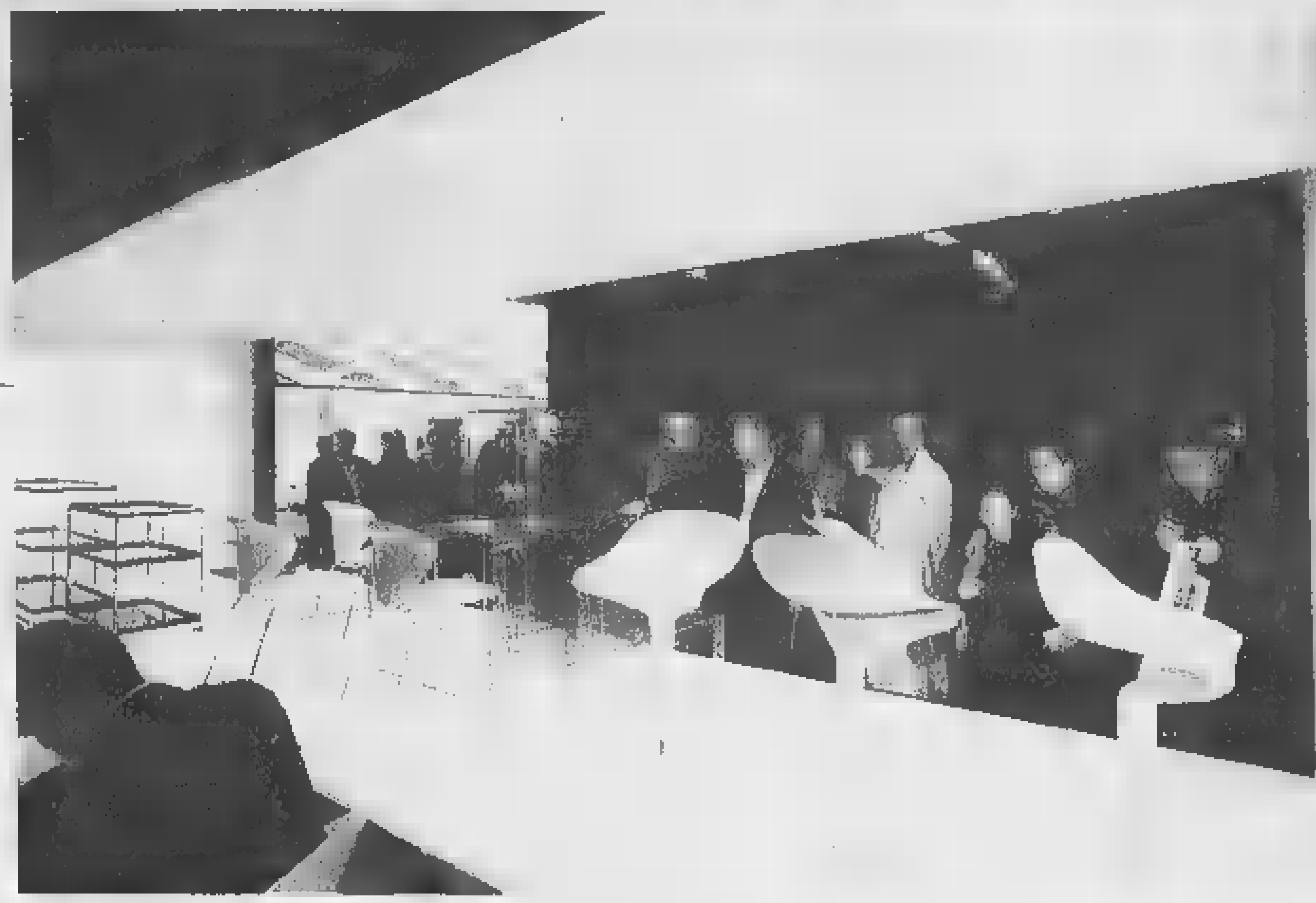
Alla Fiera l'appuntamento numero 42 Il tessile conquista un nuovo settore

■ Dal 9 al 14 aprile ritorna alla Fiera di Milano il Salone internazionale del mobile, insieme col Salone internazionale del complemento d'arredo e col SaloneSatellite. Il 42° appuntamento per operatori e appassionati d'arredo e design presenta due nuovi settori: Tessile e Bagno, e sarà affiancato da tre mostre, [illegible] convegno e seminari. [illegible] contemporanea si svolge Euroluce, rassegna biennale dell'illuminazione. Nel 2002 al Salone parteciparono 1220 aziende italiane ■ 214 straniere, in leggero aumento quest'anno. Le aspettative delle impres■ ■dicano come probabile una ripresa del settore dopo il Salone

MILANO, AL VIA DA DOPODOMANI IL SALONE DEL MOBILE

I paradisi artificiali? Bagno e home video

Show con i grandi nomi della produzione italiana ed europea Al centro i designer che hanno reso celebre ■ «made in Italy» Un business che vanta 38 mila imprese e 23 miliardi di fatturato



Il Salone del mobile di Milano è il più grande in Europa, nel 2002 venne visitato da 185 mila persone

MILANO

Bagni che si aprono al resto della [illegible] assumendo uno status semipubblico e case che trasformano ogni angolo in un nido privatissimo dove rifugiarsi, magari con l'ausilio delle ultime tecnologie; designer che si ispirano senza falsi pudori al mondo della moda e stilisti che allungano la matita su poltrone ■ divani; lampade come mobili e mobili che si sottraggono alle loro forme abituali; [illegible] per cani che imitano l'architettura per umani e sofà che assumono le sembianze del plastico ferroviario...

Inutile, insomma, mettersi alla ricerca di confini definiti quando si esplora la [illegible] frontiera dell'arredamento alla Fiera di Milano da dopodomani f[illegible] a domenica 13. Il Salone internazionale del mobile, il più grande in Europa con oltre duemila espositori (incluse l[illegible] manifestazioni collaterali) e 185 mila visitatori nel 2002, sfida il clima di guerra e una congiuntura [illegible]nomica tutt'altro che brillante [illegible]accendendo di nuovo i riflettori su un settore nel quale l'Italia detiene molti primati e che da solo [illegible] alle [illegible] mila imprese del settore [illegible] miliardi [illegible] euro di fatturato, quasi la metà proveniente dalle esportazioni. Un business che finora ha conosciuto poche crisi, ma che proprio lo scorso anno - complice il rallentamento di grandi clienti come Usa e Germania - ha mostrato qualche segno di debolezza.

Nei cinque giorni del Salone la parola toccherà ai mobili, con tutti i grandi nomi della produzio[illegible] italiana ed europea e i designer - da Michele De Lucchi ad Antonio Citterio - che hanno fatto grande il disegno industriale di casa nostra, [illegible] non solo. Attorno e assieme all'elemento nato in origine per sedere, dormire, conservare è tutto un fiorire di ogget[illegible] e iniziative collaterali che da una parte segnalano il desiderio di abolire le barriere all'interno della casa e spesso di sovvertire i ruoli tradizionali dei suoi ambienti. Ma la nascita di sezioni apposite all'interno del Salone per il bagno - grande protagonista del[illegible] nuove abitazioni, ormai elevato al rango di tempietto casalingo per il rito del benessere - e per il tessile casa, ha forse anche ragioni più prosaiche legate ai nuovi ritmi di consumo, ma anche a una certa frenata nelle spese voluttuarie. E' più facile convincere i consumatori a cambiare lenzuola ■ tovaglie, ■ magari comprare una doccia ■ idromassaggio, insomma, che [illegible]n a rifare tutto l'arredamento di quello che un tempo era ■ salotto buono. Un discorso che vale anche per l'altra grande esposizione biennale, Euroluce, che quest'anno affianca il Salone.

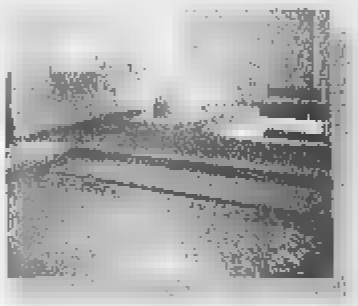
Largo alla contaminazione, dunque, con camere da riposo che nas[illegible] e crescono attorno all'home video per creare qualcosa che sta a metà tra il cinema e la cuccia casalinga; bagni sterminati [illegible] ■ un angolo offrono asilo anche al letto matrimoniale, inesorabilmente dominati da una doccia a cascata che scende dal soffitto; elementi un tempo confinati alle pareti della cucina come il rame, che emigrano invece verso tavoli, sedie e appendiabiti; lampade che perdono qualsiasi forma e si trasformano in «blob» onnipresenti ■ vetro che dà forma invece a mobili dalle forme rigorosamente squadrate che però non nascondono, ma rivelano il loro contenuto; e poi - specie al SaloneSatellite, lo spazio dedicato alle proposte dei giovani designer, tanto rassicuranti forme Anni '60, tanti colori forti ■ un po' infantili e materiali ecologici.

Se un filo comune si può trovare, in questo calderone di materiali ■ tendenze, è quello della casa come rifugio, che cerca di eliminare i confini al [illegible] interno e li innalza invece al suo [illegible]rno. Non a caso la mostra-evento del Salone è quella in cui nove designer di grid■ reinventano proprio la sala da bagno - non più luogo di ossessione igienica, ma di manutenzione edonistica del corpo - e che è stata battezzata «Earthly Paradises». Paradisi terreni chiusi tra quattro mura contro il purgatorio - quando [illegible] bene - della vita moderna. Paradisi artificiali che qualche decenni■ fa erano psichedelici e adesso si accontentano di [illegible] idraulici. [r. m.]

Arredamento firmato Armani ■ tazzine disegnate da Cavalli

Ci sarà Giorgio Armani con le sue collezioni per la casa, ma anche Roberto Cavalli che propone tazzine da caffè viola cupo (nella foto) e lenzuola verde menta. E poi un classico Cappellini che quest'anno si ispira liberamente alla nouvelle vague di Vuitton e cosparge con le lettere del proprio nome messe a casaccio al sua famosa sedia «S». Tra moda e mobilio, insomma, il connubio si fa sempre più [illegible], come ha notato qualche giorno fa il «Wall Street Journal». Proprio Cappellini, del resto, ha usato negli scorsi anni tessuti di Dolce&Gabbana e di Gucci o ha addirittura fatto disegnare una collezione allo stilista britannico Paul Smith, mentre grandi nomi come Versace, Fendi o Etro si sono lanciati con successo nella biancheria e nei complementi per la casa. La grande fusione tra arredamento e abbigliamento è ben lontana dall'essere completa, ma gli addetti ai lavori sono sicuri che sia solo questione di tempo. Poi anche il divano sarà griffato





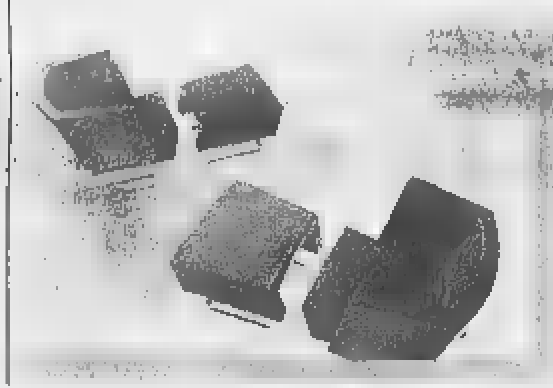
Mega-idromassaggi e la doccia a vista

Il bagno cambia aspetto. Da luogo di servizio ■ trasforma in luogo dove celebrare il rito del [illegible], alla ricerca del benessere. Non è più un posto da nascondere, ma da esibire e godere, [illegible] curare nei dettagli e nella [illegible] funzionalità. Così bello da affacciarsi nella camera da letto, talvolta senza porte o divisori. Così grande e piacevole da giustificare il sacrificio di qualche metro quadro della casa. La ricerca della qualità della vi[illegible] passa attraverso le vasche da idromassaggio, gli ambienti doccia a vista, con materiali nuovi e rivestimenti in colori naturali (sabbia, ardesia, antracite). Nella foto «MEM» di Dornbracht, sala da bagno personalizzata (il nome significa «Io, me stesso» in esperanto)

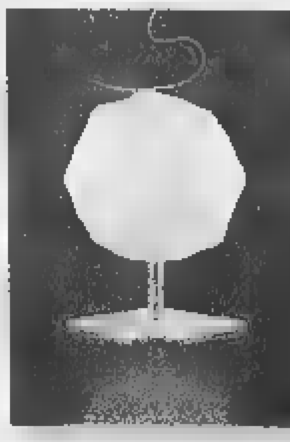
LE CURIOSITA'

Una cuccia per i cani spiritosi e tante idee di giovani talentosi

Guardate questa cuccia ■ provate a riflettere: il vostro cane potrebbe davvero dormire in una cuccia [illegible] genere? Forse sì, e questa è [illegible] delle creazioni che si possono ammirare nello speciale circuito degli eventi del Fuori Salone, in giro per tutta la città, negli studi ■ negli spazi espositivi che per tutta la durata del Salone resteranno aperti al pubblico. Tra un cocktail e un vernissage, in situazioni e spazi che sono sospesi tra il design, la moda e l'arte. La formula accosta grandi firme (una per tutte: Cappellini) a giovani emergenti di talento, come la rassegna «AU.*.!?!», che espone i saggi dei diplomati [illegible] Design Academy di Eindhoven (per l'occasione ■ [illegible] esibiti sul tema delle forme soffici e naif). La cuccia [illegible] si chiama «Magisdoghouse» ed è di Michael Young, designer della italiana Magis, presente con una linea spiritosa e confortevole riservata agli animali domestici



I GIOCHI DEI COLORI



Ritorna il lampadario Ora la luce stupisce

La luce? Indispensabile, e fin qui siamo d'accordo: una casa buia è opprimente, una casa con le luci sbagliate è un peccato. Il Salone ospita Euroluce, il Salone biennale dedicato all'illuminazione, settore in cui tutti i designer si esibiscono con [illegible] creazione più o meno stupefacente. Perché la luce può [illegible] magica e divertente, e u[illegible] lampada può cambiare aspetto ad una stanza (nella foto «Lampoon» ■ Foscarini, che può essere da tavola, a sospensione e plafoniera). All'interno di Euroluce ci sarà la mostra «beLight», percorso formato da una galleria dove sono sospesi 150 lampadari che si accendono e si spengono in sequenza. Un modo per riscoprire un oggetto d'arredamento che sembrava sorpassato. Oggi viene rivalutato, un «oggetto che svolazza nell'aria», lo definisce il curatore, Enrico Morteo

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Torino: Convegno Nazionale Confindustria

Competitività e sviluppo

Cinquemila imprenditori a confronto sul futuro economico dell'Europa e sul ruolo dell'Italia. Il significato della scelta di Torino



Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

L'appuntamento è fissato per venerdì prossimo nel pomeriggio e per il successivo sabato mattina, quando, a Lingotto Fiere, arriveranno i cinquemila imprenditori, provenienti da tutta Italia, per il Convegno Nazionale di Confindustria.

Il fatto che questo importante appuntamento avvenga nella nostra città ha un significato ben preciso. Lo scopo è fornire un segnale di ottimismo attraverso una testimonianza di vitalità e di coesione da parte della città e del suo apparato produttivo.

Pur nell'oggettiva difficoltà del momento, si tratta di dare evidenza ad un'industria diversificata, autonoma, con capacità e caratteristiche di eccellenza accanto alla quale crescono nuove attività che stanno caratterizzando la ripresa, la diversificazione ed il rilancio di Torino. Ma è solo partendo dall'industria, nocciolo duro della vocazione economica dell'area, che Torino può trovare nuovi percorsi di sviluppo.

Questo il valore "locale" che si intreccia con il fatto che Torino possiede, più che altrove, un'industria che esporta e che è quindi esposta alla concorrenza internazionale.

Il Convegno affronta infatti il tema – cruciale – della capacità di competere del nostro sistema produttivo rispetto all'oramai imminente, nuovo assetto geo-politico dell'Unione Europea che prevede, a breve, l'allargamento dell'Unione ad altri 10 Stati membri e la discussione delle regole per la nuova governance dell'Europa, proprio mentre il Governo italiano avrà la guida dell'Unione.

Per adesioni ed informazioni rivolgersi a:
Segreteria Piccolindustria
Tel. 011.5718.426 • Fax 011.5626.613
e-mail: piccolindustria@ui.torino.it

UNIONE INDUSTRIALE TORINO ringrazia:

SANPAOLO IMI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Alenia · Basic · ergom · FIAT · Italgas · TNT · BURGO · CERTO · csipiemonte · DYLOG · EMOTION · GIUGIARO · Gaala · LA STAMPA · LAVAZZA · MERLO · MICHELIN · OLSA · pininfarina · SACLA · SKF · sprint · giacomini · UNIMPIEGO · ZOPPOLI & PULCHER · Leone · MARTINI

con il patrocinio di:

Città di Torino · Provincia di Torino · Regione Piemonte

"IL MONDO COME MERCATO"

Per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte e Valle d'Aosta

I prossimi appuntamenti per le imprese

La tutela ed il recupero credito in America Latina, Asia, Stati Uniti, Canada, Australia - Torino, 9 e 16 aprile, 7 maggio

Tre seminari di mezza giornata affrontano il sistema giuridico e le consuetudini nei rapporti commerciali in alcuni paesi nel mondo. Gli incontri, a numero chiuso, sono organizzati dal **Consorzio Piemontese di Formazione.**
Info: Rossana Bernardini tel. 011 6700.653

PAACE Automechanika Mexico - Mexico City, 16-18 luglio

Salone internazionale dedicato all'autoveicolo, in particolare ai settori componentistica di primo impianto, ricambi e accessori, autofficine, è il punto di riferimento per tutto il mercato dell'America Centrale e la piattaforma di accesso ai Paesi NAFTA. Sostenuta dalla **Camera di commercio di Torino** nell'ambito del finanziamento DOCUP 2000-2006, la collettiva di imprese piemontesi è organizzata dal **Centro Estero** all'interno della partecipazione italiana ICE.
Info: Diana Giorgini, Cristina Maggiora tel. 011 6700.698/638

ISH North America - Las Vegas, 1-3 ottobre

Manifestazione internazionale dedicata al settore idro-termo-sanitario, a carattere itinerante, nel 2002 si è svolta a Toronto, quest'anno sarà a Las Vegas e negli anni a seguire nelle principali città americane. Il progetto, coordinato dal **Centro Estero**, è cofinanziato dalla **Regione Piemonte** e dall'**ICE**, nell'ambito della convenzione stipulata ai sensi dell'accordo di programma con il Ministero per le Attività Produttive.
Info: Katia Franchini, Paola Nano tel. 011 6700.660/670

INDEX - Dubai, 7-11 ottobre

Alle aziende produttrici di tessuti per arredamento, mobili, complementi d'arredo, illuminazione, arredamento negozi, il **Centro Estero** e la **CNA** Torino propongono la partecipazione alla 13ª edizione del salone, luogo d'incontro per tutto il business dell'arredo d'interni del mondo arabo. **La Regione Piemonte**, attraverso il finanziamento di un progetto negli Emirati Arabi Uniti di CNA Torino, sostiene la partecipazione piemontese alla fiera.
Info: Katia Franchini, Paola Nano tel. 011 6700.660/670

CENTRO ESTERO
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI
Via Ventimiglia,165 - 10127 Torino
Tel. +39 011 6700511 • Fax +39 011 6965456
e-mail: info@ceccp.org • www.centroestero.org

Associazione Italiana Cultura Qualità

Corsi per la Qualità

L'analisi e il miglioramento dei processi
Ing. Marco Biroli
15 e 16 aprile

I requisiti dei laboratori nei sistemi qualità certificati - Norma UNI 17025
Dott. Giorgio Miglio
8 e 9 maggio

Il sistema di gestione ambientale Norma ISO 14001 e EMAS II
AICQ Nazionale
12 e 13 maggio

Tecniche FMEA per l'affidabilità nella progettazione
Dott. Massimo Fantacchiotti
15 e 16 maggio

AICQ Piemontese • Via Vela 23, Torino • Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964
e-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it

NOVITA' DAL GRUPPO

Gruppo Venco

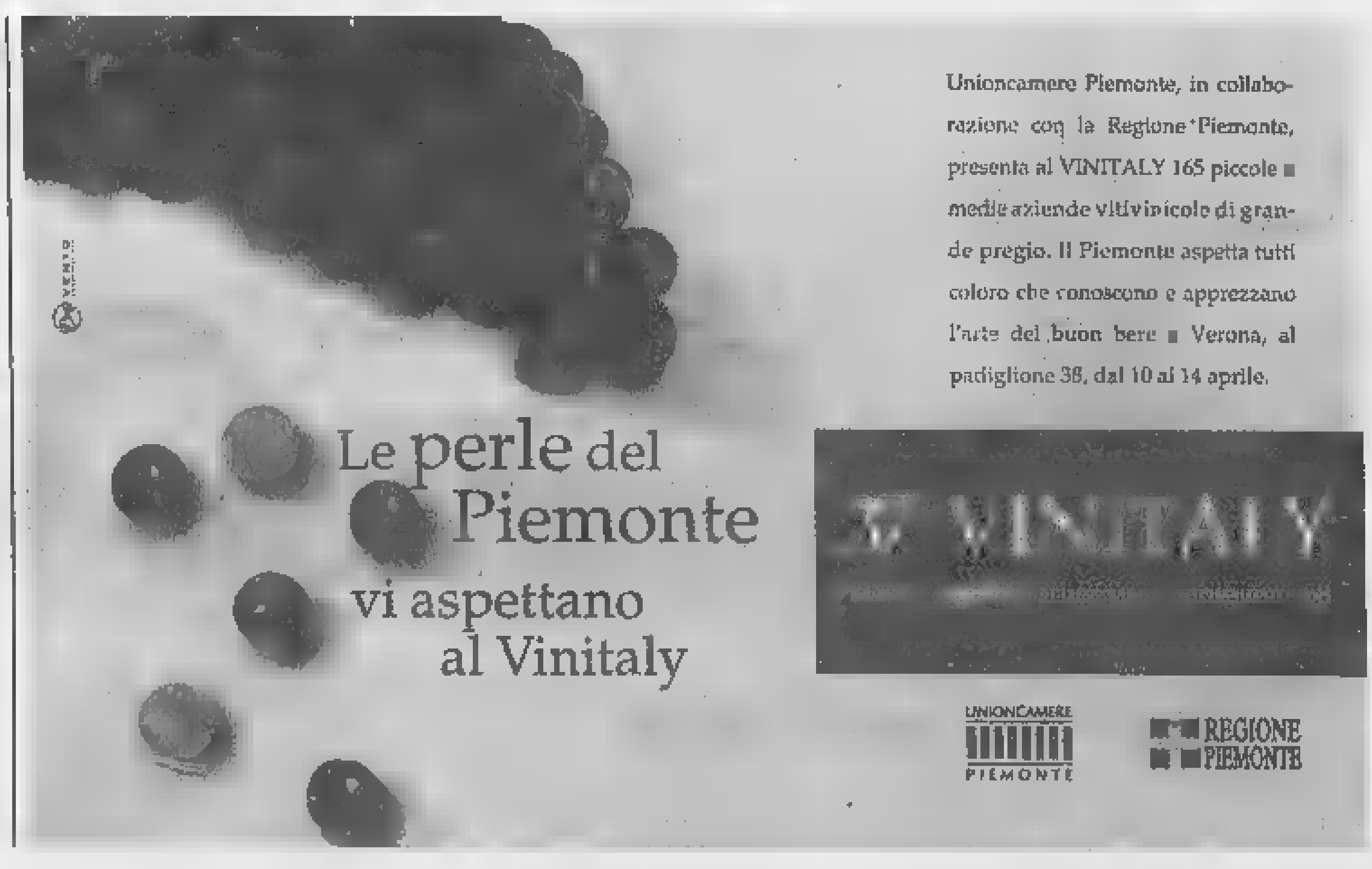
Gruppo Venco Information & Communication Technology

Il Gruppo italiano si evolve anche come erogatore di servizi ad alto contenuto tecnologico

La dinamicità imprenditoriale del GRUPPO VENCO con il costante obiettivo di migliorare e ampliare un' offerta che lo vede tra gli operatori leader del settore, propone un altro importante lancio informativo. Festeggiati i quarant'anni di attività e la contemporanea inaugurazione della sede di Milano, si vuole ora dare giusto rilievo alla profonda trasformazione in atto con le tre principali aziende del Gruppo: VENCO COMPUTER, MOLTECO e MICROGRAF in graduale evoluzione da fornitori di solo hardware a produttori ed erogatori di servizi ad alto contenuto tecnologico. Dai prodotti ai servizi, questa è l'operazione di grande impatto strategico nella quale il GRUPPO VENCO ha effettuato i maggiori investimenti negli ultimi anni; oggi infatti può contare su una struttura tecnico-sistemistica di circa 120 unità operanti come qui di seguito espresso.

- VENCO COMPUTER: una linea di servizi offerti per lo sviluppo di progetti nell'area reti, sicurezza, sviluppo siti web e portali nella problematica dei call-center, degli help-desk nonché servizi di outsourcing su problematiche I.C.T., Printing & Copying.
- MOLTECO: soluzioni nella stampa e riproduzione di documenti cartacei, una risposta agli alti costi che le Aziende devono affrontare, soprattutto perché il più delle volte ne sfugge il controllo.
Per ottimizzare il livello del servizio e ridurre sensibilmente gli oneri, MOLTECO parte dall'analisi della situazione iniziale dalla quale si può passare da una semplice revisione e sostituzione del parco installato con nuove tecnologie digitali multifunzionali, ad una gestione in full service o noleggio omnicomprensivi per arrivare alla completa esternalizzazione del servizio anche attraverso l'acquisto dell'intero parco attrezzature dell'utente senza escludere la presa in carico degli addetti.
- MICROGRAF: opera nel Document Management, archiviazione elettronica dei documenti cartacei e flussi di stampa e propone un'offerta di proprio datacenter, integrazione con le [illegible] aziendali per il CRM, servizi di consulenza e di sviluppo per soluzioni software verticali di archiviazioni e workflow dedicate alle imprese e pubbliche amministrazioni, outsourcing e insourcing nel settore documentale.

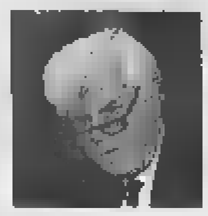
E i risultati economici di questa operazione servizi dalla quale il GRUPPO VENCO ha ottenuto il 20% del proprio fatturato globale, pari a 10 milioni di Euro, conferma una realtà proiettata nel futuro e avallata da significativi eventi, quali l'importantissimo progetto realizzato in Cina del valore di 1.500.000$, per l'analisi e l'installazione di una rete di [illegible] workstation nell'area CAD. Tale progetto, concretizzatosi nell'arco del 2002 ha visto il GRUPPO VENCO impegnato sul fronte tecnico e sistemistico e sulle fasi di addestramento, ivi compreso un corso effettuato in sede, a Torino, rivolto ad uno staff di ingegneri del Cliente cinese.
E il GRUPPO VENCO prosegue il suo percorso di eccellenza con un altro importantissimo progetto, sempre nel continente asiatico.



L'INDICE DEL RISCHIO

90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 100% della volatilità media registrata negli ultimi mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



La guerra preoccupa da un punto di vista economico anche per le conseguenze che potrà avere sul deficit Usa La zona euro? La crescita nel 2003 non supererà l'1% del pil

Duisenberg, 3 aprile

MANCA UN GOVERNO CHE RENDA EFFICACI LE DECISIONI

Senza integrazione politica l'economia europea è zoppa

Alfredo Recanatesi

C'È da chiedersi il motivo per cui l'inazione dell'Europa, l'Unione europea ed i governi che ne fanno parte, contro la stagnazione economica nella quale si è impantanata provochi sollevazione, o critica ragionata e sistematica, o almeno un tema di analisi politica per recuperare una capacità di governo dell'andamento dell'economia quando questo prende pieghe indesiderate. Eppure la logica dell'integrazione monetaria chiara e convincente: ai benefici che avrebbe determinato sul piano economico e monetario si sarebbe unito quello, nient'affatto secondario, di sollecitare una integrazione politica, quasi rendendola a quel punto indispensabile. Il ragionamento lineare: i governi si sarebbero opposti ancora per chissà quanto tempo alla delega di sovranità politica in favore di una istituzione comune; ma una moneta comune ed una comune politica monetaria, senza un corrispondente potere politico comune, avrebbero invece determinato inconvenienti tali da indurre il superamento delle opposizioni e delle resistenze alla tappa finale, quella politica appunto, del processo di integrazione dell'Europa. Quando le cose si fossero messe male, altro per la fisiologica alternanza di espansioni e stagnazioni propria del regime capitalistico, sarebbe risultato evidente che i vincoli determinati dalla moneta unica e l'assenza di una autorità politica corrispondente avrebbero determinato l'impossibilità di governare l'economia col risultato, in definitiva, di stagnazioni più lunghe e più incancrenite di quelle del passato (esclusa quella degli Anni 30 che non fu fisiologica, ma patologica).

La moneta unica è una realtà da più di quattro anni, i vincoli resi necessari dalla sua genesi lo da almeno sei, e sono circa tre anni che si pone il problema di fare qualcosa di fronte ad un ritmo di crescita del tutto insoddisfacente. Ma nulla di quanto appariva logico e lineare è accaduto: sul piano dell'integrazione politica l'Europa ha fatto semmai passi indietro, in avanti certo non ne ha fatti. Per questo motivo, i vincoli al governo dell'economia, che erano giustificati nel processo di armonizzazione necessario perché i dodici Paesi che vi hanno partecipato potessero rinunciare alla loro sovranità monetaria, si sono protratti anche dopo la realizzazione della moneta unica, quando la moneta e la politica monetaria avrebbero dovuto ritirarsi dal protagonismo che la portata storica del processo aveva loro attribuito per tornare ad essere strumenti di un ben più ampio governo dell'economia volto al progresso del benessere delle popolazioni e alla perequazione distributiva. È come se l'Unione, diventata adulta, rimanesse imbrigliata nella rete di tutele della quale aveva bisogno per venire alla luce e muovere i primi passi.

E così il governo comune continua ad esaurirsi nell'imposizione di regole formali di finanza pubblica tagliate sulle esigenze del processo formativo e delle quali non c'è riscontro nella condotta di Paesi nei quali vi sia corrispondenza e complementarità tra il potere monetario e potere politico. Tutti i Paesi che ora fanno parte dell'Unione monetaria hanno usato in passato la finanza pubblica per contrastare stagnazioni e recessioni, e si sarebbe ritenuto irragionevole aver fatto diversamente. Ed anche oggi gli Stati Uniti hanno attuato una politica di intervento sull'economia che avrà pure portato il disavanzo federale al 4% del Pil, ed avrà pure favorito gruppi finanziari e lobby che hanno finanziato la campagna elettorale del presidente Bush, ma dopo dieci anni di continua crescita, e con qualcosa di mezzo come l'11 settembre, ha evitato una recessione ritenuta da tutti probabile ed ha difeso il tasso di crescita dell'economia ad un livello addirittura superiore a quello dell'Europa.

Un ordinamento zoppo che prevede un potere monetario senza un corrispondente potere economico affida di fatto il governo dell'economia all'autorità monetaria il cui mestiere è diverso, come è diverso quello di una magistratura da quello di chi fa le leggi. Il risultato è che l'economia europea deperisce per carenza di domanda privata, che la difesa dei principi monetari si oppone ad una supplenza della domanda pubblica, così facendo si creano le premesse per un consolidamento della stagnazione che rende sempre più problematico il rispetto di quegli stessi principi monetari, si spreca il risparmio che in Europa continua a formarsi ma deve emigrare per trovare un impiego produttivo, si sollecitano iniziative dei governi - le riforme della fiscalità, della previdenza, del mercato del lavoro - che acuendo la precarizzazione e l'incertezza determinerebbero una ulteriore contrazione della domanda, quindi dell'attività produttiva, quindi degli investimenti. I governi nazionali stanno dando di loro stessi l'immagine rassegnata di chi, impotente, si dedica alla continua revisione al ribasso di stime precedentemente formulate. Sta diventando rischioso affidare alla scarsa cognizione di tutto questo il popolare che deve confortare l'integrazione economica dell'Europa e la moneta comune.

ECONOMIA ALLA PROVA — GLI IMPRENDITORI SI CONFRONTANO A TORINO PER STUDIARE LA RICETTA DELLA CRESCITA

L'Italia nel guado della competitività

Confindustria: servono le riforme, ma non c'è declino

Roberto Ippolito

ROMA

L'autunno stava per cominciare. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si trovava in visita a Lucca. E decise di lanciare un nuovo richiamo dopo quello appena espresso per riaffermare l'esigenza del massimo rigore per i conti pubblici. Ciampi, questa volta, invita a non sottovalutare le conseguenze di un'inflazione più alta di qualche decimale rispetto agli altri paesi dell'euro. Ricorda che in seguito alla creazione della moneta unica è più possibile alcuna svalutazione. E pertanto la conseguenza di un maggiore aumento dei prezzi è la perdita di competitività delle imprese italiane, con meno crescita e meno occupazione.

Sei mesi dopo, nello giorno, il 31 marzo, l'Istat annuncia che l'inflazione in Italia è in salita dal 2,6 al 2,7% e l'Eurostat fa sapere che quella dell'area euro è più bassa, essendo pari al 2,4%. Guidalberto Guidi, vicepresidente della Confindustria per le relazioni industriali, commenta questi dati dicendo di non ritenerli una cosa drammatica. Tuttavia, contemporaneamente, ricorda le parole del Capo dello Stato: «Ciampi ha molte ragioni quando dice che il differenziale dell'inflazione certifica un differenziale di competitività in un sistema di cambi fissi: se in Italia è al 2,7% e in altri paesi all'1,6%, c'è un 1,1% di differenza di competitività».

Venerdì 11 e sabato 12 aprile, la Confindustria rifletterà proprio su «competitività e sviluppo», guardando sia al «ruolo dell'Europa» che alle «sfide dell'Italia», nel convegno organizzato a Torino, al Lingotto Fiere, con la regia del vicepresidente Francesco Bellotti, numero uno della Piccola Industria. Il punto di partenza del confronto è indicato nell'invito: «Confindustria respinge con forza la tesi di un declino industriale cui l'Italia sarebbe condannata. Ma il sistema-Italia deve recuperare competitività».

Si ricorda che «già dalla primavera 2000», ovvero dall'insediamento della presidenza di Antonio D'Amato, al centro della strategia dell'associazione figura «la questione della competitività». Ma nell'ultima classifica sulla competitività compilata dal World Economic Forum l'Italia è arretrata: in un anno è scesa dal ventiseiesimo fino al trentanovesimo posto (con gli Stati Uniti che hanno riconquistato la prima posizione, soffiandola alla Finlandia che gliel'aveva strappata 12 mesi prima). La retrocessione dell'Italia è motivata dal World Economic Forum con la poca flessibilità del lavoro, l'eccessiva tassazione sulle imprese, l'elevata criminalità e il cattivo andamento dei conti pubblici. Per non parlare dei cattivi risultati nell'innovazione tecnologica.



Fin qui la classifica. Il direttore generale di Confindustria Stefano Parisi dice però che sul fronte della competitività nell'ultimo anno «l'Italia ha fatto passi avanti: si è dotata di una buona riforma del mercato del lavoro, del diritto societario e delle regole di funzionamento delle società, ha messo le basi per dotarsi di una riforma fiscale che semplifica e europeizza la base imponibile per le imprese».

Perciò a Torino, in occasione del convegno, si verificherà «se stiamo andando nella giusta direzione», con la convinzione espressa da Parisi che «dei passi sono stati compiuti sulla buona strada». E inoltre a Torino, aggiunge il direttore generale della Confindustria, sarà sviluppato «un ragionamento sulla competitività dell'Europa nei confronti degli altri competitor mondiali».

I problemi fondamentali dell'Europa, in un momento di grandi difficoltà economiche in tutto il mondo e il drammatico peso della terribile guerra in Iraq, sono messi a fuoco nell'Outlook, il rapporto di primavera del Fondo monetario internazionale noto giovedì 3 aprile che punta l'indice contro l'alto tasso di disoccupazione. Per il Fondo monetario il mercato del lavoro europeo «continua a essere più sfavorevole di mercati più competitivi». L'Austria, il Belgio, la Francia, l'Italia e i paesi nordici «hanno una tassazione sul lavoro ben al di sopra della media dell'Ocse» (l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione dei paesi più industrializzati). Sempre secondo il rapporto «solo Irlanda, Portogallo e Regno Unito hanno tassazioni equiparabili a quelle statunitense». L'Outlook rivela poi che dietro la media europea del 7,8% della disoccupazione c'è il primato negativo della Calabria, con il 24,9%, e quello positivo del Berkshire con appena l'1,7% di senza lavoro. E inoltre il Fondo stima al 30% il lavoro nero nel Mezzogiorno contro poco meno del 10% per il Nord.

E mentre al Sud, in base agli ultimi dati disponibili diffusi dall'Istat e relativi a gennaio, l'occupazione risulta addirittura in discesa, si discute la possibilità di un documento comune sul Mezzogiorno concordato dai sindacati e dalle imprese. «Si sta lavorando, riflettendo e ragionando» dice il vicepresidente della Confindustria Nicola Tognana. E lo stesso Tognana assicura la disponibilità della sua associazione a sedersi intorno a un tavolo per affrontare i problemi relativi alla «competitività del sistema paese»: la disponibilità c'è sempre «perché l'interesse per lo sviluppo del paese è di tutte le forze sociali, senza distinzioni di ruoli».

Anche di questo, naturalmente, si discuterà a Torino considerando competitività e sviluppo come problemi di dimensione europea e non solo nazionale. Dice Confindustria: «La competitività richiede una serie di riforme, in gran parte ancora da realizzare, e un profondo cambiamento di cultura. Deve cambiare il nostro modo di agire, pensare, fare sistema. E deve cambiare l'Europa, che soffre dei nostri stessi mali».

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA POPOLARE DI MILANO

Oggi la svolta per Mediobanca
Mazzotta: «Guai a indebolirla»



Il presidente della Popolare di Milano Roberto Mazzotta

Integrità da rispettare

L'istituto non deve essere né frantumato né spartito o messo ai margini, sennò sarebbe una sconfitta. E' un bene che va salvaguardato nell'interesse dell'intero sistema economico. Molte banche regionali possono partecipare al riassetto societario (grazie al rapporto privilegiato con la clientela industriale), potrebbero perciò essere interpellate. Questo vale anche per noi: se ci arriverà qualche proposta, noi la esamineremo con attenzione.

Flavia Podestà A PAGINA 23

SI LAVORA ALLA LUCE DEI NUOVI E PEGGIORATI SCENARI DELLA CONGIUNTURA

Il Tesoro ridisegna la Trimestrale

ROMA

Conto alla rovescia per la nuova fotografia sulla situazione economica del paese: i tecnici del Tesoro dovrebbero lavorare che tutta la prossima settimana per mettere a punto la trimestrale di cassa attesa per metà del mese. Il nuovo quadro macroeconomico verrà aggiornato: archiviata la possibilità di conseguire quest'anno una crescita del 2,3%, come indicato nel programma di stabilità del novembre scorso, le stime che emergono danno un Pil più ridotto, all'1,3%. Un tasso che comunque lo stesso governo aveva previsto, ma come ipotesi pessimistica tra 4 differenti scenari. Il contesto che registra una minore crescita dell'economia a livello internazionale dovrebbe dunque portare il Tesoro a focalizzare il nuovo quadro macroeconomico, con una crescita in frenata all'1,3% ed un deficit invece in salita al 2% o poco oltre (contro l'1,5% previsto a novembre).

L'Italia conta anche su un miglioramento del fabbisogno (nei primi tre mesi rallenta del 6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e parallelamente su maggiori incassi: nei primi due mesi del 2003 le entrate tributarie sono cresciute del 6,1%. Per quest'anno il Tesoro fa conto poi sull'operazione condono: la stima ufficiale resta quella degli 8 miliardi di euro, indicata nella relazione tecnica della Finanziaria, ma lo slittamento di un mese potrebbe portare, secondo gli addetti ai lavori, anche fino a un paio di miliardi in più.

Il Tesoro, dunque, nonostante la necessità evidente di fotografare una situazione in peggioramento, resta ottimista. È stato lo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti, questa settimana, ad affermare che bisogna «andare avanti con serenità», evitando «catastrofismi». Non è dello stesso parere l'opposizione. Secondo l'ex ministro del Tesoro, il diessino Vincenzo Visco, ai conti non vanno bene «e il deficit è molto oltre il 2 per cento». L'opposizione punta l'indice soprattutto contro le «una tantum». Problema, questo, evidenziato anche da Bruxelles. Se per il 2003 i conti torneranno, resta infatti da verificare per il prossimo anno quali misure verranno messe in campo per garantire la via verso il risanamento, in un contesto che resta a livello internazionale tutt'altro che facile.

[r. e. s.]

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Cambiare fornitore di elettricità? Dal primo maggio è più semplice

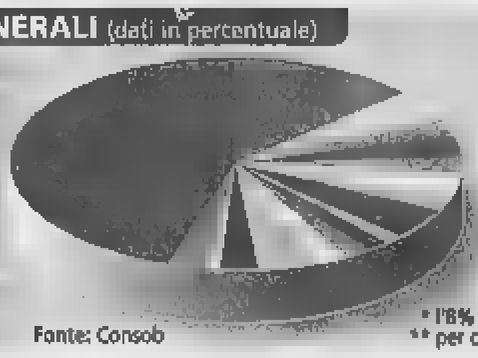
Dal primo maggio i consumatori che possono scegliere il fornitore di elettricità passeranno dai circa 13 mila attuali ad oltre 165 mila: dal 40 al 60% dei consumi nazionali. Potrà accedere al mercato libero chi consuma più di 100 mila chilowattora all'anno: medie e piccole imprese, grosse strutture commerciali. Questa facoltà è ora riconosciuta solo ai grandi clienti, con consumi superiori a 9 milioni di chilowattora (un milione se in consorzio). Lo sviluppo del mercato, specie dal lato della domanda, richiede gradualità. All'inizio la libertà di scelta viene concessa ai consumatori più grandi, imprese che oltre alla possibilità di maggiori risparmi hanno anche più risorse da dedicare all'analisi delle offerte. Poi si scende ai consumatori più piccoli, man mano che si diffonde la cultura del libero mercato e sorgono imprese che aggregano la domanda e si offrono di svolgere la parte commerciale per conto dei clienti finali. Pur essendo liberi, i consumatori hanno diritto di rimanere sul mercato vincolato alle tariffe definite dall'Autorità. In vista della scadenza di maggio l'Autorità per l'energia ha disposto l'obbligo per i distributori di comunicare in bolletta a tutti i clienti che ne hanno diritto la possibilità di cambiare fornitore e ha provveduto a semplificare le procedure per passare al nuovo, con preavviso di 30 giorni. Coloro che fin dal prossimo mese disporranno di un nuovo contratto hanno avuto la possibilità di recedere dal vecchio comunicandolo entro il 31 marzo. Per dare trasparenza al mercato e favorire l'incontro di domanda e offerta, l'Autorità pubblicherà un elenco dei «clienti liberi» sulla base dei dati che saranno forniti dai distributori o in autocertificazione dai clienti, che decideranno se apparirvi o no.

Pippo Ranci
Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

LE NUOVE SFIDE DEL CAPITALISMO

TUTTI [illegible] LLE GENERALI (dati in percentuale)

MEDIOBANCA	13,93
BANCA ITALIA	4,74
FONDAZIONE MPS	3,12
PREMAFIN	2,42
UNICREDITO	3,49
CARIVERONA	1,90
MERRILL LYNCH*	4,90
COMMERZBANK	1,20
BANCA INTESA	1,82
FONDAZIONE CARIPLO	1,62
CAPITAL GEST	2
FONDI ITALIANI	4
JP MORGAN CHASE**	2,63
COMPAGNIA S. PAOLO	0,66
GOLDMAN SACHS**	2,90
MERCATO	45,21



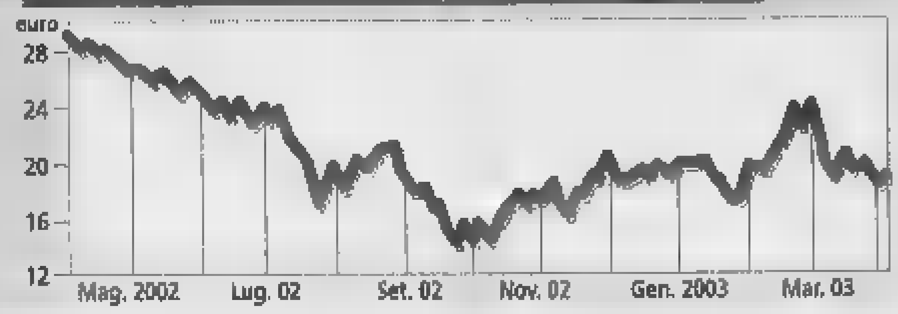
Fonte: Consob

* l'8% in portafoglio e un 3,4% potenziale
** per conto terzi

PARTECIPAZIONI IN CERCA DI RUOLO (dati in percentuale)

CAPITALIA	3,46
FONDAZIONE MPS	3,12
UNICREDITO	3,49
CARIVERONA	1,90
MERRILL LYNCH	4,90
BCA INTESA	1,82
Totale	18,69

12 MESI A PIAZZA AFFARI (dal 05/04/2002 al 04/04/2003)



SI PESANO LE STRATEGIE, IN GIOCO ANCHE L'AUTONOMIA DELL'ISTITUTO NEI CONFRONTI DEGLI AZIONISTI FORTI

A piazzetta Cuccia arriva il giorno della verità

Si riunisce il Patto. Galateri verso il vertice, ma Maranghi non vuole lasciare

MILANO

Mediobanca, [illegible] zero. O meglio, la rivincita delle banche in piazzetta Cuccia. E' una sorta [illegible] nemesi quella che si sta celebrando in queste ore attorno alla banca d'affari milanese, dopo che i s[illegible] azionisti hanno deciso di andare ad una modifica del sindacato di blocco [illegible] delle regole che vi sovraintendono, prima che venisse a scadenza quello in atto e [illegible] passare attraverso l'istituto della denuncia che avrebbe consentito di leggere con chiarezza le diverse posizioni (ammesso che vi siano davvero dei distinguo).

L'assemblea del patto di sindacato dell'istituto milanese di piazzetta Cuccia si riunisce oggi in San Protaso (un vicoletto trafficatissimo alle spalle di piazza Cordusio) - presso la sede dell'Unicredito Italiano - per dare una approvazione formale alla bozza di [illegible] patto già adottata la scorsa settimana dal direttivo del patto, e apprezzata da Vincent Bolloré [illegible] dagli altri azionisti francesi che hanno ottenuto di poter entrare nel sindacato [illegible] blocco della banca d'affari in cambio di [illegible] ridimensionamento delle loro quote. Dopo la rinuncia del presidente del patto Piergaetano Marchetti a subentrare a Francesco Cingano alla presidenza [illegible] Mediobanca, si conosceranno oggi anche le decisioni assunte dal patto in merito ai nuovi vertici della banca d'affari, in cui viene data per certa l'uscita di [illegible] di Vincenzo Maranghi, qualunque sia la modalità prescelta dall'amministratore delegato per farsi da parte. Sapremo così se Gabriele Galateri verrà chiamato ad assumere la presiden[illegible] e con quali eventuali deleghe che, non essendo oggi previste, richiederanno una modifica statutaria. Si saprà ancora se la carica di amministratore delegato - che in Mediobanca può per ora essere ricoperta solo da chi, essendo direttore generale, è chiamato in consiglio - verrà assegnata subito ed eventualmente a chi. Si saprà, infine, se [illegible] pressing degli azionisti (che da qualcuno [illegible] dato per certo), avrà sortito qualche effetto sull'amministratore delegato di Mediobanca, invogliandolo a rassegnare le [illegible]missioni. Fino [illegible] venerdì scorso, i [illegible] collaboratori più stretti escludevano che Maranghi [illegible] intenzione di dimettersi.

Non sono, comunque, questi dettagli il fatto nuovo più rilevante per due motivi. Innanzitutto perché le modalità [illegible] uscita di scena di Maranghi non mutano il nocciolo della questione del vertice: la stagione dell'attuale amministratore delegato è finita e lo stesso Maranghi ne [illegible] consapevole e in un certo senso sembra averlo accettato. Magari con il retropensiero di mettersi sulla riva del fiume [illegible] confucianamente attendere che passi qualche cadavere.

Nell'anno zero della nuova Mediobanca sarà importante capire l'entità dell'autonomia riservata in concreto alla banca d'affari di via Filodrammatici. Purtroppo la verifica di questa autonomia non si potrà avere che a posteriori, perché è funzione diretta della disponibilità delle banche maggiori a farsi da parte e a non interferire. La soluzione trovata per gli assetti azionari dal nuovo patto di sindacato, infatti, non risolve il nodo dei potenziali conflitti d'interesse: Unicredit e Capitalia riducono dall'8 al 6% le loro partecipazioni, però non [illegible] [illegible] [illegible].

Il fatto su cui ragionare, per il momento, è la nemesi che si [illegible] verificata nell'istituto milanese. Mediobanca, che Cuccia e Raffaele Mattioli avevano partorito come costola delle tre banche allora d'interesse nazionale - Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca di Roma - perché, però, fosse gestita in modo autonomo, è rimasta davvero tale per tutta la sua vita. Almeno sinora. Nella prima lunghissima fase della sua esistenza - quella che l'ha vista come controllato di secondo livello dell'Iri dalle origini sino al 1989 - pur essendo Mediobanca largamente tributaria delle tre bin per la sua raccolta, [illegible] si è mai verificato che le banche azioniste contassero [illegible] nichelino. Nemmeno Romano Prodi, che dal vertice dell'Iri aveva cercato di modificare la partitura, [illegible] riuscito completamente nel suo intento. Nella seconda fase della vita della banca d'affari milanese - quella che va dalla privatizzazione sino all'altro ieri - le banche sono riuscite [illegible] costringere i privati al servizio dei quali si era [illegible] Mediobanca, ad [illegible]mentare [illegible] loro impegno finanziario sino ad arrivare a condividere pariteticamente il controllo dell'istituto. E tuttavia nemmeno [illegible] questa fase le banche e gli azionisti privati hanno mai condizionato l'operatività della banca d'affari che, dal canto suo, con la messa in mora fiscale dei certificati di deposito ha allentato sino quasi ad annullarla la propria dipendenza dalle banche per la provvista.

Il cerchio [illegible] chiude [illegible]ggi, con le mosse promosse da Unicredit e Capitalia per determinare un assetto diverso e sostituire Maranghi. Il tempo dirà [illegible] l'obiettivo delle due ex bin sia stato davvero solo quello di cambiare l'amministratore delegato. Oggi è interessante capire [illegible] mai le banche riescano nel loro intento di contare nella banca d'affari milanese nel momento [illegible] loro meno favorevole: quando da tre sono rimaste [illegible] due (perché la Comit [illegible] esiste più); quando il loro peso che complessivamente era dall'89 pari al 25% nel capitale di via Filodrammatici, è ora [illegible] al 16 e dovrebbe ridursi al 12% dopo l'approvazione del nuovo patto. Per questo non è possibile dire che la fine della guerra significa ancora pace [illegible] tranquillità per Mediobanca.

[f.pod.]



Grandi manovre attorno al futuro di piazzetta Cuccia



L'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi

Vertice del nucleo della banca d'affari dopo gli accordi della scorsa settimana

---

CDA PROVVISORIO AL MONTE. FORSE GIA' A GIUGNO LA PRESENTAZIONE DEL PIANO

La Siena che conta ha deciso Via alla fusione tra Mps-Bnl

La Banca d'Italia disponibile a una partecipazione maggiore della Fondazione: il 25% della nuova banca «Una quota soddisfacente»

A Siena i Ds e gli altri partiti spingono per l'operazione Alla prossima assemblea uno zoccolo duro di contrari promette battaglia

Federico Monga

«Che succede [illegible] Monte?». «Si fa o no il matrimonio con la Bnl?». «Il nuovo cda [illegible] fatto per durare [illegible] farà da traghetto verso la fusione?». Lungo «il corso», la [illegible] principale di Siena, quella dello struscio, l'argomento che più accende le discussioni in questi ultimi giorni, in attesa dell'arrivo della stagione paliesca, è il futuro della banca. «La nostra banca», rimarcano i senesi. Dal 1472. Da quando, proprio per aiutare l'eco[illegible] locale, le Magistrature repubblicane vollero dare una mano alle classi più disagiate. Da allora Rocca dei Salimbeni ha sempre finanziato la città, la [illegible] università, le molte associazioni di volontariato, culturali e sportive, i preziosi musei, le, poche, industrie.

E adesso che ne sarà del rapporto Monte-Siena? I più campanilisti la riassumono malamente: «E' tutto finito». Nell'ottica dell'orgoglio [illegible]lo potrebbe essere davvero così. Perché, questa volta, confe[illegible] più fonti politiche e di banca, il matrimonio con la Bnl si farà davvero, molto più difficile, al limite della fantafinanza, il superpolo con Capitalia. E' solo questione di tempi. E in questi ultimi giorni c'è stata un'improvvisa accelerazione che lascia pensare a un annuncio ufficiale a giugno dopo la presentazio[illegible] delle semestrali e ad una chiusura per la fine del prossimo settembre. Lo vuole la deputazione. Lo vogliono i diesse dalemiani che a Siena occupano i posti di comando. Lo vuole da tempo la Banca d'Italia per completare, non solo geograficamente, il riassetto del panorama creditizio italiano. Lo dimostra più [illegible] una mossa di questi ultimi giorni. Addirittura è già scattato il «toto-Monte» con l'attuale presidente della Fondazione Giuseppe Mussari in una posizione di primo piano del nascitura banca e al suo posto il senatore Franco Bassanini.

A non rassegnarsi resta ancora una fetta della città. Uno zoccolo duro che sta affilando le armi in vista della prossima assemblea, in programma il prossimo 26 aprile e annunciata molto calda. Non è nemmeno escluso che un gruppo di soci chieda l'azione di responsabilità verso gli amministratori ufficialmente per avere conto della questione del fondo MyWay e dell'operazione Banca 121 ma anche come disperato strumento di pressione per far sterzare il [illegible] degli eventi.

I più campanilisti sperano ancora in una conquista, ovvero in un Opa. Soldi sufficienti per comprare la Bnl, però, il Monte ora non ne ha. Dunque a Siena, più di 500 anni dopo, potrebbero doversi rassegnare a non essere più i padroni assoluti di casa. Il nuovo polo bancario vedrà la Fondazione sempre socio di riferimento ma con una quota attorno al 25% (ora ha il 58% con promessa a scendere al 49%).

Dall'autunno scorso, quando le lunghe trattative con Bnl saltarono, non sono cambiate molte cose. Alcuni tasselli decisivi però sono andati a posto. Uno degli ostacoli più difficili da superare [illegible] la quota detenuta dalla Fondazione nella nuova banca. Il governatore Fazio spingeva per non più del 20%. Siena chiedeva il [illegible]. Dopo che il Monte dei Paschi si è schierato a fianco di Capitalia e Unicredito nella disputa per le Generali sul fronte anti francese, in Banca d'Italia [illegible] sarebbero pronti a concedere qualcosa. O almeno, [illegible] confermano le stesse fonti politiche e bancarie, «una partecipazione adesso soddisfacente».

Un altro impedimento [illegible] negli uomini, nei principali artefici delle trattative. Vincenzo De Bustis, l'ex direttore generale di Montepaschi, dimessosi la scorsa settimana, e l'amministratore delegato della Bnl Davide Croff, in scadenza [illegible] mandato. Tra i due [illegible] ci sarebbe [illegible] mai troppo feeling soprattutto perché entrambi anelavano ad un ruolo di primo piano nella nuova società, diffidando l'uno dell'altro.

L'ingresso della famiglia Della Valle nella Bnl è stato poi interpretato come un altro segnale di grandi [illegible] «E' un investimento. Crediamo in una società italiana e nel suo sviluppo» è stato il commento a caldo. E l'investi[illegible] ha cominciato a fruttare già in due sedute di Borsa, riducendo [illegible] gap di capitalizzazione [illegible] Mps, un altro argomento forte tra i[illegible] contrari [illegible] matrimonio. Non si può dimenticare che lo stesso Della Valle acquistò una piccola quota della Comit quando stavano per partire le trattative che portarono a Intesa-Bci. Allora la plusvalenza fu ottima. E non si può nemmeno non considerare i buoni rapporti tra l'industriale del lusso e i dalemiani toscani: dalla stretta intesa [illegible] il sindaco fiorentino Leonardo Dominici nell'avventura Fiorentina fino al recente accordo con Manuele Auzzi, coordinatore metropolitano dei ds fiorentini e sindaco Incisa Valdarno, per l'acquisto di un redditizio terreno dove sorgerà la cittadella dello sport della squadra viola.

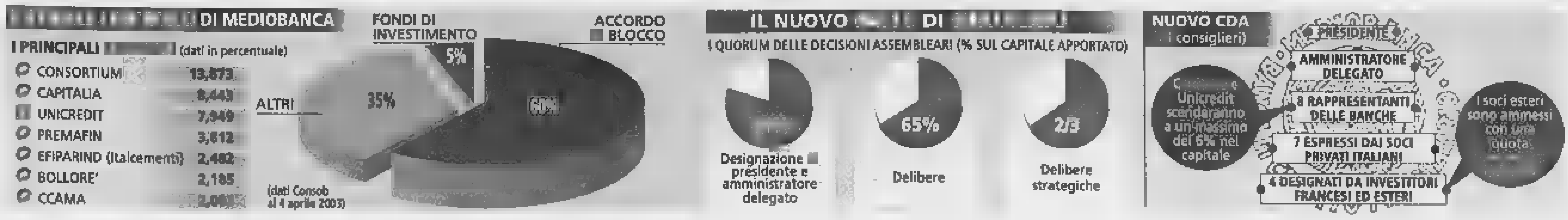
E' cambiata poi la composizione del cda Montepaschi che passa da 12 a 16 per fare spazio «a chi viene da fuori le mura». Due consiglieri a [illegible] per Francesco Caltagirone, dato in crescita nelle quote detenute e anche come papabile vicepresidente; Emilio Gnutti, salito al 4% in Mps; l'Unipol e la Banca 121. Per i leccesi sicura la presenza dell'immobiliarista Lorenzo Gorgoni. La Fondazione ha proposto i suoi otto, confermando il presidente Pierluigi Fabrizi, e indicando Stefano Bellaveglia, probabile secondo vicepresidente, il professore [illegible] [illegible]gioneria Giuseppe Catturi, l'ex segretario della Camera del lavoro di Siena Fabio Borghi, il popolare Luca Fiorito, l'avvocato forzista di area liberal Andrea Pisaneschi e Roberto Rossi, imprenditore del settore edile e leader degli industriali locali.

La metà [illegible] posti in quota ai soci privati però è ancora da assegnare e non è escluso che Caltagirone, Gnutti, Unipol e Ban[illegible] 121 facciano una concessione all'azionista pubblico per far ritornare gli equilibri politici e recuperare alcune esclusioni nelle nomine della Fondazione. Cessione, ovviamente, temporanea che dimostrerebbe la natura provvisoria di questo nuovo cda con il preciso mandato di chiudere la partita [illegible] la Bnl. Non a caso potrebbero rientrare Francesco Carpinelli e Silvano Andreani che più di altri hanno lavorato per l'operazione con la banca romana. A matrimonio fatto poi tutte le cariche [illegible] in discussione, compresa quella dei vertici della Fondazione, i privati si riprenderanno i loro posti e per «il corso» si continuarà a parlare sempre di Palio e un po' meno di Monte.



Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi di Siena

LE NUOVE SFIDE DEL CAPITALISMO



IL PRESIDENTE DELLA POPOLARE DI MILANO: PRONTI A ESAMINARE IL DOSSIER

«Mediobanca più debole? Una sconfitta per il Paese»

Mazzotta: «Bisogna rispettare l'integrità e l'operatività dell'istituto Non deve essere né frantumato, né spartito o messo ai margini E' un bene che va salvaguardato nell'interesse del sistema economico»

intervista

Flavia Podestà

IO avevo espresso un'opinione in epoca non sospetta alcuni [illegible] fa. Ieri come oggi la Popolare di Milano è totalmente estranea a quanto va maturando attorno a Mediobanca: non ha alcun rapporto, non ha avanzato alcuna richiesta, né formulato alcun progetto. In linea di principio, ieri come oggi, da cittadino oltre che da operatore economico ritengo che Mediobanca vada rispettata nella sua integrità e nella sua operatività». Il bello di Roberto Mazzotta - che in due anni, da presidente, [illegible] riuscito a risanare il bilancio di Bpm con una sterzata di centottanta gradi della sua operatività - è che, a dispetto delle vicissitudini passate [illegible] del trascorrere delle primavere, non ha perso una certa imprudenza, il gusto di andare controcorrente.

Disarcionato [illegible] vertice della Cariplo con accuse rivelatesi totalmente infondate - Mazzotta è stato assolto perché «il fatto» proprio «non sussisteva» - l'attuale presidente di Bpm non ha perso tempo a vendicarsi, pur conoscendo i responsabili dei suoi guai. E, chiesto al Padreterno «un aiuto per dimenticare», ha ripreso a remare: con determinazione, ma anche con l'autonomia di giudizio che l'aveva contraddistinto anche in passato. Mazzotta non si inserisce nei cori, nemmeno se possono accelerare i percorsi: [illegible] è disposto a portare l'acqua ai mulini altrui, nemmeno se ciò può avvicinare le mete. Questo suo rifiuto di omologarsi - indubbiamente scomodo agli occhi di chi facilmente si intruppa nella speranza di strappare qualche beneficio - emerge anche nella [illegible] valutazioni su Mediobanca e sul sistema del credito in Italia. «Sono opinioni semplici - dice [illegible] merito alla banca d'affari - ma pressoché inoppugnabili». Vediamole.

«Ritengo, innanzitutto, che Mediobanca - oltre ad [illegible]re un'impresa privata (con tutto quello che ne dovrebbe conseguire) - sia un asset del paese, un bene di interesse per l'economia di questo paese: va pertanto preservata, deve essere aiutata a continuare e intensificare il suo terreno operativo. E va rafforzata: [illegible] deve essere indebolita, né frantumata, né spartita [illegible] messa ai margini. A perdere sarebbe il paese».

E' piacevole scoprire che non tutti i banchieri pensino di poter dare lezioni agli altri anche in settori, [illegible] l'investment banking, dove non hanno mai operato o stanno muovendo i primi passi. Qual è l'altra convinzione?

«Noi sappiamo - facendo il nostro mestiere di banca di territorio - che nelle realtà forti del paese senz'altro, ma anche nelle altre aree c'è un numero molto importante di medie imprese che hanno la necessità di aver partner finanziari in grado di aiutarle a crescere e ad affrontare i mercati della concorrenza internazionale. Mediobanca può essere per loro l'elemento che fa davvero la differenza. Salvaguardare, confermandone e consolidandone l'autonomia, una struttura professionale [illegible] qualità che è un bene di interesse generale dell'economia italiana e darle un disegno industriale chiaro che, privilegiando le medie imprese, rispecchi anche la struttura ormai assolutamente prevalente del nostro sistema produttivo in cui i grandi gruppi si conta[illegible] sulle dita di [illegible] mano, sono esigenze imprescindibili per chi abbia a cuore lo sviluppo di questo paese».

Crede che quanto sta avvenendo in questi giorni possa raggiungere l'obiettivo da lei indicato?

«Essendo esterno alla vicenda posso solo auspicarlo. Io spero che le discussioni in corso, le trattative di cui si sente parlare, gli equilibri cui si sta lavorando possano essere rispettosi delle due esigenze».

La comunità finanziaria ritiene che la Bpm sia uno dei pochi soggetti di buona stazza adatti a partecipare al riassetto societario di Mediobanca senza il rischio di andare a moltiplicare le occasioni di conflitto di interesse. E' pronto a investire nella banca d'affari di piazzetta Cuccia?

«Io ritengo che vi siano diverse banche regionali o interregionali che potrebbero trovarsi nelle condizioni di intervenire in Mediobanca (senza rischio [illegible] conflitto di interesse) grazie al rapporto privilegiato con la clientela industriale e che potrebbero, pertanto, essere interpellate. Questa vale anche per noi: nel ca[illegible] [illegible] arrivasse qualche invito ad andare a vedere, qualche proposta, noi la esamineremmo con attenzione».

Il vostro non sarebbe un investimento puramente finanziario.

«E' così. Noi siamo interessati a creare rapporti di collaborazione che possono [illegible] suggellati anche da partecipazioni azionarie, ma contenute. No[illegible] abbiamo né la possibilità né l'intenzione di immobilizzare grandi risorse finanziarie. Il mercato deve sap[illegible] che noi non siamo disponibili a compiere investimenti per acquisizioni che tocchino le quantità per noi importanti per lo sviluppo della nostra attività di lavoro o, peggio, i ratios patrimoniali fissati dall'Autorità centrale e dalle intese di Basilea».

Purtroppo non tutti i banchieri hanno le stesse accortezze o prudenze: lo abbiamo visto nella scalata alle Generali.

«Quelle che lei chiama accortezze o prudenze hanno permesso alla Popolare di Milano di godere di coefficienti patrimoniali che sono ai vertici del sistema: e siamo decisi a mantenerli».

Perché, secondo lei, tanti istituti anche modesti hanno voluto dotarsi di una loro struttura di merchant banking?

«E' noto che in Italia ogni banca [illegible] produrre nanerottoli. Ognuno vuole fare tutto e vuol farlo autonomamente: con il suo nanerottolo».

Sono passati due anni da quando lei è arrivato al vertice della Bpm. Facendo un bilancio, quali potrebbero essere i fiori all'occhiello?

«In assemblea non andrò con fiori all'occhiello, m[illegible] con alcune cose fatte. Innanzitutto, la banca ha operato intensamente per evitare errori legislativi nell'ambito della riforma del sistema cooperativo bancario, facendo sì che tutti si convincessero dell'opportunità di salvare il sistema cooperativo che, in questa fase, per noi ha ancora senso. Abbiamo lavorato, però, anche per renderlo trasparente. La cooperativa ha un grande vincolo rispetto al mercato nel voto capitario che le garantisce due cose: rende quasi impraticabili le scalate ostili garantendo una continuità operativa che può essere utile. Inoltre il sistema cooperativo è forma societaria che aiuta molto una scelta professionale: se una banca sceglie di dedicarsi al territorio e al retail, di servire una certa tipologia di clientela tipica di un'area definita, la forma cooperativa è formidabile strumento che impone alla banca di non derogare dagli indirizzi scelti perché quando vengono in assemblea 5000 persone (lavoratori della banca, i suoi pensionati, i suoi clienti) e non i pochi commendatori manovrati dal consiglio, gli amministratori non possono trincerarsi dietro gli alibi: non hanno difese».

Vuol dire che nella cooperativa funzionano davvero i controlli?

«Funzionano eccome. Se la banca [illegible] finanziato troppo, per esempio, la General Motors, oppure perde perché ha fatto speculazioni sui derivati, o fa finanza internazionale, quello spaccato corre dietro al consiglio di amministrazione e lo caccia. In questo senso dico che la forma cooperativa è elemento coessenziale a una scelta professionale e garante della stessa».

Come avete avviato la riforma della cooperativa Bpm?

«L'abbiamo fatto introducendo il voto di lista, che [illegible] di assicurare alle minoranze la prese[illegible] negli organi. L'esperimento si è iniziato gradualmente, dando un forte premio alla lista di maggioranza e non dando una presenza negli organi alle minoranze che dovranno invece in futuro averne. E, tuttavia, con voto unanime è passato il principio del diritto alla presenza: e questo è un primo passo importante».

Nel frattempo, che cosa si può fare perché [illegible] mercato non dica ancora - perdoni il bisticcio di parole - che è il solito gioco fuori mercato?

«Intanto abbiamo cominciato a inserire nella lista di maggioranza, amministratori che andranno valutati attentamente. Intanto [illegible] sarà l'amministratore delegato del Credit Industriel e Commercial, ora che Bpm ha stretto un'alleanza nella bancassurance [illegible] il Credit Mutuel che ha il suo braccio operativo in quella banca: un soggetto che porta con sé anche una mentalità diversa. Ed entrerà il professor Alberto Santa Maria - docente di diritto internazionale all'Università Statale - che i maggiori investitori istituzionali internazionali (che hanno quasi il 30% del nostro capitale) hanno indicato come [illegible] persona che può rappresentare il loro punto di vista. Io, poi, credo che ciascuno di noi debba essere amministratore indipendente perché, quando si [illegible] eletti in un consiglio, si ha un obbligo: servire l'interesse della banca e non le fortune del presidente, dell'amministratore delegato, degli azionisti di controllo. E chi [illegible] rispetta questo vincolo deontologico è un pessimo amministratore».

Cos'altro porterete in assemblea?

«L'anno scorso noi abbiamo p[illegible]sentato [illegible] bilancio che non d[illegible] dividendo, per via dei robusti accantonamenti fatti su operazioni sbagliate della precedente gestione che avevano portato la banca a cambiare linea rispetto al suo indirizzo professionale».

A cosa si riferisce?

«Mi riferisco al fatto che Bpm aveva prestato oltre 1000 miliardi a un imprenditore solo».

Poi incappato nel disastro della Bipop, è così?

«Infatti. Aveva finanziato grandi gruppi internazionali, aveva operato in maniera non adatta su prodotti sofisticati di finanza, subendo robuste perdite. L'anno scorso la banca ha coperto le perdite senza nascondere un centesimo e ha fatto dividendo zero».

E ora?

«Ora la banca ha riorganizzato il suo management e ha cambiato rotta clienti [illegible] 180 gradi: ora presenta ai suoi soci un portafoglio crediti che ha un grado di rischiosità bassissimo e fortemente diversificato. Le prime 10 posizioni sono pari a non oltre il 5,5/6% del totale dei crediti. All'assemblea, dunque, porteremo un bilancio strutturalmente riequilibrato e un cambiamento drastico di indirizzo nell'allocazione dei finanziamenti. Ovviamente, ora ci stiamo dotando di tutti gli strumenti adeguati al nostro mestiere: abbiamo fatto ripartire i crediti speciali, stiamo [illegible]prendo le convenzioni con le [illegible]ciazioni di categoria. E portiamo ai soci [illegible] riconquista di coefficienti patrimoniali di assoluta tranquillità: relativamente all'Italia».

Vuol dire che non temete Basilea 2?

«Noi pensiamo di avere grandi vantaggi, a parità di patrimonio, da Basilea 2 una volta completato il lavoro sui meccanismi [illegible] rating interno [illegible] [illegible] stabilizzazione del rapporto con il cliente che dovrebbero garantirci una capacità di valutazione del cliente più forte».

La preoccupazione [illegible] Confindustria circa la scarsità progressiva [illegible] credito per le piccole imprese ha ragione di essere o no?

«Il timore di Confindustria [illegible] è campato per aria, perché le piccole imprese saranno inevitabilmente espulse da tutte le grandi realtà creditizie che non sono strutturate per servirle».

Questo ripropone il tema della specializzazione delle banche.

«Solo in Italia tutte [illegible] banche hanno [illegible] pretesa [illegible] fare tutti i mestieri. In realtà i grandi gruppi originati dalle concentrazioni bancarie sono destinati [illegible] occupare una certa fascia di mercato, non "tutto" il mercato: saranno costretti a concentrarsi sulle grandi imprese, l'attività internazionale e la grande finanza. Non [illegible] in grado di servire l'economia di distretto».

Qualcuno potrebbe cercare di tornare indietro.

«Può essere, ma allora rinuncia a muoversi da grande gruppo. Io pongo il problema perché qualcuno si illude ancora, da noi, di poter fare tutto: ma non è così».

Lo dimostrano anche i concorrenti esteri.

«Non c'è dubbio. E proprio [illegible] questa specializzazione c'è enorme potenziale di sviluppo per le banche regionali o interregionali».



Roberto Mazzotta in un disegno di Ettore Viola

> C'è un numero importante di medie imprese che cerca il sostegno di partner per affrontare i mercati della concorrenza internazionale. Auspico che le intese definite in questi giorni possano garantire le funzioni e l'autonomia di Piazzetta Cuccia Molte banche regionali sono in grado di intervenire Questo vale anche per noi

> Ora la Bpm ha cambiato rotta di 180 gradi In assemblea arriviamo con un bilancio che ha un grado di rischiosità bassissimo [illegible] molto diversificato I conti sono stati riequilibrati e si vede un deciso cambiamento nell'allocazione dei finanziamenti I coefficienti patrimoniali sono di assoluta tranquillità per quello che riguarda l'Italia

IL VECCHIO CONTINENTE E' UN'AREA DEBOLE. CI [illegible] VOLUTA UNA [illegible] DEI TASSI CHE ADESSO [illegible] DI ARRIVARE TROPPO TARDI

Sciocco l'ottimismo di chi vede la ripresa dopo Saddam

Alexander Weber

QUANDO vedo gli economisti europei scambiarsi pacche sulle spalle reciprocamente perché la guerra in Iraq in questo momento sembra prendere la strada auspicata della rapida conclusione, faccio fatica a pensare che quegli individui possano davvero essere consulenti, grassamente remunerati, dei maggiori gestori di patrimoni del continente. Quando poi li [illegible]to consolarsi l'uno con l'altro, scambiarsi l'occhiolino, allora comincio a preoccuparmi sul serio. Penso che anche la Banca centrale europea - che [illegible] avevamo previsto non ha toccato i tassi - sia incline a ottimismo privo di senso.

La semplice idea che la conclusione della guerra apra una nuova era di certezze, un nuovo ordine mondiale sotto la pax americana, è stupida. [illegible] rischio geopolitico continua ad esistere, il terrorismo non sarà debellato [illegible] Saddam, i dati sul commercio globale - che hanno comunque cambiato ritmo dal '97, cioè dalla crisi asiatica - lo testimoniano, i problemi di comunicazione tra [illegible] geografiche non diminuiscono, [illegible] aumentano. In tutto ciò l'Europa resta un'area debole: non ha influenzato le decisioni americane sulla guerra, semmai le ha ostacolate senza esito, non ha trovato unità nella sua contrapposizione, non ha quindi guadagnato alcunché come player geopolitico (in futuro un fattore determinante nelle scelte degli investimenti globali), né ha in alcun modo affrontato il tema di [illegible] cambiare se stessa per assumere un ruolo alternativo - se così ambisce - al motore economico americano.

Nell'«eccezionale periodo» tra il '96 e il 2002, gli Stati Uniti sono cresciuti [illegible] media del 3,1% annuo. In fondo un risultato buono, ma tutt'altro ch[illegible] [illegible]pettacolare. Quest'anno faticheranno a raggiungere il 2-2,5%. L'effetto di fiducia garantito da Wall Street si è spento da un pezzo, si può calcolare che [illegible] Borsa normale, cioè [illegible] incrementi annui pari ai soli aumenti nominali della produttività dei fattori totali, tolga quasi un punto alla media del periodo '98-2000, il triennio magico dell'economia Usa. Finiti i miracoli anche l'economia americana tornerà a livelli ragionevoli. Quando gli investitori istituzionali [illegible] renderanno conto di essere entrati in una nuova era di moderazione, cioè con rendimenti [illegible] [illegible] cifra, sposteranno i portafogli dalle azioni alle obbligazioni dove i rischi restano sensibilmente inferiori a quelli azionari. In parte qualcosa di simile è già avvenuto in Europa nei mesi scorsi, con lo svanire della giovane cultura diffusa dell'investimento azionario. La frenata americana peserà sull'Europa, il [illegible] dell'altalena infatti non funziona da dieci anni, da quando la Germania non [illegible] più in grado di dare [illegible] cambio agli Usa come motore della crescita globale. [illegible] sarà competizione sui rendimenti, che quindi non andranno più [illegible] ribasso e ciò induce il Fondo monetario internazionale a prevedere un periodo di mercato difficile per chi ha puntato sugli immobili. Se dopo la bolla azionaria scoppierà anche quella immobiliare, non sarà una tragedia, anzi l'Europa dovrebbe augurarselo: si avrà un anno di choc a cui seguirebbe però un salutare ritorno del capitale alle attività produttive e non alle rendite immobiliari.

Su tutto questo pesano ovviamente le prospettive [illegible] dollaro. Se gli Stati Uniti vogliono continuare a finanziare un deficit [illegible] partite correnti annuo di 400 miliardi di dollari, senza poter contare su Wall Street, dovranno accettare una rapida diminuzione del dollaro da compensare poi con tassi d'interesse crescenti. Questo è il quadro con cui si confronterà l'Europa: ostilità politica, rischi di terrorismo, economia americana in frenata, tassi d'interesse in aumento, dollaro in picchiata.

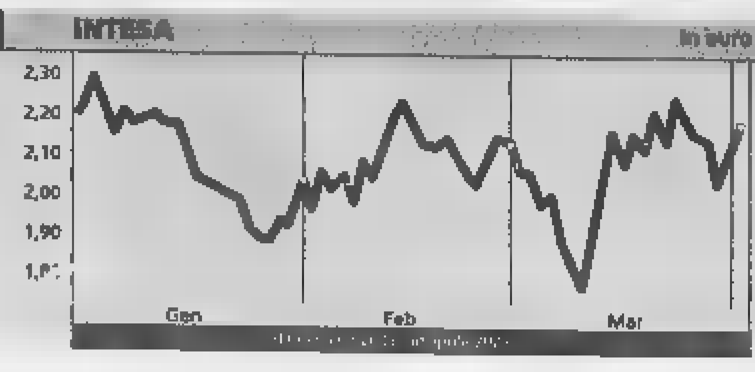
Di suo l'Europa ci sta mettendo il più rapido aumento della disoccupazione dal 1993. Negli ultimi dieci anni non erano mai stati registrati aumenti destagionalizzati del 3-4% nella zona euro, la maggior facilità di licenziamento contribuisce ad adattare i bilanci aziendali a condizioni che così possono essere superate, ma sul breve termine condiziona i redditi, i consumi e quindi la crescita. Almeno il segnale sui tassi della Bce sarebbe dovuto venire. Il taglio servirà più tardi, quando il dollaro calerà? Ricordo che a metà degli anni Novanta, la Banca del Giappone ragionava allo stesso modo: quando poi decise di ridurre il costo del denaro, i bilanci delle banche giapponesi [illegible] così mal ridotti [illegible] non poter sfruttare il minor costo del finanziamento per far credito all'economia. Se succederà anche in Europa [illegible]vremo almeno [illegible] consolazione: le banche licenzieranno i loro grassi economisti.

RISPARMIO FAI DA TE

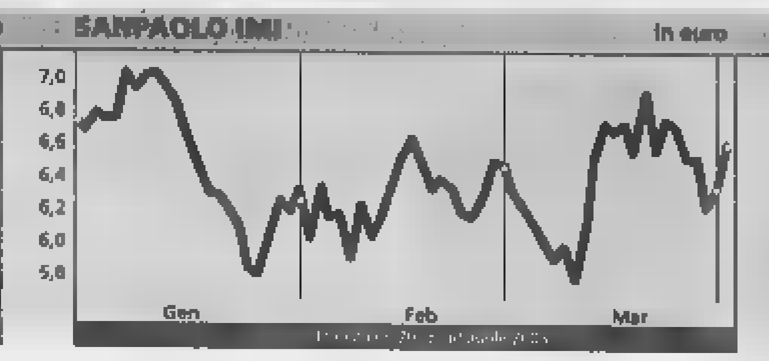
BILANCI

Nelle ultime settimane i titoli bancari hanno effettuato una forte correzione al rialzo, dimostrando un alto grado di volatilità. Ha giovato alle quotazioni la battaglia per il riassetto di Mediobanca. [illegible] Sanpaolo Imi si è sentito l'effetto della crescita [illegible] quota del Santander.

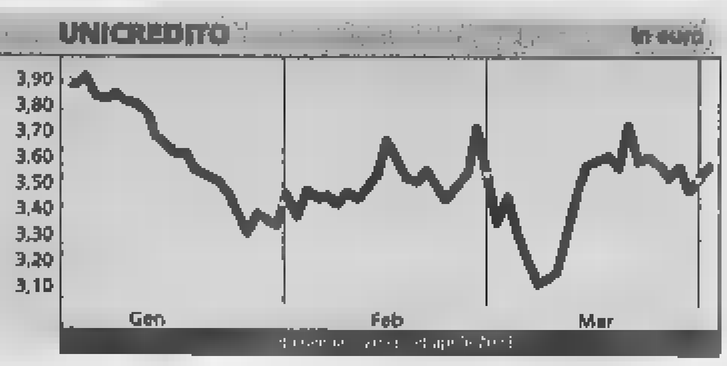
INTESA — In euro



SANPAOLO IMI — In euro



UNICREDITO — In euro



CHE COSA CAMBIA DOPO LA BATTAGLIA SU MEDIOBANCA

A caccia di affari tra gli sportelli

Banche in fermento, riflettori su Bnl e Mps

Ugo Bertone

C'è già chi l'ha definisce Mediobank, per sottolineare il carattere internazionale dell'istituto di piazzetta Cuccia nuova formula. Oppure chi si limita al concetto di Nuova Mediobanca, per rilevare la novità di una banca che si muove in sintonia con i principali azionisti o, comunque, con il resto del sistema bancario.

Al di là dei nomi, la speranza è che per le banche italiane inizi una stagione di cooperazione e ripresa. Esigenza vitale per un'economia che ha bisogno di capitali ma ancor più di idee. Cosa cambia per operatori e risparmiatori? L'esame può partire dal satellite più importante di piazzetta Cuccia, le Generali. Non è difficile prevedere che il collocamento dei pacchetti, il 10% circa, accumulati nella compagnia triestina dai soci «aggressori» (da Unicredito a Mps e Capitalia) per colpire il fortino di Mediobanca sarà uno dei primi problemi del nuovo amministratore Gabriele Galateri. Si tratterà di trovare una soluzione che eviti vendite massicce e improvvise, con la prospettiva di un tracollo dei prezzi. Meglio, comunque, stare alla larga dal fronte Generali.

Mediobanca? Di sicuro l'istituto, finora ignorato dagli analisti e dagli intermediari finanziari (la consegna della riservatezza e del silenzio valeva anche per i «report» delle banche d'affari) si aprirà all'esame della comunità finanziaria. La valutazione di Mediobanca, da Schroder Salomom Smith Barney a Centrosim, è sempre stato effettuata esclusivamente sulla base dell'importante portafoglio di partecipazione che l'istituto può vantare. Ai prezzi attuali, circa 7,32 euro per azione, la banca quota, da buona holding quale viene percepita dal mercato, a sconto sul Nav (net [illegible] value) del 19% [illegible].

Storicamente, tuttavia, l'istituto ha sempre trattato con uno sconto compreso tra il 12 e il 15%. È quindi possibile che ora, che l'ondata speculativa che ha accompagnato il ribaltone è finita, possa recuperare un pò di terreno in Borsa. Peraltro, proprio alla luce dell'irrazionale andamento del titolo, Schroder mantiene sulla società una raccomandazione di «underperform speculative».

Ma la «rivoluzione» in piazzetta Cuccia ne promette altre. Si è subito messo in moto il fronte Bnl-Mps, con immediati riflessi su Capitalia. Il mercato scommette che Mps, dopo l'uscita di Vincenzo De Bustis, riserverà sorprese. Per primo, al solito, a muoversi è stato Diego Della Valle, presidente di Tod's, rapido nel cogliere l'occasione per occupare una posizione strategica acquistando una quota in Bnl. Molti analisti infatti preferiscono la banca romana, seguita da Mps e Unicredito per possibili spunti speculativi. Attorno al sistema del credito si moltiplicano i segnali operativi e le indicazioni per possibili speculazioni a breve o di maggior respiro. Ma lo stato di salute del sistema, dopo [illegible] anni di cali in Borsa e di flessione del risparmio gestito, non è buona. Certo, pur con qualche vistosa eccezione (Intesa e San Paolo Imi tra i grandi), i bilanci hanno mostrato una sostanziale tenuta dei margini. Ma, complice la scarsa crescita del pil, In Italia si sommano anche le problematiche che derivano da una crescita del pil, sul comparto bancario italiano continueranno a pesare pressione sui ricavi, criticità degli asset creditizi, corporate governance non certo ottimale. Inoltre gli istituti di credito italiani dipendono in larga misura dagli spread sui depositi che tradizionalmente si comprimono quando i tassi scendono. Jp Morgan nelle scorse settimane ha reiterato la raccomandazione «underweight» (ridurre) per il comparto bancario italiano, in previsione di futuri tagli dei tassi della Bce: il giudizio rimane negativo in quanto, secondo la casa d'investimenti americana, le banche italiane soffriranno se le riduzione complessive arriveranno a tre quarti di punto.

Un'analisi di sensitività dei conti bancari rispetto all'andamento dei tassi di interesse a breve mostra come l'impatto sull'utile netto previsto per il 2003 di un taglio di [illegible] punti base valga il 2,9% per Unicredit, il 5% sui conti di Sanpaolo e quasi il 6% per Intesa. A questo si dovrebbe aggiungere la situazione di incaghi e sofferenze, in netta crescita, sul fronte interno e internazionale. A sorpresa, come argomenta uno studio di settore curato da Ubs Warburg, si scopre che le mine internazionali per i bilanci si trovano non tanto nel terzo mondo o in Sud America ma in mercati evoluti, come Stati Uniti e Germania. E' la conferma che l'Italia ha davvero bisogno di una merchant bank a livello internazionale. La missione, insomma, della nuova Mediobanca. O Mediobank.

[Borsa&Finanza]

IL NUOVO INDICE

Il 2 giugno arriva lo S&P/Mib

■ L'indice S&P/mib misura la performance di 40 azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e mira a replicare la rappresentazione settoriale dell'intero mercato. Sono candidabili al paniere tutti i titoli azionari quotati in Borsa e sul Nuovo Mercato. Partirà il prossimo 2 giugno, con l'obiettivo di offrire una fotografia precisa e aggiornata del mercato [illegible], arrivando a coprire l'80% circa dell'intera capitalizzazione e del flottante. E' questa l'ambizione dell'Index Committee, [illegible] dell'ultimo prodotto lanciato dalla Borsa italiana, con il contributo di S&P, con la criptica sigla di S&P/Mib. A differenza del Mib 30 il nuovo indice non mira a isolare i titoli più rilevanti, ma quelli che possono replicare tutti i settori dell'intero mercato, con una percentuale adeguata. «Il nuovo Indice - rileva l'amministratore delegato di Borsa Italiana Massimo Capuano - avrà un ruolo determinante nello sviluppo di altri prodotti, quali i derivati e gli Etf. L'ambizione, del resto, è di creare un nuovo benchmark che incontri il favore degli operatori perché legato al flottante che esiste sul mercato, quindi al concetto della liquidità di un titolo. A guidare la lista del paniere con un peso del 16% circa sarà l'Eni seguito (10% circa dalle Generali), da Telecom Italia, Unicredito e Tim (tra l'8 e il 7% circa). A differenza che per altri indicatori è prevista la presenza di valori del Nuovo mercato come Tiscali (che pesa per lo 0,38%) e e.Biscom (lo 0,19%).

LE BANCHE BATTONO IL MIBTEL



TUTTI I BILANCI DEL 2002 — Dati in mln di euro

Banche	Margine interesse	Var. %	Margine intermed.	Var. %	Utile netto	Var. %
UNICREDITO	5.127	0,9%	10.099	-0,2%	1.801,0	23,9%
INTESA	5.946	-4,7%	9.924	-6,3%	200,0	-78,4%
SANPAOLO IMI	3.771	-4,7%	7.160	-5,1%	889,0	-35,3%
CAPITALIA	2.765	5,1%	5.106	4,3%	-287,0	N.C.
BANCA MPS	2.346	6,6%	4.751	-5,1%	581,8	-6,0%
BNL	1.806	6,1%	3.057	1,8%	91,0	405,6%
ANTONVENETA	1.490	6,5%	2.315	0,0%	216,2	1,4%
POP DI VE-NO	1.262	4,0%	2.214	4,2%	429,2	39,0%
POPOLARE MILANO	663	-2,6%	1.315	0,9%	127,6	275,7%
LOMBARDA	766	4,5%	1.284	2,2%	130,0	-10,4%
POPOLARE LODI	819	12,4%	1.244	7,7%	30,4	-51,9%
POP DI BERGAMO**	644	4,2%	935	0,8%	206,2	-13,7%
CARIFIRENZE	588	3,4%	874	5,2%	82,6	-10,5%
CREDEM	295	-3,6%	800	4,6%	109,5	2,0%

* Ante-imposte ** Risultati della capogruppo *** Risultati primo semestre

QUOTAZIONI IN CALO, MA I VOLUMI CRESCONO. SOLO IMIWEB PERMETTE DI OPERARE SUI FUTURES

Oro e petrolio, come cavalcare le materie prime

In Italia cinque fondi consentono di puntare sull'evoluzione delle commodities

Luigi Raimondi

Il loro fascino, dal punto di vista speculativo, sembrava relegato alla memoria degli anni Settanta, quelli della grande inflazione e dei primi shock petroliferi. Ma le commodities, le materie prime, si prendono una eloquente rivincita: i volumi sui future, da inizio 2003, sono quasi duplicati: la media mobile (calcolata a 30 giorni) del controvalore dei contratti scambiati sul future relativo all'indice Crb (il paniere che comprende le più importanti materie prime) è passata da 34,5 milioni di dollari dell'ultimo trimestre 2002 agli oltre 62 milioni dei primi tre mesi del 2003.

Questo fenomeno, legato alle incertezze che hanno preceduto lo scoppio della guerra, non ha impedito una brusca caduta dei prezzi dell'oro (scivolato da 380 a 320 dollari l'oncia) mentre si profila, in caso di vittoria militare Usa, una stagione di bassi prezzi del greggio. Ma, al di là delle oscillazioni di breve periodo, molti a pensano che nei prossimi anni i mercati delle commodities, oro e petrolio in testa, siano destinati a crescere e ad offrire nuove opportunità. L'appeal delle due materie prime deriva infatti da quella che viene definita la correlazione inversa rispetto alla maggior parte degli indici azionari: oro e petrolio salgono quando le Borse scendono e viceversa e infatti i contratti [illegible] e petrolio sono vissuti come vere e proprie polizze da chi opera sulle Borse. E negli ultimi 24 mesi le poche soddisfazioni sono proprio venute dai metalli, oro ma anche palladio e rame o sulle cosiddette soft commodity, come grano e cotone.

Come può fare il privato ad operare su questi mercati? L'offerta in Italia scarseggia. «Da anni - lamenta il responsabile dell'ufficio studi di una grande Popolare del Nord - ho suggerito alla mia banca di mettere a disposizione dei risparmiatori strumenti operativi su metalli e materie prime. Ma non si è voluto rischiare, limitandosi a replicare i soliti fondi».

[illegible] Imiweb offre la possibilità di operare con questi future. Il servizio però non è attraverso Internet, come per gli altri derivati, ma solo via telefono. L'alternativa è aprire un conto online all'estero dove si moltiplicano questi prodotti. Abn Amro, ad esempio, ha appena lanciato a Zurigo, con successo, un contratto (Notes quanto) basato su opzioni di «tipo asiatico». Si tratta di contratti di compravendita dell'oro basati sull'evoluzione media dei prezzi del metallo giallo trimestre per trimestre, che permettono di ridurre la volatilità dei corsi del metallo. In pratica, si offre la protezione integrale del capitale (durata del contratto [illegible] anni) e la prospettiva di una rivalutazione in caso di ripresa dei prezzi.

In attesa di iniziative mirate si moltiplicano le offerte dei broker stranieri che pubblicizzano su siti finanziari italiani la possibilità di fare trading con le materie prime. Per chi non intende avventurarsi in un terreno sconosciuto, c'è l'alternativa del mercato dei covered warrant, dove però l'offerta di sottostanti è limitata al crude oil (greggio): in totale sono quotate quattro emissioni, tutte di Unicredito. O ci si può orientare verso fondi specializzati in commodity: Aureo materie prime, Bn commodities, Bipiemme risorse di base, Ducato materie prime e Unicredito risorse naturali. Troppo poco per un mercato che potrebbe conoscere una fase di non poca fortuna e che merita più interlocutori autorevoli e in grado di offrire garanzia di trasparenza.

[Borsa&Finanza]

[illegible] FUTURE [illegible]

	Mercato	Margini in dollari	Orari di [illegible]
[illegible]	[illegible]	1.500	14:20 - 19:30
ARGENTO	[illegible]	[illegible]	14:25 - 19:25
[illegible]	[illegible]	1.600	14:20 - 19:05
[illegible]	[illegible]	[illegible]	14:10 - 19:00
CRUDE OIL	IPE	[illegible]	11:02 - 20:30
HEATING OIL	[illegible]	5.500	16:05 - 20:30
GAS NATURALE	NYMEX	8.000	16:00 - 20:30
CACAO	[illegible]	1.300	14:00 - 17:50
CAFFE'	CSCE	1.200	15:00 - 17:45
COTONE	NYCE	850	18:15 - 21:00
GRANO	CBOT	750	16:30 - 20:15

SNAM RETE GAS E SOCOTHERM, BIG DI UN COMPARTO IN ATTIVO (+16%) NEL 2003

L'Orso non è di casa nei gasdotti

Maria Giardini

La carta vincente? Non il petrolio e il comparto dei titoli petroliferi, bensì gli oleodotti: l'indice delle pipeline, infatti, ha guadagnato quasi il 16% da inizio anno mentre l'indice Morgan Stanley world ha perso oltre il 4%, meno del petrolio (-8%).

La costruzione e il controllo di oleodotti e gasdotti ha un'importanza cruciale. Indispensabili per esportare le risorse energetiche, specie nelle aree che non hanno sbocchi diretti al mare, le pipeline più importanti sono fabbricate e controllate principalmente da Stati Uniti e Canada. Le imprese di questi due Paesi hanno commesse in tutto il mondo, dall'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan fino ai gasdotti che vanno dall'Iran e dal Turkmenistan verso la Turchia, allo sbocco del Bosforo.

La tecnologia italiana è stata determinante per il gasdotto sottomarino Blue Stream, un'opera di ingegneria «impossibile» curata dalla Saipem, e che trasporterà il gas russo attraverso il Mar Nero. Quest'ultimo, però, dovrà operare a basso regime a causa della diminuzione della domanda di metano in Turchia. Vi sono poi varie altre pipeline, in costruzione o in progetto, per portare petrolio e gas dal Mar Caspio attraverso i Balcani fino ai ricchi mercati del Vecchio continente. Nel listino di Piazza Affari brilla la stella di Snam Rete Gas, che con +2,60% e -0,95% ha sovraperformato il Mibtel.

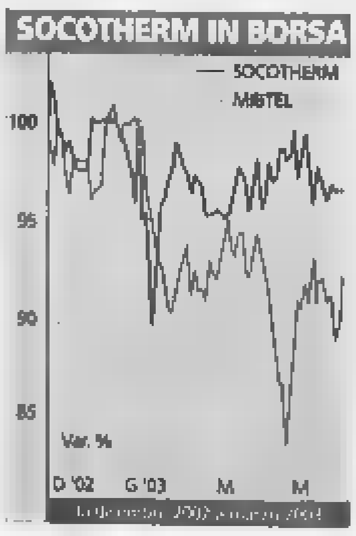
Sul settore, che pur vanta prospettive brillanti, gravano problemi non indifferenti. «L'inquinamento costringe da un lato i governi a emanare norme sempre più restrittive sulle fonti energetiche e dall'altro le imprese industriali a studiare motori e impianti di riscaldamento che consumano meno», spiega Ilona Berbekar, vicepresidente della Canadian energy pipeline association. Ma tanta cautela non ferma la corsa, specie negli Usa. In assoluto, i 10 titoli a maggiore capitalizzazione del settore pipeline sono quotati a Wall Street. Tra questi Kinder Morgan energy (+5,57% dall'1 gennaio 2003, +1,65% nelle ultime 30 sedute), Enterprise products (+7,22% e +3,02% negli stessi periodi di riferimento e raccomandazione d'acquisto da parte di Ubs Warburg), National fuel gas (+4,87% e +11,26%, «buy» da Merrill Lynch), Equitable resources (+6,08% e +2,40%, «buy» di Ubs Warburg) e Teppco partners (+13,48% e +3,66%, raccomandazione d'acquisto da Bank of America, Ubs Warburg e Merrill Lynch).

Alla Borsa di Toronto brillano Enbridge (+1,48% e +1,22% nei periodi considerati), Pembina pipeline (+1,01% e +3,58%) e Inter pipeline (+9,10% e +0,80%). Progetti ambiziosi anche per l'italiana Socotherm «Il 2003 - spiega il presidente Zeno Soave - sarà un anno di nuovi investimenti, oltre che di penetrazione in mercati ad alto potenziale di crescita. Sul mercato russo ma anche in Canada».

Socotherm, quotata allo Star (Segmento titoli ad alti requisiti) dal dicembre scorso a un prezzo di 3,5 euro, è stata una delle ultime debuttanti a Piazza Affari. Nonostante il calo dei mercati azionari, il titolo dal giorno di esordio (11 dicembre), ha tenuto abbastanza bene alle turbolenze dei mercati perdendo il 3% del suo valore rispetto al Mibtel che, nello stesso periodo, ha perso il 10% circa. Attualmente l'azione è scambiata a 3,38 euro, sostenuta anche dai buoni risultati messi a segno nel 2002 e le previsioni rosee annunciate dalla società per il 2003.

[Borsa&Finanza]

SOCOTHERM IN BORSA



IL BRACCIO DI FERRO SULLA GUERRA PESA SUI MARCHI USA

Tempi duri per Big Mac e Coca-Cola

Anna Messia

La guerra, ma non solo. I dissidi tra europei e Usa pesano sulle sorti dell'industria di marca, sulle due rive dell'Oceano. Certo, l'effetto Iraq non va esagerato. Mc Donald's è andato in rosso già nel 2002, per la prima volta da quando il colosso del fast food è sbarcato in Borsa 37 anni fa. Ma il rifiuto di una certa egemonia Usa rischia di pesare ancora per il Big Mac (65% del fatturato all'estero) come per Coca-Cola (68% del fatturato fuori dai confini Usa), Nike(67%), Reebok (42%) e Walt Disney (55%).

> A Wall Street tra i dieci titoli che perdono di più 6 sono francesi

Il fenomeno vale anche in senso inverso. Una lista di aziende francesi finite all'indice è comparsa il 26 marzo nientemeno che sul New York Times, dove, in un annuncio di un quarto di pagina - pagato dalla rivista web Newsmax.com, vengono messe alla berlina Air France, Bank of the West (controllata da Bnp Paribas), i prodotti del lusso (Chanel, Dior, Ppr) fino a Peugeot e champagne. L'eventuale boicottaggio dei consumatori Usa, dicono alcuni, è più propaganda che realtà economica. Ma altri obiettano che non è [illegible] il fatto che, nell'ultima settimana di Borsa, sui dieci peggiori titoli inseriti negli indicatori dei beni di consumo, ben sei fossero francesi.

Dal punto di vista tecnico stanno peggio i colossi del brand targato Usa: Coca Cola, McDonald's e Nike. In particolare, la società che produce la nota bevanda è inserita in un canale ribassista di lungo termine del quale ha appena testato per l'ennesima volta il limite superiore senza però essere stato in grado di superarlo. A livello operativo si può vendere il titolo allo scoperto (operazione consentita in Italia da numerose piattaforme di trading online) nel caso in cui i prezzi violassero quota 40 dollari con obiettivi a 35 prima e 31/30 in seguito. Anche McDonald's segue un movimento negativo con i corsi incastrati in un canale ribassista. E, anche in questo caso, l'operatività potrebbe essere aprire posizioni short sul titolo. Nello specifico sotto quota 14 dollari con obiettivi a 12 prima e 10/9 poi. Nike, infine, nonostante dalla seconda metà di febbraio abbia beneficiato di un'escursione in denaro, mostra un'impostazione precaria per una forte resistenza dinamica di lungo termine a ridosso dell'area di quotazione (50/52 dollari). In particolare, la violazione del supporto statico di medio periodo a quota [illegible] proietterebbe i corsi in area 46/45 inizialmente e verso quota 42/41 in seguito e ancora a 38.

[Borsa&Finanza]

LA POSTA DI MAGGI

Rendimento fisso per i primi 2 anni e ipotetico per i tre successivi

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

DESIDERO sapere se ho investito bene i miei 53.000 [illegible] in obbligazioni strutturate Mix Banco Posta durata 5 anni con la garanzia del rimborso a scadenza del capitale investito e di [illegible] interesse annuo, fisso per i primi 2 anni [illegible] 5% lordo qualunque sia l'andamento dei mercati e in parte variabile nei successivi: [illegible] ancorato alla performance di un paniere delle principali azioni internazionali con un coupon massimo pari a 1,50% [illegible] 7,50% = 9,00% per i tre [illegible] successivi. Non ho ancora capito quale sarà il mio guadagno netto finale.

A. De Franco (e-mail)

Abbiamo trattato già le obbligazioni strutturate Mix del Bancoposta il 2 febbraio [illegible] «la Stampa»: in quanto prodotto strutturato, ha un rendimento calcolabile solo alla fine in base, appunto, all'andamento della componente derivata che costituisce la «struttura» dell'obbligazione. Di per sé il meccanismo [illegible] abbastanza complesso, perché lega rendimento fisso (nei primi 2 anni) [illegible] variabile e ipotetico (nei successivi 3 anni). Mix garantisce, nei primi 2 anni, [illegible] cedola annua certa del 5% lordo. A questa cedola si aggiunge, dal terzo anno in poi, il pagamento annuale di una cedola fissa dell'1,5%, p[illegible] [illegible] cedola «premio» variabile subordinata all'andamento di 20 azioni internazionali. Ecco [illegible] rischio tipi[illegible] dei bond strutturati: [illegible] cambio della speranza d'un guadagno superiore (se certe azioni vanno bene), Mix offre la restituzione del capitale, più la certezza di due cedole [illegible] e di altre 3 cedole annue dell'1,5% (lorde) fino [illegible] scadenza. In tutto, il 14,5% lordo in 5 anni, ossia meno del 3% medio annuo. Ma vediamo se [illegible] come [illegible]ix diventa più conveniente di un Btp a 5 anni. [illegible] cedola variabile massima prevista del 7,5% sarà interamente corrisposta dal terzo anno, assieme alla cedola fissa, solo se, per ciascun anno di pagam[illegible]to, il valore di ciascuna delle 20 azioni sarà superiore o almeno pari al [illegible] del proprio valore iniziale rilevato alla data di emissione dell'obbligazione. La cedola variabile sarà decurtata dell'1,5% per ogni azione il [illegible] valore finale fosse inferiore al [illegible] del proprio valore iniziale. Così, [illegible] una sola azione perde più [illegible] 10% nell'anno, la cedola premio sarà del 6%, se sono [illegible] scenderà [illegible] 4,5%, se sono 3 sarà del 3%, se [illegible] 4 sarà dell'1,5%, se sono più [illegible] 4 non vi sarà cedola extra. Quali siano le chance che 16 sui 20 titoli (Accor, Allianz Alvg.De, Aig, Ass.Generali, Aventis, Axa, Carnival, Coca-Cola, GlaxoSmithKline, Home Depot, Johnson&Johnson, Nestlé, Novartis, Pfizer, Prudential, Sony, Unilever, Viacom, Wal-Mart, Walt Disney) riescano a non perdere più del 10% in 3, 4 e [illegible] anni [illegible] impossibile da sapere ora. Non è il lettore a [illegible] capire quanto renderanno i bond Mix, è proprio il meccanismo del bond strutturato a prevedere [illegible] scommessa dall'esito incerto. Importante è che i sottoscrittori sappiano che cosa stanno facendo: mettono sulla roulette del derivato che «struttura» il bond e che può fare ottenere fino a un massimo del 37% [illegible] 14,5% sicuro + [illegible] 22,5% ipotetico dei 3 anni con le cedole premio del 7,5% l'una) la differenza di rendimento tra il ritorno di un Btp a pari scadenza e [illegible] miglior rating (circa il 17,5%), con il 14,5% di Mix.

[illegible] investimento azzeccato

IL mio capitale [illegible] costituito da 138.000 euro, investiti in questo modo: 113 mila in Bot trimestrali, 15.000 in Buoni postali ordinari, 10.000 su un libretto postale. Intendo sposarmi (se tutto va bene) fra due anni e, per quella data, vorrei avere disponibilità di almeno 100.000 euro per l'acquisto della [illegible]. Inoltre, vorrei tenere il capitale il più liquido possibile. Che cosa mi consiglia?

S.M. (e-mail)

La premessa è ferma e convinta: nessuna voglia di rischiare, ed esigenza di liquidità a breve termine. Fortunatamente per lui, il lettore è già posizionato in investimenti che rispondono [illegible] questa caratteristica. Forse l'unica modifica, sull'orizzonte dei due anni, potrebbe essere di passare a Btp che scadono nel 2005: potrebbe incassare qualche centesimo di rendimento in più e risparmierebbe sui rinnovi dei Bot trimestrali.

Rifacimento tetto e spese per il box

IN riferimento alla risposta data alla lettrice Maria Teresa Bosco su *La Stampa* del 10 marzo, avendo io [illegible] stesso problema della signora (l'amministratore mi chiede [illegible] pagare per i millesimi [illegible] un basso fabbricato la spesa di rifacimento del tetto condominiale), desidererei sapere in quanto [illegible] quantifica la quota minima per l'asservimento del mio garage all'androne condominiale.

Maria Luisa G. (e-mail)

La risposta non è semplice, [illegible] quanto la legge nulla dispone in merito, contemplando soltanto le ipotesi [illegible] scale (art. 1124 cc.), volte e solai (art. 1125 cc.) e lastrico solare (art. 1126 [illegible].), che rappresentano i casi più frequenti. Per quanto riguarda le parti non menzionate, qualora il regolamento non disponga nulla, ci si può accordare in sede assembleare [illegible] ovvero, in mancanza di accordo, sarà onere del condominio impugnare la delibera condominiale davanti al giudice [illegible] quale, demanderà a un tecnico il calcolo relativo all'asservimento.

Amministratore: nessuno ne risponde

ESISTONO garanzie per i condòmini quando scelgono un amministratore? C'è un ordine professionale che in qualche modo garantisca e ponga delle regole? Qualcuno si accerta che chi fa questo mestiere possa rispondere dei danni eventualmente procurati? In altre parole: [illegible] un patentino o un'iscrizione garantisce che l'amministratore, incassate le quote non fugga [illegible] la cassa? O si può fare l'amministratore di condominio senza avere una lira o un euro per arricchirsi? Oggi, un giovane e intraprendente geometra o ragioniere o dottore commercialista che voglia dedicarsi a questa professione è «obbligato a qualcosa» quando decide di «aprire» uno studio, oltre che assumere una ragazza che risponde al telefono «pronto-sono-mirella-posso-esserle-utileeeee[illegible]...»? Con quale garanzia l'amministratore gestisce i nostri soldi? Con quale patrimonio? Prestando quale fideiussione? Quello che ci si limita a dire nella riunione di investitura è «mi ha detto mio cugino che si tratta di una brava persona»! Sempre «mio cugino» ci aveva segnalato una brava (!) persona [illegible] che però è scappata con [illegible] cassa, lasciando debiti per 200 milioni di vecchie lire! Tutti a carico del condominio.

Franco G. (e-mail)

Non ci sono garanzie effettive nel momento in cui si sceglie [illegible] amministratore [illegible] condomino. Non soltanto a [illegible] della man[illegible] di un ordine professionale o della «crisi della giustizia»; concorrono tutta una serie di fattori, non ultima quella delle segnalazioni «leggere» da parte di parenti o amici. Proprio in questa rubri[illegible] stato pubblicato [illegible] articolo definito «decalogo per la scelta dell'amministratore» che consigliava 10 buone regole [illegible] quali basarsi al fine di evitare sorprese o, per lo meno, di limitare i danni. Tra i consigli più rilevanti: non lasciarsi «abbagliare» da dichiarazioni di candidati o condòmini sul numero degli stabili già amministrati da chi intende acquisire la gestione dell'edificio, [illegible] controllo del c/c condominiale, la scelta diretta (da parte dell'assemblea) delle ditte, le precauzioni da prendere in caso di sintomi quali la sospensione di [illegible] o l'eccessiva litigiosità nel condominio. Il problema del professionista che fugge con [illegible] cassa non è limitato all'amministratore di condominio ma investe un po' tutte le professioni anche se, nell'ipotesi in esame, possono riscontrarsi un numero di gran lunga maggiore di casi in quanto, non richiedendo l'attività alcun requisito di scolarità o di provata onestà (ad esempio, l'assenza [illegible] condanne penali o di carichi pendenti) qualunque soggetto, [illegible] qualsiasi provenienza, magari dotato di una buona parlantina e di una buona capacità di mentire, può proporsi con successo, per poi cagionare danni rilevanti.

Installazione dell'ascensore

SONO proprietario di un appartamento sito al piano rialzato di un condominio di 6 piani. Il condominio ha proposto di installare un [illegible] a partire dalla fine della prima rampa di scale (che per me non sarebbe di alcuna utilità). Le chiedo quindi se io sono tenuto a partecipare alla spesa d'installazione e, successivamente, a quelle di gestione/manutenzione. E se l'ascensore fosse installato a partire dal livello cortile (un paio di gradini sotto il mio appartamento)?

G. Possamai (e-mail)

I costi di installazione di un ascensore sono sopportati solo da chi intende servirsene. Anche qualora [illegible] condomino [illegible] [illegible] favore dell'installazione, [illegible] non intenda servirsene, non parteciperà né [illegible] spesa dell'installazione né alle spese di gestione ed esercizio. Se tale condomino abita su un piano servito, occorrerà dotare l'ascensore [illegible] chiavi. In seguito, il condomino potrà cambiare idea e utilizzare l'ascensore: dovrà versare [illegible] quota non pagata [illegible] suo tempo per l'installazione rivalutata opportunamente con l'inflazio[illegible]. Ricordiamo che i costi di gestione e di esercizio, in [illegible] di previsioni sul regolamento condominiale approvato da tutti, sono per metà in proporzione ai millesimi [illegible] per l'altra metà [illegible] proporzione all'altezza del piano e chi non è servito dall'ascensore [illegible] paga.

Hanno collaborato:
PAOLO GATTO consulente legale Appc
SILVIO REZZONICO presidente Confappi-Fna

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI [illegible] SALVI

Il vuoto contributivo del venditore porta a porta di polizze

Sono nato il [illegible] novembre 1945 e lavoro dal 6/6/72 con la stessa azienda. Il quesito riguarda il periodo marzo '71-gennaio '72, quando ho svolto il lavoro di venditore porta a porta di polizze. Come [illegible] può considerare questo periodo, lavoro dipendente o autonomo? sono possibili [illegible] riscatto [illegible] una copertura, anche onerosa, [illegible] questo periodo? Ciò consentirebbe l'uscita dal lavoro anticipata?

Vittorio Cossu - Airasca (TO)

Per il lavoro di venditore [illegible] polizze non c'era, all'epoca, obbligo assicurativo e oggi [illegible] c'è possibilità [illegible] versare i contributi per coprire il «vuoto». In base all'estratto conto Inps, lei ha quasi 31 anni a fine 2000, tenuto conto del servizio militare e degli altri rapporti di lavoro ante Anni 70. Deve perciò attendere febbraio 2005 quando toccherà i 35 anni [illegible] contributi. La finestra della pensione si aprirà a luglio.

Lavoratore [illegible]

Nato nel 1948 ho iniziato a lavorare nel 64, a 16 anni, maturando 5 anni di contributi come dipendente. Poi ho iniziato come artigiano [illegible] ho ricongiunto gli anni di lavoro dipendente con quello autonomo. A dicembre 2002 ho raggiunto 38 anni di contributi complessivi. Quando potrò andare in pensione? Ho un deficit [illegible] dalla nascita: posso considerarmi invalido civile visto che per la patente di guida debbono sottopormi alla commissione medica ogni 5 anni? Se la pensione di invalidità viene accettata può essere d'aiuto per avere la pensione Inps prima del tempo?

G.R. - Ceresole d'Alba (CN)

Per la pensione [illegible] anzianità lei deve avere almeno 58 anni [illegible] età, evento che raggiunge in luglio 2006. Può neutralizzare l'età raggiungendo i 40 anni di contribuzione, evento che si presenterà con dicembre 2004. Risultato? La finestra di pensione si aprirà con luglio 2005. Per la pensione di invalido civile provi a presentare la domanda: non so [illegible] andrà a finire. In ogni caso, la qualificazione di invalido civile non accorcerà i tempi sopra indicati per avere la pensione Inps.

Per il postino 6 [illegible] d'attesa

Sono un lavoratore postale nato il 1° settembre 1951, compio [illegible] anni di anzianità nell'ottobre 2003. [illegible] cessassi il rapporto di lavoro dopo i 35 anni di contributi, in quale anno andrei in pensione?

Michele (e-mail)

Dovrebbe aspettare i 57 anni, nel settembre 2008. La pensione, perciò, partirebbe nel gennaio 2009.

Supplemento dopo il part-time

Nato in novembre 1946, ho iniziato [illegible] lavorare da maggio [illegible]. In agosto 2000, facendo valere il fatto di [illegible] precoce e fruendo della possibilità [illegible] cumulo offerta dalla legge 662 per il part-time, ho percepito la pensione di anzianità con 37 anni di contributi e ho proseguito il rapporto di lavoro a 25 ore settimanali. Quanti anni di la[illegible] debbono trascorrere per avere [illegible] rivalutazione della pensione? Con 40 anni di contributi verrà applicata ancora [illegible] trattenuta sulla busta paga? In caso affermativo, per fare risparmiare i contributi al datore di lavoro non sarebbe più conveniente passare a una collaborazione coordinata e continuativa.

M.L. - Savona

Per il supplemento di pensione debbono passare 5 anni. Con 40 anni di contribuzione [illegible] c'è più trattenuta. I contributi da lavoro parasubordinato non [illegible] legano con quelli versati finora e le potranno dare luogo a pensione solo [illegible] verserà almeno 5 anni [illegible] chiederà la pensione [illegible] 65 anni.

COME SI RIPARTISCONO GLI OCCUPATI IN ITALIA

NORD	
industria	3.926.466
commercio	[illegible]
altri servizi	2.994.516
P. A.	1.603.141
TOTALE	10.309.213
CENTRO	
industria	1.113.985
commercio	665.012
altri servizi	1.230.293
P. A.	781.325
TOTALE	3.790.615
SUD	
industria	1.156.551
commercio	883.924
altri servizi	1.310.558
P. A.	1.322.963
TOTALE	4.673.996
ITALIA	
industria	6.197.002
commercio	3.334.026
altri servizi	5.535.367
P. A.	3.707.429
TOTALE	18.773.824

Fonte: Istat

Dipendente comunale in pianta stabile

Dipendente comunale, nato il 6 luglio [illegible]45, assunto da novembre '70, oggi con funzioni di istruttore direttivo contabile, cat. D/4. [illegible] lavorato in una ditta privata per 11 [illegible] già ricongiunti in Inpdap. Ho prestato servizio militare per [illegible] anno e tre mesi. In sintesi, con dicembre 2002 ho raggiunto 34 anni e 4 mesi. Ho già maturato i 57 anni e raggiungerò il requisito contributivo dei 35 anni nell'agosto 2003. Maturerò il diritto a pensione nel gennaio 2004?

Giovanni Delle Fave Pastorano (CE)

Sì. Auguri.

Il risultato [illegible] un pareggio

Nata in giugno 1943, lavoro all'Agenzia delle Entrate da settembre 71, mentre l'assunzione ai fini giuridici decorre dal [illegible] gennaio 71. La data più vicina al pensionamento è quella dei 60 anni [illegible] età e precisamente da luglio 2003, salvo rimanere in servizio per mia scelta fino ai 67 anni. Alcuni colleghi affermano invece che debbo attendere necessariamente i [illegible] anni. Chi ha ragione? Per il calcolo della pensione [illegible] che la quota «A» terrà conto degli stipendi degli ultimi 5 anni. Alcuni colleghi affermano invece che si prenderà a calcolo l'ultimo [illegible]pendio percepito. Chi ha ragione?

Lettera firmata - Rimini

Prima domanda: ha ragione lei. Seconda domanda: hanno ragione i colleghi.

Riscatto: procedere oppure attendere?

Nato il 21 aprile 1959 lavoro come dipendente da febbraio '85 [illegible] chiesto il riscatto della laurea e, riconoscendone 3, dovrei pagare 40 mila euro. Considerato che in questo modo farei coincidere i [illegible] futuri 57 anni con i 35 di contributi, si può considerare un investimento da fare o conviene aspettare di avvicinarmi come età per vedere l'evolversi della situazione (con il rischio di vedere [illegible]tare di parecchio l'importo?).

Roberto Bechis - Verona

E' difficile prevedere il futuro. Poiché, però, stiamo stimando quello che potrà succedere nel 2016 (57 anni di età) io consiglierei [illegible] attendere, come intuisce anche lei. [illegible] ovvio che la domanda di riscatto riproposta dopo altri anni costerà [illegible] più. A lei la scelta.

Messo in mobilità nel dicembre '94

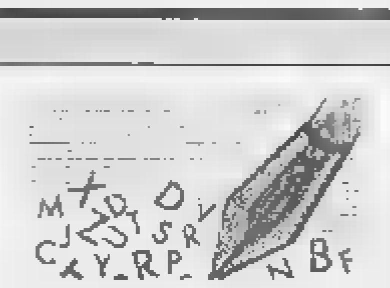
Messo [illegible] mobilità il 31 dicembre 1994, non ho firmato [illegible] lettera che era datata 14/11/94. La pensione l'ho maturata [illegible] agosto 95. Era esente da cumulo oppure dovevo pagare il ticket?

Pier Luigi (e-mail)

Doveva pagare il ticket.

I NOMI E GLI AFFARI

Caio conquista il cuore della City Nuove grane in vista per Gnutti



Valeria Sacchi

Francesco Caio, uno [illegible] padri del telefonino italiano (a lui **Carlo De Benedetti**, all'epoca ancora padrone di Olivetti, affi[illegible] la creazione di Omnitel), è stato chiamato al capezzale dell'inglese Cable&Wire, colos[illegible] [illegible] telecomunicazioni in gravi difficoltà finanziarie, dal presidente **Richard Lapthorne**. Il quale, nel presentare a Londra [illegible] nuovo chief executive che sarà affiancato dal direttore generale **Kevin Loosemore** (ex Ibm) ha ricordato che Caio ha [illegible] reputazione intatta di grande competenza, una rarità nel mondo delle telecomunicazioni». La City, dove il titolo C&B aveva da tempo toccato il fondo, ha salutato il suo arrivo mandando l'azione al rialzo del 12%.

[illegible] bresciano **Chicco Gnutti** non riesce a stare lontano dalle cronache.

La procura [illegible] Milano lo ha iscritto nel registro degli indagati nell'ambito di una indagine per insider trading su acquisti di obbligazioni Unipol [illegible]nuti nel periodo precedente l'annuncio (fine febbraio 2002) da parte della compagnia di un rimborso anticipato di questi titoli. Con lui sono indagate altre undici persone tra cui [illegible] presidente di Unipol **Giuseppe Consorte** e **Enrico Cucchiani**, presidente del Lloyd Adriatico (gruppo Allianz).

Sempre in tema di procure, per iniziativa [illegible] quella [illegible] Roma si aprirà a luglio il processo contro i vertici di [illegible] accusati di «turbativa d'asta» nella gara per l'assegnazione delle licenze Umts. Tra loro, il presidente degli industriali romani, allora presidente di Blu, **Giancarlo Elia Valori**, e alcuni grandi azionisti della società [illegible] **Gilberto Benetton**, France[illegible] **Gaetano Caltagirone**, **Bob Warner** per British Telecom e, per Bol, **Luigi Abete** e **Davide Croff**.

[illegible] è risolto a favore dell'amministratore delegato delle Ferrovie **Giancarlo Cimoli** il braccio di ferro con il ministro delle Infrastrutture **Pietro Lunardi**. Al centro della contesa l'ipotesi di scorporo della rete ferroviaria dalla holding Fs - e il suo passaggio sotto il ministero delle Infrastrutture - caldeggiata da Lunardi. La proposta Lunardi, che non era vista di buon occhio né dal ministro dell'Economia che delle Ferrovie è il padrone, né da **Rocco Buttiglione**, ministro delle Politiche comunitarie, è stata accantonata.

Intanto il ministro della Funzione Pubblica **Luigi Manzella** ha rinunciato al progetto di declassare, da autorità indipendente a semplice agenzia sotto controllo ministeriale, l'Authority per l'Energia guidata da **Pippo Ranci**. Un declassamento cui [illegible] erano opposti sia An che il ministro delle Attività Produttive **Antonio Marzano**, e che [illegible] piaceva nemmeno a Bruxelles.

La recente decisione di cambiare il nome della holding che la controlla da «Philip Morris» in «Altria» [illegible] ha portato fortu[illegible] al gigante [illegible] del tabacco. Al quale il giudice **Nicholas Byron** ha appena ingiunto di depositare 12 miliardi di dollari a garanzia [illegible] una condanna che prevede un risarcimento del valore di 10 miliardi [illegible] dollari a favore di vari Stati dell'Unione per aver ingannato i fumatori pubblicizzando le sigarette *«light»* come meno pericolose di quelle normali. Philip Morris - il cui debito è stato immediatamente declassato dall'agenzia [illegible] *rating* Moody's - ha reagito sostenendo che il versamento della maxi-garanzia condurrebbe il gruppo alla bancarotta e alla amministrazione controllata. Guai anche per Morgan Stanley sulla quale stanno indagando a New York sia la Sec presieduta da **William Donaldson** che la [illegible] (National Association of Securities Dealers). L'ipotesi è che la banca d'affari abbia raccomandato alla clientela strumenti di investimento non sicuri. Nel mirino elevati volumi [illegible] vendita in titoli [illegible] fondi di Classe B.

Stavano tentando di riprendersi dalla brutta botta dell'11 settembre, [illegible] ecco arrivare la guerra in Iraq (con in più la complicazione della polmonite killer) a mettere di nuovo in difficoltà le aviolinee di mezzo mondo. In testa American Airlines guidata da **Donald Carty**, salvata in extremis dalla bancarotta grazie all'autoriduzione degli stipendi decisa da meccanici, assistenti di volo [illegible] dirigenti che consentirà risparmi per oltre 1,8 miliardi [illegible] dollari. Lo stesso Carey ha rinunciato a un terzo dello stipendio e al premio annuale, e i piloti hanno accettato di aumentare le ore [illegible] volo. Meno fortunata la prima compagnia canadese Air Canada, che h[illegible] portato i libri [illegible] tribunale. Anche Klm sta studiando un piano di esuberi che tagli i costi del 10% mentre in Alitalia l'amministratore delegato **Francesco Mengozzi** sta dando gli ultimi ritocchi [illegible] un pacchetto di interventi d'urgenza. E' invece approdata al [illegible] primo utile l'Air One di **Giuseppe Toto**, dove **Lino Bergonzi**, già direttore finanziario di Impregilo, [illegible] stato appena nominato amministratore delegato.

Nonostante le banche attraversino un periodo non brillante. [illegible] a loro che guarda il mondo dell'industria [illegible] della finanza. **Diego Della Valle**, padrone del gruppo Tod's, ha deciso di rientrare nel settore [illegible] credito acquistando, insieme al fratello **Diego**, il 2,8% della Bnl, mentre Chicco Gnutti ha ceduto al Montepaschi il 13,4% di Finsoe, holding che controlla Unipol, per salire [illegible] Fingruppo e Hopa [illegible] sfiorare il 4% dell'istituto senese, nel quale dovrebbe ottenere un posto nel consiglio di amministrazione.

Il San Paolo di Torino presieduto da **Rainer Masera** inaugura a Madrid un nuovo ufficio di rappresentanza e anticipa che l'alleanza con il Santander guidato da **Emilio Bottin**, da tempo sancita da intrecci azionari, si rafforzerà. A Milano il presidente della Popolare di Milano **Roberto Mazzotta** [illegible] prepara all'assemblea di metà aprile che vedrà l'ingresso in consiglio [illegible] **Jean-Jacques Tamburini** in rappresentanza [illegible] [illegible] partner francese, [illegible] Crédit Industriel e Commercial. Il tentativo di disgelo tra le Fondazioni bancarie rappresentate dall'Acri presieduta da **Giuseppe Guzzetti** e [illegible] mini[illegible] dell'Economia **Giulio Tremonti** [illegible] già fallito. Tremonti ha accusato le Fondazioni di occuparsi solo di «scalate» (caso Generali), Guzzetti ha risposto per le rime.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Bot e Ctz, i rendimenti prendono quota

Invariati i tassi dell'euro, ma è stata evidente nella settimana passata [illegible] fibrillazione sui mercati obbligazionari dovuta agli sviluppi bellici. La scommessa ormai maggioritaria degli operatori sulla vittoria degli alleati e il dissolversi dell'incertezza geopolitica legata all'intervento, che aveva spinto gli investitori a rifugiarsi nei bond di qualità nei mesi [illegible]i, hanno provocato la caduta dei prezzi dei titoli del reddito fisso. Sia le obbligazioni pubbliche italiane ed europee, sia quelle in dollari, hanno non solo fermato bensì ribaltato la tendenza al calo dei rendimenti e al rincaro delle quotazioni che aveva contraddistinto l'incerto periodo pre-bellico.

Alle aste dei Bot e dei Ctz del 26 marzo si sono avvertiti i primi segnali, con i rendimenti lievemente risaliti dopo 12 mesi di costanti discese. I Bot semestrali sono passati dal 2,315% al 2,357%, mentre i Ctz hanno registrato un incremento di 23 punti base al 2,46%. Si è attestato sul 2,35% il tasso lordo dei Bot flessibili con scadenza a dicembre. Piccoli recuperi, ma ciò che conta è l'inversione del trend. Sia i Bot semestrali che i Ctz non registravano un rialzo dei rendimenti in asta dal maggio del 2002, quando si portarono rispettivamente al 3,56% e al 4,27%. Due giorni dopo l'asta dei Bot, anche le ultime aste dei Btp decennali del 28 marzo per il pubblico (confermate da quelle per gli specialisti del 31) hanno visto i rendimenti balzare al 4,26% dal 4% notto del mese precedente, superando pure il 4,24% delle aste di fine gennaio e segnando quindi il tetto dei rendimenti per il 2003.

Il recupero dei Btp triennali non è stato meno vistoso. Sempre il [illegible] e il 31 marzo sono stati assorbiti tutti i titoli offerti, 1925 milioni di euro, a un prezzo sotto la pari di 99,97 e per un rendimento del 2,78%, che è più alto delle precedenti 3 aste: il 2,57% del 13 marzo, il 2,53% del 27 febbraio e il 2,65% del 13 febbraio. Il record del 2003, per i triennali, resta però il tasso segnato alle aste di gennaio (2,87% a fine mese). Mancano ancora all'appello della risalita i Btp trentennali, che erano scesi di rendimento dal 5,10% di metà febbraio al 4,82% di metà marzo. La verifica si avrà a metà mese: intanto, sul mercato secondario, il titolo con scadenza febbraio 2033 era quotato giovedì scorso un po' oltre quota 111, ben sopra la pari, per un rendimento [illegible] 4,41%. I rendimenti effettivi dei Btp variano ovviamente in funzione della durata: i Btp triennali che scadono nel 2006, gli unici con quotazione sotto la pari a 99,91, hanno un rendimento del 2,44%; quelli decennali scadenza 2012, con un prezzo di 106,62, danno il 3,56%; i decennali più vicini, 95/05, quotazione di 114,95, sono i più avari di tutti con l'1,21%, ciò che li pone alle spalle degli stessi Bot. Scorrendo la tabella dei rendimenti dei titoli brevi del Tesoro sul secondario, infatti, si nota che gli annuali in scadenza agosto 2003 danno l'1,91%, i semestrali scadenza aprile il 2,04% e i trimestrali scadenza maggio il 2,07%.

Come detto, la decisione della Bce, che si è riunita questa volta a Roma secondo il calendario dei meeting fuori sede, ha lasciato il costo dell'euro al 2,50%. La motivazione è che «al momento non è possibile discernere gli effetti della guerra che deriveranno per l'economia mondiale e per gli andamenti economici e le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio termine nell'area dell'euro». Come la Fed un mese fa, e la Banca centrale australiana l'altroieri, le autorità monetarie hanno dichiarato una sorta di moratoria, ammettendo che nessuna manovra messa in opera oggi avrebbe un qualche effetto. La gelata del prezzo del petrolio, sceso sotto i 25 dollari al barile perché pare scongiurato il pericolo di un disastro ai pozzi irakeni, gioca in funzione antinflazionistica, e la[illegible] mano libera per eventuali riduzioni future dei tassi, se servissero. Prospettiva più probabile per l'euro che per il dollaro.

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Diminuisce il fondo sociale per gli affitti

La legge 9/12/98, n.431 (riforma affitti abitativi) ha puntato su 2 principi fondamentali: a) liberalizzare il mercato delle locazioni abitative, con incentivi fiscali al contratto con fasce di canoni contrattate dalle associazioni di categoria dei locatori e dei conduttori; b) aiuto, da parte della collettività, alle fasce deboli che non riescono con i soli propri redditi a sostenere i canoni del mercato (o quelli del contratto agevolato).

Ecco, allora, lo scopo dei fondi di sostegno all'affitto: contributi integrativi (al reddito delle famiglie) per agevolare il pagamento dei canoni di locazione; fondi ripartiti tra le Regioni che, a loro volta, li assegnano ai Comuni i quali, mediante bando, li attribuiscono poi alle famiglie. E' un istituto per così dire «trasversale», in quanto concepito per dare sostegno ai conduttori in difficoltà nel sostenere i canoni di mercato ma, se vogliamo, con benefici ultimi in capo a quei locatori che subirebbero l'eventuale morosità dei conduttori stessi.

Emerge dai lavori preparatori della legge che si tratta di un tassello decisivo all'impalcatura economico-normativa della riforma, per tentare di ricreare un mercato degli affitti, affossato da 15 anni di «equo canone» che avevano, di fatto, determinato la scomparsa dal mercato degli appartamenti in affitto e la fuga degli investitori dagli immobili abitati. La consistenza del fondo venne determinata in 600 miliardi (di lire) per ciascuno degli anni 1999, 2000, 2001 (per il quale venne elevata a 650 miliardi), e alimentata dai contributi ex Gescal ancora disponibili.

Nel corso di queste annualità è andata sempre crescendo la domanda di contributi, sia per il numero di famiglie che hanno presentato domanda sia per gli importi chiesti. Ci si aspettava perciò che tale fondo venisse incrementato per il 2002; purtroppo le cose non sono andate così. La finanziaria 2002 (legge 28/12/01, n.448) ha previsto soltanto 249.181.336 euro, poi ripartiti dal ministero tra le varie Regioni con decreto 4/12/02 che, finalmente, ha apportato variazioni alle percentuali attribuite, ponendo (seppur parzialmente) rimedio a evidenti ingiustizie e incongruenze nei riparti degli anni precedenti.

Ma le sorprese (negative) non sono finite in quanto, per un perverso «intreccio normativo», il decreto 29/11/02 «tagliaspese» (del ministero dell'Economia) - pubblicato [illegible] G.U. il 2/12/02 (quindi due giorni prima del decreto di riparto dei fondi 2002), in attuazione della legge 246/02 - decurtava del 15% gli impegni di spesa e i trasferimenti agli enti locali territoriali. Il fondo sociale per l'affitto è così automaticamente passato da 249 milioni di euro a 211,8 (pari a circa 410 miliardi di lire); si tratta di una riduzione di circa il 38% rispetto ai fondi disponibili l'anno precedente. Il dato è ancora più allarmante se si pensa che il fabbisogno accertato (e chiesto) dalle Regioni per l'anno 2002 era superiore ai 571 milioni di euro (oltre 1100 miliardi di lire). E' facile prevedere che molte famiglie rimarranno senza contributo oppure perc[illegible]iranno somme decisamente inferiori a quelle necessarie.

Il quadro della situazione è aggravato dal fatto che il 30 giugno prossimo scadrà l'ultima proroga degli sfratti (nei comuni ad alta tensione, tra cui tutti i capoluoghi di provincia) per quei nuclei familiari coperti dal decreto di proroga (aventi al loro interno un «ultrasessantacinquenne» o un «handicappato grave» e che non dispongano di altra abitazione o di redditi sufficienti ad accedere all'affitto di una nuova casa) i quali si aggiungeranno all'elenco degli aventi diritto ai fondi, [illegible] potervi però accedere.

Purtroppo non si intravedono rimedi, prima della prossima finanziaria, a questo evidente e oggettivo ostacolo alla piena realizzazione degli intenti di liberalizzazione (con salvaguardia sociale delle fasce deboli) portati dalla legge 431/98 di riforma degli affitti.

Pier Paolo Bosso
coordinamento legali Confedilizia

ASSICURAZIONE

Così, dopo l'incidente, si evita il malus

Esiste la possibilità di sfuggire al salasso tariffario delle polizze di «responsabilità civile auto» quando, dopo avere provocato un incidente stradale, è scattare il famigerato «malus»? La risposta è positiva ma occorre tenere d'occhio i tempi. Ecco che cosa dicono le polizze: «... per le regole evolutive sono da considerare, ai fini dell'osservazione, i seguenti periodi: 1° periodo, s'inizia dal giorno della decorrenza dell'assicurazione e termina 3 mesi prima della scadenza del periodo di assicurazione corrispondente all'intera annualità del premio...». Questo significa che se siamo stati protagonisti di un incidente, la cui responsabilità ricade del tutto o in parte su di noi, negli ultimi 3 mesi di validità della copertura, al rinnovo del contratto non verrà applicato il «malus». L'assicurato se lo vedrà appioppare al secondo rinnovo successivo.

Poiché è relativamente semplice rinunciare al rinnovo della polizza (possibilità che può essere motivata, ad esempio, proprio dall'aumento delle tariffe) e la società è tenuta a rilasciare l'«attestato di rischio» nel quale non figura ancora l'aumento della «classe di merito» dovuta all'incidente verificatosi nei tre mesi precedenti la scadenza contrattuale. Quindi, consegnandolo alla nuova impresa assicuratrice, l'automobilista usufruirà della classe come se l'incidente non fosse mai avvenuto. Il malus non scatterà, contrariamente a quanto detto nell'esempio precedente, neppure nell'anno successivo. Sempre in tema di «attestato di rischio» - stando a quanto stabilito all'articolo 3, dpr 16/1/81 - la compagnia è tenuta in ogni caso a rilasciarlo.

Quanti automobilisti ricorrono a tale stratagemma? Secondo una recente indagine, meno del 2%. Il fatto è, sostengono gli esperti, che gli automobilisti non conoscono questo meccanismo il quale, ovviamente, viene tenuto nascosto il più possibile.

C'è anche un altro sistema, ovviamente non pubblicizzato, che consente all'assicurato di evitare il «malus». Se, al rinnovo della polizza, nella quietanza compare la cifra che la compagnia ha risarcito alla controparte, e se l'assicurato la rimborsa di tasca propria alla società, ciò evita l'applicazione del «malus», il quale, in genere, fa scattare due «classi di merito» in più. Si perderebbe, poi, la «classe» in meno che sarebbe maturata in caso di assenza di incidenti. Un esempio. Se ci troviamo nella «classe» 10, con un premio di 400 euro, scendendo alla 9, il premio potrebbe giungere a 395 euro. In caso di incidente, e di salita alla «classe» 12, con tariffa a 490 euro, se l'impresa ha indennizzato la nostra controparte con 100 euro, all'assicurato conviene rimborsare la somma poiché per tornare alla classe 9 occorrono ben 4 anni, con i relativi supplementi annui. Tali possibilità valgono anche dove, al posto del «malus», esiste il «pejus», che è riservato agli autocarri, sia per quanto riguarda gli iter dei 3 mesi prima della scadenza della polizza, sia per ciò che si riferisce al rimborso delle somme che la società ha indennizzato al danneggiato. Per questi ultimi automezzi, il «pejus» scatta al verificarsi del secondo incidente annuo. Vale a dire che per il primo non entra in funzione e, se il secondo risulta di entità modesta, ecco che diventa conveniente rimborsare all'impresa assicuratrice il relativo ammontare.

Infine, l'assicurato può trovarsi, se intende cambiare compagnia, in situazione di svantaggio se, per ipotesi, la società che abbandoniamo praticava «classi di merito» diverse da quelle indicate dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), ad esempio l'11ª anziché la 14ª, nell'attestato che verrà consegnato non comparirà la classe privilegiata, ma quella stabilita dal Cip. Questo potrebbe comportare una differenza tariffaria molto elevata. Quindi l'assicurato è disposto a spendere molto di più, oppure a restare legato, magari, a un'impresa che non lo soddisfa.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

I marchi che garantiscono la sicurezza dei prodotti

Il marchio di qualità è un segno distintivo applicato su un prodotto o sulla sua confezione, in seguito al rilascio di un certificato di conformità. Esistono marchi «volontari», che attestano la conformità a norme tecniche il cui impiego è volontario (è dunque per testimoniare ai clienti il buon livello qualitativo del proprio prodotto che le aziende desiderano ottenere il marchio) e marchi «obbligatori» che invece attestano la conformità a regole tecniche di impiego obbligatorio. Obbligatoria è la marcatura CE, istituita dalla legislazione comunitaria nel quadro delle iniziative in occasione del mercato interno comunitario. E' costituita da una sigla che deve essere apposta in modo visibile e indelebile su un prodotto, o sul suo imballaggio, per attestare che possiede i requisiti essenziali fissati da una o più Direttive comunitarie, per evitare che esso rechi danno alla salute e alla sicurezza degli utenti o all'ambiente. La marcatura CE conferisce a un prodotto il diritto di libera circolazione sull'intero territorio comunitario.

Per potersene servire, i produttori o gli importatori devono seguire le procedure stabilite dalla stessa Direttiva: prove di laboratorio e intervento di organismi di certificazione. La marcatura CE documenta che il prodotto possiede i requisiti essenziali prescritti dalla legislazione comunitaria, ma non permette di evidenziare sul piano commerciale le qualità del prodotto stesso. Questo compito è affidato ai marchi volontari di conformità alle norme tecniche, i quali forniscono al consumatore una garanzia supplementare sulla qualità dei prodotti, al di là del possesso dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive comunitarie. I marchi più diffusi in Italia sono: Cei (per apparecchi e componenti elettrici); Uni-Cig (apparecchi utilizzatori a gas, componenti e accessori); Uni (categorie di prodotto come dispositivi medicali non elettrici, componenti per ascensori, prodotti vari, attrezzi per presa, manipolazione, taglio, cacciaviti, pinze e chiavi, banchi refrigeranti di tipo commerciale); Imq (sicurezza, prestazioni, rendimento e rispetto ambientale del prodotto).



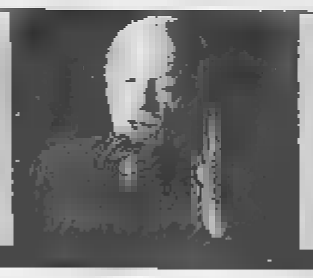
Marilyn Manson Milano

Marilyn Manson è atteso a Milano per presentare il suo nuovo album *The golden age of Grotesque*, in uscita all'inizio di maggio. Domani il controverso personaggio sarà alla discoteca Hollywood, ospite di Radio 101 One-O-One nel programma *Musicontrol*, condotto dal dj Ringo, in onda in diretta tra le 14 e le 15.



Compleanno al lavoro

«Mai festeggiati i compleanni, figuriamoci se lo faccio adesso. Comunque la mia vita non è mai stata bella come in questo periodo». Patty Pravo compirà dopodomani 55 anni. Un compleanno di lavoro, tra il prossimo cd (ancora senza titolo, avrà tra i brani cover di Serge Gainsbourg e James Brown), progetti di film e di una nuova tournée.



coppia

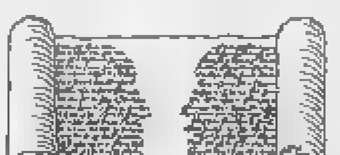
Da oggi a venerdì, su Radio3 11,30, ai microfoni d programma *La strana coppia*, Gino Paoli (nella foto) il designer Vico Magistretti raccontano la propria vita sullo sfondo di una colonna sonora composta dal repertorio di ni di Paoli e da Mozart e Bach per Magistretti.

TROPPO INTELLIGENTE, TROPPO VELOCE: CAPACE DI FINIRE UN ROMANZO IN TRE MESI, E PER QUESTO CONSIDERATO SUPERFICIALE. MA FACEVA SOLTANTO IL SUO MESTIERE

BURGESS lo scrittore a orologeria

Aveva il gusto per i capricci degli idiomi, le loro deformazioni e i giochi possibili. E un talento per i suoni: possedeva l'orecchio assoluto. In compenso era daltonico: nei suoi libri campeggiano rumori odori, non colori

Prima di andarsene, nel 1993, volle mettere insieme un bestseller, sia pure di qualità, e nelle 665 fitte pagine degli «Strumenti delle tenebre» lo fece. Disse di avere impiegato dieci anni per scriverlo: probabilmente ci mise molto meno





Disegno di Matteo Pericoli

i del '900

Masolino d'Amico

ANTHONY Burgess, della cui morte quest'anno ricorre il decennale, disprezzava gli che scrivono poco. Diceva che uno scrittore deve scrivere, così come un calzolaio fa delle scarpe, lavorando tutti i giorni, un ritmo costante. Perché tante storie? In un giorno un professionista può mettere tre-quattro ne decenti. Togliendo le domeniche, fanno ottanta-novanta pagine al mese, ossia un libro ogni tre mesi, quattro libri l'anno. Troppi? Facciamo tre, facciamo due. Ebbene, uno scrittore che pubblica due libri nuovi all'anno, diceva, viene considerato superficiale e sbrigativo; mentre fa semplicemente il suo

Lui, naturalmente, scriveva moltissimo, e con calma, ma all'origine di questa prolificità c'era stato periodo di frenesia nato da una circostanza non comune - niente del resto era comune in questo personaggio. Già suo retroterra era insolito per un intellettuale britannico. Burgess, nato Wilson, veniva da Manchester, da una famiglia cattolica e quasi proletaria. Il padre era cassiere pianista in un pub, la madre morì quando Anthony, anzi, John (il nome Anthony lo adottò dopo) aveva due ; crebbe allevato da una zia e poi in un collegio cattolico. Apparteneva dunque alla classe lavoratrice e non si inserì nella intellighenzia ufficiale, non per nulla si sentì sempre spiritualmente vicino a un altro famoso «outsider» provinciale e «émigré» come lui, D. H. Lawrence, al quale dedicò libro illuminante.

Nel 1940, appena laureato all'Università di Manchester, entrò nell'esercito e ci rimase fino al 1946, comandato, tra gli altri luoghi, a Gibilterra. Poi insegnò letteratura inglese, anche in Malesia dove fu per cinque anni, fino al . Qui avvenne l'episodio decisivo: durante una lezione di colpo. Venne rispedito in Inghilterra, dove gli fu diagnosticato un tumore cerebrale inoperabile e dodici mesi di vita al massimo. Fu allora che si buttò a scrivere furiosamente, di tutto: recensioni, saggi letterari, versi, prosa di genere, i primi romanzi. Bevve, anche, se più limiti, imitato dalla moglie. Lei alla lunga contrasse una cirrosi epatica che la portò alla tomba; lui in compenso si sentì dire dai medici, dopo un paio di anni, che erano sbagliati. A quel punto aveva già sfornato, anche sotto pseudonimo («Joseph Kell»), una serie di libri piuttosto notevoli, tra cui *Il* *inquieto*, or ora riproposto da Fanucci, e *L'arancia* («a orologeria» nella versione Einaudi), destinato a diventare proverbiale dopo il film di Stanley Kubrick, che peraltro ne comprò i diritti per quattro soldi. Questi due romanzi uscirono nello stesso anno 1962, mentre nel '64 vide la luce la trilogia intitolata alla Malesia sulle vicende di un insegnante di inglese insabbiato in vari luoghi di quell'arcipelago: capolavoro, l'umorismo e per la di un impagabile universo multietnico.

Già in queste prime prove Burgess sfoggia uno dei suoi talenti più cospicui, quello per i suoni e per le parole. Per i suoni era nato dotato: possedeva, cosa si sa rarissi, l'orecchio assoluto (in compen, daltonico, infatti nei suoi libri campeggiano rumori e odori, non colori). Non per nulla sarebbe diventato, col tempo, anche compositore: una sinfonia, la Terza, fu eseguita dall'Università dell'Iowa nel 1975, e il suo tributo musicale all'*Ulisse* fu eseguito dalla Bbc nel centenario della nascita di Joyce. Ultimamente è uscito un delicato compact francese con arie per quartetto di chitarre, intitolato *Burgess - Musique d'un écrivain anglais sur la Riviera*. Questo orecchio gli diede una facilità per le lingue, alimentata dal continuo piacere sensuale che i vocaboli gli procuravano. Quando abitava Roma, negli Settanta, per esempio, scoprì il Belli e ne rimase estasiato al punto di tradurre in inglese ben cinquanta sonetti, mantenendone schema metrico rime. In *ABBA ABBA*, il breve romanzo in ipotizzò un incontro il grande poeta inglese, anche di netti, John Keats, venuto a morire in Piazza di Spagna, un giovane Gioacchino Belli che in qualche modo raccoglie da testimone, c'è una pagina di pura estasi su un vocabolo usato dall'irriverente romano, «dumpennente», per l'organo genitale maschile, con blasfema reminiscenza nientemeno che dello *Stabat Mater* («dum pendebat Filius»).

Ma il gusto per i capricci degli idiomi, le loro deformazioni e i giochi possibili quel materiale era già romanzi sulla Malesia, pieni di scherzi sui vari «pidgin» o parlato bastarde. Lì un personaggio parla delle difficoltà del malese, mentre a suo dire il cinese è facilissimo. I lettori dell'*Arancia* *orologeria* ricorderanno che differenza del film, dove l'argomento centrale verte sulla liceità di sopprimere il libero arbitrio (la rieducazione forzata del sadico delinquente protagonista), nel libro spicca soprattutto il gergo inventato da Burgess per i criminali giovanili del futuro, ricco di invenzioni sorprendentemente preveggenti. meraviglia dunque il rapporto di particolare affinità che Burgess sentì per Joyce - altro poliglotta, altro espatriato, altro «outsider» di origini cattoliche, altro signore del linguaggio - che studiò e illustrò penetrantemente.

Io Burgess, di cui ho tradotto qualche libro sempre divertendomi assai, che capita solo con gli scrittori veri, l'ho conosciuto e frequentato un po' all'epoca di certe avventure cinematografiche, in particolare quando lavorò con mia madre alla sceneggiatura del *Gesù di Nazareth* televisivo di Franco Zeffirelli. Mia madre e Zeffirelli scrivevano in italiano e Burgess in inglese, io dovevo tradurre immediatamente le pagine Burgess. Da ragazzo ero stato scuola di dattilografia, e il fatto di battere a macchina con tutte le dita fu per me un enorme vantaggio fino quando l'avvento del computer non lo vanificò. Ma la mia rapidità era appena sufficiente per tenere dietro a Burgess, che da Marino sui Colli Laziali, dove abitava da dove si spostava malvolentieri, inviava e sequenze complete a getto continuo. Era uno sceneggia atipico, di solito questo lavoro consiste in lunghe discussioni collettive, nella produzione di qualche foglietto, e in infinite riscritture. Lui veniva di rado, parlava pochissimo, mandava quasi subito del materiale perfettamente organizzato, e dopo voleva pensarci più, gli altri ne facessero pure quello che gli pareva. Mia madre essendo invece duttile, l'alchimia tra loro funzionò e il non facile copione venne assemblato senza troppi intoppi.

Però ci fu un dopo. Bisognava che le autorità della Rai, molto preoccupate delle possibili reazioni del Vaticano, approvassero ogni sillaba prima che la sceneggiatura entrasse in produzione. Dovemmo quindi passare per una serie interminabili sedute in viale Mazzini, discutendo scena per scena, anzi, battuta per battuta, col direttore della rete Emanuele Milano e soprattutto col funzionario incaricato, Pier Emilio Gennarini, che era una persona intelligentissima e assai competente sui Vangeli, anche un mistico intransigente fino al fanatismo. Burgess detestava tutto ciò, anche perché l'interrogatorio cui eravamo sottoposti tutti quanti, Zeffirelli compreso, verteva sul copione in italiano, mentre il film sarebbe stato girato in inglese e poi doppiato in secondo tempo. «Qui Giuseppe dice alla moglie "cara Maria"... vi sembra il caso?». «Com'è in inglese?». «Dear Mary». «Be', sì, vuol dire "cara Maria". Cosa c'è che non va?». «Quel "cara"... troppo intimo. Potrebbe far pensare che il rapporto tra i due...». «Ma sono pur sempre marito e moglie». E via di questo passo, ci saremo stati un mese. Il futuro presidente della Regione Lazio Piero Badaloni, che allora era un ragazzino e lavorava all'Ente, prendeva dei cambiamenti sui copioni. Noi facevamo finta, anche se ogni tanto una delle obiezioni di Gennarini coglieva nel segno.

Burgess era un uomo alto, silenzioso, composto, molto signorile nel - la parola è «gentlemanlike». Ascoltava, rifletteva intensamente, ritirava... e scriveva, con stupefacente rapidità e precisione. In seguito ammirai molto un altro suo prodotto che fui chiamato a tradurre al solito a tambur battente, una serie di puntate anche qui televisive per una vita di Shakespeare; ne aveva sfornate cinque sei, ed erano brillantissime, piene invenzioni, quando la produzione angloamericana trovandole troppo raffinate passò l'incarico a qualcun altro (la serie che alla fine venne realizzata risultò pessima). Burgess intendeva di tutto e dietro richiesta trattava qualunque argomento, ma era al meglio quando c'era di mezzo la letteratura inglese, che conosceva ne pochi altri. Anche alla rovescia: ne scrisse una storia che comincia col Novecento, zi, con lui o, e finisce con le origini nell'alto Medioevo. Trovava nessi e rapporti stimolanti e li trasformava in spettacolo. Per una ricorrenza scrisse radiodramma, poi purtroppo massacrato dalla Rai, ipotizzando un contatto tra due geni contemporanei, Shakespeare e Cervantes, i quali morirono lo stesso giorno, seppure secondo calendari diversi.

Come romanziere puro fu sempre originale, anche se so fino a che punto lo si possa considerare un vero narratore. Forse era, paradossalmente, troppo intelligente, troppo veloce. Stufo anche lui di essere considerato tale, prima di andarsene volle mettere insieme anche un bestseller, sia pure di qualità, nelle fitte pagine di *Gli strumenti delle tenebre*, lo fece. Qui c'è davvero tutto: uno scrittore malignetto e gay, molto simile Somerset Maugham, racconta i più di cinquant'anni della sua amicizia antagonistica con un prete che poi diventa addirittura papa, un santo moderno e ottimista, attivo, spregiudicato e persino gaudente, ma per Burgess esponente dell'eresia pelagiana dunque, malgrado le apparenze, deleterio. Tra gli ingredienti, pettegolezzi letterari apocrifi, apparizioni di Ford Madox Ford, Pound, Jimmy Joyce; ambienti insoliti (Malta, Singapore, Milano, Chicago...); grandi avvenimenti storici (l'avvento del nazismo, la seconda guerra mondiale); il tema della persistenza della violenza nel mondo moderno, culminante nel suicidio-sterminio dei discepoli di un leader spirituale. Insomma, chi più ne ha più ne metta. Quando il tomo uscì, Burgess fece sapere di avere impiegato dieci anni per scriverlo. Io sospetto che gli sia voluto molto meno.

IN MOSTRA A ALASSIO UNA SELEZIONE DEGLI OLTRE 1800 DISEGNI E ACQUERELLI REALIZZATI PER IL FILM MUSICALE «RAZZMATAZZ»

Avvocato, chansonnier e anche pittore: Paolo Conte



Paolo Conte: *Razzmatazz, Teatro prove della*

Marco Vallora

ALASSIO

A ben riflettere, non pochi i grandi pittori che hanno coltivato il vizio della musica, a partire se non altro da Leonardo, che poteva perdersi il lusso d'essere anche un po' compositore, o il francese Ingres, così attaccato al strumento che l'amabile locuzione *violon d'Ingres*, in Francia, significa ancora oggi *hobby*. Ed è difficile stabilire, burberamente, se si trattava soltanto di hobby se era qualcosa di più, quando un musicista evocatore di atmosfere paesaggistiche come Mendelssohn inviava in famiglia le sue splendide vedute del Italia, degne di un disegnatore romantico, Klee passava quartetto alle piccole tele visionarie, Hindemith riempiva i collezionisti con i suoi perfidi montaggi para-surrealisti. Senza contare Schönberg, che lungo fu indeciso se farsi pittore o compositore, finché l'incontro decisi con Kandinskij gli chiarì le idee: ma non accantonò mai i colori. se i virtuosi vantano per lo meno Chopin (allievo-amico di Delacroix) o il caricaturista Caruso, veli pietosi è meglio stendere sui cantanti che s'improvvisano pittori.

Il di Paolo Conte è diverso, lo si intuisce subito aggirandosi tra un ampio numero di tavole, che sono esposte nella suggestiva cornice della Chiesa Anglicana di Alassio, fino al 4 maggio. Perché per lui dipingere è un «vizio capitale» non meno forte, originario, che far musica (lavora a entrambi sul vecchio tavolo d'avvocato). E lo dimostra anche il numero, quasi picassiano, di fogli, acquerelli, *gouaches* e matite, oltre 1800, che ha predisposto per suo «film musicale» *Razzmatazz* e di fronte a cui si ritrovano ogni volta euforici sgomenti i curatori (in questo caso Nicola Angerame) a scegliere le opere, che giustificano ogni volta mostre completamente inedite.

«Certamente no - ci spiega Conte -, non che abbia creato tutte queste tavole due in cui ho costruito il dvd, secondo un montaggio più musicale che narrativo. Alcuni disegni preesistevano a questo progetto, ma si vede che lo prevedevano, inconsciamente, perché si sono adattati benissimo entrare nella storia di *Razzmatazz*. Li ho dovuti soltanto cucinare a fuoco differente». Razz Matazz è una ballerina di colore («una specie di pre-Josephine Baker, perché non sappiamo nulla di lei prima che diventasse famosa») che sbarca nella Parigi anni Venti delle avanguardie e poi improvvisamente Di qui una specie di giallo duro, tra Simenon Dashiell Hammett, disegnato e rumoreggiato, invece che scritto: «Sì, un radiodramma illustrato».

Come farsi un film in casa, senza la pellicola, ma con i colori dell'espressionismo e le voci roche di Annie Girardot, Judith Malina e dello stesso Conte. Ma se la grana di *chansonnier* è inconfondibile, votata tutta alla parsimonia e all'*understatement*, la sua penna passa in rassegna tutti i grandi del '900, da Feininger a Steinberg, da Beckmann a Giacometti, da Dufy Derain, Russolo (altro pittore-musicista) a Sironi, e, ovviamente, al Matisse di *Jazz*. Una gran festa di commistioni, inno all'ibrido franco-americano. Con Picasso, *of course*, «punito» a far da *chauffeur*, in una scena d'azione.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di soltanto quello strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e la Banca C.R.T. gli si possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperativa anche protestati. Finnort Spa 011.561.8404. (UIC 28171).

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, tutti livelli rapporto veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro 105,00 Euro. UIC 4404. Promelca Centro 011.509.6560, Promeloto Nord 011.437.9360, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO attività azienda, immobili conto terzi, ricerca soci investitori esteri Svizzera Tel. 004191.690.1020.

AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

GRESSONEY St. Jean (Aosta) vendesi vicinanze impianti sciovia alimentari - bar - pizzeria. Tel. 0125.356.002

LAVORO OFFERTE

FATTORINI

ASTI azienda stampaggio lamiera ricerca aggiustatore meccanico con esperienza per manutenzione stampi. Ambosessi scrivere: Publikompass - 10100 Torino

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche cerca 1 ambosesso fresatore CNC Selca 3045. Tel. 011.958.8547.

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche cerca 1 ambosesso aggiustatore apprendista. Tel. 011.958.0547.

SOCIETA' metalmeccanica di primaria importanza nel settore della frantumazione di inerti, ricerca per cantiere zona Torino Est: n. 1 responsabile conduzione impianto di frantumazione con provata esperienza nella posizione o nel settore, n. 1 addetto impianto con capacità conduzione mezzi di sollevamento, conoscenza taglio e saldatura per manutenzioni. Offresi retribuzione interessante, incentivi, eventuale vitto e alloggio. Ambosessi telefonare ore ufficio 02.218.3621.

CUOCO ambosesso capace, esperienza, ambizione, passione lavoro, urgente, per cucina ristorante 130 coperti in Chivasso. Tel. 338.442.0500 - 333.451.5049.

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, italo/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.690.9749 - E-mail: cstanimazione@libero.it

riposo seleziona laureato/a con esperienza rilevante in coordinamento di personale. Tel. 335.547.3624.

CERCASI ragioniere/a pluriennale esperienza per tenuta contabilità presso centro servizi. Tel. 011.537.660

SOCIETA' commerciale settore componenti e sottogruppi industriali operante sui mercati tedesco e francese ricerca ambosesso con ottima tedesco scritto e parlato, francese, inglese. Scrivere: Publikompass 5404 - 10100 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA alimentare bar, ristoranti, pasticcerie, seleziona agenti ambosessi per Torino e provincia. Sono richiesti: profili professionali, determinazione al raggiungimento degli obiettivi. L'azienda prevede anticipi provvigionali e premi sui livelli massimi di mercato, formazione, zona esclusiva, opportunità di carriera. Inviare Curriculum via fax allo 02.700.560140

AZIENDA Grizzly Italia necessita 2 collaboratori/trici vendita zona Piemonte. Oltre si automezzo aziendale, fisso mensile, provvigioni, affiancamento iniziale e portafoglio clienti. Per informazioni telefonare 035.452.2041 Signorina Donadoni.

AZIENDA leader settore alimentare ricerca promotrici/ori - anni per propria attività vendita, anche prima esperienza. Offresi fisso mensile Euro 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi buona dialettica iniziativa, brevi trasferte settimanali, liberi. Telefonare dalle 9,00 alle 13,00 - 9,00 - 13,00) al 800.327.701.

AZIENDA locale necessita figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1806

banca italiana seleziona diplomati / laureati età compresa 25 / anni, da nel settore commerciale. Ambosessi inviare curriculum vitae a: Publikompass 8430 - 10100 Torino

SCUOLA & LAVORO cerca due agenti con buona cultura per vendita corsi di formazione con inserimento lavoro. Ambosessi tel. 011.480.343.

TECNOCASA Affiliato Studio Alpignano Sas diplomato militesenti per inserimento nostro organico. Possibilità carriera. Tel. 011.966.2068.

LAVORO DOMANDE

OPERAI FATTORINI

ASSISTENTE civile / industriale, esperienza decennale, cerca lavoro, Torino e provincia. Tel. 348. - dopo le 20,00 011.473.1084.

RETTIFICATORE interni esterni, esperienza, offresi. Tel. 011.447.1119.

IMPIEGATI

IMPIEGATA commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale cerca impiego part-time. Tel. 011.382.8247.

NEOLAUREATO a Torino in ingegneria gestionale, 25 anni, offresi primo impiego. Tel. 347.655.0213.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENZE Matteotti stabile signorile, ristrutturato, 4° piano luminoso, silenzioso, elegante ingresso living ampio salone, camera cameretta, cucinotta, bagno. Due ripostigli, cantina, soffitta. Esposizione soleggiata. Portineria. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.328.

VITTORIA corso Grosseto vendiamo splendido appartamento ristrutturato di saloncino, 2 camere, tinello, bagno lavanderia. Gabetti 011.256.969.

CORSO PESCHIERA (piazza Sabotino) 3 camere cucina bagno lavanderia. Completamente ristrutturato recentemente Euro . Gabetti 011.433.0766

CORSO ROSSELLI Inizio ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi finemente ristrutturato box auto. Gabetti 011.320.578.

VERCELLI impresa vende direttamente alloggi con box. Pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Per informazioni telefonare 011.817.8174 ore ufficio.

GABETTI via Cibrario angolo via Galvani ingresso sala 3 camere cucinotta doppi servizi tre arie ristrutturato. Ag. Cittarin 011.433.2558.

REGAUDENGO in stabile anni propo-niamo nuda proprietà ampia camera tinello cucinino terrazzo Euro 77.500,00. Gabetti 011.242.7331

VIA ROSALINO PILO condominio signorile, appartamento di ingresso, salone doppio, 3 camere, cucina, biservizi, cantina, posto auto. Gabetti 011.756.688.

ALPIGNANO Rivoli in quadrilamilare appartamento ristrutturato di ingresso salone 3 camere cucina biservizi giardino garage. Gabetti 011.958.6022.

COLLEGNO Borgo Nuovo recente ultimo piano ingresso living soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box doppio. Gabetti 011.405.3870.

VALLE D'AOSTA

CERVINIA paradiso sciatori: direttamente sulle piste in tipico cottage montano, introvabile mansarda panoramica. Euro 25.000,00 contanti, Euro 669,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

VALLE D'AOSTA

Courmayeur vendesi alloggio ristrutturato al piano terra di circa 75 mq ottima posizione Euro 275.000,00. Tel. 039.155.0022.

LIGURIA

LAIGUEGLIA nuovi appartamenti fronte mare, completamente arredati, rendita assicurata 7 - . Euro 140.000,00. 035.704.314.

da privato prestigioso appartamento 55 mq centrale 10 minuti , appena ristrutturato. Finemente arredato architetto, due balconi, cantina, riscaldamento autonomo. Ottima rendita. Tel. 349.849.9107

COSTA AZZURRA

CASA 0182.555.627 Cannes, Palm Beach, m mare, esclusivi appartamenti vista mare.

CASA 0182.555.627 Golf Juan, vicino mare splendido bilocale, giardino, parking. Affare Euro

AREA Mentone mare, nuovi appartamenti pronta consegna Euro ,00. Terrazze vivibili, Garage compreso!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 5 000,00 reso 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!

NIZZA vicino spiaggia bellissimo monolocale cucina indipendente vista mare. Federico 0033.603.833.188.

UFFICI

LOCALE centrale (Porta Palazzo) - con cortile e uffici vendo o affitto o permuto. Adatto qualsiasi attività. Tel. 347.418.8331.

IMMOBILIARE ACQUISTO

ALLOGGI ville in e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso, ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi, Euro 700,00 mensili. 337.217.507.

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, Tel. 337.217.507.

PALAZZO LEONARDO

Torino Area Oblative - uffici tecnologici, cablati, open space, aria condizionata, amplissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fine 2003. Tel. 011.549.568

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti o arredati per referenziatissima clientela pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti immediato Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. 011.661.1370 - 335.610.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Tegroppa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e strada ogni tipo serietà. Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.604.

VIAGGI E VACANZE

PENSIONI

CASA di riposo in Torino ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085

O MARINA Roma 0183.495.474 - metri passeggiata mare, con servizi Tv scelta menù con pesce 10 giorni Euro .

Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con . Prezzi speciali

MATRIMONIALI

A. ANDREA 45enne, alti valori morali, cerca max coetanea, sportiva, per realizzarsi sentimentalmente, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CRISTINA 38enne, proprietaria abbigliamento intimo, sportiva, passione balli caraibici, cerca max , brillante, attivo, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FRANCESCA 39enne, impiegata, mora, occhi chiari, fedele, spontanea, incontrerebbe uomo max 55enne, onesto, leale, matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. , commercialista in pensione, appassionato viaggi, sensibile, pulito, sincero, cerca max 58enne, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARIE

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione garantisce la delle persone desiderata creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011.590.115

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, Torino.

OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro Via Cernaia, 2/C - Torino. 011.561.3086. Aperto Domenica.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni [illegible]
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; [illegible] via Carlo Pesenti 130, Roma; ETS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastricht 13, Mechelen (B)

La tiratura di domenica 6 aprile 2003 è stata di 509.445 copie

LA POSIZIONE DI SOFRI SULLA GUERRA [illegible] IRAQ

SENZA PELI SULLA LINGUA

Leonardo Zega

C'È grande confusione sotto il cielo, e la follia dilaga sulla terra. Sembra il distico di un salmo e nasconde un'implorazione che [illegible] spesso sulle labbra dell'uomo biblico, provato dalle avversità: «Fino a quando, Signore?». La ripete incessantemente anche il vecchio patriarca che sta oggi a Roma, inascoltato dagli uomini e, a quanto appare, anche da Dio, il cui prolungato silenzio, come ha detto mercoledì scorso, «è spesso motivo di perplessità per il giusto e persino di scandalo». Tuttavia «ogni giorno il credente deve saper scorgere i segni dell'azione divina, anche quando è nascosta dal fluire apparentemente monotono e senza meta del tempo».

C'è qualcuno, in qualche angolo remoto di questo chiassoso Paese, che si raccolga in ascolto - se non anche in preghiera - di fronte a queste parole? Che si rifiuti al bla-bla televisivo (dove vedi le solite facce e sai già che cosa ti diranno), al cliché del buono e del cattivo, alla logica degli schieramenti, all'arzigogolo delle interpretazioni faziose? Qualcuno c'è. Penso a Enzo Bianchi e alle sue lucide meditazioni sulla pace, a Claudio Magris che invoca moderazione e saggezza, per citare solo due grandi caramente esposti nella vetrina delle mostruose maratone televisive sulla guerra, eppure capaci di leggere con sapienza - proprio come suggerisce il Papa - i segni dei tempi.

Penso anche, in questo momento, ad Adriano Sofri, che ha osato dire la sua senza peli sulla lingua e senza rispetti umani. La guerra non c'era, non avrebbe dovuto mai esserci, ma adesso c'è e dobbiamo fare i conti con la sua realtà. Fermarla è utopia, generosa ma impraticabile. Augurarsi che la vittoria, data per scontata, della coalizione anglo-americana non sia né facile né rapida è cinismo. Prolungare la guerra significa moltiplicare sofferenze, con danni incalcolabili e vittime dall'una e dall'altra parte, e con pesanti ipoteche sul dopoguerra. Basta l'odio verso l'America - «che così finalmente impara» - a giustificare il protrarsi di [illegible] conflitto, nato all'insegna della tecnologia più sofisticata e di una strategia che contemplava un ridottissimo numero di perdite umane, e finito, come sempre, in macerie e morti? Conseguenza di questi ragionamenti: «Se la sinistra ha davvero deciso di chiedere uno stop al conflitto, senza occuparsi del regime di Baghdad, l'ormeggio da cui si va staccando è quello stesso del buon senso».

Mi attendevo reazioni piuttosto vibrate, vedo invece che persino i diretti interessati fan finta di nulla. Intanto però «qualcosa di nuovo» è stato detto. Non c'è bisogno di essere d'accordo su tutto, ma a Sofri va il merito dell'onestà e della chiarezza, in un momento in cui prevalgono le ipocrisie e le manipolazioni. Sarà bene che anche gli «addetti ai lavori» ne tengano conto. La verità può far male, ma è liberatrice (Gv 8,32).

leonardo zega@stpauls.it

LA DISPUTA ATENE-LONDRA SUL PARTENONE

GLI SFREGIATI

Cesare Martin[illegible]

C[illegible] è [illegible] al British Museum ha visto grosso modo la metà di sculture e bassorilievi che costituivano l'unico meraviglioso irripetibile e gigantesco (160 metri) fregio del Partenone di Atene. Ma «metà» [illegible] va [illegible] in senso della lunghezza. E cioè a Londra non [illegible] esposte figure intere, ma sezioni di figure, in genere la testa e il busto. L'altra metà è rimasta a casa, quella - si fa per dire - meno nobile: le gambe dei personaggi e gli zoccoli dei cavalli. E non poteva [illegible] essere così [illegible] che ciò che è arrivato a Londra è frutto di un «furto» o di [illegible] «salvataggio» (dipende sempre dai punti di vista) di cui ora la Grecia chiede solennemente la restituzione con una lettera al premier Tony Blair. Tra un anno ci saranno le «storiche» Olimpiadi ad Atene: si potrà, per la prima volta, rivedere tutto insieme quel che resta del Partenone?

Per provocazione ieri mattina nella sede dell'Unesco, qui a Parigi, la delegazione greca ha organizzato [illegible] mostra, la ricostruzione «virtuale» del fregio del Partenone. Grandi pannelli che uniscono le figure sezionate da Lord Elgin all'inizio dell'800, ma evidenziano il taglio assassino. Per esempio: due cavalli e due guerrieri, teste e busto sono a Londra; piedi e gambe ad Atene. Marianna Vardinoyannis, ambasciatrice «de bonne volonté» (come dire volontaria) greca all'Unesco ha chiesto un sostegno alla richiesta di Atene. Il sostegno, ha detto il direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura, sarà appunto di «buona volontà», non può essere di più.

La questione è vecchissima e anche delicata. Londra non ha mai sostanzialmente risposto ad Atene. O meglio le responsabilità sono state rimpallate tra il British Museum e il governo. Alla fine [illegible] ha detto un no definitivo, ma nessuno ha nemmeno fatto intravedere la possibilità di un sì. I greci, che ci tengono moltissimo, hanno fatto la nuova proposta di un «prestito a lunga scadenza». Si vedrà. Chiaro che Londra, al di là della buona - eventuale - volontà, teme che il Partenone diventi un rischiosissimo precedente: se si apre la strada alla restituzione ai paesi di origine delle opere esposte, musei [illegible] il British o anche il Louvre rischierebbero storia e natura.

Infatti, ci spiega Francesco Bandarin, direttore del patrimonio mondiale Unesco, sembra una questione tra greci e inglesi, ma così non è: «Intorno al Partenone si gioca la sfida di un vero dibattito sull'arte antica. Ci [illegible] elementi a favore della restituzione e elementi contro. Io credo che si debba rispettare la civiltà che ha prodotto quei monumenti, ma rispettare anche la storia». Gli inglesi hanno «rubato» e sezionato i fregi del Partenone, ma l'hanno anche salvato, [illegible] hanno diffuso la conoscenza, l'esposizione al British ha indotto [illegible] grande simpatia anche politica verso la Grecia tant'è che anche grazie al governo di Sua Maestà Atene riconquistò l'indipendenza. Questione complicata, ma nell'anno delle Olimpiadi un po' di sportività [illegible] farebbe male.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

ADDIO. Ma perché finirla così? Perché non confrontare le versioni, appurare le circostanze, precisare meglio la questione? Tutto comincia con un'intervista rilasciata all'*Espresso* da Umberto Veronesi a Stefania Rossini e a un'affermazione contenuta in una domanda di quest'ultima a proposito del fatto che «Pannunzio, Guttuso, Sciascia si [illegible] convertiti in extremis». Una settimana dopo arriva all'*Espresso* una lettera di Giulia Massari, una colonna del *Mondo* di Mario Pannunzio, che contesta la tesi della conversione pannunziana in punto di morte: «Pannunzio non si è mai convertito, morì da laico, [illegible] era vissuto. Sul [illegible] letto di morte aveva i *Promessi Sposi*, [illegible] libro che aveva molto amato per ragioni letterarie». [illegible] la Rossini replica a Giulia Massari: «E' noto che prima di morire, Mario Pannunzio, grande testimone del pensiero laico, chiese un rosario e un Vangelo. Il gesto può avere interpretazioni diverse diverse, ma resta significativ[illegible]. Forse [illegible] si trattò di conversione, ma Pannunzio, sul letto di morte, ebbe soltanto i *Promessi Sposi* o anche il Vangelo (e il rosario)? Non sarebbe interessante, senza pettegolezzi e senza sensazionalismi, sapere se «un grande testimone del pensiero laico» si congedò dalla vita laicamente oppure con improvvisa intensità religiosa? Se fu sul punto di convertirsi, che male ci sarebbe a ricordarlo? Se invece non lo fu, che [illegible] avrebbe dire il contrario?

IN FONDO. Intervistato per la *Stampa* da Sandro Cappelletto a proposito di alcuni problemi per così dire logistici del nuovo Auditorium di Roma da lui progettato, l'architetto Renzo Piano è molto conciso sui «pochi accensori», sui «bagni otturati», sulla lontananza dei camerini dalle sale, sulla lentezza dei montacarichi, sul foyer troppo «scomodo [illegible] raggiungere», sulle difficoltà dell'acustica per la musica pop, eccetera eccetera. Ma quando l'intervistatore fa notare che «le taglie forti mugugnano» perché le poltroncine sono troppo piccole, Piano diventa meticoloso fino alla pignoleria: «Cinquantacinque centimetri! A Berlino sono cinquantadue, la norma italiana ne prevede cinquanta. Oggettivamente: non sono poltrone strette, prenda il metro!». I glutei romani di taglia forte evitino di lamentarsi, parola di architetto.





Giuseppe Di Vittorio: nella biografia sul sito della Fondazione a lui dedicata è scomparsa la parola «socialista». Mario Pannunzio (in alto): la conversione in extremis del «grande testimone del pensiero laico» è stata al centro di [illegible] piccola polemica

CUGINI. Ma come, una Fondazione intestata a Giuseppe Di Vittorio, omette particolari decisivi della biografia politica dello stesso Di Vittorio? I biografi di Di Vittorio vogliono riscrivere la storia? Sul *Foglio* Antonio Carioti fa notare che sul sito dell'omonima Fondazione compare una breve biografia di Di Vittorio si legge: «Influenzato dall'esperienza della rivoluzione bolscevica in Russia, Di Vittorio guardò con attenzione alla nascita del Partito comunista d'Italia nel 1921, al quale aderì qualche anno più tardi alle elezioni politiche dell'aprile 1924». Ma Carioti osserva che Di Vittorio divenne sì deputato ma nel '21, eletto nelle liste del Psi. E poi s'iscrisse al Psi nel '23, nella componente che certo era favorevole all'adesione del partito alla Terza Internazionale, ma pur sempre socialista. Con quella corrente (socialista), si p[illegible]tò alle elezioni ma fu il primo dei non eletti. Dettagli. Ma dettagli macroscopici per chi redige la biografia dell'uomo che dà il nome alla Fondazione. Ci voleva tanta fatica a inserire in quella nota una sola parolina, «socialista»?

ESAGERAZIONI. Sul *Foglio* Emanuele Ottolenghi fa le pulci al movimento pacifista e ai Paesi europei che si sono opposti all'intervento anglo-americano in Iraq. Si parla della Francia, della Russia, e poi del Belgio. E che si dice del Belgio? Questo: «conquistato in meno di un'ora dalla Wehrmacht nel 1940 e da allora non esattamente noto per memorabili imprese belliche, semmai per orrori coloniali, cioccolata e pedofili». Il Belgio paese strutturalmente «pedofilo»? Urgono scuse diplomatiche.

DILEMMA. Il *Riformista* cita la fondamentale dichiarazione con cui il filosofo Giulio Giorello, intervenuto nella trasmissio[illegible] *Otto e mezzo* di Ferrara&Sofri, dice la sua sul lacerante dibattito che sta dilaniando la sinistra sull'Iraq: «Chiedersi [illegible] e meglio augurarsi [illegible] guerra lunga o breve è come chiedersi se è meglio farsi una sega con la destra o la sinistra». Né né. Et et.

L'Italia in Europa deve investire anche sul domani



Aldo Rizzo

IL presidente del Senato, Marcello Pera, in un'intervista al direttore del *Corriere della sera*, ha fatto un'analisi molto positiva della politica estera italiana durante la crisi irachena (chiamiamo così questa terribile guerra). [illegible] detto che il governo ha compiuto «una ferma scelta di campo» per gli angloamericani e nello stesso tempo ha scelto «la non partecipazione attiva, una posizione prudente, dovuta alla giusta preoccupazione del governo di non mandare in frantumi l'Europa alla vigilia del proprio turno di presidenza». L'impegno gli è «sembrato adeguato, anche se talvolta la voce del governo è apparsa flebile».

Partiamo da quest'ultimo pun[illegible]. In effetti, la voce del governo Berlusconi è sembrata a lungo debole, quasi da non poter essere ascoltata. La scelta di campo c'era, ma veniva sottaciuta, e se qualcuno a Washington ci considerava pubblicamente «arruolati», subito a Roma si ribadiva la «non belligeranza», ciò che non bastava a Parigi e a Berlino per non giudicarci di fatto schierati con Bush. Dopo l'ultimo vertice eu[illegible]peo a Bruxelles, il presidente del Consiglio ci mise personalmente del suo, con una tirata piuttosto virulenta contro l'uso, o la minaccia dell'uso, del diritto di veto all'Onu (ovviamente da parte della Francia). A quel punto, la voce si sentì anche troppo, e le prospettive di successo della presidenza di turno italiana, in un momento cruciale per l'Unione europea, sembrarono davvero vicine allo [illegible].

Ma ora qualcosa è cambiato, indubbiamente. Il mix di fermezza e prudenza elogiato dal presidente del Senato (anche in base a più che legittime convinzioni personali) sembra poter aprire chances insperate alla diplomazia di Roma. Superato, o in via di superamento, l'«incidente» con la Francia, il governo italiano può approfittare di alcune circostanze favorevoli. L'appoggio di fatto alla coalizione angloamericana diventa un vantaggio quando le sorti della guerra (a meno di gravi imprevisti e complicazioni, purtroppo possibili) sembrano volgere decisamente verso la vittoria alleata. La «non belligeranza», accompagnata da un costante richiamo all'Onu, può riaprire un dialogo con Francia e Germania, per il quale si sta impegnando in particolare il ministro Frattini. Infine il ruolo di mediatore tra Usa e Ue che [illegible] svolgendo con efficacia il grande alleato di Bush, il britannico Blair, offre alla Farnesina una copertura e un aggancio di grande importan[illegible].

A essere sinceri, sembra proprio Blair la chiave di volta di una «ricucitura» intereuropea ed euroamericana, e se un rischio corre ora l'Italia è di schiacciarsi sulle posizioni del premier britannico, utilissime per l'immediato, ma pur sempre lontane da quella visione di un'Europa «a tendenza federale» che si vorrebbe uscisse dalla Convenzione di Bruxelles, per essere poi sancita in un nuovo Trattato di Roma: e solo quell'Europa potrebbe diventare partner credibile e condizionante della grande, ma anche un po' erratica, America. E' troppo chiedere al governo italiano di non preoccuparsi, per quel che può, solo dell'oggi, ma anche del domani? Di conciliare il pragmatismo, specie se fruttuoso, con una strategia lungimirante?

Il mix di fermezza e prudenza sull'Iraq darà risultati se la guerra finisce in fretta: ma se ci schiacciamo sulle posizioni di Blair rischiamo di indebolire l'Unione federale che si voleva costruire

LETTERE Ma cosa fanno i deputati quando non sono in aula?

[illegible] O.d.B.

Non che il fenomeno sia inedito o recente però, fateci caso, si è molto accentuato: ogni volta che la televisione offre immagini dell'aula della Camera, si può constatare che i presenti sono davvero pochi. A volte, pochissimi. A volte, quasi non c'è [illegible]. Naturalmente, se chiedi come mai e perché, la risposta la conosco pure io: ti dicono che i deputati stanno lavorando nelle Commissioni. Io non ci credo del tutto. Penso che molti degli attuali deputati considerino assistere ai lavori della Camera, oltre che una scocciatura, una perdita di tempo: è così che il governo finisce in minoranza. **[o.d.b.]**

[illegible] aumentati

Preg.mo del Buono, [illegible] un pensionato, da 21 anni, e inoltre la pensione non mi viene aumentata [illegible] diversi anni. Ho 76 anni e, questo è il punto, i farmaci [illegible] un po' di tempo subiscono aumenti di notevole importanza. Io prendo le pastiglie per dormire, il No-Pron, e solo ieri sono andato a prenderne una scatola e [illegible] notevole sorpresa ha subito un aumento del 23,5%. Inoltre prendo altri farmaci, che sono tutti aumentati. Non faccio l'elenco perchè sarebbe troppo lungo. La vecchiaia...

Davide Fagiano, Pinerolo

Contro l'umanità

Sig. OdB, considero questa guerra dell'Amministrazione Bush contro l'Iraq illegale, perché fuori e contro l'Onu, ed anche criminale, per il numero delle vittime civili e l'impiego di proiettili con uranio impoverito. Sono stato medico oncologo ospedaliero cir[illegible] trent'anni fa e ricordo che gli ospedali militari statunitensi erano all'avanguardia nella terapia chirurgica, radiologica e chemioterapica dei tumori. C'era una rivista, *Current Therapy*, che riportava i protocolli più moderni di terapia e costituiva una importante fonte di aggiornamento per noi medici d'un piccolo centro. Per questo mi chiedo come sia possibile che oggi, come già nella prima guerra contro l'Iraq e poi contro la Serbia, l'esercito statunitense usi proiettili all'uranio impoverito che hanno prodotto un [illegible] [illegible] delle malformazioni neonatali, dei tumori infantili, del sistema linfatico, del sangue, e che colpiscono gli stessi militari. Queste armi che diffondono radiazioni produrranno morte per anni dopo la fine della guerra. Questo è, a mio parere, un crimine contro l'umanità attuato da criminali senza scrupoli e sono colpito dal silenzio degli oncologi, degli scienziati, dell'Oms. Siamo veramente messi male se un grido d'allarme deve venire da Jacopo Fo, un uomo di spettacolo che ringrazio, invece che dagli scienziati.

Ireo Bono, Savona

Laureati?

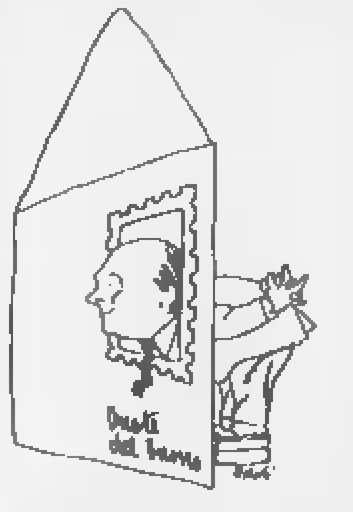
Egregio signor del Buono, a proposito della lettera apparsa con il titolo «I marescialli votano in massa Bertinotti», vorrei capire una [illegible] che mi è poco chiara. Il lettore dice che per [illegible] maresciallo bisogna conseguire una laurea obbligatoriamente, senza [illegible] che per alcune specialità ce ne vogliono due. Mi ritorna in mente, quando nel 1959 feci il militare, che per essere ammessi al corso sottufficiali era sufficiente la licenza media inferiore; mentre oggi (ho letto i bandi di concorso) è necessaria la maturità di media superiore quinquennale. I generali, allora, quante lauree dovrebbero avere? Ho l'impressione che il mondo cammini [illegible] po' troppo in fretta nelle cose.

Donato Galeandro, Torino

Non vedo differenza

Caro OdB, mi fanno piacere queste grandi manifestazioni per la pace. E vi vedo molti uomini e donne che hanno pressappoco la mia età. Non posso non pensare che molte di queste persone che come me si preoccupano adesso delle vittime civili e innocenti e dei bambini, al tempo della guerra di Liberazione (ero allora tredicenne) se ne infischiavano altamente dei civili e dei bambini massacrati in molto maggior numero dai terribili bombardamenti e mitragliamenti alleati, anzi molti di loro, specie i più «anziani», ne erano contenti, perché effettivamente abbreviavano la durata della dittatura e della guerra. N[illegible] perché «pareggiavano» Coventry (che si potrebbe anche capire) ma proprio perché collassavano la dittatura ed abbreviavano la guerra. Io non vedo una gran differenza tra Saddam e il «nostro» dittatore. E [illegible] c'è differenza tra i bambini iracheni adesso e quelli italiani di allora...

prof. **Nevio Nigro**, Torino



Assoluta ignoranza

Egregio signor del Buono, sono insegnante di filosofia e storia nei licei statali e devo ammettere specie negli ultimi anni in cui con troppa facilità non ci si avvale dell'ora di Religione (addirittura la Carta Costituzionale ha autorizzato anche i minorenni ad uscire dalla scuola) che quasi sempre, quando, per interdisciplinarietà insegnando storia (non parliamo di arte per cui i ragazzi non conoscono i soggetti biblici) si nota, come per Dante, assoluta ignoranza nella dottrina e cultura cattolica. In pratica in Italia non si può insegnare queste materie [illegible] conoscere lo sfondo biblico-giudeo-cristiano. Del resto il Concordato, revisionato (votato da quasi tutti) per indicare il diritto di avvalersi dell'ora di Religione cattolica recita: «I principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano». Un fatto prima culturale, dunque.

Prof. **Luigi Losacco**, Torino

C[illegible]

Spett. OdB, su *La Stampa* leggo: «Corruzione, inchiesta all'Ufficio Imposte». Come si permette un Magistrato di indagare su chi corrompeva per non pagare le tasse? Proprio quando il governo condona gli incalliti evasori? Ho capito perchè esistono contrasti tra magistratura e politici.

Giancarlo Cavagnero, Torino

Una vergogna

Gentilissimo signor Oreste del Buono, anche nel pieno di un dramma devastante come la guerra in corso in Iraq, che miete vittime tra i civili - anche bambini - dobbiamo vedere all'opera Giletti su Rai1 e la D'Eusanio su Rai2 che sfruttano l'argomento. E' una vergogna.

Nicola Carlo Casalegno, Torino

Callas forever

Gent. Mo sig. Oreste del Buono, dopo la lettera [illegible] signor Gualerzi mi sono finalmente convinto di essere incorso in una svista per quanto riguarda le esibizioni artistiche della Callas a Torino. Tuttavia non [illegible] pentito della polemica suscitata, perchè ha risvegliato interesse intorno alla musica che conta e ha distolto [illegible] poco l'attenzione dall'odioso tema della guerra...

Franco Ramella Pajrin, Torino

Il prezzo del pane

Gent. OdB, vorrei portare a conoscenza dei lettori un ulteriore dato riguardante il prezzo del pane a Milano rispetto ad altre città. Poche persone sanno che [illegible] il prezzo del grano è di circa 250 lire (sì, avete letto bene!) Al chilo, e della farina circa 500; con il pane a 10.000!!...

Giorgio Massano
San Martino Alfieri (At)

[illegible] guerra in tv

Gentile Oreste del Buono, nei cosiddetti canali tv ormai si pescano soltanto immagini della cosidetta campagna d'Iraq, e ancora una volta affacciarsi alla tv èun guardare da una finestra con vetro a prova di missile, ma che con immagini di gente morta ammazzata-macellata e case distrutte-terremotate, ci colpisce «dentro», dove già siamo continuamente in bilico e in precario-faticoso equilibrio sospesi nel vuoto, perchè in qualsiasi momento ci si può ammalare o restare coinvolti in un incidente. Anche se con lucida follia cerchiamo di negarlo trascurando l'importante porzione invisibile di realtà, attribuendo valore spirituale a questioni materiali come il danaro, il potere, il successo, la roba. Come se le apparenze ormai non fossero soltanto una patina-vernice svalutata falsificabile con poco con l'abbigliamento e pochi minuti dal parrucchiere.

Fabio Morandin
Ponte di Piave

Penso che in genere i deputati abbiano poca voglia di lavorare, [illegible] quasi tutti noi: con la differenza che noi abbiamo l'obbligo controllato di stare sul posto di lavoro, e loro no. **[o.d.b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011[illegible]; Roma, via Barberini [illegible] tel. 06.47661; Milano, piazza Cavour 2 ... Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627954 ...
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia) ...
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible] fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490 ...

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011-6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

L'ARPA BIRMANA
Mercoledì 9 aprile
alle 22,55 su La7
Film giapponese
del 1956
diretto da Kon Ichikawa
con Shoji Yasui
Rentaro Mikuni
Tatsuya Mihashi
Jun Hamamura

CHI è Mizushima, un bonzo che si dedica al culto dei morti, vagando nella giungla birmana con un'arpa e un pappagallo per seppellire i cadaveri che incontra sul suo cammino? E' un folle, uno smemorato, un santo? O è invece un soldato giapponese, sopravvissuto a una carneficina voluta dal suo comandante, che aveva mandato al macello il suo reparto contro il nemico, pur di rimanere fedele al proprio codice d'onore? Lo incontrano, a guerra ormai conclusa, alcuni suoi commilitoni che cercano di convincerlo a tornare in patria: invano, perché Mizushima preferisce continuare il compito che si è prefisso avendo conosciuto gli orrori della gu■■■

E' un apologo sulla pace, sulla crudeltà dei conflitti fra gli uomini, sull'inutilità delle stragi. E' anche un monito al suo popolo e, più in generale, all'intera umanità, che Kon Ichikawa rivolge ■■ questo suo film (segnalato dalla giuria alla Mostra di Venezia) che fu apprezzato tanto per la delicatezza del tocco, per la poesia che traspare dalle immagini, quanto per l'assunto. ■■ film che oggi può forse apparire datato, legato a un particolare momento storico e a una particolare stagione del cinema giapponese, se non fosse che lo stile di Ichikawa, il suo modo di dare alle immagini ■■ dimensione formale che va al di là ■■ forte realismo ■■ tema affrontato, l'impiego che fa della musica per sottolineare, per contrapposizione, il mutismo del protagonista, sono tutti elementi che si impongono per una loro efficacia drammatica e spettacolare. Un dramma ■ ■■ spettacolo che, in fondo, ■■ ottenuti ■■ pochi mezzi, attraverso l'uso discreto della macchina da presa, la scelta appropriata degli attori, ■ rifiuto di ogni ■■esso o di ogni effetto melodrammatico. Un tono quasi dimesso, che dà al film quell'intensità espressiva, che allora, quando uscì e ottenne un gran successo di critica e di pubblico, fu salutata quasi come una rivelazione del cinema giapponese.

ALESSANDRO DI ROBILANT, REGISTA IMPEGNATO CON «IL GIUDICE RAGAZZINO», DIRIGE UNA COMMEDIA DI SENTIMENTI

Tra Giannini e la Neri l'amore è mortale

Romanticismo e new age per una storia «oltre la ragione»

Fulvia Caprara
ROMA

Lei è un notaio dal fascino irresistibile, lui un avvocato di grido, abituato ad avere successo sia nel lavoro che con le donne. Il loro incontro potrebbe essere uguale a tanti altri, la solita avventura tra una bella donna giovane e un uomo sposato un po' avanti negli anni. E invece tra Sara e Giovanni, sullo schermo Francesca Neri ■ Giancarlo Giannini, succede qualcosa di speciale ■ la loro ■■ia finisce per diventare unica, irripetibile, senza fine. Segnata dall'esperienza infantile di un padre assente ■ distratto, Sara dà vita al suo solito gioco: prende, lascia, sparisce. L'avvocato, colpito a fondo e consapevole, fin dal primo momento, di essersi innamorato di una donna che non riuscirà mai ■ tenere completamente in pugno, reagisce all'abbandono in maniera estrema: rimasto solo, senza la famiglia che ha lasciato per lei, cade in uno stato di gravissima prostrazione. Ricoverato in clinica e seguito dallo psicologo Doddoli (Emilio Solfrizzi), rifiuta ■ cure, non assimila più il cibo, fugge, muore. Nelle parole di Sara, il medico cerca di ricostruire le ragioni di un evento drammatico che per lui è anche una dura sconfitta professionale. Adesso è lei ■ ripercorrere le tappe di quell'amore e ad accorgersi, piano piano, di «aver perso l'unica storia per cui valeva ■ pena di vivere». Chiusa in casa, ■ sola, Sara sceglie una nuova esistenza, entra in ■■ «mondo parallelo» di cui fa parte anche Giovanni. Vero? Falso? Soltanto immaginato? Non conta, quello che importa è che, anche lei, a poco a poco, «decide di lasciarsi morire per seguirlo».

«In amore - dice Alessandro di Robilant, regista di «Per sempre» - non tutto può essere spiegato e razionalizzato; se si decide ■ interpretare la realtà scegliendo la chiave dei sentimenti piuttosto che quella della ragione, allora si può anche accettare l'idea che l'amore possa essere vissuto in un'infinità di modi diversi da quelli canonici. E che se, sulla terra, le cose non hanno funzionato, magari può esistere una realtà parallela in cui, invece, ci si ritrova». Scritto da Maurizio Costanzo insi■■■ con Laura Sabatino, prodotto dalla Rodeo Drive in collaborazione con Raicinema, «Per sempre» celebra il trionfo dell'amore nell'accezione più romantica, ma parla anche di spiritualità e di filosofia new-age. Insomma, niente di più lontano dall'impegno civile che aveva ispirato gran parte del lavoro di Al■■■dro di Robilant, a partire dal suo film più famoso, «Il giudice ragazzino», con Giulio Scarpati nella parte di Rosario Livatino, ■ sostituto procuratore ucciso dalla mafia nel 1990: «E' proprio questo che mi ha affascinato: raccontare una storia d'amore tanto inusuale, affrontare un tema per me completamente nuovo. E poi il mio sogno sarebbe proprio quello di non essere un regista identificato con un genere. Anche se provo forti sentimenti di sdegno civile e ho un carattere un po' da Don Chisciotte, mi piacerebbe molto avere la possibilità di fare di tutto, anche dirigere un thriller o una commedia».

«Francesca è perfetta nel ruolo della giovane sfuggente. Possiede l'aura giusta, eleganza, fascino Giancarlo, il maturo professionista, è un mostro di bravura: studia la parte come un principiante poi arriva sul set, recita e sa dare al personaggio sfumature inattese»



Giannini e la Neri in una scena del film «Per sempre», storia d'amore e di spirito

Grazie a «Per sempre», girato in otto settimane tra Roma, Cine■■■ e Diamante (in Calabria), di Robilant, che ha 48 anni e ha iniziato come assistente alla regia di Comencini, Monicelli, Lattuada, ha conosciuto Maurizio Costanzo ricavandone un'impressione diversa da quella che ■ aspettava di avere: «Al di là delle apparenze, mi ■ sembrato che Costanzo sia u■■ pe■■■a molto fragile, delicata e piena di sfaccettature. Ha creato una gran quantità di cose ed è come ■■ si trovasse un po' solo in mezzo a questo suo castello». E poi c'è stato l'incontro con gli interpreti: «Per interpretare Sara, per descrivere la figura di una donna che, a un certo punto, si distanzia dal quotidiano, come se scegliesse di salire su un disco volante e partire per l'ignoto, Francesca Neri ha seguito tutto ■■ suo percorso interiore. E' perfetta per il ruolo, possiede l'aura giusta, il fascino, l'eleganza». E Giannini? «Riempie il copione di mille annotazioni e studia ■ parte come fosse un principiante - dice di Robilant -; poi arriva sul set, comincia a recitare, ed è capace di dare al personaggio mille sfumature, di arricchire di significato ogni gesto, ogni oggetto, ogni attimo che passa sullo schermo».

«Ho raccontato i graffi dell'anima»

Costanzo, già autore con Scola e Maccari, torna alla sceneggiatura

ROMA

L'ultima volta era successo ■■■ «Una giornata particolare», scritto insieme con Ettore Scola e Ruggero Maccari, e diventato film con Sofia Loren e Marcello Mastroianni protagonisti. Da allora Maurizio Costanzo, sceneggiatore di una dozzina di pellicole, non aveva più scritto per ■ cinema: «Mi sembrò che quanto mi veniva in mente o quanto suggerito dai produttori, non era ■ non poteva ■■■ all'altezza dell'opera di Ettore Scola». Poi, tre o quattro anni fa, il blocco si scioglie, Costanzo butta giù un soggetto ■ poche pagine che piace a due amici, i produttori Marco Poccioni e Marco Valsania della Rodeo Drive; sulla base di quelle poche righe, cedendo alle insistenze dell'amministratore delegato di Rai Cinema Giancarlo Leone, il giornalista elabora la sceneggiatura di «Per sempre», una storia d'amore che parla di «anime graffiate».

Spiega Costanzo: «Con il passare degli anni il tema del "graffio" dell'anima mi appartiene sempre di più. Lavorando sull'argomento, interpellando amici ■ conoscenti, ho scoperto che ■■■ molti ad avere l'anima graffiata e altrettanti quelli che hanno operato il graffio». Anche ■ «Costanzo show» è stato fonte d'ispirazione: «Una volta un ospite mi ha raccontato una vicenda di questo tipo e poi, attraverso le lettere che arrivano alla redazione del programma, ho scoperto che ci sono un sacco di donne anaffettive. Anch'io, quando ho iniziato a ■■ivere il trattamento, avevo l'anima graffiata... Oggi la cicatrice è rimasta, ma ■■ sanguina più». Adesso a Costanzo è tornata la voglia di scrivere per il grande schermo: «Mi sono divertito tanto, credo che lo rifarò. ■ poi mi considero fortuna■■: ho scritto un film dopo vent'anni e lo vedo realizzarsi da chi può proporlo egregiamente al pubblico». [f.c.]

«Scrivendo ho scoperto che sono tanti ad avere il cuore ferito e altrettanti hanno inferto un dolore»



Maurizio Costanzo

DISCHI

Beethoven & Rossini rilanciano la Classica

Alessandro Rosa

Finalmente una luce ■ speranza nel settore della classica, dove ■ crisi di vendite dei dischi resta critica, pur in presenza di una sempre maggiore qualità delle registrazioni. Ora giunge la notizia che c'è ■■ rinnovato impegno della Bmg, che crea un nuovo settore «Classica», per la produzione di repertorio classico sia a livello centrale sia ■■ singoli territori ■ cui ■ struttura era stata smantellata due anni or sono (l'Italia era uno dei pochi territori europei ad aver resistito). Raccoglierà le etichette RCA Red Seal, Deutsche Harmonia Mundi, Arte Nova e coordinerà tutte le attività d'Europa e Giappone.

Le novità meritevoli non ■■■■. La galleria dedicata a Beethoven si arricchisce di alcune perle. Del grande tedesco ■■■ ■■■ incisi i «**Concerto per pianoforte n. 1-5**» (Teldec, 2 Cd) dalla Chamber Orchestra of Europe diretta da Nikolaus Harnoncourt insieme al solista Pierre-Laurent Aimard. Una lettura caratterizzata dalla risoluta spontaneità, che trova ■■ equilibrato spazio tra lirico ed epico. Merito dell'alleanza tra ■■■ dei direttori più prestigiosi e un pianista dalla spiccata curiosità musicale. La Chamber Orchestra of Europe mantiene un notevole livello esecutivo, fornendo un supporto tonificante.

La stessa orchestra, ben reattiva ■■ bacchetta di un sempre ammirevole Claudio Abbado, la ritroviamo in ■■ disco celebrativo, quello per i 100 anni dalla nascita di Rudolf Serkin. Una registrazione dal vivo (Konzerthaus di Vienna, ■■■ del mozartiano «Concerto per piano e orchestra n.16 in re maggiore, K451», accoppiata alla «Sonata per piano e violoncello in mi minore, op.38» di Brahms eseguito nel 1982 con Rostropovic. Ma questo è solo il secondo Cd di «**The incomparable Rudolk Serkin**» (Deutsche Grammophon), il primo ■ tutto beethoveniano ■ da solista. Figura discussa nel pianismo: virtuoso e carismatico, perfezionista quasi maniacale, non è mai stato considerato «pianista naturale». Il senso della forza, la passione e le intuizioni caratterizzano il suo stile. Un'antologia meritevole di attenzione, da cui manca uno solo dei compositori cui Serkin era più legato, Schubert.

Ed ■■■ una preziosa riedizione Mentre l'etichetta Testament ripropo■■ la prima versione di Guenter Wand della sinfonie di Beethoven (quasi integrale), la Deutsche Grammophon immette sul mercato il riversamento in Cd della «**Integrale delle nove sinfonie**» (cofanetto ■ 5 Cd) nella formidabile ■■■■ condotta da Eugen Jochum incisa tra il 1952 e il 1961 alla testa di due orchestre, quella della Radio bavarese e la Filarmonica di Berlino. Famoso interprete bruckneriano, per luminosità e densità, Jochum scelse una lettura in gran parte viva e tonica per questo monumento musicale.

Tutto italiano è un disco di pezzi rari: «**Rossini discoveries**» (Decca, 1 Cd). Se esiste uno specialista del grande Gioachino questo è Riccardo Chailly. Questa volta ■■■ l'Orchestra e ■ Coro Giuseppe Verdi di Milano offre una godibile vetrina di rarità, di ■■ ■■■ prime registrazioni mondiali. ■ segnalano l'«Inno a Napoleone III», con l'uso dei can■■■ quasi ad anticipare l'«Ouverture 1812» di Ciaikovsky, l'«Ouverture Robert Bruce», scoperta in una biblioteca dallo stesso Chailly. E la musica ■ Rossini volteggia con grande eleganza, viva, graziosa, tempestosa grazie a Chailly, suo brillante paladino tra i direttori della giovane generazione, successiva ■ quella ■ Abbado. L'interesse per questo Cd sta nella rarità dei pezzi. Se per alcuni difetta il marchio dell'eccellenza, nell'insieme resta intatto il fascino latino e la raffinatezza della mano rossiniana

CHE FANNO

Ry Cooder multato per «Buena Vista»

RY Cooder, chitarrista ■ produttore americano, è stato condannato a versare un'ammenda di 100.000 dollari al governo degli Stati Uniti per aver infranto l'embargo su Cuba realizzando ■ registrando all'Avana «Buena Vista Social Club» ■ Wim Wenders.

Leslie Cheung, 46 anni, s'è ucciso precipitandosi da una finestra del Mandarin Oriental Hotel di Hong Kong. Il famosissimo attore cinese ■ «Addio mia concubina», primo divo asiatico a recitare un personaggio apertamente gay, ha lasciato una lettera d'addio non ancora pubblicata.

Russell Crowe sposa in Australia oggi, giorno del suo 39° compleanno, l'attrice ■ cantante Danielle Spencer, 32 anni. Ottanta invitati tra parenti e amici, nessuna superstar hollywoodiana.

Takeshi Kitano prepara, ■ partire da un serial televisivo giapponese ■■ un massaggiatore cieco che ■ pure un esperto ■ arti marziali, «Zatoichi». Il regista ■■ sarà anche protagonista.

Colin Farrell e la modella **Kim Bordenave** aspettano con gioia un figlio che nascerà il prossimo settembre.

Massimo Ghini e **Elena Sofia Ricci** sono tra gli interpreti del nuovo film di **Carlo Vanzina**, «Il pranzo della domenica».

Mathieu Kassovitz va a Hollywood per dirigere **Halle Berry** ■ **Penelope Cruz** in «Gothika», un poliziesco sovrannaturale prodotto anche da Robert Zemeckis.

Steven Spielberg ritrova **Tom Hanks** come protagonista in «Terminal», commedia in cui un immigrato balcanico si ritrova bloccato senza passaporto in uno degli aeroporti ■ New York.

Peter Jackson, ■ regista de «Il signore degli anelli», si prepara a dirigere un rifacimento di «King Kong», a Wellington in Nuova Zelanda anziché ■ New York. Nelle due precedenti versioni della storia, le bionde predilette dalla grande scimmia erano Fay Wray (1933) e Jessica Lange (1976).

Michel Serrault ■■■ Gaston Dominici nel telefilm in due puntate «L'Affaire Dominici» di Pierre Boutron, sull'uccisione nel 1952 di una famiglia inglese ■ tre persone, fatto di cronaca nera rimasto memorabile. **Michel Blanc** interpreta il commissario di polizia che arrivò all'arresto di Dominici.

Mick Jagger e **Keith Richards** dei Rolling Stones, che non sono mai stati particolarmente amici, assistono al legame sentimentale tra i rispettivi figli James, 17 anni e Alexandra, 16 anni. I due ragazzi si sono conosciuti interpretando insieme lo spot pubblicitario d'un profumo della marca di vestiti Tommy Hilfiger.

PRIME CINEMA

Mowgli ritorna dall'Orso Baloo

«Il libro della giungla 2», tenero come i cartoon di un tempo

Alessandra Levantesi

E' probabile che «Il libro della giungla 2» divida i pareri in famiglia. Bambini all'epoca del numero 1, i genitori dei piccoli spettatori cui il film ■ destinato di certo penseranno che questo secondo capitolo non è all'altezza. Troppo esile la trama, la pantera Baghera confinata in un ruolo secondario, la scimmia Luigi sparita di scena, le nuove canzoni non memorabili: cosa resta, dunque, se non uno ■■■ materiale adatto tutt'al più a finire direttamente in cassetta ■ dvd? E, poi, non si usano ormai tecniche più aggressive e spettacolar. di animazione? D'altro canto, i bambini di oggi, avendo visto ■ rivisto sul video ■ cartone del 1967, potrebbero invece gradire un'avventura che ripropone personaggi conosciuti e amati.

Qui si parte proprio dove terminava la prima storia. Affettuosamente accolto da una famigliola, il ragazzino Mowgli vive ■■ un villaggio che un fiume separa dalla foresta in cui è cresciuto e dove gli ■ proibito andare perché è pericoloso. Ma Mowgli, pieno ■ nostalgia per la vita libera ■ selvaggia di un tempo, non riesce a stare lontano dalla giungla e torna dal suo papà orso Baloo, anch'egli inconsolabile per la perdita del ■■ cucciolo d'uomo. Sulle celebri note ■ «Stretto indispensabile», i due se la spassano felici, finché non scoprono che la terribile tigre Shere Khan è in agguato, decisa ■ vendicarsi delle antiche umiliazioni; ■ in pericolo si trovano anche altri due bambini, la graziosa Shanti e il piccolo Ranjan, che hanno seguito Mowgli per aiutarlo.

La favola è realizzata dal reparto australiano della Disney senza particolari ambizioni, ma scorre spensierata e gradevole, animata dagli interventi di personaggi buffi come l'avvoltoio Lucky e il serpente Kaa. I piccoli si divertiranno e comunque non mancano momenti suggestivi come il bel prologo con ombre cinesi e la scena in cui Shere Khan dà la caccia ■ Mowgli fra le rovine di un vecchio tempio.



«Il libro della giungla»

IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2
di Steve Trenbirth
Usa 2003, cartone animato
■■■, ■■■ Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi; **MILANO**, Arti, Ducale, Odeon, Splendor; **ROMA**, Adriano, Antares, Atlantic, Broadway, Ciak, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Roxy, Stardust, Tristar, Marconi, Warner, Warner, Feronia, Planet, Cineland

J.Lo. Cenerentola poco credibile

Nei ruoli sentimentali anche Fiennes è un pesce fuor d'acqua

S■ fosse vivo e sotto diritti, Charles Perrault (1628-1703) sarebbe uno degli uomini più ricchi ■■ mondo in quanto autore della prima e più famosa ■■■ scritta della favola di Cenerentola, trasferita sul grande schermo ■ mille variazioni e innumerevoli volte: dal cartone animato della Disney a «Sabrina», da «Pretty Woman» a questo «Amore ■ 5 stelle» firmato dall'anglo-cinese Wayne Wang. Qui l'eroina è la portoricana Jennifer Lopez, mam■■ divorziata di ■■ bambino sveglio che (chissà perché) sa tutto su Richard Nixon e cameriera in un albergo di lusso a Manhattan.

Bella, affidabile come genitrice ■ come impiegata ■■■ che è in prova per una promozione, Jennifer un giorno fa la piccola pazzia di provare il costosissimo tailleur della cliente snob Natasha Richardson; ed è così abbigliata che incrocia ■ rampollo di ricca famiglia Ralph Fiennes in corsa elettorale per il Senato nel partito repubblicano. Precisiamo la cosa, perché la nostra Jennifer pur non avendo sul momento il coraggio di palesarsi per quello che è, da cui una serie di equivoci che si sciolgono nel lieto fine, ha tuttavia abbastanza spiccata personalità e idee chiare da mettere in crisi ■ posizioni politiche del candidato, il quale si è innamorato di lei a prima vista.

Non è che uno pretenda una particolare plausibilità da una commedia romantica che, quando è ben fatta, riesce ■ coinvolgerti in storie d'amore impossibili e strampalate vissute da improbabili personaggi, i quali possiedono il fascino «negato ai comuni mortali» dei divi che li interpretano. Tuttavia, la sceneggiatura di Kevin Wade richiede un eccessivo volo di fantasia. Fiennes nei ruoli sentimentali sembra un pesce fuor d'acqua e per credere che un figlio di papà educato a Harvard possa scambiare una cameriera cresciuta nel Bronx per una lady, ci vorrebbe un'attrice più simile a Audrey Hepburn che alla Lopez. [a. le.]

UN AMORE A 5 ■■■
di Wayne Wang con Jennifer Lopez, Ralph Fiennes, Natasha Richardson
Usa 2002. Commedia sentimentale
TORINO: Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano, Studio Ritz. **MILANO**: Colosseo, Elisir, Warner. ■■■ Adriano, Atlantic, Doria, Trianon, Ambassade, Roxy, Admiral, Gulliver, Uci Marconi, Warner, Planet, Feronia, Cineland e Quirinale

[illegible] & [illegible]

La formula inarrivabile di Dose e Presta strana coppia di Radiodue in trasferta nelle stazioni

Bruno Gambarotta

Che ruggito quel Coniglio

BAGNO di folla per Antonello Dose e Marco Presta, i demiurghi de «Il ruggito del coniglio» in onda tutti i giorni feriali su Radio [illegible] Rai [illegible] 9 [illegible] 11. Per tutta [illegible] scorsa settimana, usciti dallo studio [illegible] Asiago, sono andati in onda da cinque grandi stazioni italiane. Se lunedì 31 fossi stato a Torino sarei andato anch'io nell'atrio della stazione di Porta Nuova a baciare la pantofola a questi due maestri dell'intrattenimento radiofonico, domatori [illegible] casalinghe aspiranti baccanti in adorazione, disposte ad esaudire ogni loro desiderio, come svuotare tasche e borse [illegible] cestello per mostrare cosa portano con sé. Gioco che funziona la prima volta; già il terzo giorno, a Firenze, una spettatrice si porta dietro il manoscritto di una raccolta [illegible] poesie, così si sente abilitata a leggerne un paio. I poeti bisognerebbe soffocarli nella culla. Altre spettatrici - tenere - si fanno trovare in tasca libri che hanno nel titolo la parola «coniglio». Dose e Presta lanciano sondaggi di argomento ferroviario e si ripete il miracolo [illegible] ascoltatori che danno risposte divertenti come non succede in altri programmi che tentano di copiare senza riuscirci la formula del Coniglio.

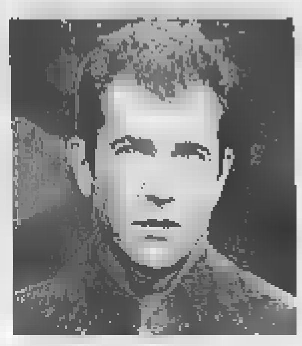
Domanda: sapete individuare il maniaco da stazione? Una signora di Firenze: «Il 10 agosto porta l'impermeabile e, anche se non c'è nessuno che fa la coda, pigia». Bella la trovata di far tradurre nel dialetto locale una canzone famosa in nome della devolution musicale; così Baglioni finisce [illegible] tritacarne piemontese e a Firenze cantano «Firenze 'un [illegible] la grulla stasera, dammi la tramontana più bucaiola che c'è». E' molto più facile troncare una telefonata noiosa che mettere a tacere una persona presente, così dobbiamo sorbirci il demenziale e interminabile [illegible] di una torinese che aspettava la figlia al sesto binario e lei è arrivata sul decimo. Resta la straordinaria abilità dei due conduttori di giocare di sponda con battute fulminanti in risposta agli interventi degli ascoltatori. Al sondaggio che domanda: «C'è un posto vuoto, non l'avete prenotato, vi sedete?», Vito risponde «No» e loro: «E' svizzero». Assunta: «Alla stazione io piango, quando sono su un binario mi viene da piangere» e Dose: «Ma ti sposti quando arriva il treno?». Perché Dose e Presta hanno sentito il bisogno di portare «il coniglio a ruggire in stazione» subendo, almeno a Torino, il fastidioso rimbombo e relativo r[illegible] dell'audio? Nel rullo di coda si ringraziano la società Grandi Stazioni e il Marketing. Se è un'operazione di marketing, niente di male, ma come potranno i Nostri in futuro negarsi alle «Grandi Autostrade», alle «Grandi Cantine» o ai «Grandi Cimiteri»? Se verranno a quello di Torino non mancherò.

[illegible] I GIORGI [illegible] ARTI

OGGI
La conclusione del caso Carmelina Sferrazza a *Chi l'ha visto?* (Raitre, alle 20,50), aiuti umanitari in Iraq (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,45), storia e tradizioni della religione buddista (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40), America in guerra: verso lo scontro finale (*Tg3 primo piano*, Raitre, alle 23,25), un ricordo di Bice Valori (*Aspettando cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

DESIDERI
Mel Gibson confessa che «mi piacerebbe esser capace di svegliarmi presto la mattina, ma non lo faccio, mi piacerebbe [illegible] di fumare, non perdere mai a calma e altro ancora. Mi piacerebbe anche vestirmi [illegible] che mi guarda» (*Il Patriota*, Canale 5, alle 21).

SPECCHI
Daniela Rosati fa sapere



Mel Gibson

che si trucca addirittura al buio e dimentica di guardarsi allo specchio. Alta un metro e 75, pesa [illegible] chili, ex vegetariana, è golosa di millefoglie e di mousse al cioccolato (*Tuttobenessere*, Raiuno, alle 10,40).

PIATTI
John Fitzgerald Kennedy regalò a Dawe Powers, amico intimo, un piatto d'argento [illegible] cui aveva fatto incidere le parole: «Tre sono le cose vere: Dio, l'umana follia e il ridere. Le prime due sono al di là della nostra intelligenza. Perciò dobbiamo arrangiarci con la terza» (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 22,50).

CANZONI
Secondo Mike Mills, il bassista dei R.e.m., «le canzoni più strane [illegible] sempre le più divertenti per noi». Quanto all'ultimo album, «da un punto di vista musicale è stato un po' come gettarsi dalla scogliera...» (*A night with R.e.m.*, Mtv, alle 21).

CONCERTI
Wolfgang Amadeus Mozart che compose i primi pezzi [illegible] clavicembalo a 4 anni, diede il primo concerto alla corte [illegible] Vienna [illegible] sua sorella Marianne a 6 anni (*Riccardo Muti per I 700 anni della Sapienza*, La 7, alle 20,30).

I PROGRAMMI DI OGGI

Telegiornale	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 - 20.00	10.00 - 20.30	12.00 - 19.00	8.00 - 0.30	12.25	11.30
	11.30 - 23.30	13.00 - 0.30	14.00 - 19.30	13.00 - 2.00	18.30	13.30
	13.30 - 1.10	17.50	14.20 - 23.10	20.00 - 4.15	1.45	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** a cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana [illegible] Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento** [illegible] **cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova** [illegible]co
[illegible] **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta** condotto da [illegible]. Cucuzza
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.00 **L'elefante a fiori gialli** In studio Diego Grazioli. Regia [illegible] Adriana Foti
6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.20 **Animalibri**
6.25 **Cercando cercando**
6.30 **Anima e Metempsicosi**
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go** [illegible] **mattina**
[illegible] **Quell'uragano** [illegible] **papà** Telefilm
9.20 **Due per** [illegible]
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 [illegible] Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Asterix e Clepatra** Film

RAITRE
6.00 **Rainews 24 Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per [illegible] - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi. Hesse: "Il delfino di Hitler"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli
10.00 **Cominciamo bene** [illegible] ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia [illegible] Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Doc**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver** con F. Taddia
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro** [illegible] Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con T[illegible] Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti [illegible] cronaca del momento
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Speciale - I dieci** [illegible]**damenti**
9.45 **Cinque in famiglia** Telefilm "Lezioni di guida e di vita"
10.55 **Chicago Hope** Telefilm
11.55 **Grande Fratello**
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** [illegible] **Maria De Filippi** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della** [illegible]
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Chi vuol essere milionario** [illegible]

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e i Mahari" - 1ª parte
9.30 **Non dire chi sono** Film (comm., 1990) [illegible] Shelley Long, Steve Guttemberg, Jami Gertz, Kyle Mac Lachlan. Regia di Malcolm Mowbray. All'interno: Meteo. La scrittrice di giallo-rosa Viveca è disposta a risolvere i problemi [illegible] chiunque. [illegible] il fratello, tipico americano medio, perde la voglia di vivere..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Arrivano I Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.45 **T.J. Hooker** Telefilm "Guerra tra bande" [illegible] William Shatner, Heather Locklear. Storia di [illegible] poliziotto e di alcuni [illegible] allievi. Un [illegible]partimento [illegible] polizia che ha un solo obiettivo: cattu[illegible] pericolosi criminali
8.00 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso. L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista e i suoi commenti graffianti e mordaci sui principali temi di attualità e cultura
8.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica [illegible] attualità medica
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota** [illegible] **fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a** [illegible] Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.05 **Secondo** [illegible] Film
19.35 **Sipario** [illegible] **Tg4**
19.50 **Vento** [illegible] **passione** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **Destini incrociati** Film (dramm., 1999) [illegible] Harrison Ford, Kristin Scott-Thomas. Regia di Sidney Pollack. Dopo [illegible] incidente aereo, due vedovi si conoscono e scoprono di condividere un devastante segreto...
23.35 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.30 **NonsoloItalia** A cura [illegible] Paolo Borella - **Che tempo fa - Appuntamento** [illegible] **cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, [illegible] dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.50 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo
2.20 **Rai Educational**
2.50 **La faccia violenta di New York** Film
4.20 **Matlock** Telefilm
5.05 **Aeroporto Internazionale** Telefilm

RAIDUE
20.00 **Eureka** [illegible] con Claudio Lippi - 1ª parte
[illegible] **Cartoni animati** Tom [illegible] Jerry
20.25 **Eureka** Gioco [illegible] Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Kidnapping - La sfida** Film. Il figlio di Klausner viene rapito in un villaggio della Sardegna, ma l'uomo decide di non pagare e [illegible] affrontare lui stesso i rapitori e..
23.00 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Meteo**
1.20 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
1.50 **Tg2** [illegible] Rubrica di [illegible]tualità medica a cura di Luciano Onder (R)
[illegible] **Tuttobenessere**
2.30 **La fatica di vivere**
2.35 **Gatto da guardia**
2.40 **Il quinto missile** Film-tv
3.30 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e ombra**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE
[illegible] **Sport Tre** Notiziario sportivo
[illegible] **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
[illegible] **Un posto** [illegible] **sole** Soap Opera
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia [illegible]lli. Chi era il ragazzo che nel giorno terribile della scoperta delle 335 vittime [illegible] fosse ardeatine [illegible] accorso sconvolto dal dolore davanti alle cave dove erano stati trovati i corpi?
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
3.00 **RaiNews 24 News** - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia [illegible] Antonio Ricci
21.00 **Il patriota** Film (dramm., 2000) [illegible] Mel Gibson, Heath Ledger. Regia di Roland Emmerich
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo [illegible] la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
1.00 **Striscia** [illegible] - **La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Re[illegible] di Antonio Ricci (R)
1.30 **Grande Fratello**
2.30 **Innamorati pazzi** Telefilm "Chi ha mangiato i biscotti?" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Amore materno" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding
4.45 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 **Lo stile** [illegible] **dragone** Film (azione, 1998) [illegible] Hulk Hogan, Loni Anderson. Regia di Sean McNamara. All'interno: **Meteo**
23.00 **Zelig Off** Varietà conducono Claudio Bisio, [illegible]chelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.25 **Thunderbirds** Serie "Appesi a un filo"
1.20 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.55 **Anteprima Champions League** Rubrica sportiva
2.40 **Amici di Maria De Filippi** (Replica)
3.20 **Highlander** Telefilm "Il [illegible] raggio"
4.10 **I cinque del quinto piano** Telefilm con Gian Fabio Bosco, Serena Cantalupo, Luca Sandri, Georgia D'Ambra, Niccolò della Bona. Regia di Guido Stagnaro
4.35 **Talk radio** Varietà
4.40 **I cammelli** Film

RETE 4
20.30 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Clavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
22.50 **Appuntamento con la storia** Documentari "I due Kennedy" conduce Alessandro Cecchi Paone
1.30 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e [illegible] prime pagine dei giornali in edicola
1.55 **The operator** Film (thriller, 2000) [illegible] Michael Laurence, Jacqueline Kim, Brion James. Regia di Jon Dichter. All'interno: **Meteo**. L'avvocato Gary Wheelan ha una vita invidiabile: [illegible] moglie e un cospicuo conto in banca. E va in crisi quando trova un ostacolo sul suo cammino
3.15 **F.B.I. operazione Baalbeck** Film (spion., 1964) con Rossana Podestà, Fol[illegible] Lulli, George Sanders. Regia di Marcello Giannini, Hugo Fregonese. All'in[illegible]: **Meteo**

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.10 **Mia economia**
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di [illegible] scrittore e del [illegible] libro
9.25 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
13.00 **L'ispettore Tibbs** TF
14.05 **Il principe fusto** Film
[illegible] **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
16.40 **Fa'** [illegible] **cosa giusta**
17.30 **Donne allo specchio**
18.00 **N.Y.P.D.** Telefilm
19.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Riccardo Muti per i 700 anni della Sapienza**
22.10 **Tg La7** Notiziario
22.45 **Profiler** Telefilm
0.40 **L'intervista a** [illegible] Alain Elkann (R)
1.10 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
2.10 **Cnn** Collegamento in diretta con [illegible] rete tele[illegible]

TMC2/MTV
6.00 **News** Notiziario
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 [illegible] **Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Le situazioni di Lui&Lei**
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Music non stop**
19.00 **The Mtv Pop Chart**
20.00 **Winter** [illegible] **Build up show**
20.30 **Music non stop**
21.00 **A Night with...**
22.30 **Queens of the Stone Age Special**
[illegible] **Mtv Jammed: Eminem**
23.30 **Pets** Serie

[illegible]
6.00 **Get Up Alzatevi** [illegible] nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra [illegible]sica i vostri sms al n. 338-2615653
[illegible] **Surfin'**
[illegible] **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center** Varietà
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Euro Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **padni@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music** [illegible]
20.30 **Made in Italy Chart**
21.30 **Mono speciale**
22.35 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**

TELE+BIANCO
9.35 **Il cuore criminale delle donne** Film
11.00 **Codice Husky: La campagna d'Italia a colori** [illegible].
12.45 **Giornale** [illegible] **cinema**
13.20 **Il battaglione p**[illegible]**duto** Film
14.55 **Il favoloso mondo di Amélie** Film
17.05 **Il signore degli anelli - La compagnia dell'Anello** Film
20.00 **Speciale moda: As four**
21.00 **La vera storia di Jack lo squartatore** Film
23.00 **Concerto:** [illegible] **legends**
0.05 **Glitter - Quando nasce** [illegible] **star** Film (comm., 2001)

TELE+NERO
10.50 **Volley: Copra Piacenza-Sisley Treviso**
12.35 **Calcio: Deportivo La Coruna-Real Sociedad**
14.15 **Sport news**
14.30 [illegible] **Sport**
14.55 **Basket NBA: Dallas Mavericks-Los Angeles Lakers**
16.35 **Basket NCAA: Kansas-Marquette e Texas-Syracuse**
19.15 **Sport news**
19.30 **Zona**
[illegible] **Profili**
20.55 **Calcio: Fulham-Blackburn**
23.00 **Zona Gol**
24.00 [illegible] **Sport** (R)
0.25 **Basket NCAA: Kansas-marquette e Texas-Syracuse** Semi-finali (Replica)

[illegible]
7.20 **Napoleone cucciolo pasticcione** Film
8.40 **Quattro matrimoni e** [illegible] **funerale** Film
10.30 **Settembre** Film
11.50 **Queimada!** [illegible]
14.00 **Condo painting** Film
15.25 **24 ore donna** Film
16.55 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
18.55 **Biancaneve nella foresta nera** Film
21.00 **Onegin** [illegible]
22.45 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
[illegible] **Segunda Piel** Film
0.55 **Touch and** [illegible] Film (dramm., 1998) [illegible] Martin Clunes, Ewan Stewart, Zara Turner
2.25 **Wishmaster 2** Film
4.00 **Condotta indecente** Film

[illegible] RADIO

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
[illegible] Habitat; [illegible] Radio anch'io sport; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del [illegible] 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; [illegible] Laradiocolo[illegible] 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam La[illegible] 13.38 [illegible] 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; [illegible] perso il trend; 16.05 Baobab; [illegible] Gr1 [illegible] Campus; 18.34 L'Argonauta; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Una vita che soffre; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; [illegible] Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 [illegible] e camion; 23.36 Demo; 23.46 [illegible] musica.

[illegible]: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; [illegible] Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; 23.00 Viva Radio2.

[illegible] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il pianoforte [illegible] 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica [illegible]: Il pianoforte romantico; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 [illegible] coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; [illegible].00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: il pianoforte romantico; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Sergent Pepper dei Beatles; 18.00 Il [illegible] Anello. Agnelli: [illegible] storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

[illegible] Gr: In onda allo scoccare di ogni ora; [illegible] Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; [illegible].40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; [illegible] Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a [illegible] due, [illegible] Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, [illegible] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De [illegible]; 19.00 Onorevole DJ, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti [illegible] Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2[illegible] Crazy Club, con Alberto Bi[illegible] dalle 4.00 [illegible] Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

[illegible]

Secondo [illegible]

Uno [illegible] più riusciti mélo di Douglas Sirk con la coppia Jane Wyman-Rock Hudson. Una vedova [illegible] due figli grandi s'innamora del suo giardiniere, più giovane di dieci anni. Il loro amore è sincero e appassionato, ma viene ostacolato dai figli e dai pettegolezzi dell'ambiente cittadino. I due finiscono per separarsi ma... [illegible] 17.05 [illegible] 4

Rapina a [illegible] armata

L'esemplare noir che impose il giovane Stanley Kubrick, al suo terzo film. Rivoluzionario nella struttura e nello stile, il film è diventato oggetto di studio. Uso eccellente degli attori capeggiati da Sterling Hayden. Johnny, ex galeotto, organizza una rapina all'ippodromo [illegible] alcuni complici. Il colpo riesce ma... [illegible] 1.35 [illegible]

[illegible]



Tcheky Karyo e Mel Gibson in una scena del film «Il patriota» di Roland Emmerich

Il patriota ★★

[illegible] CANALE 5 USA 2[illegible] [illegible] ROLAND EMMERICH CON MEL GIBSON, HEATH LEDGER, JASON ISAACS, JOELY RICHARDSON, CHRIS COOPER E TCHEKY KARYO [illegible] 2H38'

Kolossal sulla rivoluzione americana, spettacolare e roboante, duro e crudo. Ma la ricostruzione storica lascia un po' a desiderare. Carolina del Sud, 1776: la storia di un eroe, Benjamin Martin (Gibson), che non vorrebbe usare la violenza. Ma quando le truppe inglesi incendiano la regione e gli uccidono un figlio...

Destini incrociati ★★

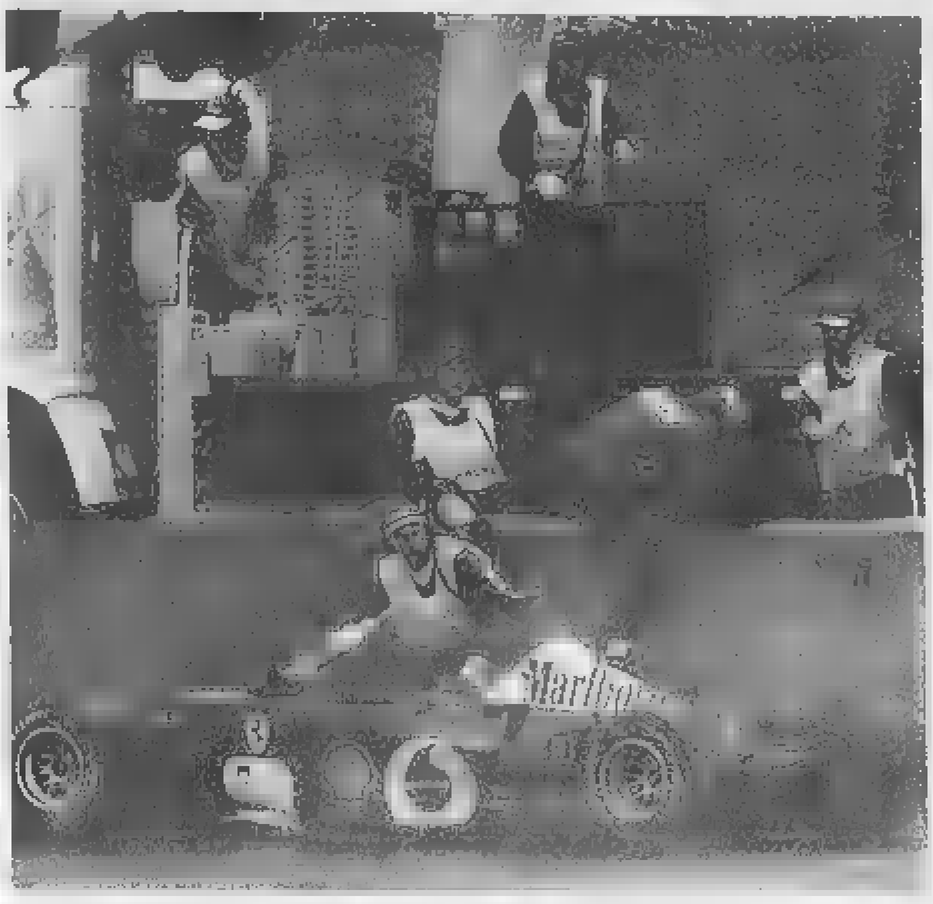
20.55 RAIUNO USA [illegible]. REGIA: SIDNEY POLLACK CON HARRISON FORD, KRISTIN SCOTT-THOMAS, CHARLES S. DUTTON E BONNIE HUNT DUR. 2H13'

La coppia Ford-Scott-Thomas, protagonisti di un dramma sentimentale di Pollack. Un aereo precipita senza lasciare superstiti. Nell'incidente [illegible] la moglie di un funzionario di polizia di Washington e il marito di una deputata in corsa per la rielezione. I due vedovi si [illegible] e scoprono un comune segreto, ma...

L'odore della notte ★★

23.50 RAITRE 1998. REGIA CLAUDIO CALIGARI CON VALERIO MASTANDREA, ALESSIA FUGARDI, GIORGIO TIRABASSI E FRANCESCA D'ALOJA DUR: 1H40'

Il regista italiano Claudio Caligari, in modo duro e crudo, racconta le gesta dell'ex poliziotto Remo e dei s[illegible] amici di borgata, che fanno la guerra contro quelli che hanno avuto la vita facile. Ma la sconfitta è inevitabile... Nel cast di giovani attori in ascesa, il cantante Little Tony nel ruolo di se stesso.



Michael Schumacher lascia l'abitacolo della sua Ferrari: anche lui è uscito di pista

F1 da follia in Brasile Moto, Kato morente

Un macello. La pioggia ha sconvolto il Gp del Brasile di Formula 1 disputatosi nella serata italiana e le nuove regole che limitano l'intervento sulle macchine e le gom[illegible] hanno fatto il resto. Dopo un rinvio e una partenza dietro la safety car una [illegible] dozzina di piloti, e fra questi Michael Schumacher, [illegible] usciti di pista nella stessa pericolosa curva del circuito di Interlagos, allagato in quel punto da una serie di temporali scatenatisi prima e durante la [illegible] L'altra Ferrari, quella di Rubens Barrichello, si è fermata dopo 46 giri quando era passata in testa. E così [illegible] vittoria, dopo un drammatico carosello di incidenti, l'hanno decretata i commissari [illegible] 54° giro, [illegible] vantaggio di Kimi Raikkonen [illegible] McLaren. Sul podio anche Fisichella (Jordan) e Alonso (Renault) che poco prima [illegible] era schiantato sui resti della vettura di Webber facendo scattare lo stop. Fra i dieci piloti classificati anche Coulthard (4°) sulla seconda McLaren e l'altro italiano Jarno Trulli (8°).

In mattinata, invece, il trionfo italiano nel primo atto del Motomondiale (Perugini 125, Poggiali 250 [illegible] Rossi-Biaggi-Capirossi sul podio nella MotoGp) è p[illegible] in secondo piano dopo il terribile schianto che ha ridotto in fin di vita il giapponese Dajiro Kato, ex campione del mondo della classe 250. Il dolore per le terribili notizie si è subito mischiato alla rab[illegible] [illegible] piloti. Sul banco degli imputati, ancora una volta, ci sono finiti gli organizzatori, i responsabili del circuito nipponico [illegible] gli addetti alla sicurezza sulle piste. L'incidente a Kato è accaduto pochi minuti dopo il via della gara più attesa, il MotoGp, ed è avvolto dal mistero. Comunque sia Kato, (che proprio oggi compie 27 anni ed è diventato padre per la seconda volta da 10 giorni), ora giace in un letto del centro di terapia intensiva dell'ospedale di Yokkaichi e sta lottando tra la vita e la morte.



Biaggi, Rossi e Capirossi: podio tutto italiano nel tragico Moto Gp di Suzuka

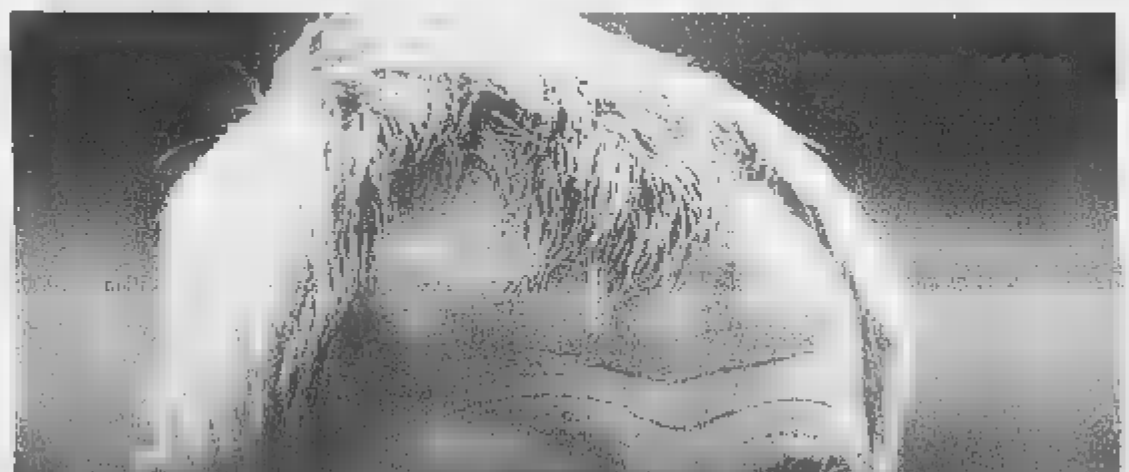
lunedìsport

LA STAMPA 7 Aprile 2003 PAGINA 33

TUTTO NEL SECONDO TEMPO: SEI RETI, GIOCO [illegible] SPETTACOLO. ALLA FINE LA ROMA AGGUANTA IL PARI CHE ALLONTANA I NERAZZURRI DALLA VETTA

L'Inter dopo lo show è a 5 punti dalla Juve

Ripresa da applausi: gioiello di Cassano, poi Vieri, Recoba ed Emre fanno sognare Cuper. I giallorossi rimontano grazie a un autogol di Di Biagio e a una prodezza di Montella. Nel finale un palo per parte



Hector Cuper si morde le labbra: ancora una volta la delusione sul suo volto dopo una sfida contro una squadra romana

Roberto Beccantini

DALL'EPICO secondo tempo di Inter-Roma esce un 3-3 che, a fronte dello spettacolo offerto, rafforza il primato della Juventus. Sette giornate al termine: Inter a meno cinque, Milan a meno otto. E sabato sera c'è [illegible] derby. Troppa grazia. Per raccontare le emozioni di San Siro [illegible] vorrebbe Omero. Due squadre grandi dalla cintola in su, ma fragili, fragilissime nel difendersi. Sequenza da cuore in gola: Cassano, poi [illegible] giro di sette minuti Vieri-Recoba, quindi Emre, finita? macché: autogol di Di Biagio, sublime lob di Montella, palo di Montella, palo di Batistuta. Errori, non solo prodezze: incredibile il contropiede che Samuel & C. concedono sull'1-0; madornale la leggerezza di Morfeo all'origine del terzo gol giallorosso. Da 0-1 a 3-1, l'Inter, ridisegnata [illegible]a tridente, si butta letteralmente via. La Roma non molla mai, Emerson ne incarna lo spirito guerriero. Capello azzecca il cambio Delvecchio-Montella, Cuper non ricava altrettanti benefici dalle sue staffette. Anzi. Vieri, 24 gol in ventuno gare, eguaglia il suo record spagnolo. Totti non inventa, fatica: ma è sempre Totti.

La Juve si coccola la classifica e si lecca le ferite. Fuori Nedved, fuori Trezeguet, Di Vaio non [illegible] ancora pronto, Del Piero è appena tornato, Salas si è «dimesso», resiste, impavido, Zalayeta. Il Barcellona bussa alla porta nel momen[illegible] meno indicato. Lippi deve inventarsi un assetto, per Trezeguet si parla di un mese, addirittura: l'attacco è nudo. Il derby ha lasciato lividi e veleni, i veleni di Romero e Moggi. Con gli ultras a soffiargli sul collo, il Toro ha fatto il Toro: in alcuni casi, anche troppo. La Juve [illegible] era in vena, ha sofferto, ha rischiato. Le ultime fiammate risalgono alla notte dell'Inter. Da allora, piccoli falò. In assenza di Del Piero, [illegible] Nedved a [illegible] la differenza. De Santis [illegible] un mediocre sceriffo che bazzica i saloon del campionato. Il derby gli è sfuggito di mano [illegible] appena i cow boys si son messi a fare a [illegible]tti. Non ha espulso colui che, più di tutti, se lo era meritato, Fattori, per l'entrata a bulloni spianati su Nedved; un'indulgenza che, nel finale, [illegible] [illegible]b[illegible] ritorta contro lo stesso Toro, visto il fantozziano balletto [illegible] difensore al cospetto di Buffon. Non ha concesso un rigore per parte. Di sicuro, però, ha inciso meno di Fattori.

Se la Juve conta i caduti, il Milan piange sulle [illegible] non colte [illegible] Tardini. Cinque sconfitte, tutte in trasferta. Il pareggio di Inzaghi era regolare. Giusto lamentarsene. A patto di ricordare le modalità del gol di Shevchenko contro la Juve, introdotto dal fuorigioco palesemente «attivo» di Inzaghi. Non uno, oggi, che rinfacci a Galliani il conflitto di interessi. L'1-1 ci stava tutto, basti pensare alla traversa di Seedorf, ma lontano [illegible] Maezza [illegible] proprio un altro Milan: più jellato, più disarmonico. [illegible] può [illegible] stato che il fantasma dell'Ajax a spingere Ancelotti a modificare la formazione che si era aggiudicata la «bella» con [illegible] Juve. Rinunciando a Seedorf (per un tempo) e a Rui Costa, il tecnico si è tirato la zappa sui piedi. E quel Rivaldo: una larva. Immagino le pressioni dall'alto e dall'altissimo. Impiegarlo, significa giocare in dieci: possibile che «qualcuno» non ci arrivi?

Al [illegible] successo di fila, il Parma si conferma un'intrigante ciurma di pirati, come [illegible] fosse uscito dalla penna di Salgari e non già dal computer di Sacchi. Adriano [illegible] Mutu, 26 gol [illegible] due, ne solcano i furenti arrembaggi. In classifica, i parmigiani braccano la Lazio, divertente 3-0 al Como, e tengono sotto controllo il Chievo, al quale [illegible] sosta e l'Udinese hanno restituito il gusto per la [illegible] avvolgente o vorticosa, prova [illegible] siano le reti di Bjelanovic e Cossato. Violenti tafferugli a Torino, incidenti e bomba carta a Brescia. L'Atalanta [illegible] travolta [illegible] sfigurata (D. Zenoni espulso). Roberto Baggio scioglie una serenata al calcio: se il servizio ad Appiah è normale, per uno come lui, e l'assist a Petruzzi un po' meno, anche per uno [illegible] lui, il pallonetto che spreme dal suo violino strappa quattro minuti di applausi. Magari è questa la sua dimensione - la provincia, dico - resta il fatto che a 36 anni la sua [illegible] [illegible] [illegible] un sogno e a rappresentare un modello. Il Chievo ha due punti in più rispetto alla scorsa stagione, il Brescia non perde da quindici partite ed è l'unica squadra imbattuta del 2003. Dei Neri, Mazzone: [illegible] due allenatori che il loro scudetto lo hanno già vinto.

LA SETTIMANA DI COPPE

CHAMPIONS LEAGUE
(andata quarti)

Domani
Ore 20,45 (Rete 4)
Real Madrid-Manchester Utd
Ore 20,45 (Sport Stream)
Ajax-MILAN

Mercoledì
Ore 20,45 (Canale 5)
[illegible] **Barcellona**
Ore 20,45 (Sport Stream)
INTER-Valencia

COPPA UEFA
(andata semifinali)

Giovedì
Ore 20,30
Celtic-Boavista
Ore 22
Porto-LAZIO

IL COACH DEL MANCHESTER: SORTEGGIO PRO REAL E SENZA DERBY ITALIA-SPAGNA

Ferguson: non ci vogliono in finale

Gabriele Marcotti

LONDRA

ALLA faccia del fair play britannico: non si potrà mai più dire che solo noi italiani abbiamo la cultura del sospetto. Sir Alex Ferguson, tecnico del Manchester United, lancia gravi accuse al Palazzo del calcio europeo e al sorteggio dei quarti di finale di Champions League. In particolare, secondo lo scozzese, si sarebbe [illegible] [illegible] favorire il Real Madrid (che in settimana affronta proprio il Manchester), evitando quegli scontri tra squadre dello stesso paese, poco appetite dalle televisioni. «E' stato veramente un bel sorteggio - afferma sir Alex -. Bello per gli spagnoli e gli italiani. Così bello che penso che il sorteggio lo hanno organizzato loro. [illegible] tre squadre italiane si sono evitate [illegible] vicenda, proprio come le tre spagnole... Come credete che sia successo?».

A dire il vero era assai improbabile che - con tre italiane e tre spagnole nei quarti - non uscisse alcun derby dall'urna. Ferguson va oltre, insinuando che il sorteggio ha assecondato i desideri del Real Madrid, il quale voleva evitare Barcellona e Valencia. «Il Barcellona ha cambiato tecnico ed è imbattuto in Champions, [illegible] Valencia ha sempre [illegible] problemi per il Real - afferma -. Sono convinto che l'Uefa voleva evitare che [illegible] incontrassero squadre dello stesso paese».

Secondo Ferguson è anche un segnale che l'Uefa vuole evitare che lo United disputi la finale di Champions League [illegible] programma proprio a Manchester. «L'Uefa non ci vuole in finale, questo è certo - afferma -. Non ho capito perché ci fanno ospitare la finale a Old Trafford quando è chiaro che non vogliono vederci giocarla. Ho anzi la sensazione che vogliono vederci fuori da questa competizione. [illegible] faremo di [illegible] per non accontentarli. Avremo bisogno di un arbitro bravo e al di sopra [illegible] sospetti, sia all'andata che al ritorno».

Ferguson ha parole di fuoco anche per la Fifa, che [illegible] ha squalificato il terzino del Real Madrid Roberto Carlos, [illegible] di avere spintonato l'arbitro Alon Yefet nel corso dell'amichevole Portogallo-Brasile mercoledì. Per [illegible] simile gesto agli Europei del 2000, il difensore Abel Xavier [illegible] stato punito con nove mesi di squalifica. «Il fatto che Roberto Carlos [illegible] [illegible] stato punito mostra al mondo quanto potere ha il Real Madrid - spiega sir Alex -. La Fifa non prenderà alcuna decisione perché vuole prima sentire cosa gli dice il Real. Questo dimostra quanto sia potente la [illegible] spagnola. Se vestisse la maglia di qualsiasi altro club sarebbe già stato squalificato. Su questo non ci sono dubbi».

Dura [illegible] risposta dell'Uefa: «Il sorteggio è stato condotto secondo la solita procedura che è trasparen[illegible] e corretta - dice il portavoce Mike Lee -. Insinuare qualsiasi altra cosa [illegible] infelice e sciocco».



[illegible] FUORI [illegible] [illegible]
NEDVED, [illegible] BARÇA

Moggi attacca il Toro «Il derby? Una sfida a calci, non a calcio»

Vergnano A PAG. 37

RISULTATI

Partita	Risultato
Brescia - Atalanta	[illegible]
Chievo - Udinese	3 - 0
Inter - Roma	[illegible]
Juventus - Torino	[illegible]
Lazio - Como	[illegible]
Parma - Milan	[illegible]
Perugia - Bologna	[illegible]
Piacenza - Modena	[illegible]
Reggina - Empoli	[illegible]

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
JUVENTUS	60	ROMA	36
INTER	55	PERUGIA	35
MILAN	52	MODENA	31
LAZIO	48	REGGINA	[illegible]
PARMA	45	EMPOLI	[illegible]
CHIEVO	44	ATALANTA	[illegible]
UDINESE	39	PIACENZA	2[illegible]
BOLOGNA	36	COMO	19
BRESCIA	36	TORINO	19

GOL



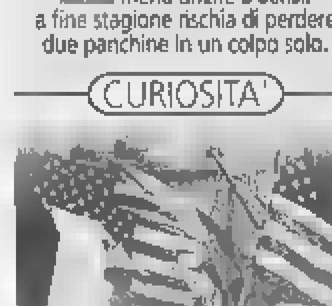
Non finisce [illegible] stupire [illegible] premiata ditta **Mazzone&Baggio**. L'antimago Carletto ha pilotato il Brescia al record di 15 risultati utili consecutivi (meglio di tutti), Robi ha posto un'altra gemma nel trionfo sull'Atalanta.

AUTOGOL



Il Perugia che faceva piangere (di gioia) Gaucci sta perdendo colpi e il boss adesso è infuriato. Calano le azioni di **Cosmi**, che piace [illegible] meno anche a Sensi: a fine stagione rischia di perdere due panchine in un colpo solo.

CURIOSITA'



Due bandiere americane sugli spalti del Bentegodi: da Baghdad a Chievo-Udinese, un salto epocale. Ma è pur vero che nell'inferno iracheno [illegible] è fermato tutto tranne il campionato di calcio.

A INTERLAGOS LE MONOPOSTO «GALLEGGIANO» SULLE POZZANGHERE E QUATTRO VOLTE DEVE INTERVENIRE LA SAFETY CAR



E' finita così, al 26° giro, la gara di Michael Schumacher che è uscito di strada andando a sbattere contro la Jaguar di Pizzonia

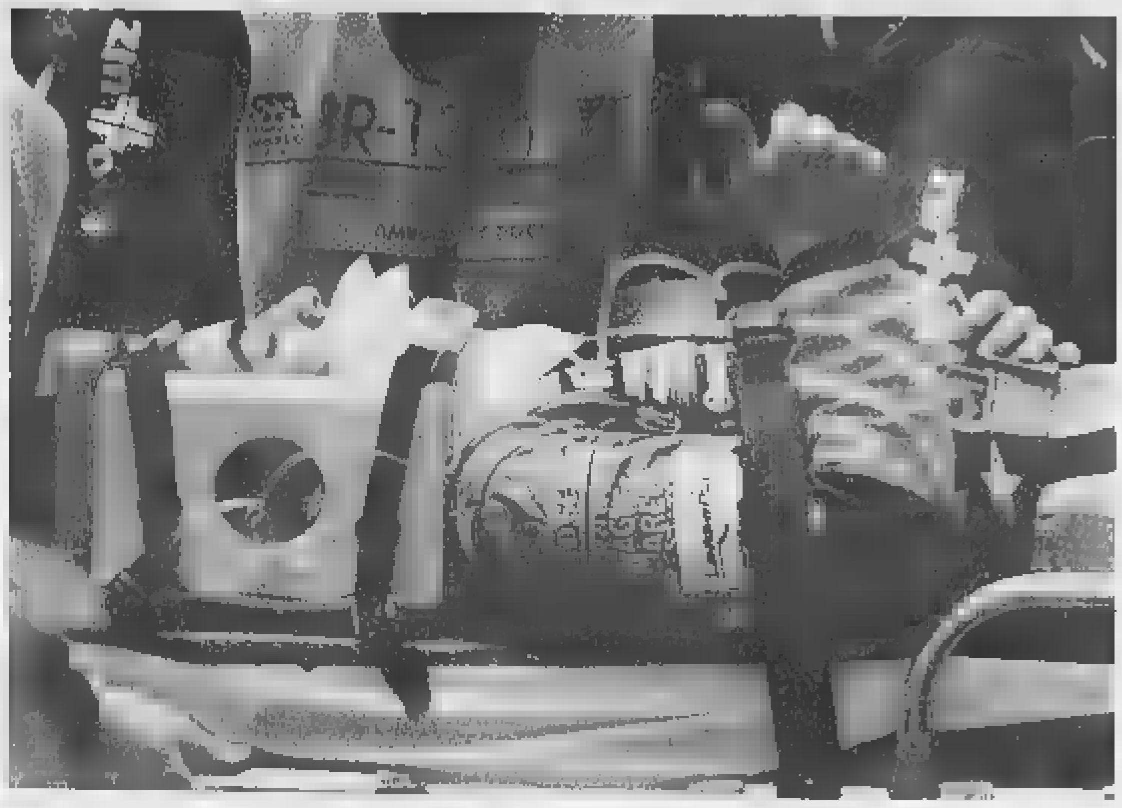
LE CLASSIFICHE

Questa la classifica del Mondiale piloti dopo il terzo Gran Premio stagionale disputato ieri a Interlagos (San Paolo)

1. Kimi Raikkonen (Fin) 26 punti
2. David Coulthard (Gbr) 15
3. Fernando Alonso (Spa) 14
4. Jarno Trulli (Ita) 9
[illegible]. Giancarlo Fisichella (Ita) 8
5. Juan Pablo Montoya (Col) 8
7. Rubens Barrichello (Bra) 8
8. Michael Schumacher (Ger) 8
9. Heinz-Harald Frentzen (Ger) 7
[illegible]. Ralf Schumacher (Ger) 6
11. Jacques Villeneuve (Can) [illegible]
12. Jenson Button (Gbr) 2
13. Mark Webber (Aus) 2
14. Nick Heidfeld (Ger) 1.

Nella classifica Costruttori è in testa la McLaren, che ha vinto i primi tre Gran Premi stagionali (due volte con Raikkonen e una con Coulthard):

1. McLaren-Mercedes 41 punti
2. Renault 23
3. Ferrari 16
4. Williams-BMW [illegible]
5. Jordan-Ford 8
6. Sauber-Petronas 8
7. BAR Honda 5
8. Jaguar-Cosworth 2


Fernando Alonso, lo spagnolo della Renault viene trasportato all'ospedale. Il pilota rassicura il suo team: sto bene

DRAMMATICO GRAN PREMIO IN BRASILE: INCIDENTI IN SERIE SUL BAGNATO, VINCE LA MCLAREN TRA LE POLEMICHE

Raikkonen è il re dell'autoscontro

Catena di schianti, sotto accusa le nuove norme

Stefano Mancini
inviato a SAN PAOLO

Ha vinto Kimi Raikkonen dopo un'ora e mezzo di autoscontro ad alta tensione, fra sorpassi, incidenti, safety car in pista quattro volte, colpi di scena senza soste. Ha vinto il giovane finlandese della McLaren, sempre più leader della classifica mondiale, mentre tutti stavano festeggiando Giancarlo Fisichella. Negli ultimi due giri effettivi del Gran Premio del Brasile sono accadute più [illegible] che nell'intera stagione scorsa.

Sembra un trionfo McLaren: David Coulthard conduce tranquillo, [illegible] le spalle coperte dal compagno di squadra. Ma Raikkonen ha qualche problema, perché fatica a tenere dietro Fisichella, uno dei migliori piloti del circus che però guida una delle peggiori monoposto. Il pilota romano riesce a passare mentre Coulthard rientra ai box per il secondo pit stop, e si ritrova in testa, anche se lo attende una seconda sosta [illegible] box. A questo punto scoppia il caos: Webber si schianta e dissemina la pista di rottami, passa Alonso che non riesce a evitarli e rimbalza da sinistra a destra a circa 250 chilometri l'ora. I commissari di gara decidono di interrompere la corsa. La classifica è congelata e viene assegnato il punteggio pieno perché sono stati percorsi 54 dei 71 giri previsti, cioè oltre i due terzi.

Nel box della Jordan esplode la gioia per una vittoria che cade (sarebbe caduta) nel giorno del duecentesimo Gp disputato. [illegible] il regolamento gioca un brutto tiro: in caso di interruzione, conta la classifica del giro precedente. Raikkonen finisce in testa, «Fisico» è secondo, Alonso terzo. Lo spagnolo della Renault non può neppure partecipare alla festa sul podio. Rimane stordito sull'asfalto con un ginocchio gonfio: riceve le prime cure e viene trasportato in ospedale per accertamenti. Coulthard deve accontentarsi del quarto posto e rimugina sul suo pit stop: si fosse fermato un giro dopo avrebbe vinto lui.

Ma con i «se» potremmo ipotizzare venti gare diverse. Dall'inizio alla conclusione anticipata [illegible] questa terza prova del Mondiale è successo di tutto. Complici le nuove regole, i venti piloti sono partiti con monoposto che galleggiavano sulle pozze d'acqua diffuse sul circuito (il Carlos Pace di Interlagos, alle porte di San Paolo, è noto per le irregolarità del fondo e dunque, in caso di pioggia, diventa particolarmente insidioso). E' stata la rivoluzione voluta dalla Fia e votata a denti stretti dalle dieci scuderie iscritte al Mondiale di Formula 1 [illegible] imporre [illegible] solo tipo di gomma [illegible] bagnato, da scegliersi il mercoledì prima della gara. Nessun team è tanto folle (o prudente, che in questo mondo è la stessa cosa) da optare per gomme «rain», cioè con scolpiture profonde adatte agli acquazzoni. Il motivo è duplice: se la pista è solo bagnata, le intermedie sono molto più veloci; se invece si abbatte un nubifragio (come ieri a Interlagos: la pioggia è caduta fino al momento del via, posticipato di 15 minuti) entra in pista la safety car. Altra limitazione del nuovo regolamento: l'assetto deve essere deciso il sabato prima delle qualificazioni. Nel caso le condizioni climatiche cambino, i meccanici sono autorizzati a cambiare l'inclinazione delle ali anteriore e posteriore nonché l'altezza della vettura. Ogni altro intervento o taratura della monoposto è vietato.

> Fisichella beffato: era in testa al momento dello stop decretato dopo le spaventose uscite di Webber e Alonso (terzo ma all'ospedale)

Dunque, partenza anestetizzata dietro alla vettura di sicurezza, che guida le danze per otto tornate. I piloti sono consapevoli di non avere il giusto assetto né soprattutto gli pneumatici adatti. La controprova si ha al rientro della safety car, dopo 8 passaggi. Ralf Schumacher (Williams) e Trulli (Renault) danno il via allo show dell'autoscontro al giro 11, ma riescono a restare in gara. Poi tocca alla Minardi di Wilson e alla Jordan di Firman che perde una ruota, finisce sulla Toyota di Panis e costringe la safety car a rientrare.

La curva 3 diventa una trappola, perché nasconde una piscina. In pochi minuti ci cascano Pizzonia, Montoya, Schumi, Verstappen e Button. Webber la scampa per miracolo, riuscendo a riprendere il controllo della sua Jaguar nella via di fuga. Ma [illegible] destino lo ha preso di mira, dopo averlo aiutato in qualifica: il suo incidente chiude il Gp del Brasile. Frentzen festeggia un buon quinto posto con la Sauber. Villeneuve (BAR) è sesto. Webber e Trulli raggranellano gli ultimi punti in palio. Ralf è il primo dei doppiati. Un disastro la Ferrari, che non porta al traguardo neanche una macchina: non succedeva da Nurburgring '99, Gran Premio d'Europa.


La Jordan di «Fisico» in fiamme dopo lo stop



Giancarlo Fisichella lancia il casco in aria per la gioia: pochi minuti più tardi gli diranno che non ha vinto

LA CONCORRENZA TRA I PRODUTTORI ALL'ORIGINE DI COMPROMESSI INACCETTABILI PER LA SICUREZZA

Gomme, così è una follia

Summit dei team a Imola: si correrà ai ripari

analisi

Cristiano Chiavegato

ADESSO non è più solo uno spauracchio, ma una realtà. La McLaren, che anche Michael Schumacher aveva indicato come rivale più pericolosa prima dell'inizio del campionato, ha dominato [illegible] prima parte della stagione. Una vittoria al debutto in Australia con Coulthard, il successo di Raikkonen nel Gran Premio di Malesia, bissato da quello di ieri con l'amara beffa per Giancarlo Fisichella che al momento dell'interruzione della corsa era vincitore morale ed è stato declassato pescando nelle pieghe di [illegible] regolamento che è sempre lacunoso e si presta a troppe interpretazioni.

Resta il fatto che la Ferrari nella gara più pazza e anche drammatica da qualche [illegible] a questa parte, con la pista bagnata [illegible] dettare le regole, sembrava poter [illegible] la riscossa. Ma Schumacher è finito fuori, tradito come molti altri concorrenti dall'acqua sull'asfalto; e lo sfortunato Rubens Barrichello si è dovuto fermare dopo aver conquistato con un bellissimo sorpasso [illegible] prima posizione beffando proprio Coulthard. Tuttavia in Formula 1 non si può parlare di sfortuna. Il team inglese ha lavorato bene, ha prodotto delle vetture competitive e ha saputo sfruttare al meglio l'esperienza di David e il talento di Kimi.

La squadra di Woking ha imitato la Ferrari iniziando il campionato con una versione rinnovata della MP4/17.

In verità non si tratta di una monoposto soltanto rifatta. Ron Dennis, responsabile [illegible] comproprietario della McLaren, ha spiegato più volte che si tratta di un'auto completamente nuova: «Abbiamo rifatto il telaio, l'aerodinamica e anche il motore. Insomma sono ben pochi i pezzi dello scorso [illegible] rimasti in funzione nel 2003». Grandi passi avanti sono stati fatti nei sistemi elettronici (controllo di trazione e antipattinamento) e nell'utilizzo delle gomme Michelin, che adesso possono essere diverse per ogni squadra.

Ora Maranello sarà comunque quasi obbligata a mandare in pensione la F2002 e puntare per la prossima gara a Imola sulla F2003 GA. La McLaren però non starà a guardare. Mentre termina la costruzione della sua nuova sede denominata pomposamente «Paragon», la squadra che si avvale dei mezzi (anche economici) della Mercedes [illegible] prepara a far debuttare la MP4/18, progettata [illegible] esercito di tecnici guidati dal «mago» Adrian Newey. Una vettura della quale si dice già un gran bene, sulla base di alcune rivelazioni: pance molto piccole e basse, aerodinamica supersofisticata, un musetto rivoluzionario e un altro nuovo motore.

Non è detto che tutto filerà liscio. Ma la Ferrari sarà costretta a mettere il fiato sul collo al team avversario per obbligarlo ad accelerare i suoi programmi e magari a pagare in termini di affidabilità.

In ogni caso [illegible] McLaren ha stipato molto fieno in cascina e soprattutto ha azzeccato la scelta del pilota che ha sostituito il campione Hakkinen. Kimi Raikkonen ha tutte le doti per emergere, anche [illegible] - ne siamo sicuri - Michael Schumacher e Rubens Barrichello non si faranno intimorire.

Non si può dire che il cambiamento dei regolamenti abbia danneggiato la Ferrari, che è stata sinora più vittima di circostanze sfavorevoli che di una effettiva superiorità in fatto di prestazioni da parte dei rivali. Le nuove norme sportive, più di quelle tecniche hanno comunque rimescolato le carte. E alcune delle decisioni prese dai commissari sportivi lasciano dubbi: ieri sono stati sostituiti i motori sulle vetture di Raikkonen e di Villeneuve, mentre una Toyota ha potuto montare [illegible] nuovo cambio. In teoria, [illegible] quanto era dato di capire, avendo sostituito dei «pezzi» che si erano rotti, le tre vetture in questione avrebbero dovuto partire dai box. Invece è stato deciso che avrebbero mantenuto le proprie posizioni sullo schieramento. Una interpretazione, anche questa, che lascia perplessi. Così come quella che ha suscitato polemiche nel weekend brasiliano [illegible] l'obbligo di usare un solo tipo di pneumatici da bagnato. La Michelin, che nel 2002 [illegible] indietro con quelli [illegible] pioggia, si trova da quest'anno in posizione migliore visto che si debbono utilizzare gomme che sono risultato di un compromesso. Lo si è potuto notare nella prima parte della gara, quando Raikkonen e Coulthard hanno potuto prendere qualche secondo di vantaggio, quando Montoya con le stesse coperture sembrava poter volare, mentre Schumi e Barrichello erano in difficoltà. Sarebbe necessario avere delle certezze sui regolamenti, che verranno discussi prima di Imola, il 16 aprile. La Formula 1 può ritrovare la rotta giusta: non deve perdere altro tempo.

ALONSO NON HA POTUTO FESTEGGIARE

Sul podio un posto vuoto

■ SAN PAOLO. Un podio strano, quello del Gran Premio del Brasile. Strano come la gara: al momento della premiazione, un gradino, il terzo, era vuoto. Era quello di Fernando Alonso. Lo spagnolo della Renault era in ospedale dove è stato trasportato in barella lontano dalla pista subito dopo il grave incidente che l'ha visto protagonista sul circuito di Interlagos. L'impatto dell'incidente è stato violento, ma [illegible] pilota mentre veniva soccorso ha sollevato il pollice per rassicurare il suo team e i suoi tifosi sulle sue condizioni di salute. Il pilota spagnolo lamenta problemi ad un ginocchio. Alonso, che dopo lo stop della gara proprio in conseguenza del suo incidente, si è classificato al terzo posto; ma il suo gradino del podio, mentre risuonava l'inno finlandese per Kimi Raikkonen, è rimasto vuoto.



Kimi Raikkonen ha confermato talento e coraggio: la McLaren punta su di lui

IL FILM DELLA CORSA

INTERLAGOS. Non c'è giro di ricognizione, né la partenza tradizionale: le venti monoposto si incolonnano dietro la safety car per 8 giri. Al suo rientro, Coulthard infila Barrichello. Dopo pochi giri in testa si alternano le due McLaren e Montoya. Le Ferrari iniziano la rimonta intorno al 16° giro, quando la pista comincia ad asciugarsi. Schumi precede Barrichello.

19° GIRO. Firman perde una ruota e finisce addosso a Panis. Rientra la safety car e i distacchi [illegible] annullano. Tra il 25° e il 33° gi[illegible] alla curva [illegible] si schiantano Montoya, Pizzonia, Schumacher, Verstappen e Button.

45° GIRO. Barrichello passa Coulthard, [illegible] si ferma tre giri dopo. Sembra [illegible] passerella McLaren e invece al giro 54° succede di tutto: Coulthard entra ai box per il pit stop, Fisichella passa Raikkonen ed è in testa alla gara quando Webber e Alonso si schiantano. La corsa viene sospesa. Ma la classifica finale [illegible] stilata sulla base del giro precedente. Per [illegible] pilota romano, che già pregustava il primo successo della carriera, un'autentica beffa.

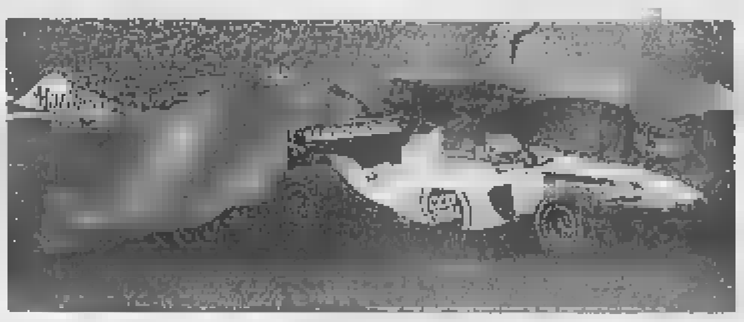
[illegible] **CAUSE.** Giro 9 Heidfeld (Sauber) motore, 18 Wilson (Minardi) incidente, 19' Firman (Jordan) rottura sospensione e Panis (Toyota) incidente, 25' Montoya (Williams) e Pizzonia (Jaguar) incidente, 27' M. Schumacher (Ferrari) incidente, 31' Verstappen (Minardi) incidente, 33' Button (BAR) incidente, 47' Barrichello (Ferrari) alim. benzina.

ORDINE D'ARRIVO. 1. Kimi Raikkonen (Fin/McLaren) 1h29:53.179 (media: 152,424 km/h) 2. Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan) a 0.831 3. Fernando Alo[illegible] (Spa/Renault) 6.695 4. David Coulthard (Gbr/McLaren) 7.391 5. Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber) 9.392 6. Jacques Villeneuve (Can/BAR) 17.910 7. Mark Webber (Aus/Jaguar) 20.070 8. Jarno Trulli (Ita/Renault) 23.569 9. Ralf Schumacher (Ger/Williams-BMW) 33.556 10. Cristiano Da Matta (Bra/Toyota) a un giro. Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

IL GP DI INTERLAGOS: ERRORI DEI PILOTI E CONDIZIONI «IMPOSSIBILI»

Spettacolo da sfasciacarrozze alla micidiale curva Do Sol

■ SAN PAOLO. Già al giro [illegible] nella veloce curva Do Sol c'è troppa acqua. Va dritto Montoya e si ferma contro il [illegible]. Poco dopo anche Pizzonia con la Jaguar gli si parcheggia a fianco. Ancora un giro e pure Michael Schumacher è tradito da quella pozza: la sua Ferrari piroetta tre volte nella via di fuga [illegible] finisce accanto alla Williams e alla Jaguar. Al giro 33 la curva micidiale colpisce ancora: esce anche Button. Dietro le barriere c'è spettacolo da sfasciacarrozze: sei le monoposto raccolte dalla gru.



Anche Button, dopo altri cinque colleghi, è finito ko alla curva Do Sol

A San Paolo [illegible] pubblicità è intrigante e racconta di donne e piloti

■ [illegible] PAOLO. La pubblicità a volte è lo specchio dei costumi di un popolo. In Brasile non stupisce la quantità di cartelloni sulle strade, ma l'originalità d[illegible] prodotti offerti. Tra [illegible] allarme per la diffusione della zanzara dengue e la réclame di multinazionali dello sport, ci sono servizi più originali. L'agenzia Sigma si dice «in pole position nel recupero di auto rubate». Un locale notturno si promuove mostrando le gambe nude di una donna inginocchiata [illegible] [illegible] gambe di un uomo [illegible] una tuta da pilota di F1. Slogan: «Questo è il Gran Premio».



Gran tifo per Barrichello da parte dei brasiliani, bagnati fradici sugli spalti

NESSUNA FERRARI AL TRAGUARDO, NON SUCCEDEVA DA 71 GARE

Schumi: c'era un fiume e non si vedeva nulla

«In condizioni estreme non sempre si possono fare dei miracoli Sono deluso, meglio se avesse vinto Fisichella: lui lo meritava» Barrichello è rimasto senza benzina: «Qui ho proprio sfortuna»

Stefano Mancini

Inviato a SAN PAOLO

L'espressione di Rubens Barrichello, sconsolato sull'erba fradicia di Interlagos, è la fotografia dell'umore Ferrari. Non una lacrima, perché ha bandito i piagnistei, ma la maledizione del Brasile, il suo Brasile, dove in quattro anni di servizio a Maranello non ha mai visto la bandiera a scacchi e in undici di carriera non ha mai preso un punto, continua. Potremmo raccontare dell'ennesima sfortuna di Rubinho [illegible] pensata dalla gioia del compagno di squadra, l'invincibile Schumi. No, la pioggia ha lavato via ogni sorriso. Il campione del mondo è scivolato su [illegible] pozza d'acqua alla curva 3 e ha concluso [illegible] fine settimana contro le barriere di protezione, distruggendo uno degli ultimi esemplari della F2002, attesa da una triste pensione dopo una vita di record. Difficile imputare l'errore al tedesco, visto che altri quattro piloti (Pizzonia, Montoya, Verstappen e Button) hanno conosciuto identica sorte nel medesimo punto, e un quinto (Webber) ha miracolosamente evitato l'impatto.

Rubinho sembrava destinato al trionfo, dopo alcuni alti e bassi in corsa. Al via, dopo [illegible] rientro della safety car, non era stato scaltro nel «fare l'elastico», per tenere lontani i rivali al momento di premere a fondo l'acceleratore. Coulthard ne ha approfittato per passarlo. E' probabile che la Ferrari avesse gomme (le Bridgestone) studiate per un asfalto meno bagnato rispetto alle Michelin dei rivali. Barrichello ha patito nelle fasi iniziali, superato da Raikkonen, Montoya, Webber e dal compagno di squadra. Poi ha ripreso un ritmo indiavolato, ha resistito a un attacco di Ralf (anche questo al rientro della safety car, ci rifletta), ha sferrato l'offensiva contro Coulthard e lo ha passato al giro 45.

Conquistato il primo posto, ha tirato fuori il meglio: in due giri a razzo (i più veloci della gara) si è guadagnato un margine enorme, nel terzo ha posteggiato a bordo pista. «Il motore si è ammutolito - racconta -. Non ho idea di che cosa sia successo, tutto [illegible] va funzionare alla perfezione, avevamo scelto la strategia giusta e avevo benzina per [illegible] ancora quattro o cinque giri. Quando ho passato Coulthard ho creduto che fosse fatta. Ora [illegible] triste, ho il buio dentro».

La verità si è scoperta più tardi: Rubinho la benzina non l'aveva più e per questo si è fermato. «Avevamo perso [illegible] telemetria per un guasto», spiegano alla Ferrari, così è stato impossibile fare i calcoli esatti. Può succedere, perfino alla vettura più affidabile e veloce mai uscita da Maranello.

Peccato anche per Schumacher, protagonista di una gara volitiva. Dal settimo posto sulla griglia era risalito fino al terzo a suon di sorpassi e si apprestava a sferrare l'attacco alla coppia McLaren. I suoi tempi erano decisamente migliori in tutti e tre i settori del tracciato. Poi l'incidente [illegible] 27mo giro. «Ho avuto sfortuna - si giustifica -. L'aquaplaning mi ha fatto finire fuori. In quel punto c'era molta acqua e la visibilità era pessima. Quando è così, è facile sbagliare di poco la traiettoria giusta e finire con le ruote sul punto sbagliato». Sulla regolarità della Gran Premio, il campione tedesco evita polemiche: «E' stata una gara difficile ma regolare. Peccato che Fisichella [illegible] abbia vinto: se lo sarebbe meritato e avrebbe migliorato la nostra situazione in classifica».

Schumacher rifiuta di parlare di crisi Ferrari: «Ci sono ancor 13 gare, tutto può succedere. Non [illegible] preoccupato perché il distacco in classifica dai nostri avversari è recuperabile. La nuova vettura? La useremo quando sarà pronta, come ho sempre ripetuto». Probabile che la scadenza sia Imola il 20 aprile, [illegible] meno di imprevisti nei test in programma nei prossimi giorni.

E' stato un triste congedo per la F2002. Dopo aver vinto 14 Gp su 15 nel 2002, ha sporcato il suo palmares in queste tre uscite del 2003. Eppure, in Australia come in Malesia e ieri in Brasile, è stato suo il giro più veloce della corsa. Altri primati saltano: l'ultimo ritiro di Schumacher risaliva al Gp [illegible] Hockenheim del 2001; per scovare l'ultima volta che le due Ferrari si sono ritirate bisogna addirittura tornare al Gp d'Europa del '99.

La crisi è di risultati, più che tecnica. Le speranze di rimonta sono affidate alla F2003-GA, che in prova si è già dimostrata più veloce, mentre consola la situazione della Williams, che nel 2002 fu l'avversario più temibile. Il problema per Maranello è che la McLaren è tornata grande. Ed è pure fortunata.



Michael Schumacher si è fermato contro le protezioni dopo un testacoda

Parco chiuso, [illegible] non per tutti

Raikkonen favorito da un espediente: dopo le qualifiche ha cambiato motore

dall'inviato a SAN PAOLO

Scoperta un'altra lacuna nel nuovo regolamento (o, forse, un altro sistema per bypassare i vincoli che impone). Succede in casa McLaren. Kimi Raikkonen termina la sessione di qualifica del sabato e va a posteggiare nell'area del cosiddetto «parco chiuso», dove i meccanici non potranno più toccarla. I tecnici del team anglotedesco si accorgono, però, dai dati inviati dai sensori della telemetria che qualcosa non funziona a dovere nel motore V10 Mercedes.

Si tratta di una perdita nel circuito idraulico, sistema da cui dipende il buon funzionamento di organi vitali come cambio e sterzo. Secondo le disposizioni introdotte quest'anno, è possibile un intervento dei meccanici soltanto per cause di forza maggiore e quando [illegible] [illegible] rischio la sicurezza di una monoposto (altrimenti il pilota deve partire per ultimo dalla corsia box).

I commissari di gara accettano la richiesta: il motore viene sostituito e il finlandese leader della classifica mondiale mantiene [illegible] quarto posto nella griglia. La Ferrari accetta a denti stretti: «Ci adeguiamo alla decisione, anche se siamo perplessi». Senza dubitare della buona fede della McLaren, il sospetto è che qualcuno possa d'ora in poi speculare su questo precedente e tornare ai motori da qualifica che er[illegible] consentiti fino all'anno scorso.

Continua anche la polemiche sulle «monogomme» [illegible] pioggia. Non è [illegible] più consentito averne di due tipi (intermedie e rain). La scelta avviene il mercoledì. Nel dubbio (difficile avere una previsione precisa per la domenica) i team scelgono pneumatici intermedi (più veloci) confidando sul fatto che, in [illegible] di acquazzone, entri in pista la safety car. Venerdì i pilo[illegible] minacciavano di non disputare le prequalifiche in caso di pioggia forte, così che ieri la Fia li ha richiamati all'ordine: «Le regole sulla gomma unica sono state approvate all'unanimità. Dovevate saperlo che qui in Brasile il tempo è instabile». Questo comunicato non è piaciuto ad alcuni. La Bridgestone era contraria alla monogomma per motivi di sicurezza (si rischia di [illegible] con pneumatici inadatti), la Ferrari pure si era opposta in fase di discussione, salvo poi approvare il pacchetto complessivo della riforma.

E' stata accolta di buon grado, invece, l'autorizzazione a modificare l'assetto (inclinazione delle ali anteriore e posteriore, altezza della vettura) a causa del cambiamento delle condizioni climatiche. Prima della corsa, su Interlagos si era abbattuta [illegible] classica pioggia tropicale. (s. man.)



La McLaren ha fatto tris: ma la vittoria di ieri non può definirsi un trionfo

Coulthard

«Mandati allo sbaraglio come dei gladiatori»

dall'inviato a SAN PAOLO

Dev'essere dura quando ti dicono che hai vinto per la prima volta nella vita e poi ti spiegano che c'è stato un errore. Così [illegible] andata ieri a Giancarlo Fisichella, travolto dai ragazzi della Jordan dopo il rocambolesco finale. Sul palco hanno festeggiato solo lui e Raikkonen, perché Alonso era finito in ospedale malconcio. «Sono dispiaciuto innanzitutto per lui - ha detto il pilota romano quando ancora il suo collega era in ambulanza -. Gli auguro di riprendersi in fretta. E poi, certo, mi spiace di non aver vinto. Il regolamento è chiaro [illegible] questo punto: in caso di bandiera rossa vale la classifica del giro precedente. Comunque sono contentissimo del secondo posto. Alla vigilia mi sarei accontentato di finire in zona punti. E' bello festeggiare questo podio proprio in occasione dei 200 Gran Premi della Jordan». Trent'anni, ottava stagione in Formula 1, Fisichella («Fisico» per gli amici) non ha ancora vinto un Gp sebbene i colleghi lo abbiano votato come il miglior pilota.

Umore opposto in casa McLaren. «Sì, sono anche fortunato - [illegible] ammesso Kimi Raikkonen - e [illegible] consapevole che la buona sorte gira. Comunque con questa McLaren posso puntare al titolo mondiale. Se poi la nuova, come mi dicono, è ancora più competitiva (l'esordio è previsto [illegible] Imola, ndr), allora l'obiettivo diventerà decisamente alla portata». Il giovane leader della classifica spiega il sorpasso subito da Fisichella: «Le mie gomme non funzionavano più bene. [illegible] ripeto, non ho mai avuto tanta fortuna così nella mia carriera». Finlandese, 23 anni, Raikkonen è alla seconda stagione in McLaren dopo l'esordio con la Sauber. Ha preso [illegible] posto del suo connazionale Mika Hakkinen.

Malgrado il quarto posto, l'altro pilota del team anglotedesco, David Coulthard, ha parole pesanti per gli organizzatori. «Le nuove regole sbagliate, ci hanno mandato allo sbaraglio come gladiatori. Comunque sono contento per il risultato di squadra».

Ralf Schumacher è dispiaciuto per [illegible] [illegible] posto che non gli assegna neppure un punto: «Sarei salito sul podio senza l'incidente a Webber e Alonso, perché, al contrario degli altri, avevo già fatto due soste. Peccato. La cosa importante, comunque, è che Alonso stia bene. Al resto penseremo nei prossimi giorni». (s. man.)

EUROTURISMO A BARCELLONA: TARQUINI BATTE DUE VOLTE L'EX GIOVANARDI (BMW)

L'Alfa Romeo parte subito alla grande

Dominio Ferrari nel Mondiale GT: tre 550 Maranello davanti a tutti

Cristiano Chiavegato

BARCELLONA

E' finito pari il primo match tra Alfa Romeo e BMW nella gara d'apertura dell'Europeo Turismo dove la Casa italiana difende il doppio titolo (piloti e costruttori) conquistato lo [illegible] anno. Una vittoria, nella manche iniziale, per la 156 GTA grazie a una prova arrembante di Gabriele Tarquini e replica della 320i col tedesco Dirk Muller. Ma il pilota italiano, grazie al 4° posto nella seconda gara, è in testa al campionato [illegible] 15 punti. Grande sfida tra i drivers dell'Alfa e l'ex Fabrizio Giovanardi, detto «piedone», che nel 2003 dopo i molti successi con il Biscione è passato ai rivali, allettato dall'ingaggio. Sabato il reggiano era stato caustico: «Conosco vettu[illegible] e piloti. Dov'è il problema?».

Ieri però Giovanardi ha preso un doppio pugno nello stomaco. In gara 1 è stato bruciato da Tarquini dopo che si [illegible] portato al comando. Nella seconda, partiti entrambi a metà schieramento (si opera sulla griglia l'inversione dei primi otto), è stato nuovamente superato dall'abruzzese e ha dovuto accontentarsi del quinto posto.

Nell'Euroturismo si sta consolidando il rilancio della grande vocazione sportiva Alfa Romeo, che ha anche rispolverato il glorioso marchio Autodelta. Il grande impegno della Casa è confermato dalla presenza qui [illegible] Barcellona di Daniele Bandiera, presidente della business unit, e [illegible] responsabile di prodotto Paolo Massai. La sfida sarà dura, ma le qualità di auto e piloti garantiscono competitività.

Nel FIA GT (in pratica il Mondiale Granturismo, anche se manca la definizione ufficiale), [illegible] Ferrari ha vissuto una giornata storica. Tre Maranello 550 ai primi tre posti, quattro Modena in testa alla classe N-GT, riservata alle vetture prodotte i[illegible] almeno 200 esemplari e con una preparazione [illegible] sofisticate [illegible] quelle della categoria maggiore. Il podio ha visto su tutti i gradini i piloti della Scuderia Italia di Beppe Lucchini.

L'appassionato patron bresciano [illegible] ha formato [illegible] squadra che punta sui giovani, guidati dall'ex formulista Thomas Biagi (primo) con Matteo Bobbi, collaudatore della Minardi in F1, su Fabrizio Gollin e l'esperto Luca Cappellari (secondi), su Stefano Livio e sugli svizzeri [illegible] Calderari [illegible] Lilian Bryner. Le prime due 550 Maranello hanno doppiato tutti i concorrenti, comprese [illegible] temibili Li[illegible] (autentici prototipi costruiti per la pista), tutte le Chrysler Viper e le berlinette americane Saleen. Non da meno le Modena 360, fra le quali ha primeggiato quella di Andrea Bertolini (ottavo assoluto), che di mestiere fa il collaudatore a Maranello in coppia con il veloce Fabrizio [illegible] Simone. Alle loro spalle gli inglesi Mullen-Davies e Turner-Burt che hanno preceduto i francesi Gomez-Hiesse. Soltanto 5ª di classe e 13ª in classifica la prima delle Porsche 996 GT3 degli austriaci Daoudi e Lechner jr.

Nel debutto del Trofeo Vodafone Maserati, ventisei vetture per una gara spettacolare, con piloti [illegible] professionisti ma comunque molto rapidi, facilitati dalle caratteristiche della Coupè Cambiocorsa che eccelle in potenza, tenuta [illegible] strada e frenata ma che non richiede le capacità [illegible] [illegible] professionista. Dopo la partenza lanciata che ha entusiasmato Antonello Perricone, direttore generale del Tridente, corsa a fasi alterne con qualche ingenuità ma molto spirito combattivo: alla fine ha prevalso [illegible] l'italo-svizzero trentaduenne Vincenzo Tinella, progettista [illegible] impianti elettrici, su Vittorio Colombo, terzo Alberto Cerrai.

Prossimo impegno a Magny Cours il 27 aprile.



L'Alfa Romeo 156 GTA di Gabriele Tarquini ha vinto la prima gara Nella seconda successo della BMW 320i di Dirk Muller

STASERA E DOMANI SHOW A SAVONA

Il Cavallino, la Maserati e una parata di stelle allo Sportivo dell'Anno

Motori grandi protagonisti allo Sportivo dell'Anno 2003, la manifestazione promossa da La Stampa che vede insieme sul palco del Teatro Astor di Savona, stasera e domani sera, stelle internazionali presentate da Alessia Merz. Alla Ferrari è stato assegnato il riconoscimento più prestigioso, il «Premio Città di Savona», per la vittoria nei Mondiali Costruttori e piloti 2002, e all'Alfa Romeo il «Premio Grand Prix», che sarà ritirato dal presidente Daniele Bandiera, per il successo nel Campionato Superturismo. Per festeggiare l'avvenimento, domani pomeriggio e per tutto mercoledì, saranno esposte nelle piazze del centro le più belle vetture Ferrari fuoriserie degli ultimi vent'anni, compresa la recente «Enzo», auto Maserati e Alfa Romeo (storiche e da gara). Ma è un pilota anche il vincitore del referendum della Stampa tra i lettori della provincia di Savona, il tricolore di rally Maurizio Ferrecchi.

Il grande calcio sarà rappresentato [illegible] [illegible] Christian Panucci della Roma (10 anni di maglia azzurra), e tra gli oltre 300 atleti premiati ci sono molti campioni italiani, i nazionali di pallanuoto Angelini e Federico Mistrangelo, un grande del passato come Romeo Benetti e il Savona calcio, con il suo presidente Piro, per la promozione in C2. La parte di spettacolo sarà assicurata tra gli altri da Francesco Baccini, Tony Dallara, Carlo Frisi, Anema e dalle Melody Drums.

UN TERRIBILE INCIDENTE FUNESTA IL VIA DEL MOTOMONDIALE CHE PARLA ITALIANO: PERUGINI (125), POGGIALI (250) E ROSSI DAVANTI A BIAGGI E CAPIROSSI

Schianto a Suzuka Kato è in fin di vita

Il giapponese finisce quasi subito contro un muro a 250 km orari Rianimato in pista, è in coma per le gravissime fratture al cranio I piloti sconvolti lanciano accuse: siamo stati mandati al massacro

Enrico Biondi

Doveva essere una grande festa per i colori italiani. In fondo, il motomondiale era appena ricominciato sul lontano circuito di Suzuka, Giappone, (di proprietà della Honda) con un nuovo trionfo in tutte le classi. Invece il terribile schianto che ha ridotto in fin di vita il giapponese Dajiro Kato, ex campione del mondo della classe 250, l'uomo sul quale il Sol Levante faceva affidamento per vincere un titolo iridato nella massima serie, ha fatto scendere [illegible] velo di tristezza sul Grande Circo delle due ruote e fatto passare in secondo piano i successi di Perugini (classe 125), del sammarinese Poggiali (250) e del solito Valentino Rossi nella MotoGp davanti a Biaggi e un bravissimo Capirossi.

E il dolore per le terribili notizie si è subito mischiato alla rabbia dei piloti. Sul banco degli imputati, ancora una volta, [illegible] sono finiti gli organizzatori, i responsabili del circuito nipponico e gli addetti alla sicurezza sulle piste.

L'incidente a Kato è accaduto pochi minuti dopo [illegible] via della gara più attesa, quella della MotoGp, ed è avvolto dal mistero. Comunque sia Kato, (che proprio oggi compie 27 anni ed è diventato padre per la seconda volta [illegible] una decina di giorni), ora giace in un letto del centro di terapia intensiva dell'ospedale di Yokkaichi e sta lottando tra la vita e la morte.

E' in coma profondo, [illegible] corpo straziato dalle gravi ferite riportate nel terribile impatto con [illegible] maledetto muro, costruito troppo vicino alla pista e senza adeguate protezioni. Ha subito due arresti cardiaci, il primo in pista, il secondo appena giunto [illegible] ospedale. Il bollettino emesso dai medici è agghiacciante: Kato ha subito [illegible] gravissimo trauma cranico, con numerose fratture in tutto il corpo. [illegible] è intervenuto subito abbassando la temperatura corporea e limitando al massi[illegible] l'attività cerebrale per evitare ulteriori complicazioni. Poi i medici hanno scoperto una seconda frattura, tra la prima e [illegible] seconda vertebra cervicale.

Richiesto di un parere il dottor Costa, tra i primi a soccorrere lo sfortunato pilota, tra le lacrime ha confidato che «la vita di Kato è appesa a un filo sottilissimo. Se si salva, sarà tetraplegico dal collo in giù [illegible] senza respiro. Non sarà cioè autonomo sia [illegible] movimento di braccia e gambe, sia come funzione respiratoria».

Oscuro, dicevamo, il motivo della caduta, che neppure le immagini delle telecamere a circuito chiuso hanno aiutato a capire: Kato pare sia caduto da solo, a circa 250 orari. La moto è stata posta sotto sequestro. Ad una prima analisi salta all'occhio la mancanza della banda frenante del disco anteriore destro in fibra di carbonio mentre la relativa pinza idraulica, il freno sul lato sinistro, la ruota [illegible] lo pneumatico non presentano danni apparenti. La rottura improvvisa del solo freno a disco destro spiegherebbe il perché dello scarto improvviso contro il muretto e l'impatto violentissimo. Ma, ripetiamo, al momento questa è solamente un'ipotesi.

Tutto il resto, come si diceva, è passato in secondo piano. Le belle notizie per l'Italmoto si era aperte al mattino con la splendida vittoria del ritrovato Stefano Perugini (Aprilia) nella classe 125. Il pilota romano (soprannominato l'Etrusco perché nato a Sutri) era dal 1996, Gran Premio di Gran Bretagna, che [illegible]n riassaporava la gioia di una vittoria. Dopo alcuni anni passati [illegible] 250 senza successo [illegible] il ritorno la scorsa stagione nell'ottavo di litro, ecco il successo, strappata a un altro italiano, il ternano Giansanti. Quarto Cecchinello, e visibilmente danneggiato da [illegible] contatto ravvicinato con Perugini che proprio per questo è stato multato di 5 mila franchi svizzeri ma non penalizzato in classifica.

In secondo piano anche l'impresa, memorabile, del sammarinese Manuel Poggiali (Aprilia) capace di vincere all'esordio nella 250 (exploit non riuscito neppure a Capirossi, Rossi e Biaggi) ma soprattutto capace di rimontare dal 23° posto della partenza, alla vetta in soli 12 giri.

E poi la cavalcata nella classe regina dei tre moschettieri, Rossi, Biaggi [illegible] Capirossi, secondo l'ordine [illegible] arrivo. Un Valentino imprendibile, un Max deciso a resistere ma soprattutto «Topolino» Loris in splendida forma, che ha riportato la Ducati sul podio all'esordio dopo 30 anni di assenza dalle gare. Una Desmosedici cresciuta bene e che si pone come valida alternativa alla Honda.

E adesso tutti in Sud Africa, per dimenticare in fretta le tristezze di questo Gran Premio. L'Italmoto [illegible] partita con il piede giusto. Gli organizzatori, purtroppo, con quello sbagliato.

LA [illegible] SUL [illegible]

Classe 125. 1. Perugini (Ita-Aprilia) 18 giri in 40'53"083; 2. Giansanti (Ita-Aprilia) a 0,037; 3. Jenkner (Ger-Aprilia) 1"033. Gli italiani: 4. Cecchinello (Aprilia) 5. Dovizioso (Honda), 10. [illegible] (Aprilia), 12. Corsi (Honda), 13. Sabbatani (Aprilia), 15. Pellino (Aprilia) 16. Lai (Malaguti), 21. Simoncelli (Aprilia) 23. Locatelli (Ktm). Ritirati: De Angelis, Stoner, Bianco, Vincent, Alzamora.
Mondiale piloti: Perugini p. 25, Giansanti 20, Jenkner 16, Cecchinello 13, Dovizioso 11. Costruttori: Aprilia [illegible], Honda 13.
Classe 250. 1. Poggiali (Rsm-Aprilia), 19 giri in 41'36"284, 2. Aoyama (Gia-Honda) a 1"373, 3. Takahashi (Gia-Honda) a 1"[illegible]. Gli altri italiani: [illegible]. Battaini (Aprilia), 7. Rolfo (Honda). Ritirati: Faubel, Gemmel Baldolini, West, Elias, De Puniet, Koyama, [illegible].
Mondiale piloti. Poggiali p. 25, Aoyama 20, Takahashi 16, Porto 13, Battaini 11, Nieto [illegible], Rolfo 9, Matsudo 8, Kayo 7. Costruttori: Aprilia 25, Honda 20, Yamaha 8.
MotoGp. 1. Rossi (Ita-Honda) 21 giri in 44'13"182, [illegible]. Biaggi (Ita-Honda) a 6"445, 3. Capirossi (Ita-Ducati) a 8"209. Ritirati: Tamada, Aoki, McWilliams, Kato.
Mondiale piloti. Rossi p. 25, Biaggi 20, Capirossi 16, Gibernau 13, Bayliss 11, Edwards 10. Costruttori. Honda 25, Ducati 16, Aprilia 10, Yamaha 8, Suzuki 3. Team: Repsol Honda 34, Ducati Marlboro 27, Camel Pramac Pons 20, Alice Aprilia 14, Telefonica Movistar 13.
Prossima gara: 27 Aprile Gran Premio del SudAfrica (Welkom).



Il giapponese Kato, esanime, viene trasportato al pronto soccorso: addossato al muro ciò che resta della sua Honda

«Ora basta»

Valentino: qui non si deve più correre

SUZUKA

Valentino ha detto basta. Saputo di Kato, ha liquidato in due battute la vittoria («Abbiamo raccolto l'ottimo lavoro fatto in inverno») per muovere pesanti accuse agli organizzatori. E affonda i colpi, incurante che i proprietari del circuito giapponese siano gli stes[illegible] che gli forniscono la moto con [illegible] quale vince da anni: «In questo weekend sono successi troppi incidenti, si è iniziato male e si è finito peggio: prima Melandri venerdì, poi Barros nel warm up e Kato in gara. La verità è che questo circuito è troppo pericoloso e mi dispia[illegible] dirlo perché [illegible] uno dei miei preferiti. Già nella gara delle 125, quando si sono toccati in rettilineo Cecchinello [illegible] Perugini, poteva succedere una tragedia. Le modifiche? Non bastano: ci sono altri due punti orribili, all'uscita della Dunlop e alla Spoon, dove i muri sono vicinissimi. Kato è caduto a oltre 200 orari in un altro punto, dove non c'è spazio di fuga e il muro è a un passo. La speranza? Che qui non si venga più a correre. Spiace dirlo, ma sulla sicurezza non si può scherzare. E [illegible] non faranno qualcosa gli altri, lo faremo noi».

Lo spagnolo Gibernau, testimone oculare dell'incidente, conferma: «Non [illegible] può finire la carriera contro un muro perché nessuno fa nulla. Io? Qui non correrò mai più». E così la pensa anche Capirossi mentre Biaggi , turbato, ripete: «Non ci hanno detto nulla...». In un angolo Claudio Costa, il medico che ha passato la vita a rattoppare piloti, non riesce a trattenere le lacrime: «Sono tornato indietro di 30 anni, allo schianto di Monza con Saarinen e Pasolini. Allora volevo smettere, mi convinsi a continuare. Ora mi sento privo di forze. E' dura, il cuore mi dice che devo continuare. La verità è che non siamo onnipotenti». [r. m.]

JUVE, TREZEGUET FUORI UN MESE E NEDVED SALTERA' IL BARCELLONA

«Gli ultrà hanno istigato i granata al gioco duro»

«Controcampo» rivela: i tifosi avrebbero fatto irruzione nel ritiro del Toro alla vigilia del derby chiedendo ai giocatori «solo di picchiare» Moggi: «Una caccia all'uomo». Romero: «E' stata una pagliacciata»

Fabio Vergnano

TORINO

Ancora veleni sul derby. Ad animare ■ dibattito sono stati il presidente granata Attilio Romero e il dg juventino Luciano Moggi intervenuti alla tramissione «Controcampo». Nessuna intenzione di siglare la pace, fra le due società continuano le polemiche e il dibattito post derby si arricchisce di nuovi, inquietanti particolari.

Insista Romero: «Era tutto già deciso, confermo che è stata una pagliacciata». Miccia corta: Moggi risponde per le ■ al presidente granata: «Confermo che c'è stata un'autentica caccia all'uomo e Romero sa perchè». Svelato il mistero: un gruppo di ultras del Toro avrebbe fatto irruzione nel ritiro della squadra alla vigilia della partita invitando i giocatori al gioco duro, a picchiare gli avversari. Vittoria ■ sconfitta non importa. Gli interventi ■ particolare durezza compiuti da Vergassola e compagni confermerebbero questo retroscena inquietante rivelato a «Controcampo». Ancora Moggi: «Abbiamo giocato male perché non si ■ disputata una partita di calcio. Se il Torino avesse fatto la ■ gara magari avrebbe ottenuto anche un risultato diverso, invece ha giocato con l'intenzione di rovinare i giocatori della Juve. Calci, non calcio. So che il Torino doveva dimostrare qualcosa e l'ha dimostrato». Parole pesanti, come pesante è il prezzo che la squadra di Lippi ha pagato in vista della Champions League e del prosieguo del campionato. Ieri mattina esami radiografici per Trezeguet ■ Nedved. L'attaccante francese ha riportato la lesione della clavicola sinistra, un infortunio molto grave che lo terrà fuori squadra per un mese. Ma soltanto fra otto giorni sarà possibile stilare una prognosi più precisa, c'è perfino il timore di un intervento chirurgico. Tuttavia, almeno nel caso di Trezeguet, non c'entra il gioco duro dei torinisti, David è vittima della sfortuna. Nedved, invece, ha pagato un'entrata da codice penale di Fattori. La scarpata sul ginocchio destro ha procurato al ceco ■ forte contusione con ematoma. Difficile, per non dire impossibile che possa giocare mercoledì con il Barcellona. Soltanto domani i medici potranno stabilirlo con esattezza. Sarà già un fatto positivo ■ Nedved potrà recuperare per la trasferta di domenica a Bologna.

Le uniche notizie positive per ■ Juve arrivano dal posticipo serale. Il pareggio fra Inter e Roma porta a cinque lunghezze il vantaggio dei bianconeri sulla squadra di Cuper. Scudetto quasi al sicuro? Moggi e Lippi scelgono la prudenza. Dice il dg: «Il campionato è lungo, si fa presto a enfatizzare. Teniamo i piedi per terra, abbiamo un buon vantaggio da amministrare, ma sarà difficilissimo». Lippi sconsolato per gli infortuni spiega: «Devo pensare al Barcellona e mentre di solito dopo una partita ho già in mente la formazione per quella successiva, stavolta non so ancora cosa fare. Ieri sera ho visto una bellissima partita, non pensavo che dopo il 3-1 l'Inter si facesse raggiungere. Ma la Roma ha provato a vincere in tutti i modi, ha colpito un palo con Montella, poi il palo di Batistuta ha riequilibrato ■ sorti della ■. Per noi cambia poco, c'è tanta strada da fare».

THURAM E' DISPONIBILE

TORINO. Dice Marcello Lippi: «Dopo una partita di solito pen■ già alla formazione che manderò in campo nella successiva. Stavolta non posso farlo». Infatti gli infortuni di Trezeguet e Nedved condizionano le ■ scelte in vista del Barcellona. In caso di miracoloso recupero del ceco, l'allenatore potrebbe schierare un tridente con Nedved e Del Piero scudieri ■ Zalayeta. Più probabile che Alex e l'uruguaiano giochino insieme in attacco, assistiti da un centrocampo a quattro con Camoranesi ■ Zambrotta esterni. In difesa, dove ritornerà Thuram e Pessotto riprenderà il posto di terzino sinistro, c'è ampia scelta. Da verificare anche le condizioni di Di Vaio, dopo la rinuncia alla panchina nel derby. In ogni ■ non è in grado di reggere 90 minuti.

MILAN, RISCATTO SUBITO

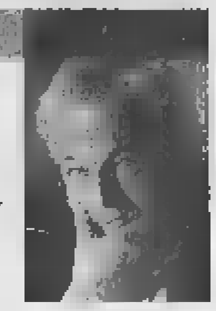
MILANO. «Ho sentito il presidente Berlusconi, era contento per il gol annullato...»: Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, commenta amaro la sconfitta di Parma, dove ■ stato annullato a Pippo Inzaghi un gol apparso regolare. C'è ancora tanta rabbia ■ ■ milanista che quasi fa dimenticare l'altrettanto importante appuntamento di domani ■ Amsterdam con l'Ajax per i quarti di Champions League.

Ancelotti sa di essere a un bivio: «Dobbiamo trasformare la delusione in carica positiva: battere l'Ajax e riprendere slancio per il derby di sabato con l'Inter». Pensando alla sfida olandese Ancelotti ha tenuto a riposo a Parma, almeno in partenza, Rui Costa, Rivaldo e Seedorf. Shevchenko lamenta una contusione al polpaccio destro, ma ci sarà.



Trezeguet esce dal campo dopo l'infortunio accompagnato dal dottor Giordano

Anche de Boer ko il Barcellona in difesa ora imbarca acqua



Gigi Garanzini

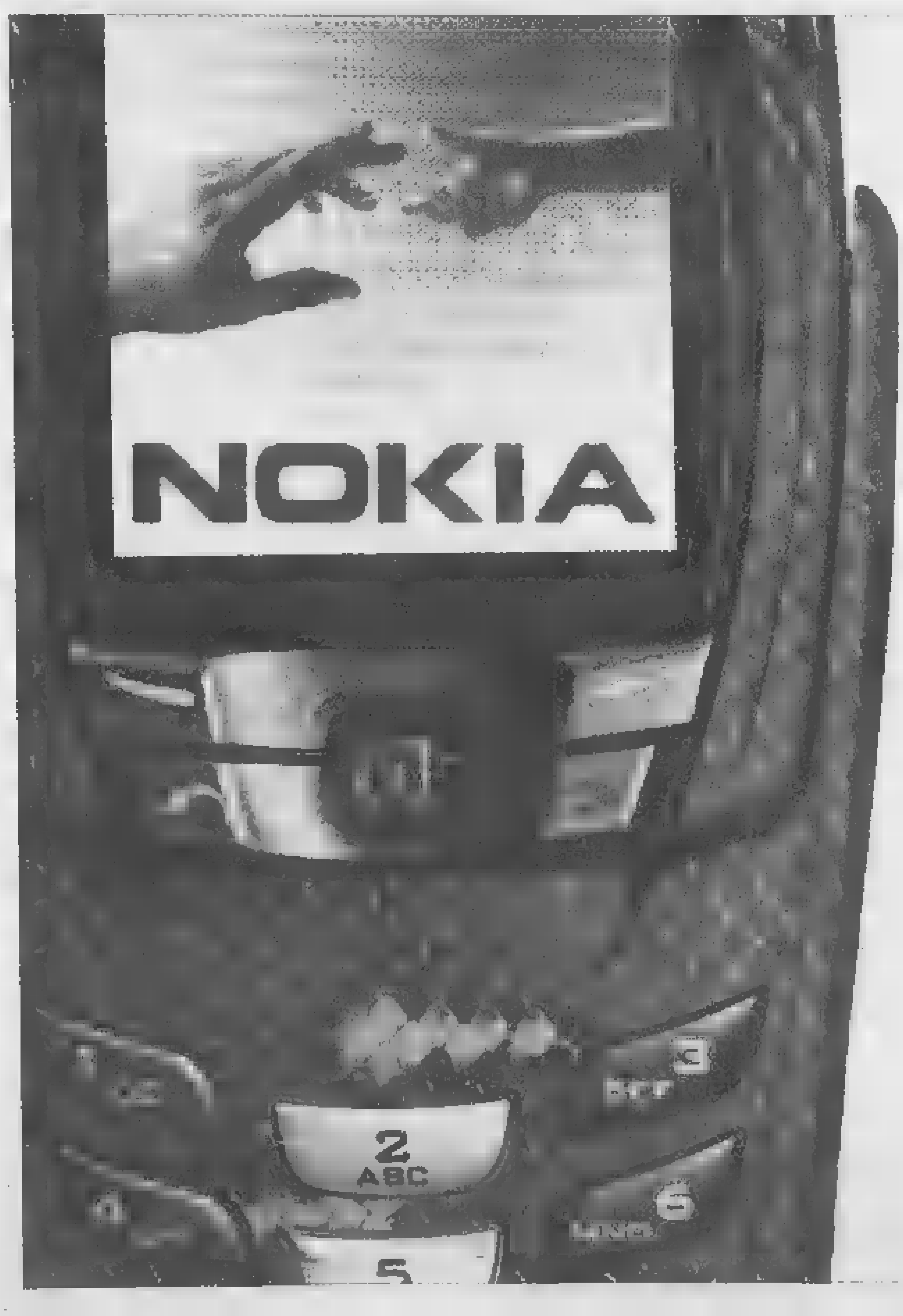
NEL calcio il mal comune■ gaudio funziona sino a un certo punto. Eppure anche il Barcellona, non solo ■ Juventus, il sabato di campionato se l'era immaginato diverso: se non altro perché, a differenza dei bianconeri, per i blaugrana da tempo tagliati fuori da qualsiasi traguardo l'unico vero obiettivo ■ campo del Villarreal era quello dell'incolumità e del risparmio di energie. Invece è andata più o meno come al Delle Alpi. Subito fuori Frank de Boer, distorsione alla caviglia, partita cattiva ■ tirata fino alla fine: e sconfitta secca, 0-2, che bene al morale non farà di sicuro. Salvo pretattica, che in coppa spesso e volentieri funziona ancora, il recupero del regista difensivo olandese viene dato per improbabile: certo ■ che, uscito lui, p■ contro il modesto Villarreal ■ difesa del Barça ■ tornata ■ somigliare a quella dell'infausta epoca Van Gaal.

Peggio è certamente andata alla Juve, che di leader ne ha persi due. La partita l'ha vinta, a differenza del Barcellona, ma il costo è risultato ben più alto dei preventivi: Trezeguet non ci ■ nemmeno al ritorno, Nedved, ragionevolmente, l'andata la salterà. Senza dimenticare il sovrapprezzo di quel ■ di smarrimento che la squadra ha accusato per l'intero secondo tempo, anche in 10 contro 8. Lo choc delle due pedine perse, certamente, il gioco duro altrui, e va bene. Ma con due uomini in più, oltre al gap tecnico di base, non è da Juve tirare i remi in barca in acque non ancora tranquille, arrivando a rischiare ■ naufragio. Molto più rassicurante la Juve battuta dal Milan di quella che ha sconfitto il Torino.

E' anche vero ■ spesso ■ volentieri le vigilie ■ coppa vengono affrontate in maschera. E' il caso di Juve e Barcellona ■ anche del Valencia, avversario dell'Inter, battuto ■ sua volta dal ■ e braccato da vicino dal Celta per l'ultima piazza utile per la Champions che verrà. Lo stesso Real, pur in ■ derby assai meno truce ■ quello torinese, a quattro minuti dal termine era sotto di un gol al Bernabeu con il Rayo: poi Morientes (doppietta) ■ Portillo hanno rimediato ■ modo loro, ma era palese che i madridisti di fronte avevano i cugini ■ ■ testa i fantasmi del Manchester United, ■ di domani. A buon diritto, se ■ vero che gli inglesi, fedeli al loro modo di intendere gli impegni ravvicinati, hanno spazzato via nientemeno che il Liverpool. Quattro gol, i primi due su rigore, ■ spinta indemoniata sino all'ultimo: altro che calcoli sottili, e dosaggio di energie. Quattro anche i gol dell'Ajax, ma a una delle tante squadrette del campionato olandese (il Roosendaal), non al Liverpool. Non sufficienti, dunque, ■ spaventare un Milan che già la sconfitta di Parma non l'avrebbe meritata: ma soprattutto può vantare in coppa un piglio da trasferta ben diverso da quello di campionato.

Barcellona, Valencia e Ajax, tre avversari oggettivamente alla portata delle tre grandi di casa nostra. Sulle carta. Da martedì vedremo se anche sul campo.

Ritornanano le coppe, tre avversarie alla portata delle nostre
I quattro gol degli olandesi non devono spaventare i rossoneri
che in Europa si presentano con un piglio da trasferta diverso



ANCHE A FREDDO IL PRESIDENTE RIFIUTA LE ACCUSE JUVENTINE: «MA QUALE CONDOTTA VERGOGNOSA? SIAMO STATI BATTAGLIERI E LEALI»

Romero: «Scusate il ritardo, il vero Toro è questo»

«Ripartiamo dallo spirito-derby»

La società granata chiederà di non trovare più l'arbitro De Santis «Fin dall'inizio ha avuto un atteggiamento persecutorio con noi»

Le «magie» di Marinelli e di Pinga motivo di gioia ma anche di imbarazzo in chiave futura: «Ma non è detto che dovremo scegliere»

Roberto Condio
TORINO

Apparentemente, le tracce lasciate sul Toro dal derby dei veleni sono tutte negative, pesantissime: 16ª sconfitta in campionato su 27 partite, condanna in B sempre più vicina, quattro squalificati (Lucarelli, Mezzano, Marinelli e De Ascentis) per la prossima sfida dei disperati con il Piacenza. Il modo in cui è maturato il peraltro ampiamente prevedibile ko con la Juve ha invece sortito un sorprendente esito positivo in casa granata riavvicinando alla tifoseria una squadra colpevole di troppe rese umilianti e chiamata a una prova sostanziosa nel match più atteso. Di più: persino Romero e Cimminelli, sempre nel mirino della contestazione, ma la loro presa di posizione contro le accuse juventine e lo sciagurato arbitraggio di De Santis almeno per un giorno sono risultati digeribili anche per l'ultrà più caldo. Fa sapere il presidente: «Siamo tutti molto orgogliosi, società e tifosi. Finalmente abbiamo rivisto il vero Toro: determinato, grintoso ma corretto. Peccato sia troppo tardi per questo campionato: il derby, però, può e deve essere un punto di partenza per la nostra ricostruzione. Questo è lo spirito giusto con cui risalire».

Nemmeno a freddo, dunque, il Toro cambia idea sulle scintille viste in campo sabato. Romero le ritiene del tutto legittime, leali. «Anche il fallo di Fattori su Nedved non era premeditato bensì casuale, come un'entrata durissima di Zambrotta su Vergassola nel derby di ritorno dello scorso campionato, pure quella impunita. Non è stato un Toro violento ma battagliero, come ai tempi di Bearzot, Scesa e Ferrini. Chiusano ha definito vergognosa la nostra condotta? Sappiate che nella vita fra le cose che m'interessano meno ci sono le parole del presidente della Juve». La colpa di un derby decisamente sopra le righe, insomma, è tutta di De Santis, arbitro che in settimana il club granata con ogni probabilità chiederà di non trovare più sul suo cammino. «Confermo tutto quel che ho detto a caldo - dice Romero -. Ho visto nei nostri confronti un atteggiamento persecutorio fin dall'inizio, una partita anormale. Un'eventuale stangata disciplinare mi è del tutto indifferente. Mi pento soltanto di aver lasciato la tribuna dopo l'espulsione di Marinelli. Ho sbagliato: avrei dovuto andar via prima».

Toro tostissimo, in campo e fuori, dunque. Così tosto al punto da alimentare rimpianti: perché così tardi? La squadra è sfibrata e scarsa, d'accordo, ma se avesse messo metà della rabbia sfoderata nel 2° tempo contro il Perugia e nei 90' del derby anche nelle sfide-salvezza pareggiate mollemente in casa contro Atalanta, Como e Modena a quest'ora poteva ancora giocarsi il posto in serie A. «Meglio non pensarci - osserva il presidente -. Non ci resta che guardare avanti con la certezza che un Toro come quello del derby di andata e di tante altre batoste dei mesi scorsi non lo si vedrà mai più. Dopo il disastro di Brescia avevamo chiesto alla squadra due prove di carattere in due gare per noi molto importanti: le risposte che volevamo le abbiamo avute».

Comprese quelle riguardanti alcuni giocatori sotto esame. Negativo il responso su Lucarelli, che da troppo tempo finisce sul taccuino dell'arbitro non per i gol fatti bensì per i cartellini scioccamente subiti. «Cristiano - commenta Romero - ha un solo difetto: il carattere troppo livornese. Vedremo di stemperarglielo. Avrei voluto iniziare già sabato negli spogliatoi ma francamente non ero nelle condizioni ideali per dare lezioni di calma». Più che positivo, invece, il giudizio presidenziale su Marinelli: «Gli ho visto fare cose bellissime in campo. E sabato sera in tv ho ammirato anche le prodezze di Pinga, col Siena. Avere in mano due giocatori del genere è una gran bella consolazione. Scegliere fra i due sarebbe un vero imbarazzo. Non è detto, però, che si debba scegliere. Ne parlerò con Cravero e Zaccarelli». Ipotesi stuzzicante ma chissà fino a che punto realizzabile, tecnicamente ma soprattutto economicamente. Certo è che se il Middlesbrough dovesse davvero concedere un consistente sconto sui 4,5 milioni di euro pattuiti per il cartellino dell'argentino, almeno in partenza si potrebbe provare. Per poi magari cedere più avanti il platinato Carlos, talento ancora da disciplinare ma pur sempre talento, al miglior offerente.



Il momento che ha deciso Juve-Toro dell'altro ieri e che resterà nella storia del derby: Fattori ha appena sciupato all'86' la più incredibile delle occasioni da gol

L'incubo di Fattori: «Quell'errore mi perseguiterà»

«Però non retrocediamo per colpa mia. Nedved? Gli ho chiesto scusa»

«Ho quell'immagine sempre davanti a me. Ma dalla tribuna è facile criticare. Su Pavel ero in ritardo: non volevo far male»

Aurelio Benigno

Un fermo immagine di derby impietoso: inginocchiato con la testa tra le mani. Incredulo lui stesso per ciò che ha fatto. E' vero, Stefano Fattori non ha dormito. L'aveva detto appena finito il derby che per tre notti non avrebbe chiuso occhio pensando a quell'occasione e così è stato. Poi il calcione a Nedved, quell'entrata violenta che ha messo subito ko il bianconero. Ma il giorno dopo è ancora peggio. Oltre alle spietate immagini televisive, anche le telefonate, le interviste, le mille domande. Insomma, Fattori è diventato l'uomo-derby anche per questo.

La prima cosa che ha fatto ieri mattina è stata quella di chiamare l'addetto stampa per mettersi in contatto con la Juventus e quindi con Nedved: «Sì, mi dispiace molto perché l'entrata era brutta, ma era comunque un intervento di gioco. Nessuno di noi va in campo per far male all'avversario. Io non volevo fargli male. E' stata brutta solo perché ero in ritardo, lui mi ha anticipato in velocità e io non potevo certo fermarmi. E' una situazione normale, può capitare, mi dispiace che sia successo con un grande professionista come Pavel».

Ed eccoci all'occasionissima. Fattori non riesce a darsi pace: «Ho quell'immagine davanti a me. Non riesco a cancellarla dalla memoria, forse non potrò mai più dimenticarla. Ci vorrebbe un gol-vittoria in un altro derby per rimuovere questo episodio negativo dalla mia mente». Cerca di rivederlo in ogni singolo fotogramma ed è proprio lui che spiega ogni attimo di questo episodio: «L'ho visto solo una volta in televisione perché quando appariva in video cambiavo immediatamente canale. Comunque, cosa volete che vi dica, ho avuto un momento di esitazione, forse troppo, perché aspettavo il fischio dell'arbitro in quanto pensavo di essere in fuorigioco. Poi ho capito dall'ovazione del pubblico che ero messo bene ma quando ho deciso cosa fare era troppo tardi perché Ferrara nel frattempo ha recuperato ed è stato lui a deviare quel pallone».

Un episodio che vede Fattori come protagonista negativo, proprio come accadde a Empoli, con quella palla passata a Bucci a tre soli secondi dalla fine e sull'1-0 per il Toro: «Basta con questa storia. Sono due cose diverse. Sembra che sia stato io a mandare il Toro in serie B, per favore. Sempre con 'sta storia di Empoli. E' chiaro che quella palla, adesso ma solo adesso, la butterei in tribuna aspettando la fine, ma allora pensai diversamente. Quello del derby, invece è un altro episodio, del tutto diverso da quello di Empoli».

Lo hanno chiamato in tanti per incoraggiarlo, per aiutarlo a passare il momentaccio, ma lui non si dà pace: «Tutti mi dicono che potevo fare il pallonetto, tirare sul palo opposto, fare il "cucchiaio" per superare Buffon, ma tutti lo dicono dopo averlo visto, seduti in poltrona mentre bevono un caffè. Io ero lì da solo, con quella palla al piede davanti a Buffon senza l'esperienza di un attaccante: ho fatto ciò che ho fatto, potessi tornare indietro...».

Oltre all'amarezza personale c'è anche il rammarico di non aver centrato un risultato positivo che avrebbe compensato le tante amarezze subite: «Mi dispiace molto per i tifosi, perché potevo regalare loro una grande soddisfazione, così come mi dispiace per la squadra, per i miei compagni, che hanno sofferto tantissimo questa stagione disgraziata. Ma non è ancora finita, possiamo ancora farcela, un po' per i risultati di ieri, un po' perché dobbiamo provarci: fino alla fine».

I NERAZZURRI (A -5) SI ALLONTANANO DALLA JUVE CAPOLISTA

Inter e Roma superstar Show di gol e emozioni

Dopo un primo tempo quasi senza storia, nella ripresa succede di tutto Giallorossi in vantaggio con Cassano, replicano Vieri, Recoba ed Emre Poi un'autorete di Di Biagio e un lampo di Montella sigillano il pareggio



Grande festa della Roma per la rimonta finale: da sinistra si vedono Emerson, Candela, Cassano e Totti. Soprattutto [illegible] coppia di attaccanti ha fatto tremare l'Inter

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Tutto quello che può capitare [illegible] una vita è successo nel secondo tempo di Inter-Roma, che costa ai nerazzurri altri due punti di distacco dalla Juve e lascia in loro la consapevolezza [illegible] un'occasione [illegible] perduta, quasi come lo scorso 5 maggio. Tutto si sono spartiti con la Roma in una ripresa folle e straordinaria. I sei gol, i due pali, l'euforia, la disperazione. Al 32' il gol di Emre fissava il 3-1 e pareva avesse chiuso il conto. Invece, [illegible] sette minuti che seguivano, la Roma pareggiava con [illegible] disgraziato autogol di Di Biagio con la mano e con l'unico colpo d'autore nella stagione di Montella, entrato da poco. Al 39' si era tre a tre. Sarebbe stato troppo che lo stesso Montella e Batistuta cambiassero il risultato. I loro tiri, al 41' e al 42', sbattevano contro il palo. Pensate quanta carta [illegible] quante parole [illegible] sarebbero sprecate se Batistuta, che Sensi in settimana [illegible] graziosamente definito «una fregatura tirata all'Inter», avesse realizzato il gol della vittoria nerazzurra. Non [illegible] e su Cuper si addensano nuvole scure. E' anche sfortunato, oltre che colpevole, il Caballero. Pochi avrebbero scommesso che bastasse cambiare Emre per andare in rovina. Invece l'ingresso di Morfeo sul 3-1 coincideva con la crisi nerazzurra ed era lui [illegible] perdere il pallone [illegible] cui nasceva l'azione del pareggio. Una maledizione nella tramontana polare che ha certamente disturbato il match.

Dopo il sabato con la Nazionale, la domenica di San Siro riportava in campo Totti [illegible] Vieri, però spaiati. Aveva ragione Vieri a chiedere a Moratti una pazzia per comprare il capitano della Roma che l'aveva lanciato in gol contro la Finlandia: lontano da Totti [illegible] reimmerso nel gioco dell'Inter, Bobone si [illegible] depresso per tutto il primo tempo come un naufrago su un'isola deserta e nella ripresa si è inventato 40 metri di discesa per realizzare il ventiquattresimo gol in campionato, un record per le sue stagioni italiane, la stessa performance che realizzò all'Atletico Madrid. Vieri [illegible] voglia di aspettare i cross di Sergio Conceicao, [illegible] originale, un'ala che dopo aver faticato per portarsi sulla linea di fondo spedisce indietro la palla per ricominciare l'azione daccapo. Il Penelope del calcio. Vieri l'ha mandato apertamente [illegible] quel paese, ricambiato. Qualcosa di quel diverbio deve [illegible] stato discusso nell'intervallo, perchè nel secondo tempo cambiava la musica.

E si trasformava l'Inter. [illegible] primo tempo invece non funzionava [illegible] le [illegible]. Con una formula più prudente che in altre occasioni, cioè senza un'altra punta (Batistuta e Crespo stavano in panchina), i nerazzurri [illegible] pericolosi con le rare giocate di Recoba che cercava il gol, al 2' con un tiro fuori e al 4' con [illegible] finta che non ingannava Pelizzoli, bravo a salvarsi con i piedi. Al 23' l'uruguayano si produceva in uno degli schemi più studiati da Cuper, l'azione solitaria: saltava un paio di avversari e di sinistro metteva fuori porta un tiro che [illegible] fosse entrato avrebbe compromesso le coronarie di molti. L'Inter si esauriva con dieci minuti discreti e gli altri nel presepe, tutti fermi come statuine e vai a capire chi erano il bue e l'asinello. Di certo il piccolo Emre non ce la faceva nel ruolo di Gesù Bambino: il turco ha una gran dote se può gi[illegible] all'area e sfruttare il dribbling stretto ma [illegible] gli chiedono di costruire a centrocampo gli avversari lo sfondano. La Roma giocava assai meglio, con un centrocampo elastico e potente in Emerson [illegible] Dacourt, superiore nel palleggio. Candela sostituiva a destra Cafù, Lima teneva bene l'argine sinistro [illegible] Delvecchio davanti a lui. A Totti mancava soltanto un Vieri. Non c'è più una punta vera e di riferimento in questa squadra: il capitano [illegible] le soluzioni solitarie e una, al 15' era molto pericolosa perchè il tiro di controbalzo da 25 metri si abbassava a pochi centimetri dalla traversa della porta interista. Al 35' sul lancio trasversale di Dacourt per Cassano, Toldo era tempesti[illegible] nell'uscita [illegible] piede fuori [illegible]. La maturità della Roma pareva prendere il sopravvento. Dopo 19 secondi della ripresa faceva tutto Cassano che deve a [illegible] g[illegible] gol all'Inter, quando stava al Bari, la propria esplosione da adolescente. Anche questo [illegible] un piccolo capolavoro: studiava la situazione dal limite e mentre Cannavaro e Cordoba si preoccupavano di non farlo entrare in area, Cassano tirava [illegible] sorpresa nell'angolo alto. La Roma sapeva nascondere la palla, l'Inter era sull'orlo del burrone, con la gente che cominciava a spazientirsi. Vieri l'acchiappava per i capelli. Sul lancio profondo di Di Biagio, Bobone bruciava nella corsa il caro vecchio Aldair, un reduce, [illegible] infilava Pelizzoli. Era l'ottavo minuto.

L'Inter fa imbestialire quando [illegible] sa che pesci prendere ma diventa persino bella quando si esalta. Non cambiano gli schemi, cambia il cuore. Arrivava il [illegible]doppio [illegible] un'azione insistita di Recoba, il terzo gol nasceva dal cross di Conceiçao che poescava Emre dall'altra parte. Poi c'era spazio per la follia.

INTER (4-4-2) 3	ROMA (3-4-3) 3
Toldo 6; J. Zanetti 6,5, Cordoba 5,5, Cannavaro 5,5, Co[illegible] 5,5; Conceicao 6, Di Biagio 5,5, C. Zanetti 6,5, Emre 6,5 (36' st Morfeo 5); Vieri 7, Recoba 7 (40'st Batistuta sv). All.: Cuper 5.	Pelizzoli 6; Panucci 7, Aldair 5, Samuel 5,5; Candela 5,5, Emerson 6, Dacourt 6, Lima 6; Totti 6,5 (47' st Tommasi sv), Cassano 7 (33' st Marazzina sv), Delvecchio 6 (15' st Montella 7). All.: Capello 6.

Arbitro: Collina 6
Reti: st: 1' Cassano, 8' Vieri, 14' Recoba, 32' Emre, 37' [illegible] Biagio (autogol), 39' Montella.
Ammoniti: Totti.
Spettatori: 60mila.

Cuper questa volta non rischia il tridente Batistuta entra soltanto nel finale e colpisce il palo

(S)VISTE E RIVISTE

Collina e Farina mettono in ordine le gerarchie arbitrali

I direttori di gara di Inter-Roma e Parma-Milan sono stati protagonisti di prove convincenti mentre De Santis sabato nel derby di Torino era stato sopravvalutato dai designatori

Gigi Garanzini

BENE Collina, benino Farina, malissimo [illegible] Santis. Il ripristino di ben note gerarchie arbitrali, troppo frettolosamente e spesso pretestuosamente rimesse in discussione, potrebbe rappresentare la sintesi delle direzioni delle tre partite al vertice, tutte, oggettivamente, ad alto coefficiente di difficoltà. Non così l'avevano pensata i designatori, perlomeno per il derby torinese: i guai che [illegible] sono derivati hanno purtroppo confermato che la sottovalutazione del match era stata pari, quantomeno, alla sopravvalutazione di De Santis. A Parma, invece, Farina è stato tradito dal guardalinee Pisacreta nella valutazione - non facile - del gol del pareggio di Inzaghi. [illegible] la direzione complessiva è stata buona: lo testimonia l'unica ammonizione, comminata a Simic a due minuti dalla fine, in una partita agonisticamente tirata ma sempre tenuta in pugno senza dover ricorrere a provvedimenti disciplinari. Un solo ammonito anche a San Siro, Totti nel finale. Merito dei giocatori, molto corretti anche nelle fasi più concitate di un fantastico secondo tempo, merito di un arbitro finalmente ri-destinato a una partita degna del suo carisma, e semplicemente perfetto dal primo all'ultimo minuto.

Sul resto del fronte, fiere perplessità ancora una volta sulla direzione di Trentalange in Piacenza-Modena. Due rigori accordati al Modena nel primo tempo, nel giro di tre minuti, altrettanti negati al Piacenza nella ripresa. Non del tutto convincente [illegible] primo rigore accordato a Camara, ancora meno il secondo per un intervento [illegible] Vignaroli ai confini dell'area di rigore: indiscutibile che Cristante, già ammonito in avvio [illegible] autore di [illegible]ntrambi i falli, nella seconda occasione una volta deciso di concedere il rigore andasse espulso in quanto ultimo uomo. Sull'altro fronte, netto il colpo di braccio di Mauri su colpo di testa diretto a rete; e plateale l'abbraccio di Ungari a Zerbini in area modenese prima dell'arrivo del pallone.

Derby in piena regola, dal punto di vista agonistico, anche a Brescia. E rissa sul finire del primo tempo per un'entrata [illegible] piede alto di Zenoni su Seric, sanzionata da Pellegrino con il cartellino rosso. Decisione severa, perché non è chiara l'intenzionalità di Zenoni: ma giustificata dalla pericolosità dell'intervento. Episodio che ha ricordato un celebre scontro, piede alto contro testa, in un derby milanese di una ventina d'anni [illegible]. Ma allora l'intenzionalità dell'entrata di Tassotti era risultata più evidente: e i danni riportati da Oriali assai più gravi di quelli toccati ieri a Seric.

Il resto di giornata e un gol giustamente annullato, dopo lunghe esitazioni, da Tombolini alla Lazio per fallo di mano di Pancaro. Un rigore accordato poco dopo alla Lazio per uno sgambetto su Cesar, un altro decisivo concesso da Paparesta alla Reggina per un fallo di mano dell'empolese Grella: e [illegible] negato invece all'Empoli per un'ancata di Vargas su Brocchi nel finale.

LE PAGELLE di [illegible]

Recoba e Cassano, reti d'autore

Cannavaro si nasconde nella trincea Totti dirige la musica dei giallorossi

[illegible]

[illegible] Anticipa in tackle Cassano, lanciato sulla trequarti. Si salva nelle mischie, alza bandiera bianca quando Montella manda la palla dove non può arrivare neppure l'Uomo Ragno.

J. ZANETTI 6,5. Deve sdoppiarsi, perchè Capello gli pianta Delvecchio sul muso: spinge e rinculа, sulla destra s'aggiunge [illegible] Conceicao, rendendo frizzante la fascia.

CORDOBA 5,5. Rammenda un paio di buchi [illegible] Cannavaro. S'addormenta ad inizio ripresa: un ghiro mentre Cassano prepara la stilettata vincente dal limite e più tardi, quando Montella inventa il pari.

CANNAVARO 5,5. Usa maniere spicce [illegible] Totti, Collina lo grazia. Vaga senza punti di riferimento, si nasconde nella trincea quando servirebbe immolarsi.

COCO 5,5. Generoso ma eternamente frivolo, è sempre lo specchio della confusione.

CONCEICAO 6. Lima è nemico ruvido che lavora ai fianchi. Litiga [illegible] Vieri, migliora col passare dei minuti, dall'ennesimo cross nasce la terza rete.

[illegible] BIAGIO 5,5. Sbaglia poco ma detta tempi da saga del dopolavoro. Però ha il merito di scorgere il pertugio nel quale innescare Vieri per il pareggio. L'autogol (di mano) riapre una partita chiusa.

C. ZANETTI 6,5. Una cavalletta, azzanna ogni passante, unico a fare pressing sugli architetti ospiti.

EMRE 6,5. Scontata la tendenza ad accentarsi, insegue il cross [illegible] Conceicao sporcato da mille teste e firma il terzo gol dell'Inter e della [illegible] stagione (dal 36' st [illegible] 5: perde la palla che battezza il pari [illegible] Montella, il pubblico vorrebbe incenerirlo).

VI[illegible] 7. Goffo per un tempo, firma il pari con prepotenza, eguagliando il record personale che risaliva ai tempi dell'Atletico Madrid (24 gol). Anche un colpo di testa, cancellato da Pelizzoli.

RECOBA 7. Strepitosa l'azione del 22', ma il tiro muore a lato. Va meglio nella ripresa quando salta 3 nemici [illegible] mette l'autografo [illegible] sul suo nono gol (dal 40' st **Batistuta sv**: il palo rimanda indietro la sua vendetta, a [illegible] minuti dalla fine).

ROMA

PELIZZOLI 6. Un prodigio la respinta sull'inzuccata di Vieri da un metro. Tocca ma [illegible] ribatte il destro di Emre che sembrava aver chiuso la serata.

PANUCCI 7. Brillante, attento, si distrae solo sulla rete [illegible] Recoba. E' per anticipare lui che Di Biagio inventa l'autogol.

ALDAIR 5. Per mezz'ora sembra [illegible] dodicesimo nerazzurro, un paio di lisci mettono i brividi. Sembrava riprendersi, poi Vieri lo asfalta.

SAMUEL 6. Non è il muro invalicabile dell'anno-scudetto [illegible] per arrivare in porta la strada più breve è girargli alla larga.

CANDELA 6. Spostato di riva (da sinistra a destra), rispetto al consueto. Davanti agli squittii di Emre pensa a non strafare.

EMERSON 6. Soffre Cristiano Zanetti, [illegible] il quale sostenne il centrocampo nell'anno della Roma tricolore. Cresce nei minuti che coincidono [illegible] la rimonta.

DACOURT 6. E' una diga che s'annula con Di Biagio. Merita la conferma.

LIMA 6. Bada a Conceicao, cui toglie la visuale. Un sinistro dal limite sul 3-1, Toldo ci arriva.

[illegible] Non segna, ma calamita ogni ripartenza, dirige la musica con la bacchetta tra i piedi (dal 47' st **Tommasi sv**).

CASSANO 7. Un bijou il sesto gol della stagione, 19 secondi dopo l'inizio del secondo tempo: destro dal limite, anticipando anche Toldo che si stava sistemando la cravatta (dal 33' st **Marazzina sv**).

DELVECCHIO 6. Terzo attaccante, si aggiunge sovente alla mediana e disturba [illegible] scorribande di Zanetti. Un'occasione da gol, innescato da Panucci (dal 15' [illegible] **Montella 7**: si conferma bestia nera di Toldo a cui segna il 10° gol che vale il pari. Sfiora l'impresa, centrando il palo).



Il brasiliano Aldair all'inseguimento dello scatenato Recoba che cerca appoggio in Vieri, di spalle

Moratti furioso: «Abbiamo buttato via tutto»

Cuper: è vero, ho sbagliato una sostituzione ma non ho ancora perso la speranza

[illegible]ino Sormani
[illegible]

«Abbiamo buttato via tutto». Massimo Moratti lascia la tribuna d'onore scuro in volto e arrabbiato che più non si può. E' talmente nervoso che si teme addirittura che andando negli spogliatoi possa addirittura licenziare in tronco il tecnico Cuper, colpevole di aver sbagliato le sostituzioni in campo e agevolato il pareggio romanista. Ma almeno per il momento non succede nulla: anche perché mercoledì c'è una decisiva sfida con il Valencia che vale i quarti di finale di Champions League e sabato il derby col Milan. Due partite che possono decidere il futuro immediato del tecnico, mentre dal volto del presidente, che, stizzito, non vuole neppure ascoltare le domande («non chiedetemi nulla, lasciatemi stare»), [illegible] ne dovrebbe dedurre che Cuper se ne andrà [illegible] fine stagione. Da parte sua il tecnico si arrampica sugli specchi per giustificare le sue scelte, soprattutto l'inserimento di Morfeo al posto di Emre, decisivo fino a quel momento a centrocampo: «Ho visto che il turco era stanco e ho pensato di inserire un uomo fresco per coprire meglio la fascia sinistra. Col [illegible] di poi avrei dovuto mandare in campo Materazzi, un difensore, ma non volevo rivoluzionare la difesa per fargli posto. E adesso mi rendo conto di aver sbagliato». Un'altra ammissione [illegible] incapacità a «leggere» le partite, un grave difetto per un tecnico che vuole vincere. «Purtroppo in coincidenza col cambio - prosegue Cuper - abbiamo avuto sette minuti [illegible] cui la squadra è [illegible] disordinata e disunita [illegible] abbiamo commesso troppi errori. Con questo pareggio abbiamo perso una grande opportunità per restare vicini alla Juve e siamo finiti a [illegible] punti. Uno svantaggio pesante, ma non dobbiamo mollare. Andia[illegible] avanti anche perché non abbiamo alternative e non possiamo mollare».

E' quello che dicono anche i giocatori, [illegible] cominciare dal capitano Zanetti che non riesce [illegible] spiegarsi cosa sia successo: «La Roma ha grandi campioni che possono fare la differenza, ma non si possono regalare due gol. Volevamo vincere a tutti i costi e invece siamo qui a cercare di giustificare un pareggio. Adesso c'è un rammarico grandissimo ma purtroppo [illegible] possiamo farci più niente. Ma non molliamo. Farlo adesso sarebbe un altro grave errore. Guardiamo avanti [illegible] pensiamo al Valencia, un altro confronto importantissimo». «Quando vinci 3-1 a pochi minuti dal termine non puoi fare questa fine. E' inconcepibile, non ci [illegible] giustificazioni» aggiunge Recoba, autore di un gol spettacolare. Intanto Batistuta si scaglia contro Sensi per quanto ha detto contro di lui nei giorni scorsi: «Le parole di Sensi [illegible] state cattive [illegible] mi rattristiano molto. In campo non cercavo il gol della vendetta, ma resta il fatto che le sue affermazioni mi hanno molto rattristato. E' destino che io non abbia avuto presidenti che capiscano di calcio».

Soddisfatto Capello che ha un unico rammarico: «Quello di non aver raddoppiato subito la prima rete di Cassano. Invece [illegible] arrivate le tre reti dell'Inter. A quel punto ci siamo buttati tutti avanti alla ricerca di altri gol e ci siamo riusciti. Sono contento perché finalmente usciamo da San Siro con un punto dopo tante sconfitte immeritate. Batistuta? Sul piano umano è un amico. Non lo giudico come giocatore. Vorrei chiedere scusa a Collina perché in campo l'ho accusato di averci negato un rigore, invece riconosco che [illegible] visto giusto. Scudetto? Noi siamo lontani, ma siamo in grado di diventare decisivi [illegible] lotta finale tre le quattro che [illegible] in corsa».



Vieri ha suonato la carica sullo 0-1

SPALLETTI AMMETTE LA SUPERIORITA' DEGLI AVVERSARI. DEL NERI SOGNA LA CHAMPIONS LEAGUE

Chievo, lezione di calcio all'Udinese

Nell'orchestra diretta da Corini primo acuto di Bjelanovic

Antonio Paloschi
VERONA

Il Chievo vince lo spareggio per l'Europa con l'Udinese, ipoteca la qualificazione alla prossima edizione della Coppa Uefa ma non demorde affatto, specie dopo quello che ha fatto vedere ieri, in prospettiva Champions League. Se la squadra di Del Neri si poteva considerare ammalata dopo le due consecutive sconfitte rimediate nelle ultime apparizioni in campionato, si può dire che la sosta ha avuto gli effetti di una potente medicina che ha rimesso a posto le cose e ha riproposto all'attenzione di tutti una squadra spettacolare, in grado di esprimere un grande volume di gioco, di mettere sotto l'avversario senza particolari difficoltà [illegible] di candidarsi per un finale di stagione scoppiettante.

L'Udinese, reduce dalla grande impresa interna con l'Inter, [illegible] parsa piuttosto timorosa, incapace di esprimersi come nelle [illegible] potenzialità, dimostrando di incontrare parecchie difficoltà quando si esibisce lontano dal «Friuli» (nel 2003 [illegible] raccolto solo


Jorgensen e Luciano [illegible] azione durante la sfida di Verona

[illegible] punto fuori casa). Va detto, però, che contro il Chievo visto all'opera ieri poche squadre avrebbero potuto uscire indenni dal Bentegodi. Corini ha preso in mano la squadra da par suo, dettando i ritmi di gioco in maniera straordinaria, da quel playmaker esperto e fantasioso qual è. In questo è [illegible] supportato molto bene dal lavoro degli esterni, in particolar modo dal duo Lanna-Franceschini che sulla fascia sinistra ha fatto il bello e [illegible] cattivo tempo.

Non è un [illegible]aso che proprio dall'out mancino del Chievo siano arrivati i gol che hanno segnato l[illegible] gara già nel primo tempo. Al 10', un perfetto traversone di Lanna è stato deviato in rete di testa da Bjelanovic (al primo centro con la maglia del club scaligero); al 36', un cross dal fondo di Franceschini è stato spedito, sempre di testa, in gol da Cossato, sempre più bomber con otto centri.

Nella ripresa, al 23', su un angolo calciato da Corini, è arrivato [illegible] terzo gol, ancora di testa, realizzato da Pellissier, l'uomo che quando si alza dalla panchina [illegible] sempre [illegible] trovare la via della rete (con quella segnata ieri sono 5 le marcature del giovane valdostano). Sul finire della partita, l'azione più bella: un centro dalla destra di Perrotta corretto al volo, dal limite dell'area, da Corini. La conclusio[illegible] del migliore in campo si è stampata sul palo e sulla ribattuta Pellissier ha calciato alle stelle da buona posizione.

Del Neri, al termine della contesa, ha avuto parole di elogio per i suoi giocatori, lasciandosi andare ad una profezia: «Se continueremo a giocare così - ha detto - sono sicuro che ci qualificheremo per la Champions League. Contro l'Udinese abbiamo espresso il miglior calcio di tutta la serie A». In effetti [illegible] gli si può dare torto dopo aver visto all'opera contro i friulani la [illegible] squadra. E lo stesso Luciano Spalletti, con molta sportività, ha riconosciuto la superiorità dell'avversario. «Quella [illegible] Chievo - ha affermato - è stata una vittoria meritata, anche [illegible] l'Udinese avrebbe dovuto, [illegible] potuto, dare molto di più».

CHIEVO (4-4-2) [illegible]

Lupatelli 6; Moro 6, Legrottaglie 6,5, D'Anna 6, Lanna 6,5; Luciano 6 (37' st Nalis sv), Perrot[illegible] 6,5, Corini 7, Franceschini 6,5; Bjelanovic 6 (10' st Pellissier 6,5), Cossato 7 (35' st De Paula sv).
All.: Del Neri 7.

UDINESE (3-4-1-2) 0

De Sanctis 6; Kroldrup 5, Sensini 6, Sottil 5 (35' st Felipe sv); Jankulovski 5,5, Pizarro 6, [illegible] 6 (35' st Rossitto sv), Manfredini 5,5 (19' st M. Pieri 5,5); Jorgensen 5,5; Muzzi 5,5, Iaquinta 5.
All.: Spalletti 5,5.

Arbitro: Pieri 6
Reti: pt [illegible] Bjelanovic, 36' Cossato; st 23' Pellissier.
Ammoniti: Manfredini e Pinzi
Spettatori: 5.136 paganti per [illegible] incasso [illegible] 60.527,08 euro; 10.000 abbonati per [illegible] quota di 79.006,08 euro.



Tanto Brescia ed è giusto in questa Nazionale stilata in base ai voti [illegible] nostri inviati. La squadra [illegible] Mazzone non ha mai perso nel 2003 e ha una striscia di 15 risultati utili consecutivi. Così, davanti al laziale Peruzzi (lieto ritorno) si schiera tutta la difesa lombarda: Petruzzi-Dainelli-Bilica sono i tre moschettieri. A centrocampo è Appiah che dirige le operazioni affiancato dal piacentino Di Francesco, da Corini trascinatore del Chievo e dal solito Nedved juventino. [illegible] avanti c'è ovviamente Baggio: con lui Montella [illegible] Corradi, due centravanti dal tocco felice.

SERIE A

Partita	Ris.	Marcatori
BRESCIA - [illegible]	[illegible] - [illegible]	p.t.: 30' Appiah (Brescia); 44' Baggio R. (Brescia); s.t.: 39' Petruzzi (Brescia);
CHIEVO - UDINESE	3 - 0	p.t.: 10' Bjelanovic (Chievo); 36' Cossato F. (Chievo); s.t.: 23' Pellissier (Chievo);
INTER - ROMA	[illegible] - [illegible]	s.t.: 1' Cassano (Roma); 8' Vieri (Inter); 14' Recoba (Inter); 32' Emre (Inter); 37' Di Biagio (Inter) aut.; 39' Montella (Roma);
JUVENTUS - TORINO	2 - 0	p.t.: 6' Comotto (Torino) aut.; s.t.: 43' Tacchinardi (Juventus);
LAZIO - COMO	3 - 0	p.t.: 6' Fiore (Lazio); 17' Corradi (Lazio); s.t.: 21' Claudio Lopez (Lazio) rig.;
PARMA - MILAN	1 - 0	s.t.: 32' Adriano (Parma);
PERUGIA - BOLOGNA	1 - 1	p.t.: 32' Vryzas (Perugia); s.t.: 22' Signori (Bologna);
PIACEN[illegible] - MODENA	3 - 3	p.t.: 8' Di Francesco (Piacenza); rig., 24' 26' Milanetto (Modena) rig.; s.t.: 21' Di Francesco (Piacenza); 40' Vignaroli (Modena); 46' Maresca (Piacenza);
REGGINA - EMPOLI	[illegible] - [illegible]	s.t.: [illegible]' Nakamura (Reggina) rig.;

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
13	9	3	1	27	7	14	9	3	2	24	11	JUVENTUS	60	27	18	6	3	51	18	33	9	7	3	2
13	10	2	1	30	8	14	7	2	5	26	24	INTER	55	27	17	4	6	56	32	24	6	4	7	6
14	10	4	0	27	9	13	5	3	5	19	12	MILAN	52	27	15	7	5	46	21	25	11	7	2	2
14	5	7	2	26	14	13	7	5	1	22	13	LAZIO	48	27	12	12	3	48	27	21	5	3	2	2
14	9	2	3	26	15	13	3	7	3	20	14	PARMA	[illegible]	27	12	9	6	46	29	17	3	3	7	4
14	9	2	3	26	17	13	4	3	6	11	11	CHIEVO	44	27	13	5	9	37	28	9	5	5	5	4
13	8	4	1	15	8	14	3	2	[illegible]	12	22	UDINESE	39	27	11	6	10	27	30	-3	6	5	2	1
13	6	5	2	26	14	14	3	4	7	17	23	ROMA	36	27	9	9	9	43	37	6	5	3	9	4
14	5	6	3	17	12	13	3	6	4	14	18	BRESCIA	36	27	8	12	7	31	30	1	9	6	2	2
13	9	1	3	22	12	14	0	8	6	9	21	BOLOGNA	36	27	9	[illegible]	9	31	33	-2	8	8	5	3
14	8	3	3	21	11	13	1	5	7	12	25	PERUGIA	35	27	[illegible]	[illegible]	10	33	36	-3	5	5	4	3
13	5	4	4	11	13	14	3	3	8	12	26	[illegible]	31	27	8	7	12	23	39	-16	5	4	5	5
14	7	4	3	22	16	13	1	1	11	6	28	REGGINA	29	27	8	5	14	28	44	-16	8	7	10	8
13	3	6	4	16	17	14	4	1	9	14	23	EMPOLI	28	27	7	7	13	30	40	-10	1	1	7	6
13	4	5	4	14	16	14	2	5	7	13	24	ATALANTA	28	27	[illegible]	10	11	27	40	-13	1	1	7	6
14	4	3	7	18	24	13	1	2	10	8	24	PIACENZA	20	27	5	5	17	26	48	-22	4	1	8	5
13	2	5	6	16	21	14	1	5	8	6	24	COMO	19	27	3	10	14	22	45	-23	3	1	9	6
14	4	3	7	[illegible]	21	13	0	4	9	10	25	TORINO	19	27	4	7	16	18	46	-28	5	3	5	5

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

11° DI RITORNO 13/04 - ORE 15,00

ATALANTA	REGGINA		(1-1)
BOLOGNA	JUVENTUS	20,30	(1-1)
COMO	PERUGIA	Sab. 18,00	(0-3)
EMPOLI	[illegible]		(0-1)
INTER	MILAN	Sab. 20,30	(0-1)
MODENA	LAZIO		(0-4)
ROMA	[illegible]		(0-3)
TORINO	PIACENZA		(0-1)
[illegible]	BRESCIA		(1-1)

12° DI RITORNO 13/04 - ORE 15,00

[illegible]	INTER		(0-4)
[illegible]	[illegible]		(1-1)
JUVENTUS	ROMA	20,30	(2-2)
LAZIO	PIACENZA		(3-2)
MILAN	[illegible]		(1-1)
MODENA	BOLOGNA		(0-3)
PARMA	TORINO		(4-0)
PERUGIA	ATALANTA		(2-0)
UDINESE	COMO		(2-0)

M[illegible]ATORI

24 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
14 reti: Inzaghi F. (Milan).
13 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Adriano (Parma), Mutu (Parma, 3 rig.), Claudio Lopez (Lazio, 3 rig.).
12 reti: Del Piero (Juventus, 5 rig.).
10 reti: Baggio R. (Brescia, 5 rig.).
9 reti: Corradi (Lazio), Nedved (Juventus), Recoba (Inter, 1 rig.), Di Natale (Empoli), Cruz (Bologna, 1 rig.), Signori (Bologna, 5 [illegible]).
8 reti: Montella (Roma), Hubner (Piacenza, 1 rig.), Pirlo (Milan, 7 rig.), Cossato F. (Chievo).
7 reti: Miccoli (Perugia), Simeone (Lazio), Trezeguet (Juventus, 2 rig.).
6 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.), Cassano (Roma), Bonazzoli (Reggina), Nakamura (Reggina, [illegible] rig.), Maresca (Piacenza), Scudi (Mode[illegible]), Fiore (Lazio), Stankovic (Lazio), Di Vaio (Juventus), Batistuta (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Tare (Brescia).
5 reti: Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Pizarro (Udinese, 4 rig.), Savoldi (Reggina), Vryzas (Perugia), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Milanetto (Modena, 4 rig.), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Caccia (Como), Pecchia (Como), Corini (Chievo, 5 rig.), Pellissier (Chievo), Appiah (Brescia).
4 reti: Delvecchio (Roma), Cozza (Reggina, 1 rig.), Di Michele (Reggina, 1 rig.), Nakata (Parma), Di Biagio (Inter), Amoruso (Como), Bierhoff (Chievo), Dabo (Atalanta), Doni (Atalanta, 1 rig.), Pinardi (Atalanta).

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
ASCOLI - CATANIA	2 - 1	p.t.: 40' [illegible] Vista (Ascoli); s.t.: 12' Kyriazis (Catania); 19' Cejas (Ascoli) rig.;
COSENZA - TERNANA	0 - 3	p.t.: 3' Brevi (Ternana); s.t.: 38' Borgobello (Ternana); 46' Nicola (Ternana);
GENOA - LIVORNO	3 - 1	s.t.: 12' Mihalcea (Genoa); 25' Negri (Livorno); 34' D'Isanto (Genoa); 39' De Francesco (Genoa);
LECCE - CAGLIARI	1 - 1	p.t.: 46' Giacomazzi (Lecce); s.t.: 22' Esposito (Cagliari);
MESSINA - [illegible]	1 - 1	s.t.: 21' Amauri (Messina); 22' Budan (Ancona);
PALERMO - BARI	[illegible] - [illegible]	s.t.: 12' Cordova (Bari); 33' Spinesi (Bari); 40' Codrea (Palermo); 45' Di Napoli (Palermo);
SALERNITANA - VENEZIA	[illegible] - 1	p.t.: 7' Fusco (Salernitana); s.t.: 49' Poggi (Venezia) rig.;
SIENA - NAPOLI	2 - 0	p.t.: 33' Rubino (Siena); s.t.: [illegible] Pinga (Siena) rig.;
TRIESTINA - SAMPDORIA		OGGI ORE 20,30
VICENZA - VERONA	[illegible] - 1	p.t.: 27' Schwoch (Vicenza); 34' Cassetti (Verona); s.t.: 36' Margiotta (Vicenza); 43' Schwoch (Vicenza); 45' Margiotta (Vicenza);

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	[illegible] F	S	Diff. reti
15	10	5	0	19	6	14	3	[illegible]	3	14	14	SIENA	[illegible]	29	13	13	3	33	20	13
15	11	3	1	29	11	13	2	8	3	11	11	SAMPDORIA	50	28	13	11	4	40	22	18
14	9	4	1	26	15	15	4	[illegible]	5	16	16	ANCONA	[illegible]	29	13	10	6	42	31	11
15	8	7	0	18	9	14	3	7	4	16	17	LECCE	47	29	11	14	4	34	26	8
15	8	6	1	27	16	14	[illegible]	4	6	17	19	VICENZA	46	29	12	10	7	44	35	9
14	7	4	3	18	12	15	5	5	5	17	15	TERNANA	45	[illegible]	12	[illegible]	8	35	27	8
14	10	1	3	26	13	14	2	6	6	11	16	TRIESTINA	43	28	12	7	9	37	29	8
14	7	6	1	22	12	15	[illegible]	4	8	11	16	LIVORNO	[illegible]	29	10	10	9	33	28	5
15	7	6	2	15	10	14	3	4	7	16	22	[illegible]	40	29	10	10	9	31	32	-1
14	7	6	1	27	20	15	2	5	8	14	20	MESSINA	38	29	[illegible]	11	9	41	40	1
14	4	6	4	16	16	15	5	5	5	14	17	VENEZIA	[illegible]	29	9	11	9	30	33	-3
15	9	4	2	25	12	14	1	[illegible]	10	12	26	ASCOLI	37	29	10	7	12	37	38	-1
14	7	5	2	18	13	15	2	[illegible]	8	13	24	CAGLIARI	37	29	9	10	10	31	37	-6
14	6	4	4	18	12	15	2	7	6	16	21	VERONA	35	29	[illegible]	11	10	34	33	1
14	[illegible]	6	2	22	14	15	2	[illegible]	10	15	23	GENOA	33	29	8	9	12	37	37	0
14	3	7	4	9	11	15	2	8	5	16	18	BARI	[illegible]	29	5	15	9	25	[illegible]	-4
14	4	7	3	13	11	15	2	5	8	16	28	NAPOLI	30	29	[illegible]	12	11	29	39	-10
15	8	4	3	20	15	14	0	2	12	10	28	CATANIA	30	29	8	[illegible]	15	30	43	-13
15	5	4	6	14	19	14	2	1	11	7	20	COSENZA	26	29	7	[illegible]	17	21	39	-18
15	4	5	6	16	20	14	0	4	10	5	27	SALERNITANA	21	29	4	9	16	21	47	-26

[illegible]

N.	Casa	Ospite	Segno
1	Brescia	Atalanta	[illegible]
2	Chievo Verona	Udinese	1
3	Lazio	Como	1
4	Perugia	Bologna	X
5	Piacenza	Modena	X
6	Reggina	Empoli	[illegible]
7	Castel di Sangro	Fano	X
8	Fidelis Andria	Catanzaro	2
9	Frosinone	Nocerina	2
10	Latina	Ragusa	1
[illegible]	[illegible]	Pro Sesto	2
12	Novara	Legnano	1
13	Inter	Roma (ore 20,30)	X

Montepremi			€	2.599.199,44
Ai	15	13	€	86.639,00
Ai	678	12	€	2.069,00

[illegible]

PARTITE DEL 13/4/2003		
1	Atalanta	Reggina
2	Empoli	Chievo Verona
3	Modena	Lazio
4	Roma	Parma
5	Torino	Piacenza
6	Udinese	Brescia
7	Pro Patria G.B.	Lumezzane
8	Reggiana	Padova
9	Sora	Sassari Torres
10	Spezia	Pisa
[illegible]	Taranto	Pescara
12	Teramo	Avellino
13	Bologna	Juventus (ore 20,30)

TOTOGOL

1 - 5 - 9 - 18 - 23 - 26 - 27 - 31

Montepremi € 1.696.241,03

Le quote verranno rese note [illegible] giornale di domani

[illegible]

M-0; M-0; M-0; 1-1; M-M; 1-0

Montepremi			€	100.610,90
Ai	—	6	€	-
Ai	2	5	€	15.091,00
Ai	94	4	€	321,00

MARCATORI

16 reti: Borgobello (Ternana, 1 rig.).
15 reti: Fava (Tri[illegible]), Zampagna (Messina, 3 rig.).
14 reti: Schwoch (Vicenza, 5 rig.), Protti (Livorno, 4 rig.), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
13 reti: Bazzani (Sampdoria).
12 reti: Tiribocchi (Siena).
11 reti: Maniero (Palermo, 6 rig.), Dionigi (Napoli, 4 rig.), Oliveira (Catania, 2 rig.), Spinesi (Bari, 2 rig.), Ganz (Ancona, 1 rig.).
9 reti: Margiotta (Vicenza).
8 reti: Mihalcea (Genoa), Esposito (Cagliari), Bruno (Ascoli), Fontana (Ascoli, 5 rig.).
7 reti: Jeda (Vicenza), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Negri (Livorno), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Graffiedi (Ancona, 2 rig.).

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 12/04 - ORE 15,00

ANCONA	TRIESTINA	20,30	(2-3)
BARI	[illegible]	Ven. 20,30	(1-1)
[illegible]	[illegible]	20,30	(1-1)
CATANIA	SIENA		(3-4)
LIVORNO	MESSINA		(1-2)
NAPOLI	[illegible]		(1-3)
[illegible]A	SALERNITANA		(1-0)
TERNANA	LECCE	Lun. 20,30	(0-0)
VENEZIA	PALERMO	20,30	(2-0)
[illegible]	ASCOLI		(0-0)

CALCIO FLASH

■ **INTERTOTO, SORTEGGIO.** Oggi a Nyon l'Uefa sorteggia i primi 3 turni dell'Intertoto che partirà il 21 giugno. Due i posti riservati all'Italia: potranno essere occupati da squadre che si piazzeranno dal 7° al 12° posto in serie A. Il Brescia ha già dato la sua disponibilità. Dall'estero, la conferma di un'iscrizione di assoluto prestigio: il Barcellona, in caso di mancato successo in Champions League.

■ **COSENZA, TORNA SALA.** Panchina a rischio per Sandro Salvioni. La sconfitta casalinga subita dal Cosenza sabato sera a opera della Ternana e il penultimo posto in classifica potrebbero, infatti, costare il posto al tecnico dei silani. La società, salvo sorprese dell'ultima ora, sarebbe già pronta a richiamare Antonio Sala, l'allenatore che aveva [illegible] to la stagione.

■ **LA LIGA SPAGNOLA.** Alcuni risultati: Athletic Bilbao-Atletico Madrid 1-0, Real Madrid-Rayo Vallecano 3-1, Real Betis-Valencia 2-0, Espanyol-Celta Vigo 0-0, Deportivo Alaves-Mallorca 0-0, Racing Santander-Siviglia 1-0, Osasuna-Malaga 0-1, Valladolid-Recreativo Huelva 0-1. Il Real Madrid comanda sempre la classifica con 60 punti.

SERIE C2

C2A - Mantova - Montichiari 1-0, Meda - Pro Vercelli 1-0, Mestre - Cremonese 1-1, Monza - Pro Sesto 0-3, Novara - Legnano 2-0, Pavia - Alto Adige 1-0, Pordenone - Alessandria 0-0, Trento - Biellese 0-2, Valenzana - Thiene 1-1.
Classifica - Pavia 65; Novara 56; Alto Adige 49; Mantova 46; Pro Sesto 45; Legnano 42; Thiene e Monza 41; Cremonese 40; Biellese e Pordenone 38; Montichiari 33; Valenzana 32; Mestre 31; Trento 27; Pro Vercelli 26; Alessandria 24; Meda 21.
Prossimo turno
13° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00.
Alessandria - Mantova, Alto Adige - Mestre, Biellese - Legnano, Meda - Trento, Montichiari - Valenzana, Novara - Pavia (lun. ore 20,30), Pro Sesto - Pordenone, Pro Vercelli - Monza, Thiene - Cremonese.

C2B - Brescello - Poggibonsi 1-0, C. Sangro - Fano 0-0, Castelnuovo - Sangiovann. 1-3, Grosseto - Gualdo 1-0, Gubbio - Imolese 0-0, Montevarchi - Florentia (oggi), Rimini - Aglianese 3-1, Sassuolo - Forlì 2-4, Savona - San Marino 0-0.
Classifica - Florentia 56; Rimini 52; Gubbio 50; Grosseto 49; Castelnuovo 48; Sangiovannese 44; Aglianese 43; Forlì 41; Poggibonsi 40; San Marino 38; Gualdo 33; Montevarchi e Savona 32; C. Sangro 31; Sassuolo 28; Fano 27; Imolese 26; Brescello 21.
Prossimo turno
13° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00.
Aglianese - Grosseto, C. Sangro - Castelnuovo, Florentia - Brescello, Forlì - Fano, Gualdo - Sassuolo, Imolese - Montevarchi, Poggibonsi - Rimini, San Marino - Gubbio, Sangiovann. - Savona.

C2C - Acireale - Gladiator 2-1, F. Andria - Catanzaro 0-1, Foggia - Brindisi (oggi), Frosinone - Nocerina 0-1, Giugliano - Tivoli 2-1, Igea - [illegible] 0-0, Latina - Ragusa 1-0, Olbia - Lodigiani 1-0, Puteolana - Palmese 1-2.
Classifica - Foggia 64; Brindisi 52; Nocerina 51; Igea 49; Catanzaro 45; Acireale 44; Giugliano 41; Gladiator e Palmese [illegible] Frosinone 39; Ragusa 38; Gela, Latina e Olbia 36; F. Andria 34; Lodigiani 30; Tivoli 21; Puteolana 6.
Prossimo turno
13° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00.
Brindisi - Acireale, Catanzaro - Igea, F. Andria - Puteolana, Gela - Giugliano, Gladiator - Foggia, Latina - Palmese, Lodigiani - Frosinone, Nocerina - Tivoli, Ragusa - Olbia.

TRAVOLTO IL COMO (A SEGNO ANCHE LOPEZ): I BIANCOCELESTI DI MANCINI SOLI AL QUARTO POSTO

Fiore-Corradi, Lazio verso l'Europa

Mihajlovic segnala un fallo, gol annullato

Piero Serantoni

ROMA

Applausi a scena aperta per la banda Mancini in una strana partita che esalta nello stesso modo centravanti portiere della Lazio. Se Corradi guida l'assalto, Peruzzi a più riprese diventa protagonista. Il 3-0 finale applaude le virtù (questa squadra gioca bene) e nasconde i difetti, ma attenzione, non sarà sempre Como. Mancini confessa: «Ci siamo deconcentrati, bello andare subito sul 2-0, rischi di rallentare, di sentirti e l'avversario ne approfitta. Avremmo dovuto fare subito il terzo gol».

Fascetti scuote la testa, difficile ottenere di più da un Como scadente, perché se Amoruso si comporta da uomo gol, Benny Carbone invano i colpi vincenti di qualche anno fa e davanti a Ferron è una bella gara a chi sbaglia di più. Juarez non marca, Padalino brilla per la essenza nei momenti difficili, Tomas, davanti Fiore, ha recitato la parte del birillo.

Partita chiusa in diciassette minuti. Sulle fasce dominano le coppie biancocelesti, al cross di Favalli, Corradi si aggiusta la palla, Fiore lo anticipa e mette alle spalle di un Ferron che non sa cosa fare. Passano 11' ed il cross, sempre da sinistra, è di Mihajlovic: testa di Corradi per il 2-0. Certo è un bel giocare se hai contro Juarez. Nel primo gol il comasco guarda il centravanti, nel secondo pure.

Qui la Lazio consegna la partita nelle mani Peruzzi, chiamato tre volte alla grande parata. Al tiro Amoruso, Padalino e Corrent, palloni velenosi che il portiere annulla quasi disarticolandosi. Soffrono i biancocelesti perché Stankovic, picchiato, rallenta vistosamente Giannichedda fa rimpiangere Simeone. Ma c'è Mihajlovic a chiudere ogni buco e soprattutto il Como deve fare mille azioni per crearne una pericolosa. Imbarazzanti gli uomini Fascetti per l'approssimativo controllo del pallone. Appena accelerano lo perdono di vista.

Lazio di nuovo al comando in avvio di ripresa, le urla di Mancini, nello spogliatoio, hanno funzionato. Al 6' grande azione Liverani-Lopez e deviazione alta di Corradi. Pochi minuti e su angolo di Mihajlovic il centravanti scheggia la traversa. Al 15' ancora Corradi e questa volta è gol. Tombolini prima dice sì, poi annulla (azione invalidata da un fallo di Pancaro: a segnalarglielo, il correttissimo Mihajlovic). Bella comunque l'azione che porta colpo di testa di Giannichedda, Corrent respinge sulla linea, Pancaro smorza con le mani e Corradi segna con un bel tiro. Fascetti è una belva, Tombolini va dal guardalinee e fa marcia indietro, niente gol. Mancini si arrabbia a sua volta, lo placano i suoi giocatori confessando fallo di Pancaro.

Ma il terzo gol è inevitabile. Arriva 21', su contropiede. Cesar entra in area, non riesce a tirare e va sul fondo. Padalino arriva fiato gli aggan- il piede. Fallo inutile, il brasiliano era controllato da Tomas. Sul dischetto Lopez gran bordata, con palla a sinistra mentre Ferron vola invano dall'altra parte.

Il Como annaspa. Si sbilancia, rischia la goleada e ringrazia la generosità di Fiore che cerca Corradi e Lopez invece di puntare al gol. Pubblico in piedi ad applaudire, sembra una partita estiva contro la squadra del paese. Mancini si toglie il gusto delle tre punte, dentro anche Chiesa, al posto di Favalli. Ma il quarto gol proprio non vuole arrivare.

La sosta ha fatto bene alla Lazio che comincia nel migliore dei modi un aprile terribile. Giovedì il Porto per l'andata della semifinale Uefa, poi il Modena, la Roma nel ritorno di Coppa Italia (1-2), il 19 sbarca all'Olimpico Piacenza, 24 ritorno con il Porto sempre in casa ed infine 27 la sfida a Milano con l'Inter. Non basta, entro la fine del mese, i giocatori dovranno trovare l'accordo sulla spalmatura degli ingaggi e sulla quota da riversare sul capitale della società. In tanti stanno per dire sì, restano l'interrogativo sulle intenzioni dei big: Stam, Fiore, Stankovic e Lopez mascherano con l'incertezza la voglia di una nuova squadra. Del problema mico Mancini non vuole più parlare. Dopo la sfortunata avventura con la Fiorentina ed i mille problemi trovati in casa Lazio, l'allenatore del momento aspetta il definitivo chiarimento in società per decidere il suo futuro. La Lazio della prossima stagione è tutta da costruire.

IL DIFENSORE SERBO ELOGIATO DA FASCETTI (E MANCINI)

«Così l'arbitro non ha sfigurato»

ROMA. «Se giochiamo così il visto per la prossima Champions League non ci sfuggirà: Parma e Chievo non perdono un colpo, ma se si avvicinate e soltanto perché la Lazio ultimamente aveva rallentato. E poi ho anche un gruppo giocatori onesti», sorride Mancini al introdurre quello che passerà alle cronache come un pomeriggio da cuore. I fatti: Tombolini e il guardalinee prima convalidano, poi annullano la rete di Corradi sul 2 a 0 per la Lazio. sono arrabbiato - spiega Mancini - perché sia l'arbitro che il suo assistente avevano decretato valida la rete e pensavo che avessero cambiato idea su pressione dei giocatori del Como. Poi Tombolini mi ha spiegato che era stato miei ragazzi a dirgli del fallo di mano di Pancaro prima del tiro di Corradi».
Gli indizi ricadono Mihajlovic che nel dopo-gara allo scoperto. «Non volevo che l'arbitro facesse brutta figura così - spiega difensore serbo - gli ho fatto notare che i giocatori del Como ragione a protestare: Pancaro aveva stoppato il pallone con le mani. Mi spiace per Corradi che si è anche arrabbiato con me».
Interviene Fascetti: «Quello che è accaduto non capita tutti i giorni: Mihajlovic merita un applauso. Se ci salveremo? Abbiamo il per cento delle possibilità di farcela», passa e chiude il condottiero del Como. [g. buc.]

LAZIO (4-4-2) 3

Peruzzi 7; Pancaro 6,5, Negro 6, Mihajlovic 6,5, Favalli 6,5 (25' st Chiesa sv); Fiore 7, Giannichedda 6, Stankovic 6,5 (1' st Liverani Cesar 6,5; Corradi 7,5, Lopez 6 (33' st Castroman sv).
All.: Mancini 7.

COMO (3-5-2) 0

Ferron 5; Juarez 4, Padalino 5, Tomas 5; Cauet 5, Corrent 6, Pecchia sv (11' pt Binotto 5), Allegretti (13' st Anaclerio 5), Music 5,5; Carbone 5,5, Amoruso 4,5.
All.: Fascetti 5.

Arbitro: Tombolini 6,5
Reti: pt 6' Fiore, 17' Corradi; st 21' Lopez rigore.
Ammoniti: Tomas, Cauet, Corrent.
Spettatori: paganti 5.183, incasso 112.408; abbonati 28.435 per una quota di 514.807,49.



Corradi realizza il secondo gol laziale

I NUMERI SERIE A

Buffon imbattuto in casa nel 2003

Massimo Fiandrino

0. Come le vittorie in trasferta del Torino, l'ultima il 30 marzo 2002, 1-0 con il Verona di Malesani, rete di Franco. Il ko con la Juve rappresenta anche la sedicesima sconfitta, ne manca una sola al record assoluto negativo del 1950-51, 1958-59 e 1995-96). Zero anche le vittorie in trasferta per il Bologna, l'ultima il 17 febbraio 2002 a Udine (gol-vittoria di Cruz).
1. Primo ko di Ancelotti contro il Parma (nelle precedenti 7 gare aveva collezionato 5 vittorie 2 pareggi).
4. Come le autoreti di Comotto pro-Juventus. Quattro gli espulsi nel derby della Mole ma non è record: espulsioni nella stessa gara si verificarono in Sampdoria-Piacenza dell'ottobre 1997.
7. Le sconfitte consecutive per l'Empoli in trasferta (record stagionale come Piacenza). Per i toscani solo 1 punto corsaro (pari con l'Atalanta) nelle ultime 10 trasferte. Va sottolineato che l'Empoli aveva vinto le prima gare in trasferta di fila, primato per una neo-promossa.
9. I punti collezionati dal Bologna nel girone di ritorno, come il Torino. La squadra di Guidolin dopo il giro di boa è da retrocessione, peggio degli emiliani e dei granata solo il Piacenza con 7 punti e l'Empoli con 6.
11. I punti in più della Lazio rispetto alla scorsa stagione, per la prima volta la Lazio vince due gare di la in casa. Con la Juve è la squadra che ha subito meno ko in campionato (3).
14. I punti in più del Parma rispetto allo scorso anno. La squadra di Prandelli ha vinto le ultime 3 gare di fila e perde da 6 partite.
15. Le gare utili del Brescia vittorie e 9 pareggi). E' la serie aperta più lunga (il record del campionato è della Lazio, con 16 gare utili consecutive nell'andata). La squadra di Mazzone è l'unica squadra imbattuta nel 2003.
17. Le reti segnati da Cossato in A con la casacca del Chievo, è il bomber di sempre della squadra in A.
20. I pareggi a Milano fra Inter e Roma. L'ultimo era il 2-2 del 23 aprile 1994. Questo pareggio spezza una serie nera di 7 ko consecutivi dei giallorossi in casa nerazzurra.
24. I gol di Bobo Vieri: è il suo record nel campionato italiano (altrettanti aveva realizzati con l'Atletico Madrid).
191. I gol di Roberto Baggio in Serie A. Il Codino raggiunge Hamrin (meglio del bresciano nei tornei a girone unico solo Silvio Piola a 274, Nordhal a 225, Meazza e Altafini a 216). Sono invece 179 i gol di Beppe Signori che supera Boniperti a 178.
580. I minuti di imbattibilità della Juventus in casa, Buffon è l'unico portiere imbattuto in casa nel 2003 (ultimi gol subiti in casa il 15-12-2002, 1-2 con la Lazio) inoltre i bianconeri hanno vinto le ultime 6 gare -cutive in [illegible]ionato al Delle Alpi. In A [illegible] le mura amiche i bianconeri segnano da 25 turni di fila (l'ultimo digiuno l'Inter, 0-0 del 22-10-2001). I bianconeri vantano punti in più dello scorso anno e la miglior difesa del campionato: appena 18 gol subiti.

DA UNA AZIONE DEL FANTASISTA PERUGINO E' SCATURITO IL GOL DI VRYZAS

Miccoli fa tremare il Bologna

Signori firma il pari (e colpisce una traversa)

Mario Mariano

PERUGIA

Ha pareggiato il Bologna dopo la cinquina contro il Como, ma ha vinto - come capita ai guerrieri orgogliosi - una ennesima battaglia Beppe Signori, l'ex esiliato da Guidolin. Ha pareggiato il Perugia, dopo la figuraccia di Reggio Emilia contro Torino, che provocò il ritiro; ha ottenuto un successo personale Fabrizio Miccoli, tornato al rendimento antico, lo stesso che gli ha fruttato la maglia azzurra e la considerazione di Trapattoni, e non solo quella.

Il Perugia merita un voto abbondantemente oltre sufficienza per il primo tempo. Nella ripresa, squadra lunga, squinternata. E in più ci si è messo anche l'infortunio di Fusani, capace di fare il pendolo e di dare geometria alla manovra.

E' salito il centrocampo del Bologna nella ripresa, specie con Olive, un ex ancora rimpianto dai tifosi. Ed rimasto sempre in agguato Beppe Signori. Dapprima ha centrato traversa, poi, valorizzando al meglio un assist Colucci, ha bilanciato il gol preparato nel primo tempo dal pallonetto di Miccoli, passando attraverso il tiro di Fusani e la deviazione finale di Vryzas.

Guidolin finalmente disteso dopo il lancio di pomodori e la contestazione subita a Bologna: «Ma quelli che sono venuti al campo di allenamento non rappresentavano certo compostezza e l'equilibrio della città; certe succedono solo quando le aspettative sono superiori alle effettive qualità della squadra, che sta facendo per intero il proprio dovere».

Disteso, nonostante un battibecco a distanza con Pagliuca, l'allenatore del Perugia Cosmi: «Troppo spesso la critica si sofferma sulla sede del prossimo ritiro. Andrebbero meglio evidenziate le nostre prestazioni, il campionato eccezionale che stiamo giocando». L'Uefa è un traguardo ancora possibile.

(3-5-2) 1

Kalac 6; Di Loreto 6, Viali 6, Milanese 6; Zè Maria 6, Tede- 6,5, Blasi 6,5, Fusani 6,5 (19' st Obodo 6), Grosso 6; Vryzas 6 (23' st. Caracciolo 6), Miccoli 7.
All.: Cosmi 6.

BOLOGNA (3-5-2) 1

Pagliuca 6,5; Zaccardo 6, Castellini 6, Paramatti 5,5; Nervo 5,5, Olive 6,5, Amoroso 6, Colucci 6, Vanoli 6; Cruz 5,5, Signori 7 (37' st Locatelli sv).
All.: Guidolin 6,5.

Arbitro: Cassarà 5
Reti: pt 32' Vryzas; st 22' Signori
Ammoniti: Di Loreto; Vanoli, Nervo e Colucci.
Spettatori: paganti 1839 per un incasso di 28.796; abbonati 4731 per una quota 81.089.

PER I BIANCOROSSI DI CAGNI E' UN PARI INUTILE

Il Piacenza recupera sul Modena (2 rigori)

PIACENZA. Finisce 3-3 tra Piacenza e Modena. I biancorossi perdono il treno per la salvezza. Sfiora il vantaggio il Piacenza al 2': Francesco devia in porta una punizione di Maresca, Ballotta mette il pallo- a lato. Vantaggio piacentino all'8': Di Francesco, tiro al volo di sinistro su un bel lancio di Baiocco. Al ' il Modena ottiene il pareggio su calcio di rigore, dubbio per la verità, con Milanetto.

Vantaggio gialloblù al 26', ancora rigore, ancora Milanetto che spiazza Orlandoni. Il fallo è di Gurenko che sbaglia un retropassaggio, interviene Cristante su Vignaroli. Nella ripresa pareggia il Piacenza al 21': Tosto effettua un traversone dalla destra per Di Francesco, che di testa supera Ballotta. Passa il Modena al 40' con Vignaroli, abile a raccogliere un passaggio di Sculli. Pareggia, 3 a 3 definitivo, Maresca al 46'. [m. mo.]

(4-4-2) 3

Orlandoni 6; Gurenko 6, Cristante 4 (15' st Ferrarese 6), Abbate 5,5, Tosto 6,5; Di Francesco 7 (39' st Obolo sv), Baiocco 7, Maresca 5,5, Marchionni 5; Hubner 5 (32' st De Cesare sv), Zerbini 5,5.
All.: Cagni 6.

(3-4-2-1) 3

Ballotta 6,5; Mayer 6, Mauri 6, Ungari 6; Ponzo 5,5, Marasco 5,5, Milanetto 6,5 (27' st Scoponi sv), Balestri 6; Colucci 6 (32' st Morelli 5, Kamara 6,5 (16' st Sculli Vignaroli 6,5.
All.: De Biasi 6.

Arbitro: Tren[illegible] 5.
Reti: pt 8' Di Francesco, 24' e 26' pt Milanetto su rigore; st 21' Di Francesco, 40' Vignaroli, 46' Maresca
Ammoniti: Cristante, Ponzo, Kamara, Marasco.
Spettatori: paganti per un incasso di 63.737 euro; abbonati 5379 per una quota di 84.017,05 euro.

CONTRO L'ATALANTA 15° RISULTATO UTILE CONSECUTIVO. INCIDENTI E ARRESTI

Baggio, lampi [illegible] magia per [illegible] Brescia [illegible] record

Roberto Timpini

BRESCIA

Si parlerà a lungo dell'espulsione di Zenoni [illegible] di un'entrata più goffa che cattiva su Seric. Si dirà, e a ragione, che [illegible] decisione [illegible] Pellegrino, rispettoso del regolamento ma troppo severo nella sostanza, ha penalizzato l'Atalanta, per altro graziata di lì a pochi minuti quando Dabo stende Petruzzi. Ma si dovrà anche dire che il Brescia, peraltro già in vantaggio al momento dell'espulsione di Zenoni, ha saputo capitalizzare al massimo la superiorità numerica e soprattutto si è dimostrato di gran lunga più squadra dell'Atalanta. Più rapida nella manovra [illegible] più logica. Martinez, che Mazzone con mossa studiata [illegible] tavolino per tutta [illegible] settimana, inventa fluidificante, toglie anche l'aria a Doni, che ingaggia [illegible] perde la sua personalissima sfida con i nervi troppo a fior di pelle.

E c'è Baggio. Immenso. Capace di bersi mezza difesa e sciabolare di un niente oltre [illegible] palo, di inventare un pallonetto micidiale che lascia di sale Taibi. Capace di costruire e concludere. Mago nell'inventare un assist dalla linea di fondo, dopo aver conquistato [illegible] palla impossibile, che regala [illegible] Petruzzi il terzo gol in [illegible]. Il terzo figlio nasce mentre papà Petruzzi trascorre la vigilia del derby in un albergo sul lago d'Iseo.

E' anche il derby dei record. Stracciato il record dell'imbattibilità. L'ultima sconfitta del Brescia risale al 1° dicembre. Malmenato da Bobo Vieri, l'undici bresciano cambia pelle: più corto, raccolto e con quindici partite utili consecutive. Il gol di Appiah, Baggio e Petruzzi fanno dimenti[illegible] dieci anni senza [illegible] al «Rigamonti». Ma [illegible] anche derby dei veleni. Dopo l'espulsione di Zenoni, davanti alla panchina del Brescia [illegible] scatena una mega rissa. Rossini ha qualcosa da dire [illegible] Mazzone, Tare schizza dalla panchina [illegible] ha molto da dire a Rossini. Micillo rischia cercando di fermare il compagno: «L'espulsione di Zenoni [illegible] stata affrettata - sostiene Carrera - e ha condizionato [illegible] partita. Mazzone [illegible] un istigatore. Ha rivolto qualche parola di troppo [illegible] giocatori dell'Atalanta. Ha pronunciato una frase offensiva contro Rossini. [illegible] viene da ridere perché Mazzone va in giro a dire tante cose sui tifosi. Dovrebbe essere l'ultimo a parlare».

Mazzone non risponde e spiega: «Prima dell'espulsione di Zenoni - ricorda Mazzone - il Brescia stava giocando bene ed era in vantaggio. Non vorrei che si tendesse a giudicare la prestazione della squadra in nome di quell'episodio. Inutile fare finta di niente - riprende Mazzone - non ho [illegible] grande feeling con i tifosi dell'Atalanta. Carrera dice che ho offeso Rossini? Questo è [illegible] genere di polemiche che non accetto. C'è stato un bel casino con l'intervento di tutti. Sono volate parole grosse. Punto e basta. Quello che succede in campo nel sottopassaggio fa parte della nostra storia. Non va messo in piazza».

Derby al solito anche degli incidenti, prima e dopo [illegible] partita. Durante l'incontro a fare [illegible] spese dell'ira dei tifosi atalantini [illegible] l'archivio cinematografico del Brescia sistemato sotto la curva degli ospiti. Alla fine, [illegible] bilancio degli scontri è pesante. Un tifoso atalantino ha subito l'amputazione di due dita della mano mentre lanciava un petardo. Un tifoso bresciano G. G. è stato arrestato. Sei sono stati denunciati. Contusi anche fra le forze dell'ordine: un funzionario della Digos, che sta[illegible] filmando l'arrivo dei tifosi bergamaschi, è stato colpito da pietre. Alcune auto [illegible] state danneggiate.

[illegible] (3-5-2) 3	ATALANTA (4-4-1-1) 0
Sereni 6; Petruzzi 7,5 (41' st Schopp sv), Dainelli 7, Bilica 7,5; Martinez 6,5, Appiah 8, Guardiola 6,5, Matuzalem 6,5 (35' st Filippini A. sv), Seric 7; Baggio 9, Toni 6, (21' st Tare 6). All.: Mazzone 8.	Taibi 6; Sala 5, Carrera 6, (13' st Foglio sv), Siviglia 4, (33' st Bianchi sv), Tramezzani 6; Zenoni 5,5, Zauri 5, Dabo 6,5, Doni 4,5; Pinardi 5 (9' st Gautieri 5); Rossini 5,5. All.: Vavassori. 5

Arbitro: Pellegrino 5,5

Reti: pt: 30' Appiah, 44' Baggio; st: 39' [illegible].

Ammoniti: Rossini, Tramezzani, Doni.

Espulso: pt: 36' Zenoni.

Spettatori: 10.925 paganti, abbonati 9100. Incasso: 332.150 euro.



Roberto Baggio in giornata di grazia ha regalato [illegible] gol, prodezze e spettacolo

NEL POSTICIPO DI B I BLUCERCHIATI DEVONO VINCERE PER TENERE LA TESTA

La Samp [illegible] trappole [illegible] Trieste

Gabriele Remaggi

GENOVA

Con [illegible] Genoa che, grazie alla vittoria sul Livorno, adesso è un po' più tranquillo, anche se non può certamente abbassare la guardia, adesso l'attesa è per [illegible] partita più importante di questo turno di serie B: il posticipo tra Triestina e Sampdoria. I blucerchiati [illegible] Novellino, per mantenere [illegible] vetta, sono costretti a vincere, visti i risultati di sabato sera, in cui le inseguitrici, eccetto Ancona e Lecce, hanno vinto tutte. Ma Bazzani ammonisce: «È presto per fare calcoli, dopo questa mancheranno ancora nove turni alla fine, [illegible] noi vogliamo fare risultato a Trieste. Anche se la Triestina è la squadra che ci ha [illegible] più in difficoltà all'andata [illegible] dopo [illegible] vittoria col Catania potrebbe aver superato il breve momento di crisi che ha avuto. Dovremo stare attenti». Sarà anche una sfida tra cannonieri, visto che dall'altra parte ci sarà Fava, capace di segnare finora 15 reti, anche se [illegible] ha segnate soltanto in casa: «Non lo conoscevo, ma [illegible] bravo. Comunque non [illegible] sarà solo lui da tenere d'occhio, perché tutto il gioco della Triestina è fatto per mettere l'attaccante nelle migliori condizioni di segnare».

Se [illegible] Sampdoria gioca come sa, può non aver paura di nessuna delle sue avversarie, perché è davvero la squadra migliore del lotto. Ma il campionato di serie B è cosparso di trappole, ammonisce Novellino: «Per certi versi è più difficile della serie A».

LA SQUADRA DI DE CANIO BATTE L'EMPOLI E LO SORPASSA

[illegible] rigore [illegible] Reggina vola

Enzo Laganà

REGGIO CALABRIA

Nell'altalena domenicale che caratterizza la lotta per evitare [illegible] quart'ultima posizione, [illegible] Reggina strappa un preziosissimo successo nei confronti di un diretto avversario, l'Empoli. Ma, come ha sottolineato il suo allenatore Gigi De Canio: «ora ci aspettano altre sette finali. Saranno vere battaglie. E noi dovremo far risultato anche fuori casa. Le vittorie interne non sono sicure, potrebbero non bastare».

Dal canto suo, l'allenatore ospite, Silvio Baldini, non ha rilasciato dichiarazioni: era troppo arrabbiato per l'andamento della gara. Baldini sicuramente ha pensato che Paparesta ha favorito i padroni di casa quando ha concesso il rigore che ha risolto [illegible] partita. E avrà anche pensato che l'arbitro è stato cieco quando il fallo l'ha subito [illegible] suo giocatore. Fatto sta che nel primo tempo i locali avevano reclamato [illegible] penalty due volte (mani di Balleri e fallo di Cupi) ma l'arbitro [illegible] fatto segno di continuare fra le proteste [illegible] [illegible] mila spettatori che sono rimasti sorpresi quando, al 9' della ripresa, il direttore di gara ha fischiato [illegible] rigore per un fallo in mischia di Grella (Nakamura non si è lasciato ipnotizzare dall'ottimo Berti).

«Il rigore? Da un po' di tempo ce ne fischiano troppi contro, Grella ha solo sfiorato la palla [illegible] la mano [illegible] forse ce n'era [illegible] anche [illegible] Rocchi ma l'arbitro non l'ha visto» ha commentato nel dopo gara il portie[illegible] toscano Berti, miglior in campo soprattutto nel primo tempo quando, a suo parere, «la Reggina meritava il vantaggio». Berti ha aggiunto: «A noi, nel finale, è mancato il gol. La lotta per evitare la retrocessione sarà tra noi, Modena, Reggina [illegible] Atalanta».

Come rilevato dal portiere ospite e come annota il taccuino, oltre a due penalty reclamati, la Reggina nei primi 45', di fronte a un Empoli troppo prudente (Carparelli unica punta fissa), ha spinto a fondo sfiorando il vantaggio ma il numero uno ospite è sempre stato bravissimo, prima su Di Michele (7') poi su due punizioni bomba di Cozza (19' e 45') deviate d'istinto, e ancora su Bonazzoli (29', tiro angolato del centravanti salvato con la punta delle dita). Dopo il rigore di Nakamura, la squadra [illegible] Baldini si è resa pericolosa al 26' (Vannucchi di testa sfiora il pari) e al 30' con Di Natale (sfera di poco fuori). Ma la palla gol più bella capita a Di Michele [illegible] 35' quando arriva solo davanti [illegible] Berti e, imitando [illegible] colpo di tacco di Adriano di sabato sera contro il Milan, tenta di superare il portiere avversario ma un difensore salva in extremis. La [illegible] ha avuto così [illegible] finale thrilling con l'Empoli in disperato ed inutile forcing.

[illegible] (3-4-1-2) 1	[illegible] (4-3-2-1) 0
Belardi 6; Jiranek 6, Vargas 6, Torrisi 6,5 (19' st Franceschini 6); Diana 5,5 (33' st Mamede sv), Paredes 6, Nakamura 5,5 (20' st Mozart 5,5), Falsini 6,5; Cozza 6,5; Bonazzoli 6,5, Di [illegible]chele 6. All.: De Canio 6.	Berti 7; Belleri 5,5, Cribari 6, Lucchini 6, Cupi 5,5; Buscè [illegible],5, Grella 5,5, Ficini 6 (14' st Di Natale 5,5); Tavano [illegible] (4' st Vannucchi 5,5), Rocchi 5,5; Carparelli 6 (4' st Borriello 5,5). All.: Baldini 6.

Arbitro: Paparesta 6.

Rete: [illegible] st Nakamura (rig.).

Ammoniti: Belleri, Buscè, Lucchini.

Spettatori: paganti 492 per un incasso [illegible] 16.333 €, abbonati 22.830 per [illegible] quota di 371.116 €.

GLI AZZURRI BATTUTI DAL MAROCCO: INCOMBE IL PERICOLO DELLA C

Davis sempre più amara Ora la Cayenna è vicina

Nei due singolari decisivi crollo nervoso di Sanguinetti e Volandri contro El Aynaoui e Arazi: il match di luglio fra Israele e Zimbabwe deciderà l'avversario di settembre per evitare la retrocessione

Stefano Semeraro

Sgretolarsi davanti al traguardo sarà anche un viziaccio italico, la stimmata ambigua di chi per eccellere ha bisogno di sentirsi trascurato e reietto, senza responsabilità e senza peso. Sarà che anche l'Italia del tennis, come la nazionale di calcio amata e teorizzata da Gianni Brera, è squadra femmina, che ama il contrattacco e la rapina, e mal sopporta l'obbligo di prendere l'iniziativa. Ma riconoscerlo fa comunque male. Dopo l'1-1 sofferto della prima giornata il 2-1 che ci aveva regalato un doppio vinto quasi in souplesse il sabato, ieri contro il Marocco si trattava di iniettarsi un po' di veleno nei polsi e nei pensieri. Di aggredire due match (Sanguinetti-El Aynaoui e Volandri-Arazi) che nonostante la migliore classifica Atp dei avversari sombravano tutt'altro che impossibili.

Ma in Davis si sa, conta la tigna ancora prima che il talento. Favoriti al 55 per cento, come da pronostico del doppista Bertolini, ci siamo invece liquefatti davanti a due avversari trasformati in tigri dalla voglia di riscatto, e a un pubblico rumoroso e poco disciplinato si («un tifo animale», secon- Sanguinetti), ma sicuramente non fra i peggiori visti e subiti in Davis. Sei set a zero, ci hanno rifilato i marocchini, e in entram- i match la differenza l'hanno fatta i nervi, oltre che i colpi. È l'ottava volta, nella nostra storia in Davis, che crolliamo nell'ultima giornata partendo dal 2-1 a nostro favore.

Sanguinetti contro El Ayna- si è trovato avanti di un break sia nel primo sia nel secondo set, ma si è fatto distrarre dai tifosi che berciavano, ha ingaggiato una polemica di gesti e occhiate con Barazzutti che dalla panchina gli suggeriva di pressare di più il rovescio dell'avversa-. E ha finito per perdere 6-4 6-3 6-2. Il giovane Volandri, entrato a quel punto in campo più pesante di un palombaro, ha sciupato - per ansia e per limiti tecnici - le chance che l'avversario generosamente gli ha concesso. Contro Arazi, un ex-Savicevic del tennis che ora gioca un Gattuso di lusso, inventando poco ma remando classe dal fondo, Filippo ha sbagliato davvero troppo, arrendendosi 6-3 6-3 6-2 e finendo per sbattere la racchetta a terra come Sanguinetti, posseduto da un impotente sconforto. Ma non è lui, to a sorpresa e buttato in pasto ai leoncini, che va crocifisso.

Volandri è uno giovani prima esaltati dall'entourage zurro e poi rimessi senza complimenti nel freezer quando i «sconatori» hanno firmato con la Fit una pace di comodo. Giovani che invece andrebbero aggregati più spes- alla squadra, allenati al clima di Coppa con continuità, responsabilizzati gradualmente invece di essere usati come improvvisati tappabuchi. Capitan Barazzutti, che da quando siede in panchina forse deve ingoiare più rospi del previsto, ha difeso la sconfitta («Ai miei do un sette e mezzo, hanno fatto il possibile contro un Marocco più forte che ha giocato bene e ha meritato di vincere»), ma restano anche i dubbi sulla gestione dell'affaire Gaudenzi, che ha lasciato irritato la squadra già il sabato dopo la - frettolosa? - sostituzione con Volandri. Andrea, che dopo il piccolo malanno si attendeva forse un po' più fiducia dal capitano, sul 2-2 avrebbe dato più garanzie di esperienza e di carattere.

Ora dovremo attendere perdente del match di luglio fra Israele e Zimbabwe (che ha perso 4-1 con la Bielorussia) per conoscere la nostra avversaria nello spareggio autunnale per evitare la Cayenna del gruppo II della Zona Euro-Africana: in altre parole, la serie C della Davis. Un altro match da ultima spiaggia per il nostro tennis, che inizia a sentirsi ormai l'acqua alle caviglie. E non ci sono bagnini in vista.

TABELLONE MONDIALE

Svizzera-Australia e Spagna-Argentina

Si sono disputati nel weekend anche i quarti del tabellone mondiale. Tre cappotti: La Spagna a Valencia, l'Australia a Malmoe e l'Argentina a Buenos Aires hanno vinto per 5-0 rispettivamente con Croazia, Svezia e Russia. Per gli iberici, nei due incontri Albert Costa ha battuto Ljubicic per 6-3, 6-4 e Corretja ha superato Ancic per 7-5, 6-3. Anche gli australiani si sono aggiudicati gli ultimi due singolari: Arthurs-Johansson 6-3, 3-6, 7-6 e Philippoussis-Enqvist 7-5, 5-7, 6-3. In Argentina, Zabaleta-Youzhny 6-1, 6-4 e Gaudio Davydenko 7-6, 6-. Bella impresa della Svizzera vittoriosa per 3-2 a Tolosa con la Francia. Nei due singolari di ieri, Federer ha conquistato il punto decisivo battendo facilmente Santoro per 6-1, 6-0, 6-2. A risultato ormai acquisito Escude ha sconfitto Bastl per 7-6, 5-7, 7-6. Le simifinali (Svizzera-Australia e Spagna-Argentina) si disputeranno il 19-21 settembre.



Davide Sanguinetti è riuscito a bissare la vittoria di venerdì e ha perso ieri con El Aynaoui

UNA CRISI VIENE DA LONTANO

Al peggio non c'è mai fine e l'italtennis rischia grosso

Gianni Romeo

Il problema adesso è questo: cosa andremo a dire, quali argomenti troveremo per spiegare agli sportivi che il tennis azzurro è rotolato quasi in serie C? Di fronte a certe batoste del recente passato abbiamo pensato spesso, quasi con sollievo, di aver toccato il fondo. Poi scopriamo regolarmente che quel fondo sta ben sotto cantina. In Italia fra gli sport (al maschile) considerati nobili, fra quelli che per cultura, predisposizione e ambiente hanno «feeling» i nostri giovani, nessuno sta in basso come il tennis. È come se nel calcio avessimo paura di Malta o Cipro, nella pallavolo le prendessimo dalla Svizzera, nel basket dalla Danimarca.

Senza andare a scomodare i numeri ufficiali, possiamo dire a occhio che nella sola Roma ci più circoli e più praticanti di tutto il Marocco. Mentre tante discipline sono in sofferenza per mancanza di vocazioni, qualunque circolo un minimo organizzato indice una leva giovanile trova la fila, davanti all'ingresso. I campionati Internazionali d'Italia non sono Wimbledon, ma rappresentano un bel biglietto da visita, per l'immagine. Il denaro a disposizione della federazione non è più quella montagna di un tempo basterebbe ancora per tutta l'Africa, non soltanto per il Marocco. Il presidente Angelo Binaghi è il meglio, al momento. giocatore di buon livello e quindi buon intenditore, giovane, appassionato, colto, onesto.

Eppure...Eppure abbiamo molte possibilità di scendere in serie C. Abbiamo l'imbarazzo di sapere come dirlo ai nostri giovani, che di Pietrangeli e Panatta hanno soltanto sentito parlare e pensano di essere stati ingannati, pensano che siano tutte invenzioni della nostra fantasia perchè non si spiegherebbe altrimenti come da vent'anni non nasca un altro gioca (quasi) come loro. Mentre in Spagna e in Francia, stessa mentalità, stessa cultura, stesso approccio con lo sport dei gesti bianchi, via uno arriva l'altro e il decimo loro giocatore batte il primo dei nostri.

Cos'hanno di diverso le nostre donne? Senza Venus o Serena, in cinque o sei navigano fra le prime 100, e proprio ieri Rita Grande ha vinto un torneo a Casablanca lontano dalla palude nella quale sono affondati i nostri eroi, battendo in finale un'altra italiana, Antonella Serra Zanetti. Nel tennis sono il sesso forte. E allora, non riuscendo a spiegare il mistero di un fallimento, cerchiamo almeno di fare i voyeurs guardando bene le tre ragazze.

CICLISMO: LA SECONDA PROVA DELLA COPPA DEL MONDO ESALTA I BELGI E BOCCIA I NOSTRI CORRIDORI, PROTAGONISTI DI TATTICHE TROPPO AVVENTUROSE

Sui muri del Fiandre scivola l'Italbici

Van Petegem precede il rinato Vandenbroucke

L'epilogo trionfale per i belgi Giro delle Fiandre: il fiammingo Peter van Petegem alza le braccia al cielo sul traguardo di Meerbeke mentre alla sue spalle si intravede il vallone Frank Vandenbroucke, secondo a 2" dopo avere scatenato l'azione decisiva con il vincitore



Luca Prosperi
MEERBEKE

Abituati come siamo a fare i padroni quassù, tra i sassi dei Muri, il giorno in cui si ripete lo stesso arrivo del 1999 - 1° il fiammingo Van Petegem, 2° il vallone Vandenbroucke - siamo lì a chiederci come abbiamo perso. Mentre l'intero Belgio ritrova il figliol prodigo Frankie Vandenbroucke, che pensava aver smarrito, al Fiandre il 4° posto di Baldato non ci consola, specie dopo lo spreco di energie abbiamo profuso durante la corsa. Un Fiandre senza respiro, teso e a volte caotico, con fughe, fughette e attacchi da lontano, in cui solo alla fine, tra i muri Tenbosse e Grammont, i due ultimi sacrari del Fiandre prima del conclusivo Bosberg, si è capito che era stato un errore fare gli eroi così presto, andarsene in fuga in 8-italiani-8 con Bettini in testa, mettere sempre il naso fuori. Italiani coraggiosi, ma sarebbe stato meglio succhiare la ruota di Van Petegem, favorito della viglia, intuire che con i nuovi muri inseriti a metà percorso non sarebbero stati agevoli i recuperi: o ci sei nell'attimo fuggente del Fiandre o ti sei sprecato la vita. Come Pieri, il Toro di Scandicci, che se n'era andato da solo a 50 km dall'arrivo, lui che in questa corsa aveva già ottenuto un bel 2° posto. Da solo, così lontano, bellissimo a vedersi, ma disperato e inutile, una sciocchezza colossale: «Voleva portarsi via la fuga, ma nessuno l'ha seguito - ha spiegato Claudio Corti, manager del suo team Saeco -. Voleva anticipare i muri e gli avversari. A volte funziona, ma al posto non l'avrei fatto. Ha sbagliato».

Ed è parso sprecato anche l'attacco in gruppo con Bettini: il Grillo aveva forato sul muro Vecchio Quaremont ed era appena rientrato quando si è ritrovato in fuga quasi senza accorgersene. Peccato per lui e per Commesso, due forature consecutive e sempre a inseguire, peccato per la fretta eccessiva di Pieri, fatto è che i nostri big - come Michele Bartoli - si sono visti sfuggire Van Petegem e Vandenbroucke nel momento cruciale della corsa, come sempre sul Grammont. Peccato anche per la crisi di fame a 5 km dall'arrivo che ha impedito a Celestino di fare la volata per il 3° posto e sperare di prendere punti per passare in testa alla Coppa del Mondo. Ma i motivi di rammarico per l'Italbici fini- qui, perché oltre a Bettini si è ritirato anche Mario Cipollini, a una cinquantina di km dalla fine, complice qualche problema respiratorio: meglio tornare in albergo in vista della Gand-Wevelgem di mercoledì. Qualche recriminazione nasce spontanea anche per Baldato, rimasto ai piedi del podio, una medaglia di legno che sintetizza tutta la prestazione degli italiani in questo Fiandre. «Sul Grammont i due belgi hanno qualcosa più di me», si è giustificato amarezza Baldato dopo il traguardo. Anche per lui, tuttavia, il prossimo obiettivo è già la Gand-Wevelgem, e poi, domenica, ci sarà la Parigi-Roubaix, terza prova di Coppa del Mondo, che fa gola anche a Pieri e Tafi, Bortolami e Balducci. «La gamba c'è» commentava ieri proprio Tafi, vincitore del Fiandre 2002. Tutti quanti, però, dovranno fare i conti con il ritrovato Frankie Vandenbroucke, il talentuoso belga che era stato indicato come il nuovo Merckx prima di perdersi in mille problemi tecnici, di doping e psicologici tanto da meditare il ritiro.

Coraggioso ma prematuro un tentativo isolato di Pieri
Crisi di fame per Celestino
Non basta a consolarci il quarto posto di Baldato

Bettini spreca molte energie e si ritira, anche Cipollini ko a 50 chilometri dalla fine
Ancora in rodaggio Bartoli

Giro delle Fiandre (254 km): 1. Peter Van Petegem (Bel, Lotto), media 40,232 km/h; 2. Vandenbroucke (Bel) 2"; 3. O'Grady (Aus) 19"; 4. Baldato; 5. Mattan (Bel); 6. Guesdon (Fra); 7. Ivanov (Rus); 8. Ekimov (Rus); 9. Boogerd (Ola); 10. Bruylandts (Bel); 11. Celestino; 12. Sacchi 2'19"; 13. Commesso; 15. Pieri; 16. Bartoli. **Coppa del Mondo**: 1. Bettini e Van Petegem punti 100; 3. Celestino 85; 4. Vandenbroucke 70; 5. O'Grady 55; 6. Paolini 50; 7. Ivanov 48; 8. Pieri 47; 9. Baldato 40; 10. Cipollini 40.

VOLLEY: DA DOMANI PLAYOFF CON MILANO AMBIZIOSA

Montali vuole fare il Velasco Scudetto prima dell'azzurro

Roberto Condio

Breve ma intensa. Così sarà la edizione dei playoff del volley al via domani sera, 72 ore dopo la fine della «stagione regolare». Quarantacinque giorni per un massimo di 15 turni di gara (dai quarti alla finale, le serie sono tutte al meglio delle 5 sfide): uno sprint reso necessario per assegnare lo scudetto prima che cominci la World League (gara 5 della finale è in calendario il 22 maggio, il debutto dell'Italia contro il Portogallo il 23...). Dal lunedì alla domenica, tutti i giorni della settimana ospiteranno volley almeno una volta in un tourbillon di emozioni che, com'è spesso avvenuto nel passato, potrebbe ribaltare i verdetti della prima fase.

Treviso ha stravinto la corsa alla pole position, privilegio che però ha finora fruttato il tricolore soltanto volte su 21. In agguato sono Modena (l'anno scorso a segno partendo dal 4° posto!) e Macerata che, Sisley, nelle ultime settimane sono sembrate troppo brutte (e incerottate) per vere. In salute è invece Milano, che Montali vorrebbe pilotare a un colpaccio prima di sedersi sulla panchina azzurra, imitando Velasco che nell'89 esordì l'Italia subito dopo aver lasciato Modena scudettata: «Non penso che riusciremo a vincere il titolo - dice della sua Asystel il neo ct della Nazionale -. Di una cosa, però, sono certo: ci divertiremo molto».

Rispetto a un anno fa, mancheranno Parma (sparita ma, a quanto pare, pronta a tornare a tavolino in A1) e Montichiari, fedelissima delle ultime 15 edizioni. Al loro posto, due matricole assolute che saranno le mine vaganti: Latina e Trento. Nei quarti, tre sfide inedite (Modena-Trento, Macerata-Latina e Milano-Ferrara) e la «classica» Treviso-Cuneo: precedenti, tutti appannaggio dei veneti. Un ruolo decisivo potrebbero averlo i tanti, forse troppi, senatori acciaccati, appena rientrati o in via recupero come Giani, Gardini e Cantagalli per ; Meoni e Gravina per Macerata; Bernardi e Sartoretti per Trento. Nomi importanti, gente che nei playoff ha sempre saputo dare il meglio.

Come, passando alle donne, Maurizia Cacciatori, che ieri ha festeggiato i suoi 30 anni aiutando Bargamo a vincere la 4ª sfida dei quarti contro Modena (3-1: 19-25, 25-22, 25-19, 27-25), per volare alla semifinale contro la favorita Perugia. Di veterane è piena anche la BigMat Chieri (Franco, Perona, Siciliano, Soucy, Morales), terribile matricola che il di Pesaro ha vinto A2 per manifesta superiorità 3 turni di anticipo. Quindici anni dopo l'ultima presenza del glorioso Cus maschile, volley torinese riporta così una squadra in A1, per la prima volta femminile.



BASKET: AD AVELLINO CADE ANCORA LA VIRTUS BOLOGNA

Treviso, colpo in casa Skipper Cresce Roma, ko Cantù e Siena

Treviso vola: passa anche a Bologna contro la Skipper e allunga in testa grazie all'inopinata battuta d'arresto dell'Oregon. I canturini sono caduti infatti a Udine e conservano così 2 sole lunghezze di vantaggio su Roma, passata dopo un supplementare a Milano nel derby delle metropoli. Da segnalare inoltre l'ennesimo ko dell'altra bolognese Virtus, sul campo dell'Air Avellino, e il tonfo interno di Siena contro Napoli.

Serie A *(13ª di ritorno)*: Skipper Bo-Benetton Tv 87-95, Air Av-Virtus 77-76, Snaidero Ud-Oregon Cantù 89-85, Metis Va-Scavolini Ps 83-72, Lauretana Bi-Acegas Ts 89-52 giocata sabato, Pippo Mi-Roma 85-86 dts, Euro Roseto-Viola Rc 87-77, Carifac Fabriano-Mabo Li 68-101, Montepaschi Si-Pompea 81-89. *Classifica:* Benetton 52; Oregon 46; Roma 44; Montepaschi 40; Pippo 34; Skipper, Euro, Pompea 32; Viola 30; Lauretana, Acegas 28; Virtus, Scavolini 24; Metis, Snaidero, Air, Mabo 22; Carifac 6. *Prossimo turno* (domenica 13, 18,15): Oregon-Roma, Pompea-Euro, Viola-Metis, Roma-Carifac, Scavolini-Snaidero, Skipper-Lauretana, Acegas-Air, Montepaschi-Pippo, Benetton-Mabo.

Legadue *(4ª giornata della seconda fase a orologio)*: Sanic Te-Bipop Re 86-93, Rida Scafati-Bignami Castelmaggiore 76-71, Messina-Sicc Jesi 74-83, -mes Pv-Garofoli Osimo 91-101, Carife Fe-Vip Rn 70-88, Esseti Imola-Upea Capo d'Orlando 86-80, Cimberio No-Popolare Rg 85-88. *Classifica:* Sanic 42; Messina, Rida 38; Sicc, Bipop 34; Bignami, Edimes 30; Garofoli, Esseti 28; Popolare 26; Vip, Carife 24; Upea, Cimberio 22. *Prossimo turno* (domenica 13, ore 18,30): Sanic-Sicc, Rida-Messina, Bipop-Edimes, Bignami-Garofoli, Carife-Cimberio, Esseti-Popolare, Vip-Upea.

CICLISMO: RIECCO Do- il buon rientro nella Coppi & Bartali, Marco Pantani (Mercatone Uno) affronta da oggi a venerdì in Spagna il Giro dei Paesi Baschi.

OXFORD BATTE Nella classica sfida remiera sul Tamigi di Londra, l'Università di Oxford ha battuto per 30 cm quella di Cambridge.

MARATONA: CONSOLE 2ª. Maratona di Parigi: 1. Mike Rotich (Ken, 2h 06'32", record della gara), 2. Zwierzchiewski (Fra), 3. Onsare (Ken). Donne: 1. Banuela Mrashani (Tan, 2h 27'44"), 2. Rosaria Console 4", 3. Omwanza (Ken).

ITALIANO RALLY: PRIMA FIAT. Basso, primo su Fiat Punto Abarth nel Rally 1000 Miglia davanti a Longhi (Subaru), è leader del Campionato italiano piloti. La Fiat, dopo anni, è in testa a quello Costruttori.

: PHELPS RECORD. A Indianapolis l'americano Michael Phelps ha migliorato il record mondiale dei 400 misti con 4'10"73, cioè 36 centesimi meno del limite precedente già suo.

TOTIP E CORSA TRIS. Totip, colonna vincente: 1-2, 1-X, 2-X, X-1, 2-2, 1-1, 7-6: quote sul giornale di domani. Corsa Tris: ieri a Torino (trotto), combinazione 1-5-10, quota € 233,69.

l'U Usatorinaldi

l'Usato con la maiuscola.

L'Usatorinaldi merita la maiuscola perché tutte le nostre proposte sono di "Alta Qualità". Obiettivo primario dell'azienda, infatti, è la sicurezza e la soddisfazione dei nostri clienti; per tale ragione, tra tutte le vetture proposteci in permuta, dopo accurata selezione, scegliamo e ritiriamo solo quelle che rispondono pienamente a rigorosi standards d'uso da noi prefissati.
Le vetture selezionate, quindi, dopo un'accurata e severa revisione globale in cui nulla viene tralasciato (dalla carrozzeria all'impianto elettrico, dagli interni agli organi meccanici), diventano Usatorinaldi e vengono immesse nel nostro circuito di vendita, naturalmente con certificazione dei chilometri percorsi e con garanzia 12 mesi.

L'Usatorinaldi ha la certificazione dei km percorsi.

L'Usatorinaldi è garantito per 12 mesi, ove previsto, anche nei paesi UE.

L'Usatorinaldi conta su un vasto assortimento di oltre 300 proposte di tutte le marche, di cui alcune finanziate a tasso zero o a tasso agevolato.

L'Usatorinaldi consente la sostituzione del veicolo acquistato nei trenta giorni, mantenendo invariato il prezzo di vendita (prendere visione in sede del regolamento).

L'Usatorinaldi offre "Alta Qualità" e di conseguenza il più alto risparmio.

www.rinaldispa.it
info@rinaldispa.it

automobili & commerciali multimarca

AUTOMOBILI



Audi A6 2.5 tdi quattro 180cv /00
argento met., climatizzatore, ABS 4 airbag, radio
NOSTRO PREZZO € 24.000,00

Fiat Multipla 1.9jtd Elx 10/01
blu metallizzato, climatizzatore, airbag, ABS
PREZZO € 14.800,00

Renault Kangoo 1.9d 04/99
argento, clima, airbag
NOSTRO PREZZO € 8.200,00

VW Golf 1.9 tdi Gti 115cv
argento, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 15.400,00

Alfa Romeo 156 Sport Wagon 1.9jtd 04/01
clima, ABS, doppio airbag, cerchi in lega
NOSTRO € 18.000,00

Audi 4.2 quattro 1997
nero metallizzato, full optionals
NOSTRO PREZZO € 24.000,00

Honda CRV 2.0 RSI aut. 1998
blu met., clima, ABS, airbag, cerchi in lega
€ 13.000,00

Renault Scenic 1.9 dci Priv. 5/01
clima, ABS, 6 airbag, autoradio cd, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO 17.000,00

VW Passat 1.9tdi 130cv Highline 11/00
blu metallizzato
NOSTRO PREZZO € 18.800,00

Audi A3 1.6 Ambiente 06/97
nero metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, alcantara
€ 8.800,00

Audi TT quattro 225cv 2000
argento metallizzato
€ 25.800,00

Lancia Kappa 2.0 LS 7/98
bordeaux met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO 7.000,00

Volvo V40 1.8 16v 1997
blu, climatizzatore, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 9.000,00

VW Passat 2.5tdi V6 - 2000
Tiptronic, argento met., full optionals
NOSTRO PREZZO € 16.500,00

Audi A4 Avant 1.8T 11/96
argento met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 9.250,00

Alfa Romeo 156 2.4jtd 11/98
argento metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 8.500,00

Lancia Kappa SW 2.4 jtd 1998
bordeaux met., clima, ABS, doppio airbag, radio
NOSTRO € 10.300,00

Volvo V40 1.9td Advantage 1999
argento metallizzato, clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

VW Passat V. 2.5 tdi V6 11/99
Tiptronic, argento, full optionals
NOSTRO PREZZO € 17.000,00

Audi A4 1.9tdi 115cv 01/01
blu metallizzato, clima, ABS, 4 airbag
NOSTRO PREZZO € 15.000,00

BMW 525 tds 04/98
blu metallizzato, climatizzatore, ABS, 4 airbag, autoradio
PREZZO € 14.800,00

Lancia Z 2.0 jtd LX 6/01
argento metallizzato, clima, autoradio, ABS, cerchi in lega, doppio airbag
PREZZO 18.800,00

Volvo V70 2.0 1998
argento metallizzato, climatizzatore, airbag, ABS, cerchi in lega, pelle
NOSTRO € 12.200,00

Audi A4 Avant 2.5tdi V6 2000
argento met., pacchetto sportivo
NOSTRO PREZZO € 15.000,00

Fiat Punto 1.9jtd hlx 10/99
blu metallizzato, clima, airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO 7.800,00

Land Range Rover 2.5 DSE 1996
argento met., clima, ABS, doppio airbag, sospensioni autolivellanti
PREZZO 12.000,00

VW Golf 1.6 07/98
nero metallizzato, 5 porte, clima, ABS, 4 airbag, lavafari
NOSTRO PREZZO € 9.800,00

Audi A6 1.8T 150cv 1998
grigio met., clima, 4 airbag, ABS, bose sound
PREZZO 11.000,00

Fiat Bravo 1.9td Sx 07/98
blu metallizzato, climatizzatore, airbag, autoradio
€ 5.800,00

Mercedes E200 Kompressor 1999
argento met., clima, pelle, cerchi in lega
PREZZO 16.500,00

VW Golf Variant 1.6 08/99
argento metallizzato, clima, ABS, 4 airbag,
NOSTRO PREZZO 10.800,00

Audi A6 2.5tdi V6 150cv 1999
argento met., climatizzatore, ABS, radio, 4 airbag, cerchi in lega
17.800,00

Fiat Barchetta 1.8 16v 07/95
argento metallizzato, ABS, airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO € 7.800,00

Nissan Almera Tino 1.8 16v Luxury 03/01
argento, clima, 4 airbag, ABS, radio
NOSTRO PREZZO 13.500,00

VW Golf GTI 1.8T 1999
argento met., clima, ABS, 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO P € 13.500,00

COMMERCIALI



Ford Transit 2.5 tdi 10/00
tetto rialzato, 2 porte scorr. laterali
Euro 8.000 + IVA

Ford Courier 1.8D 05/97
Euro 3.500 + IVA

Iveco Daily 30.8 04/93
autocarro cassonato
Euro 5.000 + IVA

VW Caddy Van 1.9D 06/97
Euro 4.700 + IVA

VW Caddy Van 1.9D 1999
Euro 5.950 + IVA

VW LT 35 2.5 tdi 1997
Centinato, passo 3550
Euro 11.000 + IVA

VW LT 28 2.5 tdi 10/98
Euro 11.100 + IVA

VW Transporter 1.9 12/96
Euro 7.000 IVA

VW Transporter 1.9T 12/98
Euro 7.500 + IVA

RINALDI concessionaria

VW — Audi — Skoda

Torino. Corso Francia, 262 telefono 011.717.61.11
Torino. Corso Marche, 74 telefono 011.779.66.11
Susa (To) Loc. Traduerivi 15/5 ss. 24 telefono 0122.623.108

Certificazione di qualità DIN EN ISO 9002 :1994 certificato numero 12 100 3177- 5077 TMS

LINEE CON NOSTRI RESPONSABILI USATO. Francia: 011.717.6131 Marche: Susa: 0122.62.31.08 (M.Moscarino)

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329



MartedìSalute

«L'osteoporosi: nuove frontiere di prevenzione», è il titolo dell'ultimo MartedìSalute in programma domani, ore 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17. Partecipano il professor Giancarlo Isaia, del Centro malattie metaboliche dell'osso, e il professor Carlo Campagnoli (foto), primario di Ginecologia al Sant'Anna.

Il tempo

Ancora tempo stabile sul Piemonte con deboli correnti fredde da Nord che creeranno qualche annuvolamento lungo la dorsale con la Liguria. Ieri a Torino soleggiato con venti freschi e 22.7 di massima, 5.7 di minima e 27% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 12.3 di massima; 9.6 di minima e 33% di umidità.

Scientology in piazza

Sarà inaugurata oggi alle 11,30 la «Mostra dei ministri volontari e di protezione civile» organizzata da Scientology in un tendone in piazza Statuto. Lo scopo è di «mettersi al servizio della comunità e dei suoi bisogni, attraverso [illegible] ed efficaci soluzioni che tutti [illegible] apprendere»

GARANTITO L'ACCESSO AGLI OSPEDALI, RESTA IL PROBLEMA DEI RESIDENTI SENZA AUTO ECOLOGICA

Nuova Ztl, un rebus per migliaia di torinesi

A giorni il Comune deciderà sulle esenzioni

Emanuela Minucci

Trentamila torinesi. Tanti [illegible] coloro che a partire da settembre [illegible] troveranno a risiedere nella nuova zona a traffico limitato. Area triplicata rispetto alla precedente che, per la prima volta, sarà sorvegliata da porte elettroniche e selezionerà le vetture in base all'eco-compatibilità dei loro motori. E siamo al punto: come dovranno comportarsi coloro che abitano all'interno della Ztl e possiedono un'auto non catalitica o un diesel non ecologico? Il problema, a giudicare dalle telefonate e dalle lettere che riceve il giornale, comincia a preoccupare gli abitanti del centro.

Come risponde il Comune? L'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero spiega che «è presto: non siamo ancora arrivati a una decisione tanto approfondita, anche se questo rappresenta certamente uno degli aspetti più delicati di tutta la partita della nuova Ztl». E aggiunge: «Fra una settimana porteremo in giunta la maxi-delibera della zona a traffico limitato: lì saranno racchiuse le esenzioni e le modalità con cui accedere a questa zona e muoversi nella medesima».

Anche il sindaco Chiamparino è cauto, ma anticipa comunque la linea che userà l'amministrazione, vale a dire quella del buon [illegible]: «E' evidente che non possiamo, di punto in bianco - spiega il primo cittadino - chiedere a questi 30 mila residenti di sostituire la loro vecchia auto con un modello ecologico. Il criterio più giusto da adottare sarà quello della gradualità: si stabilisce una data-limite, fra uno o due anni, per fare un esempio, in cui si chiede anche ai residenti di utilizzare un veicolo ecologico. Ma i tempi sono tutti da vedere».

[illegible]' stato invece risolto quel problema che all'inizio aveva rischiato di far saltare tutto il progetto dell'allargamento della nuova Ztl. Si tratta dell'accesso, da parte di chi [illegible] ha un permesso, ai tanti ospedali - vedi l'Oftalmico o il San Giovanni Vecchio - che si trovano all'interno del quadrilatero a circolazione limitata. «Pensiamo di lasciare a coloro che la telecamera elettronica posta all'ingresso della Ztl fotograferà e individuerà c[illegible] trasgressori - dice Sestero - la possibilità di presentare un documento in grado di dimostrare che quel giorno erano diretti all'ospedale». Come spiegato già tempo fa, infatti, d'ora in poi i permessi per entrare nella Ztl non saranno «anonimi», ma riporteranno anche la targa del veicolo: «Presto - spiega il direttore della divisione Viabilità Biagio Burdizzo, dovre[illegible] ritirare tutti i permessi a cominciare da quelli scaduti. Insieme con il rinnovo opereremo anche una selezione in base a criteri più rigidi». Attualmente i permessi rilasciati dal Comune sono circa 25 mila: [illegible] mila residenti, [illegible] mila invalidi, 2200 magistrati, 500 «massima sic[illegible]», [illegible].500 per imprese ed enti. Triplicando o quasi quelli da rilasciare ai residenti, va da [illegible] che si dovranno sfoltire le altre categorie. Inoltre, a partire da settembre, le 29 porte elettroniche (costo singolo, [illegible] mila euro), [illegible] si è detto, serviranno anche come selezione ecologica (via libera soltanto alle auto con marmitta catalitica) e la prima zona di Torino che le vedrà arrivare è corso Vittorio. Il quadrilatero off-limits per chi è privo di permesso avrà confini allargati, ma ricchi di «enclaves», zo[illegible] franche escluse dalla Ztl. L'area sarà delimitata dai corsi Regina Margherita, San Maurizio, Cairoli, Vittorio Emanuele, Inghilterra, Principe Eugenio. Gli orari, per ora, restano gli stessi: dalle 7,30 alle 10,30. Da questo quadrilatero saranno escluse alcune grandi piazze storiche (Vittorio, Carlo Felice, Della Repubblica), ma pure pezzetti di corsi ritenuti strategici per la viabilità.

GIORNATA ECOLOGICA

Domenica di pace, arte [illegible] jogging

[illegible] Sole, pace e jogging. Complice la bella giornata di sole, [illegible] centro è stato preso d'assalto da giovani in bicicletta e sui pattini a rotelle e da centinaia di famiglie al gran completo. Grande successo dunque, della quarta domenica ecologica so[illegible] la [illegible] che è stata dedicata dall'assessore all'Aria Pulita Dario Ortolano alla «pace» e ha pure ospitato diversi eventi sportivi fra cui la [illegible] podistica «Vivicittà» e la rassegna «Lo sport gioca alla pace» che ha coniugato calcetto, volley e basket. Insieme con il passeggio sotto i portici, da registrare anche una corposa folla in coda per le mostre d'arte: da «La donna nella pittura italiana del Sei-Settecento, [illegible] Palazzo Accorsi alla rassegna «ArteIn due» (le opere di coppie d'artisti, marito e moglie, ma anche madre e figlio) a Palazzo Cavour. Hanno riscosso buon successo anche le attività ludiche proposte dal parco Giò di corso Casale insieme con la mostra «Il segno dell'acqua» [illegible] Lanzardo.



Le porte elettroniche [illegible] già in funzione a Roma

DOMANI CON LA STAMPA

Mondoscuola ultimo numero prima di Pasqua

PRIMA della lunga pausa dovuta alle vacanze pasquali e ai «ponti» del 25 aprile e del 1° maggio, ritorna domani in tutte le scuole superiori della provincia di Torino lo «speciale» Mondoscuola de La Stampa in collaborazione con la Provincia di Torino. In primo piano, il conflitto in Iraq e le iniziative che sono state adottate nelle scuole per approfondirne le motivazioni e per sottolineare l'esigenza comune di pace: dalle occupazioni ai dibattiti, una panoramica su come studenti e docenti si sono adoperati per entrare nel vivo della questione Usa-Iraq.

Il sistema scolastico straniero sotto la lente d'ingrandimento, questa volta è quello giapponese. Gli studenti del Sol Levante lo definiscono significativamente «inferno degli esami». Il passaggio da un ciclo scolastico all'altro è infatti regolato da prove molto severe, soprattutto se si vuole entrare negli istituti più qualificati. Molti ragazzi addirittura frequentano speciali scuole private serali per prepararsi agli esami di ammissione. Nonostante la difficoltà il livello [illegible] scolarizzazione in Giappone è molto alto: l'alfabetizzazione è del cento per cento. Non solo: la scuola secondaria superiore [illegible] una componente essenziale della formazione di un ragazzo, quasi nessuno si ferma dopo l'obbligo...

E' l'Itis «Majorana» [illegible] Grugliasco a presentare in questo numero l'associazione ex allievi. Ne parla il presidente, Amos Giardino: «Siamo stati sempre la succursale di qualcos'altro. Prima, [illegible] Rivoli, eravamo la sede distaccata dell'istituto Peano di Torino. Poi, siamo diventati Itis autonomo di Rivoli. Con il trasferimento a Grugliasco [illegible] succursale di quello [illegible] Rivoli. E infine, nel '76, siamo rinati come Majorana. Sfido io che ora abbiamo voglia di dimostrare chi siamo e quello che facciamo».

L'ex allievo «vip» è niente meno che l'attore Eugenio Allegri: passato dall'elettronica al palcoscenico. «Se mi sono innamorato di questa professione, devo ringraziare [illegible] mio vecchio insegnante di lettere, il professor Antonio Di Molfetta: è stato lui - racconta - ad avvicinarmi al piacere di leggere testi teatrali e al gusto di calcare le scene». Come sempre, poi, servizi e segnalazioni di concerti, mostre, dischi & altro.

MOLTI FIORI NON SONO SBOCCIATI, NUMEROSI VISITATORI PROTESTANO. E GLI ORGANIZZATORI SCONTANO L'INGRESSO

Il freddo improvviso beffa «Messer tulipano»



Un pizzico di delusione per i tanti visitatori arrivati [illegible] Pralormo

CHI [illegible] rapito «Messer Tulipano»? Se lo chiedono quanti da sabato - giorno dell'apertura - intasano [illegible] statale diretta ad Alba per raggiungere il suggestivo castello di Pralormo. Obiettivo: godersi le iniziative offerte dalla quarta edizione di «Messer Tulipano alla corte dei sultani», una delle più apprezzate rassegne di giardinaggio quest'anno dedicata ai tulipani turchi (approdati in Europa solo nel XVII secolo).

Peccato che proprio il tulipano sia il grande assente della manifestazione, premiata da un'affluen[illegible] di pubblico eccezionale. O meglio, c'è ma in numero ridotto di esemplari, [illegible] ieri notavano parecchi visitatori contrariati dalla beffa. Per scoprire il colpevole non è il [illegible] di indagare più di tanto. «Ci scusiamo con il pubblico per non essere ancora fioriti... ha fatto tanto freddo...», spiegano i tulipani rei confessi attraverso i cartoncini che fanno capolino tra un'aiuola e l'altra. Dopo pochi passi, [illegible] spuntarne un'altro: «I tulipani di questa [illegible] sono in ritardo con la fioritura per il freddo. Proseguite la visita». Gli ultimi scampoli dell'inverno: ecco il vero colpevole di una diserzione che ha preso in contropiede gli stessi organizzatori della rassegna. Ed è un peccato, data l'impagabile bellezza celata dalle varietà [illegible] bulbi (50 mila) per la gran parte inaccessibili: tra gli altri, quelli pappagallo, sfrangiati e a fior di giglio, la varietà più simile al tulipano turco.

[illegible] qui la delusione del pubblico, [illegible] di fronte all'imprevista novità dopo essersi sorbito tre-quattro chilometri in auto a passo d'uomo per accedere al castello. «Certo spiace - commenta la signora Alessandra, arrivata appositamente da Torino -. La natura ha i suoi tempi, ci mancherebbe, però avrebbero potuto posticipare di una settimana la manifestazione, [illegible] quantomeno avvertire». Giudizio condiviso da altri visitatori: splendida l'ambientazione - corredata fino al 27 aprile da mostre, corsi, concerti, conferenze e gastronomia - però è inutile nascondersi che ad [illegible] manca il [illegible] piatto forte. Gli unici esemplari completamente fioriti sono quelli arrivati dall'Olanda.

Del problema sono consapevoli anche gli organizzatori, ai quali va dato atto di fare il possibile per venire incontro al pubblico: ieri si entrava pagando la tariffa ridotta (5 euro a persona invece dei 6.5 previsti). Non solo: chi visita la rassegna in questi giorni - spiega il perdonale all'ingresso - può ritirare un coupon che gli vale una seconda visita gratuita entro il 27 del mese. Resta l'invito ad [illegible] po' di pazienza: tempo una settimana e «Messer Tulipano» dovrebbe finalmente rivelarsi. **[ale. mon.]**

Specchio dei tempi

«Perché non decolla l'aeroporto [illegible] Caselle?» - «Solo con denunce dettagliate si possono punire gli abusivi» - «Dopo l'offerta telefonica, scatta un contratto non firmato» - «Contro i dannati del volante»

Un lettore ci scrive:

«Ricordo che quando la Sag[illegible] venne (parzialmente) privatizzata c'erano legittime aspettative che l'arrivo di partner privati portasse allo sviluppo dell'aeroporto attraverso un incremento della offerta di voli [illegible] partenza od arrivo [illegible] Torino [illegible] in tale modo si migliorasse la scarsa accessibilità alla nostra regione. Elemento che puntualmente tutte le ricerche e studi individuano tra i fattori di declino economico della città.

«Ora a quasi tre anni di distanza constato che l'offerta di voli (con l'eccezione di quelli per Roma) per le destinazioni sia nazionali sia internazionali raggiungibili da Torino è [illegible] fatto diminuita ed [illegible] traffico passeggeri non registra aumenti, segno questo che i piemontesi continuano ad usare scali di altre regioni. Molti aeroporti con dimensioni simili a quello [illegible] Torino (vedi Verona, Bologna, Venezia, Firenze) hanno nel frattempo aumentato considerevolmente sia l'offerta di voli sia i passeggeri.

«Lo scalo di Caselle non riesce a divenire una nicchia del traffico aereo quale quello dei voli regionali o dei charter (con una rosa di voli in partenza da Torino quasi inesistente) oppu[illegible] dei voli a basso costo che si stanno diffondendo in tutta Italia. In considerazione del ruolo strategico [illegible] aeroporto gioca sullo sviluppo di un'area, sarebbe auspicabile un rapido decollo di questo scalo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con le nuove "multe" previste per i lavavetri ed i parcheggiatori abusivi torna alla ribalta la "demagogia del potere" che, si badi bene, [illegible] ha colore politico. Oggi è la giunta di centro-sinistra a farsi bella con nuovi provvedimenti, domani è [illegible] governo sedicente di centro-destra [illegible] mantenere le promesse sull'ordine pubblico.

«Le [illegible] sanzioni verso lavavetri e parcheggiatori mi paio[illegible] assolutamente inefficaci. La maggior parte di questi sono extracomunitari senza fissa dimora per cui l'inutile [illegible] obbligatoria burocrazia della fotosegnalazione, della stesura del verbale e della consegna del foglio di espulsione sarà solo un piccolo fastidio per l'abusivo mentre chi dovrà operare nei loro confronti passerà ore negli uffici a produrre carta che nemmeno la magistratura sembra aver il tempo di considerare.

«L'unica differenza sarà che se l'agente omette di compiere atti d'ufficio viene denunciato ed invece se il giudice [illegible] rifiuta di applicare la legge (vedi la Fini-Bossi) potrà sostenere che è incostituzionale. E' per questo che invito le vittime delle estorsioni ai parcheggi e [illegible] semafori [illegible] non illudersi sui risultati pratici e immediati che questo provvedimento potrà ottenere ma occorre prendere il coraggio [illegible] due mani denunciando ogni reato subito. Visto che nessuno, in mancanza di una denuncia dettagliata, può procedere i[illegible] modo più incisivo, sarà l'unico modo [illegible] arginare questa piaga sociale».

Vittorino Urbato

Una lettrice ci scrive:

«Sono indignata e arrabbiatissima contro un nuovo metodo di talune società [illegible] appioppàrti le loro offerte. Telefonano in genere al pomeriggio quando [illegible] casa ci [illegible] nonni o ragazzi, ti informano che sei stato scelto per provare una certa offerta gratis per un periodo, che potrai recedere quando vuoi e il gioco [illegible] fatto, la cifra da pagare è già in bolletta. Mi chiedo come può essere valido un contratto fatto [illegible] e spesso approfittando di minorenni? Non ci vorrebbe almeno una firma di conferma dell'intestatario della bolletta? Poi una volta partita la procedura riuscire [illegible] sganciarsi diventa un'impresa: occorrono telefonate su telefonate, spesso bisogna fare una raccomandata e nella bolletta è sempre presente il canone dell'offerta che ti hanno affibbiato e i soldi ormai pagati non te li rimborsano più. Mi è già succes[illegible] in più occasioni. L'ultima volta ho telefonato un'ora dopo che avevano "raggirato" mio figlio per disdire il tutto [illegible] mi viene risposto che la procedura [illegible] ormai avviata. Solita storia».

Marialuisa Pagliero

Un lettore ci scrive:

«Non credo che per bloccare gli attentatori della vita altrui (quelli, [illegible] esempio, che percorrono corso Unità d'Italia a 130 km/h) basti fotografarli e mandare la multa dopo due o tre mesi. Questo metodo serve più [illegible] fare cassa che a bloccare sul momento [illegible] possibili cause [illegible] incidenti mortali. Forse la polizia se coglie un ladro in flagrante gli fa una foto e gli invia l'ordine di arresto a casa dopo un mese? I vigili dovrebbero prendere esempio dalla Svizze[illegible] per vedere come trattare i dannati del volante».

Sergio Franci

specchiotempi@lastampa.it

SCONTRI PRIMA [illegible] PARTITA

Violenze al derby: 13 arrestati tra di loro anche un sedicenne


Gli incidenti prima del derby

■ Sono in maggioranza bianconeri gli ultras arrestati sabato sera allo Stadio delle Alpi prima del derby. Nel gruppo anche Roberto M. di Rivalta Torinese, di 16 anni. Sono quasi tutti accusati di lancio di oggetti [illegible] di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. In manette, oltre a Roberto M., Gervaso Marino, 29 anni, Nichelino; Omar Pasteris, 28 anni, [illegible] Ivrea; Giuseppe Deliperi, 24 [illegible], Torino; Alessio Barnaba, 24 anni, Torino; Alessandro Iannone, [illegible] anni, Torino; Leonardo De Robertis, 35 anni, Torino; Andrea Cozza, 24 anni, Venaria; Fabio Bonfatti, 24 anni, Genova; Manolo Cosseddu, 25 anni, Torino; Andrea Grimaudo, 21 anni, Torino; Sandro Tirrito, 23 anni; Andrea Rosati, 29 anni, Rovigo.

ATTENTATO A LESSOLO

Due esplosioni in una panetteria negozio distrutto dalle fiamme



La panetteria incendiata

■ Due esplosioni, poi le fiamme. La notte di Lessolo [illegible] stata turbata da [illegible] attentato [illegible] danni di una panetteria in pieno centro, [illegible] via Vittorio Veneto 33, di Giovanni Raghetto. E' accaduto poco dopo l'una di ieri. Ad accorgersene e a svegliare i titolari del negozio, che stavano dormendo nell'alloggio al piano di sopra, è stata una donna che stava rincasando. Ha visto un'auto allontanarsi e le fiamme ed ha citofonato al campanello della famiglia Raghetto: «Il vostro negozio è in fiamme, chiamate i vigili del fuoco». Pochi istanti [illegible] decine di persone sono scese [illegible] strada. Dopo qualche minuto [illegible] arrivati i vigili del fuoco, che [illegible] hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio. I danni sono di diverse migliaia [illegible] euro.

IL DELITTO DI LUNGO DORA SAVONA: IL GIOVANE NON AVEVA ALCUN PRECEDENTE

Giallo internazionale sul nigeriano assassinato

Un indizio dalla richiesta di asilo

Lodovico Poletto

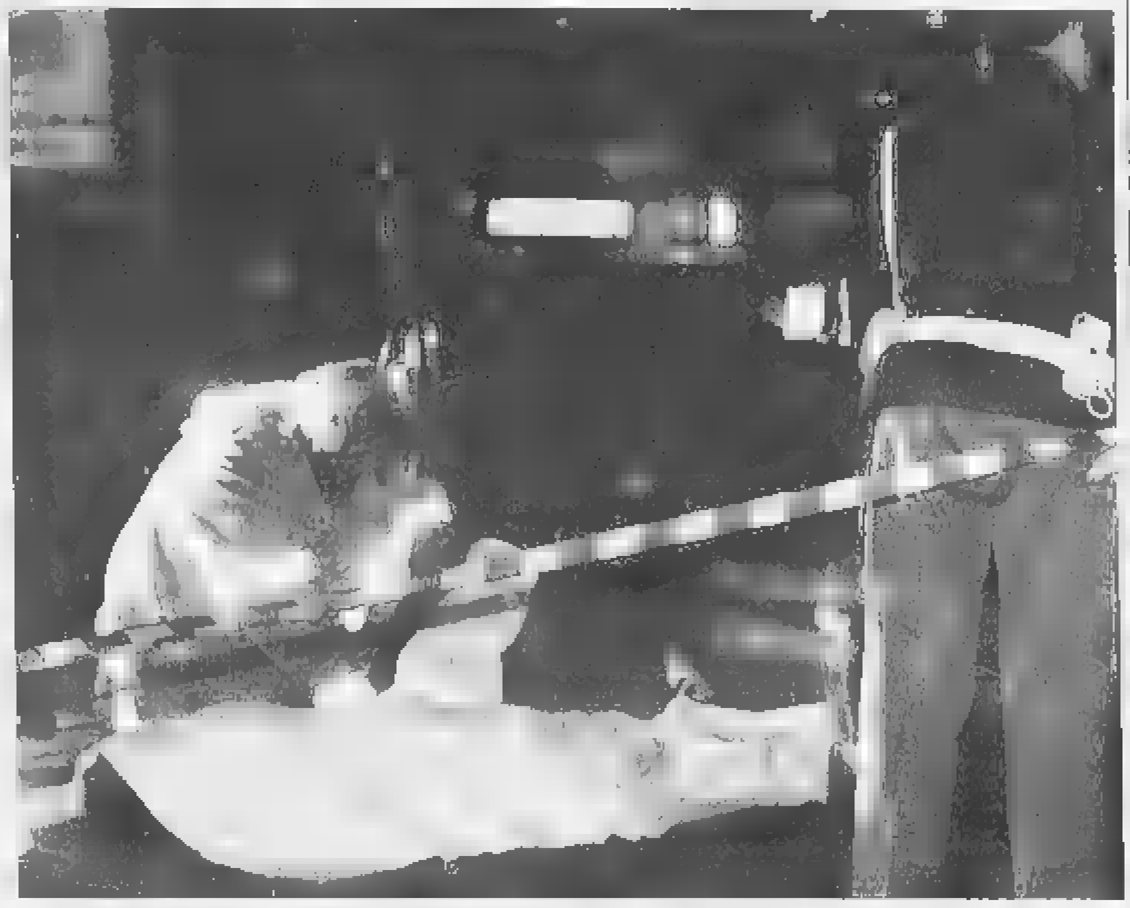

Courage Egonmham, 27 anni

Chi [illegible] Courage Egonmham, l'uomo di colore ammazzato l'altra notte in lungo Dora Savona? Su di lui, negli archivi della Questura c'è poco o nulla: un fascicolo [illegible] pochi fogli che raccontano di quella volta, nel novembre di tre anni fa, quando venne fermato per [illegible] controllo dai poliziotti del commissariato Dora Vanchiglia. E subito rilasciato. E poi ci sono i documenti che gli avevano consentito di ottenere il permesso di soggiorno. Niente altro. Da allora era una specie di fantasma che [illegible] muoveva in città senza incappare mai [illegible] guai, [illegible] lasciare tracce e mantenendo su di sè la riservatezza più assoluta. Ma c'è anche una seconda domanda, ancora senza risposta: perché quel ragazzone di 27 anni, che una vecchia foto segnaletica mostra con addosso [illegible] maglietta e un giubbottino senza maniche, si era fatto in quattro nel preparare i documenti necessari per chiedere asilo politico nel nostro P[illegible]?

Il medico legale ha stabilito che lo hanno ucciso con una coltellata precisa all'arteria femorale. Un colpo netto che lo ha fatto morire nel giro di pochissi[illegible] minuti, dissanguato. E quel fendente è stato preceduto, oppure seguito, da altri colpi, sempre sulla gamba sinistra [illegible] sul lato sinistro del corpo, che gli hanno lasciato segni poco profondi, e certo non mortali. Elementi che, adesso, fanno pensare che l'assassino abbia aggredito la sua vittima mentre era già seduto al volante della Golf, con la cintura di sicurezza allacciata e pronto a partire. Ma è soltanto una supposizione, perché non c'è un solo testimone in grado di racconta[illegible] che cos'è accaduto. Non uno. Nemmeno [illegible] conducente della Mercedes [illegible]he per primo ha soccorso il giovane nigeriano e che poi se lo è visto morire sotto gli occhi, mentre l'équipe [illegible] 118 stava tentando l'impossibile per rianimarlo: «Ero andato a controllare perché quell'auto era ferma in mezzo alla strada. Quel ragazzo mi ha sussurrato "sto male" e poi si [illegible] accasciato sul volante...».

E allora l'unica speranza per scoprire chi ha ucciso questo ragazzo è scavare nel suo passato, nelle sue amicizie e nelle sue frequentazioni, e tentare di ricostruire le sue ultime ore di vita. Qualche elemento lo ha raccontato già nella notte tra sabato [illegible] domenica la sorella di Courage Egonmham. A lei i poliziotti sono risaliti nella notte, controllando i documenti dell'auto. «Mio fratello aveva cenato a casa [illegible]. Dopo mangiato, verso le 19, se n'è andato. Dove, però, non lo so. Non mi diceva mai niente dei suoi spostamenti e delle sue amicizie» ha spiegato. Negando di conoscere il suo indirizzo a Torino [illegible] mantenendosi sul vago anche per quanto riguarda le motivazioni che avevano spinto Courage, qualche mese fa, a presentare una domanda di asilo politico alla questura di Ravenna. Quando le hanno spiegato che per suo fratello non c'era più nulla da fare, è stata colta da un malore. Ha pianto e s'è disperata per quasi due ore negli uffici di via Grattoni.

Intanto proseguono gli accertamenti. I controlli sul telefono cellulare di Courage e sui documenti trovati nelle sue tasche, potrebbero fornire qualche indicazione utile per ricostruire gli spostamenti nelle [illegible] immediatamente precedenti la morte. E magari risalire anche alle persone che hanno trascorso con lui le ultime ore. Il commissario Marco Basile, capo della [illegible]ezione omicidi della Mobile, però è perplesso: «L'anomalia di quest'omicidio - spiega - sta nelle modalità di esecuzione. Chi lo ha colpito, lo ha fatto a tradimento. Forse c'è stato un litigio, forse voleva soltanto ferirlo». Ma, per ora, queste sono soltanto supposizioni.


Il corpo del rifugiato politico nigeriano, assassinato sabato [illegible] in Lungo Dora Savona

GLI IMAM DELLE SETTE COMUNITÀ CITTADINE STANNO ORGANIZZANDO LA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA PACIFISTA DI ROMA

Salta la preghiera dei musulmani: temiamo provocazioni

Avrebbero dovuto manifestare solidarietà con il popolo iracheno, l'appuntamento è stato rinviato

Massimo Numa

Porta Palazzo, piazza della Repubblica, ore 12 di ieri. Appesi sui muri volantini No War, in italiano e in arabo. Tutto pronto per il presidio e la preghiera collettiva della comunità islami[illegible] a favore del popolo iracheno, guidata dagli Imam delle moschee torinesi. Area transennata [illegible] 10, imponente schieramento di polizia, carabinieri e vigili per tenere sotto controllo la situazione, dopo gli incidenti di sabato scorso in piazza Castel[illegible] e le dure accuse [illegible] Bouriki Bouchta. Invece, all'ultimo momento, la manifestazione è stata annullata. Si farà, presto, ma la data [illegible] è ancora sicura. Forse sabato prossimo, forse mai più. Decine di islamici, ignari della decisione presa dai capi religiosi, si erano già avvicinati al piazzale del mercato, in grado di accogliere migliaia di fedeli. Se ne sono andati alle 12,30; s'era capito che non si sarebbe fatto più nulla.

Moustapha Kobba, presidente dell'associazione «Il Futuro», spiega cosa è accaduto: «[illegible] sento in parte responsabile di questa spiacevole decisione, perché la giornata di preghiera per i fratelli dell'Iraq massacrati dalle bombe americane [illegible] attesa con ansia. Ma gli incidenti di sabato in piazza Castello, tutte le polemiche che ci sono state, ci hanno spinto a rimandare l'appuntamento. Non vorremmo - spiega Kobba - che avvengano altre provocazioni da parte di violenti. La polizia ha sempre fatto bene il suo lavoro per tutelare il diritto di manifestare le nostre opinioni e così deve continuare». Mentre Kobba parla, qualcuno getta una bandiera americana in mezzo alla strada. La volevano bruciare prima della preghiera. Adesso non serve più. Kobba: «Ecco, anche per questo è giu[illegible] lasciar perdere. Qui c'è tensione. Comunque ora ci stiamo preparando per la grande manifestazione pacifista di Roma assieme alle altre associazioni, italiane e straniere». Ieri sera c'è stato un primo incontro nella sede di Rifondazione, via Brandizzo 14.


Bouriki Bouchta

Nei bar di Porta Palazzo le tv sono sintonizzate solo sui canali di Al Jazeera. «Gli americani mentono - commentano in molti - Bush è un criminale che massacra bambini». Anche il presidente della moschea di corso Giulio Cesare 6, [illegible] più importante di Torino, Abdel Aziz Khounati abbandona le frasi di circostanza: «Sono un moderato quando fa comodo, ma ora è il momento di dire la verità. Intanto la preghiera non si fa perché ci sono troppi pericoli di provocazioni. Ne ho parlato con anche Bouchta. Detto questo, però, voglio aggiungere che [illegible] siamo troppo addolorati per quanto sta accadendo in Iraq. Le immagini dei bambini e dei civili feriti o uccisi, degli invasori che calpestano la nazione araba, ci fanno orrore. Gli Usa comprano tutto, i governi arabi, i media che raccontano della guerra quello che vogliono. Anche i giornali italiani sono stati comprati. Di[illegible] che hanno preso l'aeroporto, e non è vero; Baghdad conquistata, e non è vero. Vogliono imporre [illegible] loro ordine».

■ [illegible] **DI TURNO. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato [illegible]. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas[illegible] 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* operatore addetto alla movimentazione carichi [illegible] pratiche (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, [illegible] dattilografia su Pc (6 mesi e sost. maternità); 1+1* operatore giudiziario, dattilografia su Pc (7 mesi); 4+2* esecutore amm.vo cont., [illegible] diploma scuola media superiore e conosc. videoterminale (2 da 6 mesi, uno da 12 mesi); 2+2* ragioniere, [illegible], videoterminali (6 mesi); 2+2* geometra, conosc. videoterminali, autocad [illegible] patente [illegible] (6 mesi); 1+1* laurea [illegible] Architettura [illegible] mesi); 1 ingegnere civile, conosc. office ed autocad (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ [illegible] **MORTALE.** Il marito non si è fermato allo stop e lei, che gli sedeva accanto, [illegible] morta durante lo scontro contro un furgoncino. Margherita Gerlero, 53 anni, residente a Garzigliana in regione Paschetto 3, ha perso la vita ieri alle 16 sulla statale 589. Il marito Angelo Barillà, [illegible] anni, era al volante di una Ford che, a causa della mancata precedenza, si è schiantato contro un furgoncino.

■ **AVVISO ASL 3.** A causa dell'adeguamento dei sistemi informatici, oggi dalle ore 13 alle ore 17 è sospesa l'attività di prenotazione, scelta [illegible] revoca del medico presso tutti i poliambulatori dell'Asl 3, comprese le prenotazioni tramite Telecup e Farmacup.

■ **SEMI D'ANGURIA-ZUCCA.** Oltre [illegible] lettori [illegible] sono aggiunti ai precedenti 450 per ottenere i semi rossi di anguria-zucca, diventati l'ultima moda per coltivatori appassionati, dilettanti come professionisti. Arriva [illegible] tempo della semina, chi ancora ne volesse si affretti: il telefono di *Saper spendere* è 011-6568226: solo per questa settimana resterà aperto lunedì, martedì e venerdì, dalle ore 10,30 alle 14,30, per esaudire il maggior numero di lettori.

■ [illegible] **PARTY.** Il divieto di rave party che vige in Francia sta alimentando edizioni di queste feste «After hours» in Italia, vicino al confini. Nell'arco di quindici giorni, due feste in Val Susa. L'ultima sabato [illegible] ieri a Villarfocchiardo con [illegible] giovani. Quindici giorni fa un rave party in una fabbrica abbandonato di San Didero. I carabinieri della compagnia di Susa hanno controllato entrambe le feste e non hanno riscontrato alcun commercio di stupefacenti.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Conservatorio - Questa sera alle [illegible] 21 si [illegible] il 10° concerto della stagione concertistica [illegible] della Accademia Stefano Tempia. In programma: Coro [illegible] Orchestra della Stefano Tempia. Direttore: M° Pelretti. Prime esecuzioni e To[illegible] di Lorenzo Perosi. Biglietto € 12.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. [illegible] 011.6699560: oggi chiuso; Domani 15.30 danze by Bluemoon. 21 chiuso.
[illegible] **PARC** giardinireali 011.5215275: h. 15.15 Rocky e Voruska. Venerdì festa del segno zodiacale Ariete.
[illegible]: h. 15-ingr. libero
LA [illegible] 200097 - 16 Tropicalia.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. [illegible] - Musica dal vivo più D.J. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: 900 piemontese - Omaggio a Venanzio [illegible]
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

le trame DEI FILM

PROPOSITO Drammatico. ... è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ●●● [King]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera ... di affidarsi a un noto avvocato ●●● [Ideal, Reposi]

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio ●● [Massaua, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. ... d'Oro al Festival di Berlino, descrive il viaggio di due cugini pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in ... di fortuna in Inghilterra. ●●● [Massimo]

CUORE ... Western. Le singolari gesta del pistolero siciliano Roe Tamburo ●● [Fregoli]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte ●● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

DILLO ... PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi ... il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore ●● [Ideal, Medusa]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore ●●● [Due Giardini]

EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore della seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub. ●●● [Eliseo]

ILARIA ALPI, IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La misteriosa morte in Somalia di Ilaria ..., giornalista Rai, e del suo collega. ●● [Capitol, Nazionale]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito ●●● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Pathé, Valentino]

... DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e ... in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare ... di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ●●● [Centrale]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ●●● [F.Marx]

... L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein e Jung. ●●● [Alfieri, King]

RACHIDA. Drammatico. L'algerina Yamina Bachir narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco ... a scuola, decide di fuggire da Algeri. ●●● [Fratelli Marx]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte. ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Chaplin]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: marito e moglie frustrati e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl Valentina. ●●● [Greenwich, Valentino]

SECRETARY. Commedia drammatica. James Spader è un ... avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ●●● [Ambrosio, Empire, Medusa]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ●●● [Doria, Medusa, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie ●●● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia di un ex studente ricercato dall'Fbi. ●●● [Ambrosio, Cinema, Medusa, Pathé, Reposi]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio. ●●● [Eliseo, Olimpia]

THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: chi entra in possesso rischia la vita. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

... Commedia. Il complessato magazziniere Adam ... incontra la donna dei suoi sogni. ●●● [Nazionale]

UN AMORE A 5 STELLE. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party. ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano, Studio Ritz]

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

... LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente ... indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ●● [Etoile, Pathé]

PIU' VISTI DELLA ...

Daniele Cavalla

VINCE LA REGOLA DEL SOSPETTO

Prevale «La regola del sospetto». L'avvincente spy story firmata dall'australiano Roger Donaldson («Senza via di scampo», «Cocktail») balza in testa alla classifica dei film più visti a Torino. L'addestramento a cui l'esperto agente della Cia Al Pacino sottopone, all'interno della cosiddetta «Fattoria» le nuove reclute e, in particolare, il giovane Colin Farrell (emergente attore irlandese ora nelle sale anche in «Daredevil») ha interessato dal 27 ... al 3 aprile 6890 spettatori. Al secondo posto si mantiene il pluricandidato ai David di Donatello «La finestra di fronte» con Giovanna Mezzogiorno (in graduatoria in tredicesima posizione con il drammatico «Ilaria Alpi, il più crudele dei giorni») che s'invaghisce dell'uomo (Raoul Bova) che vede dal suo alloggio e si prende cura di un anziano dal misterioso passato (il compianto Massimo Girotti). Presenze, 6800.

In terza posizione si colloca il pregevole nuovo lavoro di Gabriele Salvatores «Io non ho paura» apprezzato da 5895 spettatori, in quarta «The Hours» con la star Nicole Kidman nel ruolo di Virginia Wolf (5275 presenze), in quinta il felice debutto su teleschermo del ragazzo di Detroit Eminem in «8 Mile» (5215 biglietti strappati). Seguono il musical Premio Oscar «Chicago», l'incursione nel mondo della fantascienza del talentuoso Steven Soderbergh «Solaris» con l'amico George Clooney protagonista, lo spettacolare «007 - La morte può attendere». Intanto, calano le presenze nei cinema: soltanto 13651 i biglietti venduti domenica scorsa nelle sale torinesi.

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521 anz. € 2.50; int. 4.00
Adua ... pom. Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Or.: 15.30, 17, 18.30. Sera The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 20.10; 22.30
Adua 200 Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes Or.: 16, 18.10; 20.20; 22.30
Adua 400 Daredevil di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel Or.: 15.45, 18; 20.15, 22.30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800 € 5.00.
Solferino 1 Prendimi l'anima di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox Or.: 20.15; 22.35.
Solferino 2 Ricordati di me, di G. Muccino con M. Bellucci, S. Muccino, L. Morante, F. Bentivoglio Or.: 20, 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 4.25. Cinecard 2.50; m/r 4,00.
Sala 1 The hunted - La preda di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 16.30 ... 20.30; 22.30.
Sala 2 Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: ... 18,10, 20,20, 22.30.
Sala 3 Io non ho paura di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono Or.: 15,30; 17.50; 20,10; 22.30

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 33 tel. 011 581 7190 € 4.65, anz. 3.10.
Sala 1 Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. ... Or.: 15.45 ... 22,30.
Sala 2 The hours di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep Or.: 15.45; 18.05; 20.15; 22.30

CAPITOL via S. Dalmazzo 24 tel. 011 540 605 € 4.15; g/a 3,10; M+ 4,15
Ilaria Alpi, il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedgia Or.: 16, 18,10; 20.20, 22,30

... ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 4,20; anz. Aiace 3.00
I lunedì al sole di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

C. CHAPLIN via Garibaldi 32 € 4.70; anz 3,10
Sala 1 Io non ho paura di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15.30, 17.50, 20,10, 22.30
Sala 2 Respiro di E. Crialese con Valeria Golino Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22.30

CIAK corso Giulio Cesare 105 tel. 011 232 029 € 5.00
The hunted - La preda di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones Or.: 16; 18.10, 20.20; 22.30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9 tel. 011 779 603 00, pren. tel. 011 199.19991 € 4.00; senior 3.50
Colpevole d'omicidio di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 22.30
8 mile di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15, 17.30; 20, 22,30
La regola del sospetto di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15.20, 17,40; 20, 22.20
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes Or.: 15,50, 18,05; 20.20; 22.35
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel Or.: 15.35, 17.50, 20,05, 22,20
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15.30, 17, 18.30, 20

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 ...
Pom. € 4.50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 4.50; M+ 4.50
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 16, 18.10, 20.20; 22.30

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62 tel. 011 327 2214
pom. € 3,70; sera 4,20; a/r 3.10
Sala Nirvana Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono Or.: 16; 18.15; 20.30; 22,40
Sala Ombrerosse La doccia, di Zhang Yang con Zhu Xu, Cun Xin, Jiang Wu. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

ELISEO ● piazza Sabotino tel. 011 447.5241 € 4,00; anz. € 2.50
Eliseo Grande pom. Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione Or.: 15,30; 17; 18.30. The life of David Gale, di Alan Parker con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney Or.: 20; 22.30
Eliseo Blu Ebbro di donne e di pittura, di Im Kwon-Taek con Choi Min-Sik, Ahn Sung-Ki Or.: 15.45, 18, 20,15, 22,30
Eliseo Rosso The hours di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22.30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5 € 4.70; anz. 3.10
Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241 tel. 011 661.5447 € 4.00
Erba 1 L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con A. Tautou e K. Bishop Or.: ...
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530 363. € 4.50; pom. a/g/Cinecard 3; sera 4,50; M+ 4.50.
007 la morte può attendere di M. Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry Or.: 16; 19.55; 22.30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 5.00
La regola del sospetto di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan Or.: 15.10, 17.40, 20.10; 22.30

F.LLI MARX corso Belgio 53 tel. 011 812 1410 pom. € 3,70; sera 4.20, a/r 3.10.
Sala Groucho Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45
Sala Chico Satin Rouge di Raja Amari con Hiam Abbass, Maher Kamoun. Festival di Berlino ... Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22.30.
Sala Harpo Rachida, di Yamina Bachir con Ibtissem Djouadi, Bahia Rachdi, Zaki Boulenafed Or.: 16,15; 18,25, 20,35; 22.30

... piazza S. Giulia 2 bis/b tel. 011 817 9373 € 4.15
In esclusiva al Fregoli ... di G. Sordaio con F. Stramek, L. Burruano, B. Rizzo Or.: 20.30; 22.30

... Cristoforo Colombo 31 bis tel. 011 580 5768. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE via Po 30 € 4.70; anz 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono Or.: 15.30; 17.50, 20,15; 22.30
Sala 2 Bowling a Columbine Or.: 15.30, 17.50, 20,15, 22,30

Sala 3 Ricordati di me, di Gabriele Muccino con F. Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci Or.: 15; 17,30; 20; 22.30

IDEAL - Cityplex corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 5.00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan Or.: 15,15; 17.40; 20.05; 22.30
Ideal 2 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con Richard Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger Or.: 15,15; 17.40; 20.10; 22.35.
Ideal 4 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22.40.
Ideal 5 Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli Or.: 15.30; 17.50; 20,10; 22,30

KING via Po 21. € 4,70, anz. 3.10
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX Galleria S. Federico tel. 011 541.283. € 4.50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 4.50; M+ 4,50.
Daredevil di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel Or.: 16; 18.10, 20.20, 22,30

MASSIMO via Verdi 18 tel. 011 812.5606. € 6,20; rid. 4.20; anz. 3,60
Massimo 1 La finestra di fronte di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti Or.: 16; 18.15; 20.30; 22,30
Massimo 2 Cose di questo mondo di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah Or.: 15.30; 17,15; 19; 20,45; 22.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60 tel. 199757757 € 5.00.
Sala 1 Daredevil di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15.20, 17.40; 20, 22,25
Sala 2 The hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35
Sala 3 La finestra di fronte di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova Or.: 15.05; 17.30; 19.55; 22.20
Sala 4 Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,25; 17.35; 20.05; 22,30
Sala 5 Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth Or.: 15.30; 17.10; 18.50; 20.30. 8 mile di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 22,10; 0,35
Sala 6 Solaris di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,35; 17.45; 19,55; 22.05.
Sala 7 La regola del sospetto, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan Or.: 14,45; 17,15; 19,45, 22,15.
Sala 8 Dillo con parole mie di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli Or.: 15.10, 17.40, 20.10, 22.40

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812 4173 anz. € 2.50; int. 4,00
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30
Nazionale 2 Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni di F. Vicentini Orgnani con G. Mezzogiorno. Or.: 15,50. Ubriaco d'amore di P. Thomas Anderson con A. Sandler. Viet. min. 14. Or.: 18; 20,10; 22.30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel. 011 532 448 € 5.00
Olimpia 1 The hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.
Olimpia 2 The life of David Gale di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 int. € 5.80
Passato prossimo di M. S. Tognazzi con V. Cervi, P. Cortellesi, R. Tognazzi Or.: 14.20 ... 16.20
The hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep Or.: 20,10; 22,35
Colpevole d'omicidio di M. Caton-Jones con R. De Niro, J. Franco Or.: 15.30; 20.05
The Ring di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 17.45; 22,30
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova Or.: 15.30; 17.45; 20.10; 22.25
La regola del sospetto di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan Or.: 15, 17.30; 20.05; 22.30
Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
Daredevil di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel Or.: 15,30; 17,50, 20,10, 22,30
Il libro della giungla 2, animazione Or.: 14.20; 16.20; 18.25; 20.30.
8 mile di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14 Or.: 15; 17.30; 20,05; 22.30
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22.25
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono Or.: 15.20; 17.40; 20.05; 22,30
The hunted - La preda di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones Or.: 15,25; 17,45; 20; 22.25
007 la morte può attendere di Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 22,15.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 € 5.00
Reposi 1 ● La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan Or.: 15.10; 17.40; 20.10; 22.30
Reposi 2 ● Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger Or.: 15.10; 17.40; 20.10; 22.30
Reposi 3 ● The hunted - La preda di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones Or.: 15.15; 18; 20.15; 22.30
Reposi 4 ● 8 mile di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14 Or.: 15.15; 17,45; 20.15; 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● Il libro della giungla 2 animato. Or.: 15.15; 17 ... 20.10; 22.30

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 562.0145 € 4.00, anz. 2,50
Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 819 0150 € 4,50; anz. pom. 3,30
Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

... NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. ... € 4,50; anz. Aiace 3,50
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Ricordati di me di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22.30
Valentino 2 Io non ho paura di G. Salvatores con A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono Or.: 20.15; 22.35

ALTRE ...

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 € 3,10. Ore 21 A proposito di Schmidt di A. Payne con J. Nicholson

CINE ... BARETTI via ... 4 tel. 011 655 187 Festival del cinema africano Or.: 18.30; 20.30; 22.30

CIRCOLO via Nizza 56, tel. 011 6687.668 Chiuso

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 Riposo

... Giulio ... tel. 284.134 Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65 tel. 011 284.028 € 3.50. Oggi ore 21 L'appartamento spagnolo.

... via Salerno 12 tel. 011 5224.279 € 3.50. Oggi riposo. Domani ... XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» Laissez-passer di Bertrand Tavernier (Francia) Ore 21.15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562 1293 Il principe Don Giovanni, con Olivia Del Rio. Ap. ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4, anziani 3

ARCO ... corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621 La monella, il guardone e il trans, ... Wild (Extreme Hard Core). Prima visione Feriali ap. 10.30 ultimo ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30 ultimo ore 22.30

... R. Margherita 106 Tel. 011 521 2365 La signora Pippi, con Robert Malone. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1.30, festivi dalle ore 14.30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655.334 ... stallone di mia cognata, con Samantha Strong. Ap. ore 10,30 ultimo 22.30. Festivi dalle 14,30 alle 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470 Sala Metro ... e le ragazze spudorate, con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10.30 ... ore 22.30; festivi apertura ore 14.30 ultimo ore 22.30

ROMA BLUE via S. Donato 40 Tel. 011 487.765 Lady Dinamite Apertura ore 15 ultimo ore 22,30 Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170 Tel. 011 696.3617 La collina del piacere con Samantha. Apertura ore 15 ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE ... Cibrario ... Tel. 011 749 2907 Sesso palestra in calore, con Selen. Apertura ore 15, ultimo ore 22

PROVINCIA

AVIGLIANA
... 931.2403 8 mile

BARDONECCHIA
...

BEINASCO
... 011 349.0270 007 la morte può attendere.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Daredevil.
Sala 2: Il libro della giungla - 007 la morte può attendere.
Sala 3: La regola del sospetto.
Sala 4: 8 mile.
Sala 5: Solaris
Sala 6: Un amore a 5 stelle.
Sala 7: The hunted - La preda.
Sala 8: The ring.
Sala 9: Dillo con parole mie.

BORGARO TORINESE
... DIGITAL: 011 470.3576. La ... fronte.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 49. The quiet american.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - ORBIT: 011 971 6525. La finestra di fronte

... VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 ... Teatro Bellissima Maria, con Ottavia Piccolo.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564 Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601. Secretary.
UNIVERSAL: 011 941 1867. The hunted - La preda

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. La finestra di fronte
CINECITTA': 011 911 158. ...
POLITEAMA: 011 910.1432. Daredevil.

...
NUOVO: 011 920.9984 Chicago.

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.5795. Daredevil.
REGINA UNO: 011 781.623. The life of David Gale.
REGINA DUE: 011 781.623. Io non ho paura.
STAZIONE: 011 789.792. Un amore a 5 stelle.
... 011 405.6681. La regola del sospetto.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. The hours

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923 Riposo

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641 480. Amore a 5 stelle.
LA SERRA: 0125 627 573. A tempo pieno.
POLITEAMA: 0125 641.571. Dillo con parole mie.

LEINI'
AUDITORIUM ... 9981098. Non pervenuto

MONCALIERI
... CASTELLO 011 641 236. The hunted - La preda.

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2088
SALA 1: The hunted - La preda.
SALA 2: Un amore a 5 stelle

...
HOLLYWOOD: 0121 201 142. The hours
MULTISALA ITALIA 200: ... 393.905 ... life of David Gale
MULT. ITALIA 500: Un amore a 5 stelle
RITZ: Dillo con parole mie.

...
BORGONUOVO: Riposo.
GIOIELLO: 011 958 6780. La finestra di fronte.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Non pervenuto

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 8 mile

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 ... Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38 Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800 ...
Sala 1: Un amore a 5 stelle.
Sala 2: The hunted - La preda.
Sala 3: The hours.

SUSA
CENISIO: 0122 622 686. The ring.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. La finestra di fronte.

VALPERGA
AMBRA: 0124 617.122. Daredevil.
... 617.122. La regola del sospetto.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4590098
Sala 1: The hunted - La preda.
Sala 2: The hours
Sala 3: Io non ho paura.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 53 3096. 8 mile.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034 ...

...
AUDITORIUM - digital: 011 965 1161 Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21 P.G.R. in concerto nell'ambito della tournée «Montesole 29 giugno 2001». Info tel. 011 3176436 e www.hiroshimamonamour.org. Mercoledì 9 ore 17.30 Tango, la musica. L'eredità di Astor Piazzolla, conferenza - concerto a cura di S. Zenni. Interventi del Quintetango

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Trent'anni di Regio (10 aprile 1973-2003). Mercoledì 9 ore 17.30 Cronaca e critica. Trent'anni di Regio nei documenti audio e video. A cura di Giorgio Guaerna e Orlando Perera. Ingresso libero. Dal 10/4 all'Archivio di Stato mostra Trenta Stagioni. Info tel. 011 8815 246/238/210

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. L'11 e 12 ore 20.45 e il 13/4 ore 16 la Compagnia Marionette Grilli presenta Il varietà delle marionette, regia di Marco e Augusto Grilli. Il 9, 10 e 11/5 la Comp. Stabile Alfa Folies presenta Il pozzo dei campanelli, regia di Cesare Gotti. Infoline 011 8193529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623 800. Rip.

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Il gioco del teatro» - Festival di teatro per le nuove generazioni. Giovedì ore 10 ... presenta Stella stellina, venerdì ore 10 Teatro dell'Angolo presenta Gli ultimi giganti. Biglietti € 8. Tel. 011 489476 www...

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21.15 unica rappresentazione straordinaria ... di Ivo Prenotaz. e info 011 4730 189 www.balletto-teatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Da mercoledì 9 aprile ore 20,45 Quel che sapeva Maisie di Henry James, regia Luca Ronconi. Prod. Piccolo Teatro / Teatro d'Europa - Teatro di Genova. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246, via Rossini 6 tel. 011 8159.132, or. 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

... CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 28 tel. 011 5214266. Accademia Corale Stefano Tempia - Conservatorio. Stasera ore 21 si terrà il 10° Concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma, Coro e Orchestra della Stefano Tempia. Direttore: M° Peiretti. Prime esecuzioni a Torino di Lorenzo Perosi. Biglietto € 12

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 6034. Ore 21 spettacolo di beneficenza Uomo e galantuomo. 8 e 9/4 Raffaele Paganini in Giulietta e Romeo. 11 e 12/4 Canta Band in La città ... 13/4 Ruggeri ... in concerto. 14/4 Angelo Branduardi in concerto. 15/4 ... in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Tel. 011 6696 034 ... teatrocolosseo...

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Accademia Corale Stefano Tempia. Coro e orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Massimo Peiretti, direttore - Francesca Rotondo soprano - Galia Tchernova contralto - Aldo Di Toro tenore - Carlo de ... basso. Musiche di Perosi. Inf. 011 5214266

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447. Oggi riposo. Da domani La locandiera di V. Alfieri, elaborazione drammaturgica P. Ferrero con la Compagnia ... Bolens regia Piero Macelli. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8179.373. Non pervenuto

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Il 13 aprile alle ore 16.00 la Compagnia dei Pupi Siciliani di Michele Campisi Duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica. Repertorio Compagnia marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 58 05 768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 6° mese di risate con l'esilarante giallo comico Una notte al ... con la Compagnia Torino ... Ultima settimana www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159 132. Teatro Stabile Torino. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 t. 011 5176246, via Rossini 8 t. 011 8159132 or. 12-19. Lun. riposo. n° verde 800 235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 20.45 L.A.S. Juvarra / Controluce Teatro D'Ombre in Canto e Ombre ideazione drammaturgica e regia Alberto Jona ... Dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope ... mercoledì Swing Club. Concerti jazz

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351. Il gioco del Teatro - Festival di Teatro per le nuove Generazioni. Il 9-10-11/04 ore 21 Comics Trust Company (San Pietroburgo) presenta White Side Story. Tutto esaurito. Info tel. 011 489676 orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500 200. Il Gesù e l'Anima. 9 aprile ore 21 Gala Nureyev, le più grandi étoile dei corpi di ballo più prestigiosi al mondo celebrano il grande mito a 10 anni dalla sua scomparsa

PICCOLO TEATRO COMICO ... A. Guglielminetti 17/C - Torino Tel. 011 304 859. 12 e 13/4 ore 21.15 Era normale da L'istruttoria di Peter Weiss - Per non dimenticare. Regia di M.P. Cassoli. Prenotaz. obbligatoria 011 364859. Lo spettacolo prevede un numero massimo di 40 persone.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. 24-25-26 e 27/4 ore 21 Michele Di Mauro Tra le quinte stanze. Dal 24/4 al 24/5 Fallimento - Elogio alla follia con la partecipazione di Dacia Maraini ed Eugenio Allegri

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Dall'8 al 16/4 ore 10 per la rass. Spettacolare teatro per le scuole la compagnia Teatrale Mattioli / Instabile Quick presenta Rosalina

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104 tel. 011 257.881. 11-12-13-14 per Metti una sera a teatro Ass. Bonaventura in Floria Tosca. 12/4 per rass. Sipario 0-12 Tempo per ragazzi, Silenio in Sirio. Dall'1 al 4/5 Comp. G. Moleno in Serriel e ... Info e prev. feriali 16-19. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Il 12/4 ore 21 per la V° rassegna di teatro ... la compagnia Il teatro instabile ... Il lavoro presenta La donna del mare di Henrik Ibsen. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Dall'8 al 10/4 alle ore 10 per la rass. Spettacolare teatro per le scuole la compagnia Teatrale Mattioli / Instabile Quick presenta Rosalina

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE. P.za Borgo Dora 61 - Torino. Ore 11 Strumentisti dell'orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Roberto Ranfaldi concertatore e violino solista. Antonio Vivaldi - Johann Sebastian Bach. Biglietti ... prima del concerto. Per informazioni tel. 011 4368 566 ...

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino. Tel. 011 627 ... Stagione Artistica 12/4 ore 20.30 ... 19/4 ore 16 Rassegna Indovina chi suona - a merenda: Sergio Berardo ...

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione contemporanea 02/03 il Cmt presenta Primo amore, di S. Beckett con P. Giorgi. Teatro Stabile di Firenze. Il 12/4 alle ore 21. Per info e pren. 011 6403.700. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERMAPROBER. Grugiasco. Tel. 011 787 780 - 011 7858 717. Dal 9 al 13 lun. ven. 11 e 12 aprile ore 21 La terra è il bosco e cui in P. Cerda. Pren. lun. ven. ore 9-13. Info tel. 011 7808 717

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Stasera e 9 aprile ore 21 Gianduja di A. Capolla. G. Moretti con E. Allegri e gli attori della compagnia di commedia dell'Arte, adattamento e regia E. Allegri. Ambasciata Nazionale www.teatrogiacosa.it

SALA MORALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. Programma della 2° rassegna Divertiamoci insieme. Il 12/4 ore 21 laboratorio della Danza presenta Caleidoscopio, spettacolo di danza. Pren. 011 2216 072. Ore 16-19

MUSEI E ...

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta ... 1). Orario lunedì 14.30-19.30 martedì ... venerdì sabato ... 10-19.30 giovedì 10-22.30

... REALE ... Castello 191 (tel. 011.543.889). Or.: da martedì a domenica 10.30-19.30 Lunedì chiuso

BASILICA DI ... E ... (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9.30-13 14.30-17.30 ... 9.30-12.30 14.30-18.30

BIBLIOTECA REALE ... 191 (tel. 011.543.855). Orario lunedì ... venerdì 8.15-18.45 martedì ... 8.15-14 ... 8.15-13.45. Mostra «Leonardo ... Van Eyck». Orario domenica 10-18; e mercoledì 14-18

... (tel. 011.443.1701) ... i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA ... - REGGIA (tel. 800.329.329 - 011 - 459 2211) ... sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9- ...

... ITALIANA PER LA ... (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del '6 e '700». Da mart. a dom. 10-20. Giov. 10-22. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE ... (via Modane 16, tel. 011.198.31.600). Mostra «Doug Aitken New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19 ... 11-23. Lunedì chiuso

... (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra «Perret. La poetica del cemento armato 1900-1954». Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con orario: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi ... da piazza Castello, Torino

... AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra «Gulp - Super ...». Orario tutti i giorni 10-18.30, giovedì 10-22, domenica 10-20.30.

MUSEO DEL ... (via ... 2 ... Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590) ... permanente «Gli armi ... memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19.30, lunedì ... 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGIA ... Albertina 17). Mostra «Natura e ... dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario giorni feriali 8,30-12,30 14.30-18, festivi 14,30-18. Chiuso ...

MUSEO GRANDE ... (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario ... e domenica ...

MUSEO ... DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoo ... Fantastica» ... al 9 giugno. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia», «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO ... DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.03.35). Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie sante, divinità...». Fino al 27/4 ... tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ... MOLE ... (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nel manifesto della fondazione Prolo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23, lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541 ...). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visita guidata: sabato 15.30-16; domenica ore 10-15, 15.15-17.30.

... STORIA NATURALE ... DONCO ... 37 (tel. 011.660.1066). Tutti i giorni ... 14.30-16.30 su prenotazione (telefono 011.83.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica ... Ingresso gratuito

PALAZZO ... (via delle Orfane 7, tel. 011.436.9565). Orario lun. al ven. 10 - 13, ... sab. 9 - 12; dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). ... «Arte in ...». Coppie di artisti in Europa ... Fino ... orario da mart. a dom. 10-19.30, giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). ... da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23 ... chiuso

... IN CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). ... tutti i giorni 10-16. Lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18.15 ... chiuso.

PROMOTRICE (Via Crivelli 11 Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento

IL CONIE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale, tel. 011.747.171). ... tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno ... qua». Fino al 24 maggio aperto sabato e domenica 15-19

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18 oppure su appuntamento

Ciclismo, [illegible] Milano-Tortona a [illegible]

TORTONA. Regolando allo sprint il compagno [illegible] fuga Bosisio, l'ucraino Maksym Rudenko, 24 anni, ha vinto la 58ª Milano-Tortona, [illegible] classica per Elite e Under 23 (171 partenti) per la prima volta disputata interamente sulle strade dell'Alessandrino. Dei corridori piemontesi, positiva e sfortunata la prestazione dei corridori della Vezza-Brunero-Boeris i quali, dopo aver dominato prima con Gianluca Cavalli e poi con Clemente Cavaliere (scivolato in discesa mentre era solo al comando), alla fine hanno dovuto accontentarsi del 3° posto di Guido Balbis, giunto a 12" dal duo di testa, e del 4° dello stesso, irriducibile Cavaliere. Bravo l'astigiano Omar Pistamiglio, nono.



Hockey, in vetta si ricompone [illegible] coppia [illegible] Prato

Il Prato capolista [illegible] sorprendentemente sconfitto 6-5 [illegible] Gorizia dopo una gara assai combattuta ed equilibrata e [illegible] raggiunto [illegible] vertice [illegible] Bassano vittorioso 9-1 a Viareggio. [illegible] Novara s'impone 3-1 sulla difficile pista di Modena [illegible] consolida così [illegible] suo quarto posto in classifica. Il Salerno, vittorioso 9-1 sul Seregno, al terzo posto è avanti [illegible] quattro lunghezze e sabato prossimo ci sarà lo scontro diretto con gli azzurri. E' la sintesi della 24ª giornata nel massimo campionato di hockey a rotelle quando mancano due soli turni [illegible] conclusione della regular season.



SERIE C2 GIRONE A

GLI AZZURRI TORNANO AL SUCCESSO AL «PIOLA» CONTRO UN AVVERSARIO DIFFICILE DA AFFRONTARE E NONOSTANTE LO SCIOPERO DEL TIFO

E' un Novara ritrovato: 2-0 [illegible] Legnano

Vantaggio di Egbedi e Sicuranza raddoppia con un gran gol

Renato Ambiel
NOVARA

Il Legnano deve sottostare alla «legge del Piola» e con la sconfitta per 2-0 ad opera di un Novara ritrovato, lascia forse qui le speranze di battersi [illegible] play off. Al contrario, gli azzurri, potrebbero trovare proprio in questa vittoria lo slancio necessario per finire bene la stagione e giocarsi poi la promozione. Il Pavia capolista che continua a vincere sembra ormai imprendibile. Lunedì prossimo, nel posticipo televisivo, proprio al «Piola» i pavesi potrebbero conquistare la certezza della C1. Ma gli azzurri sono decisi a vendere cara la pelle [illegible] hanno dimostrato di saper fare ieri contro il Legnano avversario rognoso perchè tosto, fisico, determinato, non facile da affrontare. In condizioni difficili dopo le ultime disavventure esterne della squadra, con lo sciopero del tifo proclamato dalla curva Nord, gli azzurri hanno dato il massimo tenendo testa agli avversari nel primo tempo, andando [illegible] gol proprio allo scadere [illegible] Egbedi legittimando poi, nella ripresa, con un altro gol di Sicuranza [illegible] un grappolo di occasioni, un successo piuttosto chiaro e netto.

Il risultato poteva essere addirittura più largo se, per esempio, l'arbitro avesse convalidato un gol di Egbedi dopo appena 28' quando [illegible] un lungo lancio di Colombini l'attaccante, pressato da un difensore, ha toccato di testa scavalcando l'incerto portiere Malatesta in uscita col quale si è poi scontrato. Un'occasione ghiotta che gli ospiti pareggiano al 35' quando Bonomi su centro di Ferraresso conclude debolmente [illegible] due passi e Bini può salvarsi di piede. Trascorro[illegible] 2' [illegible] Palombo può approfittare dell'ingenuità di un difensore per andare al tiro dal limite. Stavolta è la traversa [illegible] respingere [illegible] bordata. Le due squadre si affrontano a viso aperto per superarsi, senza particolari remore difensive. Così la partita diventa avvincente con rapidi capovolgimenti sui d[illegible] fronti. Proprio allo scadere del tempo passa il Novara quando Palombo dalla sinistra rimette al centro per trottolino Bigatti che conclude [illegible] colpo sicuro ma il portiere si salva. In agguato c'è Egbedi che ribatte in gol.

E' come una liberazione per una panchina fin troppo nervosa dalla quale Foschi viene allontanato a metà ripresa dall'arbitro per calmare gli animi. Il Legnano va in debito di ossigeno e allora nella ripresa esce fuori il Novara che può incrementare il bottino ma prima Palombo, su centro di Bigatti, si perde al momento di concludere. Poi al 32' il solito Bigatti serve al centro un bel pallone sul quale Sicuranza [illegible] a colpire al volo di piatto destro piazzando la palla nel «sette». Un gol che scuote anche la curva che negli cinque minuti finali incomincia ad incitare gli azzurri. Loro alla fine si stringono in un abbraccio [illegible] centrocampo che vuol dire «Noi, soli, uniti contro tutti».

TRA VALENZANA E THIENE BOTTA E RISPOSTA [illegible] DUE MINUTI

VALENZA

Cambia l'avversario ma non cambia il prodotto. Dopo il Mantova, la Valenzana pareggia anche con il Thiene (1-1), pur avendo esercitato una netta supremazia territoriale.

Al via la Valenzana dà subito l'impressione di essere ben disposta, malgrado le assenze degli squalificati Taverna e Bacci e dell'infortunato Lo Gatto. Dopo un paio di punizioni, Foglia tenta [illegible] prima conclusione al 10' ma [illegible] fortuna. Un minuto dopo splendida combinazione Foglia-Lauria-Foglia [illegible] tiro conclusivo al volo fuori d'[illegible] soffio. Nel minuto successivo [illegible] Valenzana è in vantaggio: bomba [illegible] Farabegoli, che [illegible] portiere non [illegible] a trattenere e Foglia è pronto a ribattere in rete. 1-0

L'euforia dei rossoblù dura poco. Al 14', dopo una punizione [illegible] Moretto, il rimpallo finisce sui piedi di Smanio, che in diagonale fa centro. Tutto da rifare per la Valenzana, che riprende a tessere le [illegible] tela. Ci prova Foglia [illegible] 18', ma Corrà toglie la palla dal «sette». [illegible] 22' un colpo di testa di Gibellini costringe Corrà ad un'altra difficile parata. Al 42', la Valenzana reclama il rigore per un atterramento di Foglia in area ma l'arbitro fa cenno di continuare.

Nella ripresa, dopo un salvataggio di Verderane [illegible] conclusione ravvicinata di Lazzaro (48'), gli orafi martellano la porta avversaria. Per venti minuti è un susseguirsi di occasioni: dapprima tenta per due volte Lauria, facendo [illegible] barba al palo (49') e costringendo Corrà ad un miracolo (64'). Al 66', su [illegible] cross da destra di Bello, Foglia arriva di volata ma non riesce a mettere la palla nella porta sguarnita. Altre tre incursioni di Bello [illegible] il panico ma [illegible] difesa avversaria ha dalla [illegible] la buona sorte e [illegible] salva. Al 68', il Thiene rimane in dieci per l'espulsione di Simeoni, ammonito due volte [illegible] la Valenzana attacca sino alla fine, ma senza centrare il bersaglio. [r. c.]

UNA TELEFONATA: «LA GARA E' ADDOMESTICATA»

La [illegible] vince [illegible] il Trento [illegible] rivolge all'ufficio inchieste

Lucio [illegible]
TRENTO

Prima vittoria esterna per la Biellese che [illegible] gol per tempo espugna Trento. Un successo meritato, appena scalfito dalle polemiche del dopogara scaturite dalla denuncia che la società trentina ha presentato a questura e Lega in merito a non meglio precisate telefonate ricevute dai propri dirigenti prima dell'inizio dell'incontro. Sembra che allenatore (Miani) e d.s. (Capuzzo) siano stati avvisati da ignoti che la partita sarebbe finita con la vittoria dei piemontesi. A mettere sale sulla vicenda è arrivata poi una direzione di gara censurabile da parte del salernitano Fabiano.

Polemiche al calor bianco; ma Biellese che torna a casa con tre punti pesanti [illegible] meritati.

La partenza della Biellese è impressionante: la squadra di bianconera vuole fare fuori il Trento a freddo [illegible] per poco il piano di Brucato non si realizza. Dopo nemmeno 2' su angolo Biagi calcia la sfera sotto la traversa dove Rotoli [illegible] decisivo. Al 4' Olorunleke svirgola ai venti metri [illegible] Rodighiero, in affanno, è costretto [illegible] alzare in area. Rotoli blocca ma per Fabiano si tratta di una punizione a due per la Biellese che Dalla Bona calcia sulla barriera.

Al 10' [illegible] chiude la sarabanda iniziale dei piemontesi che sprecano con Ligori una buona palla in profondità; la conclusione del bomber finisce alta. Improvviso, al 44', il vantaggio laniero: [illegible] tre la difesa di casa si «alza» cercando il fuorigioco che probabilmente trova (Ligori e Fummo sembrano al di là dei gialloblù) Ligori s'invola e, giunto in area, scarica un sinistro che si infila nell'angolino. 1-0 Le proteste dei padroni di casa non si placano.

Al rientro il Trento sembra aver recuperato un pizzico di lucidità. Corradi va due volte alla conclusione ed entrambe [illegible] volte gli risponde con i piedi Mordenti; nel primo dei due tiri la palla sbatte anche sul palo.

Pericolosa anche la risposta degli ospiti: Abate va via sulla fascia e crossa per Fummo che sfiora solo di testa. Ancora Fabiano protagonista negativo al 26': infastidisce Zuccon (entrato per La Marca) a centrocampo [illegible] il rimpallo favorisce Picinali che lancia Fummo che ha [illegible] disposi[illegible] la palla del k.o.: dal limite però conclude alto.

Il clima rimane irrespirabile: [illegible] fa le spese Miani, allontanato per proteste conseguenti a un calcione [illegible] danni di Corradi [illegible] possesso di [illegible]lla da parte di Pistore solo ammonito. Il Trento finisce in avanti solo con l'orgoglio. A tempo scaduto Moretti in contropiede guadagna il fondo, fa fuori Volani e termina a terra; dal dischetto, lo stesso Moretti spiazza Rotoli per il 2-0.

MATCH SOPORIFERO A PORDENONE DOVE I GRIGI CONTROLLANO IL GIOCO

L'Alessandria offre poche [illegible]

Ma nel finale il portiere Castagnone salva il risultato: 0-0

Bruno Oliveti
PORDENONE

Si chiude senza vincitori né vinti la sfida tra Pordenone e Alessandria, partita a dir poco soporifera, quasi completamente priva di [illegible]ni. I grigi appaiono più pimpanti rispetto agli avversari e lo dimostrano sin dall'inizio. Al primo giro di lancette, infatti, Spader approfitta [illegible] una corta respinta della difesa neroverde per tentare [illegible] difficile pallonetto.

La sfera sorvola la traversa. L'Alessandria si rende [illegible] pericolosa al 13' [illegible] scambio in profondità tra Pascali e Coquin, tiro-cross di quest'ultimo che attra[illegible] tutto lo specchio della porta ma nessuno ne approfitta.

[illegible] Pordenone entra in partita al quarto d'ora: lancio con il contagiri di Pasa dalla trequarti per Piperissa, che colpisce di testa sul filo del fuorigioco senza inquadrare il bersaglio. Al 22' punizione dai 20 metri di Modesti, Peresson smanaccia oltre la traversa.

Sul susseguente corner dell'attivo Coquin, botta di Spader respinta da un difensore locale. Al 31' ancora una punizione, stavolta dal limite, per i grigi: batte di nuovo Modesti, palla a lato. I «ramarri» reagiscono al 32' con una percussio[illegible] centrale di Pittana, che entra in [illegible] Pedriali, il quale però [illegible] riesce a controllare e spreca l'opportunità [illegible] un tocco debole che Castagnone neutralizza senza difficoltà. Al 41' cross di Rostellato dalla trequarti, in piena area Berardo toglie con la mano il pallone dalla testa di Pedriali, ma il guardalinee segnala la posizione irregolare dell'attaccante neroverde, che quindi invoca invano il rigore.

La ripresa, se possibile, è ancora più abulica della prima frazione. Eppure il Pordenone, «rinfrescato» dall'ingresso di Baiana, parte bene. E' proprio il nuovo entrato, [illegible] 3', a concludere dal limite. Il pallone, toccato involontariamente da Piperissa, termina tra le braccia di Castagnone. Al 14' ancora Baiana parte sulla destra e in corsa effettua [illegible] splendido traversone teso, l'attento portiere grigio in tuffo anticipa l'intervento di Sessolo. Al 21' punizione dalla trequarti di Modesti, torre del polacco Matys e colpo di testa vincente [illegible] Spader, che però viene pescato in fuorigio[illegible]. In pieno recupero, [illegible] 47', Pasa dopo un'azione manovrata mette al centro per Pedriali, che di testa appoggia al liberissimo Temporini. Ma quest'ultimo [illegible] pochi metri [illegible] vede respingere da Castagnone la più ghiotta delle palle-gol.

PARTITA DECISA DA GOISIS CHE RIPRENDE UN RIGORE RESPINTO DA MARCHETTI

[illegible] Pro getta [illegible] ortiche troppe occasioni [illegible] il [illegible] [illegible] trafigge [illegible] ripresa

Paolo Volonterio
MEDA

Sconfitta di misura della Pro Vercelli contro [illegible] fanalino di coda Meda, che ha trovato con i bianchi la prima vittoria interna [illegible] torneo. I brianzoli si sono confermati bestia nera delle casacche bianche, considerando che l'ultimo successo dei lombardi risale proprio alla vittoria del Piola dello [illegible] 17 novembre. Il risultato più giusto di questo confronto, però, sarebbe stato il pareggio perché gli ospiti hanno creato diverse occasioni senza riuscire a concretizzarle.

La partita è stata vivace nel corso della prima frazione con rapidi capovolgimenti di fronte. Il Meda ha esercitato una maggiore pressione, mentre gli ospiti si sono resi più pericolosi, ma incapaci di perforare Berretta. La ripresa è risultata abbastanza [illegible] e inconcludente fino al gol di Goisis. Da quel momento [illegible] gara cambiava volto. La Pro Vercelli trafitta reagiva con orgoglio, senza però riuscire a impensierire Berretta. Il cambio di Ike con Tozzi privava il centrocampo di un importante stantuffo nonchè coordinatore della manovra, anche se Tozzi aveva [illegible] merito di tenere in apprensione la retroguardia bianconera. In [illegible] di gara era il Meda al 2' a farsi pericoloso: Amato vinceva [illegible] rimpallo, ma la difesa ospite ribatteva. Ferretti (12') in verticale pescava Comi che sull'uscita di Berretta calciava fuori. Poi il capitano lasciava [illegible] campo per riacutizzarsi di un problema muscolare. Entrava il nigeriano Ike che al 32' serviva Comi, ma l'attaccante indugiava permettendo a Berretta di buttarsi a valanga sui [illegible] piedi anticipandolo. Ancora Comi protagonista al 33'. Dal vertice controllava bene di petto e calciava a volo fuori di poco. Berretta (45') sbagliava [illegible] rinvio servendo involontariamente [illegible]e che smistava a Comi, ma [illegible] sua conclusione era alta.

Nella ripresa al 67' l'azione del gol partita, passaggio filtrante di Galimberti per Salandra che in [illegible] veniva sgambettato da tergo da Turi. Rigore netto. Dal dischetto calciava Salandra, ma Marchetti era bravo a ribattere. Sulla respinta si buttava Goisis Marchetti [illegible]a strepitoso a respingere ma [illegible] Goisis riprendeva e infilava a porta sguarnita. Rabbiosa a quel punto la [illegible] della Pro Vercelli ma al 74' e 76' Comi mancava due buone occasioni. L'ultima la sciupava all'89' Andorno servito da Comi.

SERIE C2, GIRONE A: NELLA VENTINOVESIMA GIORNATA SI SONO SEGNATE 14 RETI

Mantova-Montichiari 1-0

Mantova: Bellodi; Simoni, Crisopulli; Notari, Giubilato, Quadri; Volpe, Todea (63' Merenda), Graziani, Caridi (86' Lampugnani), Fresta ([illegible]' Pupita). **Montichiari:** Rosin; Cattaneo, Bendoricchio; Menazzi, Caurla, Dossi; Belleri ([illegible] Petrascu), Russo, Amassoka, Bersi (52' Galassi), Preti. **Arbitro:** Lops di Torino. **Rete:** 36' Graziani. **Note:** spettatori 2200. Al 39' Rosin ha parato un rigore [illegible] Fresta. Ammoniti Bellodi, Crisopulli, Quadri e Rosin.

Pavia-Alto Adige 1-0

Pavia: Mandrelli, Gheller (88' Liverani), Preite (53' Sanavio), Todeschini, Stocco, Dondo, Gambadori, Inacio, Cardamone (83' Crippa), Ambrosoni, La Cagnina. **Alto Adige:** Servili, Brugger, Artusi (59' Bachlechner), Fabris, Lomi, Gervasoni, Mallus (85' Cardillo), Zecchin, Bertani, Nardi, Sinato (69' Odair). **Arbitro:** Velotto di Grosseto. **R[illegible] [illegible]** Gheller. **Note:** spettatori 2800 circa. Ammoniti Cardamone, Dondo, Artusi, Odair.

Monza-Pro Sesto 0-3

[illegible] Righi; Zoboli (65' Pelatti), Benetti; Borghetti, Giaretta (89' Maggioni), Piccioni; Ticli (50' Margheriti), Leone, Sinigaglia, Pagani, Pensalfini. **Pro Sesto:** Monguzzi; Toniolo, Barije; Vismara, Galli (88' Del Piano), Gobba, Melosi, Aloisi, Pontarollo (66' Guarneri), Maiolo, Puntelli (74' Brunetti). **Arbitro:** Squillace [illegible] Catanzaro. **Reti:** 47' autogol Zoboli, 48' Pontarollo, 87'. Maiolo. **Note:** spettatori 1700. Ammoniti Piccioni, Pensalfini, Aloisi.

Novara-Legnano 2-0

Novara. Bini; Morganti, Colombini; Braiati, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi (8' Bigatti), Monza, Egbedi (75' Sicuranza), Palombo (69' Carlet), Bresciani. **Legnano:** Malatesta; Chiti, Zanardo; Franceschetti, Pandullo (79' Bogani), Brellier; Ferraresso (60' Scapolo), Garegnani, Taribello (77' Zirilli), Bonomi, Bernardi. **Arbitro:** Rubino di Salerno. **Reti:** 45' Egbedi, 77' Sicuranza. **Note:** Spettatori [illegible] circa. Ammoniti: Colombini, Monza, Cioffi, Palombo, Taribello e Brellier.

Pordenone-Alessandria 0-0

Pordenone. Peresson; Rigo, Striuli, Stancanelli, Rostellato; Pittana (46' Baiana), Calvio, Pasa; Pedriali, Piperissa (68' Temporini), Sessolo (76' Favero). **Alessandria.** Castagnone; Bono, Bracco, Berardo, N. Rossi; Coquin (93' Donzella), Pascali, Modesti, Brognoli; Spader, Matys (81' Arrieta). **Arbitro:** Di Renzo di Ostia. **Note:** Spettatori: 350 per un incasso [illegible] 2018 euro. Ammoniti Niccolò Rossi, Bracco, Bono e Pedriali.

Trento-Biellese 0-2

Trento: Rotoli; Albonetti, Olorunleke, Volani, Rodighiero (84' Troiano); Lonzar, Piovesan, La Marca (67' Zuccon); Gallo (61' Ibekwe), Carbone, Corradi. **Biellese:** Mordenti; Pistore, Mazzia, Paggio; Abate (86' Moretti), Dalla Bona, Longhi, Biagi (49' Picinali), Berger; Ligori, Fummo (72' Colombo). **Arbitro:** Fabiano di Salerno. **Reti:** 44' Ligori; 92' Moretti rig.

Meda-Pro Vercelli 1-0

Meda: Berretta, Consoli, Pelati, Palumbieri, Goisis, Bedilemo, Garavelli (63' Nino), Balacchi (77' Cognata), Salandra, Galimberti, Amato (54' Petrone). **Pro Vercelli:** Marchetti, Pedrocchi, Vianello, Lorenzini, Gorrini, Turi, Koffi, Ferretti (18' Ike, 80' Tozzi), Comi, Bellotti (52' Tagliaferri), Andorno. **Arbitro:** Capozzi [illegible] Vicenza. **Rete:** 67' Goisis. **Note:** 700 spettatori Goisis, Bellotti, Lorenzini, Koffi.

Mestre-Cremonese 1-1

Mestre: Cima; Di Cintio, Camussi (82' Rimondini); Rosati (76' Camporese), Siviero, Favret; Milani, Bompan, Castellano, Izzo, Pasca. **Cremonese:** Bianchi; Forlani, Marcucci (70' Pau); Manucci, Bertoni, Pennacchioni; Job, Lanati, Marchesetti, Rutzittu, Tabbiani (91' Sandrini). **Arbitro:** Bernardoni di Modena. **Reti:** 55' Pasca, 74' Marchesetti. [illegible]: spettatori 500 circa. Espulsi al 62' Lanati per gioco scorretto e l'allenatore della Cremonese Maselli per comportamento antiregolamentare. Ammoniti Camussi e Camporese.

Valenzana-Thiene 1-1

Valenzana: Verderame; Mercuri, Citterio; Gibellini, Farabogoli, Zamboni; Biasotti, Pedretti (75' Malatesta), Bello, Foglia (83' Sala M.), Lauria. **Thiene:** Cozzà; Buonaldo, Ardenghi; Simeoni, Leone, Moretto (56' De Battisti); Smanio, Mazzocco, Arboit; Lazzaro (70' Cozza), Giaretta (65' Baglieri). **Arbitro:** Siragusa [illegible] Acireale. **Reti:** 12' Foglia; 14' Smanio.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
PAVIA	65	19	8	2	50	21
NOVARA	56	16	8	5	42	19
ALTO ADIGE	49	13	10	6	44	23
MANTOVA	46	12	10	7	31	18
PRO SESTO	45	13	6	10	29	33
LEGNANO	42	11	9	9	26	29
THIENE	41	9	14	6	29	22
MONZA	41	10	11	8	27	24
CREMONESE	40	9	13	7	35	24
[illegible]	38	9	11	9	29	32
PORDENONE	38	9	11	9	31	36
MONTICHIARI	33	7	12	10	22	24
VALENZANA	32	7	11	11	27	31
MESTRE	[illegible]	7	10	12	26	36
TRENTO	27	6	9	14	19	35
PRO VERCELLI	26	7	5	17	18	46
[illegible]	24	[illegible]	9	15	25	38
MEDA	21	4	9	16	26	47

[illegible]MARCATORI

16 reti: Noselli (Alto Adige).
13 reti: Nordi (Pavia, 1 rig.), Ligori (Biellese).
11 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.), Palombo (Novara, 1 rig.), Andreini (Montichiari).
10 reti: Maiolo (Pro Sesto, 2 rig.), La Cagnina (Pavia), Cosa (Mestre), Graziani (Mantova).
9 reti: Egbedi (Novara), Pasca (Mestre).
8 reti: Corradi (Trento), Baghen (Thiene), Ambrosoni (Pavia), Sinigaglia (Monza, 1 rig.).
[illegible] reti: Colussi (Thiene, 1 rig.), Comi (Pro Vercelli), Bernardi (Legnano), Fummo (Biellese), Zecchin (Alto Adige).
6 reti: Pasa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Job (Cremonese, 1 rig.), Nardi (Alto Adige).
[illegible] reti: Pittana (Pordenone, 1 rig.), Inacio (Pavia), Sicuranza (Novara), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Amato (Meda), Pupita (Mantova), Shala (Legnano), Pau (Cremonese), Bachlechner (Alto Adige), Pascali (Alessandria), Quadrini (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 13/04 - [illegible] 16,00

ALESSANDRIA	MANTOVA	(1-1)
ALTO ADIGE	MESTRE	(0-2)
BIELLESE	LEGNANO	(0-1)
MEDA	TRENTO	(1-3)
MONTICHIARI	VALENZANA	(0-0)
[illegible]	PAVIA Lun. ore 20,30	(1-1)
PRO SESTO	PORDENONE	(0-0)
PRO VERCELLI	[illegible]	(1-2)
THIENE	CREMONESE	[illegible]

SERIE D

GIRONE A: GRAZIE AL 2-0 I BIANCOROSSI SORPASSANO L'USO CALCIO E AGGUANTANO VOGHERA E SANT'ANGELO. GRANDI PARATE DI RANDAZZO

Cuneo [illegible] ko il Fiorenzuola [illegible] finale

Torna in corsa per la C2 con i gol di Cadenazzi e Caetano

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Torna alla vittoria l'Ac Cuneo 1905 che nel finale, con gol di Cadenazzi e Caetano all'84' e 86', piega l'ottimo Fiorenzuola. Grande protagonista il portiere Gianfranco Randazzo, che sullo 0-0 salva in tre circostanze con parate decisive [illegible] Ciceri, Melotti e Centofanti. Sono 3 punti fondamentali per la squadra del presidente Franco Arese, sempre più in corsa per la C2 a quattro gare dal termine del campionato di serie D. Grazie al 2-0 di ieri, il Cuneo sorpassa l'Uso Calcio e aggancia Voghera e Sant'Angelo.

Subito aggressivi i locali [illegible] Mazzei che al 1' costringe alla grande parata Ferrari. Al 10' clamorosa opportunità fallita da Caetano. Al 25' proteste biancorosse per un netto fallo di mani [illegible] area [illegible] fischiato dall'incerto arbitro Balsamo di Tivoli su punizione di Mazzei. Al 30' protestano i rossoneri per un mani di Cadenazzi, il direttore di gara sorvola. Il primo tempo si chiude con occasioni [illegible] finalizzate da Glauda, Caetano e Cadenazzi.

Al 3' della ripresa, da Centofanti a Ciceri, Randazzo si supera e d'istinto respinge di piede. Al 6' velenosa punizione di Melotti con Randazzo che di pugno sventa. Un minuto dopo è bravo Ferrari con i piedi a deviare una botta di Mazzei. Al 21' esce Mazzei (sub-lussazione alla spalla destra: fuori un mese), entra Falaguerra che sarà decisivo. Al 22' gran tiro di Bruno fuori di poco. Al 36' dubbio fuorigioco fischiato a Caetano servito da Falaguerra. Un minuto dopo Centofanti [illegible] davanti a Randazzo che ancora d'istinto respinge. Al 39' la rete che fa gioire il «Paschiero»: grande giocata [illegible] Falaguerra [illegible] cross messo in rete in tuffo di testa da Cadenazzi. Sulle ali dell'entusiasmo, il Cuneo raddoppia al 41' con Caetano, su assist ancora di Falaguerra. La gara si chiude con [illegible] clamorosa traversa di Mello.

Cuneo: Randazzo; Giordano, Cadenazzi, Dotti, Glauda, Bruno, Riolfo, Laghi, Mazzei (66' Falaguerra), Bocchi (75' Scanu), Caetano (87' Bonelli). **Fiorenzuola:** Ferrari; Tagliavini, Cioffi, Del Santo, Ubaldi (61' Ramundo), De Falco, Centofanti, Ciceri (56' Mello), Poggi, Melotti, Pugliese (77' Orru). **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. **Reti:** 84' Cadenazzi; 86' Caetano.

PINEROLO [illegible] FORTUNA COL [illegible]: 0-2

PINEROLO. Se il Pinerolo non crea patemi al portiere nerostellato Frisone, il Casale per vincere deve approfittare di una paio di episodi dubbi. Se, infatti, la squadra di Melchiori ha giocato meglio, lo 0-2 è una punizione eccessiva per un Pinerolo che conferma il momento positivo. [illegible] Casale trova [illegible] grinta di Bonfiglio e la buona intesa tra Vagnati, Pasteris e Rossi: basta qualche squillo per mettere in apprensione [illegible] Pinerolo che ancora soffre se aggredito centralmente. Dopo una rasoiata di Brema a lato di un niente al 24' arriva il vantaggio del Casale su passaggio filtrante di Pasteris per Rossi, che supera il portiere pinerolese con un rasoterra angolato a fil di palo. [illegible] Pinerolo, però, protesta per la posizione di Bonfiglio, in palese fuorigioco a metà strada tra Maiani e Rossi. La risposta del Pinerolo è affidata a Montalto che però s'intestardisce in personalismi, agevolando le chiusure, arcigne ma efficaci, di Cisco Guida: al 30' il centravanti pinerolese si procura lo spazio giusto, ma invece di appoggiare agli smarcatissimi Ciaburri e Principato insiste troppo nel cercare la conclusione personale. Nella ripresa le emozioni arrivano da calci piazzati di Melchiori: prima il suo tiro termina alto di un soffio, poi si stampa sulla traversa. Lo stesso destino incombe su un tiraccio di Severi, ma sulla ribattuta si avventa il solito Rossi il cui tiro è preda di Maiani. Per l'arbitro, però, il portiere ha bloccato la sfera all'interno della linea di porta: il Pinerolo protesta e chiama a discolpa il comportamento dell'assistente, che [illegible] ha segnalato la rete. Ma le proteste valgono solo a procurare l'espulsione di mister Mesiti e a rendere più incandescente il finale. [al. ma.]

Pinerolo: Maiani, Falciani, Salvai, Amatulli, Vivalda, Pallitto, Bittolo Bon, Grotto (74' Marcarelli), Principato, Montalto, Ciaburri (46' Cristini). **Casale:** Frisone, Guida, Izzo, Schiavon, Severi, Melchiori, Bonfiglio, Vagnati, Pasteris (49' Foleganí), Rossi (92' Desideri), Brema (73' Cidone). **Arbitro:** Zanichelli di Genova. **Reti:** 24' e 72' Rossi.

IL TRINO SPRECA COL SANCOLOMBANO: 1-1

TRINO. Un altro match ball salvezza sprecato dal Trino che, neppure contro il Sancolombano è riuscito a esorcizzare il «tabù» dei match interni (l'ultimo successo al Picco è datato 5 gennaio). I lodigiani, ben disposti in in campo [illegible] mister Sollier, sono riusciti a strappare un punto, recuperando un match che, dopo [illegible] gol di Gioia sembrava compromesso. Anche perchè, dopo un primo tempo brioso, nel quale gli ospiti erano parsi intraprendenti, sin dall'avvio di secondo tempo, [illegible] comando delle operazioni è passato decisamente nella mani degli azzurri che, per almeno 20' hanno schiacciato i lombardi nella propria tre-quarti. Al 57' Bardella, sganciatosi in attacco, ha centrato la traversa, preludio al gol del vantaggio arrivato al 63': lancio in profondità per Gioia (schierato a sorpresa da Bortolas sin dall'avvio) che controlla la sfera e, da posizione diagonale lascia partire una potente conclusione tocca [illegible] palo e s'infila alle spalle di Belloni. Quando il Trino sembra padrone dell'incontro il San Colombano reagisce, trovando il pareggio, nell'unica azione incisiva della ripresa: cross teso di Pancotti nel cuore dell'area azzurra sul quale s'avventa in tuffo il neo entrato Lo Prieno: La Fontana non può nulla. Il Trino si riproietta con foga alla ricerca del vantaggio perduto ma, un po' d'imprecisione al momento del tiro e un paio d'interventi sospetti in area non rilevati (al 92' è Giordano Bisesi a invocare un rigore per un contatto con Dal Cerri) impediscono agli azzurri di decollare. [p. m. f.]

Trino: La Fontana, Fabbiano, Bardella, Rindone, Ardissone, F. Bisesi; Canonico (90' Daltrino), Parla (57' Rotunno), G. Bisesi, Gioia, Soragna. **Sancolombano:** Belloni, Bruno, Dal Cerri; Stefani (65' Lo Prieno), Zoppetti, Rubino, Biava, Mariani (76' Pugliese), Mazzucchetti (46' Alexic), Pancotti, Cucchi. **Arbitro:** Manca di Carbonia. **Reti:** 63' Gioia, 71' Lo Prieno.

BERGAMASCA [illegible]
CANAVESE [illegible]

ZANICA. Dopo un primo tempo opaco, il Canavese si è svegliato nella ripresa ed è riuscito a conquistare un buon punto sul campo della Bergamasca Zanica. In una partita fortemente condizionata dal vento, i piemontesi sono rimasti a guardare per 45', lasciando ai lombardi l'iniziativa. Così i bergamaschi, in chiusura di primo tempo, sono riusciti a passare: assist di Rossoni per Fiore, che sottoporta ha deviato in rete. Nella ripresa si è visto un Canavese più deciso e intraprendente: al 10' una punizione [illegible] Sesia è finita di poco alta sopra la traversa, mentre poco dopo una spizzata in mischia di Lazzaro è stata bloccata dal portiere Rama. Ghiotta occasione al 28' quando Rubagotti ha salvato proprio sulla linea una conclusione di Sesia. Il meritato gol del pareggio [illegible] arrivato però al 35', quando Grancitelli - con una mezza girata in mischia - ha trovato lo spiraglio giusto. [r. pel]

Bergamasca: Rama, Mazzilli, Baldi, Sogliani, Schiavi, Rossoni, Agostinelli, Rubagotti, Marotta (85' Raggini), Nichesola, Fiore (57' Pesenti). **Canavese:** Miglino, Grancitelli, Marchio, Rosso (67' Scermino), Bonato, Capozzielli, Cessario, Sesia, Ingari (84' Mossio), Zola (91' Tomati), Lazzaro. **Arbitro:** De Nicolò di Molfetta. **Reti:** 47' pt Fiore, 80' Grancitelli.

PERGOCREMA 0
VOGHERA 0

CREMA Equo pareggio tra Pergocrema e Voghera a conclusione di una gara intensa, nella quale entrambe le squadre non hanno lesinato energie nel tentativo di superarsi. Un sinistro dai sedici metri di Cantoni, smorzato da Dionisi e parato [illegible] Gotti, apre le ostilità. Gli ospiti rispondono su azione d'angolo di Della Giovanna con la sfera che Lallonzola nell'area piccola [illegible] che Porrini riesca a deviarla in rete. Al 23' Barbieri innesca il sinistro di Rastelli che manda la sfera a incocciare l'incrocio [illegible] pali. Nei minuti di recupero Cantoni al momento del tiro si vede portar via la palla dalla mano di Barbieri. L'arbitro è [illegible] due metri, ma fa proseguire.

La ripresa si apre con Gambuto che offre a Cazzamalli una palla d'oro che il centrocampista spedisce d'un soffio a lato. [illegible] Pergo insiste e al 13' Cantoni lancia Borsa che però calcia addosso a Gotti in uscita. Al 32' Crea, èespulso per doppia ammonizione, ma il Voghera non ne approfitta. [da. do.]

Pergocrema: Messaggi; Parisi, Gambuto; Crea, Lukanov, Ferroni; Alborghotti, Cazzamalli, Borsa (59' Ligarotti), Cantoni (84' Greco), Guarnieri (66' Riccadonna). **Voghera:** Gotti; De Nardini, Fonti; Guglieri (85' Di Gennaro), Porrini, Dionisi; Re (91' Ferdenzi), Barbieri, Della Giovanna, D'Aprile, Rastelli. **Arbitro:** Piccoli di Cesena.

GIRONE B: GLI ARANCIONI SOFFRONO PIU' DEL PREVISTO PER BATTERE LA CENERENTOLA DEL TORNEO. LA CANZESE ESPUGNA SARONNO E TIENE IL PASSO

L'Ivrea risolve [illegible] pratica Guanzatese solo [illegible] ripresa: 2-0

Per sbloccare il risultato ci vuole un rigore di Ragagnin. Poi arriva il raddoppio di Murante

Gianni Giacomino

IVREA

Dopo un'ora di affanno l'Ivrea supera anche il fanalino di coda Guanzatese [illegible] si avvicina sempre di più alla serie C2. Nell'anticipo di sabato gli eporediesi hanno faticato non poco per avere la meglio sugli avversari nonostante i 51 punti di differenza. Nessun problema di gioco, per carità, solo gol falliti clamorosamente. Basta dare un'occhiata al tabellino. Tra imprecisione e sfortuna la porta difesa da Frigerio sembrava stregata. Al 23' Bergantin sbaglia un gol fatto, un minuto dopo tocca [illegible] Lenzoni, poi Grassi salva sulla linea una punizione di Ragagnin. L'episodio clou al 35' quando Bergantin, dopo essersi procurato un rigore, lo spara sulle terrazze dei palazzi che circondano lo stadio Pistoni.

Nello ripresa la musica non cambia: arancione in avanti all'arma bianca e Frigerio costretto a volare da un palo all'altro per evitare il tracollo. Fino a metà tempo quando Grassi falcia ancora Bergantin e il signor Prato di Lecco indica il dischetto per la seconda volta. Dagli undici metri spara in porta Ragagnin che porta in vantaggio i [illegible]oi ed evita ulteriori crisi di ansia ai supporters di casa.

Da quel momento i già precari argini della Guanzatese crollano di schianto. Ancora l'estremo difensore comasco è bravo a ribattere per due volte delle sventole di Ragagnin, [illegible] conclusione di Zucco, ma è costretto ad arrendersi a cinque minuti dal termine quando Bergantin pesca Murante in area che raddoppia con un preciso diagonale.

Ivrea: Caparco, Sangiuliano (67' Graziolo), Motta, Murante, Ragagnin, Fogli, Spanò (58' Konate), Periotto, Zucco, Lenzoni (71' Cuc), Bergantin. **Guanzatese** [illegible] Frigerio, Melli, Zampini, Pangaro, Grassi, Restelli, Pirotta, Motta, Camino (46' Lopez Vargas), Bonanomi, Riva (71' De Muru). **Arbitro:** Prato di Lecco. **Reti:** 67' [illegible] rigore Ragagnin, 85' Murante.

BORGOSESIA [illegible]
CALANGIANUS [illegible]

BORGOSESIA: Un rigore di Andreolli allo scadere regala al Borgosesia tre punti pesanti nella sfida [illegible]on il Calangianus. Nel complesso i granata hanno cercato con maggior insistenza la vittoria, complice anche l'espulsione di Congiu al 55' che ha costretto gli isolani, a giocare in inferiorità numerica tutta la ripresa. Calangianus in vantaggio all'8 con (pallonetto di Cirillo che sorprende Fiore). Il Borgo ribaltava [illegible] risultato con Aimè (preciso diagonale) e Nicolosi di testa angolo. Il pari dei sardi al 42' con Priore (mani di Russo). All'87 Mattia Urban cade in area: per l'arbitro è rigore: Andreolli spiazza Saragato. [i. fo.]

Borgosesia: Fiorio, Nicolosi, Russo, Lanza, Danini, Moretto, Evo[illegible], Fortina (67' Bisesi), Andreolli, Aimè (85' M. Urban), Cassani. **Calangianus:** Saragato, Congiu, Giua, Priore, Cutolo, Marini (84' Palmieri), Troianiello, Di Matteo, Cirillo (81' De Martino), Pisani, Gardini. **Arbitro:** Romano di Pisa. **Reti:** [illegible] Cirillo, 33' Aimè, 37' Nicolosi, 42' Priore su rig. 87' Andreolli su rig.

VILLACIDRESE 1
VALLE D'AOSTA 1

VILLACIDRO. Due gol, un'espulsione (al 42' Benedetti) e il vento forte: il Valle d'Aosta costringe la Villacidrese all'1-1 e fa [illegible] passo verso la salvezza. Dopo nove minuti di gioco passa in vantaggio la formazione di casa: sul cross di Braga, arriva il fantasista Garau che colpisce di prima intenzione mettendo dentro. I valdostani non mollano, si difendono nonostante l'inferiorità numerica dalla fine del primo tempo [illegible] al 72' pareggiano in contropiede: sul lancio di Brollo Caputo davanti all'uscita disperata di Nioi, alza la parabola siglando la rete che vale un punto d'oro. [nik. fri.]

Villacidrese: Nioi, Tedde, Lantieri (78' Ferreli), Cirina, Garau, Grasso, Braga, Russo, Righi, Aresu (65' Amati), Chessa (74' Forzelin). **Valle d'Aosta:** Vignale, Giovanzana, Bambini (46' Mascheroni), Pession, Brollo, Birarda, Lunghini, Benedetti, Spilli (79' Lungheu), Menchini (92' Pastorino), Caputo. **Arbitro:** Tozzi di Ostia. **Reti:** 9' Garau, 71' Caputo.

ATLETICO 2
[illegible] 0

VILLASOR Non riesce l'impresa al Verbania. La formazione piemontese perde (2-0) il confronto in casa dell'Atletico Calcio, diretta concorrente alla salvezza. La partita è stata condizionata dal vento, agonisticamente combattuta con interventi spesso oltre i limiti del regolamento e segnata da due espulsioni (al 78' Primitivo e all'88' Sabatini). Al 74' i cagliaritani passano in vantaggio: sul corner di Atzori, Mancosu colpisce di tacco mandando verso la porta, ma prima che possa intervenire un difensore Primitivo accompagna di testa. Al 93' il raddoppio con Steri al termine di un'contropiede. [n. f.]

Atletico: Sbressa, Noli, Granitzio (47' Angheleddu), Cadelano, Primitivo, Lal, Berlucchi, Steri, Giannoni (58' Mancosu), Porceddu, Arguiolas (60' Atzori). **Verbania:** De La Fuente, Baldo (77' Cipolla), Bertoli, Dolcetti, Andreatini, Cammaroto, Martino, Wos (88' Paoli), Minniti, Corrent, Modenese (73' Sabatini). **Arbitro:** Meli di Parma. **Reti:** 74' Primitivo, 93' Steri.

CASTELLETTESE 1
PRO LISSONE [illegible]

CASTELLETTO TICINO. Chi di rigore non ferisce, di rigore perisce. E' successo alla Pro Lissone e la Castellettese esulta, incamerando tre punti di vitale importanza per la salvezza. Primo episodio al 20': per un'uscita avventurosa di Locatelli su Antonelli l'arbitro concede un (dubbio) rigore, che Battaglino si fa però intercettare dallo stesso Locatelli. Secondo episodio al 40': fallo di Chianello su Piovaccari e nuovo penalty per i padroni di casa che Pingitore capitalizza. Nella ripresa è ben gestito il prezioso vantaggio, che rimette in corsa la squadra ticinese. [s. bot.]

Castellettese: Locatelli, D'Apice, Izzo (59' Campagnaro), Saresini, Sottini, Cacciatore, Valsesia (Squizzato), Giannosi, Piovaccari, Bonvini (90' Calzi), Pingitore. **Pro Lissone:** Tuani, Ruffini, Radice (76' Giovanetti), Dell'Orto, Chianello, Zanatelli (45' Savio), Mariani, Albertini, Formigari (47' Magnone), Battaglino, Antonelli. **Arbitro:** Tirnetta di Agrigento. **Rete:** 40' su rigore Pingitore.

BORGOMANERO VINCE 2-0

Buzzetti mette in ginocchio [illegible] Cossatese

COSSATO. Il Borgomanero sbanca l'Abate grazie alle reti del suo bomber Buzzetti. Nell'anticipo giocato sabato la Cossatese ha subito la seconda sconfitta casalinga stagionale. Mattatore dell'incontro il numero 9 rossoblù, lesto ad aprire le marcature al 20' quando, servito da Luperini, lasciava partire dall'altezza del rigore un preciso tiro che s'infilava alla destra dell'estremo difensore azzurro. La Cossatese non ha avuto neanche il tempo di abbozzare una reazione che il Borgomanero ha raddoppiato. Lasciato nuovamente troppo solo, Buzzetti superava con un pallonetto l'uscita di Buda. Nella ripresa locali incapaci di reagire con i novaresi bravi a chiudere gli spazi agli evanescenti azzurri. [m. pe.]

Cossatese: Buda, Schinco, Marrazza (67' Cretaz), Giovine, Ferina, Saraceno (25' Andeloro), Dell'Aquila, Padula, Costanzo, Criniti, Di Bartolo (77' Friddini). **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Viganò, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo (69' Mandarano), Luperini, Buzzetti, Saviozzi, Barbiero. **Arbitro:** Suclotto di Bassano del Grappa. **Reti:** 20' e 23' Buzzetti.

[illegible] A

RISULTATI

BERGAMASCA-CANAVESE 1-1
p.t.: 47' Fiore (Bergamasca); s.t.: 37' Grancitelli (Canavese);

CUNEO-FIORENZUOLA 2-0
s.t.: 39' Cadenazzi (Cuneo); 43' Caetano (Cuneo);

PERGOCREMA-VOGHERA 0-0

PINEROLO-CASALE 0-2
p.t.: 24' Rossi (Casale); s.t.: [illegible]' Rossi (Casale);

[illegible] 3-0
p.t.: 10' Gay (Pizzighettone); [illegible]' Gay (Pizzighettone); s.t.: [illegible]' Gessa (Pizzighettone);

ROBBIO-U.S.O. CALCIO 1-0
s.t.: 48' Baudinelli (Robbio);

[illegible]VIGEVAN[illegible] 0-1
p.t.: 12' Barbieri V. (Vigevano);

SANTANGELO-FANFULLA 1-1
s.t.: 27' Arena (Santangelo); 28' Zanoncelli (Fanfulla);

TRINO-SANCOLOMBANO 1-1
s.t.: 18' Gioia (Trino); 27' Loprieno (Sancolombano);

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO	56	15	11	4	43	27
PIZZIGHETTONE	51	14	9	7	46	30
VOGHERA	49	13	10	7	51	22
CUNEO	49	12	13	5	34	22
SANTANGELO	49	12	13	5	45	35
U.S.O. [illegible]	48	11	15	4	43	33
CASALE	45	12	9	9	33	26
[illegible]	45	11	12	7	37	35
VIGEVANO	42	10	12	8	44	45
PALAZZOLO	41	10	11	9	36	36
CANAVESE	[illegible]	8	11	11	32	37
TRINO	34	8	10	12	31	32
FIORENZUOLA	[illegible]	8	10	12	42	51
ROBBIO	32	7	11	12	43	45
BERGAMASCA	29	5	14	11	28	33
FANFULLA	27	5	12	13	28	44
[illegible]	[illegible]	4	15	11	31	51
[illegible]	15	3	6	21	21	64

[illegible]

19 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
17 reti: Dellagiovanna (Voghera, [illegible] rig.).
16 reti: Rastelli (Voghera, 4 rig.), Curti (Pizzighettone, 2 rig.).
15 reti: Cantoni (Pergocrema, 4 rig.).
14 reti: Facchetti (Rodengo, 4 rig.), Manzini (Rodengo, 3 rig.), Centofanti (Fiorenzuola, 5 rig.).
13 reti: Carboni (Santangelo, 4 rig.), Baudinelli (Robbio, 2 rig.), Gay (Pizzighettone), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
12 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.).
11 reti: Lerda (Canavese, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
9 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Arena (Santangelo), Vitali (Robbio, 3 rig.), Capoblanco (Pinerolo, 4 rig.), Mazzei (Cuneo).
8 reti: Soragna (Trino), Provenzano (Santangelo, 1 rig.), Valenti M. (Palazzolo, 2 rig.), Caetano (Cuneo), Spinelli C. (Casale), Vagnati (Casale, 5 rig.).
7 reti: Pancotti (Sancolombano, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Pugliese (Fioren[illegible]) Rosa (Casale).

PROSSIMO TURNO

14' DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

CANAVESE	TRINO	(0-2)
CASALE	BERGAMASCA	(1-0)
FANFULLA	PINEROLO	(1-0)
FIORENZUOLA	RODENGO	(0-2)
PALAZZOLO	CUN	(0-1)
SANCOLOMBANO	ROBBIO	(0-2)
U.S.O. CALCIO	PERGOCREMA	(0-0)
VIGEVANO	SANTANGELO	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-0)

GIRONE [illegible]

RISULTATI

ATLETICO-VERBANIA 2-0
s.t.: 29' Primitivo (Atletico); 48' Atzori (Atletico);

BORGOSESIA-CALANGIANUS 3-2
p.t.: 7' Priore (Calangianus) rig.; 34' Aimè (Borgosesia); 37' Nicolosi (Borgosesia); 45' Priore (Calangianus) rig.; s.t.: 44' Andreolli (Borgosesia) rig.;

CASTELLETTESE-PRO LISSONE 1-0
p.t.: 40' Pingitore (Castellettese) rig.;

COSSATESE-BORGOMANERO 0-2
p.t.: 20' Buzzetti (Borgomanero); 23' Buzzetti (Borgomanero);

[illegible]TESE 2-0
s.t.: 22' Ragagnin (Ivrea) rig.; 40' Murante (Ivrea);

OGGIONO-CARATESE 6-1
p.t.: 23' Landriscina (Oggiono); 31' Alessandri (Oggiono); s.t.: 2' Alessandri (Oggiono); 4' Mottadelli (Caratese); 27' Magnolo (Oggiono); 39' Sala (Oggiono); 41' Saramin (Oggiono);

R.C. SARONNO-CANZESE 1-4
p.t.: 13' Bohrami (R.C. Saronno); 37' Del Signore (Canzese); 41' Terraneo (Canzese); s.t.: 15' Dossou (Canzese); 48' Terraneo (Canzese);

SEREGNO-OLGINATESE 3-2
p.t.: 3' Picco (Olginatese); 7' Cavicchia (Seregno); 41' Cavicchia (Seregno); s.t.: [illegible]' Matarrese (Seregno); 45' Garghentini (Olginatese) rig.;

VILLACIDRESE-VALLE D'AOSTA 1-1
p.t.: 9' Garau V. (Villacidrese); s.t.: 27' Caputo (Valle d'Aosta);

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	[illegible] F	S
IVREA	67	21	4	5	53	26
CANZESE	64	20	4	6	55	32
SEREGNO	61	18	7	5	56	32
COSSATESE	56	17	5	8	56	33
VILLACIDRESE	55	17	4	9	40	24
BORGOMANERO	53	16	[illegible]	9	54	33
CALANGIANUS	53	16	5	9	51	32
OGGIONO	42	11	9	10	40	35
PRO LISSONE	[illegible]	9	11	10	38	37
VALLE D'AOSTA	36	9	9	12	45	50
OLGINATESE	36	[illegible]	9	12	39	48
BORGOSESIA	35	10	5	15	40	50
CASTELLETTESE	35	[illegible]	[illegible]	13	29	42
R.C. SARONNO	32	10	2	18	31	47
ATLETICO	28	7	7	16	43	52
VERBANIA	28	7	7	16	26	45
[illegible]	21	4	9	17	31	64
GUANZATESE	[illegible]	[illegible]	4	23	20	65

I MARCATORI

23 reti: Matarrese (Seregno, 6 rig.).
19 reti: Porceddu (Atletico, 11 rig.).
18 reti: Buzzetti (Borgomanero).
17 reti: Terraneo (Canzese, 5 rig.).
15 reti: Bergantin (Ivrea, 4 rig.).
14 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 2 rig.).
13 reti: Andreolli (Borgosesia, 1 rig.).
12 reti: Battaglino (Pro Lissone, 5 rig.), Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Aimè (Borgosesia, 2 rig.).
11 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 4 rig.), Cavicchia (Seregno, 1 rig.), Landriscina (Oggiono), Criniti (Cossatese, 1 rig.), Dossou (Canzese, 1 rig.), Moscatelli (Canzese), Giallonardo (Borgomanero).
10 reti: Sabatini (Verbania, 5 rig.), Zirilli (R.C. Saronno).
9 reti: Righi (Villacidrese, 1 rig.), Brambilla (Olginatese).
8 reti: Fadda (Villacidrese, [illegible] rig.), Miele (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Pingitore (Castellettese, 2 rig.), Marini R. (Calangianus, 3 rig.).

PROSSIMO TURNO

14' DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

BORGOMANERO	ATLETICO	(1-2)
CALANGIANUS	OGGIONO	(2-0)
CANZESE	SEREGNO	(1-3)
CARATESE	R.C. SARONNO	(1-2)
GUANZATESE	VILLACIDRESE	(0-2)
OLGINATESE	COSSATESE	(3-6)
PRO LISSONE	BORGOSESIA	(1-2)
VALLE D'AOSTA	CASTELLETTESE	(0-0)
VERBANIA	[illegible]	(0-1)



Auchan
Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

TORINO
C.so Giulio Cesare ang. C.so Romania
Tel. 011/2221311
lunedì dalle 12.00 alle 22.00
da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 22.00
sabato dalle 8.30 alle 21.30

(TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi - Tel. 011/4072600
lunedì dalle 12.30 alle 21.00
da martedì a sabato dalle 8.30 alle 21.00
DISTRIBUTORE CARBURANTE SHELL NEL PARCHEGGIO

Corso Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus
Monginevro uscita Rivoli Rosta - Tel. 011/9502811
APERTO: lunedì dalle 12.00 alle 21.00;
da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00

ECCELLENZA, [illegible] A: IL BARENGO SPARTA BATTE IL GIAVENO E RAFFORZA IL PRIMATO

L'Oleggio espugna Ciriè

A Settimo il Rivoli costretto al pari. La Pro supera la Varalpombiese Cadono in casa Rivarolese (con l'Aosta) ■ Lascaris (Fulgor Valdengo)

Sandro [illegible]li

Barengo Sparta-Giaveno Coazze 1-0 (sabato alle 15), Rivarolese-Aosta 1-2 (alle 16), Settimo-Rivoli 1-1 (alle 20,30). Ieri pomeriggio le altre cinque sfide: Arona travolgente all'ombra del Sancarlone; Oleggio, Castellamonte, Fulgor Valdengo e Pro Settimo leonesse in trasferta. L'Oleggio di Boldini è secondo in solitudine, il Rivoli di Russo terzo. Sono fuori Pool e Lascaris, sconfitte a domicilio.

C'è gente che è riuscita a godersi tre partite, come dire sei squadre, organizzandosi un week end neppure troppo dispendioso. Il tragitto più gettonato dagli addetti ai lavori è stato Novara-Settimo-Pianezza, che consentiva, in rapida successione, studio e contemplazione di Barengo Sparta, Rivoli e Lascaris. Altri hanno optato per Rivarolo-Settimo-Vauda, che proponeva il sempre intrigante Rivoli con antipasto valdostano e dessert oleggese. In offerta speciale Novara-Arona o Novara-Varallo Pombia, abbinate a una gita sul lago Maggiore oppure a una visita al Safari di Pombia. Un successo. Soprattutto per il Barengo Sparta, che ha battuto il Giaveno e ridotto al lumicino le speranze di Rivoli e rivali. Il gol partita è stato ancora di Panella il quale, per l'occasione, ha scelto un calcio di punizione che ha spedito la sfera dove Armellino non sarebbe potuto arrivare neppure con un tuffo carpiato. Ma quanto è bravo questo Panella da Gattinara, 27 anni, quattro stagioni al Borgosesia ed ora principe alla corte di Sparta. Nelle quattro partite che restano, la squadra di Arrondini ospiterà Dufour e Varalpombiese ed affronterà in trasferta Lascaris e Cirièvauda. Molto impegnative le due gare esterne: se la capolista, fuori casa, non avesse già vinto otto volte e pareggiato quattro, perdendo solo a Varallo Pombia (era il 15 dicembre e sul Mottarone nevicava).

Sempre nel pomeriggio di sabato, in differita [illegible] un'ora, il secondo anticipo a Rivarolo Canavese. La squadra di Sabatino Centola si porta in vantaggio [illegible] il venerando Varone, poi si distrae e Gallaccio pareggia per i valligiani, che insistono nella ripresa vincendo la partita al 90' con Turato (al suo nono centro stagionale). Qualche ora più tardi Settimo-Rivoli by night [illegible] Zago e compagni costretti a vincere. Ma la pupilla di Licio Russo prima si fa sorprendere da Santagostino e poi fallisce [illegible] rigore con Zago. Ad evitare la capitolazione il pareggio di Mastroianni, in campo solo nell'ultima mezzora per guai fisici.

Appassionante la sfida tra Oleggio e Rivoli per [illegible] secondo posto; un vero thrilling la rincorsa ad evitare i play out, col Pro Settimo di Zennaro che infila il settimo risultato utile consecutivo. Da Roccapietra il primo verdetto: la Dufour Varallo è ufficialmente retrocessa avendo accumulato [illegible] ritardo incolmabile in quattro giornate. Addio Valsesia.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	55	15	10	1	42	19
OLEGGIO	51	14	9	3	[illegible]	17
RIVOLI	49	14	7	5	65	34
CIRIÈVAUDA	47	[illegible]	5	7	46	27
[illegible]STA SARRE	45	12	9	5	41	28
[illegible]	44	12	8	6	35	22
ARONA	38	9	11	6	45	35
RIVAROLESE	36	10	6	10	45	36
[illegible]	35	9	8	9	[illegible]	32
F. VALDENGO	30	8	6	12	35	46
[illegible]B.	28	6	10	10	32	37
GIAVENO C.	27	6	9	11	[illegible]	[illegible]
[illegible]	25	6	7	13	26	40
C. VALLORCO	23	5	8	13	27	44
[illegible] SETTIMO	23	6	5	15	[illegible]	50
D. VARALLO	7	1	4	21	13	72

PROSSIMO [illegible]

12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

[illegible]	D. VARALLO	(5-0)
C. VALLORCO	[illegible]	(1-3)
F. VALDENGO	[illegible]	(1-3)
GIAVENO C	AOSTA SARRE	(1-3)
[illegible]	[illegible]	(2-0)
PRO SETTIMO	CIRIÈVAUDA	(0-2)
RIVOLI	ARONA	(3-1)
SUNESE	RIVAROLESE	(1-1)

GIRONE [illegible]: L'ORBASSANO VINCE ANCHE A CHIERI, LE INSEGUITRICI TENGONO IL PASSO

Acqui e Asti a pieno ritmo

A Fossano s'impone il Saluzzo. Pari tra Sommariva Perno e Novese Il Derthona rinasce con il Libarna. Il Moncalieri si arrende a Centallo

Paolo Accossato

Impressiona [illegible] non poco la regolarità di Acqui e Orbassano che continuano la loro marcia sempre distaccati di tre punti. Il divario di quelli che tengono con [illegible] fiato sospeso: [illegible] così ampio da poter far inquietare i capo classifica e neppure così ridotto da garantire all'inseguito un pronto aggancio. Anche perché di domenica in domenica le giornate diminuiscono sempre più ed ora da disputare ne rimangono soltanto quattro, vale a dire un mese giusto giusto alla fine dei giochi.

Tre punti significano la vittoria e l'Acqui è costretta [illegible] sempre sperando in un deciso scivolone dell'Orbassano; [illegible]gli alessandrini potrebbero così iniziare [illegible] farsi vivi sosperosi rimpianti, come ad esempio il ricordo della scontro diretto nel ritorno pareggiato dall'Orbassano sul fil di sirena.

Per gli amanti della matematica la quint'ultima giornata ha detto che la Novese non potrà più vincere il girone (e lo si poteva già arguire già da tempo) e [illegible] l'Asti per issarsi al primo posto dovrebbe vincere le ultime quattro partite sperando che l'Orbassano le perda tutte. Pura fantascienza, considerando il ritmo delle prime.

Come buone sorelle Acqui e Orbassano superano i rispettivi ostacoli con l'analogo punteggio di 1-0. Ai torinesi contro [illegible] Chieri basta uno dei rari tiri in porta della partita del primo tempo per portare a casa i tre punti, mentre l'Acqui impegna un po' di più ed alla fine ringrazia De Paula, match winner. Gli ostacoli che si opponevano alle due capoliste non erano dei più semplici e la vittoria, se pur di misura, ribadisce la salute delle squadre di Merlo e Scola. Domenica prossima l'Orbassano [illegible] la Fossanese e l'Acqui va a Tortona. Inutile dire che se gli alessandrini non perderanno ulteriore terreno dei torinesi al termine del loro impegno più difficile di qui alla fine della stagione, potranno fare ancora un pensierino alla Promozione. In caso di pareggio o, addirittura, sconfitta dovrebbero sperare che la Fossanese faccia l'Albese, fermando fuori casa l'Orbassano, impresa riuscita f[illegible] ad oggi soltanto alla squadra di Lombardi.

Soltanto cinque formazioni ad oggi possono reputarsi tranquille fuori d[illegible] giochi di promozione e retrocessione: Asti, Novese, Saluzzo, Derthona [illegible] Bra sono in quel limbo dove senza infamia e [illegible] lode attendono la fine dell'annata. Ben diversa la questione per [illegible] squadre dal Sommariva Perno in giù. Il Moncalieri [illegible] attacca ancora all'ultima speranza di evitare la retrocessione anche se i sei punti che lo separano dalla Fossanese paiono una scesa ripidissima. Sommariva, Chieri, Cheraschese, Nova Asti, Centallo e Libarna, lottano invece gomito a gomito per sfuggire alla trappola del playout [illegible] di domenica in domenica gli scenari mutano in continuazione. Ad oggi le fortunate sarebbero Fossanese, Albese, Libarna e Centallo, ma il campionato è ancora lungo.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	60	18	6	2	50	22
[illegible]	57	17	6	3	46	16
[illegible]	49	14	7	5	34	18
NOVESE	46	13	7	6	43	27
[illegible]	44	12	8	6	39	25
DERTHONA	40	10	10	6	41	[illegible]
BRA	38	9	11	6	32	29
SOMMARIVA P.	34	8	10	8	39	33
CHERASCHESE	[illegible]	8	[illegible]	9	34	34
NOVA ASTI DB	33	9	6	11	33	39
CHIERI	33	9	6	11	30	37
CENTALLO	32	9	5	12	33	[illegible]
LIBARNA	[illegible]	[illegible]	6	12	35	37
ALBESE	18	[illegible]	[illegible]	16	32	64
FOSSANESE	13	2	7	17	23	46
MONCALIERI	7	1	4	21	11	58

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,[illegible]

ALBESE	CENTALLO	(0-2)
ASTI	CHIERI	(2-0)
CHERASCHESE	SOMMARIVA P.	(1-2)
DERTHONA	ACQUI	(1-1)
MONCALIERI	LIBARNA	(0-3)
NOVESE	NOVA ASTI DB	(0-1)
[illegible]	FOSSANESE	(3-1)
SALUZZO	[illegible]	(0-3)

Barengo Sparta-Giaveno Coazze 1-0

Barengo Sparta: Pagani, Tofi, Casella, Laganà, Maio, Boschetti, Russo, Valentino, Barbera (90' Dellasette), Rossi, Panella. **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Rabottini, Dugato (75' Peluso), Lucca, Lantella, Capra (75' Raimondi), Rondi, Gillio, Schiavone (81' Formato), Sperandeo. **Arbitro:** Perron di [illegible]la. **Rete:** 73' Panella. **Note:** espulsi Lantella all'80' e Lucca al 90'.

Dufour Varallo-Castellamonte 1-2

Dufour Varallo: Brugo, Valenti, Cherubini, Gallo, Maffei, Poletti, Morgillo, Spalla, Pagano (81' Calderini), Casella, Ralici. **Castellamonte:** Corona, Volpe, Perga (81' Gasco), Marchetto, Marengo, Teppa (81' B[illegible] F.), Bono Franco, Travella, Vallomy A., Bellino, Celestra (65' Verga). **Arbitro:** Trentalange. **Reti:** 68' (rig.) Spalla, [illegible]' (rig.) e 92' Bono F.. **Note:** espulsi Ralici e Marengo all'89'.

[illegible] Arona-Sunese 5-1

HM Arona: Masotto, Foresti (76' Guidi), Biscuola, Famulari, Micheletti, Frattini, Licht (81' Coscia), Merizio (65' [illegible]), Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Sunese:** Vicario, Lunardi, Rolando, Fregonara (65' Carboni), Cotti, Lavecchia, Melelli (85' Brusati), Enfi (87' Guglielmi), Marzano, Zarra, Oliva. **Arbitro:** Penno di Collegno. **Reti:** 2' e 94' Spartera, 45' Oliva, 52' (rigore) Rovellini, 56' Licht, 75' (autogol) Cotti. **Note:** espulso Rolando al 57'.

Lascaris-Fulgor Valdengo 0-1

Lascaris: Trabucco, Valpreda, Musacchio, Carolenuto Nello, Schina, Falco (30' Perri), Mandes, Marra (77' Persiano), Broccanello, [illegible] Natale, Chianchia (75' Parbuono). **Fulgor Valdengo:** Variolatti, Ariezzo, Disderi, Casadei, Pozzalo, Nisticò (82' Lugli), Sette (80' Pajato), Oppezzo, Golzio, Rizzo (88' Lucia), Giosso. **Arbitro:** Lanza. **Rete:** 30' Golzio. **Note:** espulso Mandes al 46'.

Pool Cirièvauda-Oleggio 0-1

Pool Cirièvauda: Rizzi, Bedino, Selvitano (66' Spanò), Prete (50' Trombini), Manavello, Vallone, Guastaferri, Colangelo, Insogna, Buccarello (72' Riccetti), Le Pera. **Oleggio:** Gabasio, Carettoni, Caprioli, Pertusi, [illegible], Majerna, Martinelli, Agostini, Oddo (80' Pisano), Massara (74' Cotti), Tummolo (85' Marchetti). **Arbitro:** Liturco di Collegno. **Rete:** 3' Oddo.

Rivarolese-Aosta Sarre 1-2

Rivarolese: Oddonetto, Lonardi, Azzalin, Varone, Frumento, Zaffaroni (46' Ceddia), Arnetoli, Cortina, Vona (80' Miotto), Lasconi, Bertot. **Aosta Sarre:** Tarantini, Granato (80' D'Aprile Fi., Dandres, D'Aprile Fa., Sanò, Gallaccio, Turato, Stivala, Roano, Clemente (90' Borrello), Caserio. **Arbitro:** Spina. **Reti:** 30' Varone, 40' Gallaccio, 90' Turato. **Note:** espulso Gallaccio all'82'.

Settimo-Rivoli 1-1

Settimo: Saccullo, Biancardi, Larné (80' Guadagna), Casamassima, Viola, Sordello, Corriero, Vannucci, Santagostino (84' Congialu), Sartori, Zaccone G. (75' Rubino). **Rivoli:** Colombino, Zippari, Bongera, Gattuso, Renzi, Salacone, Parisi, Romeo, D'Errico, Zago, De Masi (65' Mastroianni). **Arbitro:** Colongo. **Reti:** 63' Santagostino, 89' Mastroianni. **Note:** Zago fallisce rigore al 65', espulsi Renzi e Vannucci al 93'.

Varalpombiese-Pro Settimo 0-1

Varalpombiese: D'Onofrio, Moroni, Mora (59' Casiraghi), Pedretti, De La Fuente, Banchieri G., Consonni (81' Banchieri A.), Zatta (22' Fumarolo), Stefanoni, Tonati, Briganti. **Pro Settimo:** Cerminara, Virzì, Andretta Fa., Elia (70' De Giovanniello), Di Benedetto, Fassio, Mastratisi, Lembo, Andretta Ma., Cattalano, Munaò (89' Mannu). **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Rete:** 30' Cattalano. [illegible]e: al 55' D'Onofrio para rigore di Andretta M..

Sommariva Perno-Novese 1-1

Sommariva Perno: Fadda, Calorio, Marengo (73' Trombetta), Terracciano, Rigoni, Campra, Alessandrin, Moresco, Brunetto (90' Mellano), Ferrero, Simonetti. **Novese:** Fuselli, Dessi, Bisio, Morando, Di Leo, Danzè, Macchiavello, Merlano (85' Perri), Andric, Cavaliere, Magno. **Arbitro:** Rago. **Reti:** 30' Magno, 57' Brunetto. **Note:** espulso Bisio al 41'. Partita giocata sabato.

Nova Asti-Albese 3-1

[illegible] Asti: Altieri (67' Bobbio), Guarraia, Pesce, Masu, Corgnati, Roveta, Tagliaferro, Boella (46' Tallano), Falzone, Fogliato, Camà (69' Garbo). **Albese:** De Robertis, Verre (77' Gambino), Manera, Dellavalle, Cerutti, De Marco, Di Stefano (65' Nannerini), Casuggi (58' Ronco), Casu M., Gharizadeh, Vezza. **Arbitro:** Bergamasso di Milano. **Reti:** 22', 23' e [illegible]' Camà, 38' Di Stefano.

Cheraschese-Asti 0-3

Cheraschese: Vaira, Dasaro, Fioccardi, Bussolo, Botta, Garelli (70' Senatori), Bonenti, Saccottelli, Colace (46' Ramunno), Donatacci, Di Dio (46' Cellerino). **Asti:** Mi. Bucciol, Bruno, Conti, Pavese, Falletta, Ferrari, Meda, Ma. Bucciol, Pavani, Penna, Mosca (63' Isoldi). **Arbitro:** Reale. **Reti:** 2' [illegible] 90' Pavani, 36' Bruno.

Acqui-Bra 1-0

Acqui: Binello, Ognanovic, Bobbio, Amarotti, Talandra (75' Longo), Manno, Escobar, Ballario M., De Paola, Guazzo (61' Baldi), Marafioti (78' Montovvio). **[illegible]:** Pischiutta, Scognamiglio, Gaido, Vaudagna (60' Passone), Fava, Dellavalle, Busolin, Spugna, Corsaro (60' Ceccarelli), Ballario A., Mollica. **Arbitro:** Comito di Vercelli. **Rete:** 53' De Paola. **Note:** la partita [illegible] stata giocata sabato per l'impegno di mercoledì [illegible] Svezia della selezione piemontese nella Uefa Region's Cup.

Libarna-Derthona 0-2

Libarna: Spitaleri, Fregatti, Peralta, Giribaldi, Ferrari, Spinetta, Bassi (76' Giraud), Levierov (61' Sericano), Pellegrini, Paci (73' Dore), Chiodetti. **Derthona:** Aliotta, Scabbiolo, Termine, Salerno (79' Pappadà), Panizza, Corti, Crosetti, Odino, Chiellini, Massaro, Chiarlone (92' Perfumo). **Arbitro:** Tidona di Torino. **Reti:** 19' Chiellini, 66' Panizza. **Note:** espulso al 75' Scabbiolo.

Centallo-Moncalieri 2-1

Centallo: Falco, Rosso, Bianco, Gianoglio, Parola F., Diviano (40' Armando, 55' Lingua), Parola L., Durando, Cozzula, Cocuzza, Quagliata (75' Aluffi). **Moncalieri:** Rei, Pettoruso (85' Sacchetto), Morello, Dalcalà, Laruffa, Petruzzelli, Marcandrea (70' Scoglio), Povero (75' Caramellino), Morana, Serra, Gandolfi. **Arbitro:** Corbino. **Reti:** 20' [illegible] 30' (rig.) Quagliata, [illegible] Morana. **Note:** espulsi all'86' Morana [illegible] Povero dalla panchina; al 92' Morello.

Chieri-Orbassano 0-1

Chieri: Canova, Valoti, Ciappina, Aubril (85' Rao), Beccati, Serra, Convotto (75' Cerchio), Campolo, Ferrari, Pasquariello, Sanguedolce (60' Reale). **Orbassano:** Murano, Pancrazio (88' Pepe), Maggio, Caricato, Maglie, Zangrandi, Ficco, Cristiano, Rubino, De [illegible]ni (61' Caputo), Volpe (77' Perziano). **Arbitro:** Vanoli di Novara. **Rete:** 20' Maglie.

Fossanese-Saluzzo 2-3

Fossanese: Berardo, Gallipoli, Fantino, Amatulli, Conti, Tornari, Di Carlo (70' Olocco), Pilato (12' Ferraro), Prato, Romeo, Costantino. **Saluzzo:** Dal Seno, Todaro, Finocchiaro, Caridi, Volcan, Rosa, Carignano (89' Iura), De Dominici, Zocco, Tallone, Bellucci (87' Marzanati). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 15' Romeo (rigore), 51' (rigore) e 64' Zocco, 68' Volcan, 71' Ferraro.

[illegible] UNDICESIMA GIORNATA [illegible] DOMENICHE [illegible] ANTICIPO, [illegible] CHARVENSOD FESTEGGIA LA [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CERANO	POMBIESE	2-2
FONDOTOCE	GRIGNASCO	[illegible]
GALLIATE	VESPOLATE	0-2
GRAVELLONA	BORGOVERC	1-1
[illegible]	[illegible]	3-1
ROMENTINESE	VALDOSSOLA	2-0
VIRTUS V	CAMERI	0-1
VOGOGNA	CALTIGNAGA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	66	21	[illegible]	2	56	19
VESPOLATE	59	17	8	1	54	18
VALDOSSOLA	50	15	5	6	36	17
GRAVELLONA	48	13	[illegible]	[illegible]	44	[illegible]
ROMENTINESE	46	12	10	4	29	15
GOZZANO	38	10	8	8	30	29
POMBIESE	32	8	8	10	31	29
MOMO	31	9	4	13	29	41
GALLIATE	[illegible]	7	8	11	24	28
FONDOTOCE	28	8	4	14	32	55
VOGOGNA	27	7	6	13	15	28
VIRTUS V.	27	7	6	13	27	43
BORGOVERC.	26	5	11	10	25	34
CAMERI	25	7	4	15	25	36
CALTIGNAGA	24	6	6	14	25	38
GRIGNASCO	16	4	4	18	20	44

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

BORGOVERC.	VOGOGNA	(2-0)
CALTIGNAGA	CERANO	(0-2)
CAMERI	[illegible]	(1-1)
GOZZANO	GRIGNASCO	(1-2)
MOMO	VIRTUS V.	(0-0)
POMBIESE	ROMENTINESE	(0-0)
VALDOSSOLA	FONDOTOCE	(2-0)
VESPOLATE	GRAVELLONA	[illegible]

L'inseguitore Vespolate rosicchia due punti al leader Cerano. Le due formazioni granata ora sono distanziate di sette lunghezze. Gli uomini del presidente Farinelli hanno rimediato un pareggio con la Pombiese: [illegible] stati sotto di un gol insaccato dall'ospite Cestari, hanno risalito [illegible] china con Papaccio e Damiano per poi essere raggiunti allo scadere da Zaccarella. Il Vespolate invece, in casa del G[illegible]te, è andato a segno due volte con Guatteo. La Romentinese sembra dare il meglio di sé contro le squadre più quotate. Ieri è successo ospitando il Valdossola: due palle gol di Anversa, la rilanciano alla conquista di un posto sul podio. A Momo la notizia di due dipendenti di un'azienda locale in procinto di rientrare dalla Cina, ha fatto scattare goliardicamente la fobia per la polmonite atipica. Qualcuno avrebbe voluto far scendere [illegible] campo i giocatori dotati di mascherina. L'atmosfera da pesce d'aprile postumo non ha però distratto l'undici biancorosso che ha concretizzato tre reti ai danni [illegible] Gozzano. In coda i propositi del Grignasco di abbandonare il ruolo di fanalino [illegible] coda si sono scontrati con una nuova sconfitta, questa volta rimediata al 93' contro il Fondotoce e con una concomitante vittoria del Cameri, uscito vincente dalla puntata ossolana al Poscio di Villadossola. [rob. lod.]

[illegible] B

RISULTATI

BORGARO	MATHI	0-0
CHARVENSOD	VIGLIANESE	4-0
CRESCENTINESE	ST. CHRISTOPHE	2-1
NOLESE V. L	SANMAURESE	1-1
QUINCINETTO	SANTHIÀ	0-1
ST. PIERRE	VICTOR FAVRIA	2-3
TONENGHESE	ISSOGNE	1-0
VILLAREGGESE	BIELLA V.L.	1-0

[illegible]

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	60	18	6	2	50	17
CRESCENTINESE	47	14	5	7	46	32
SANMAURESE	46	13	7	6	34	22
BIELLA V.L.	45	12	9	[illegible]	38	20
SANTHIÀ	42	12	6	8	32	23
[illegible]	39	11	6	9	29	31
ST. CHRISTOPHE	38	11	5	10	35	30
BORGARO	34	8	10	8	34	37
ISSOGNE	33	8	9	9	33	34
QUINCINETTO	30	6	12	8	27	30
VILLAREGGESE	29	8	5	13	22	27
VICTOR FAVRIA	27	7	6	13	30	44
MATHI	25	5	10	11	23	32
NOLESE V. L	25	5	10	11	23	36
VIGLIANESE	24	4	12	10	23	40
ST. PIERRE	18	4	6	16	30	54

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

BIELLA V.L.	MATHI	(0-1)
ISSOGNE	QUINCINETTO	(0-0)
NOLESE V. L	ST. [illegible]	(1-1)
SANMAURESE	CRESCENTINESE	(2-1)
SANTHIÀ	CHARVENSOD	(0-0)
ST. CHRISTOPHE	VILLAREGGESE	(1-0)
VICTOR FAVRIA	[illegible]	(1-2)
[illegible]	BORGARO	(1-1)

Con 4 giornate di anticipo rispetto al termine, lo Charvensod festeggia la matematica promozione in Eccellenza. Il traguardo è stato raggiunto dopo il rotondo successo dei valdostani sulla Viglianese, firmato da Lenta, De Tommaso, Girelli e Riente, e la concomitante sconfitta del Biella VL. I lanieri sono stati superati dalla Villareggese, grazie ad un gol di Ferracino nel primo tempo. Saia e Arlone, invece, regalano i tre punti alla Crescentinese, attuale seconda, vittoriosa a spese del Saint Christophe, a segno con Elia. La Sportiva nolese impone il pari alla Sanmaurese: locali in vantaggio con Cesare; pari ospite di Forno. Di misura il Santhià con Battistello sul campo del Quinci Tava. Avanza anche la Tonenghese che, con Piazza, in zona Cesarini, ha la meglio sull'Issogne. Spartizione della posta [illegible] palio tra Borgaro e Mathi, conseg[illegible] dello 0-0 finale. Movimentato 2-3 tra Saint Pierre e Victor Favria Salassa. Vantaggio dei canavesani su rigore con Battista; Scali e Brunetti portano avanti i padroni di casa, ma Battista, di [illegible] dagli undici metri, e Cusenza regalano la vittoria al Victor. Le contendenti hanno terminato la gara in nove contro dieci. [pie. lun.]

[illegible] C

RISULTATI

2B SUSA	ALPIGNANO	3-0
BASSA V.SUSA	[illegible]	1-5
DB NICHELINO	LUSERNA	1-0
O. COLLEGNO	AIRASCHESE	2-0
PRO DRONERO	CHISOLA	0-0
ROSTA	A. BENESE	2-2
SAVIGLIANESE	NARZOLESE	1-0
VALLI MONREG.	CORNELIANO	0-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	[illegible]	16	8	2	52	28
[illegible]	51	15	[illegible]	5	49	30
ALPIGNANO	51	15	6	5	37	20
AIRASCHESE	[illegible]	12	5	9	35	28
A. BENESE	41	11	8	7	31	27
BARGE	40	11	7	8	26	20
BASSA V.SUSA	38	9	11	6	28	31
LUSERNA	36	[illegible]	[illegible]	10	41	29
CHISOLA	35	[illegible]	11	7	27	19
O. COLLEGNO	[illegible]	9	8	9	29	28
2B SUSA	34	9	7	10	35	31
DB NICHELINO	30	8	6	12	28	36
[illegible]	29	8	5	13	23	40
NARZOLESE	21	6	3	17	24	40
PRO DRONERO	18	3	9	14	21	44
VALLI MONREG.	12	2	6	18	17	52

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

A. BENESE	O. COLLEGNO	(1-2)
AIRASCHESE	BASSA V. SUSA	(0-2)
ALPIGNANO	[illegible]	(1-1)
BARGE	VALLI MONREG.	(0-0)
CHISOLA	NARZOLESE	(2-2)
[illegible]	2B SUSA	(2-1)
LUSERNA	ROSTA	(3-1)
PRO DRONERO	DB NICHELINO	(0-4)

La Saviglianese supera di stretta misura l'ostacolo Narzolese, con gol decisivo di Corna, e rafforza il primato grazie alla battuta d'arresto dell'Alpignano, sconfitto seccamente dal Duebivalsusa, a segno due volte con Procacci e una con Plano. Il Corneliano raggiunge in classifica i torinesi a 5 lunghezze dalla capolista, espugnando il terreno del fanalino di coda Valli Monregalesi con un poker di reti firmato da Maghenzani, Martelli, Ardito e Giachino.

Tra le formazioni che lottano per evitare i play out, oltre al successo fondamentale del Duebivalsusa, si registrano le preziose affermazioni del Don Bosco Nichelino, che sul proprio terreno ha la meglio sul Luserna in virtù della rete di Platania [illegible] dell'Olympic Collegno che, con centri di Trebaldi e Cirone, piega la resistenza dell'Airaschese. Tra le pericolanti è da sottolineare il buon pareggio del Rosta contro la quotata Augusta Benese con gol di Pignataro ed autorete di Lorrai; per gli avversari a segno Cruti e Ronga.

Grande impresa del Barge che s'impone per 5-1 sul campo del Bassa Valsusa: per gli ospiti, «dopplette» di Murtas e Fenoglio e gol di Menna; per i locali, a segno Fiore. Nessun gol tra Pro Dronero e Chisola. [a. c.]

[illegible] D

RISULTATI

AQUANERA	CANELLI	1-2
CAMBIANO	G. TROFARELLO	3-2
FELIZZANO	POZZOMAINA	1-3
GAVIESE	SANDAMIANF.	3-0
LUCENTO	OVADA	3-0
NIZZA MILLEF.	CASTELLAZZO	0-3
SALE	SAN CARLO	1-0
VANCHIGLIA	MONCALVESE	0-1

CLASSIFICA

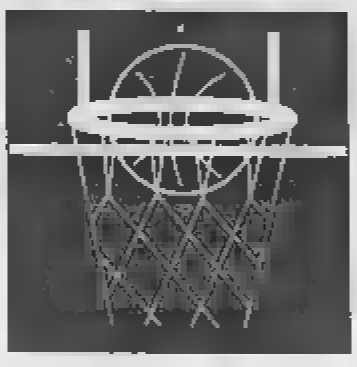
SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CASTELLAZZO	61	19	4	3	36	13
CANELLI	58	17	7	2	51	23
SALE	[illegible]	14	6	[illegible]	[illegible]	21
AQUANERA	45	13	6	7	39	23
[illegible]	45	13	6	7	41	26
LUCENTO	44	11	11	4	42	25
GAVIESE	41	11	[illegible]	7	32	24
VANCHIGLIA	33	7	12	7	26	27
G. TROFARELLO	31	[illegible]	7	11	[illegible]	[illegible]
[illegible]	31	[illegible]	7	11	29	37
[illegible]	30	7	9	10	21	29
SAN CARLO	29	7	8	11	26	28
CAMBIANO	[illegible]	8	5	13	34	[illegible]
[illegible]	17	[illegible]	8	15	24	[illegible]
POZZOMAINA	14	3	5	18	24	56
NIZZA MILLEF.	10	1	7	18	18	47

[illegible]

12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

CANELLI	[illegible]	(2-1)
CASTELLAZZO	FELIZZANO	(0-1)
[illegible]	NIZZA MILLEF	(2-1)
MONCALVESE	AQUANERA	(0-1)
[illegible]	[illegible]	[illegible]-2)
SALE	VANCHIGLIA	[illegible]
SAN CARLO	OVADA	(0-0)
[illegible]	LUCENTO	(0-0)

Non [illegible] verifica l'attesa svolta nel girone D. Il Canelli infatti, espugna Basaluzzo, piega l'Aquanera e mantiene il passo del Castellazzo, vittorioso a Nizza Millefonti [illegible] una strepitosa tripletta di Lamberti. A Basaluzzo, ne succedono di tutti i colori. Il Canelli ottiene il doppio vantaggio con Mirone su azione e Giovinazzo su rigore, poi l'Aquane[illegible] accorcia [illegible] distanze [illegible] Mossetti, [illegible] si fa parare un penalty, imitato da Giovinazzo. I padroni di c[illegible] colpiscono due pali e una traversa ma non riescono a pareggiare. Nel frattempo, il Sale avanza a spese del San Carlo, grazie ad un'invenzione di Chilelli su punizione. Il Lucento mette ko l'Ovada con una doppietta di Daddi e una rete di Demasi, imitato dalla Gaviese, che abbatte il Sandamianferrere, andando due volte a segno con Pedemonte e una volta con Pestarino. La Moncalvese è corsara a Vanchiglia, perché Torretta è un fulmine nel cogliere l'opportunità da [illegible] (35'). Sfibrante il duello tra Cambiano e Trofarello. I padroni di casa, in vantaggio [illegible] Prudenza, Avosta e Coco, si fanno rimontare da Moretti e Guidi Colombi. A tempo scaduto gli ospiti segnano il go[illegible] del pari ma per l'arbitro [illegible] fuori gioco. Brutto inciampo casalingo per il Felizzano, che, contro il Pozzomaina, riesce solo a segnare la rete della bandiera con Usai, subendo due go[illegible] da Misticò e uno da Forni[illegible]



LA COPRA DOPODOMANI IN FRANCIA PER L'ACCESSO ALLA SEMIFINALE DI FIBA CUP. IN B2 COLPACCIO DI ASTI, LA CIPIR DOMINA IL DERBY

La Prestitempo blocca la capolista

In B1 scivolano Bistefani Casale ed Univer Castelletto

Fabrizio Turco

La Copra [illegible] gioca la stagione dopodomani, in trasferta, contro le francesi dell'Aix en Provence che, una settimana fa, [illegible] Alessandria si erano imposte per 69-64; in palio l'accesso alle semifinale [illegible] Cup. In Coppa Italia il cammino del quintetto [illegible] Ricchini si è fermato nei «quarti» [illegible] La Spezia: nonostante 18 punti di Robinson e 15 di Von Saldern, la Copra [illegible] stata piegata 61-58.

Serie B1. La fame di playoff del Livorno (oltre all'ottima percentuale da tre) piega la Bistefani. Nel finale Casale ha la palla della vittoria ma Giadini sbaglia la tripla. Per Matteo Formenti da oggi a mercoledì raduno nella Nazionale di Carlo Recalcati, a Montecatini. **Livorno-Krumiri Bistefani Casale 80-77 (21-14) (46-42) (62-62). Krumiri Bistefani Casale**: Valentini 3, Mapelli 3, Prato 13, Ferrari 6, Formenti 12, Muzio 9, Giadini 16, Zivic 9, Martinetti 6.

La Univer sfiora l'impresa a Montecatini: Castelletto parte alla grande ma paga nel finale qualche errore di troppo e le palle perse nell'ultimo quarto. **Montecatini-Univer [illegible] Castelletto [illegible]-78 (18-22) (36-39) (61-58). Univer [illegible] Castelletto**: Anchisi 2, Conti, Cazzaniga 27, Prelazzi 4, Pierich 12, Della Valentina 6, Portaluppi 20, Pavone 2, Bianchi 5.

RISULTATI E CLASSIFICHE B [illegible], IVREA PASSA A COLLEGNO

A1 Femminile, Coppa Italia, quarti: Comense-Venezia 94-68; Rovereto-Parma 76-67; Taranto-Chieti 57-56; La Spezia-Copra Al 61-58. **Semifinali:** Comense-Rovereto 51-50; Taranto-La Spezia 56-52. **Finale:** Taranto-Comense 58-54. Le semifinali scudetto vedranno Como-Parma e La Spezia-Taranto

B Femm., 2ª fase (1ª and.). Girone A: Collegno-Ivrea 60-65; Casale-Noicom To 42-67. **Class.:** Ivrea e Noicom 2; Casale e Collegno [illegible]. **Girone B:** Conad Cossato-Varazze 77-55; Savona-Lavagna 50-[illegible]. **Class.:** Conad e Lavagna 2; Savona e Varazze [illegible]. **Gir. C:** La Spezia-Vercelli 59-42; Vco-Ospedaletti 92-59. **Class.:** Vco e La Spezia 2; Vercelli ed Ospedaletti 0.

B1 Masc. (14ª rit.): Treviglio-Patti 87-74; Soresina-Bergamo 93-74; Trapani-Pistoia 96-77; Riva del Garda-Firenze 72-85; Montichiari-Lumezzane 61-59; Vigevano-Siena 74-89; Livorno-Bistefani Casale 80-77; Montecatini-U. Castelletto 85-78. **Class.:** Montecatini 42; Soresina e Treviglio 38; Trapani 36; **Krumiri Bistefani**, Univer [illegible] e Vigevano 34; Livorno 32; Riva [illegible] Garda 28; Pistoia 26; Siena 24; Montichiari 22; Firenze e Lumezzane 20; Bergamo e Patti 18.

B2 Masc. (14ª rit.): Saronno-Casalpusterlengo 90-77; Fidenza-Varese 88-93 dts; Modena-Monza 68-82; Prestitempo At-Malpighi Bo 73-53; Cipir Altea Omegna-Palmar Iscot To 90-68; Castelguelfo-Bergamo 78-74; Carrara-Correggio 73-85; Como-Castelnovo 84-83. **Class.:** Malpighi 40; Casalpust. 38; Saronno 36; Cipir e Castelguelfo 34; Prestitempo, Castelnovo, Como e Varese 32; Monza 30; Correggio, Fidenza e Modena 24; Carrara 22; Palmar 18; Torre Boldone 12.

C1 Masc. (14ª rit.): Cr Saluzzo-Derthona 79-68; Finale-La Spezia 87-77; Genova-Cogoleto 89-98; Cuneo-Zimetal Al 86-93; Busto Arsizio-Verardi Valenza 89-73; Fts Alba-Campus Va 74-65; Vado L.-Nobili Borgomanero 75-85; Chiavari-Bosto Va 80-88. **Class.:** Nobili 52; Busto A. 44; Verardi 40; Zimetal 36; Cr, Derthona e La Spezia 32; Chiavari 30; Campus 26; Bosto, Genova e Vado 24; Fts 22; Cogoleto 20; Cuneo 14; Finale 12.

C2 Masc. (fase ad orol., 3ª and.); gir. 1: Mercatone Serravalle-Ivrea 87-78; [illegible] Casale-Regis Settimo 60-73; Fossano-Hydroplast No 65-64; Abet Bra-Oleggio 93-89; Noicom Cus To-Aosta 70-62; Crocetta To-Rosmini 53-83. **Class.:** Fossano 42; Rosmini 38; Hydroplast 36; Aosta 30; Abet e Noicom 28; Serravalle 26; Casale 24; Oleggio 20; Crocetta 12; Ivrea 8, Regis 6. **Gir. 2:** Ginnastica To-Bra Servizi Savigliano 72-[illegible]; Ghemme-Allavir Rivalta 64-57; Kolbe To-Castelnuovo 102-87; De Santo Venaria-Blindo [illegible] 87-83; Lauretana Bi-Punto Snai Moncalieri 68-82; Trecate-Ggf Aresio Pinerolo 85-79. **Class.:** Ghemme 44; Ginnastica 40; De Santo e Punto Snai 32; Allavir 30; Bra Servizi 28; Blindo Al 26; Kolbe 20; Trecate 16; Laur. Biella 12; Breglia Castelnuovo 8; Ggf Aresio 4.

Serie B2. Dura un tempo la resistenza della Palmar Iscot al PalaBagnella. A fare la differenza ci hanno pensato Rosso e Bertulessi. **Cipir Altea Omegna-Palmar Iscot To 90-68 (21-19) (41-38) (66-52). Cipir Altea Omegna**: Meier 14, Bernardi 2, Coppo 16, Bruschi 6, Bertulessi 19, Rosso 21, Burlini, Carpi 2, Denti 6, Trionfo 4. **Palmar Iscot To**: Cortese 3, Drusin 20, Danelli 2, Salis 5, Novara 5, Squarcina, Giovanatt. [illegible] 9, Magnone 5, Martoglio, Profeti 19.

La Prestitempo è la bestia nera delle prime della classe: e costringe alla resa anche la capolista Malpighi. Parte a razzo (9-2) poi gli emiliani mettono la testa avanti (12-15 al 9') ma sarà l'unico vantaggio. Il break decisivo, a metà del terzo quarto (44-32). **Prestitempo Asti-Malpighi Bo 73-53 (18-15) (34-29) (53-41). Prestitempo At**: Iacomuzzi 12, Marcello 7, Monticone, Calvo 21, Bertello 9, Torcello 12, Bassan 1, Passera 11.

Serie C1. Lo sprint di Mondello decide la sfida di Vado Ligure, dove passa il capolista Nobili: in 10' l'ala varesina è perfetta al tiro (6/6 [illegible] due, [illegible] ai liberi e 4 recuperi) e Borgomanero vola. **Vado Ligure-Nobili Sbs Borgomanero 75-85 (16-22) (30-40) (51-65). Nobili Sbs**: Maioni 2, Ferrarese 12, Zorzolo 5, Conti 19, Montani, Fontanel 14, Mondello 27, Dagri, Robotti 6.

Alba torna al successo piegando il Campus grazie al solito Cesco. **Fts Alba-Campus Varese 74-65 (17-26) (36-39) (52-47). Fts**: Allara 13, M. Sobrero 13, Cesco 28, A. Sobrero, Pavese 10, Magliano 1, Brando 9.

[illegible] **femminile**. Ivrea inizia alla grande anche la seconda fase passando a Collegno. **Collegno-Ivrea 60-65 (12-24) (28-34) (43-47). Collegno**: Martini 28, Simonetti 2, Roggeri, Fea 9, Manolino 7, Ferrero 3, Dall'Omo 6, Raffaeli 5. **Ivrea**: Germanetti 4, Sarlo, Alfonso 15, Pasino 9, Palleri 9, Favre 5, Barsotti 13, Strobbia 10, Valguarnera.

C2 maschile. Nelle [illegible] bas[illegible] del girone 1 colpaccio della Regis Settimo che passa a Casale: nel gruppo 2 predomina il fattore campo, fa eccezione la Punto Snai che s'impone a Biella.

VINOVO: NEL CITTÀ DI TORINO SORPRESA DI CIRIO CAF

L'indigeno Brandy dei Fiori brinda nel Costa Azzurra

Angelo Conti

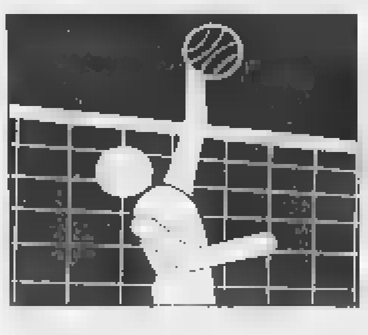
Non è Varenne, non è ancora [illegible] fuoriclasse, ma [illegible] trotto italiano ha trovato, ieri a Vinovo, davanti a 10 mila spettatori, un meritevole alfiere. E' Brandy dei Fiori, 5 anni e quest'anno, prima di imporsi nel Gran Premio Costa Azzurra-Fiat Center, aveva già fatto centro nel Regione Siciliana e nel Padovanelle. Brandy non è una scoperta, ma nel Costa Azzurra ha staccato il suo primo vero importante successo in una prova di rango europeo. Brandy è [illegible] stupendo cavallo, forte nel telaio e nella muscolatura.

[illegible] stata una bella [illegible], un intenso match fra l'indigeno Brandy (con il palermitano Fabrizio Ciulla) e l'americano Legendary Lover K, soggetto abituato a calcare le piste dei migliori ippodromi d'Europa. Al comando, per qualche attimo era stato Boss di Jesolo. [illegible] Brandy si era presto presentato, chiedendo ed ottenendo strada. A quel punto, Pippo Gubellini che guidava Legendary ha dovuto, volente o nolente, scegliere di battere le [illegible] esterne e si è presentato ai fianchi del battistrada. Brandy ha replicato, colpo su colpo, ai tentativi dell'ameri[illegible]o, riuscendo a serbare comunque le energie per «staccare» [illegible] in arrivo, imponendosi da 1.13.6. Crollato (solo settimo sul traguardo) Legendary, il secondo posto è andato a Boss di Jesolo ed il terzo ad Allison Hollow. Sostanzialmente popolare la quota tris: circa 233 euro.

La prova di spalla, il Città di Torino-AirArgenti, è invece aandato, a sorpresa a Cirio Caf [illegible]. Baroncini) da 1.15.1 di pochissimo avanti a Cipollini Mario ed a Come On Grif. Poco atteso il vincitore, del tutto inattesi i piazzati, [illegible] combinazione trio 10-11-8 ha pagato ben 6.624 euro, 13 milioni delle vecchie lire.

Nelle altre corse successi di Andiamo Ivo, Diabolicavi, Dum Dum Blue, Cervo Volante, Zamir Bi. L'invito per internazionali è andato a Bowergil Sm, che ha trottato da 1.14

PALLAVOLO



A PESARO CONQUISTA LA SECONDA PROMOZIONE CONSECUTIVA [illegible] RAGGIUNGE L'ASYSTEL NOVARA

La BigMat in serie A1: Chieri in festa

In A2 maschile il Casanova Dws Asti fa soffrire la capolista

Enrico Zambruno

Una città in festa. A distanza di dieci mesi dal [illegible] in A2, la BigMat Chieri centra al primo colpo anche la promozione in A1, raggiungendo nella massima categoria un'altra squadra piemontese, l'Asystel Novara.

Le ragazze allenate da Carlo Parisi hanno avuto nella continuità l'arma vincente: decisive le dieci vittorie consecutive tra dicembre e gennaio, sei delle quali per 3-0. La svolta della stagione, cominciata male con il ko ad Imola (0-3), avviene tra il 12° e il 15° turno: successo thrilling a "Villa Brea" [illegible] Pesaro, colpo [illegible] prima di Natale a Santeramo, rientro facile contro Firenze e gara tutto cuore a Mazzano, l'unica avversaria vera delle biancoblu per la prima posizione.

La gara di ieri [illegible] contro la Vitrifrigo è [illegible] una specie di passerella per Franco e compagne, già con in [illegible] la promozione il sabato sera per effetto del ko di Mazzano a Carpi. Una partita che ha visto il successo delle piemontesi, trascinate da una superlativa prova di Brigitte Soucy. Tre set a zero: netta [illegible] conduzione in campo di Franco e compagne, non in partita solo all'inizio della prima frazione (sotto 1-8). Decisivi i muri di Barbara Siciliano, a sigillo del primo e del secondo set (27-25, 25-20). Terzo parziale senza storia: 25-19 e bagno generale per il team chierese.

Tante facce nell'exploit delle biancoblu: a partire da Brigitte Soucy, glaciale nelle gare clou, passando per Cinzia Perona e Cristina Vincenzi, la prima tornata regina sotto rete, la seconda rivelazione assoluta del torneo cadetto con i suoi "primi tempi". Proprio per la vercellese, potrebbe [illegible] in futuro una convocazione in nazionale. sogno che ha già coronato [illegible] Francesca Ferretti, l' "azzardo" numero uno della dirigenza collinare vista la sua giovane età (classe 1984) ed il delicato ruolo (alzatrice). Top scorer doveva essere [illegible] top [illegible] si è confermata Andrea Moraes, che si è mantenuta [illegible] sul [illegible] passato livello di Cantù: schiacciate sicure che per gran parte della stagione (unico neo la finale della Tally Cup) hanno sostenuto l'attacco, ben sorretto anche dalla ligure Barbara Siciliano.

Una tenace Casanova Dws Asti fa soffrire la capolista Gioia del Colle, che solo dopo cinque lunghi set ha [illegible] meglio sui ragazzi di Bob Fant.

A2 femm.: Carpi-Mazzano 3-1, Collecchio-Imola 1-3, Busto Ars.-Urbino 3-2, Pesaro-BigMat Chieri 0-3, Firenze-Padova 1-3, Cavazzale-Corridonia 2-3, Roma-Altamura 3-0, Santeramo-Tortolì 3-0. **Classifica:** BigMat Chieri 69; Mazzano 55; Imola 54; Pesaro 51; Firenze 49; Padova 47; Santeramo 44; Carpi 41; Altamura 40; Cavazzale 39; Busto Ars. 38; Urbino 37; Tortolì 31; Roma 22; Corridonia 19; Collecchio 12.

A2 masc.: Grottazzolina-Forlì 3-0, Cagliari-Crema 3-0, Casanova Dws Asti-Gioia del Colle 2-3, Lamezia Terme-Schio 3-2, Trieste-Vibo V. 3-0, Agnone-Loreto, Santa Croce-Cosenza 3-0. **Classifica:** Gioia del Colle 48; Cagliari 47; Trieste 46; Lamezia 45; S.Croce 41; Vibo V., Grottazzolina 38; Cosenza 37; Forlì 31; Schio 29; Loreto 25; Crema 22; Casanova DWS Asti 17, Agnone 16.

B1, EUROMAC CASALE AL QUARTO POSTO

B1 masc./A: Spezia-Gash Biella 0-3, Caronno-Scanzorosciate 0-3, Cantù-Genova 3-0, Mondovì-Concorezzo 0-3, Pavic No-Mokaor Vercelli 2-3, Albisola-BreBanca Cn 2-3, Cavriago Re-Marconi Re 3-0. **Classifica:** Scanzorosciate 55; Albisola 52; Biella 50; Cantù 49; Genova 42; Spezia 38; Concorezzo 34; Caronno 31; BreBanca 30; Cavriago 27; Vercelli 25; Marconi Re 22; Pavic No 14; Mondovì 13.

B1 femm./A: Rivergaro-Villanterio [illegible] 3-0, Brembate-Bustese 3-0, Pisa-S.Casciano 2-3, Euromac Casale-Donoratico 3-1, Sanmartinese Novara-Lodi 1-3, Pistoia-Lib. Cuneo 0-3, Bresso-Cologno Mi 2-3. **Classi[illegible]a:** Lodi [illegible]7; Rivergaro 59; Cuneo 47; Casale 43; Villanterio 42; Pisa 38; Novara 36; Donoratico 35; Bustese, S.Casciano 29; Brembate 22; Pistoia 20; Cologno 15; Bresso 4.

B2 masc./A: Finale L.-Quartucciu 3-1, S.Anna-Quartu 1-3, Plastipol Ovada-Vini Uta 3-1, Sassari-Arborea 1-3, Valsusa C.-Asti 1-3, Pol. Chieri-Diz. Paravia 3-2. Riposa: La Maddalena. **Classifica:** La Maddalena 53; Paravia 47; Arborea 44; Ovada 41; Vini Uta, Asti 34; Quartucciu 32; Quartu 29; Chieri 27; Valsusa 20; Sassari 18; Finale 17; S Anna 11.

[illegible] masc./B: Zinetti Mn-Desio 1-3, Olgiate-P.Isola Bg 3-0, Corghi Re-Carnate 3-1, Parma-Italgraniti Re 0-3, Milano-Quattrovalli Alessandria 0-3, Merate-Parabiago 3-0, Massa-Aulla 2-3. **Classifica:** Desio 66; Aulla, Merate 56; Corghi Re 49; Carnate 42; P.Isola 41; Olgiate 34; Parma 27; Massa, Italgraniti 25; Alessandria 22; Milano 19; Zinetti Mn 13; Parabiago 8

B2 femm./A: Lilliput Settimo-Pavic No 2-3, Audax-Oleggio 3-1, Cassano-Merate 2-3, Fontanellato-Omegna 3-1, Vigliano-Nuncas Chieri 3-1, Sanda Mi-S Orsola Alba 3-0, Binasco-Dorno 3-0. **Classifica:** Cassano 56; Audax 57; Lilliput Settimo 53; Merate 45; Fontanellato 44; Sanda Mi 40; Pavic No [illegible]6; Alba, Binasco [illegible]; Vigliano 27; Dorno, Chieri 23; Oleggio 15; Omegna 7.

SCATTATA LA SERIE A: BESSONE HA BATTUTO PAPONE

Molinari si arrende Giribaldi fa l'exploit

Aldo Scavino

CUNEO

Due belle giornate di sole primaverile hanno salutato nel weekend l'avvio del campionato di serie A di pallapugno. Negli incontri di sabato, ha prevalso il fattore campo con [illegible] successo di Bellanti su Dotta per 11-9; [illegible] Danna su Gallarato per 11-2 e del Tricolore Sciorella su Trincheri pure per 11-2. Mentre a Cuneo ed a Monticello non c'è stata storia, troppo evidente il divario tra le forze in campo, [illegible] gara [illegible] Alba tra due «big» è stata molto combattuta e spettacolare. Dotta è andato al riposo [illegible] vantaggio per 6-4 poi si è fatto rimontare, ma [illegible] Bellanti ha dato vita a palleggi prolungati e tecnicamente molto pregevoli. Uno spettacolo d'altri tempi, assolutamente inaspettato per la prima giornata di campionato.

Ieri a Santo Stefano Belbo Corino ha disposto abbastanza agevolmente del cebano Isoardi per 11-4 (7-3 al riposo), mentre a Pieve di Teco, [illegible] monregalese Bessone ha conquistato, contro il pronostico, l'unico successo esterno della giornata, imponendosi su Papone per 11-8 dopo una strepitosa partenza (0-7). Grande sorpresa anche nello sferisterio di Canale dove il neopromosso Giribaldi ha sconfitto Molinari, finalista nella scorsa stagione, per 11-7. Molinari era partito bene (0-4) poi però Giribaldi ha recuperato, andando al riposo sul 5-5. Nella seconda parte di gara, la formazione canalese si è imposta con bella sicurezza, mentre Molinari si è [illegible] strato ancora lontano dalla forma migliore

Risultati: Bellanti-Dotta 11-9; Papone-Bessone 8-11; Corino-Isoardi 11-4; Danna-Gallarato 11-2; Sciorella-Trincheri 11-2; Giribaldi-Molinari 11-7

Classifica: Sciorella, Bellanti, Danna, Bessone, Giribaldi, Corino 1; Dotta, Molinari, Papone, Trincheri, Isoardi, Gallarato 0.

Prossimo turno: sabato 12 aprile, ore 15, Isoardi-Sciorella, Trincheri-Giribaldi; domenica 13, ore 15, Dotta-Danna, Bessone-Corino, Molinari-Bellanti, Gallarato-Papone.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, UNDICESIMA GIORNATA [illegible] RITORNO

VINCONO GHEMMESE (B), SANTENESE (D). PAREGGIA FULVIUS SAMP (H). IL CASTAGNOLE (E) FRENATO DAL RIVALTA VALSANGONE

L'arbitro sta male, Sanmauriziese-Stresa sospesa sul 3-1

Sconfitte La Chivasso (C) dal Libertas Biella, il Grugliasco (F) dal Victoria Ivest e il Busca (G) dal Roero

Girone A (11ª rit.): Cannobiese-Bavenese 2-0; Cusiana-Mergozzo 1-1; Feriolo-Omegna 1-0; Montecrestese-Cristinese 1-1; Romagnano-Gattico 0-1; Sanmauriziese-Stresa sospesa; Valsessera-Cureggio 2-1; Varzese-Gattinara 0-0

Classifica: Cristinese 52; Stresa 47, Mergozzo, Cannobiese 45; Cusiana 44; Feriolo 43; Valsessera 36; Sanmauriziese e Omegna 35; Montecreste[illegible] 34; Gattico 33; Bavenese 30; Gattinara 28; Cureggio 22; Varzese 17; Romagnano 14. Il malore dell'arbitro durante l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo ha motivato la sospensione della partita tra Stresa e Sanmauri[illegible]. I padroni casa conducevano 3 a 1. L'arbitro è stato portato in ambulanza all'ospedale [illegible] Borgomanero e sottoposto a cura ricostituente.

Girone B: Carisio-Trecate 1-0, Cavaglià-Junior 4-1, Lumellogno-Ghemmese 1-6, Mandello-Virtus Vercelli 2-2, Ronzonese-Recetto 1-1, Sizzano-Palestro 1-1, Vaprio-Veveri 2-2, Vignale-Caresanese 0-0. **Classifica:** Ghemmese 56, Ronzonese 54; Cavaglià 51; Palestro 49; Vaprio 44; Caresanese 40; Trecate 39; Carisio, Recetto 35; Veveri 32; Junior 30; Lumellogno 27; Sizzano, Virtus Vercelli 24; Mandello 13; Vignale 5. La Ghemmese tenta la fuga-promozione. Il Recetto «frena» la Ronzonese, il Cavaglià scavalca al terzo posto il Palestro, bloccato a Sizzano.

Girone C: Aymavilles-Rivara 4-2; Biogliese Valmos-San Giorgio 1-1; Bollengo Albiano-Piatto 2-1; Borriana-Occhieppese 3-1; Chiavazzese-Lessoloranzese 4-2; Cogne Aosta-Strambinese 3-3; La Chivasso-Libertas Biella 0-1; Verres-Caluso 1-[illegible].

Classifica: La Chivasso 64; Rivara 52; Verres 45; Libertas Biella [illegible]4; San Giorgio 41; Caluso 38; Piatto e Aymavilles 37; Biogliese Valmos 34; Bollengo Albiano, Borriana e Cogne Aosta 30; Strambinese 28; Lessoloranzese 26; Chiavazzese 18; Occhieppese [illegible]. Con [illegible] rete [illegible] Sanfilippo su calcio di punizione, il Libertas Biella costringe la capolista La Chivasso a rinviare la festa per la vittoria del campionato. Perdono le immediate inseguitrici.

Gi[illegible]e D: Atletico Mirafiori-Saturnio Moncalieri 2-1; Filadelfia-Nichelino 0-1; La Loggia-Riva 3-1; [illegible] Moncalieri-Usal Favari 0-1; San Mauro-Beppe Viola San Giorgio 1-0; Santenese-Pecetto 2-0; Sciolze-Pertusa Biglieri 0-0; Poirinese-Barcanova Salus 1-1.

Classifica: Santenese 66; Usal Favari 60; Pecetto 58; Sciolze e La Loggia 42; Beppe Viola [illegible] Giorgio 35; Nichelino 34; Barcanova Salus 30; Real Moncalieri e Pertusa Biglieri 29; San Mauro e Saturnio Moncalieri 27; [illegible] 24; Atletico Mirafiori 23; Filadelfia 20; Poirinese [illegible]. Trascinata da Menta e [illegible] un gol [illegible] Delle Donne, la Santenese batte il Pecetto ed è ad un passo dal passaggio in Promozione.

Girone E: Aviglianese Buttigliera RV-Gioventù Giavenese 2-1; Beiborg-Cumiana 4-0; Cascine Vica-San Secondo 3-1; Castagnole-Rivalta Valsangone 0-0; Edelweiss Giaveno-Tetti Francesi 1-0; Perosa-Villafranca 4-2; Vigone-Cavour 0-2; Virtus None-D'Acaja 1-[illegible]

Classifica: Castagnole 56; Cavour 55; Rivalta Valsangone 51; D'Acaja 47, Villafranca 44; Tetti Francesi [illegible]; Edelweiss Giaveno 36; Perosa 33; Beiborg 32; Cascine Vica e Virtus None 29; Vigone 28; San Secondo 26; Cumiana 23; Aviglianese Buttigliera RV 21; Gioventù Giavene[illegible] 13. Il Cavour vince sul campo del Vigone e si avvicina al Castagnole, bloccato sul pari nel big match contro il Rivalta Valsangone.

Girone F: Ardor San Francesco-Rangers Matteotti 0-0; Borgo San Remo-San Maurizio Malanghe[illegible] 0-0; Cit Turin-Esperanza 1-1; Cral TT Atm Satti-Gabetto Mectrans 0-1; Eureka Settimo-Savonera Maroso 1-0; Leini-Gassino 1-2; Pianese-Caselle 0-3; Victoria Ivest-Grugliasco 1-0.

Classifica: Grugliasco 53; Caselle 52; Gassino 51; San Maurizio Malanghero 48; Borgo San Remo 44; Pianese 42; Victoria [illegible] 38; Esperanza 37; Eureka Settimo e Gabetto Mectrans 31; Leini 29; Rangers Matteotti 26; Cit Turin e Ardor San Francesco 25; Savonera Maroso 21; Cral TT Atm Satti 17. Dopo il Caselle, il Victoria [illegible] castiga anche la capolista Grugliasco. Si fa sotto anche il Gassino che batte il Leini.

Girone G: Roero-Busca 3-2; Olmo '84 Donatello-Caramagna 0-0; Pedona-Pancalieri 0-0; Carmagnola-Montatese 3-2; Ama Brenta Ceva-Roretese 4-3; Sommarivese-Virtus Carassone 0-2; Boves Beinette-Virtus Trinitese Fossano 2-0.

Classifica: Busca 61; Roero 55; Pancalieri 40; Virtus Carassone, Boves Beinette 38; Sommarive[illegible] 37; Ama Brenta Ceva 32; Stella Azzurra, Montatese 30; Caramagna 27; Pedona 24; Carmagnola 23; Olmo '84 Donatello 21; Roretese 19; Virtus [illegible]nitese Fossano 17.

[illegible]irone H: Auroracalcio Al-Nicese 2-0; Cabella-Monferrato 2-2; Castelnovese-Viguzzolese 0-2; Junior Giraudi-Fulvius Samp 1-1; San Giuliano Vecchio-Rocchetta Isola 2-0; Sarezzano-Arquatese 1-4; Strevi-Masio 2-1; Vignolese-Don Bosco Al 0-0.

Classifica: Fulvius Samp 56; Monferrato 55; Viguzzolese 50; Arquatese 49; Masio 48; Vignolese 47; Don Bosco, Strevi 36; Sarezzano 32; Cabella 31; Nicese 24; Junior Giraudi, Rocchetta Isola 23; San Giuliano Vecchio 21; Auroracalcio 20; Castelnovese 15.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Bocce, Nitri [illegible] vince la 4ª di Coppa [illegible]

La Nitri Aosta (Contoz-Baldo-Dallolmo-Balma) ha vinto a Ivrea la 4ª prova della Coppa Italia battendo (13-5) l'Ucci Pianezza (Audisio-Mometto-Risso-Franciolì) che con il 2° posto di ieri [illegible] guida la classifica. Al 3° posto La Perosina (Manzo-Pivotto-Morello-Bert) e Balangerese (De Bastiani-Peira-Milone--Rinaudo). Sabato a Biella (Gaglianico) la 5ª prova a quadrette e gli incontri di ritorno della Coppa Europa, a Fossano Autonomi-Zrinjevac Zagreb e in Slovenia Sofja Loka-Ferrero Caudera Ciriacese.

Ciclismo, [illegible] Novara-Suno [illegible] milanese Spessotto

SUNO. Il milanese Andrea Spessotto, portacolori del V.C. Sovico, ha vinto la Novara-Suno per Juniores (135 al via, 79 arrivati) [illegible] staccato tutti sulla collina di Mezzomerico ed è riuscito a conservare 3" sugli inseguitori regolati da Nicola Arsufi (Bareggese) davanti a Simone Ciardella (Madonna di Campagna). Spessotto ha percorso [illegible] km in 2 ore 44' a 38,780 km/ora.

[illegible] e [illegible] oggi alla Cascata del Toce

CRODO. Stefano Garzelli, già vincitore di [illegible] Giro d'Italia e di un Tour de Suisse, e l'ossolano Gianpaolo Cheula (della Caldirola-Sidermec) provano [illegible] finale del tappone Canelli-Cascata del Toce.

Podismo, allo stresiano [illegible] la Cressalonga

CRESSA. Lo stresiano Donato Macellaro ha vinto la Cressalonga, granfondo di km 19, davanti a Tancini e Basoli. Donne: Miriam Borgini, Doris Berardino e Jole Magistro nell'ordine. Al via in [illegible]73. Negli 11 km si sono imposti Davide Bacchetta e Tiziana Di Sessa.

Pallanuoto, sabato [illegible] derby Osra-DinoRora

Con un Aversa strepitoso l'Osra ha battuto la Triestina: 12-7. Libertas Dino Rora sconfitta dal capolista Bologna: 10-4. Sabato 12 derby tra [illegible] torinesi. Risultati: Busto- Milano 8-9; Vicenza-Fanfulla 10-9; Padova-Edera 3-6.


smart
smart roadster. Di chi sarà?
Sabato 12 e domenica 13 aprile
negli show-room smart.

PIEMONTE
[illegible]: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
[illegible], TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

NOVARA, COMMANDO ARMATO ATTACCA IL BLINDATO CON GLI INCASSI DEI SUPERMERCATI

Assalto al furgone portavalori

Esplosi numerosi colpi ma l'autista si rifugia in Questura

NOVARA

Un commando composto da quattro o [illegible] banditi armati di fucili mitragliatori ha assaltato, sabato sera, a Novara, un furgone portavalori dei «Cittadini dell'ordine» con gli incassi di alcuni supermercati. Hanno fatto fuoco contro il conducente. Volevano uccidere, ma la blindatura del mezzo ha resistito. L'autista, dimostrando notevole coraggio, ha fatto retromarcia investendo un'auto degli assalitori. Poi, con una gomma bucata, a sirene spiegate, ha attraversato la città rifugiandosi in Questura. Così ha messo in salvo l'equipaggio composto da altre due guardie e il prezioso carico: qualche miliardo di vecchie lire. Un assalto da Far Weest, quello di sabato sera. Sono da poche trascorse le 22,15 quando il furgone blindato «Iveco» radio collegato e dotato di sistema di localizzazione satellitare, ha completato il giro della casse continue di alcune supermercati della Bassa Valsesia e del capoluogo. Sta facendo rientro in sede. In fondo alla via Adamello svolta in via Vavitelli. La sede è lì. Ma in mezzo alla strada un furgone procede zigzagando. Si ferma improvvisamente bloccando la careggiata. Dal furone balzano a terra due banditi. Sono incapucciati e impugnano fucile e mitraglietta. Le loro intenzioni sono chiare. Uno si avvicina al posto di guida e fa partire alcuni colpi. Due proiettili raggiungono alla ruota anteriore sinistra. L'autista riaccadende il mezzo e innesta la retromarcia. Dietro c'è una Golf, sono i complici dei banditi. Partono altri colpi. Ne vengono esplosi almeno una ventina. L'auto è speronata e il furgone ha via libera. Parte con sirene e lampeggiante giallo verso la Questura. I componenti dell'equipaggio sono illesi. In via Vanvitelli uno dei banditi è ferito. Perde sangue, i complici se lo portano via caricandolo in tutta fretta sulla Golf. L'auto dei banditi fa perdere le tracce. Resta il furgone rubato nel milanese, in mezzo alla strada. [r.a.]



Il furgone blindato ha resistito all'assalto dei rapinatori armati di fucili mitragliatori Un colpo è stato esploso verso l'autista ma la blindatura del mezzo ha deviato il proiettile che è finito sul pavimento della cabina di guida

NELL'ALESSANDRINO, E' MOLTO GRAVE

Muratore marocchino accoltellato all'addome da coinquilino italiano

[illegible] FORMIGARO

Un muratore marocchino è stato accoltellato ieri in paese. Colpito all'addome, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Giacomo di Novi. Di lui si conoscono soltanto le iniziali R.G., 31 anni.

Intanto per il suo aggressore, un cittadino italiano di 32 anni, è scattato il fermo di polizia. [illegible] attende la convalida dell'arresto e la formalizzazione dell'accusa, probabilmente il tentato omicidio. E' accaduto ieri, verso le 4, in un appartamento in centro paese. Nell'alloggio vivono da qualche tempo due marocchini e due italiani, tutti operai o muratori.

La lite è scoppiata fra [illegible] dei due italiani e un altro dei due extracomunitari, probabilmente per un motivo banale, forse la richiesta, poi rifiutata, di una sigaretta. L'italiano ha colpito l'extracomunitario all'addome con un coltello a serramanico. Il marocchino, ricoverato all'ospedale di Novi, è stato operato, ma le sue condizioni sono ancora gravi. [m. pu.]

SODDISFATTA LA PREFETTURA: ABBIAMO STUDIATO PER 7 MESI QUESTO PIANO DI TRASFERIMENTO DELLE SCORIE. IMPONENTE SPIEGAMENTO DI POLIZIA E DI CARABINIERI

Convoglio nucleare, a Vercelli tutto è filato liscio

Nessun problema da Saluggia fino allo scalo ferroviario

Enrico De Maria

VERCELLI

Ci si aspettava la contestazione. Non è accaduto nulla di nulla. O meglio, la contestazione, ma molto blanda e del tutto pacifica, c'era stata il giorno prima davanti ai cancelli della Sifte Berti di Vercelli, la grande azienda che si occupa del trasporto su camion del combustibile nucleare da Saluggia al proprio scalo ferroviario interno, direttamente collegato con la stazione di Vercelli. Ma ieri, all'uscita dei due camion speciali del Compartimento tecnologico di Saluggia non c'era neppure un manifestante, una bandiera ambientalista, un gruppo di pacifisti (si contesta il trasferimento del combustibile irraggiato in Inghilterra perchè si dice che dal riprocessamento si ricava l'uranio impoverito utile a fini bellici).

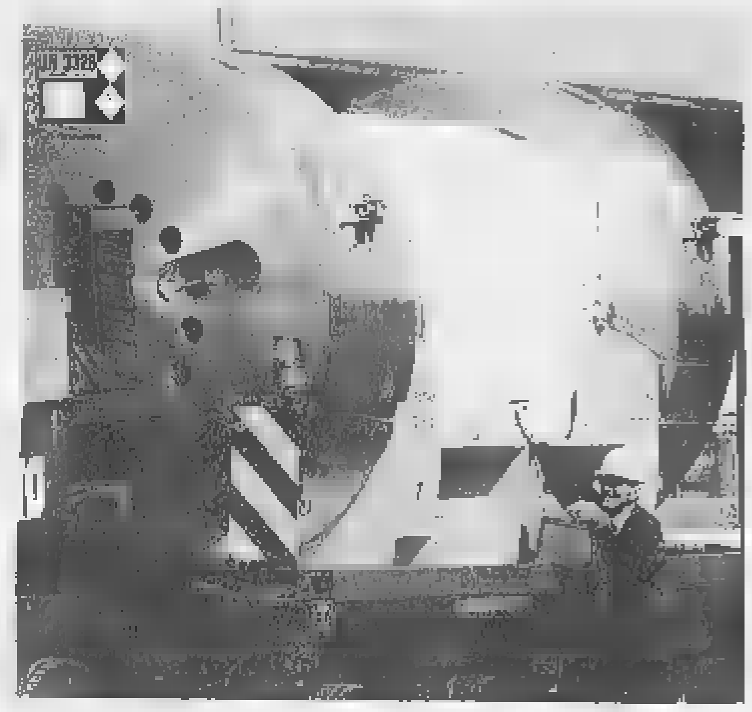
La staffetta della Polizia stradale in motocicletta non ha avuto problemi a guidare il lungo convoglio super blindato, composto, oltre che dai due camion con i «cask» che contenevano il combustibile nucleare, [illegible] mezzi della polizia, dei vigili del fuoco, dell'Arpa, della Bnfl l'azienda inglese che possiede il più grande impianto di riprocessamento di combustibile nucleare d'Europa, al confine con la Scozia), di Sogin e di Fiat-Avio.

Un piano eccezionale per il trasporto sul quale la prefettura di Vercelli ha lavorato per sette mesi. E ieri, all'interno dello scalo ferroviario privato della Sifte Berti, c'era anche il prefetto Leonardo Cerenzia, soddisfatto per il successo della prima parte dell'operazione. «Pensiamo di aver lavorato bene - ha detto - e di aver previsto in anticipo, con [illegible] soluzioni appropriate, ogni problema». Per la protezione del convoglio - dalla [illegible] su strada fino a quella su ferrovia a Dunkerque, in Francia - la prefettura di Vercelli ha chiesto 200 uomini delle forze dell'ordine in più rispetto all'organico della provincia. Ieri pomeriggio, davanti ai cancelli della Sifte Berti c'era in realtà un piccolo esercito fra carabinieri e polizia che ha presidiato fino a tarda notte (cioè alla partenza del treno, che era prevista per l'1,30) lo scalo ferroviario dove i due «cask» da 60 tonnellate l'uno con le due tonnellate di combustibile nucleare ciascuno erano arrivati poco prima delle 15. Tanti agenti e carabinieri (buona parte dei quali sono poi saliti sul treno speciale) ma, ripetiamo, nessuna contestazione. Ambientalisti e pacifisti faticano a trovare solidarietà per la loro battaglia tra la popolazione locale che è ben felice di veder finalmente partire tonnellate di materiale radioattivo dopo decenni durante i quali la provincia di Vercelli era diventata, di fatto, il deposito nazionale di scorie nucleari da tutt'Italia. La popolazione vercellese, quella di Trino e di Saluggia, in particolare, non può dimenticare che le due ultime alluvioni - quelle del '94 e del '2000 - hanno danneggiato anche i siti nucleari e che, soprattutto tre anni fa, con l'acqua della Dora che ha lambito il deposito Eurex (quello con le scorie nucleari liquide), si è rischiato un disastro «planetario», secondo la definizione usata dallo stesso presidente dell'Enea Carlo Rubbia.

E se è vero che per quelle scorie particolari (e pericolosissime) liquide non è stata ancora trovata una soluzione, è altrettanto vero che il trasferimento di tonnellate di combustibile irraggiato in Inghilterra, dove a differenza dell'Italia non è stata abbandonata l'opzione nucleare, viene considerato [illegible] manna da gran parte dei vercellesi. Tutto questo anche se i Verdi (compreso il sindaco di Vercelli Bagnasco) hanno preso posizione, con Greenpace e Legambiente, decisamente contraria al trasporto, sia per il momento particolare [illegible] l'incubo del terrorismo aleggiante, sia perchè ritengono che non sia giusto andare ad inquinare ancora di più Sellafield. Ma, in provincia di Vercelli, stavolta questa battaglia sembra proprio persa.







Totalmente assente la contestazione: la popolazione condivide il trasporto delle barre

Nelle foto di Greppi, il convoglio scortato dalla polizia, uno dei due «cask» e il caricamento sul treno a Vercelli

NOVI: SALVO, GAMBA FRATTURATA

[illegible] sui cavi [illegible] e precipita [illegible] l'ultraleggero [illegible] prova [illegible]

[illegible]

Poteva avere conseguenze più gravi l'incidente con un ultraleggero avvenuto ieri, verso le 12, nell'aviosuperficie del paese, frequentata da piloti piemontesi e liguri. Il pilota, Luigi Coscia, [illegible] anni, residente a Novi Ligure in via Pietro Isola, è rimasto ferito mentre era impegnato in manovre di prova. Fortunatamente ha riportato soltanto la frattura di una tibia.

Ai comandi di un ultraleggero, modello Quick Silver, l'aviatore stava allenandosi in esercitazioni dette in gergo «riattaccate»: il velivolo si abbassa e poi riprende quota. Durante una di queste, a causa di una variazione di pressione atmosferica, non è più riuscito a sollevare l'apparecchio. Il pilota ha tentato di riprendere il controllo del mezzo virando verso sinistra, per evitare i cavi dell'elettricità. Ha però centrato quelli della Telecom che gli hanno fatto definitivamente perdere il controllo dell'ultraleggero che è precipitato sull'aviosuperficie. I primi soccorrerlo sono stati altri piloti, poi il 118 e l'elisoccorso.

Fortunatamente le condizioni del ferito erano meno gravi di quelle che si erano temute assistendo alla dinamica dell'incidente. Luigi Coscia, pensionato, è un abituale frequantatore dell'aviosuperficie di Francavilla Bisio: pilota esperto, ha alle spalle migliaia di ore di volo. [m. pu.]

EMERGENZA ANCHE NELL'OSSOLA PER UN ROGO DIVAMPATO SULLE ALTURE DI RE

Bruciano i boschi della Valle d'Aosta

Distrutti 200 ettari di vegetazione tra Saint-Denis e Châtillon

AOSTA

Una domenica infernale, nei boschi [illegible] Valle d'Aosta e dell'Ossola. Gli incendi, alimentati dal vento e dalla siccità, hanno divorato 210 ettari di vegetazione.

La situazione più grave è tra Saint-Denis e Châtillon, nella Valle d'Aosta centrale, dove le fiamme ieri hanno raggiunto l'imbocco della vallata del Cervino spinte da un forte vento. L'incendio ha risparmiato le case, presidiate da sabato notte dai vigili del fuoco, ma ha distrutto vecchi ruderi e per qualche ora è stata a rischio di chiusura la strada della Valtournenche, gremita di auto di turisti che scendevano da Cervinia. Nella [illegible] sta lavorando una task-force formata da [illegible] elicotteri e da 100 uomini tra vigili del fuoco, Corpo forestale e Nuclei antincendi boschivi. Proprio poche settimane fa la Regione aveva diramato lo stato di allerta per gli incendi boschivi. Ieri il presidente della giunta Roberto Louvin, vista la gravità della situazione, ha fatto un sopralluogo in elicottero.

Le fiamme sono divampate sabato a Saint-Denis e da lì si sono propagate [illegible] Châtillon. Nella notte di ieri la situazione è peggiorata a causa del vento e il fronte del rogo si è allargato al versante destro della Valtournenche, nella zona di Blavesse. I tizzoni, trasportati dalla brezza, hanno scatenato nuovi incendi a monte delle case di Châtillon, in zone impervie, accessibili soltanto dal cielo.

Le frazioni di St-Denis (Raffort, Grand Brison) e Châtillon più vicine alle fiamme sono presidiate dal Corpo forestale e dai vigili del fuoco professionisti e volontari.

Gravi danni anche a Re, in Valle Vigezzo, dove sul Monte Rotondo (sopra la frazione Dissimo) ieri a mezzogiorno è divampato un rogo che ha distrutto 10 ettari di un bosco di faggi. Sono intervenuti 40 uomini tra vigili del fuoco, Corpo forestale e squadre Aib, con gli elicotteri della Regione Piemonte e un Canadair del Corpo forestale che ha caricato acqua a più riprese dal vicino lago Maggiore.

Alle 18 il rogo è stato circoscritto, nonostante le fiamme si fossero divise in tre fronti spinte dal forte vento. [r. s.]

LE [illegible] BIELLESI [illegible] SOCCORSO DELL'AGRICOLTURA

Manca l'acqua: sos per le risaie

Sono pochissime sinora le risaie del Vercellese già allagate. E il motivo è semplice e nello stesso tempo preoccupante: manca l'acqua. Tre mesi di siccità stanno dunque mettendo in ginocchio anche la risicoltura e c'è molta preoccupazione anche fra i consorziati del Comprensorio di bonifica [illegible] Baraggia: il fiume Sesia [illegible] a garantire soltanto un terzo dell'acqua che poteva assicurare negli scorsi anni [illegible] grave anche la situazione dei torrenti Cervo ed Elvo. Così, per [illegible] la Roggia Madama, il Consorzio della Baraggia sta ricorrendo alla diga sull'Ingagna e [illegible] già stati attivati gli altri due invasi dell'Ostola e della Ravasanella: le dighe biellesi dunque corrono in soccorso [illegible] risicoltura, ma potrebbe [illegible] bastare. [d.b.]



Un elicottero S64 della Protezione civile in azione ieri a Châtillon per il rogo divampato sabato ai confini con St-Denis

[illegible] [illegible] DELLA PARTITA

Violenze al derby: 13 arrestati tra [illegible] loro anche un sedicenne



Gli incidenti prima del derby

■ Sono in maggioranza bianconeri gli ultras arrestati sabato sera allo Stadio delle Alpi prima del derby. Nel gruppo anche Roberto M. di Rivalta Torinese, [illegible] 16 [illegible]. Sono quasi tutti accusati di lancio di oggetti e di resistenza e violenza [illegible] pubblico ufficiale. In manette, oltre a Roberto [illegible]., Gervaso Marino, 29 anni, Nichelino; Omar Pasteris, 28 anni, di Ivrea; Giuseppe Deliperi, 24 anni, Torino; Alessio Barnaba, 24 anni, Torino; Alessandro Iannone, [illegible] anni, Torino; Leonardo De Robertis, 35 anni, Torino; Andrea Cozza, 24 anni, Venaria; Fabio Bonfatti, 24 anni, Genova; Manolo Cosseddu, 25 anni, Torino; Andrea Grimaudo, 21 anni, Torino; Sandro Tirrito, 23 anni; Andrea Rosati, 29 anni, Rovigo.

[illegible] [illegible] LESSOLO

Due esplosioni in una panetteria negozio distrutto dalle fiamme



La panetteria incendiata

■ Due esplosioni, poi le fiamme. La notte di Lessolo è stata turbata da un attentato ai danni di una panetteria in pieno centro, in via Vittorio Veneto 33, di Giovanni Raghetto. E' accaduto poco dopo l'una di ieri. Ad accorgersene e a svegliare i titolari del negozio, che stavano dormendo nell'alloggio al piano di sopra, è stata una donna che stava rincasando. [illegible] visto un'auto allontanarsi e le fiamme ed ha citofonato al campanello della famiglia Raghetto: «Il vostro negozio [illegible] [illegible] fiamme, chiamate i vigili del fuoco». Pochi istanti e decine di persone sono scese in strada. Dopo qualche [illegible]nuto sono arrivati i vigili del fuoco, che non hanno avuto d[illegible]coltà a spegnere l'incendio. I danni sono di diverse migliaia di euro.

IL DELITTO DI LUNGO DORA SAVONA: IL GIOVANE NON AVEVA ALCUN PRECEDENTE

[illegible] internazionale [illegible] nigeriano assassinato

Un indizio dalla richiesta di asilo

Lodovico Poletto



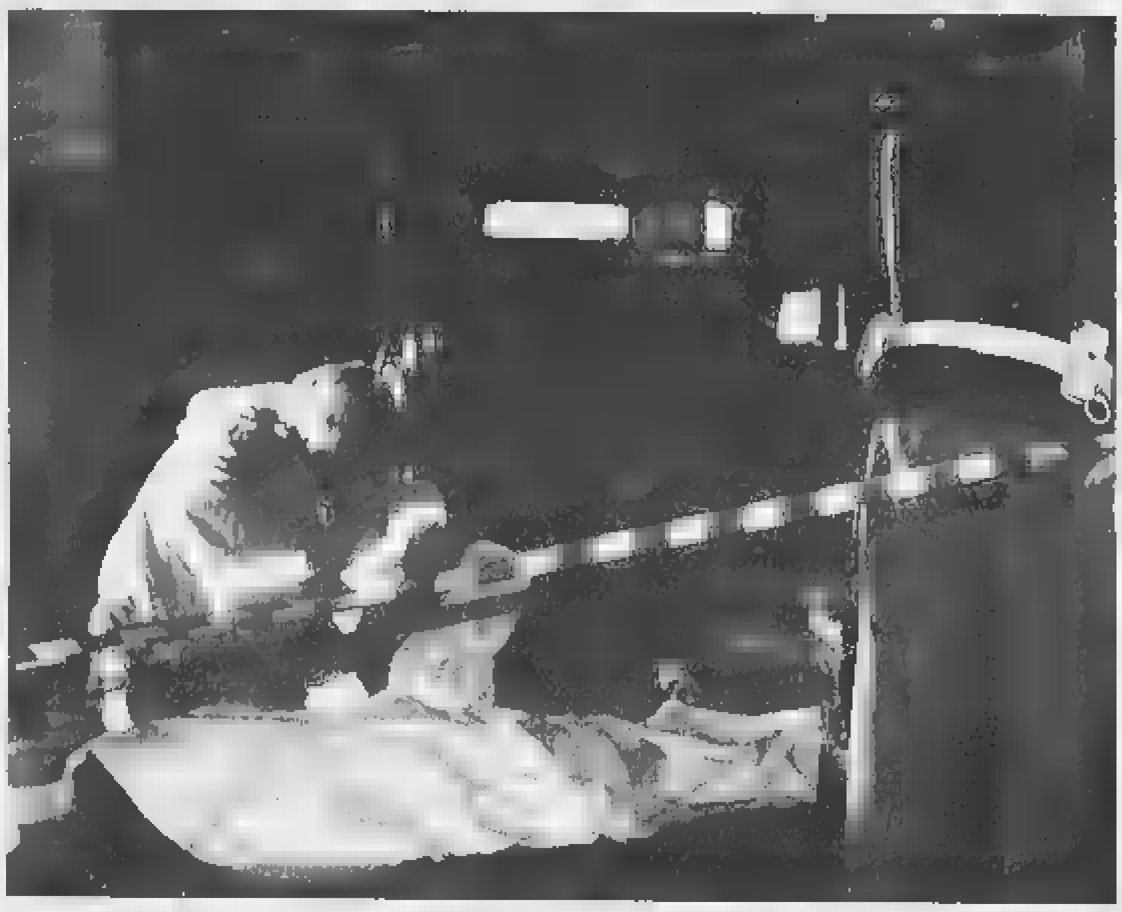
Courage Egonmham, 27 anni

Chi era Courage Egonmham, l'uomo di colore ammazzato l'altra notte in lungo Dora Savona? Su di lui, negli archivi della Questura c'è poco o nulla: un fascicolo con pochi fogli che raccontano di quella volta, nel novembre [illegible] tre anni fa, quando venne formato per un controllo dai poliziotti del commissariato Dora Vanchiglia. E subito rilasciato. E poi ci [illegible] i documenti che gli avevano consentito di ottenere il permesso di soggiorno. Niente altro. Da allora [illegible] una specie di fantasma che si muoveva in città senza incappare mai nei guai, [illegible] lasciare tracce e mantenendo [illegible] di [illegible] la riservatezza più assoluta. Ma c'è anche una seconda domanda, ancora senza risposta: perché quel ragazzone di 27 anni, che una vecchia foto segnaletica mostra con addosso una maglietta e un giubbottino senza maniche, si era fatto in quattro nel preparare i documenti necessari per chiedere asilo politico nel nostro Paese?

Il medico legale ha stabilito che lo hanno ucciso con [illegible] coltellata precisa all'arteria femorale. Un colpo netto che lo ha fatto morire nel giro di pochissimi minuti, dissanguato. E quel fendente è stato preceduto, oppure seguito, da altri colpi, sempre sulla gamba sinistra e sul lato sinistro del corpo, che gli hanno lasciato segni poco profondi, e certo non mortali. Elementi che, adesso, fanno pensare che l'assassino abbia aggredito la sua vittima mentre era già seduto [illegible] volante della Golf, con [illegible] cintura di sicurezza allacciata e pronto a partire. [illegible]a è soltanto una supposizione, perché non c'è un solo testimone in grado di raccontare che cos'è accaduto. Non uno. Nemmeno il conducente della Mercedes che per primo ha [illegible] il giovane nigeriano e che poi se lo è visto morire sotto gli occhi, mentre l'équipe del 118 stava tentando l'impossibile per rianimarlo: «Ero andato a controllare perché quell'auto era ferma in mezzo alla strada. Quel ragazzo mi ha sussurrato "sto male" e poi si è accasciato sul volante...».

E allora l'unica speranza per scoprire [illegible] ha ucciso questo ragazzo è scavare nel suo passato, nelle sue amicizie e nelle sue frequentazioni, e tentare di ricostruire le sue ultime ore di vita. Qualche elemento lo ha raccontato già nella notte tra sabato e domenica la sorella di Courage Egonmham. A lei i poliziotti sono risaliti nella notte, controllando i documenti dell'auto. «Mio fratello aveva cenato a casa mia. Dopo mangiato, verso [illegible] 19, se n'è andato. Dove, però, non lo [illegible]. Non mi diceva [illegible] niente dei suoi spostamenti e delle sue amicizie» ha spiegato. Negando di conoscere il suo indirizzo a Torino e mantenendosi sul vago anche per quanto riguarda le motivazioni che ave[illegible] spinto Courage, qualche mese fa, a presentare [illegible] domanda di asilo politico alla questura di Ravenna. Quando le hanno spiegato che per suo fratello non c'era più nulla da fare, [illegible] stata colta da un malore. Ha pianto e s'è disperata per quasi due ore negli uffici di via Grattoni.

Intanto proseguono gli accertamenti. I controlli sul telefono cellulare di Courage e sui documenti trovati nelle sue tasche, potrebbero fornire qualche indicazione utile per ricostruire gli spostamenti nelle ore immediatamente precedenti la morte. E magari risalire anche alle persone che hanno trascorso con lui le ultime ore. Il commissario Marco Basile, capo della sezio[illegible] omicidi della Mobile, però [illegible] perplesso: «L'anomalia di quest'omicidio - spiega - sta nelle modalità di esecuzione. Chi lo ha colpito, lo ha fatto [illegible] tradimento. Forse c'è stato un litigio, forse voleva soltanto ferirlo». Ma, per ora, queste [illegible] soltanto supposizioni.



Il corpo del rifugiato politico nigeriano, assassinato sabato sera [illegible] Lungo Dora Savona

GLI IMAM DELLE SETTE COMUNITÀ CITTADINE STANNO ORGANIZZANDO LA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA PACIFISTA [illegible] ROMA

Salta la preghiera dei [illegible]: [illegible] provocazioni

Avrebbero dovuto manifestare solidarietà con il popolo iracheno, l'appuntamento è stato rinviato

Massimo Numa

Porta Palazzo, piazza della Repubblica, ore 12 di ieri. Appesi sui muri volantini No War, in italiano e in arabo. Tutto pronto per il presidio e la preghiera collettiva della comunità islamica a favore del popolo iracheno, guidata dagli imam delle moschee torinesi. Area transennata dalle 10, imponente schieramento di polizia, carabinieri e [illegible]igili per tenere sotto controllo la situazione, dopo gli incidenti di sabato scorso in piazza Castello e le dure [illegible] di Bouriki Bouchta. Invece, all'ultimo momento, la manifestazione è stata annullata. Si farà, presto, ma la data non è ancora sicura. Forse sabato prossimo, forse mai più. Decine di islamici, ignari della decisione presa dai capi religiosi, si erano già avvicinati al piazzale del mercato, in grad[illegible] di accogliere migliaia di fedeli. Se ne sono andati alle 12,30: s'era capito che non si sarebbe fatto più nulla.

Moustapha Kobba, presidente dell'associazione «Il Futuro», spiega [illegible] è accaduto: «Mi sento in parte responsabile di questa spiacevole decisione, perché la giornata di preghiera per i fratelli dell'Iraq massacrati dalle bombe americane era attesa con ansia. Ma gli incidenti di sabato in piazza Castello, tutte le polemiche che ci sono state, ci hanno spinto a rimandare l'appuntamento. Non vorremmo - spiega Kobba - che avvengano altre provocazioni da parte di violenti. La polizia ha sempre fatto bene il suo lavoro per tutelare il diritto di manifestare le nostre opinioni e così deve continuare». Mentre Kobba parla, qualcuno getta una bandiera americana in mezzo alla strada. La volevano bruciare prima della preghiera. Adesso [illegible] serve più. Kobba: «Ecco, anche per questo è giusto lasciar perdere. Qui c'è tensione. Comunque ora ci stiamo preparando per la grande manifestazione pacifista di Roma assieme alle altre associazioni, italiane e straniere». Ieri sera c'è stato un primo incontro nella sede di Rifondazione, via Brandizzo 14.



Bouriki Bouchta

Nei bar di Porta Palazzo le tv sono sintonizzate solo sui canali di Al Jazeera. «Gli americani mentono - commentano in molti - Bush è un criminale che massacra bambini». Anche il presidente della moschea di corso Giulio Cesare 6, la più importante di Torino, Abdel Aziz Khounati abbandona le frasi di circostanza: «Sono un moderato quando fa comodo, ma ora è il [illegible] di dire la verità. Intanto la preghiera non si fa perché ci sono troppi pericoli di provocazioni. Ne ho parlato [illegible] anche Bouchta. Detto questo, però, voglio aggiungere che noi siamo troppo addolorati per quanto sta accadendo in Iraq. Le immagini dei bambini e dei civili feriti o uccisi, degli invasori che calpestano la nazione araba, ci fanno orrore. Gli Usa comprano tutto, i governi arabi, i media che raccontano della guerra quello che vogliono. Anche i giornali italiani sono stati comprati. Dicono che hanno preso l'aeroporto, e non è vero; Baghdad conquistata, e non è vero. Vogliono imporre il loro ordine».

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. F[illegible] d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impie[illegible] di [illegible] Bologna 153 [illegible] le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* operatore addetto alla movimentazione carichi [illegible] pratiche (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, con dattilografia [illegible] Pc (6 mesi e sost. maternità); 1+1* operatore giudiziario, dattilografia su Pc (7 mesi); 4+2* esecutore amm.vo cont., [illegible] diploma scuola media superiore [illegible] conosc. videoterminale (2 da 6 mesi, [illegible] da 12 mesi); 2+2* ragioniere, conosc. videoterminali (6 mesi); 2+2* geometra, conosc. videoterminali, autocad [illegible] patente B (6 mesi); 1+1* laurea in Architettura (6 mesi); 1 ingegnere civile, conosc. office ed autocad (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **AVVISO ASL 3.** A causa dell'adeguamento dei sistemi informatici, oggi dalle [illegible] 13 alle ore 17 [illegible] sospesa l'attività di prenotazione, scelta e [illegible]a del medico presso tutti i poliambulatori dell'Asl 3, comprese le prenotazioni tramite Telecup [illegible] Farmacup.

■ **[illegible] D'ANGURIA-ZUCCA.** Oltre 90 lettori si sono aggiunti ai precedenti 450 per ottenere i semi rossi di anguria-zucca, diventati l'ultima moda per coltivatori appassionati, dilettanti come professionisti. Molti i ringraziamenti di coloro che hanno già ricevuto la busta o sono venuti [illegible] ritirarla direttamente a La Stampa, via Maren[illegible] 32. Arriva il tempo della semina, chi ancora ne volesse si affretti: il telefono di *Saper spendere* è 011-6568226: solo per questa settimana resterà aperto lunedì, martedì e venerdì, [illegible] 10,30-14,30, per esaudire il maggior numero di lettori.

■ **RAVE PARTY.** Il divieto di [illegible]ave party che vige in F[illegible]cia sta alimentando edizioni di queste feste «After hours» in Italia, vicino ai confini. Nell'arco di quindici giorni, la Valle di Susa ha ospitato due edizioni di queste feste, l'ultima sabato e ieri a Villarfocchiardo: [illegible] sono ritrovati circa 500 giovani, in maggioranza provenienti da Oltralpe. Quindici giorni f[illegible] era stata la volta di un rave party organizzato in una fabbrica abbandonato di San Didero. I carabinieri della compagnia [illegible] Susa hanno controllato entrambe le feste: non è stato segnalato alcun commercio di stupefacenti ed entrambe le aree delle feste sono state lasciate in ordine.

Specchio dei tempi

«Perché non decolla l'aeroporto di Caselle?» - «Solo con denunce dettagliate si possono punire gli abusivi» - «Dopo l'offerta telefonica, scatta un contratto non firmato» - «Contro i dannati del volante»

Un lettore ci scrive:

«Ricordo che quando la Sagat venne (parzialmente) privatizzata c'erano legittime aspettative che l'arrivo di partner privati portasse allo sviluppo dell'aeroporto attraverso un incremento della offerta di voli in partenza ed arrivo a Torino ed in tale modo si migliorasse la scarsa accessibilità alla nostra regione. Elemento che puntualmente tutte le ricerche [illegible] studi individuano tra i fattori di declino economico della città.

«Ora a quasi tre anni di distanza constato che l'offerta di voli (con l'eccezione di quelli per Roma) per le destinazioni sia nazionali sia internazionali raggiungibili da Torino è di fatto diminuita ed il traffico passeggeri non registra aumenti, segno questo che i piemontesi continuano ad usare scali di altre regioni. Molti aeroporti con dimensioni simili a quello [illegible] Torino (vedi Verona, Bologna, Venezia, Firenze) hanno nel frattempo aumentato considerevolmente sia l'offerta di voli sia i passeggeri.

«Lo scalo di Caselle non riesce a divenire [illegible] nicchia del traffico [illegible] quale quello dei voli regionali o dei charter (con una rosa di voli in partenza da Torino quasi inesistente) oppure dei voli a basso costo che si stanno diffondendo in tutta Italia. In considerazione del ruolo strategico che un aeroporto gioca sullo sviluppo di un'area, sarebbe auspicabile un rapido decollo di questo scalo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con le nuove "multe" previ[illegible] per i lavavetri ed i parcheggiatori abusivi torna alla ribalta la "demagogia del potere" che, si [illegible] bene, [illegible] ha colore politico. Oggi è la giunta di centro-sinistra a farsi bella [illegible]n nuovi provvedimenti, domani è il governo sedicente di centro-destra a non mantenere le pro[illegible] sull'ordine pubblico.

«Le nuove sanzioni verso lavavetri e parcheggiatori mi paiono assolutamente inefficaci. La maggior parte di questi sono extracomunitari senza fissa dimora per cui l'inutile [illegible] obbligatoria burocrazia della fotosegnalazione, della stesura del verbale e della consegna del foglio di espulsione sarà solo un piccolo fastidio per l'abusivo mentre chi dovrà operare nei loro confronti passerà ore negli uffici a produrre carta che nemmeno la magistratura sembra aver il tempo di considerare.

«L'unica differenza sarà che se l'agente omette di compiere atti d'ufficio viene denunciato [illegible] invece [illegible] il giudice si rifiuta di applicare la legge (vedi la Fini-Bossi) potrà sostenere che è incostituzionale. E' per questo che invito le vittime delle estorsioni ai parcheggi e ai semafori a non illudersi sui risultati pratici e immediati che questo provvedimento potrà ottenere ma occorre prendere il coraggio a due mani denunciando ogni reato subito. Visto che nessuno, in mancanza di una denuncia dettagliata, può procedere in modo più incisivo, sarà l'unico modo di arginare questa piaga sociale».

Vittorino Urbato

Una lettrice ci scrive:

«Sono indignata [illegible] arrabbiatissima contro un nuovo metodo di talune società di appioparti le loro offerte. Telefonano in genere al pomeriggio quando in [illegible] ci sono nonni o ragazzi, ti informano che sei stato scelto per provare una certa offerta gratis per un periodo, che potrai recedere quando vuoi [illegible] il gioco è fatto, la cifra da pagare è [illegible] [illegible] bolletta. Mi chiedo come può [illegible] valido un contratto fatto a voce e spesso approfittando di minorenni? Non ci vorrebbe almeno una firma di conferma dell'intestatario della bolletta? Poi [illegible] volta partita la procedura riuscire a sganciarsi diventa un'impresa: occorrono telefonate su telefonate, spesso bisogna fare una raccomandata e nella bolletta è [illegible]pre presente il canone dell'offerta che ti hanno affibbiato e i soldi ormai pagati non te li rimborsano più. Mi è già succes[illegible] in più occasioni. L'ultima volta ho telefonato un'ora dopo che avevano "raggirato" mio figlio per disdire [illegible] tutto e mi viene risposto che la procedura è ormai avviata. Solita storia».

Marialuisa Pagliero

Un lettore ci scrive:

«Non credo c[illegible] per bloccare gli attentatori della vita altrui (quelli, ad esempio, che percorrono [illegible] Unità d'Italia [illegible] 130 km/h) basti fotografarli e mandare la multa dopo due [illegible] tre mesi. Questo metodo serve più [illegible] fare [illegible] che [illegible] bloccare sul momento le possibili cause di incidenti mortali. Forse la polizia se coglie un ladro in flagrante gli fa una foto e gli invia l'ordine di arresto a casa dopo un mese? I vigili dovrebbero prendere esempio dalla Svizzera per vedere come trattare i dannati del volante».

Sergio Franci

specchiotempi@lastampa.it

NELLA NOTTE I PRIMI COMMENTI DELLE FORZE POLITICHE E DEI COMITATI SULLA CONSULTAZIONE

Referendum, vota il 39,9%

Verbania alle urne sull'ospedale unico

VERBANIA

Alla consultazione referendaria sul nuovo ospedale unico nel Verbano Cusio Ossola, indetto Verbania, ha votato 39,9% dei 26.129 aventi diritto, pari a 10.425 elettori. La quasi totalità è espressa per il «no». I «sì» stati 357 (3,4%). Le schede bianche 15 le nulle 32. Erano chiamati a rispondere al quesito: «Vuoi tu che Sindaco o suo delegato si esprima, nelle sedi istituzionali in cui sarà chiamato a farlo, favore di deliberazioni che prevedano la realizzazione del "Nuovo ospedale unico provinciale" Piedimulera la conseguente trasformazione dell'ospedale pubblico di Verbania così come previsto dallo Studio elaborato dall'Aress per conto dell'Asl 14?». Formula articolata per rendere il referendum ammissibile ai sensi dello Statuto, ma che in pratica significava dire «sì» oppure «no» al progetto di Piedimulera, che peraltro ha già ottenuto il consenso di 58 sindaci sui 77 territorio anche i primi finanziamenti della Regione Piemonte, dove in Consiglio anche Ds e Margherita hanno votato a favore.

Quella di ieri è un'affluenza che, nonostante superi abbondantemente il fallimentare 24,8 raggiunto nell'unico precedente referendario (Acetati, ma in un contesto politico differente) soddisfa solo in parte i promotori dell'iniziativa che, chiedendo ai cittadini verbanesi di votare «no», avevano ottenuto il sostegno «trasversale» di forze di destra, centro e sinistra (Ds, Margherita, Comunisti Italiani, Socialisti Democratici Italiani Verdi, Cittadini per Verbania, Fiamma Tricolore e Rifondazione). L'invito al «no» era giunto anche dalla Lega Nord. Con una scelta autonoma, il Carroccio aveva preso le distanze degli alleati della Casa delle libertà, sostenitori del piano Aress, che avevano invece apertamente invitato i cittadini all'astensione. Bruno Lo Duca, del Coordinamento sanità del Vco, fra i tre comitati promotori: «Ci aspettavamo po' di più, ma un risultato di ottimo livello. La lavalnga no è plebiscitaria. E' una conquista per tutto il territorio, non solo per noi. Occorre riparire la discussione su basi nuove». Alberto Actis, capogruppo consiliare di An: «L'ospedale non si costruisce a colpi di referendum. Devono sempre vincere i pazienti, non chi sta bene». Marco Zacchera (An): «Prendiamo atto dell'evidente sconfitta dei promotori referendum, questo un segnale preciso: Verbania crede i problemi della sanità vadano visti in chiave provinciale».

Massimo Manzini, coordinamento Forza Italia: «Il mitico 50% più uno dei votanti non è stato raggiunto. Mancano 11 punti percentuali all'appello. Per il no si dunque schierato solo poco più di un terzo dei verbanesi. Il messaggio di FI secondo cui eferendum era inutile è stato ascoltato, capito e condiviso dal 60% dei verbanesi». [p. ben.]



Cittadini al voto nel seggio elettorale a Suna, frazione rivierasca di Verbania, per il referendum consultivo promosso dai Comitati sull'assetto sanitario del Verbano Cusio Ossola, in particolare sul piano Aress che prevede ospedale unico Piedimulera

CONFERMA DURANTE L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO



Il presidente della Banca Popolare di Intra, Sandro Saini durante l'intervento all'assemblea dei soci dell'istituto credito svoltasi ieri. Il bilancio è stato approvato a larga maggioranza con soli quattro voti di astensione

Banca di Intra avanti da sola

La Banca Popolare Intra, una delle realtà più peculiari del panorama creditizio piemontese(34 mila soci) per ora ha alcuna intenzione di unirsi altre banche nè offrirsi come «preda» in gioco di risiko. Lo ha ribadito ieri il presidente Sandro Saini, nell'assemblea dei soci (erano circa 1500) per approvare il bilancio e l'aumento di capitale. La scelta dello «stand alone» e di proseguire da soli è maturata malgrado le voci insistenti che si erano diffuse a Piazza Affari. «No - dice Saini - la Intra, forte di 130 anni di storia, continuerà sua strategia di banca territoriale al servizio delle imprese locali e delle famiglie». Per mantenere questa linea i soci sono stati chiamati ad approvare l'aumento di capitale (125 milioni di euro) che sosterrà il piano industriale triennale varato per rafforzare l'istituto. Il bilancio è stato approvato a larga maggioranza (soli 4 astenuti), ma l'assemblea è stata lunga (quasi 5 ore). Niente dividendo, utile netto relativo al 2002 di 3.535 milioni di euro (quello del 2001 era stato di 19.647). Un -82% che non ha mancato di destare preoccupazioni e qualche polemica, anche perchè il significativo divario sarebbe stato causato da operazioni su derivate che non hanno dato i risultati sperati. Giovanni Brumana, il direttore generale uscita dalla banca non declinato responsabilità sulle scelte operate e sulle valutazioni, ha aggiunto che la «Intra» è solida e in fase di forte ripresa, come dimostra il titolo a Piazza Affari. [g. f. q.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Col termometro in picchiata timori per le gelate sui frutteti

Fulvio Romano

Uno degli esercizi affabulatori più frequenti dall'antica cultura delle nostre campagne e delle Alpi quello di sentenziare, con la maggior precisione possibile, il vero termine dell'inverno. Un esercizio frutto delle strategie sopravvivenza che quella civiltà (così ancora dipendente cielo) cercava di elaborare e che bene esprime il pessimismo di chi temeva la fame per ogni nevicata o gelata tardiva. Così, per la saggezza dei nostri vecchi «Vira, tuira e tarabasca, l'invern dura fin a Pasqua». Non c'è calendario solare che tenga, soltanto la scadenza Pasqua segnerebbe reale fine dei geli e, quindi, della paura di perdere tutto per i ghiacci fuori tempo. Si tratta di una saggezza quanto mai attuale, non soltanto per il ritorno della neve basse quote dei giorni scorsi, anche per le previsioni delle ultime ore, che parlano - per la settimana entrante - di un ennesimo «colpo di coda» dell'inverno.

L'Anticiclone del tempo, quello delle Azzorre, sta infatti spostando verso settentrione, fino Danimarca e Svezia, lasciando campo alle influenze Nord orientali dominate da una vasta zona di bassa pressione presente sulla Russia. Per il gioco dei vortici che ben sarà l'aria fredda, anzi gelida, ad affluire fin la Val Padana (ma soprattutto sulle regioni adriatiche) a partire dalla giornata odierna di lunedì e fino mercoledì almeno. Dovremmo pertanto assistere a brusco calo dei termometri che, in poche ore, si abbasseranno di circa 6-7 gradi oggi, e di ben una decina domani, con valori notturni anche di 5-6 gradi sotto lo ro.

Il cielo dovrebbe però mantenersi sereno o quasi tutto il Nord Ovest, mentre le umidità post invernali interesseranno soprattutto le regioni della dorsale centro meridionale. Tuttavia, locali deboli precipitazioni potrebbero essere possibili soprattutto sulle province orientali meridionali del Nord Ovest.

I timori per le fioriture dei fruttiferi e per le gemme, ormai in pieno risveglio. Già le gelate che seguito le spolverate di acqua e neve della settimana scorsa hanno provato a intaccare una fioritura che si presenta generosa, ma le previsioni di queste ore fanno temere danni r i futuri raccolti. Se il freddo gelido farà la sua comparsa, le piogge di aprile, così tipiche delle nostre primavere, tarderanno forse fino a giovedì, quando dovrebbe riprendere il flusso occidentale e meridionale.

LA BARA PORTATA DAI RAGAZZI DALLA BANDA DELLA «CURVA». ULTIMO SALUTO UN LUNGO APPLAUSO

Santhià dà l'addio al commerciante

Ucciso ad Alice Castello con la convivente e sua madre



Tutta Santhià ieri ha voluto dare l'addio a Gianluigi Pisani, il commerciante ucciso [FOTO ...OLON]

SANTHIA'

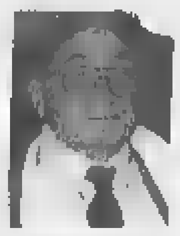
«Di Gianluigi ricordo la gentilezza, la bontà, generosità. Quando andavo in negozio, comprare qualcosa per l'oratorio, e chiedevo di pagare, mi rispondeva "Dimmi un'Ave Maria"». Don Paolo Angelico, parroco di Santhià, parla ad una città che ieri si riversata in chiesa, addolorata silenziosa, per salutare Gianluigi Pisani, il commerciante di 38 , anima del Carnevale e di mille manifestazioni, ucciso ad Alice Castello insieme alla sua compagna, Mariapia Coschignano, e alla madre di lei, Pasqualina Ciottolo.

Nella chiesa di Sant'Agata, è appena arrivata bara di legno chiaro: l'hanno portata i ragazzi della «Curva», il gruppo musicale di Gianluigi, il frac fucsia e gli occhiali scuri. E una tuba fucsia, ultimo emblema della divisa, spunta tra i fiori della bara, insieme al cappello della banda dei Giovani, che «Gigi il trascinatore» animava da anni. In chiesa ci tutti gli stendardi; fuori, sui muri, tanti manifesti. C'è anche quello Daniele Coschignano, scampato alla furia omicida dell'appuntato Antonio Faccini, che ricorda la madre e la sorella. I loro funerali sono oggi, alle 15, Alice Castello.

Don Paolo parla alla famiglia di Gianluigi: al padre Domenico, alla mamma Luigina, al fratello Roberto. Cita il Vangelo, offre il dono della preghiera e lascia ai ragazzi in frac l'ultimo saluto, che si trasforma in un lunghissimo applauso: «Ci mancherai, Gigi. Eri l'unico del gruppo che, oltre a suonare, riusciva a coinvolgere la gente. Poi hai conosciuto Maria, ragazza solare. E tu dicevi che era la ragazza giusta». [r. m.]

MORTO AD ALESSANDRIA

Domani funerali del giornalista Beppe Zerbino



Giuseppe Zerbino

ALESSANDRIA. Profonda impressione ha destato la scomparsa improvvisa del gionalista Giuseppe Zerbino, stroncato sabato a 72 anni da un improvviso malore, dopo una giornata impegnata dai consueti ritmi di lavoro, anche servizio per la visita del presidente Ciampi alla Benedicta. Da quasi mezzo secolo era sulla breccia per un lavoro che l'appassionava.

Attualmente, oltre a collaborare il Giornale del Piemonte, direttore di Natural, mensile del Nord Ovest che tratta problemi legati all'ambiente. Aveva iniziato alla Gazzetta del Popolo, poi passato ad altre testate. Lascia la mamma e le figlie Antonella e Alda. Oggi alle 20,30 il rosario nella chiesa di S.Pio V, dove domani alle 15 saranno celebrate le esequie. Alle 14,45 il feretro sosterà dinanzi a Palazzo Ghilini, dove ha sede il Circolo della Stampa. [f. m.]

ORDINATA L'AUTOPSIA

Biella, stroncato da un malore in casa (47 anni)

BIELLA. Un commerciante di 47 anni, Paolo Casoni, è morto improvvisamente sua abitazione. L'uomo si è sentito male e ogni tentativo di soccorso è stato inutile: quando è scattato l'allarme, nell'appartamento di via Rossi è arrivata l'ambulanza del 118. Ma per Casoni non c'è stato nulla da fare. Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte. Il commerciante lascia la moglie Elisa e una bambina.

Intanto il Biellese è ancora sotto choc per la scomparsa di Vittorio Coppola, 26 anni, fulminato da malore nella palestra di Graglia. Il giovane, che doveva sposarsi a luglio, stava giocando a calcetto con alcuni quando ha deciso di andare panchina perché si sentiva stan. Improvvisamente s'è accasciato ed è morto.

La tragedia è avvenuta sotto gli occhi del padre di Vittorio, Salvatore Coppola, ex cancelliere del tribunale. Il giovane era un dipendente dell'Uib. Anche in questo caso, sarà l'autopsia a stabilire con la causa del decesso. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

CASALE MONFERRATO

«Noi, i Cappuccini di Forza Italia»

In un affollato salone Tartara i parlamentari di Forza Italia, Biondi, Costa, Rosso, Patria e Zanetta hanno presentato il 134° circolo liberale «Casa del cittadino». Patria ha fatto paragone monastico: «In FI ci sono Domenicani e Gesuiti che pensano e scrivono, le gerarchie: noi ci sentiamo i Cappucci che vanno incontro alla gen. Costa ha parlato invece soprattutto di sanità. [r. al.]

MAGGIORE

Fuoco distrugge cucina Evacuata anziana

Un guasto alla stufa è la probabile causa dell'incendio divampato sabato sera nell'alloggio di un'anziana in via Rosetti Valentini, a Santa Maria Maggiore, valle Vigezzo. I pompieri hanno limitato i danni alla cucina, ma casa è inagibile. La donna è stata accolta da parenti. [r. vb.]

Litigano all'Autogrill Due giovani feriti

Due giovani di Galliate e Collegno sono stati medicati in ospedale Novara, sabato notte, dopo una lite all'Autogrill «Pavesi» di Galliate sulla Torino-Milano. Gian Luca Ventura 27 anni di Galliate e Giuseppe Pepe 23 anni Collegno (To) hanno riportato ferite d'arma da taglio. [r.a.]

PREDOSA

Impiegato arrestato per detenzione droga

Un impiegato di Predosa nell'Alessandrino, Enrico Nuzzi, 36 anni, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri di Sale lo hanno fermato per un controllo a Isola Sant'Antonio, alla guida di una «Punto», dove aveva 14 grammi di marijuana, in Predosa invece sono stati trovati altri 37 spinelli. [m. t. m.]

Liti tra giovani due romeni in ospedale

Due liti extracomunitari. In città due romeni si sono picchiati all'uscita dal Luna Park, identificati dalla polizia sono stati ricoverati per lesioni in ospedale. Ad Arquata altra lite due giovani portati in ospedale per accertamenti. [r. al.]

DRIA

Semaforo cade in strada a causa del forte vento

Intervento di vigili urbani e pompieri ieri per un semaforo precipitato in strada. E' accaduto a Spinetta davanti al castello Marengo. Nessun ferito. [r. al.]

OGGI A CUNEO CHIUDE LA MOSTRA DI QUARESIMA

Fiera zootecnica a Fossano E' «Barco» il toro campione

FOSSANO

Alle giornate zootecniche piemontesi, promosse da Comune, Apa, Regione, Anaborapi e Afila, che si sono concluse ieri pomeriggio con la premiazione dei bovini in concorso, il titolo di toro campione della razza piemontese è stato assegnato a «Barco» presentato dai fratelli Roberto, Giuseppe e Domenico Delsoglio, Fossano. Campionessa, sempre per la razza piemontese, è stata scelta la vacca «Diletta», dell'allevamento Giacomo Serra e figli, di Caraglio. Per la razza frisona campionessa assoluta è risultata la vacca Bruno Guglielmo Trucco, di Fossano; come glior mammella» e cioè per la miglior produzione di latte, la giuria ha premiato la vacca dell'allevamento fratelli risiasco, di Caraglio. Gli animali in concorso nelle due sezioni erano 120. Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa: «Tutti erano di eccezionale qualità, quanto meglio presentano gli allevamenti della piemontese e della frisona». La premiazione si svolta ieri pomeriggio al Foro boario alla presenza di grande folla.

Per le giornate zootecniche sono arrivati dall'Argentina molti allevatori che hanno ricambiato la presenza dei piemontesi alla grande mostra zootecnica di Rafaela, città argentina gemella con . Stasera Cap incontro con la delegazione argentina alla presenza di Colombino, presidente dei «Piemontesi nel mondo».

La mostra regionale di Quare di Cuneo si conclude invece stamane con la valutazione e la premiazione dei circa 200 bovini in concorso, quasi tutti di razza piemontese. La rassegna era cominciata sabato: ieri il Miac di Ronchi è stato invaso cinquemila visitatori. [g. d. m.]

IERI IL CENTRO DELLA CITTA' CHIUSO AL TRAFFICO. FIERA DI PRIMAVERA E BICICLETTATA ECOLOGISTA

Asti, contro le polveri fini 2 giorni di targhe alterne

Oggi parte la nuova rivoluzione dei bus: dubbi sui 167 passaggi in corso Alfieri

ASTI

Oltre trecenti ciclisti, piccoli e grandi, hanno aderito ieri mattina all'iniziativa «Lascia l'auto e respira la città» che ha portato variopinta (c'erano che numerose bandiere arcobaleno della pace) a percorrere vie del centro e a raggiungere le periferie, da San Fedele a Corso Alba. E' una delle manifestazioni che hanno punteggiato la domenica ecologica astigiana, favorita una splendida giornata primaverile. Il traffico motorizzato è stato interdetto dalle 8 alle 20 in tutta la zona del centro, che si è riempito di folla attirata dalla festa di primavera organizzata dalla Confcommercio, d'intesa Proloco e Comitati lio. C' anche la sfilata delle «Società di Mutuo soccorso» e delle associazioni militari in congedo a conclusione del loro congresso nazionale.

Tornando al traffico, oggi per contrastare il livello oltre i limiti delle polveri fini il Comune ha nuovamente predisposto l'ingresso in centro solo per le auto catalizzate con targa dispari, domani toccherà alla pari.

Il provvedimento era già adottato nei primi due giorni della scorsa settimana, ma non aveva dato risultati apprezzabili. E non è bastata la poca pioggia di mercoledì. L'assessore all'Ambiente Giovanni Pensabene invita anche a ridurre al minimo gli impianti di riscaldamento.

E sempre oggi parte il nuovo piano dei servizi bus con 6 linee ridisegnate e i tempi di passaggio (tra i 17 e minuti). Per recupera utenti la municipalizza Asp ha ottenuto di far ripassare i mezzi lungo il centralissimo corso Alfieri, in zona Ztl. Da oggi saranno 167 i passaggi di bus nel tratto centrale che è stato «liberato» da fioriere e panchine, tra le proteste titolari dei bar con i dehors lungo il corso. I nuovi sono sperimentali. [a. mir.]



Oltre trecento ciclisti hanno partecipato alla «biciclettata ecologica» ad Asti

GIOVEDI' AL TEATRO COMUNALE ALESSANDRIA



Con la tragedia e i canti della cultura

Moni Ovadia, Pavel Vernikov e l'Ensamble de I Virtuosi Italiani, giovedì sono in scena al Teatro Comunale di Alessandria. La prima parte dello spettacolo è intitolata «Through Roses», opera ambientata in un lager nazista; la seconda «Ah! Odessa» e comprende canti, aneddoti e musiche ebraiche. Si tratta di uno spettacolo in cui emergono le due anime dell'ebraismo: quella tragica e quella gioiosa. E' la prima volta che Moni Ovadia e il direttore violinista Pavel Vernikov, coadiuvati dall'Ensamble i Virtuosi Italiani lavorano insieme. Informazioni allo 0131.234240. [r. al.]

VALLE D'AOSTA

GIACOSA. Tel. 0165 262.220
Saison culturelle: varietà
esibizione della cantante Jane Birkin

THEATRE DE LA VILLE. Tel. (www.delaville.it)
The Hours (ore 20,15; 22,30)

DES GUIDES. Tel. (0166) 949473 (www.desguides.it)
CHIUSO

SANT'ANNA. Tel. (0125)

BIANCO sala CENTRO CONGRESSI. Tel. CHIUSO

PALAZZETTO DELLO SPORT.
CHIUSO

AUDITORIUM. Tel. 333.5452585
Colpevole d'omicidio (ore 20,30)
The Hours (ore 22,30)

CENTRO CONGRESSI. Tel. 333.5452585
CHIUSO

IDEAL. Tel. 333 5452585 (www.vogliadicinema.it)
The Ring (ore 20.15)
007 (ore 22.30)

ABCINEMA. Tel. 0125 425084

BOARO. Tel. 0125 641.480
Amore a 5 stelle (ore 20; 22.15)

MULTIFERNA. Tel. (0125) 641.571
Dillo con parole mie (ore 20,20; 22,30)

ASTI

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
Daredevil.
Orario: 20,15; 22,30. Sab. 18; 20,15; 22,30.
Dom. 15,50; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

Tel. 0141-530.086.
Un amore a 5 stelle.
Orario: 20,05; 22,30.
Sab. 17,50; 20,05; 22,30.
Dom. 15,40; 17,50; 20,05; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

NUOVO 0141-595.040.
The hunted.
Orario: 20,20; 22,30.
Dom. 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Golem.
Orario: 16; 18; 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

BALBO. Tel. 0141-824.
OGGI RIPOSO.

Tel. 0141-701.496.

LUX. Tel. 0141-702.788.
OGGI RIPOSO.

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
La regola del sospetto.
Orario: 20; 22,30. Dom. 15; 17,45; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
Un amore a 5 stelle.
Orario: 20; 22,30. Dom. 15; 17,45; 20; 22,30.
Big. 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
of David Gale.
Orario: 20; Dom. 15; 17,45; 20; 22,30.
6,50 € (4,50 €).

CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-978.016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO.

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

LE TRAME

DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson sessantasettenne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le della figlia.
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato.
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) di aiutare il figlio, da abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio.
COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro al Festival Berlino, descrive il viaggio di due cugini pachistani che abbandonano campo profughi di Peshawar per andare in fortuna in Inghilterra.
CUORE SCATENATO. Western. Le singolari gesta del pistolero siciliano Boe Tamburo.
DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte.
DILLO MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in del primo amore.
LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore.
EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore della seconda metà 1800 Jangy Seung Ub.
ILARIA ALPI, IL PIU' CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La misteriosa morte in Somalia Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega.
IO HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito.
LA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in quartiere popolare romano. Lei spiare un vicino casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto.
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano porto, in cerca di lavoro.
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza la storia d'amore tra Sabina Spielrein e Jung.
RACHIDA. Drammatico. L'algerina Yamina Bachir narra la storia una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba scuola, decide di fuggire Algeri.
LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte.
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia sposata a pescatore e madre tre bambini, vive Lampedusa nell'ostilità degli isolani.
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: e moglie frustrati e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl Valentina.
SECRETARY. Commedia drammatica. James Spader è vizioso avvocato che assume come segretaria ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto lui.
Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di stazione spaziale.
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie.
THE Azione. Tommy Lee Jones è insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente ricercato dall'Fbi.
THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio.
THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: chi ne entra in rischia la vita.
D'AMORE. Commedia. Il complessato magazziniere Adam Sadler incontra la donna dei sogni.
UN 5 STELLE. Jennifer Lopez una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party.
8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni.
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252 644
Un amore a 5 stelle
Ore 20,15-22,30
Sab. e Dom.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30

AMBRA. Tel. 0131-252 079
8 mile
Ore 20-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Dillo con parole
Ore 20-22,20
Sab. e Dom.: ore 17,30-20-22,20

COMUNALE Sala Ferrero. 0131-234.240
Satin rouge
Ore 20,15-22,20
Sab. e Dom. ore 16,15-18,15-20,15-22,20

CORSO. Tel. 0131-268.080
La regola del
Ore 20-22,15
Sab. e Dom.: ore 16-18-20-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Ore 20,10-22,15
Sab e Dom.: ore 16,10-18,10-20,10-22,15

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Solaris
Ore 20,20-22,25
Sab. e Dom. 16,20-18,20-20,20-22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
The hunted - La preda
e Dom.: ore 16-18-20-22,30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
Secretary
Ore 20,15-22,30
Sab. e Dom. ore 16,15-18,15-20,15-22,30

ARISTON. Tel 0144-322.885.
The hunted - La preda
Ore 21,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

CRISTALLO. Tel 0144-322.400.
Un amore a 5
Ore 21,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667.516
The ring.
Ore 21
Sab. e Dom.: 20,30-22,30

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
007, la morte può attendere
Ore 20-22,25
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,40-20-22,25

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel 0131-585.001
Le donne vere hanno le curve
Ore 22,30

NOVI LIGURE

IRIS. Tel 0143-321 472.

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
Un amore a 5 stelle
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81.411
The hunted - La preda
Ore 20,15-22,15
Fest.: ore 16,15-18.15-20,15-22.15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
The hours
Ore 20-22.15
Fest.: ore 16-18-20-22,15

SERRAVALLE SCRIVIA

LUX. Tel 0143-62 895
The hours
Ore 20,30-22,30
Fest.: ore 15,30-17,30-20,30-22,30

TORTONA

MULTISALA
Sala 1. Tel. 0131-861.326
Daredevil
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Un amore a 5 stelle
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

OASI. Tel 0131-894.733
Sala 1. La regola del sospetto
Ore 15,40-18-20,20-22,
Sala 2. The hunted - La preda
Ore 16-18,15-20,30-22,30
Sala 3. 8 mile
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30
Sala 4. Io non ho paura
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30
Sala 5. The hours
Ore 15-17,30-20-22,30
Sala 6. The life David Gale
Ore 15-17,35-20,15-22,40
Sala 7. La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20,20-22,30
. Le donne vere hanno le curve
Ore 16,30-18,30
Sala 8. Colpevole
Ore 20,10-22,30

VALENZA

CineTeatro SOCIALE.
The ring Ore 20-22,20
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,45-20-22,20

BELLECOMBINO. Tel. 3-649.124
The hunted - La preda
Ore 20,20-22,20
Fest.: ore 14,20-16,20-20,20-22,20

Medusa Multicinema. Tel. 199.757.757
Sala 1. DAREDEVIL
Ore 15,45-18-20.15-22,30
Sala 2. Dillo con parole mie
Ore 17,10-19,35-22,10
Sala 3. La regola del sospetto
Ore 15-17,25-19,50-22,15
. 8 mile
Ore 15,10-17,30-20-22,20
. Il libro della giungla 2
Ore 15,30-17-18,30-20
Sala 5. Colpevole d'omicidio.
Ore 22
Sala 6. Solaris
Ore 15,40-17,55-20,10-22,35
Sala 7. The Hours Ore 15,05-20,05
The Ring Ore 17,35-22,25
Sala . hunted - La preda
Ore 16-18,15-20,30-22,40
Sala 9. Secretary
15,05-17,30-19,55-22,25

CUNEO

CUNEO

MONVISO Tel. 0171-631.771 (sera); 444.285.
OGGI RIPOSO

Tel. 0171-692.516. OGGI RIPOSO

ALBA

MORETTA.
Infinity festival.

. NON PERVENUTO

8 mile Or. 21,15

BORGO SAN DALMAZZO

CINELANDIA. Tel. 0171-265.213.
Sala 1: The hours. Or. 20,10; 22,30
Sala 2: 8 mile. Or. 20,15; 22,35.
Sala 3: Io non ho paura. Or. 20; 22,35.
Sala 4: La finestra di fronte. Or. 20; 22,20.
Sala 5: La regola del sospetto. Or. 20,10; 22,40.
Sala 6: Un amore a 5 stelle. Or. 20,15; 22,35.
Sala 7: Solaris. Or. 20,20; 22,30
Sala 8: Passato prossimo. Or. 22,15; **Il libro della giungla.** Or. 20,30
Sala 9: **Daredevil.** Or. 20,20; 22,30.
Sala 10: The hunted, la preda. Or. 20,30; 22,40

BRA

MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: Amore a cinque stelle. Or. 20; 22,30
Sala Max: Il libro della giungla 2. Or. 20,30; 22.15
Sala Mignon: Dillo con parole mie. Or. 20; 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: Daredevil. Or. 20; 22.20.
Sala Metropolis: La regola del sospetto. Or. 20, 22.20.

BUSCA

LUX. Tel. 0171-946
OGGI RIPOSO

NUOVO.
OGGI RIPOSO

0171 619131.
OGGI RIPOSO

COMUNALE.
CHIUSO PER

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277.

NUOVO LUX Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

CHERASCO

GALATERI. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-1618728.
OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321.
Grande: La preda-The hunted. Or. 20,20; 22,30
Sala Rossa: The hours. Or. 20,20 - **24 ore.** Or. 22,30
Sala Dillo parole mie Or. 20,30; 22,30

DRONERO

IRIS. Tel. 0171-916.399.
OGGI RIPOSO

FOSSANO

CINELANDIA. Tel. 0172-637 261.
Sala Rossa: Daredevil. Or. 20,20; 22,30
Sala Blu: La regola del sospetto. Or. 20,10; 22,40.
Sala Verde: Essere o avere. Or. 20,10; 22,20

EXCELSIOR.
OGGI RIPOSO

LUX. 0171-927 534.

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898.
Un amore a 5 stelle.
Or. 20,15; 22,15

BERTOLA SALA 2.
Lontano dal Paradiso.
Or. 21,15

BARETTI.
OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel.

SANGIACOMO. T. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 0172-712.957.
OGGI RIPOSO

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Cinecittà 1: Daredevil. Or. 20,20; 22,30
Cinecittà 2: The hunted, la preda. Or. 20,20; 22,30
Cinecittà 3: La regola del sospetto. Or. 20,10; 22,30
Cinecittà 4: Un amore a 4 stelle. Or. 20,15; 22,30
Cinecittà 5: Dillo parole mie. Or. 20,10; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel 0321-625.688
Darevil, : 20,15; 22,30; anche 18 e dom. anche 15.45; 18.

ARALDO. 0321-474.625.
Un amore a cinque stelle, or.: 20,15; 22.30. dom.: anche 15 e 18.
merc. 9: **Essere o avere** (RASS. 21.15).
giov. **ladri di biciclette** (CINEF. : 21,15)

ELDORADO. Tel 0321 - 624.158
The Hunted - La preda. or.: 20.25; 22,30 anche 16,45. 18.40.

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 485.464/453 854.
Lunedì.
La regola sospetto. : 20. 22,30, : anche 18

. 0321-637183 Sito www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it
Lunedì: RIPOSO
A proposito di Schmidt, or.: 21,30, dom.: 16 e 21.

SAN CARLO. Tel. e segr. tel.: 0322 - 240.566.
A proposito di Schmidt. or.: 21; sab.: 20,10, 22,10.
dom. 6 alle 15 e 17 anche **Snow dogs - otto cani sotto zero**

VANDONI. Tel. 0321 - 98.041.
OGGI RIPOSO
007 La morte può attendere
Ore 21. : 15; 21.

. Tel. 0322 - 82.151
La preda, or.: 20,15; 22,15
dom. anche 16,15; 18,15
giov. RIPOSO

NUOVO T. 0322-81741.
1: fino a giov. 10 **Amore a cinque**, or.: 20,15; 22,15; Dom. anche 16,15; 18,15.
SALA 2: fino al 10 **LA regola del sospetto** or.: 20,15; 22,15; dom. anche 16,15; 18,15.

SALA 3. fino a lun 7; e 9/10. **The live of David Gale**, fer. e fest.: 20; 22,15 dom. 6: **La foresta magica.** or.: 15,30; 17; 18,30, mat. 8 **Hollywood Vermont** (cinef.), or.: 21.15.

GALLIATE

BALLARDINI. T. 0321-51 95 23
OGGI RIPOSO
Ma che colpa abbiamo noi. : 21: ore 15,30 **foresta magica**

OLEGGIO

COMUNALE Tel. 0321-91.183.
SALA 1: fino a lun.7: **Un amore a cinque stelle.** or.: 22,30; 8 e 9 RIPOSO.
SALA 2: fino a lun. 7.**8mile**, or.: 20,10; 22,30. 8 e 9 RIPOSO. 10 **Il grande dittatore** (cinef. or.: 21.15)

CASTELLETTO TICINO

Tel. 0331 - 914.285 inf. pren.: 18,30-21; dom. 16,30-21. Sito web: www.metropolisarea.it. **Il libro della giungla 2** Fer.: 20; sab. e dom.: 15,20, 17,30; 20. Fer.: 20; 22,30. Sab.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50. dom.: 15; 17,30; 20, 22,30. **The ring.** fer. ; : 15.10; 22,50; 1,10. Dom.: 15,10; 22,50. **life of David Gale.** fer.: 20,10, sab. e dom.: 17,40; 20,10. **The hours**, fer.: 22.30; sab. 22.30; 1; dom. 22,30. **prossimo**, : 20.20. 22.40; : 15.20; 17,50; 20,20; 22,40; 1. dom 15,20; 17,50; 20.20; 22,40. **The Hunted - La preda.** Or.: 20,10; 22,40. sab. 15.10; 17.40; 20.10; 22.40; 1 Dom.: 15, 17.40; 20,10; 22,40. **La regola del sospetto.** or.: 20; 22,30. sab. 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50. dom.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Secretary.** or.: 20,20; 22,50; sab. 15,20; 17,50; 20.20; 22,50; 1,10; dom.: 15.20; 17,50; 20,20; 22,50.

METROPOLIS 2.
Un amore a cinque stelle. Fer.: 20; 22.30; Sab. e dom 15; 17,30; 20; 22.30. **Solaris**, or.: 20,20, 22.50. sab e dom.: 15,20; 17.50; 20.20; 22.50.

SILVIO PELLICO Tel. 0321 - 777.122.
007: La morte può attendere
Ore 20; 22,15.
Dom. e Lun.: 21

DOMODOSSOLA

CORSO 1. Info 0324 240.653. opp www.multisalacorso.com fino a mart. or.: 20; 22.30. e giov. riposo
CORSO MULTISALA 2. Info 0324 . opp www.multisalacorso.com fino a mart. **Colpevole d'omicidio**
Or.: 20; 22.30. merc. e giov. riposo.

OMEGNA

Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
OGGI RIPOSO
Io non ho paura
. sab.: 20; 22. dom.: 14,30; 16,30; 20; 22.

ORATORIO
OGGI RIPOSO
Il fiore del male
Or. sab.: 20.15; 22.15;
dom.: 14,30, 16,30; 20,15; 22,15.

VERBANIA

SOCIALE (INTRA).
Info segreteria telefonica 0323 - 401.940.
fino al 10
(LUNEDI' 7 CHIUSO PER RIPOSO)
Un amore a 5 stelle.
Or.: 20,30; 22,30
Dom. anche 14.30; 16,30.

VIP Info. tel. segr. 0323 40.19.40.
fino al 9 (eccettuato l'8):
Darevil, or. ; 22,30.
Dom. anche 14,30; 16,30.
Mart. 8. **L'uomo senza pa**, or.: 19,45; 21,45.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964.
fino a dom. e da mart.
of David Gale
Lun. RIPOSO.
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964.
Fino a domenica e da martedì
The preda.
Lun. RIP
Informazioni orari su segreteria tel

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA.
Inf. Tel. 0161-255.045 - spettacoli 0161-69.633
Daredevil
con Ben Affleck.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.

NUOVO ITALIA.
Inf 0161-257.744 - Informa spettacoli 0161-69.633
Un amore a cinque stelle
con Jennifer Lopez
Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.

Inf. Or. 0161-259.047 - Informa spettacoli 0161-69.633
Un boss sotto stress
con Robert De Niro, Billy Crystal.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL.
Inf. Or. Tel 0161-215.018.
The life of Gale
con Kevin Spacey.
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4.

LUX.
Inf. . 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
Jet Lag
con Juliette Binoche, Jean Reno.
Orario. 21,45 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto

TEATRO BARBIERI.
Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.378.

Inf. Or. 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

LUX. Inf. Tel.
CHIUSO.

MAZZETTI. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4487465.
CHIUSO.

CINE ORSA DOLBY. Inf. Tel.
La finestra di fronte
, Giovanna Mezzogiorno
Orario: 21,30 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4.

. Inf. Tel. 0163-52.2
E.Mail: parrocchia.varallo@laproxima.it
CHIUSO

BIELLA

MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario. 16,30; 20.15; 22,30.

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Orario: 16,30; 20; 22,30.

. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Callas forever.
Orario. spettacolo unico ore 21,30.

EDEN. Inf. 015-253 89.27.
20; 22,15.

COMUNALE. Inf. 015-93.899.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22.15.

FLAT MOVIE. Inf. Tel.
OGGI RIPOSO
Orario: 15.15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ANGELUS. CHIUSO

. Inf. Tel. 015-767.323
OGGI RIPOSO
16; 21; 23.

FELIX. Inf. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO
Orario: 16.30; 21.

. Inf. tel. 015-729 22 04
OGGI RIPOSO

GLI AZZURRI BATTUTI DAL MAROCCO: INCOMBE IL PERICOLO DELLA C

Davis sempre più amara Ora la Cayenna è vicina

Nei due singolari decisivi crollo nervoso di Sanguinetti e Volandri contro El Aynaoui e Arazi: il match di luglio fra Israele e Zimbabwe deciderà l'avversario di settembre per evitare la retrocessione

Stefano Semeraro

Sgretolarsi davanti al traguardo sarà anche un viziaccio italico, la stimmata ambigua di chi per eccellere ha bisogno di sentirsi trascurato e reietto, senza responsabilità e [illegible] peso. Sarà che anche l'Italia del tennis, come la nazionale di calcio amata e teorizzata da Gianni Brera, è squadra femmina, che ama il contrattacco e la rapina, e mal sopporta l'obbligo di prendere l'iniziativa. [illegible] riconoscerlo fa comunque male. Dopo l'1-1 sofferto della prima giornata e il 2-1 che ci aveva regalato un doppio vinto quasi in souplesse il sabato, ieri contro [illegible] Marocco si trattava di iniettarsi un po' di veleno nei polsi e nei pensieri. Di aggredire due match (Sanguinetti-El Aynaoui e Volandri-Arazi) che nonostante [illegible] migliore classifica Atp dei nostri avversari sembravano tutt'altro che impossibili.

Ma in Davis si sa, conta la tigna ancora prima che il talento. Favoriti al 55 per cento, come da pronostico del doppista Bertolini, ci siamo invece liquefatti davanti [illegible] due avversari trasformati in tigri dalla voglia di riscatto, e a un pubblico rumoroso e poco disciplinato sì («un tifo animale», [illegible] do Sanguinetti), ma sicuramente non fra i peggiori visti e subiti in Davis. Sei set [illegible] zero, ci hanno rifilato i marocchini, e [illegible] entrambi i match [illegible] differenza l'hanno fatta i nervi, oltre che i colpi. [illegible] l'ottava volta, nella nostra storia in Davis, che crolliamo nell'ultima giornata partendo dal 2-1 a nostro favore.

Sanguinetti contro El Aynaoui si è trovato avanti di un break sia nel primo sia nel secondo set, [illegible] si è fatto distrarre [illegible] tifosi che berciavano, ha ingaggiato una polemica di gesti e occhiate con Barazzutti che dalla panchina gli suggeriva di pressare di più [illegible] rovescio dell'avversario. [illegible] ha finito per perdere 6-4 6-3 6-2. Il giovane Volandri, en[illegible] [illegible] quel punto in campo più pesante di un palombaro, ha sciupato - per ansia e per limiti tecnici - le chance che l'avversario generosamente gli ha concesso. Contro Arazi, [illegible] ex-Savicevic del tennis che [illegible] gioca come un Gattuso di lusso, inventando poco ma remando con classe dal fondo, Filippo ha sbagliato davvero troppo, arrendendosi 6-3 6-3 6-2 e finendo per sbattere [illegible] racchetta a terra come Sanguinetti, posseduto da un impotente sconforto. Ma non è lui, convocato a sorpresa [illegible] buttato in pasto ai leoncini, che va crocifisso.

Volandri [illegible] uno dei giovani prima esaltati dall'entourage azzurro e poi rimessi senza complimenti nel freezer quando i «senatori» hanno firmato con la Fit una pace di comodo. Giovani che invece andrebbero aggregati più spesso alla squadra, allenati al clima di Coppa con continuità, responsabilizzati gradualmente invece di essere usati come improvvisati tappabuchi. Capitan Barazzutti, che da quando siede in panchina forse deve [illegible] più rospi del previsto, ha difeso la sconfitta («Ai miei do un sette e mezzo, hanno fatto il possibile contro un Marocco più forte che ha giocato bene [illegible] ha meritato di vincere»), [illegible] restano anche i dubbi sulla gestione dell'affaire Gaudenzi, che ha lasciato irritato la squadra già il sabato dopo [illegible] - frettolosa? - sostituzione con Volandri. Andrea, che dopo il piccolo malanno si attendeva forse un po' più di fiducia dal capitano, sul 2-2 avrebbe dato più garanzie di esperienza e di carattere.

Ora dovremo attendere la perdente del match di luglio fra Israele e Zimbabwe (che ha perso 4-1 [illegible] la Bielorussia) per conoscere la nostra avversaria nello spareggio autunnale per evitare la Cayenna del gruppo II della Zona Euro-Africana: in altre parole, la serie C della Davis. Un altro match da ultima spiaggia per [illegible] nostro tennis, che inizia [illegible] sentirsi ormai l'acqua alle caviglie. E non ci sono bagnini in vista.

TABELLONE MONDIALE

Svizzera-Australia e Spagna-Argentina

■ Si sono disputati nel weekend anche i quarti del tabellone mondiale. Tre cappotti: La Spagna a Valencia, l'Australia a Malmoe e l'Argentina a Buenos Aires hanno vinto per 5-0 rispettivamente [illegible] Croazia, Svezia [illegible] Russia. [illegible] gli iberici, nei due incontri di [illegible] Albert Costa [illegible] battuto Ljubicic per 6-3, 6-4 [illegible] Corretja ha superato Ancic per 7-5, 6-3. Anche gli australiani si [illegible] aggiudicati gli ultimi due singolari: Arthurs-Johansson 6-3, 3-6, 7-6 e Philippoussis-Enqvist 7-5, 5-7, 6-3. [illegible] Argentina, Zabaleta-Youzhny 6-1, 6-4 e Gaudio-Davydenko 7-[illegible] 6-3. Bella impresa della Svizzera vittoriosa per 3-2 a Tolosa con la Francia. Nei due singolari di ieri, Federer ha conquistato il punto decisivo battendo facilmente Santoro per 6-1, 6-0, 6-2. A risultato ormai acquisito Escude ha sconfitto [illegible] per 7-6, 5-7, 7-6. Le simifinali (Svizzera-Australia [illegible] Spagna-Argentina) si disputeranno il 19-21 settembre.



Davide Sanguinetti non è riuscito a bissare la vittoria di venerdì e ha perso ieri con El Aynaoui

UNA CRISI CHE VIENE DA LONTANO

Al peggio non c'è mai fine e l'italtennis rischia grosso

Gianni Romeo

IL problema adesso è questo: cosa andremo [illegible] dire, quali argomenti troveremo per spiegare agli sportivi che il tennis azzurro [illegible] rotolato quasi in serie C? [illegible] fronte [illegible] certe batoste del recente passato abbiamo pensato spesso, quasi con sollievo, di aver toccato il fondo. Poi scopriamo regolarmente che quel fondo sta ben sotto la cantina. In Italia fra gli sport (al maschile) considerati nobili, fra quelli che per cultura, predisposizione e ambiente hanno «feeling» con i nostri giovani, nessuno sta in basso come il tennis. E' come se nel calcio avessimo paura di Malta o Cipro, nella pallavolo le prendessimo dalla Svizzera, nel basket dalla Danimarca.

Senza andare [illegible] scomodare i [illegible] ufficiali, possiamo dire a occhio che nella sola [illegible] [illegible] sono più circoli e più praticanti di tutto il Marocco. Mentre tante discipline sono in sofferenza per mancanza di vocazioni, qualunque circolo [illegible] [illegible]mo organizzato se indice una leva giovanile trova la fila, davanti all'ingresso. I campionati Internazionali d'Italia non sono Wimbledon, ma rappresentano un bel biglietto da visita, per l'immagine. Il denaro a disposizione della federazione non è più quella montagna di un tempo [illegible] basterebbe ancora per tutta l'Africa, non soltanto per il Marocco. Il presidente Angelo Binaghi è il meglio, [illegible] momento. Ex giocatore di buon livello e quindi buon intenditore, giovane, appassionato, colto, onesto.

Eppure... Eppure abbiamo molte possibilità di scendere in serie C. Abbiamo l'imbarazzo [illegible] [illegible] sapere come dirlo ai nostri giovani, che di Pietrangeli e Panatta hanno soltanto sentito parlare e pensano di essere stati ingannati, pensano che siano tutte invenzioni della nostra fantasia perchè non si spiegherebbe altrimenti come [illegible] vent'anni [illegible] nasca un altro giocatore (quasi) come loro. Mentre in Spagna e in Francia, stessa mentalità, [illegible] cultura, stesso approccio con lo sport dei gesti bianchi, via uno arriva l'altro e il decimo loro giocatore batte il primo dei nostri.

Cos'hanno di diverso le nostre donne? Senza [illegible] Venus o Serena, [illegible] cinque o sei navigano fra le prime 100, e proprio [illegible] Rita Grande ha vinto [illegible] torneo a Casablanca [illegible] lontano dalla palude nella quale sono affondati i nostri eroi, battendo in finale un'altra italiana, Antonella Serra Zanetti. Nel tennis sono il sesso forte. E allora, non riuscendo a spiegare il mistero di un fallimento, cerchiamo almeno di fare i voyeurs guardando bene le nostre ragazze.

CICLISMO: LA SECONDA PROVA DELLA COPPA DEL MONDO ESALTA I BELGI E BOCCIA I NOSTRI CORRIDORI, PROTAGONISTI [illegible] TATTICHE TROPPO AVVENTUROSE

Sui muri del Fiandre scivola l'Italbici

Van Petegem precede il rinato Vandenbroucke

L'epilogo trionfale per i belgi [illegible] Giro delle Fiandre: il fiammingo Peter van Petegem alza le braccia al cielo sul traguardo di Meerbeke mentre alle sue spalle si intravede il vallone Frank Vandenbroucke, secondo a 2" dopo avere scatenato l'azione decisiva con il vincitore



Luca Prosperi
MEERBEKE

Abituati come siamo a fare i padroni quassù, tra i sassi dei Muri, il giorno in cui si ripete lo stesso arrivo del 1999 - 1° il fiammingo Van Petegem, 2° il vallone Vandenbroucke - siamo lì a chiederci come abbiamo perso. Mentre l'intero Belgio ritrova il figliol prodigo Frankie Vandenbroucke, che pensava aver smarrito, al Fiandre il 4° posto di Baldato non [illegible] consola, specie dopo lo spreco [illegible] energie che abbiamo profuso durante la corsa. Un Fiandre senza respiro, teso [illegible] [illegible] volte caotico, [illegible] fughe, fughette e attacchi da lontano, [illegible] cui solo alla fine, tra i muri Tenbosse e Grammont, i due ultimi sacrari del Fiandre prima del conclusivo Bosberg, si è capito che era stato un errore fare gli eroi così presto, andarsene in fuga in 8-italiani-8 con Bettini in testa, mettere sempre il naso fuori. Italiani coraggiosi, ma sarebbe stato meglio succhiare la ruota di Van Petegem, favorito della vigilia, intuire che con i [illegible] i muri inseriti a metà percor[illegible] non sarebbero stati agevoli i recuperi: o ci sei nell'attimo fuggente del Fiandre o ti sei sprecato la vita. Come Pieri, il Toro di Scandicci, che se n'era andato da solo [illegible] [illegible] km dall'arrivo, lui che in questa corsa aveva già ottenu[illegible] [illegible] bel [illegible] posto. Da solo, così lontano, bellissimo a vedersi, ma disperato e inutile, una sciocchezza colossale: «Voleva portarsi via la fuga, ma[illegible] l'ha seguito - ha spiegato Claudio Corti, manager del [illegible] team Saeco -. Voleva anticipare i muri e gli avversari. A volte funziona, ma al posto suo non l'avrei fatto. Ha sbagliato».

Coraggioso ma prematuro un tentativo isolato di Pieri Crisi di fame per Celestino Non basta [illegible] consolarci il quarto posto di Baldato

Bettini spreca molte energie e si ritira, anche Cipollini ko [illegible] 50 chilometri dalla fine Ancora in rodaggio Bartoli

Ed è parso sprecato anche l'attacco in gruppo [illegible] Bettini: il Grillo aveva forato sul muro del Vecchio Quaremont ed era appena rientrato quando si è ritrovato in fuga quasi senza accorgersene. Peccato per lui e per Commes[illegible] due forature consecutive [illegible] sempre a inseguire, peccato per la fretta eccessiva di Pieri, fatto è che i nostri big - come Michele Bartoli - si sono visti sfuggire Van Petegem [illegible] Vandenbroucke nel momento cruciale della corsa, come sempre sul Grammont. Peccato anche per la crisi di fame a 5 km dall'arrivo che ha impedito a Celestino di fare la volata per il 3° posto e sperare di pren[illegible] punti per passare in testa alla Coppa del Mondo. [illegible] i motivi di rammarico per l'Italbici non finiscono qui, perché oltre [illegible] Bettini si è ritirato anche Mario Cipollini, [illegible] cinquantina di km dalla fine, complice qualche problema respiratorio: meglio tornare in albergo in vista della Gand-Wevelgem di mercoledì. Qualche recriminazione [illegible] spontanea anche per Baldato, rimasto ai piedi del podio, una medaglia di legno che sintetizza tutta la prestazione degli italiani in questo Fiandre. «Sul Grammont i due belgi hanno qualcosa più di me», si è giustificato [illegible] amarezza Baldato dopo il traguardo. Anche per lui, tuttavia, il prossimo obiettivo è già la Gand-Wevelgem, e [illegible]i, domenica, ci sarà la Parigi-Roubaix, terza prova [illegible] Coppa del Mondo, che fa gola anche a Pieri [illegible] Tafi, Bortolami [illegible] Balducci. «La gamba c'è» commentava [illegible] proprio Tafi, vincitore del Fiandre 2002. Tutti quanti, però, dovranno fare i conti con il ritrovato Frankie Vandenbroucke, il talentuoso belga che era stato indicato come il nuovo Merckx prima di perdersi in mille problemi tecnici, di doping e psicologici tanto da meditare il ritiro.

Giro delle Fiandre (254 km): 1. Peter Van Petegem (Bel, Lotto), media 40,232 km/h; 2. Vandenbroucke (Bel) 2"; 3. O'Grady (Aus) 19"; 4. Baldato; 5. Mattan (Bel); 6. Guesdon (Fra); 7. Ivanov (Rus); [illegible] Ekimov (Rus); [illegible]. Boogerd (Ola); 10. Bruylandts (Bel); 11. Celestino; 12. Sacchi 2'19"; 13. Commesso; 15. Pieri; 16. Bartoli. **Coppa del Mondo:** 1. Bettini [illegible] Van Petegem punti 100; 3. Celestino 85; 4 Vandenbroucke 70; [illegible]. O'Grady 55; 6. Paolini 50; 7. Ivanov 48; 8. Pieri 47; [illegible]. Baldato 40; [illegible]. Cipollini 40.

VOLLEY: DA DOMANI PLAYOFF CON MILANO AMBIZIOSA

Montali vuole fare il Velasco Scudetto prima dell'azzurro

Roberto Condio

Breve ma intensa. Così sarà la [illegible] edizione dei playoff del volley al via domani sera, 72 ore dopo la f[illegible] della «stagione regolare». Quarantacinque giorni per un massimo di 15 turni di gara (dai quarti alla finale, le serie [illegible] tutte al meglio delle 5 sfide): uno sprint [illegible] necessario per assegnare lo scudetto prima che cominci la World League (gara 5 della finale è in calendario il 22 maggio, il debutto dell'Italia contro il Portogallo il 23...). Dal lunedì alla domenica, tutti i giorni della settimana ospiteranno volley almeno una volta in un tourbillon di emozioni che, com'è spesso avvenuto nel passato, potrebbe ribaltare i verdetti della prima fase.

Treviso ha stravinto la corsa alla pole position, privilegio che però ha finora fruttato il tricolore soltanto 8 volte su 21. [illegible] agguato sono Modena (l'anno scorso a segno partendo dal 4° posto) [illegible] Mace[illegible] che, come la Sisley, nelle ultime settimane [illegible] sembrate troppo brutte (e incerottate) per [illegible] vera. In salute è invece Milano, che Montali vorrebbe pilotare [illegible] un colpaccio prima di sedersi sulla panchina azzurra, imitando Velasco che nell'89 esordì [illegible] l'Italia subito dopo aver lasciato Modena scudettata: «Non penso [illegible] riusciremo a vincere il titolo - [illegible] della sua Asystel il neo ct della Nazionale -. Di una cosa, però, sono certo: ci divertiremo molto».

Rispetto a un anno fa, mancheranno Parma (sparita ma, a quanto pare, pronta a tornare a tavolino in A1) e Montichiari, fedelissima delle ultime 15 edizioni. Al loro posto, due matricole assolute che saranno le mine vaganti: Latina e Tren[illegible]. Nei quarti, tre sfide inedite (Modena-Trento, Macerata-Latina e Milano-Ferrara) e la «classica» Treviso-Cuneo: 4 precedenti, tutti appannaggio dei veneti. Un ruolo decisivo potrebbero averlo i tanti, forse troppi, [illegible]natori acciaccati, appena rientrati o in via di recupero come Giani, Gardini e Cantagalli per Modena; Meoni e Gravina per Macerata; Bernardi e Sartoretti per Trento. Nomi importanti, gente che nei playoff ha sempre saputo dare il meglio.

Come, passando alle donne, Maurizia Cacciatori, che ieri ha festeggiato i suoi 30 anni aiutando Bergamo a vincere [illegible] [illegible] sfida dei quarti [illegible] Modena (3-1: 19-25, 25-22, 25-19, 27-25), necessaria per volare alla semifinale contro la favorita Perugia. Di veterane è piena anche la BigMat Chieri (Franco, Perona, Siciliano, Soucy, Moraes), terribile matricola che con il 3-0 di Pesaro ha vinto la A2 per manifesta superiorità con 3 turni di anticipo. Quindici [illegible] dopo l'ultima presenza del glorioso Cus maschile, il volley torinese riporta così una squadra in A1, per la prima volta femminile.



Tutte le sfide al meglio delle 5 partite gara 1ª e 4ª in casa della peggior classificata

BASKET: AD AVELLINO CADE ANCORA LA VIRTUS BOLOGNA

Treviso, colpo in casa Skipper Cresce Roma, ko Cantù e Siena

Treviso vola: passa anche a Bologna contro la Skipper e allunga in testa grazie all'inopinata battuta d'arresto dell'Oreg[illegible]. I canturini sono caduti infatti a Udine e conservano così 2 sole lunghezze di vantaggio su Roma, passata dopo un supplementare a Milano nel derby delle metropoli. Da segnalare inoltre l'ennesimo ko dell'altra bolognese Virtus, sul campo dell'Air Avellino, e il tonfo interno di Siena contro Napoli.

Serie A *(13ª di ritorno):* Skipper Bo-Benetton Tv 87-95, Air Av-Virtus Bo 77-76, Snaidero Ud-Oregon Cantù 89-85, Metis Va-Scavolini Ps 83-72, Lauretana Bi-Acegas Ts 89-52 giocata sabato, Pippo Mi-Roma 85-86 d1ts, Euro Roseto-Viola Rc 87-77, Carifac Fabriano-Mabo Li 68-101, Montepaschi Si-Pompea Na 81-89. *Classifica:* Benetton 52; Oregon 46; Roma [illegible]; Montepaschi 40; Pippo 34; Skipper, Euro, Pompea 32; Viola 30; Lauretana, Acegas 28; Virtus, Scavolini 24; Metis, Snaidero, Air, Mabo 22; Carifac [illegible]. *Prossimo turno* (domenica 13, ore 18,15): Oregon-Roma, Pompea-Euro, Viola-Metis, Roma-Carifac, Scavolini-Snaidero, Skipper-Lauretana, Acegas-Air, Montepaschi-Pippo, Benetton-Mabo.

Legadue *(4ª giornata della seconda fase a orologio):* Sanic Te-Bipop Re 86-93, Rida Scafati-Bignami Castelmaggiore 76-71, Messina-Sicc Jesi 74-83, Edi[illegible] Pv-Garofoli Osimo 91-101, Carife Fe-Vip Rn 70-88, Esseti Imola-Upea Capo d'Orlando 86-80, Cimberio No-Popolare Rg 85-88. *Classifica:* Sanic 42; Messina, Rida 36; Sicc, Bipop 34; Bignami, Edimes 30; Garofoli, Esseti 28; Popolare 26; Vip, Carife 24; Upea, Cimberio 22. *Prossimo turno* (domenica 13, ore 18,30): Sanic-Sicc, Rida-Messina, Bipop-Edimes, Bignami-Garofoli, Carife-Cimberio, Esseti-Popolare, Vip-Upea.

■ [illegible] **RIECCO PANTANI.** Dopo il buon rientro nella Coppi & Bartali, Marco Pantani (Mercatone Uno) affronta da oggi a venerdì in Spagna il Giro dei Paesi [illegible]

■ [illegible] **CAMBRIDGE.** Nella classica sfida remiera sul [illegible]amigi di Londra, l'Università di Oxford ha battuto per 30 cm quella di Cambridge.

■ **MARATONA: CONSOLE 2ª.** Maratona di Parigi: 1. Mike Rotich (Ken, 2h 06'32", record della gara), 2. Zwierzchiewski (Fra), 3. Onsare (Ken). Don[illegible]: 1. Banuela Mrashani (Tan, 2h 27'44"), 2. Rosaria Console 4", 3. Omwanza (Ken).

■ **ITALIANO RALLY: PRIMA FIAT.** Basso, primo su Fiat Punto Abarth nel Rally 1000 Miglia davanti [illegible] Longhi (Subaru), è leader del Campionato Italiano piloti. La Fiat, dopo 22 anni, è in testa a quello Costruttori.

■ **NUOTO: PHELPS RECORD.** A Indianapolis l'americano Michael Phelps ha migliorato il record mondiale dei 400 misti con 4'10"73, cioè [illegible] centesimi meno del limite precedente già suo.

■ **TOTIP E CORSA TRIS.** Totip, colonna vincente: 1-2, 1-X, 2-X, X-1, 2-2, 1-1, 7-6: quote sul giornale di domani. Corsa Tris: ieri a Torino (trotto), combinazione 1-5-10, quota € 233,69.

SCONTRI DELLA PARTITA

Violenze al derby: 13 arrestati tra di loro anche un sedicenne



Gli incidenti prima del derby

■ Sono in maggioranza bianconeri gli ultras arrestati sabato Stadio delle Alpi prima del derby. Nel gruppo anche Roberto M. di Rivalta Torinese, di 16. Sono quasi accusati lancio di oggetti e di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. In manette, oltre a Roberto M., Gervaso Marino, 29 anni, Nichelino; Omar Pasteris, 28 anni, di Ivrea; Giuseppe Deliperi, 24 anni, Torino; Alessio Barnaba, 24 anni, Torino; Alessandro Iannone, anni, Torino; Leonardo Robertis, 35 anni, Torino; Andrea Cozza, anni, Venaria; Fabio Bonfatti, 24 anni, Genova; Manolo Cosseddu, 25 anni, Torino; Andrea Grimaudo, 21 anni, Torino; Sandro Tirrito, 23 anni; Andrea Rosati, 29 anni, Rovigo.

ATTENTATO LESSOLO

Due esplosioni in una panetteria negozio distrutto dalle fiamme



La panetteria incendiata

■ Due esplosioni, poi le fiamme. La notte di Lessolo è stata turbata da un attentato ai danni una panetteria in pieno centro, in via Vittorio Veneto 33, di Giovanni Raghetto. E' accaduto poco dopo l'una ieri. a svegliare i titolari del negozio, che stavano dormendo nell'alloggio al piano di sopra, è stata una donna che stava rincasando. Ha visto un'auto allontanarsi e le fiamme ed ha citofonato al campanello della famiglia Raghetto: «Il vostro negozio è in fiamme, chiamate i vigili fuoco». Pochi istanti e decine di persone sono scese in strada. Dopo qualche minuto sono arrivati i vigili del fuoco, che non hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio. I danni sono di diverse migliaia di euro.

IL DELITTO DI LUNGO DORA SAVONA: IL GIOVANE NON AVEVA ALCUN PRECEDENTE

Giallo internazionale sul nigeriano assassinato

Un indizio dalla richiesta di asilo

Lodovico Poletto

Chi Courage Egonmbam, l'uomo di colore ammazzato l'altra notte in lungo Dora Savona? Su di lui, negli archivi della Questura c'è poco nulla: un fascicolo pochi fogli che raccontano di quella volta, nel novembre di tre anni fa, quando venne fermato per un controllo dai poliziotti del commissariato Dora Vanchiglia. E subito rilasciato. E poi ci sono i documenti che gli avevano consentito di ottenere il permesso soggiorno. Niente altro. allora una specie di fantasma che si muoveva in città senza incappare mai nei guai, senza lasciare tracce e mantenendo su di sè la riservatezza più assoluta. c'è anche una seconda domanda, ancora sen risposta: perché quel ragazzone di 27 anni, che vecchia foto segnaletica mostra con addosso una maglietta e un giubbottino senza maniche, si era fatto in quattro nel prepara i documenti necessari per chiedere asilo politico nel nostro Paese?

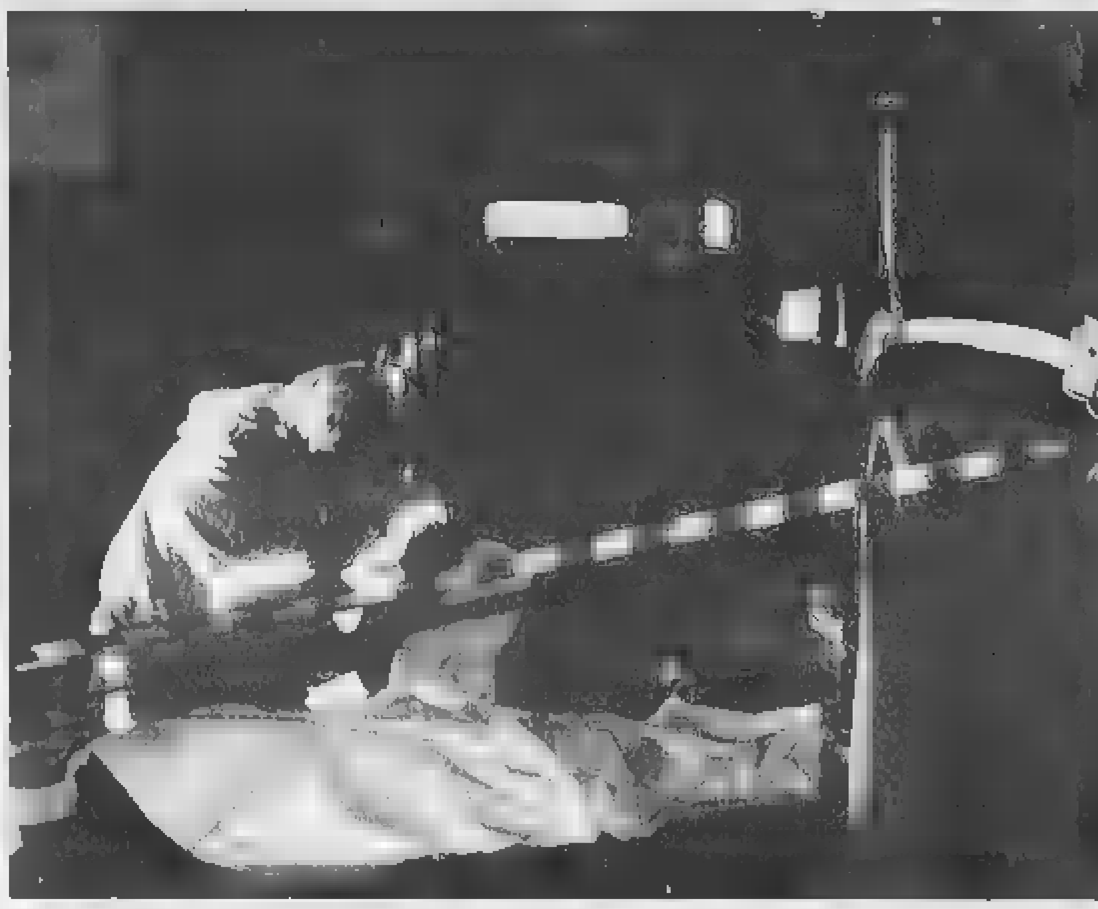


Courage Egonmham, 27 anni

Il medico legale ha stabilito che lo hanno ucciso con una coltellata precisa all'arteria femorale. Un colpo netto che lo ha fatto morire nel giro di pochissimi minuti, dissanguato. E quel fendente stato preceduto, oppure seguito, da altri colpi, sempre sulla gamba sinistra e sul lato sinistro del corpo, che gli hanno lasciato segni poco profondi, e certo non mortali. Elementi che, adesso, fanno pensare che l'assassino abbia aggredito la sua vittima mentre era già seduto al volante della Golf, con la cintura di sicurezza allacciata e pronto a partire. Ma è soltanto una supposizione, perché non c'è un solo testimone in grado di raccontare che cos'è accaduto. Non uno. Nemmeno il conducente della Mercedes che per primo ha soccorso il giovane nigeriano che poi se lo è visto morire sotto gli occhi, mentre l'équipe del 118 stava tentando l'impossibi per rianimarlo: «Ero andato a controllare perché quell'auto fermo in alla strada. Quel ragazzo mi ha sussurrato "sto male" e poi si è accasciato sul volante...».

E allora l'unica speranza per scoprire chi ha ucciso questo ragazzo scavare nel suo passato, nelle sue amicizie e nelle sue frequentazioni, e tentare di ricostruire le sue ultime ore di vita. Qualche elemento lo ha raccontato già nella notte tra sabato e domenica la sorella di Courage Egonmbam. A lei i poliziotti sono risaliti nella notte, controllando i documenti dell'auto. «Mio fratello aveva cenato a casa mia. Dopo mangiato, verso le 19, se n'è andato. Dove, però, non lo. Non mi diceva mai niente dei suoi spostamenti delle sue amicizie» ha spiegato. Negando conoscere indirizzo a Torino mantenendosi sul vago anche per quanto riguarda motivazioni che ave spinto Courage, qualche mese fa, a presentare una domanda di asilo politico alla questura di Ravenna. Quando le hanno spiegato che per fratello non c'era più nulla da fare, è stata colta da un malore. Ha pianto e s'è disperata per quasi due negli uffici di via Grattoni.

Intanto proseguono gli tamenti. I controlli sul telefono cellulare di Courage e sui documenti trovati nelle tasche, potrebbero fornire qualche indicazione utile per ricostruire gli spostamenti nelle ore immediatamente precedenti la morte. E magari risalire anche alle persone che hanno trascorso con lui le ultime ore. Il commissario Marco Basile, capo della sezione omicidi della Mobile, però è perplesso: «L'anomalia quest'omicidio - spiega - sta nelle modalità di esecuzione. Chi ha colpito, lo ha fatto tradimento. Forse c'è stato litigio, forse voleva soltanto ferirlo». Ma, per ora, queste sono soltanto supposizioni.



Il corpo del rifugiato politico nigeriano, assassinato sabato sera in Lungo Dora Savona

GLI IMAM DELLE SETTE COMUNITÀ CITTADINE STANNO ORGANIZZANDO LA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA PACIFISTA DI ROMA

Salta la preghiera dei musulmani: temiamo provocazioni

Avrebbero dovuto manifestare solidarietà con il popolo iracheno, l'appuntamento è stato rinviato

Massimo Numa

Porta Palazzo, piazza della Repubblica, ore 12 ieri. Appesi sui muri volantini No War, in italiano e in arabo. Tutto pronto per il presidio la preghiera collettiva della comunità islamica a favore del popolo iracheno, guidata dagli Imam delle moschee torinesi. Area transennata dalle 10, imponente schieramento di polizia, carabinieri e vigili per tenere sotto controllo situazione, dopo gli incidenti di sabato scorso in piazza Castello e le dure accuse di Bouriki Bouchta. Invece, all'ultimo momento, la manifestazione è stata annullata. Si farà, presto, ma data è ancora. Forse sabato prossimo, forse mai più. Decine di islamici, ignari della decisione presa dai capi religiosi, si erano già avvicinati al piazzale del mercato, in grado di accogliere migliaia di fedeli. Se ne sono andati alle 12,30; s'era capito che si sarebbe fatto più nulla.

Moustapha Kobba, presidente dell'associazione «Il Futuro», spiega cosa è accaduto: «Mi sento in parte responsabile di questa spiacevole decisione, perché la giornata di preghiera per i fratelli dell'Iraq massacrati dalla bombe americane era attesa con ansia. Ma gli incidenti di sabato in piazza Castello, tutte le polemiche che ci sono state, ci hanno spinto a rimandare l'appuntamento. Non vorremmo - spiega Kobba - che avvengano altre provocazioni da parte di violenti. La polizia ha sempre fatto il suo lavoro per tutelare diritto di manifestare



Bourikl Bouchta

le nostre opinioni e così deve continuare». Mentre Kobba parla, qualcuno getta una bandiera americana in mezzo alla strada. La volevano bruciare prima della preghiera. Adesso non più. Kobba: «Ecco, anche per questo è giusto lasciar perdere. Qui c'è tensione. Comunque ora ci stiamo preparando per la grande manifestazione pacifista di Roma alle altre associazioni, italiane straniere». Ieri sera c'è stato un primo incontro nella sede di Rifondazione, via Brandizzo 14.

bar di Porta Palazzo le tv sono sintonizzate solo sui canali di Al Jazeera. «Gli americani mentono - commentano in molti - Bush è un criminale che massacra bambini». Anche il presidente moschea di corso Giulio Cesare 6, la più importante di Torino, Abdel Aziz Khounati abbandona le frasi di circostanza: «Sono un moderato quando fa comodo, ora è il momento di dire la verità. Intanto la preghiera non si fa perché ci troppi pericoli di provocazioni. Ne ho parlato anche Bouchta. Detto questo, però, voglio aggiungere che noi siamo troppo addolorati per quanto sta accadendo in Iraq. Le immagini dei bambini e dei civili feriti o uccisi, degli invasori che calpestano la nazione araba, ci fanno orrore. Gli Usa comprano tutto, i governi arabi, i media che raccontano della guerra quello che vogliono. Anche i giornali italiani sono stati comprati. Dicono che hanno preso l'aeroporto, e non è vero; Baghdad conquistata, e non è vero. Vogliono imporre il loro ordine».

■ Di Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego via Bologna 153 le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* operatore addetto alla movimentazione carichi pratiche (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, con dattilografia su Pc (6 mesi e sost. maternità); 1+1* operatore giudiziario, dattilografia su Pc (7 mesi); 4+2* esecutore amm.vo cont., con diploma scuola media superiore e conosc. videoterminale (2 da 6 mesi, uno da 12 mesi); 2+2* ragioniere, conosc. videoterminali mesi); 2+2* geometra, conosc. videoterminali, tocad e patente B (6 mesi); 1+1* laurea in Architettura (6 mesi); 1 ingegnere civile, conosc. office ed autocad (6 mesi).
* Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **AVVISO ASL 3.** A dell'adeguamento dei sistemi informatici, oggi dalle 13 alle 17 è sospesa l'attività prenotazione, scelta e revoca del medico presso tutti i poliambulatori dell'Asl 3, comprese prenotazioni tramite Telecup Farmacup.

■ **D'ANGURIA-ZUCCA.** Oltre 50 lettori si sono aggiunti ai precedenti 450 per i semi rossi di anguria-zucca, diventati l'ultima moda per coltivatori appassionati, dilettanti come professionisti. Molti i ringraziamenti di coloro che hanno già ricevuto la busta o sono venuti ritirarla direttamente a La Stampa, via Marenco 32. Arriva il tempo della semina, chi ancora ne volesse affretti: il telefono di *Super spendere* è 011-6568226: solo per questa settimana resterà aperto lunedì, martedì venerdì, ore 10,30-14,30, per esaudire il maggior numero di lettori.

■ Il divieto di party che vige in Francia sta alimentando edizioni di queste feste «After hours» in Italia, vicino al confini. Nell'arco di quindici giorni, la Valle di Susa ha ospitato due edizioni queste feste, l'ultima sabato e ieri Villarfocchiardo: si sono ritrovati circa 500 giovani, in maggioranza provenienti da Oltralpe. Quindici giorni fa era la volta di un rave party organizzato in una fabbrica abbandonato di San Didero. I carabinieri della compagnia di Susa hanno controllato entrambe le feste: non è stato segnalato alcun commercio di stupefacenti ed entrambe le aree delle feste sono state lasciate in ordi

Specchio dei tempi

«Perché decolla l'aeroporto di Caselle?» - «Solo con denunce dettagliate si possono punire gli abusivi» - «Dopo l'offerta telefonica, scatta un contratto non firmato» - «Contro i dannati del volante»

Un lettore ci scrive:

«Ricordo che quando la Sagat venne (parzialmente) privatizzata c'erano legittime aspettati che l'arrivo di partner privati portasse allo sviluppo dell'aeroporto attraverso un incremento della offerta di voli in partenza ed arrivo Torino ed in tale modo si migliorasse la accessibilità alla nostra regione. Elemento che puntualmente tutte le ricerche e studi individuano tra i fattori di declino economico della città.

«Ora a quasi tre anni di distanza constato che l'offerta di voli (con l'eccezione di quelli per Roma) per destinazioni sia nazionali sia internazionali raggiungibili da Torino di fatto diminuita ed il traffico passeggeri non registra aumenti, segno questo che i piemontesi continuano ad usare scali di altre regioni. Molti aeroporti con dimensioni simili a quello di Torino (vedi Verona, Bologna, Venezia, Firenze) hanno nel frattempo aumentato considerevolmente sia l'offerta di voli sia i passeggeri.

«Lo scalo di Caselle rie a divenire nicchia del traffico aereo quale quello dei voli regionali o dei charter (con una di voli in partenza da Torino quasi inesistente) oppure dei voli a basso costo che si stanno diffondendo in tutta Italia. In considerazione del ruolo strategico che un aeroporto gioca sullo sviluppo di un'area, sarebbe auspicabile un rapido decollo di questo scalo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con le nuove "multe" previste per i lavavetri ed i parcheggiatori abusivi alla ribalta "demagogia del potere" che, si badi bene, non ha colore politico. Oggi è la giunta di centro-sinistra a farsi bella nuovi provvedimenti, domani è il governo sedicente di centrodestra a non mantenere le pro sull'ordine pubblico.

«Le nuove sanzioni verso lavavetri e parcheggiatori mi paiono assolutamente inefficaci. La maggior parte di questi sono extracomunitari senza fissa di per l'inutile ma obbligatoria burocrazia della fotosegnalazione, della stesura del verbale e della consegna del foglio di espulsione sarà solo un piccolo fastidio per l'abusivo mentre chi dovrà operare nei loro confronti passerà ore negli uffici a produrre carta che nemmeno la magistratura sembra aver il tempo di considerare.

«L'unica differenza sarà che se l'agente omette di compiere atti d'ufficio viene denunciato ed invece il giudice si rifiuta di applicare la legge (vedi la Fini-Bossi) potrà sostenere che è incostituzionale. E' per questo che invito le vittime delle estorsioni ai parcheggi e ai semafori a non illudersi sui risultati pratici e immediati che questo provvedimento potrà ottenere ma occorre prendere il coraggio due mani denunciando ogni to subito. Visto che nessuno, in mancanza di una denuncia dettagliata, può procedere in modo più incisivo, sarà l'unico modo di arginare questa piaga sociale».

Vittorino Urbato

Una lettrice ci scrive:

«Sono indignata e arrabbiatissima nuovo meto di talune società di appioppare le loro offerte. Telefonano in genere al pomeriggio quando in casa ci sono nonni o ragazzi, ti informano che sei stato scelto per provare una certa offerta gratis per un periodo, che potrai recedere quando vuoi e il gioco è fatto, la cifra da pagare è già in bolletta. Mi chiedo come può valido un contratto fatto a voce e spesso approfittando di minorenni? Non ci vorrebbe almeno una firma conferma dell'intestatario bolletta? Poi una volta partita la procedura riuscire a sganciarsi diventa un'impresa: occorrono telefonate su telefonate, spesso bisogna fare una raccomandata e nella bolletta è sempre presente il canone dell'offerta che ti hanno affibbiato e i soldi pagati non te li rimborsano più. Mi è già so in più occasioni. L'ultima volta ho telefonato un'ora dopo che avevano "raggirato" mio figlio per disdire il tutto mi viene risposto che la procedura è ormai avviata. Solita storia».

Marialuisa Pagliero

Un lettore ci scrive:

«Non credo che per bloccare gli attentatori della vita altrui (quelli, ad esempio, che percorrono Unità d'Italia a km/h) basti fotografarli mandare multa dopo due o tre mesi. Questo metodo serve più a fare cassa che a bloccare sul possibili cau di incidenti mortali. Forse la polizia se coglie un ladro in flagrante gli fa una foto e gli invia l'ordine arresto a casa dopo un mese? I vigili dovrebbero prendere esempio dalla Svizzera per vedere come trattare i dannati del volante».

Sergio Franci

specchiotempi@lastampa.it

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALBERI 10, TEL. 0183 7911 - VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

APPUNTAMENTO AL TEATRO ASTOR (ORE 20,30, APERTURA ALLE 20 PER IL PUBBLICO), TRA I PREMIATI ALBERTO ANGELINI E I VINCITORI DEL SAVONA GOAL

Parte lo «Sportivo», va in scena il calcio

Christian Panucci e il Savona protagonisti della prima serata

SAVONA

Un palco nuovo per lo Sportivo dell'Anno dei record: quello del Teatro Astor che ospita stasera (inizio alle 20,30 e apertura alle 20, c'è più posto per il pubblico rispetto al Chiabrera) la prima serata della manifestazione più savonesi. splendidi occhi e la grazia di Alessia Merz tornano a presentare lo «Sportivo», il cui appuntamento inaugurale è il calcio. Riflettori dunque sul più grande savonese di questi anni, quel Christian Panucci le cui imprese portano ad affiancarne il nome a quelli di due leggende del football, Felice Levratto Valerio Bacigalupo. Ma siccome anche nella pallanuoto c'è una stella, ecco Alberto Angelini, oltre 300 gare in Nazionale, pilestro azzurro da un decennio: «anticipa» sua presenza nella serata del calcio, visto che domani sarà a Firenze per la semifinale-scudetto.

Il big sarà un uomo che negli Anni l'essenza stessa della grinta nel calcio: Romeo Benetti, carriera fantastica in Nazionale e in A. Già testimonial in Piemonte con i Golden Boys, anche a Savona sarà al centro dell'attenzione dei giovani calciatori: oltre cento di loro sfileranno sul palco mentre a Michele Sbravati, responsabile del vivaio del Savona, andrà il Premio Supergolden, e gli inossidabili Ciceria Boys chiameranno alla ribalta il quindicenne Francesco Becchi.

Se lo spettacolo può contare sulle Melody Drums e sulla voce di Anemo, il referendum del Savona Goal porterà in scena i vincitori delle varie classifiche, compresa quella delle dello Sport, da Maria Rosa Spocci. Ma c'è dubbio che l'altro momento-clou sarà quello del Savona calcio. Nel 2002 i biancoblù hanno riconquistato il calcio professionistico e sarà suggestivo ripercorrere con loro quella cavalcata.

Il «Premmiu au Campiun» andrà al presidente Piro e alla squadra. Allo stesso Piro toccherà anche il premio come secondo classificato allo «Sportivo» dietro a Maurizio Ferrecchi, e quello per la promozione in C2. Identica passerella per mister Tufano (anche 11° allo «Sportivo») e per Claudio Strinati che come direttore generale ha costruito la squadra. Quest'ultima sarà al centro dell'attenzione come collettivo, ma anche con i molti premi alle stelle: il Pallone d'Acciaio Bracaloni, il Trofeo Morixe a Ferrella, il Trofeo Del Buono a Ghizzardi e Barone, il Premio Cento gare a Peluffo e Lamberti, Premio alla Carriera Biffi, Premio Cento gol Murgita. Infine, il «Seminatire d'Oro», quest'anno assegnato Stefano Ancona, preparatore dei portieri del Genoa.



Alessia Merz, protagonista questa sera e domani al Teatro Astor di via Paleocapa

Ruggeri: grande occasione

Il sindaco e l'assessore Roberto De Cia «Un primo piano importante sulla città»

Stefano Pezzini

«Lo Sportivo dell'Anno? Un'ottima occasione per rilanciare l'immagine di Savona, questa edizione, con l'allestimento in piazza del Comune della Città dei motori con tante vetture di prestigio, lo conferma una volta di più, e di questo dobbiamo ringraziare Ferrari e Alfa Ro- Il sindaco Carlo Ruggeri e l'assessore allo sport Roberto De Cia concordano sull'importanza della manifestazione, solo per la promozione dello sport cittadino, ma anche per dare un'impronta di mondanità grazie alla presenza di grossi personaggi dello spettacolo, nomi di grande prestigio.

«Ormai lo Sportivo dell'Anno è un appuntamento fisso che dà lustro alla città. Oltre alla promozione dei giovani atleti, rappresenta un momento importante per legare maggiormente la città di terra alla città di mare. Corso Italia, che quest'anno ospita la Città dei motori, si unisce idealmente alla Vecchia Darsena dove i motori marini e che rappresenta la carta vincente della Savona turistica», commenta il sindaco Carlo Ruggeri.

De Cia: «E' un appuntamento importante che valorizza lo sport cittadino. Tutto lo sport, visto che e domani all'Astor ci saranno i bambini che vivono lo sport prima avventura della vita, ma anche atleti savonesi, penso a Cristian Panucci, che hanno trasformato il loro sogno in realtà. Per Savona, per lo sport savonese, un momento magico, un momento dove si può fare un bilancio, per singoli o per società, di un anno di lavoro».



Il sindaco Carlo Ruggeri

Ancora Ruggeri: «Accanto al lato sportivo non è da dimenticare il lato "mondano", la presenza di personaggi del mondo dello spettacolo arrivano a Savona per celebrare glorie sportive casa nazionali. Ancora una volta La Stampa colpire nel segno, promuovendo un aspetto importante della nostra provincia. Lo sport, da quello amatoriale quello più impegnativo, rappresenta un aspetto importante della vita sociale. Essere riusciti ad abbinarlo allo spettacolo, in una due giorni anima l'intera provincia non è facile ma, come abbiamo visto nelle edizioni precedenti, questa nifestazione ci riesce in maniera eccellente ed accontenta sia i più piccoli sia gli adulti».

Conclude De Cia: «Lo Sportivo dell'Anno è una sorta di "spot" per l'attività agonistica provinciale. Ogni volta che vediamo sul palco tanti giovani tanti dirigenti appassionati, come amministratori viene voglia di fare ancora più di quello che facciamo riuscire a dare risposte adeguate alla "fame" di sport».

AL POMERIGGIO CON FORTUNATI MONGARDINI, ALLA SERA SUL PALCOSCENICO

Piro, giornata campale

Forse oggi la cessione del club biancoblù

Agli amici ha confidato aspettare questa tempo. Chissà se, vulcanico com'è, non regalerà qualche «coup de théâtre» direttamente dal palco... E' giorno speciale, per Bettino Piro presidente del Savona. Stasera al Teatro Astor riceverà, oltre al riconoscimento per il secondo posto nello «Sportivo», quello per la promozione in C2 e il «Premmiu Campiun» assieme al suo Savona.

Una passerella, quella biancoblù, lunga e ricca. Tanti i calciatori destinati a ricevere applausi speciali, ma non c'è dubbio che sarà particolare il momento di Piro. Dopo trionfo serie D e il tanto atteso ritorno tra i «pro», l'attuale stagione ha riservato molte sofferenze e tutt'ora la squadra è in piena lotta per sfuggire ai playout che devono stabilire le retrocessioni. Ancora ieri sera, presidente era piuttosto arrabbiato per la prestazione dei suoi contro il S. Marino, uno 0-0 che non contribuisce granché a migliorare la situazione.

sarà comunque festa, proprio il so di farsi condizionare dai problemi di una classifica che, comunque, vede al momento il Savona fuori dagli stessi playout. Tra l'altro, è una giornata campale, per Piro, anche sul fronte societario. Nel pomeriggio, lo studio Lamanna di Genova dovrebbe ospitare l'incontro forse decisivo per la cessione del club.

L'offerta del romano capitanato da Roberto Fortunati e Marco Mongardini sembra aver fatto breccia, e a di colpi di scena Piro pare avviato firmare passaggio delle consegne. Potrebbe succedere oggi stesso, o al massimo nei prossimi giorni. Sempre ammesso che non avvengano fatti nuovi o che Piro, che di colpi di scena ne ha già sciorinati parecchi, non cambi improvvisamente parere.



Il presidente Piro fra i tifosi: erano i giorni del trionfo in serie D

PREMIATI FERRARI, ALFA ROMEO E LO «SPORTIVO» MAURIZIO FERRECCHI

E domani tocca ai motori

Sarà il giorno delle grandi auto in centro

SAVONA

Domani Lo Sportivo dell'Anno sarà dedicato agli sport diversi dal calcio, a cominciare dall'automobilismo, con la premiazione di Ferrari, Alfa Romeo e del rallysta Maurizio Ferrecchi, vincitore del referendum tra i nostri lettori. Ma sarà anche giorno dell'apertura (dalle 15 alle 19) della Città motori in piazza Sisto IV e in corso Italia, e della Città del in piazza Mameli. Com'è noto, saranno in esposizione splendide vetture fuoriserie, storiche e da competizione di Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, ma vetture delle nostre scuderie, la barca offshore di Polli e altro ancora. Mercoledì, bis dalle 11 alle 19.

In serata, sarà ancora Alessia Merz a presentare la seconda serie di premiazioni, al cui centro vedremo la Rari Nantes Carisa: da Federico Mistrangelo nazionale pallanuoto agli Juniores campioni d'Italia con il tecnico Andrea Pisano, dalle Esordienti campionesse tricolori di sincronizzato con capo-coach Patrizia Giallombardo a Claudio Mistrangelo responsabile dell'area tecnica del club.

Di rilievo anche la parte dedicata allo spettacolo, con il cantautore Francesco Baccini, l'intramontabile Tony Dallara, le Melody Drums e il cabarettista Carlo Frisi. Del resto, è anche la sera del gemellaggio con la città del Festival della Canzone visto che l'Astor vedrà sfilare i protagonisti del referendum sanremese, guidati da Andrea Castagno.



La «Ferrari Enzo», ultima fuoriserie del Cavallino rampante

Gli oltre 70 Olympic Gold (primattori del «Nonsolocalcio») sono l'altra attrazione, assieme alla Fratellanza vincitrice per il settore giovanile, e ai vincitori del Fischietto d'Oro (Fabrizio Medda) e del Fischietto alternativo (Luca Sobrero). E poi, le splendide primattrici di «Savona tricolore in rosa»: Raffaella Carlini, Soraya Croci, Camilla Manca, Elena Pichierri e Marcella Prandi.

SCUOLE DI DANZA SUDAMERICANA E APPUNTAMENTI AI BINGO ANIMANO LA SERATA DEL LUNEDÌ

Notte tra rock e balli latini

La mappa completa della «movida» in Liguria

Appuntamenti «dal vivo» con i ritmi sud-americani scuole di ballo al Daubaci Vado, al Vintage di Varazze ed al Manila di Alassio, rock selezioni al Transilvania Genova, Cineclub al Centrale di Imperia. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì nel Ponente con la segnalazione dei ritrovi aperti.

[illegible] Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

[illegible] «Rock targato Italia», selezioni regionali al Transilvania Café. Laboratorio teatrale al Shakespereare Cafè. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

[illegible] P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

[illegible] Ritrovo al pub Mc Namara.

[illegible] Lunedì caraibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuite (Maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.



Balli latini per il lunedì in Liguria

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

[illegible] Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

[illegible] Lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 [illegible] base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

[illegible] Ritrovo al Lord Nelson.

FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[illegible] Ritrovi da Foldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.

TOVO [illegible] Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

[illegible] Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo.

[illegible] Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

LAIGUEGLIA Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

[illegible] Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto il Bowling con karaoke.

IMPERIA Cineforum al cinema Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in [illegible] Trento.

[illegible] Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e al Akutiki pub.

[illegible] Ritrovi I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live).

[illegible] Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[illegible] Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco. [a. r.]

A GENOVA DA DOMANI «I CAVALLI MARCI» E GLAUCO MAURI NE «IL VOLPONE»

Diano, arriva Buzzanca Alassio aspetta la Arcuri

Stefano Delfino

Un Buzzanca «en travesti» che arriva a chiudere la felice stagione del Dianese, il nuovo spettacoli de I Cavalli Marci al Genovese e alla Corte uno dei maggiori attori italiani, Glauco Mauri: anche se volge ormai al termine, la stagione teatrale in Liguria offre ancora qualche significativo colpo di coda, mentre Alassio attende una star come Manuela Arcuri per concludere il programma della Riviera dei Teatri.

DIANO MARINA A porre il sigillo al cartellone del Dianese, domani sera (ore 21) sarà Lando Buzzanca, protagonista de «La zia di Carlo», ultracentenaria farsa musicale, scritta nel [illegible] Brandon Thomas per W. S. Penley, un attore comico dell'epoca che amava travestirsi da donna, ebbe subito un successo travolgente, [illegible] una serie record di 1466 repliche. Diventato in breve uno dei testi più rappresentati nel mondo, ha figurato nel repertorio di grandi attori [illegible] passato e del presente, da Flavio Andò ad Armando Falconi, da Macario in cinema a José Ferrer e Rex Harrison, da Fernandel a Albert Finney. Ora a cimentarsi [illegible] questi giochi degli [illegible] esilaranti e i travestimenti femminili ha provato Buzzanca, che della commedia firma anche la regia.



Lando Buzzanca domani sera a Diano

ALASSIO E' già scattata la prevendita per «The Pretty Woman Story», lo spettacolo che - preceduto dalle sferzanti stroncature della critica al debutto romano ai Parioli - andrà in scena al PalAlassio il 16 aprile. Protagonista della commedia, una (molto) libera trasposizione del film con Richard Gere e Julia Roberts, è Manuela Arcuri, affiancata da Giulio Base, regista delle fortunate fiction [illegible] dedicate a Padre Pio e a Santa Maria Goretti, e da Nini Salerno.

[illegible] Genovese, dove oggi alle 21 va in scena «Buenos Aires Tango», con il quale la Compagnia Argentina di Anibal Pannunzio porta in tournee una suggestiva ventata di seduzione e nostalgia, di passione e malinconia, cioè il tango, domani sera debuttano I Cavalli Marci con loro ultimo «comicomusical», intitolato «Chiacchiere e Distintivo». Di che si tratti, prova a spiegarlo Claudio Rufus Nocera, il regista: «Una rincorsa a perdifiato di storie tramandate, di ricordi sussurrati, di risate a spaccapancia, di assurdi personaggi in una cascata di musica». Alla Corte, invece, da domani il grande Glauco Mauri propone «Il volpone» [illegible] Ben Jonson, terribile farsa in cui una risata feroce graffia il volto di una società dove, ieri come oggi, tutto viene sepolto sotto il «Dio» denaro. Accanto lui il fido Roberto Sturno, nel ruolo di Mosca, il servo parassita.

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

ASTOR. Tel. 019-854627.
Lo sportivo dell'anno
Manifestazione
Ore 21.

DIANA 1. Tel. 019-825 714.
Amore a cinque stelle.
Or.: 15,45-18-20,15-22.30.
€ 7,00-5,00

[illegible] Tel. 019-825 714.
La regola del sospetto
Or.: 15,45-18-20,15-22.30.
€ 7,00-5,00.

DIANA 3. Tel. 019-825.714
The life of David Gale. Or.: 15,30-17,45.
La finestra di fronte ore 20,30-22,30.
€ 7,00-5.00.

ELDORADO. Tel. 019-820 563.
The hunted
Or.: 15,45-18-20,15-22,30
€ 7,00-5,00.

JOLLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci rosse.
Or.: 15-22,30.
€ 6,00-4,50-3,10.

SALESIANI Tel. 019-850.542
OGGI RIPOSO.
Ore 21
€ 5,00-4,00.

COLOMBO. Tel. 0182-640 263.
Un boss sotto stress
[illegible].
€ 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel. 0182-640 427.
Dardevil
Ore 20,30-22,30
€ 6.00-4.00-3.00

DON BOSCO Tel. 0182-640.249
CHIUSO

AMBRA. Tel. 0182-51419.
The hunted.
Ore 20,30-22,30 € 6.00-4,00-3,00.

ASTOR. Tel. 0182-50997.
La regola del [illegible].
Ore 20,30-22,30
€ 6,00-4,00-3,00.

VALLECHIARA
A proposito di Schmidt
Ore 21.

TEATRO LEONE
OGGI RIPOSO
[illegible] 15-17-21,15. €4,50-3,50

CINETEATRO GASSMAN. Tel. 019/692910.
OGGI RIPOSO.
Ore 20,30-22,30
€ 6,00-4,50

ABBA. Tel. 019/50 90 353
8 Mile.
Ore 20-22,10.
€ 5,50-4,50

ONDINA. Tel. 692910
OGGI RIPOSO.
Ore 16-20,30-22,30
€ 6,00-4,50.

ARENA ONDINA. Tel. 692910
CHIUSO.

[illegible] Tel. [illegible]
CHIUSO.

LOANESE. Tel. 019-669.961.
Un boss sotto stress.
[illegible] € 6,00-4,00-3,00.

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-669.961.
CHIUSO.

[illegible]

ARENA [illegible]
CHIUSO

[illegible]
OGGI RIPOSO.
Ore 21,30 € 4,00.

VERDI 1. Tel. 019 97 249
OGGI RIPOSO.
Ore 15,10-17-18,50-20.40-22,40
€ 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019 97.249
OGGI RIPOSO.
Ore 15,15-17,30-20,20-22,40 € 7,00-5,00.



Jennifer Lopez è «Un amore a 5 stelle»

GENOVA E PROVINCIA

AMERICA Sala A. Tel. 010-595 91.46.
Io non ho paura.
Or.: 15,45-18,00-20,15-22,30.

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46.
Dillo con parole mie.
Or.: 16-18,10-20,20-22,30.

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35 49.
La finestra di fronte.
Ore 15,30
[illegible] **a prendermi.**
Or.: 17,50. 21,30.

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35.49.
Cose di questo mondo.
Or.: 15,30-17,15-20,10-22,30.

AURORA Tel. 010-592.525.
OGGI RIPOSO
Or.: 15,00-17,30-20-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Colpevole d'omicidio. Or.: 15,30 - 17,45 - 20. **The ring** Or.: 15-17,30-20. **La finestra di fronte.** Ore 22,30. **The hours.** Ore 22,30. **8 Mile** Or.: 15,10-17,35-20-22,25. **Io non ho paura** Or. 15,40-17,50-20,10 **La regola del sospetto.** Or.: 15-17,30-20-22,30 **Ilaria Alpi - il più crudele dei giorni** Ore 22,15. **Il pianista.** Ore 22,30. **Il libro della giungla 2** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30. **The hunted - La preda.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15. [illegible]. Or.: 15-17,30-20-22,30. **Un amore a 5 stelle** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Dillo con parole mie.** Or.: 15,40-17,50-20,10-22,30.

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419.
Il libro della giungla 2. Or.: 15,30-17,15
The hours Ore 20,10-22,30

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Solaris
Or.: 15,30-17,40-20,10-22,30

EUROPA Via Lagustena 164. Tel. 010-377.95.35.
[illegible]
Ore 16-18,45-21,30.

LUX Tel. 010-561.691.
[illegible]
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

OLIMPIA Tel. 010-581.415.
OGGI RIPOSO
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ORFEO. Tel. 010-564.849.
OGGI RIPOSO
Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

RITZ D'ESSAI Tel. 010-314.141.
La finestra di fronte.
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[illegible] Tel. 010-583.261

Sala 1: **Accordi e disaccordi.**
Or.: 20,30
Concerto del trio Manconi
Ore 22,30

Sala 2: **Secretary.**
Or.: 15,30-20,30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461.
Daredevil. Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30. **La regola del sospetto** Or.: 15-17,30-20-22,40. **The hunted - La preda.** Or.: 15-15,55-18,50-20,45-22,40. **8 Mile.** Or.: 15,50-18,05-20,20-22,40; sab anche 1. **The ring** Or.: 15,50*-18,05-20,25-22,45; * no domenica 6/4; sab anche 1. **Chicago.** Ore 22,30. sab anche 0,50. **Il libro della giungla 2.** Or.: 16,30-18,15-20; sab e dom anche 14,45. **Dillo con parole mie.** Or.: 15,50-18,05-20,25-22,45; sab anche 1. **Daredevil.** Or.: 16,20-18,30-20,40-22,50; sab e dom anche 14,15; sab anche 1. **The hours.** Or.: 15,50-20,20*. * giovedì solo 20,20 **Colpevole d'omicidio.** Or.: 16-18,20-20,40-23. **La finestra di fronte** Or.: 18,10-22,50*; * giovedì solo 22,50; sab anche 1. **Un amore a 5 stelle.** Or.: 15,50-18,05-20,20-22,40; sab anche 1. **The ring** in lingua originale. Solo giovedì 10/4. or.: 15,50-18,10-20,30-22,50. **How to lose** [illegible] **10 days.** Anteprima ad inviti martedì 8/4; Or.: 20,30. **The hunted.** Or.: 16,30-18,30-20,30*-22,30; * no martedì; sab e dom anche 14,30; sab anche 0,30. **Secretary.** Or.: 16,20-18,30-20,40-22,50*; * [illegible]; sab e [illegible] anche 14,15; sab anche 1. **Il maestro** [illegible]. Or.: 16,40-18,30-20,20*-22,10; * no giovedì; sab e dom anche 14,50; [illegible] anche 24. **La regola del sospetto.** Or.: 16-18,15-20,30-22,45; [illegible] 1. **Solaris.** Or.: 16,30 - 18,35 - 20,40 - 22,50; sab e dom anche 14,20, sab anche 1. **007** . Or.: 17,15; 20; 22,45; sab e dom anche 14,30

AMBRA
La finestra di fronte.
Ore 21,15;
sab e dom: 15,30-17,30-20,15-22,15

CINEMA PARROCCHIALE.
OGGI RIPOSO
Ore 21

CINEMA PARADISO.
OGGI RIPOSO
Or.: 19,30; 21,30

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010-967.71.30.
OGGI RIPOSO
Ore 21,15

[illegible]
Chicago.
Or.: 15,30; 17,15; 20; 22,30

[illegible] Tel. [illegible]
Un amore a 5 stelle
Or.: 20,30-22,30;
sab e dom: 15,30-17,30-20,30-22,30

[illegible] 010-613.61.38.
OGGI RIPOSO
Ore 21; sab: 20,15-22,10;
dom: 15,30-17,20-21

CINEMA CAMPESE.
[illegible]
Or.: 15-17-21

SALA MUNICIPALE.
[illegible]

CENTRALE. Tel. 0185-286.033.
[illegible].
Or.: 16-18,05-20,10-22,20

AUGUSTUS MULTISALA
Sala 1: **Amore a 5 stelle**
Or.: 16,15-18,15-20,20-22,20
Sala 2: **The hunted - La preda**
Or.: 16,20-18,20-20,20-22,20
Sala 3: **Dillo con parole mie**
Or.: 16-20,10-22,30

GRIFONE. Tel. 0185-50.781.
La regola del sospetto
Or.: 16-18,05-20,10-22,20.

CANTERO. Tel. [illegible]
Un amore a 5 stelle.
Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30.

[illegible]
The hours.
Or.: 15,30-17,45-20,05-22,30

ARISTON. Tel. [illegible]
The hunted - La preda
Or.: 20,20-22,20.
sab e dom: 16,15-18,15-20,20-22,20

CINEMA FONTA [illegible]
OGGI RIPOSO
Ore 21,15; sab: 20,30-22,30; dom: 18-20,30

AMICI DEL CINEMA.
Tel. 010-413 838.
Ricordati di me.
Ore 21,15

L.A.A. LUMIÈRE.
Tel. 010-505.936.
Inferno berlinese
Ore 21

CAMPINARO D'ESSAI.
[illegible].
OGGI RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768.
OGGI RIPOSO
Or.: 21,15

TEATRO CARLO FELICE. OGGI RIPOSO. Domenica 13/4 prova generale di «La Boheme», a favore del Fondo malattie renali del bambino dell'Ist. Gaslini. Ore 15,30; posto unico € 50.

AUDITORIUM E. MONTALE.
«Laboratorio musicale sull'opera La Bohème».
Ore 16

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - [illegible]
OGGI RIPOSO. Prenotazioni per «L'uomo di Arimatea» di M. Bagnara, regia L. Costa

POLITEAMA GENOVESE.
Compagnia Argentina Anibal Pannunzio & Magni Danni in «Buenos Aires Tango». [illegible]

TEATRO DELLA TOSSE - [illegible].
OGGI RIPOSO.

[illegible] **DEL TEATRO:** [illegible]
Ore 13,30. € 1.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà.
OGGI RIPOSO.

TEATRO GUSTAVO MODENA.
Circolo musicale Risorgimento: incontri 2003; [illegible] 21; I settore 13 €, II sett. 10.

IMPERIA E PROVINCIA

CAVOUR
Tel. 0183-61978.
Oggi riposo.

CENTRALE
Tel. 0183-63871.
Cineforum. **Tutta colpa di Voltaire.**
Ore 16,15-20,15-22,30
Ingresso riservato ai soci

DANTE
Tel. 0183-293620
Oggi riposo

IMPERIA
Tel. 0183-292745.
The hours
Orario 20,30-22,40
Euro 5-4

POLITEAMA
Tel. 0183-495930.
The hunted-la preda.
Orario 20,20-22,40
Euro 5-4

CAPITOL
Tel. 018443440
Oggi riposo

OLIMPIA
Tel. 0184-261955
Spider
Orario 20,30-22,30.
Informazioni anche con www.bordighera.it

CRISTALLO.
Tel. 0184-206049.
Oggi riposo

DON BOSCO.
Tel. 0184-290014.
Oggi riposo.

ARISTON
Tel. 0184-506.060
CHIUSO PER MANIFESTAZIONE RAI.

ARISTON RITZ
Tel. 0184-506 060.
Un amore a 5 stelle
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
€ 7-4.

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. 0184-506060.
Come farsi lasciare in 10 giorni
Orario 21.
Anteprima a inviti

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel. 0184-506060.
La finestra di fronte.
Orari (indicativi). 15,30-22,30
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506060.
The hours. Orario 15,30-22,30.
€ 7-4.

CENTRALE.
Tel. 0184-597820.
Daredevil.
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
€ 7-4.

TABARIN
Tel. 597822.
Dillo con parole mie.
Orari (indicativi) 15,30-22,30.
€ 7-4.

SANREMESE
Tel. 0184-507070.
Ore 15,30-17,10: **Solaris.**
Ore 20-22,30: **La regola del sospetto.**
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

LE TRAME DEI FILM



Al Pacino è un istruttore della Cia nel film «La regola del sospetto»

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star [illegible] e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato.

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio.

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro al Festival di Berlino, descrive il viaggio di due cugini pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra.

CUORE SCATENATO. Western. Le singolari gesta del pistolero siciliano Boa T[illegible].

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte.

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore.

EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della C[illegible] attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'[illegible] e l'[illegible] per le donne, del celebre pittore [illegible] seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub.

ILARIA ALPI, IL PIU' CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega.

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Mi[illegible] trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi [illegible] un anziano che nasconde un terribile segreto.

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni [illegible] mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein e Jung.

RACHIDA. Drammatico. L'algerina Yamina Bachir narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri.

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: marito e moglie frustrati e i loro figli, Carlo e l'aspirante [illegible] Valentina.

SECRETARY. Commedia drammatica. James Spader è un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein chiamato a investigare [illegible] insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie.

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante [illegible] scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente ricercato dall'Fbi.

THE [illegible] OF DAVID GALE. Thriller. Un d[illegible]le che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio.

THE RING. Horror. Una videocassetta è al [illegible] di una leggenda metropolitana: chi ne [illegible] in possesso rischia la vita.

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Il complessato magazziniere Adam Sa[illegible] incontra la donna dei suoi sogni.

UN AMORE A 5 STELLE. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party.

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni.

007 LA MORTE [illegible]. Azione. L'agente [illegible] indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di [illegible].

LA DOMENICA ALL'INSEGNA DEL SOLE HA RICHIAMATO IN RIVIERA MIGLIAIA DI PERSONE DA PIEMONTE E LOMBARDIA

Il turismo sorride, il traffico piange

Problemi ieri sull'Aurelia e sull'Autostrada dei Fiori

Stefano Pezzini

ALASSIO

Spiagge piene di turisti a prendere il primo sole, lungomari affollati e, come rovescio della medaglia, problemi, e grossi, per il traffico del rientro. Il primo fine settimana di aprile in provincia di Savona è stato positivo per il turismo ma non si può dire altrettanto (ed era prevedibile) per la rete viaria.

La domenica all'insegna del clima primaverile, sole e temperature al di sopra della media, hanno spinto molti turisti piemontesi e lombardi in Riviera. Il risultato è stato una prova generale di «tutto esaurito» in vista del lungo ponte di Pasqua e del 25 aprile ma anche una prova del fuoco per strade e autostrade.

L'Aurelia, soprattutto tra Alassio ed Albenga dove il traffico è regolato da un senso unico alternato per colpa della frana che ormai da quindici giorni minaccia la zona sovrastante il porticciolo turistico, è diventata un grosso imbuto. Ieri mattina, sino alle 11, le auto dirette ad Alassio sono state imbottigliate per più di un'ora, nel pomeriggio, dalle 16 in poi, i tempi per raggiungere Albenga si sono dilatati sino a raggiungere le due ore.



Le spiagge in provincia di Savona ieri erano affollate di gente

Sull'Autostrada dei Fiori le cose non sono andate meglio. Nel pomeriggio, dalle 18 sino alle 20, per percorrere i venti chilometri che separano Pietra Ligure dallo svincolo di Savona sono stati necessari oltre cinquanta minuti. E spesso, per colpa delle lunghe code, sono bastati, nonostante l'impegno della Polizia stradale e degli ausiliari del traffico dell'Autofiori, per evitare che i tempi di percorrenza si siano ulteriormente dilatati.

Abbastanza per far scattare una sorta di allarme in vista del lungo ponte di Pasqua che già dalla prossima settimana interesserà la Liguria. Le previsioni turistiche parlano di arrivi decisamente superiori a quelli dello scorso fine settimana. Se la situazione viaria rimarrà la stessa i problemi saranno ancora maggiori.

Alassio si trasforma in villaggio

Anche quest'anno tutte le spiagge saranno animate dal mattino all'alba

ALASSIO

Nel ad nato il primo villaggio globale: «Alassio village», prima trasformazione in villaggio turistico di un'intera città con attività sportive, di animazione e culturali accessibili a tutti grazie ad un pass al costo simbolico di 1 euro. Il progetto proponeva una nuova formula di turismo che prevedeva il rispetto dei ritmi di tutti ma nello stesso tempo rompeva la monotonia della vacanza «troppo tranquilla». Quest'anno l'intera Italia turistica ha una nuova bandiera: «village in tour».

Dopo il successo di Alassio, infatti, alla cittadina ligure si affiancano Pineto (Abruzzo), Agropoli (Campania), Taormina (Sicilia) e Tropea (Calabria). Con lo speciale vip pass (al costo simbolico di 1 o 2 euro a seconda delle località), i turisti avranno accesso a tutte le attività per 45-90 giorni e saranno coinvolti i trecentosessanta gradi.

Il vip pass darà accesso gratuitamente a tutte le attività previste dall'organizzazione e garantirà sconti per le attività già presenti sul territorio (tennis, golf, parco giochi, negozi convenzionati e ristoranti, agriturismo oltre che all' Acquario di Genova - per quanto riguarda Alassio - ed a siti culturali di particolare interesse in via di definizione nelle singole località).

Le attività sportive previste sono: acquagym, step, fit-box, spinning, percorso pesi a ritmo di musica, beachvolley, beachtennis e per i non più giovanissimi, tornei di bocce e carte, il tutto condito da coinvolgenti giochi di animazione e dalle ormai famose postazioni della Microsoft X-Box, partner fisso dei villaggi, che proporrà esaltanti competizioni virtuali.

Importantissime saranno nuovamente le gite alla scoperta dell'entroterra che permetteranno una valorizzazione delle ricchezze ambientali.

Ad Alassio il villaggio aprirà i battenti dal 21 giugno per chiudere il 31 agosto. Village in tour sarà gestita dalla CDM Events & Communication di Davide Castello.

LA GIUNTA DI ALBENGA ASSUME UN NUOVO DIRIGENTE

Due comandanti per i vigili urbani

ALBENGA

Due comandanti dei vigili urbani: Albenga rischia, nel giro di poche settimane, di avere una doppia guida alla testa della polizia municipale. All'attuale comandante Manlio Buscaglia, nominato dall'allora amministrazione guidata da Angelo Viveri in sostituzione dello «storico» Eugenio Lertora arrivato all'età della pensione, la giunta guidata dal sindaco Mauro Zunino ha deciso di seguire le indicazioni della pianta organica che prevede di assumere un dirigente per la seconda ripartizione, quella appunto che guida la polizia urbana.

Il nome del nuovo dirigente (la pianta organica prevede che a ricoprire il ruolo sia un laureato, con esperienza e che arrivi da fuori città per poter essere il più possibile «asettico») circola già negli uffici comunali ma, per ufficializzarlo, ci vorranno ancora un paio di settimane, il tempo necessario perché il nuovo comandante dia le dimissioni nella città piemontese dove ora svolge il ruolo di comandante della polizia urbana. Una volta ad Albenga potrà decidere se accentrare tutte le funzioni nel suo ufficio o se delegarne alcune.

Una situazione imbarazzante per l'attuale comandante dei vigili urbani che avrebbe già deciso di presentare ricorso per tutelare il suo grado. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

Invariati i turni
Savona e provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

ALASSIO

Un marchio di qualità per alberghi e ristoranti

Sarà presentato questo pomeriggio alle 15,30 nella sala convegni dell'hotel Aida il marchio di qualità «Spazio Sano». L'iniziativa fa parte di una promozione sul territorio regionale in contemporanea con l'apertura dei centri servizi «Spazio Sano» nati con l'obiettivo di fornire supporti tecnici alle piccole e medie imprese del settore turistico.

BORGHETTO

Immagini dal mondo alla biblioteca civica

«Ahaggar» è il titolo della conferenza organizzata dall'Unitre alla biblioteca civica di via Ticino alle 16. Oreste Simoncini parlerà del viaggio da Tamanrasset a Djanet attraversando il Sahara algerino, il Tin Tabin, l'Erg d'Adamer e il Plateau du Tassili.

NUOVA SEDE IN CENTRO

A Laigueglia riapre oggi la Lega nord

LAIGUEGLIA. La Lega Nord torna a Laigueglia con una nuova sezione e nuovi iscritti. Questa sera, infatti, il segretario provinciale Roberto Nicolich, il presidente del Consiglio regionale ligure Francesco Bruzzone, il responsabile organizzativo regionale Bruno Ravera e altri esponenti regionali e provinciali del Carroccio riapriranno la sezione laiguegliese della Lega nord che era stata chiusa qualche anno fa.

Il primo gruppo di lavoro della Lega nord laiguegliese è composto da Marinella Savoini, Roberto Sasso Del verme, Paolo Ripamonti, Michele Marcellino ed Edgardo Perino oltre a numerosi iscritti.

Scopo primario dell'attività a Laigueglia sarà quello di «salvaguardare il patrimonio paesaggistico e culturale del borgo cercando di sviluppare il turismo, linfa vitale del paese, senza però deturpare gli usi e i costumi degli abitanti». [m. br.]

ALBENGA, FORSE UN ERRORE DI CALCOLO HA PROVOCATO L'ENNESIMO DANNO

Il vento fa crollare il «Riva»

Devastato un muro di cinta del nuovo stadio

ALBENGA

E' bastata una serie di folate di vento, nemmeno delle più forti vista la zona, una golena sul Centa, per far crollare un pezzo del muro perimetrale del campo sportivo «Annibale Riva» di Albenga. Non un muro costruito negli Anni '50 ma un pezzo nuovissimo, appena realizzato dall'impresa che sta eseguendo i lavori di rifacimento dello stadio progettati (durante la passata amministrazione) dallo studio Carozzi.

In Comune non nascondono un certo imbarazzo: «E' vero, un pezzo di muro è crollato. Non si tratta di una struttura portante per le tribune ma di una cinta di delimitazione», spiegano all'ufficio tecnico. E aggiungono: «Cosa sia successo esattamente non lo sappiamo, al momento è impossibile dire se si tratti di un errore di calcolo o altro. Ci vorrebbe una perizia per stabilirlo».

Di certo c'è il fatto che il muro crollato era stato costruito da poche settimane. Doveva ospitare, come in tutti gli stadi, dei pali dove agganciare le reti che evitano di far uscire al di fuori i palloni. Pali e reti hanno fatto da vela e le raffiche di vento dei giorni scorsi hanno fatto abbattere il muro.



Danni al campo sportivo «Riva» di Albenga per colpa del vento

Se il crollo fosse avvenuto durante una partita di calcio o un concerto i danni sarebbero stati sicuramente più rilevanti. E a questo punto la fine dei lavori per il «Riva» slitta ulteriormente con tutti i disagi che questo comporta per lo sport albenganese. [s. p.]

TERMINATI I LAVORI PER LA POSA DELLE CONDUTTURE DELLE ACQUE NERE

Albissola, riaperta la strada tra via Cilea e piazza del Forte

ALBISOLA S.

La prima parte del cantiere di viale Liguria, nel centro di Albissola Marina, sarà riaperta martedì. Rimosse le transenne, dunque, nella zona che comprende la parte iniziale del viale, dall' angolo con via Cilea e fino allo slargo che conduce in via Giordano e via del Forte.

I lavori iniziati a fine gennaio, complice l'assenza di pioggia che avrebbe rallentato o addirittura bloccato le operazioni, sono proseguiti celermente in considerazione della grande importanza che rappresenta il tratto di strada che permette agli albissolesi di uscire dal centro e accedere all'Aurelia. Immediatamente sarà transennata la seconda parte di viale Liguria, quella che collega a viale Perata, fino all'incrocio con via Rossini.

La zona che sarà riaperta al traffico martedì mattina, è stata sottosopra per la completa sostituzione delle tubature delle acque nere e bianche con relativa nuova asfaltatura. Riedificati completamente anche i marciapiedi in entrambi i lati.

Dall'apertura del nuovo ponte Pertini di Luceto e da quando la carreggiata è soggetta al passaggio dell'autobus che conduce alle Colette e via Ines Negri, quel centinaio di metri di arteria è divenuto un tratto di via ad alta densità di traffico, in alcuni momenti insostenibile.

Il posteggio selvaggio quotidiano, spesso impunito, rende la vita insostenibile per i residenti con grandi ripercussioni nella viabilità. [m. pi.]

TREMILA SERVIZI EFFETTUATI IN UN ANNO

Bilancio positivo alla Croce d'Oro

Tremila servizi effettuati per un totale di 70 mila chilometri percorsi. Questi i numeri in sintesi dell'attività 2002 della Croce d'Oro di Albissola Marina. La pubblica assistenza, presieduta da Mario Ghersi, dispone ora di cinque ambulanze: una per la rianimazione traumatologica, tre unità di tipo A (di cui due predisposte per la rianimazione), una di tipo B per trasporto disabili e non deambulanti. I servizi d'urgenza sono stati 915, quelli di dialisi 641, gli ospedalieri 1010. A questi interventi occorre aggiungerne 420 per servizi sociali e privati. Grazie alla «Oro», in accordo con le farmacie delle due Albisole, è stato istituito il servizio «Pronto farmaco» per le richieste di reperibilità di farmaci durante le ore notturne per i casi urgenti, per ammalati ed anziani soli o impossibilitati ad uscire di casa. «L'Associazione ha fatto sforzi notevoli per dotarsi di un'ambulanza di rianimazione traumatologica con equipaggiamento di attrezzatura pediatrica, tecnicamente all'avanguardia, adeguata ai tempi ed alle esigenze del Pronto Soccorso. Si tratta di una delle poche unità a disposizione sul territorio», ha spiegato il segretario Roberto Cervelli. [m. pi.]

L'AUTORITÀ PORTUALE FRANCESE SI E' RIFIUTATA DI INTERVENIRE. SALVATA DAL GESTO CORAGGIOSO DI UN GIOVANE DI VENTIMIGLIA

Rischia di annegare ai Balzi Rossi

Una quattordicenne di Mentone travolta dalle onde

Gian Piero Moretti

VENTIMIGLIA

Una ragazzina di 14 anni di Mentone, Marianne Capelle, ha corso il rischio di annegare mentre faceva il primo bagno di stagione ai Balzi Rossi, nel comune di Ventimiglia, a poche centinaia di metri dal confine. La giovane, approfittand pri- ma vera giornata di sole, si è tuffata di fronte alla spiaggia dei Balzi Rossi, che in questo periodo non è ancora aperta per la stagione estiva, ma dopo le prime bracciate è stata trascinata dalle onde contro gli scogli. Il agitato e la forte risacca le hanno impedito tornare a riva e sarebbe certamente morta annegata se un giovane di Ventimiglia, Andrea Casellato, esperto nuotatore ed evidentemente dotato di buona dose di coraggio, non avesse sfidato le per la ragazzina. Dopo aver lottato a lungo contro la corrente e la risacca, l'improvvisato bagnino è riuscito a raggiungere la giovane francese che ormai era allo stremo delle forze in preda al panico riportarla a riva dove è stata affidata ad un'ambulanza che l'ha trasportata a grande velocità all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. Marianne Capelle, dopo le prime cure dei medici è giudicata fuori pericolo e forse già oggi potrà essere dimessa. Ha riportato un principio di annegamento, forte ipotermia lesioni in tutto il corpo in seguito agli urti contro gli scogli.



La motovedetta della Capitaneria di porto intervenuta ai Balzi Rossi

Alcuni amici della ragazzina, prima del coraggioso e risolutore intervento di Andrea Casellato, hanno chiesto l'intervento della motovedetta della capitaneria di porto di Mentone (la cui sede dista meno km dai Balzi Rossi) ricevendo però netto e deciso rifiuto: «Non possiamo operare in acque territoriali italiane». Allora hanno chiesto l'intervento della polizia che è intervenuta con una volante dopo aver allertato i vigili del fuoco di Ventimiglia il comando del porto di Sanremo. Quando la motovedetta è giunta sul posto, dopo aver percorso quasi venti km mare agitato, fortunatamente la ragazzina era ormai al sicuro.

La folla che nel frattempo si era radunata sulla riva, testimone impotente della tragedia che stava per consumarsi sotto i loro occhi, ha avuto dure parole nei confronti delle autorità marittime francesi bloccate in porto da assurde norme burocratiche mentre una ragazzina di 14 anni stava morendo annegata.

SH

FARMACIE

I turni settimanali Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca Novaro, via Bonfante 64-66 (telefono 0183-293723) e alla Massabò, via Cascione 146 (0183-61167). A Sanremo, solo per questa sera, alla Bosso, corso Imperatrice 9 (0184-578174). [s. d.]

IMPERIA

Avevano arnesi da scasso: fermate in piazza Dante

Fermate dalla Polizia municipale per un controllo in piazza Dante e perquisite dai carabinieri, sono state trovate in possesso di cacciaviti ed altri atti allo . Sono due donne di etnia «rom»: per una di esse, V. J. (l'altra è minorenne), è scattata quindi la denuncia all'autorità giudiziaria. [s. d.]

Ristrutturato alla barriera Il Centro Servizi

Il Centro Servizi alla barriera internazionale di Ventimiglia sarà completato entro fine settimana. Per ogni necessità operano comunque I Centri Servizi alla direzione Autofiori di Imperia e presso il casello di Albenga. Per l'installazione di giunti sul viadotto Aquila, intanto, da oggi a venerdì altro scambio di carreggiata tra Spotorno e Finale. [s. d.]

SANREMO

Oggi a Villa Ormond l'assemblea dell'Ulivo

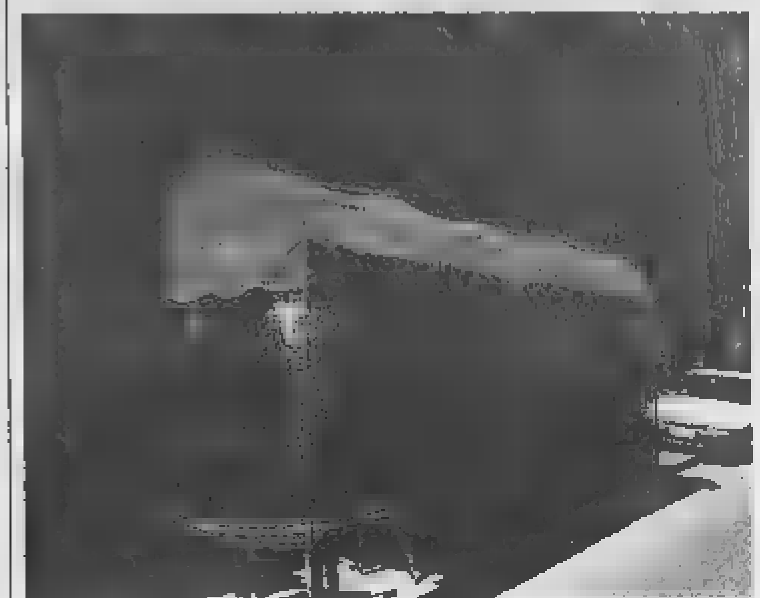
Assemblea provinciale dell'Ulivo oggi Villa Ormond. I lavori si terranno dalle 18 alle 23. Vi partecipano gli eletti, i rappresentanti delle forze politiche, delle associazioni e dei movimenti che si riconoscono nel progetto e nella coalizione dell'Ulivo. [s. d.]

Elicottero dei Vigili salva un cavallo caduto nel burrone

Durante un'escursione a Ponti Pornassio, cavaliere e cavallo sono finiti in un burrone. Praticamente illesi entrambi, ma per portare in salvo l'animale, subito assistito da un veterinario, intorno alle 13 è dovuto intervenire da Genova l'elicottero dei Vigili del fuoco. [s. d.]

PER UN CORTO CIRCUITO IN VIA STRAFFORELLO

Imperia, incendio di notte in un bar



Il bar caffè «Da Strà» si trova in via Strafforello a Porto Maurizio

IMPERIA

Un bar a fuoco nella notte a Imperia. Si è temuto un altro attentato, dopo quelli - recentissimi - nel Ponente ligure, e per di più, questa volta, a poche decine di metri dalla Questura: ma, anche se a stabilirlo dovranno essere ulteriori e più approfonditi accertamenti, è praticamente scontato che l'incendio, divampato nella notte tra sabato e domenica all'interno del Bar da Strà, in via Strafforello 24, sia dovuto a un banale corto circuito.

Il rogo, infatti, dai primi controlli da parte dei Vigili del fuoco, si sarebbe sprigionato dal quadro elettrico: completamente distrutti il bancone e alcuni arredi. Le fiamme si propa- anche all'esterno, annerendo i tendaggi, ma state domate dall'immediato intervento dei pompieri, accorsi appena scattato l'allarme (poco prima delle 2) con due autobotti e una campagnola. L'opera di spegnimento è proseguita per un paio d'ore, fino a quando non c'è più stato alcun pericolo. [s. d.]

GLI ABITANTI DI CASTELVECCHIO LAMENTAVANO L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Autofiori, pannelli antirumore dopo l'esposto per il viadotto

IMPERIA

Inquinamento acustico sull'autostrada a Castelvecchio: abitanti di via Santa Maria Maggiore, salita Castelli, via Nazionale, via Vittorio Veneto, che avevano sollevato il con una petizione di 116 firme, di si fatto portavoce il consigliere provinciale Mario Spalla, hanno vinto la loro battaglia contro il rumore, superiore nella zona ai 65 decibel. L'Autostrada dei Fiori ha già provveduto al rifacimento della pavimentazione fonoassorbente sul viadotto Impero, sostituendone anche i giunti.

E non solo: come ha riferito in Consiglio l'assessore all'Ambiente Mariano Porro, nei due incontri avuti con i responsabili della Società, di cui la Provincia è azionista (possiede una quota pari al 3,7351 per cento), «l'Autofiori si è dimostrata molto sensibile al problema e ha completato lo studio preliminare di fattibilità, per cui entro il primo semestre di quest'anno verranno predisposti i progetti esecutivi per la posa barriere antirumore: sottoposti all'Anas probabilmente approvati nella seconda metà dell'anno, mentre il relativo finanziamento è previsto per il 2004».



Mario Spalla, consigliere provinciale

Sta quindi per concludersi una vertenza che aveva avuto inizio addirittura nell'aprile del '94, quando signora Carmela Gandolfo, allegando un referto medico che le diagnosticava una nevrosi ansiosa provocata dall'ambiente circostante, chiedeva all'Autofiori «di applicare dei pannelli al lo scopo d'attutire il forte rumore ogni passaggio d'automezzi». Nel giugno del '98 diversi cittadini tornavano sull'argomento per sollecitare la società ad adeguarsi «alle normative euro- sull'inquinamento acustico». luglio scorso, infine, la petizione.

Mario Spalla è soddisfatto per l'impegno preso dall'Autofiori: «E' stata d e c'è voluta la mia costanza, principalmente determinazione dei firmatari, disposti a finanziare contro l'Autostrada: la condanna per inquinamento acustico ha conseguenze penali. Devo però rimarcare che il Comune di Imperia si è limitato solo a registrare l'esposto: le misurazioni so state fatte dagli uffici provinciale e dai tecnici dell'Autostrada. Bene ha fatto quindi Gabriel- Badano, consigliere comunale dei Verdi, intervenire anche per sapere hanno fatto i responsabili comunali, titolati a monitorare l'inquinamento acustico provocato dal traffico autostradale». [s. d.]

LA NUOVA STRUTTURA DOVREBBE FAVORIRE IL RIPRISTINO DEL DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE

Parking da 130 posti-auto in via Galilei

Sanremo, è stato approvato dalla Commissione edilizia

Gian Piero Moretti

Un grande parcheggio per eliminare fenomeno della sosta selvaggia in via Galileo Galilei e ripristinare il traffico nei due sensi di marcia dall'incrocio con via Martiri al Piccolo Cottolengo Don Orione più volte sollecitato Comitato di quartiere. Il progetto presentato dall'Immobiliare Porzio-Nicoletti di Sanremo è stato approvato dalla Commissione edilizia che ha autorizzato, però, soltanto la costruzione di 130 dei 200 fra garage e posti-macchina previsti nell'elaborato iniziale che - è la motivazione ufficiale - avrebbero provocato un eccessivo impatto ambientale. Il nuovo parcheggio, interamente privato, verrà realizzato in un terreno in stato di parziale abb dono poco distante dal Piccolo Cottolengo e di proprietà delle monache Clarisse. L'offerta di 1 0 nuovi posteggi in una dove ormai gli automobilisti abituati a parcheggiare in seconda ed anche in terza fila lasciando le macchine in «folle» e senza freno a mano, dovrebbe favorire il ripristino del doppio senso di circolazione creando una viabilità più snella luce anche dell'apertura in un futuro si spera non troppo remoto, del terzo lotto dell'Aurelia bis, da via Pascoli - zona ospedale - a via Borgo Tinasso.

Il progetto dell'Immobiliare Porzio-Nicoletti è rimasto bloccato nei cassetti della ripartizione Urbanisti- del Comune per circa 20 mesi prima di approdare con successo all'esame della Commissione edilizia. «L'iter è ancora lungo» afferma Piero Porzio, noto di Sanremo che vanta nel suo palmares la realizzazione di un parcheggio da 280 posti macchina (tutti venduti nell'arco di pochi mesi) in corso degli Inglesi, a poche centinaia di metri dal casinò. E spiega: «La stra proposta dovrà ancora superare l'esame del Consiglio comunale e della Provincia. Entro la fine dell'anno contiamo di aprire il cantiere. Da quel momento mesi per ultimare i lavori».

Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di fra posti-macchina, ma per problemi di impatto ambientale e di Piani di bacino che autorizzano scavi fino ad una profondità massima di 7 metri, capienza del silos, solo parzialmente interrato, è stata ridotta del 35 per cento limitando a 130 gli spazi disponibili. I garage messi vendita a 25 mila euro; i posti-macchina più meno metà. La proprietà del complesso si è impegnata a mettere in vendita il 40 per cento degli spazi destinando gli altri a particolari contratti di affitto. A scomputo degli oneri di urbanizzazione la società costruttrice dovrà reali un magazzino di 135 metri quadrati che andrà a fare parte del patrimonio immobiliare del Comune.

UN CONVEGNO A IMPERIA

Sicurezza nei cantieri edili

Ogni impresa edile impegnata appalti pubblici dovrà detenere nell'ambito del cantiere tutta la documentazione relativa alla sicurezza sul lavoro ed personale dipendente. per i trasgressori la legge prevede pesanti sanzioni. Ma quali documenti dovranno custoditi e presentati a richiesta dell'autorità preposta controlli? Per fare chiarezza sull'argomento venerdì prossimo presso la Scuola edile Imperia organizzato Comitato paritetico territoriale sul tema «La documentazione di sicurezza da tenersi cantiere». La presenza della documentazione, oltre ad essere importante veicolo per la tutela lavoratori in materia di infortuni, malattie professionali per favorire miglioramento delle condizioni igiene e sui cantieri, avrà anche un ruolo determinante nelle attività di contrasto e repressione del fenomeno del lavoro nero. L'assessore ai Lavori Pubblici di Sanremo, Giorgio Silvano, uno promotori dell'incontro, ha ricordato che la sicurezza nei cantieri elemento irrinunciabile alla luce anche delle statistiche sugli incidenti mortali nei luoghi di lavoro danno ogni cifre allarmanti anche in provincia Imperia. (g. p. m.)

TRIONFO A IMPERIA PER «SOL&VENTO»



aquiloni conquistano Borgo

Farfalle enormi, lucertole gigantesche, orsi: sono alcuni dei fantasiosi, coloratissimi aquiloni, grandi protagonisti (in un weekend all'insegna tempo) di «Sol&Vento», curiosa spettacolare manifestazione, promossa per il quarto consecutivo dal Comune di Imperia, nell'ambito della Festa di Primavera a cura della Provincia. Oltre esemplari hanno volteggiato nel cielo azzurro di Borgo Marina, trasformata per l'occasione in isola pedonale, sotto gli occhi di una folla entusiasta. «Un grande successo», commenta l'assessore Claudio Baudena. [s. d.]

NEL VOLUME TESTI RELIGIOSI E INVOCAZIONI RITUALI DEI PELLEROSSA D'AMERICA

Al casinò il mondo sacro degli indiani

Enrico Comba presenterà il suo ultimo libro ai Martedì letterari

Bruno Monticone

SANREMO

Abituati, dalla «memoria» di centinaia di film western, una certa immagine dei «pellerossa», termine semplicistico per indicare gli Indiani d'America, si stenta a valutare quei popoli utilizzando canoni diversi da quelli, troppo stereotipati, del nostro immaginario: popoli selvaggi, in lotta con l'uomo bianco «buono», con abitudini e mezzi primitivi. Convinzioni, spesso, f . gli indiani del Nordamerica erano altre cose. Non fosse altro perchè li trovò Cristoforo Colombo quando approdò nel nuovo continente e tutto un lungo periodo - quello che va dalle prime esplorazioni nel nuovo mondo all'Ottocento - stato quasi sempre trascurato da studi ed analisi su quei popolo. Ed anche dalla cinematografia che abbinò i «pellerossa» all'epopea del Far West. Un'ottica sbagliata. Perchè quei «pellerossa» vano storia e tradizioni di tutto rispetto e costituivano una civiltà ricca di valori. Una recente indagine antropologica della rivista statunitense «Atlantic», attraverso i pareri di illustri antropologi, archeologi e storici, ha tratto la conclusione che, quando nel 1492 Colombo approdò sulle coste del nuovo mondo, era «molto meglio indiano che europeo, perchè la qualità della vita era superiore e l'ambiente, pensando ai bassifondi europei, era più propizio».



Pellerossa d'America

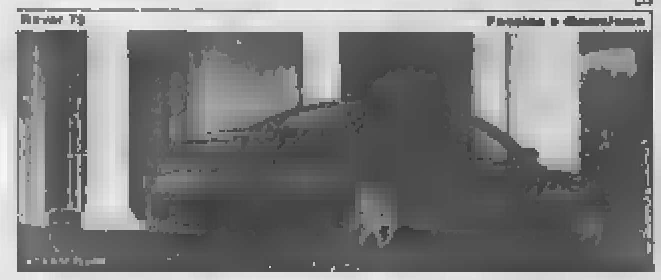
Per andare più a fondo alla scoperta di quelle antiche civiltà - oggetto in questi ultimi anni di un autentico revival, in senso revisionista - domani i Martedì Letterari del casinò municipale (ore 16,30) dedicheranno un pomeriggio ad Enrico Comba, attento studioso di quelle civiltà, che si è concentrato, soprattutto, sull'aspetto sacro e religioso degli indiani nordamericani. Aspetto che investiva tutto il loro «quotidiano». Comba parlerà su «Il mondo sacro degli indiani» presenterà il libro «Testi religiosi d li Indiani del Nordamerica».

ALLIEVI DEL COLLEGE DI



«Stage» Imperia per gli studenti inglesi

Alla fine di un soggiorno durante il quale hanno visitato l'Istituto Ruffini e le magistrali «Amoretti» hanno compiuto anche alcune escursioni nel Ponente ligure, ieri pomeriggio sono ripartiti in treno per Londra: è stato proficuo lo «stage» di lingua e cultura italiana che un gruppo di studenti del college di Eton e della scuola Paul's (nella foto) hanno tenuto a Imperia centro linguistico Porta Occidentale. «Per il erzo anno cutivo la nostra città è stata scelta per la sua ospitalità», osservano soddisfatte le docenti Monica Barbera e Maria Chiara Colli. [s. d.]



Samp agguerrita [illegible] Trieste tre punti [illegible] [illegible] obiettivo



Il blucerchiato Bettarini

GENOVA

Le avversarie per la serie A hanno tutte vinto, il Siena ha scavalcato la Sampdoria conquistando il momentaneo primato, [illegible] l'ambiente blucerchiato è tranquillo, alla vigilia della trasferta in programma stasera a Trieste. Un match importante in chiave serie A, anche se il bomber Fabio Bazzani, ormai tradizionale appuntamento delle conferenze stampa [illegible] Bogliasco il giorno prima della partita (mister Walter Novellino, per scaramanzia, preferisce sempre parlare due giorni prima dell'incontro), non lo ritiene determinante.

«Il risultato potrebbe risultare determinante, quasi decisivo, in caso di nostra vittoria, ed è con tale spirito che ci presenteremo a Trieste, per conquistare il bottino pieno e tornare nuovamente al comando, scavalcando il Siena. Non è ancora il momento di fare troppi calcoli, mancano troppe giornate alla conclusione della serie B, anche se indubbiamente il punto in trasferta, in uno scontro diretto, non sarebbe da disprezzare: [illegible] sarebbe un gravissimo errore, da parte nostra, scendere in campo con primo obiettivo non prenderle, rischieremmo di interpretare male il match».

Un duello nel duello è quello fra Fabio Bazzani e Dino Fava, l'[illegible]cante più prolifico della Triestina, che ha realizzato 15 reti, quasi tutte in casa.

«Gasbarroni, compagno di Fava nell'Under 21, mi ha parlato molto bene di questa punta e, [illegible] ha segnato tanto in [illegible] campionato difficile co[illegible] la serie B, significa che è bravo - prosegue la punta di diamante dell'attacco blucerchiato - Però ritengo che dovremo prestare la massima attenzione soprattutto alla Triestina squadra, poiché con il loro tipo di gioco, basato sulla velocità, mettono molto spesso gli attaccanti in grado di rendersi pericolosi. Almeno finora, speria[illegible] che stasera [illegible] sia così e che Turci possa trascorrere una serata semi-tranquilla. Però la Triestina, insieme al Lecce, [illegible] stata la squadra che all'andata, a Genova, mia aveva maggiormente [illegible]to, quindi...».

La squadra sarà seguita nella trasferta [illegible] oltre mille tifosi, [illegible] dimostrazione di come tutto l'ambiente blucerchiato ritenga la tappa di Trieste molto importante in chiave serie A.

Per la formazione, dopo la non convocazione di Gasbarroni, Bernini, Bolano, Casazza, Paganin e Zè (gli ultimi due sabato hanno giocato con la Primavera, vittoriosa per 2-0 sul Modena), gli unici due dubbi (pretattica di Novellino?) rimangono in difesa, [illegible] l'alternativa fra Sakic e Sacchetti, ed a centrocampo, [illegible] Valtolina e Zivkovic in ballottaggio per una maglia: ma Sakic [illegible] Valtolina partono favoriti nell'undici titolare. Quindi Turci fra i pali; Sakic, Grandoni, Conte e Bettarini in difesa; Valtolina, Volpi, Palombo e Pedone a centrocampo; Flachi e Bazzani in avanti. [g. s.]

Il Genoa ritrova gioco [illegible] gol contro il Livorno [illegible] Spinelli

GENOVA

Basta un po' di chiaro all'orizzonte perchè la nave rossoblù diriga svelta verso il porto della salvezza. Non può essere un caso che nel turno successivo alla definitiva entrata in scena [illegible] Enrico Preziosi, il Genoa ritrovi vittoria, gioco e morale. Il 3-1 su un Livorno comunque non irresistibile, ridà un po' di fiato alla classifica. Oltretutto il successo è reso più pesante dalla debacle di quasi tutte le dirette concorrenti nella corsa alla salvezza: Infatti a fine gara la coppia Lavezzini-Torrente ha ritrovato quel sorriso aperto che mancava da oltre [illegible] mese.

[illegible] tecnico in prima del Genoa Rino, Lavezzini: «Abbiamo fatto una grande gara mettendo l'intensità giusta, era importantissimo ottenere tre punti. D'Isanto? Ha fatto un gran gol. Bravi tutti, grande Bressan, finalmente ha recuperato in pieno». Più fiduciosi adesso? «Dormiamo un po' più tranquilli, ma sappiamo che ci [illegible] da soffrire». Su chi fa la corsa il Genoa per la salvezza? «Cerchiamo di risucchiare l'Ascoli, poi se ne prendiamo altre sarà meglio ancora».

La tifoseria organizzata aveva scelto questa partita come quella della verità, non a caso aveva scelto, incoraggiata anche dai messaggi provenienti da Como e dintorni, questo appuntamento per tornare in massa alla stadio per farsi sentire e sostenere i suoi beniamini in una sfida importantissima. «Lo abbiamo sentito ecome il calore della Nord - dicono i giocatori in coro - ma non erano loro che si erano allontanati dalla squadra, eravamo noi che per tante ragioni non eravamo più riusciti ad esprimerci al meglio. Non appena siamo tornati a giocare "da Genoa" i risultati [illegible] sono visti.

A voler cercare il pelo nell'uovo c'è un'amara constatazione: l'arbitraggio [illegible] signor Ayroldi di Molfetta è stato tutto fuorchè casalingo, nel primo tem[illegible]o, sullo 0-0 è stato negato ai rossoblù un rigore abbastanza netto. Finchè Preziosi non si sarà insediato sul ponte di comando per i rossoblù saranno sempre tempi cupi. Ma c'è chi, esperto nella dietrologia, si spinge oltre: andando a vedere i precedenti del prossimo presidente [illegible] Grifone, ricordando i suoi clamorosi battibecchi con la classe arbitrale e con i palazzi del Potere calcistico, non si tratterà di una guerra preventiva? [d. s.]

IL PUNTO CONSENTE COMUNQUE AI BIANCOBLU' DEL PRESIDENTE PIRO DI TENERSI AL DI SOPRA DELLA ZONA PLAY-OUT

Savona [illegible] idee: altro [illegible]

Grande Ghizzardi, il S. Marino non fa il «colpo»



Manuel Ghizzardi ha salvato un paio di volte il Savona dalla capitolazione

Novanta minuti di patema

Un clamoroso palo salva i biancoblù e il punto va considerato guadagnato

Nanni [illegible] Marco

SAVONA

A ben guardare [illegible] un punto conquistato con tanta volontà. [illegible] mantiene il savona al limite dei playout. Dal S. Marino i biancoblù sono stati salvati da un palo clamoroso e da un paio di prodigiosi interventi di Ghizzardi. La squadra purtroppo non rie[illegible] a trovare la via del gol. Anche il doppio cambio Murgita-Girgenti per Nappi-Lamberti non ha dato il risultato sperato.

Ancora un buon pubblico sugli spalti, gli Ultras riconquistano il loro spazio in gradinata, l'orario delle 16 consente [illegible] dialogare nell'avanstadio [illegible] [illegible] constatare che i «romani» ci [illegible] Ma nulla trapela,

La partita prende il via con due occasionissime per gli ospiti, entrambe neutralizzate da un fantastico Ghizzardi. Al 10' il Savona va vicino al gol con Bracaloni su punizio[illegible] da lontano, ma la palla schizza sulla traversa.

Al 35' rete ospite, annullata per fuorigioco segnalato giustamente dall'assistente dell'arbitro. Il Savona cerca di sfondare con Murgita, Giacchino [illegible] Capuano, ma ad andarci vicini sono gli ospiti. Gran botta da fuori area di Coppola: la palla si stampa sul palo interno e per uno strano effetto torna in campo: Biffi allontana.

Ospiti pericolosi [illegible] Mauro e Lugnan, peperini velenosi che Biffi cerca di addomesticare alla sua maniera, incappando però in un giallo.

Al 75 gran movimento a centrocampo, un biancoblù [illegible] a terra. Interviene il guardalinee, perla con l'arbitro e scatta il cartellino rosso per Bellocchi e e Pagano, che vanno anzitempo a farsi la doccia.

Entrano Nappi e Lamberti, ma quest'ultimo viene subito preso si mira dall'arbitro, sistematicamente fermato con puntigliosa fiscalità. [illegible] Savona [illegible] passa, [illegible] allora fa in modo di evitare la beffa, coprendo il più possibile la zona davanti [illegible] Ghizzardi, quando tre angoli quasi consecutivi fanno scattare l'allarme.



Bracaloni: punizione sulla trav[illegible]

La gara termina quindi sullo 0-0, risultato nel complesso positivo considerato che alcune delle avversarie dirett[illegible] nella lotta per la salvezza hanno fatto peggio.

Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Damonte; Solari, Biffi, Di Gioia; Capuano, Bracaloni, Girgenti (65' Nappi), Murgita (65' Lamberti), Giacchino (80' Lombardo). **San Marino:** Pomini; Battisti, Lauro; Berardi (73' Esposito), Marin, Tarini; Pagano, Grossi, Lugnan (87' Rondina), Coppola, Mauro (85' Bracaletti).

Arbitro: Nicoletti di Macerata. **Note:** espulsi Bellocchi e Pagano al 75'.

Ivo Pastorino

SAVONA

Come quelli che stanno per affogare, il Savona si dibatte con la forza di chi intende sopravvivere a tutti i costi, ma [illegible] in preda al panico e non riesce ad aggrapparsi al salvagente di una vittoria. Quella col San Marino era l'ennesima occasione da non perdere, poco c'è mancato, invece, che finisse anche peggio dell'ormai consueto,, striminzito 0-0 casalingo.

Davvero male in arnese questo Savona senza testa e senza gambe, che risente forse di una situazione societaria ormai al limite del grottesco, [illegible] [illegible] soprattutto mostra sempre di più i suoi limiti caratteriali e di gioco. E' ormai dal 19 gennaio (1-0 al Montevarchi) che la squadra di Tufano non vince. A soli cinque turni dalla fine [illegible] un modo di procedere che assomiglia sempre più a quello dei gamberi.

Anche ieri si [illegible] capito subito che per i tifosi biancoblù sarebbe stata una domenica di soffe[illegible]. Nell'arco di un minuto, poco dopo [illegible] fischio d'inizio, Ghizzardi ha dovuto tirare fuori dal [illegible] cilindro un paio [illegible] autentiche magie per salvare la rete savonese. Una difesa a tre nelle quale gli avanti sammarinesi affondavano come un coltello caldo nel burro, [illegible] le fasce scarsamente protette e un centrocampo approssimativo e lento. Vero è che non si può fare a meno facilmente di gente co[illegible] Barone o Perrella, tuttavia in troppe circostanze [illegible] Savona si è trovato in balia dell'avversario. A secondo tempo avanzato Tufano ha fatto uscire la coppia Murgita-Solari sostituendola con quella Nappi-Lamberti: cambiati i suonatori, [illegible] musica è rimasta la stessa. Il San Marino ha continuato a controllare la situazione senza soffrire più del lecito.

Il pubblico [illegible] uscito dal Bacigalupo questa volta senza imprecare troppo per la direzione dell'arbitro, insomma più sconsolato che arrabbiato. E non è certo un buon segnale, visto che sarà proprio nelle prossime, ulti[illegible] cinque partite che la squadra avrà bisogno di tutto [illegible] sostegno possibile per tenersi sopra la linea di galleggiamento.

Tanto per cambiare anche ieri c'è stato un cartellino rosso per i savonesi: a incapparci è stato ancora [illegible] volta Bellocchi, per uno scambio di cortesia con Pagano, espulso a sua volta. E così domenica prossima, sul campo infuocato della Sangiovannese, i biancoblù, che potranno contare sui rientri di Perrella e Friso, dovranno fare i conti con l'assenza di Bellocchi, tra i pochi attualmente a dannarsi l'anima sulla propria fascia con un certo risultato. E' un'annata così. Sarebbe un peccato dilapidare in una sola stagione lo scrigno dorato della serie C ritrovato dopo 16 anni di faticose ricerche.

«[illegible] p[illegible] [illegible]»

Il presidente Piro «spara» sulla squadra e contro chi non sa più fare da leader

SAVONA

Nel dopo partita, con Tufano che non si presenta in sala stampa, [illegible] il presidente Piro che punta l'indice sulla squadra [illegible] senza usare mezzi termini. La smorfia del [illegible] [illegible] al triplice fischio finale è solo un piccola anteprima. «Sono deluso [illegible] amareggiato, meritava di vincere [illegible] San Marino. Siamo stato osceni, il peggior Savona della stagione e dire che tutti [illegible] pagati fior di quattrini e non devono pensare [illegible] altro che giocare».

E continua su questo tono: «I migliori in campo sono stati Damonte, Ghizzardi e... la traversa che ci ha salvato. Ho in corpo una delusione profonda, perchè credevo nei valori di questa squadra. Chi deve essere leader non lo è, che altro si può dire?Abbiamo fatto due tiri in porta in tutta [illegible] partita: malissimo». Alla domanda sulla vendita del Savona, [illegible] inalbera: «Ma che diavolo c'entra questa cosa che di fatto non è stata ancora conclusa? La cessione sarà forse migliorativa per i giocatori che sinora io sto strapagando». Sull'incontro previsto oggi pomeriggio a Genova per la cessione della società: «Se la cosa non va in porto, chiudo la trattiva [illegible] Barone che è inseguito da Vicenza, Chievo e Genoa. Ma in questo momento mi girano ancora le scatole per la partita che ho visto...». (an. for.)

[illegible] [illegible] [illegible] DELLA [illegible] C2

Tutto come prima, ma in fondo è passata una giornata in più. Il S[illegible]ona ha di nuovo rinviato l'appuntamento con i tre punti, ma un'occasione forse ancora più grossa l'ha persa il Castelsangro, pure lui arenatosi sullo 0-0 di fronte al Fano. Gli abruzzesi hanno colpito un palo e una traversa, senza schiodare il risultato di partenza, e restano sulla quintultima poltrona.

L'unica leggera variazione apportata dai risultati di ieri riguarda la situazione del Gualdo Tadino: la sconfitta di Grosseto sottolinea il coinvolgimento degli umbri, che comunque possono tirare un sospiro di sollievo perché Savona e Castelsangro hanno compiuto piccoli passi e non grandi salti. Stasera vedremo cosa combina il Montevarchi, ma la Florentia supercapolista non dovrebbe fare sconti.

In coda, non [illegible] rassegna il Brescello. Battendo il Poggibonsi, la cenerentola del girone conserva ancora qualche chance di evitare l'ultima posizione e l'immedia[illegible] retrocessione. Però anche l'Imolese [illegible] molla: probante [illegible]il punto preso sul campo del G[illegible]bbio, terzo in classifica. Già detto del Fano, non resta che annotare il rovescio casalingo del Sassuolo che ha preso 4 gol dal Forlì e che in caso di vittoria sarebbe andato a soffiare sul collo di Castelsangro, Savona, Montevarchi e Gualdo.

In alto, intanto, il Rimini è tornato solitario al secondo posto battendo l'Aglianese per 3-1, dopo che i toscani erano andati a segno per primi. Ma il vero acuto viene da Castelnuovo Garfagnana, dove una grande Sangiovannese ha vinto per 3-1 centrando l'affermazione che la rimette del tutto in corsa per i playoff. I tre punti di ieri infatti riaprono i giochi per le gare che assegneranno l'unico posto in C1, e che parevano quasi chiusi. Tra l'altro, il Savona domenica sarà di scena proprio a S. Giovanni Valdarno, contro una compagine che appare lanciata e in splendida forma: per i biancoblù è in arrivo una trasferta difficilissima. [r. bg.]

[illegible]

BRESCELLO	POGGIBONSI	1-0
C. SANGRO	FANO	0-0
CASTELNUOVO	SANGIOVANN.	1-3
GROSSETO	GUALDO	1-0
GUBBIO	IMOLESE	0-0
MONTEVARCHI	FLORENTIA	Oggi
RIMINI	AGLIANESE	3-1
SASSUOLO	FORLÌ	2-4
SAVONA	SAN MARINO	0-0

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

AGLIANESE	GROSSETO	(0-2)
C. SANGRO	CASTELNUOVO	(1-2)
[illegible]	BRESCELLO	(2-0)
FORLÌ	FANO	(1-0)
GUALDO	SASSUOLO	(0-1)
IMOLESE	MONTEVARCHI	(0-1)
POGGIBONSI	RIMINI	(0-2)
SAN MARINO	GUBBIO	(3-1)
[illegible]	SAVONA	(0-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
FLORENTIA	56	16	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]
RIMINI	52	15	7	7	32	19
GUBBIO	50	13	11	5	31	21
[illegible]	49	13	10	6	31	18
CASTELNUOVO	48	13	9	7	34	26
SANGIOVANN.	44	12	8	9	35	26
AGLIANESE	43	10	13	6	32	33
FORLÌ *	41	12	7	10	26	22
[illegible]	40	10	10	9	[illegible]	29
SAN MARINO	38	9	11	9	26	27
[illegible]	33	7	12	10	23	27
[illegible]	32	[illegible]	11	[illegible]	19	28
[illegible]	32	6	14	[illegible]	25	31
[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	14	23	38
[illegible]	28	7	7	15	21	32
FANO	27	6	9	14	[illegible]	[illegible]
IMOLESE	26	4	14	11	24	34
[illegible]	21	5	6	18	23	44

* 2 punti di penalità

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Bruno Monticone

A quattro giornate dalla fine, è arrivato il primo verdetto nel girone E di serie D: il Fucecchio è, matematicamente, retrocesso in Eccellenza. Un fatto scontato da mesi, ora ufficiale. Con un dato di fondo che la dice lunga sui guai del calcio dei nostri tempi: solo a settembre, alla vigilia del torneo, il Fucecchio era considerato il grande favorito, dopo un'ambiziosa campagna acquisti. Poi la crisi societaria d'autunno ha cambiato tutto: c'è stata la «fuga» di tecnici e giocatori e la squadra si è rassegnata alla retrocessione anche se i suoi giovani si sono battuti, dignitosamente, fino alla fine. Un altro verdetto è atteso per domenica: la promozione del Cappiano Roamaiano. Basterà un pareggio nella sfida casalinga con la Massese per raggiungere la C2 anche per la matematica. E' il paradosso di Fucecchio, cittadina toscana di poche migliaia di abitanti. Nel giro di una settimana vede una squadra ([illegible] Fucecchio) precipitare in Eccellenza e la sua seconda squadra (il Cappiano) agguantare, di fatto, la C2.

Destini incrociati anche per Sanremese e Imperia. I biancazzurri, battuti dalla Fortis Juventus, hanno interrotto malamente la loro serie positiva dopo nove giornate. Salvano il quarto posto [illegible] quindi la zona-playoff) grazie ai «cugini» dell'Imperia che hanno superato il Cascina. Ma, a questo punto, con un'Imperia così pimpante - che dovrà anche giocare il derby con la Sanremese - è difficile a non pensare anche ai nerazzurri come candidati ai playoff. Sul fondo [illegible] bella vittoria del Vado sul campo della Rondinella, rilancia i rossoblù savonesi. Sono ancora in zon[illegible] playout, ma possono uscirne. Difficile lo faccia la Lavagnese, sempre più giù, senza vittorie dal 26 gennaio.

RISULTATI

CERRETESE	VERSILIA	0-0
FORTIS JUV.	SANREMESE	2-1
FUCECCHIO	NUOVA CHIUSI	1-1
IMPERIA	CASCINA VALD.	1-0
LAVAGNESE	VENTURINA	0-0
MASSESE	LARCIANESE	3-1
RONDINELLA	VADO	0-1
SANSOVINO	CAPPIANO ROM	1-1
VIAREGGIO	SANGIMIGNANO	0-0

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

CAPPIANO ROM.	MASSESE	(1-3)
CASCINA VALD.	CERRETESE	(2-1)
LARCIANESE	[illegible]	(2-5)
NUOVA CHIUSI	VIAREGGIO	(1-2)
SANGIMIGNANO	[illegible]	(3-1)
SANREMESE	[illegible]	(1-1)
VADO	FORTIS JUV.	(3-3)
[illegible]	[illegible]	(2-0)
VERSILIA	LAVAGNESE	(0-0)

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAP[illegible].	65	18	11	1	48	20
MASSESE	55	15	10	5	52	29
SANSOVINO	54	14	12	4	50	29
SANREMESE	48	12	12	6	42	26
CASCINA VALD.	45	10	15	5	25	15
IMPERIA	45	12	9	9	31	36
LARCIANESE	[illegible]	11	9	10	37	36
FORTIS JUV.	[illegible]	10	10	10	33	31
RONDINELLA	[illegible]	9	12	9	37	32
[illegible]	39	9	12	9	23	22
VENTURINA	38	9	11	10	28	31
SANGIMIGNANO	37	7	16	7	24	22
[illegible]	36	9	9	12	33	45
LAVAGNESE	33	7	12	11	20	36
NUOVA CHIUSI	29	6	11	13	31	32
VIAREGGIO	29	6	11	13	29	43
CERRETESE	19	3	10	17	24	51
FUCECCHIO	[illegible]	2	[illegible]	18	25	56

I NERAZZURRI BATTONO IL CASCINA DOPO UN MATCH PALPITANTE, BUONO L' ESORDIO DI STELLA

Imperia: decide Iannolo su rigore

Minori para un penalty e salva il risultato

Luca Amoretti
IMPERIA

Standing ovation per l'Imperia al fischio finale dell'arbitro Mazzaferro di Torino. Pubblico in piedi ad applaudire il secondo [illegible]so consecutivo dei nerazzurri che hanno piegato 1-0 il Cascina e si candidano prepotentemente a un piazzamento in [illegible] playoff.

Priva di quattro giocatori importanti, l'Imperia ha dimostrato ancora una volta grande carattere, affrontando senza alcun timore un avversario di buon livello, capace a tratti di impensierire seriamente Minori e compagni. Ad un primo tempo giocato su ritmi non particolarmente elevati, ma caratterizzato [illegible] alcuni guizzi delle punte nerazzurre, ha fatto riscontro una ripresa ricca di colpi di scena, combattuta e sofferta fino allo scadere del quarto minuto di recupero.

Cavallaro lancia subito nella mischia il nuovo acquisto Stella, [illegible] difensore classe 1980, molto grintoso e concentrato, ma dopo un quarto d'ora perde Scaglione, vittima di una frattura al setto nasale.

Al 19' la prima occasione per Panucci e compagni: fallo su Lupo al limite dell'area toscana, punizione di Iannolo che sfiora la traversa anche [illegible] offre l'impressione [illegible] gol. [illegible] vantaggio nerazzurro è nella circostanza soltanto un effetto ottico, ma si concretizza al 28', quando Orlando si incunea in [illegible] e viene steso. Dal dischetto Iannolo non lascia scampo al portiere avversario e segna il gol-partita. La reazione del Cascina non si fa attendere e al 33' Cazzarotto costringe Minori alla parata. il portiere nerazzurro, in forma strepitosa, si ripete al 43' bloccando una conclusione di testa di Ferrini.

Nel secondo tempo, il Cascina cambia un paio di giocatori e prova a trovare il pareggio. L'Imperia si difende con ordine, inizialmente rallenta il ritmo del gioco, ma poi [illegible] la sfida a viso aperto e la gara cresce di tono.

Il Cascina alimenta la propria manovra e si espone al contropiede di Lupo e Orlando, che tengono costantemente in allarme la difesa toscana. Al 70', però, l'Imperia rischia di capitolare: Ginocchi, in posizione sospetta, si invola sulla sinistra e crossa. [illegible] pallone viene intercettato di mano [illegible] Stella e l'arbitro assegna il penalty. Il pari sembra cosa fatta, ma Minori riesce a stregare Ikeh e respinge in tuffo il tiro dell'attaccante di colore. Sul rimpallo il pallone arriva al capitano Viviani, ma la [illegible] conclusione centra la traversa.

Lo scampato pericolo è [illegible] sferzata per l'Imperia, che reagi[illegible] [illegible] una [illegible] di incursioni. Al 73' Orlando si libera bene, Neratini lo falcia e rimedia il cartellino rosso. Per quanto in inferiorità numerica il Cascina continua ad attaccare e la partita diventa vibrante. L'Imperia, in contropiede, potrebbe raddoppiare nel finale, prima con Lupo, all'80', e poi con Cairo, all'86, ma il portiere ospite riesce a rimediare.

Poi il lungo recupero e la festa del «Ciccione» per il nuovo risultato entusiasmante che porta l'Imperia a quota 45.

Imperia: Minori; Stella, Piccolo; Scaglione (17' Moraglia), Baldisserri, Panucci; Rossi, Notari, Orlando, Iannolo, Lupo (81' Cairo). All. Cavallaro

Cascina: Giusti, Magnani (81' Leonardi), Ferrini; Ciucci (46' Felloni), Viviani, Ginocchi; Ulivi, Neratini, Ferrari, Cazzarotto (46' Ikeh), Ruiz. All. De Petrillo

Arbitro: Mazzaferro di Torino

Rete: 28' Iannolo su rigore

LAVAGNESE INCHIODATA SULLO 0-0

Formazione rimaneggiata: pari col Venturina

Lo 0-0 è un brodino per la Lavagnese «convalescente» dopo il cambio [illegible] allenatore avvenuto martedì [illegible]: Davide Lucarelli [illegible] trovato a gestire un'emergenza gravissima, e contro il tranquillo Venturina ha spremuto da quella che [illegible] un'under mascherata (ha finito con in campo il solo Massimo Costa [illegible]ver 20) il massimo delle attuali possibilità. Senza Renon, Martin, Muzio, Livellara, Guidi e i «fuggitivi» Conte, Chiappara e Raffo, i bianconeri l'hanno messa sulla generosità e sulla corsa. E' andata così così, perchè il team ospite non ha [illegible] niente, giocando con un 4-4-2 molto prudente, sul quale si è infranto l'originale, anche [illegible] per forza [illegible] cose approssimativo, 3-3-3-1 ideato da Lucarelli. Il troppo isolato Mollica solo al 51' è riuscito a sparare con decisione a rete, mancando il bersaglio di meno [illegible] mezzo metro. L'occasione più ghiotta per i padroni di casa allo scadere della prima frazione, quando Menini in mischia dall'interno dell'area piccola ha sfiorato il palo. C'è da dire che nei cinque [illegible] precedenti i biancocelesti toscani per due volte hanno fatto paura alla improvvisata difesa locale: al 36' Checchi ha alzato la mira mezzo metro di troppo, non chiudendo bene una [illegible] girata volante, al 40' su corner un imperioso colpo di testa [illegible] capitan Pistolesi è stato smanacciato in angolo con [illegible] stile dal giovane Pasquali. [illegible] fine il risultato [illegible] parità è sembrato giusto a tutti. [d. s.]


Roberto Iannolo ha firmato il gol-partita

DOPO LA VITTORIA NELL'ANTICIPO SULLA RONDINELLA

E Vado ringrazia il solito Ferragina

[illegible] Fornasieri
[illegible] LIGURE

La riscossa del Vado passa (guardacaso) dai piedi [illegible] certo Stefano Ferragina. Il suo 14° gol stagionale mantiene i rossoblù in piena lotta per la salvezza senza [illegible] agli [illegible]. Cosa possibile, a patto che i rossoblù lottino sempre con lo [illegible] criterio visto a Firenze contro la Rondinella. Gol a parte, sarebbe riduttivo dare i meriti solo all'attaccante del Vado. Questa volta [illegible] da dare un «bravo» a tutto il collettivo che ha fatto quadrato intorno al rientro di Giuseppe Vecchio, collocato nella zona di centrocampo. Mossa vincente che attende replica anche domenica prossima contro la Fortis Juventus al «Chittolina».

L'ex difensore del Casale racconta il [illegible] rientro e puntualizza sul suo impiego da centrocampista: «Non è la prima volta che gioco in questo ruolo, mi è già capitato altre volte, anche [illegible] la mia posizione naturale [illegible] quella di centrale difensivo». G[illegible] acuqa [illegible] fuoco riguardo ai suoi meriti per la vittoria: «Mi sembra riduttivo dire che grazie a me il Vado ha vinto, diciamo che posso aver dato un contributo di esperienza visto che mancavano sia Balducci che Cosenza. Non ho fatto niente di particolare». Ben tornato Vecchio allora? «Sono già contento di essere di [illegible] a disposizione della squadra, perchè in questo campionato ho avuto diversi problemi fisici. Dall'inizio dell'anno in poi [illegible] stato un piccolo calvario per me, ho tanta voglia di giocare e rendermi utile a questo Vado che lotta per centrare la salvezza».

Vado degli alti e bassi, c'è un perchè? «La squadra [illegible] stata costruita ad una certa maniera, con una rosa non elevata dal punto di vista numerico. Quan[illegible] sono iniziati gli infortuni a certi giocatori e non avendone altri nello stesso numero, le cose si sono complicate. Credo comunque ai valori [illegible] gruppo che sia con Lovisolo che [illegible] Napoli non riesce mai schierare per due volte di seguito la stessa formazione». Qualche colpa anche dei giocatori e dei tanti cartellini gialli presi: «Ci abbiamo messo del nostro, dovevamo mettere più attenzione in certi frangenti, sapendo che poi bisogna fare degli spostamenti per ovviare alle assenze». Si rivedrà Vecchio a centrocampo anche contro la Fortis Juventus? «Non sta a me deciderlo, io sono a disposizione del mister...».

Sulla vittoria contro la Rondinella arriva la conferma anche da una piccola parte di tifoseria giunta al campo sportivo di Fi[illegible] per vedere il Vado. Due macchinate (7 persone in totale) con una presenza storica, quella di un capitano storico della maglia rossoblù. Quel Paolo Ghiglione che con il Vado ci ha giocato per 11 anni, l'ultima sua stagione nel 1969. Da 32 anni non era mai andato a vedere una partita della [illegible] ex squadra, ha rotto questa sorta di tabù personale in compagnia di Luciano Spinello. Il loro commento: «Il Vado ha giocato una buona partita, ha gettato il cuore oltre l'ostacolo con un Prunecchi su tutti. Anche Vecchio è stato molto importante come uomo in campo. Se la squadra avesse giocato sempre così, le critiche sarebbero arrivate, [illegible] [illegible] Cerretese e Fucecchio. Pesano i punti persi in altre gare ma i giochi sono ancora tutti aperti».

Una brutta Sanremese va ko

In Toscana è battuta 2-1 dalla Fortis Gol della bandiera in zona Cesarini

Gianni Di Ferdinando
BORGO S. LORENZO

Cade la Sanremese sul terreno di gioco di una Fortis che, [illegible] circostanza, si è confermata formazioni ammazzagrandi, visto che sul suo campo è caduta anche la Massese, mentre il Cappiano ha pareggiato.

E' finita 2-1 per la formazione di D'Annibale, che ha approfittato della lenta carburazione di una Sanremese in partita solamente nella ripresa, dopo un primo tempo in apnea, giocando con poca convizione e con il solo Calabria a [illegible] carica.

Troppo poco poco per sperare in un risultato che potesse allungare la serie positiva della formazione allenata da Fausto Silipo.

Sanremese che ha giocato una delle peggiori partite in Toscana, brutta copia della formazione ammirata in precedenti occasioni, come nella circostanza delle vittorie ottenute sui terreni di gioco della Rondinella e del Viareggio.

Vittoria d'oro, invece, per la Fortis, che sale così a quaranta punti, compiendo un bel passo avanti verso la salvezza, senza correre il rischio di passare attraverso l'inferno dei play-out.


L'allenatore Silipo è amareggiato

Successo più che meritato per la formazione locale, [illegible] termine di [illegible]a partita piacevole, giocata a buon ritmo e ricca di occasioni da gol su entrambi i fronti.

Per i padroni di casa [illegible] provano Delbono (7') e Rigucci (15'), ma [illegible] fortuna. I biancazzurri replicano con tre conclusioni del bomber Calabria (19',28' e 30'), anche queste senza successo.

Al 31' i ragazzi di D'Annibale passano: è capitan Matteo Grossi a procurarsi un rigore, che realizza con freddezza. Il tempo si chiude con Iania (41') che si oppone a Cassaro. Sempre il portiere locale è protagonista all'inizio della ripresa (6'), quando nega il gol a Covelli.

Al 10' la Fortis raddoppia: su assist di testa di Rigucci, Gianfranco Aquino entra in area e di sinistro fulmina Pellegrino.

La Sanremese cerca di reagire, ma si rende pericolosa solamente [illegible] Papa (30'). E' invece Rigucci ad avere le occasioni (38' e 42') per arrotondare il punteggio. Ma l'attaccante biancoverde le fallisce entrambe rischiando così di compromette[illegible] [illegible] finale di gara della [illegible] fomazione.

La Sanremese, infatti, non si dà per vinta e nel recupero riapre la partita. Covelli timbra il cartellino, su rigore al 46', rendendo incandescenti i minuti [illegible] recupero accordati dal direttore di gara. Nell'area di ripore della Fortis si generano due mischie, non sfruttate dalla Sanremese e la truppa di Silipo esce comunque sconfitta dal «Romanelli».

Fortis: Iania; Ferri, Gius. Aquino; Biancalani, G. Grossi (80' Magnolo), Torresi; Delbono, Rondelli, Rigucci, M. Grossi, Gia. Aquino (86' Tirinnanzi).

Sanremese: Pellegrino; Alfieri, Cassaro; Giuntoli, Galoppo, Cocconi (46' Lanteri); Gambardella, Benincasa, Calabria (46' Trimarchi), Papa, Covelli.

Arbitro: Corletto di Castelfranco Veneto. **Reti:** 31' M. Grossi (rig.), 55' Gia. Aquino, al 91' Covelli (rig.).

Note: spettatori 500; ammoniti Rondelli, Torresi, Alfieri; angoli 5-0 per la Sanremese

SECONDA CATEGORIA

SANTO STEFANO A VALANGA (9-0 ALLA ROCCHETTESE) MENTRE PROSEGUE LA MARCIA DEL LAIGUEGLIA

In casa della S. Cecilia cade una stella

Ormai appagato, il Cisano si distrae ed è sconfitto per 1-0

Clamoroso, ma [illegible] al Cibali. La notizia più incredibile, e non soltanto per il girone A della Seconda categoria, arriva dal campo della S.Cecilia dove la super capolista Cisano subisce la sua seconda sconfitta stagionale ed è costretto ancora una volta a rimandare la festa per il salto di categoria.

Il S.Stefano infatti ha undi[illegible] punti sulla compagine albenganese ed i punti a disposizione sono ancora dodici. Chiaro che i festeggiamenti sono rinviati soltanto per la matematica, ma va sottolineato di come il team ingauno, dopo la sconfitta con il Laigueglia, privo di stimoli non potendo più inseguire record si sia lasciato trascinare in una facile distrazione.

Chiaramente, osservando la classifica dal fondo i tre punti conquistati dalla S.Cecilia fanno ricomporre le tabelle alle compagini direttamente impegnate nella zona salvezza. Un colpo particolarmente pesante per l'Andora che divide la posta con il Cengio.

[illegible] [illegible] la sintesi delle principali partite:

S.Cecilia-Cisano 1-0 «Si, glielo assicuro, non mi sto sbagliando». «Il S.Cecilia ha proprio vinto 1-0?». «E' vero abbiamo vinto e ho anche il nome del marcatore: Salvaterra». Quanti addetti ai lavori ieri, chiamando la sede della società albisolese, hanno voluto rassicurarsi su quanto detto dall'interlocutore.

Ma presto si è capito che non era un pesce d'aprile in ritardo: il Cisano, forse distratto, ha davvero perso con la S.Cecilia e Salvaterra realizzato un gol pesante per i suoi e per le compagini che lottano nelle zone basse della classifi[illegible] Per il Cisano si tratta della seconda sconfitta stagionale. Nelle ultime tre settimane [illegible] team ingauno ha raccolto soltanto un punto, considerato le due sconfitte stagionali.

Laigueglia-Spotornese 1-0. La compagine del presidente Davide Torregrossa continua ad incamerare punti. Ieri [illegible] arrivata la vittoria numero quindici che indubbiamente, visti anche gli altri risultati, complica molto la vita alla compagine savonese. Afferma Torregrossa: «Abbiamo accusato un pizzico [illegible] stanchezza. Penso sia normale dopo una stagione tirata a mille». Il gol che ha deciso la sfida è stato realizzato da Rebbay.

Andora-Cengio 2-2 Un pareggio che non consente, considerato i risultati che sono arrivati dagli altri campi, alla compagine ponentina di tirare un sospiro di sollievo. Per i valbormidesi una divisione della posta utile per lottare per il terzo posto finale

S.Stefano-Rocchettese 9-0. La squadra imperiese [illegible] scatenata ed umilia un team sempre più sul fondo della classifica. Protagonista del match è Dito, autore di una tripletta, ma tutta la squadra gioca una prestazione maiuscola. Scherza il dirigente D'Aloisio: «Quasi quasi il Cisano lo prendiamo...Certo che [illegible] il girone di ritorno fosse appena iniziato mi piacerebbe fargli sentire il fiato sul collo». [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

[illegible] A/B

RISULTATI

[illegible]	CENGIO	2-2
COSSERIA	S. NAZARIO	1-3
LAIGUEGLIA	SPOTORNESE	1-0
MILLESIMO	BORGHETTO	1-2
PONTELUNGO	BARDINETO	0-0
S. CECILIA	CISANO	1-0
S. FILIPPO	SPERANZA	1-1
S. STEFANO	ROCCHETTESE	9-0

CLASSIFICA

SQ[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO	66	22	[illegible]	2	69	17
S. STEFANO	57	17	6	3	65	24
LAIGUEGLIA	52	15	7	4	40	26
CENGIO	49	14	7	5	49	34
BORGHETTO	46	14	4	8	49	37
S. NAZARIO	[illegible]	[illegible]	11	6	41	33
[illegible]	37	11	4	11	42	34
PONTELUNGO	37	9	10	7	32	26
COSSERIA	27	7	6	13	30	43
SPERANZA	[illegible]	6	8	12	37	52
S. CECILIA	24	6	[illegible]	14	19	34
S. FILIPPO	[illegible]	[illegible]	8	13	24	[illegible]
ANDORA	23	[illegible]	12	11	22	38
[illegible]	21	[illegible]	12	11	19	39
SPOTORNESE	20	4	8	14	20	45
ROCCHETTESE	[illegible]	3	9	14	25	60

PROSSIMO TURNO
12° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

[illegible]	[illegible]	(1-0)
BORGHETTO	LAIGUEGLIA	(1-2)
CENGIO	S. FILIPPO	(2-1)
[illegible]	S. NAZARIO	(1-0)
[illegible]	MILLESIMO	(0-6)
S. STEFANO	PONTELUNGO	(1-0)
SPERANZA	S. CECILIA	(2-1)
[illegible]	[illegible]	(0-0)

TERZA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

CELLE	PRIAMAR	Posticipata
LETIMBRO	AURORA C.	2-5
NOLESE	[illegible]	2-3
PLODIO	CALIZZANO	3-2
SASSELLO	S. BERNARDINO	2-2
TAGGIA 2000	RIVA LIGURE	3-0
VAL STERIA	VALLEGGIA	[illegible]

Ha riposato: O.B. ALASSIO

[illegible]

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	[illegible] F	S
TAGGIA 2000	60	19	3	3	92	21
O.B. ALASSIO	57	18	3	3	45	13
S. BERNARDINO	46	13	7	4	43	28
[illegible]	46	13	[illegible]	5	51	[illegible]
NOLESE	41	11	8	5	54	27
AURORA C.	[illegible]	12	[illegible]	7	51	34
PRIAMAR	[illegible]	10	7	6	[illegible]	31
CELLE	34	9	7	7	40	38
VAL STERIA	34	9	7	8	52	[illegible]
VALLEGGIA	32	[illegible]	5	10	26	33
RIVA LIGURE	18	5	3	16	17	39
PLODIO	18	4	6	14	31	58
LETIMBRO	17	4	5	15	29	68
CALIZZANO	10	2	4	17	25	77
SASSELLO	6	1	3	19	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO
12° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

AURORA C.	PLODIO	(3-0)
CALIZZANO	O.B. ALASSIO	(0-4)
PRIAMAR	NOLESE	(2-2)
RIVA LIGURE	LETIMBRO	(0-1)
S. BERNARDINO	MURIALDO	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(5-1)
VALLEGGIA	TAGGIA 2000	(0-5)

Riposa: SASSELLO

Così in Terza

Sigillo del comando per il Taggia 2000

Rispettando il pronostico il Taggia 2000 si porta solitario al comando del girone ponentino di Terza Categoria. La compagine supera senza difficoltà [illegible] Riva Ligure e [illegible] [illegible] tre lunghezze il Don Bosco Alassio che ieri è stato costretto al palo. Con il [illegible]cesso di ieri il Taggia ha portato a 19 il numero delle partite vinte e a 92 il numero di gol segnati. Cifre queste che indicano la superiorità di questa squadra che ha avuto come rivale soltanto i «salesiani» che possono ancora sperare di approdare allo spareggio.

Le ultime settimane saranno decisive ma tutto lascia intendere che il team imperiese possa festeggiare il salto di categoria. Dice il presidente Giovanni Anfossi: «Il salto di qualità, anche con alcuni rinforzi, [illegible] arrivato nel girone di ritorno. Abbiamo davvero messo il turbo. E soprattutto possiamo [illegible] su un attacco granitico che non si concede soste». Poi un parago[illegible]: «Meglio comunque avere una rivale come il Don Bosco che avere tanti punti di vantaggio come il Cisano nella seconda categoria. Eviti distrazioni che possono essere pericolose».

Ieri il S.Bernardino, passando [illegible] un altro spunto offerto dall'undicesima di ritorno, ha perso una ghiotta occasione per assicurarsi il terzo posto andan[illegible] a dividere la posta con il Sassello: la partita è terminata 2-2. Il risultato consente al Murialdo, che supera la Nolese, di agganciare il gradino più basso [illegible] podio. [illegible] la vittoria della Val Steria sul Valleggia come afferma, per gli sconfitti, il presidente Landucci: «Non siamo mai stati in partita. Loro erano superiori. Pazienza. Ormai siamo alla fine del campionato e non ci resta che attendere le vacanze»

In effetti, come si può notare in alcuni organici alcune compagini hanno sciolto le righe non avendo più nulla da chiedere in un campionato che comunque è stato superiore a quello della stagione scorsa nel quale erano presenti solamente nove squadre. [g. o.]

SCIATORI VALBORMIDESI E IMPERIESI IN EVIDENZA

Coppa Liguria a Limone oltre duecento sulle piste

Sulle nevi di Limone Piemonte si è svolta l'ultima prova [illegible] Coppa Liguria, manifestazione organizzata dal Comitato Regionale della Fisi presieduto da Giancarlo Gaminara. Oltre duecento concorrenti suddivisi nelle diverse categorie si sono dati battaglia per la conquista del podio.

Negli Allievi [illegible] [illegible] [illegible] andato a Natalia Novielli del Cooordinamento Sci Club val Bormida, [illegible] in campo maschile sul gradino più alto del podio è salito Gian Luca Bruzzone dell'Albenga, che si è confermato l'atleta da battere in questa categoria. Nei Ragazzi [illegible] per Mariella Repetto del Coordinamento Sci Club Val Bormida, mentre nei maschi il successo è andato a Tommaso Odasso dell'Albenga. [illegible] categoria Giovani primo posto per Sara Basso del Tuttosport Imperia, mentre nei maschi si è imposto David Besso delle Alpi Marittime Imperia.

Tra i senior oro per la spezzina Monica Folegnani, e per Marco Bertone del Gam Cervino Genova. Nei master C1 vittoria di Francesca Topini del Gloris Genova, mentre in C2 si è imposta Sorenella Bisio del Sassello. Inn C3 sul gradino più alto [illegible] salita Marcella Castellano del Riviera dei Fiori Imperia. Nella categoria A1 vittoria di Michele Marcenaro del Gloris Genova, in A2 [illegible] [illegible] imposto Giorgio Cordone del Genova, mentre in A3 primo si [illegible] classificato Gordano Folegnani, padre di Monica, dello Spezia.

In A4 vittoria di Elvezio Mandola. Nella categoria B1 oro per Costantino Picasso del Gam Cervino Genova. La società genovese si è imposta anche in B2 con Enrico Ravaschio e in B3 con Stefano Bruzzone.

La classifica riservata alle società ha visto trionfare il Coordinamento Val Bormida con 12663 punti, seguita dal Gloris Genova con 10183, mentre al terzo posto si è piazzato il Tuttosport Imperia con 7753. Una manifestazione che si è distinta per l'ottimo livello organizzativo e per il gran numero di partecipanti. Folto pubblico a seguire ogni [illegible]zione. [r. p.]


Grande partecipazione alla Coppa Liguria

DOPO IL DERBY DELL'ELLENA UNA VOCE DI MERCATO: L'ALLENATORE MONTEFORTE POTREBBE SEDERSI SULLA PANCHINA DELL'IMPERIA

Il Finale non infierisce con la Loanesi

Vince «solo» due a zero, ma è Tabò a limitare il passivo

LOANO

Troppa la differenza in campo tra un Finale al completo ed i resti della Loanesi. Falcidiata dagli infortuni di Sole (campionato finito per la rottura del menisco) [illegible] Mottola che in settimana si [illegible] fratturato un dito del piede. A queste [illegible] andavano aggiunte le squalifiche di Di Capita e Marsano. Il resto [illegible] hanno [illegible] facile i giallorossi di Luca Monteforte, allenatore corteggiato dall'Imperia per la prossima stagione. I rossoneri di Loano non hanno potuto che uscire con l'onore delle armi, al termine di [illegible] minuti in cui il migliore in [illegible]po è stato il portiere Luca Tabò. Senza le sue parate, il passivo sarebbe stato più netto di quanto non dica lo 0-2 conclusivo.

Ha vinto il maggior tasso tecnico del Finale, mentre i padroni di casa, imbottiti di giovani, non hanno potuto far altro che metterci tanto impegno. Le azioni sono tutte di marca-Finale. Già all'8 la squadra di Monteforte [illegible] vicino al gol ma Tabò inizia il suo show personale [illegible] una bella parata sul tiro di Damonte. L'atto di presenza della Loanesi arriva da Balbo (prova deludente la sua, come d'altronde quella di Valentino) al 19'. Conclusione degna di una meta rugbistica. Al 26' il Finale sblocca il risultato: azione di Ranieri che crossa dalla sinistra a centro area, dove in solitudine Biedi colpisce di testa e batte Tabò.

Ancora il numero uno della Loanesi deve superarsi per respingere in corner una conclusione di Procopio (32'). Questa è anche l'ultima palla-gol del primo tempo. Alla ripresa del gioco il leit motiv non cambia con il Finale che sfiora ancora [illegible] gol e trova sulla sua strada sempre Tabò. Il portiere della Loanesi è ancora decisivo nell'ipnotizzare Procopio che si trova davanti a lui ma [illegible] incredibilmente fuori (56'). Trascorrono due giri di lancetta che ancora i finalesi si divorano il raddoppio: [illegible] di Zanforlin per Vittori che a tu per tu con Tabò non trova di meglio che scaricargli un bolide che lo centra in pieno.

[illegible] Loanesi si fa vedere [illegible] una punizione di Valentino che sfiora l'incrocio dei pali, è solo un fuoco di paglia. Il Finale grida ancora al gol con un tiro al volo di Vittori che Tabò mette in angolo. Ci prova di nuovo Damonte con un colpo di testa [illegible] angolo di Zanforlin, ma anche in questo frangente Tabò para in tuffo. L'estremo difensore loanese [illegible] ribadisce le [illegible] qualità quando arriva sull'angolo destro e nega a Vittori la gioia del g[illegible] (75'). La rete che chiude il derby arriva a quattro minuti dalla fine con il neo entrato Bottinelli che di testa gonfia la rete su punizione calciata da Fanelli. Al 90' per un fallo dubbio di Valle su Vona, la Loanesi può dimezzare lo scarto ma il rigore dello stesso Vona viene parato da Ghirardelli. Finale esulta per quello che potrebbe essere l'ultimo derby vinto in Eccellenza da mister Monteforte. [en. for.]


Il giallorosso Biedi

FO.CE.VARA RULLO COMP[illegible]

Batte 1-0 la Sarzanese, fa [illegible] il derby e [illegible]

■ FOLLO. [illegible] Fo. Ce. Vara supera anche [illegible] temibile ostacolo del derby proposto dalla Sarzanese (1-0). [illegible] è [illegible] ad un passo dalla promozione in D. [illegible] partita nella provincia spezzina [illegible] molto sentita, ed infatti un buon pubblico, superiore alle 700 unità, ha seguito la contesa. La Sarzanese, grazie a una rimonta costante operata nel girone [illegible] ritorno, si era riportata [illegible] corsa per la quinta posizione, dietro le quattro «grandi». [illegible] i rossoneri speravano di costringere allo stop la capolista, per diventare protagonisti. Invece il Fo. Ce. Vara, con una condotta [illegible] gara accorta, è riuscito anche a superare questo ostacolo, a tal punto che [illegible] direttore sportivo Arturo Paita, al termine, ha dichiarato. «Era la partita più difficile prima [illegible] conclusione, ed averla superata senza danni, [illegible] con una convincente affermazione, deve indurci a pensare che ormai la [illegible] D sia cosa fatta. Naturalmente dovremo rispettare al massimo la nostra prossime tre avversarie, Busalla, Finale [illegible] Albenga, [illegible] [illegible] vantaggio sulle inseguitrici è consistente, e salvo clamorose sorprese non dovremmo proprio gettare via il campionato». Poche [illegible] [illegible] cronaca sul derby, [illegible] Fo.Ce. Vara quasi costantemente in [illegible]ti, [illegible] Sarzanese [illegible] ricerca della divisione [illegible]a posta, impostata per agire [illegible] [illegible]. Il gol partita è arrivato poco prima della mezz'ora, realizzato da Diego Chiappini che ha sfruttato una corta respinta del «deb» portiere [illegible] Sarzanese, Perotto, successivo [illegible] un tiro di Alberti dalla media distanza. [g. s.]

VITTORIA PER 2-1. OTTOBONI-RECORD: 500 PRESENZE

Busalla, la festa è del Ventimiglia


Il mister Fabrizio Gatti

BUSALLA

La festa per Ottoboni, una delle rare «bandiere» rimaste nel calcio dilettantistico, che imita quello «grande» nel folle girovagare degli atleti, [illegible] stata rovinata dal Ventimiglia: il 2-1 dei frontalieri ha smorzato gli urrah dei bianco[illegible] di Moretti per il loro capitano, che ieri ha festeggiato le 500 presenze [illegible] il Busalla. La compagine di Gatti in questo finale di campionato è tornata ad avere il vento in poppa. Ha giocato con intelligenza e raccolto il massi[illegible] con il minimo sforzo.

Il Ventimiglia ha assecondato la furia del Busalla, che è partito a razzo nella prima mezz'ora. La porta dei giallorossi [illegible] rimasta inviolata per [illegible] bravura del portiere Frasson e l'insipienza degli attaccanti genovesi. Cannistrà è in un momento no nelle conclusioni, Bolesan [illegible] Aloi peccano di precipitazione. Clamoroso al 26' quando Frasson superato dalla parabola del cross di Scuuzzarello si salva in seconda battuta grazie a una incredibile indecisione di Bolesan, che tocca di testa troppo debolmente e consente [illegible] Tirone di salvare sulla linea.

Gol mancato, gol incassato: al 35' il vantaggio d[illegible] Ventimiglia. Bosio si trova pressato poco dopo aver passato la linea di centrocampo, allora getta [illegible] palla in area del Busalla, la traiettoria, aiutata dal vento, diventa [illegible]diale, si arcua e va a spegnersi proprio sotto il [illegible] più lontano da do[illegible] si trova Carpi, che fuori porta, prova [illegible] retrocedere ma non riesce ad intercettare. Un gol incredibile, che taglia le gambe a Carpi e compagni. Infatti al 40' arriva il colpo d[illegible] ko: Bosio lancia Fiore, che entra in [illegible] [illegible] trafigge il portiere del Busalla.

La squadra di [illegible] prova [illegible] iniziare anche la ripresa al gran galoppo. A tratti c'è l'assedio alla porta di Frazzon, ma la difesa ventimigliese regge [illegible] meraviglia. Al 67' però cambia ancora la situazione: Damonte pesca Bolesan che tenta un dribbling, Nocera lo tocca e l'arbitro Barresi decreta il rigore. Cannistrà, tira poco convinto [illegible] Franzon addirittura blocca. Al 77' arriva il sospirato gol busallese: Ottoboni bat[illegible] il corner, [illegible] accende una mischia, Aloi con un tocco felpa[illegible] ne esce vincitore. Potrebbe non essere troppo tardi, perchè al 90' Nocera scoordinato colpisce di nuca verso la sua porta. Franzon [illegible] battuto, ma l'incrocio dei pali lo salva. [d. s.]

FINISCE UNO A UNO TRA LA SESTRESE E L'ALBENGA

Tra grandi deluse nessuno si fa male

[illegible]

Non poteva che finire con un salomonico pareggio il duello tra due grandi deluse del campionato di Eccellenza 2002-2003: 1-1 tra Sestrese [illegible] Albenga.

[illegible] verdi [illegible] Ghilino, che era in tribuna perchè squalificato si[illegible] a fine stagione, e sostituito in panchina da Scremin, tecni[illegible] della Juniores, hanno operato una grande rimonta dopo averne passate [illegible] tutti i colori. Nella loro prima stagione dopo il brusco ritorno [illegible] Eccellenza avrebbe voluto un cammino più facile [illegible] desiderato un piazzamento più onorevole. Il [illegible] Alessi (10 partite giocate [illegible] un atleta irregolarmente tesserato) ha però cambiato le carte in tavola.

L'Albenga, depurata dai tanti argentini (è rimasto [illegible] solo Lovera), ma rinforzata [illegible] italiani di prima scelta, ambiva se non alla promozione [illegible] un campionato di vertice, invece ha quasi sempre inseguito, non riuscendo mai ad entrare nel gruppo delle elette.

Era quasi inevitabile che uno scontro così, con il primo caldo a tagliare le gambe, riservasse emozioni solo nei minuti iniziali. Infatti le due reti [illegible] arrivate quando non era ancora scoccato [illegible] primo quarto d'ora.

Al 10' Mignone azzecca il diagonale, la palla passa in mezzo a una selva di gambe e mette fuori tempo Nucci. La lancetta dei secondi non completa un giro dell'orologio che arriva la risposta degli ingauni: corner e potente colpo di testa di Carrara che lascia di sasso la difesa e il portiere De Raco.

La Sestrese sembra non voler accettare il pareggio e riparte all'attacco: al 25' Granvillano fa gridare al gol. Tira un potente sinistro che fila verso il palo più lontano, Nucci [illegible] distende quanto può [illegible] tocca quanto basta per deviare in angolo. Al 45' arriva la replica dell'Albenga: Battaglia colpisce al volo senza pensarci più, ne esce una traiettoria avvelenata che Di Raco [illegible] ad addomesticare solo coordinandosi [illegible] un gran balzo liberatore. Nei minuti di recupero Da Costa si fa espellere per un fallo di reazio[illegible] su Granvillano.

Nella ripresa la Sestrese ha il vantaggio numerico ma non ne approfitta: anzi al 66' Pennone si presenta solo di fronte a [illegible] Raco, ma grazia il suo ex compagno. Stesso discorso sull'altro fronte: al 70' Rotun[illegible] non ha alcun ostacolo tra la porta [illegible] se stesso [illegible] non Nucci, ma [illegible] [illegible] a superarlo. Da qui alla fine non accade più nulla, con le due squadre che si accontentano di quanto fatto e del punto, che alla fine [illegible]i conti, conviene ad entrambe. Sarà per il prossimo campionato? [d. s.]


Carrara dell'Albenga

PADRONI DI CASA IN VANTAGGIO CON GIACOBBE, POI CARDINALI SU RIGORE

Samm guastafeste fa 1-1

E ferma così la rincorsa del Pontedecimo

SANTA [illegible]

La Sammargheritese, come promesso alla vigilia, non «regala» i tre punti al Pontedecimo, con i genovesi impegnati nella lotta per il [illegible] posto alle spalle dell'irraggiungibile Fo.Ce. Vara, e costringe i granata alla divisione della posta (1-1). Anzi, nei minuti finali [illegible] stati gli uomini di mister Di Marco, in contropiede, a sfiorare il 2-1, mentre il Pontedecimo si gettava in avanti con poche idee e scarsi risultati. Un pari che conferma il ruolo di guastafeste della Samm che, che ha già sconfitto il Sestri.

[illegible] granata partono subito in avanti e dopo un paio di minuti Romeo, su punizione, conclude a lato. Fossa nel primo tempo deve disimpegnarsi [illegible] incursioni di Cardinali e Zoni. Però, come spes[illegible] nel calcio accade, è [illegible] squadra che si difende, nella fattispecie la Samm, [illegible] passare per prima in vantaggio: è il 45' e Giacobbe sfrutta un infortunio di Nacci e Crestini per involarsi [illegible] la porta di Canciani. L'errore [illegible] del difensore del Pontedecimo, che in non perfette condizioni fisiche rientra e non lascia la punta in fuorigioco: [illegible] due tempi Giacobbe supera Canciani e porta la Samm sull'1-0.

Il Pontedecimo reagisce e una punizione di Cardinali è respinta con difficoltà da Fossa e poi Cavaliere sciupa. Al 3' della ripresa i genovesi raggiungono il pari, sempre con Cardinali che realizza un rigore concesso per un fallo di mano di Piccardo. Cinque minuti dopo angolo di Zoni, colpo di [illegible] di Grillo che Bertorello riesce a respingere sulla linea, a Fossa battuto. Clamorose due occasioni gol non sfruttate da Crestini al 60' e Cardinali al 66'. Poi all'81' conclusione [illegible] Giacobbe, a tu per tu [illegible] Canciani, si spegne sul fondo, e all'84' è Nacci che salva sulla linea un tiro a botta sicura di Veroni, col portiere del Pontedecimo battuto. Ma non è finita: in contropiede Giacobbe al 91' e 93' non sfrutta altre due opportunità, prima concludendo a fil di palo, poi costringendo Canciani a una prodezza per salvare l'1-1. [g. s.]

SESTRI LEVANTE VITTORIOSO MA CON FATICA

Il Lerici sconfitto per 3-2

■ Quanta fatica per il Sestri Levante per sconfiggere il fanalino di coda, e da [illegible]po retrocesso in Promozione, Lerici: la partita finisce 3-2, con i corsari di Luigi Stagnaro che hanno sprecato, nel primo tempo, [illegible] numero incredibile di palle gol, non finalizzate da Ruocco e Bracco. [illegible] stesso Bracco, però, a due minuti dal termine del primo tempo, riesce a trovare il varco giusto per infilare Antonelli. La partita nella ripresa è controllata dai corsari, che però devono giocare gli ultimi minuti [illegible] inferiorità numerica, [illegible] per un'espulsione, ma per l'infortunio occorso al portiere Riolfi, sostituito da Narizzano, dopo che Stagnaro aveva già operato le tre sostituzioni consentite. Nel frattempo Mosti aveva ottenuto l'1-1 per [illegible] Lerici all'80', e lo stesso Narizzano aveva riportato in vantaggio i suoi dalla distanza all'84. Il sigillo ai tre punti per il Sestri è [illegible] da Ruocco all'87', anche se Pocai a tempo scaduto accorcia le distanze. [g. s.]

IN ECCELLENZA [illegible] 25 RETI

Sammargheritese-Pontedecimo 1-1 [illegible]

Samm.: Fossa; Calisi, Piccardo; Lenzi, Morissoni, Costa; Ragaglia (77' Conte), Lazzaretti (46' Veroni), Crestini (84' Siri), Bertorello, Giacobbe. **Pontedecimo:** Canciani; Grillo, Saracco; Nacci, Romeo, Magnani; Cavaliere, Grasso, Cocchi (76' Mercuri), Cardinali, Zoni. **Arbitro:** Guidi. **[illegible]ti:** 45' Giacobbe, 48' Cardinali (rig.).

Lerici-Sestri Levante 2-3 [illegible]

Lerici: Antonelli; Biagi, Piersante; Bellè, Castiello, Vaccaro; Musetti, De Giorgi, Vinci, Pocai, Drago. **Sestri L.:** Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Lauricella, Baldi, Rossi; Narizzano, Bracco (64' Harlow), Ruocco, Pigliacelli (46' Guerrera), Paglia (58' Ameri). **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 43' Bracco, 80' Mosti, 84' Narizzano, 87' Ruocco, 90' Pocai.

Loanesi-Finale 0-2 [illegible]

Loanesi: Tabò; Ciravegna, Richero (46' Aicardi), Barone (55' Buonocore S.), Bollorino (46' Castronovo); Brignoli, Balbo, Potocnik, Vona; Valentino, Pesce. **Finale:** Ghirardelli; Zanforlin, Valle, Damonte (80' Bottinelli), Mazzone, De Pedrini; Raco (46' Fanelli); Ranieri, Vittori; Biedi (73' Prestia), Procopio. **Arbitro:** Polimeni. Reti: 26' Biedi, 86' Bottinelli. [illegible] al 91' Ghirardelli para un rigore a Vona.

Fo.Ce. Vara-Sarzanese 1-0 [illegible]

Fo.Ce. Vara: Brogi; Gianardi, Bertolla; Martini, A. Chiappini, Fazzini; Rossi, Guadagni, [illegible]. Chiappini (84' Dell'Amico), Alberti, Benassi. **Sarzanese:** Perotto; Giannotti, Dos Santos; Terenzoni (46' Centi), Ferrari (62' Fusco), Spella; Vinchesi, Guzzoni, Illiano, Oliva (77' Mini), Cenderelli. **Arbitro:** Basile. [illegible] 28' [illegible]. Chiappini.

Fezzanese-Casellese 5-1 [illegible]

Fezzanese: Bagnasco; Pecoraro, Conti; Bordoni, Fiocchi, Paganini; Simonini, Miglioranza (82' Dido), Mastronicola (74' Bandoni), Ferragina, Mariani. **Casellese:** Bidone; Aceto, Ledda; Nardò, Torre, Passani; Gagliardi, Cocchella, Cugnasco, Cavaliere, Giuliano. **Arbitro:** Freda. **Reti:** 18' e 39' Mastronicola, 32' Conti, 37' Simonini, 81' Fiocchi (aut.), 88' Paganini.

[illegible] Ventimiglia 1-2 [illegible]

Busalla: Carpi; Figus, Bertero; Scuzzarello, Piazza, Aloi; Capanni (85' Alessio), Ottoboni, bolesan, Cannistrà, Pesciallo (61' Daneri). **Ventimiglia:** Frasson; Tirone, Beatrici (82' Esposito); Nocera, Lorusso, Principato; [illegible]o, Lerda, Gozzi, Siciliano, Fiore (89' Ruotolo). **Arbitro:** Barresi. **Reti:** 35' Bosio, 40' Fiore, 77' Aloi.

Genoa Club Mignanego-Bolzanetese 3-1 [illegible]

G.C. Mignanego: Pittaluga; Mantero, Levrero; bonanni, Lucera (78' Rebori), Farcinto; Danovaro, Brignoli, Ferraris, Mosca, Mostes (74' Bernardeschi). **Bolzanetese:** Balbi; Faggiani, Ferrando; Giuri, Boero, Salvetti (73' De Marchi), Molinaro, Chiarenza, Papillo (69' Urso), Bonadies, [illegible] Milta. **Arbitro:** Colaizzo. [illegible] 4' Di Milta, 21' Danovaro, 34' Mostes, [illegible] Bernardeschi.

Sestrese-Albenga 1-1 [illegible]

Sestrese: De Raco; Barni, Alessi; Oliva, Triputi, Mignone (63' Perna); Pastorino, Giorello (60' Amirante), Rotunno (70' Fertinelli), Grippo, Calautti. **Albenga:** Nucci; Limarelli, Carrara; Da Costa, Marcenaro, Prina; Degola, Lovera (77' Aicardi), Pennone, Battaglia (75' Bellinghieri, 85' Ramella), Cattardico. **Arbitro:** Peri. **Reti:** 10' Mignone, 11' Carrara.

[illegible]

[illegible]

BUSALLA	VENTIMIGLIA	1-2
FEZZANESE	CASELLESE	5-1
FO.CE. VARA	SARZANESE	1-0
GENOA C.M.	[illegible]ESE	3-1
LERICI	SESTRI L.	2-3
LOANESI	FINALE	0-2
SAMMARGHERIT.	PONTEDECIMO	1-1
SESTRESE	ALBENGA	1-1

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

[illegible]	PONTEDECIMO	(1-3)
BOLZANETESE	SESTRESE	(1-1)
BUSALLA	FO.CE. [illegible]	(0-3)
CASELLESE	GENOA C.M.	(2-0)
[illegible]	SAMMARGHERIT.	(0-1)
SARZANESE	FEZZANESE	(3-0)
SESTRI L.	LOANESI	(0-0)
VENTIMIGLIA	[illegible]	(4-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
FO.CE. VARA	60	18	6	3	53	13
VENTIMIGLIA	55	17	[illegible]	6	56	25
SESTRI L.	54	16	6	5	45	17
PONTEDECIMO	52	15	7	5	37	21
FINALE	48	14	6	7	44	19
SARZANESE	44	12	8	7	29	17
BUSALLA	38	10	8	9	33	38
[illegible]	36	9	9	9	32	32
ALBENGA	34	7	13	7	37	30
LOANESI	30	7	9	11	29	35
BOLZANETESE	30	7	9	11	28	37
SESTRESE *	28	9	11	7	21	19
FEZZANESE	27	6	9	12	22	39
[illegible]	20	4	8	15	24	48
CASELLESE	14	3	8	17	13	52
[illegible]	6	1	3	23	18	79

* 10 [illegible] di penalità

GIOVANILI

JUNIORES PROVINCIALI: TITOLO VINTO DALL'ALBATROSS, IL QUILIANO SECONDO

Berretti, il Savona beffato in casa

Tornei di Pasqua: il ricco programma presentato dalla Cairese

Mentre i campionati giovanili si avviano alla conclusione [illegible] i confronti che assegnano i vari titoli inizia il conto alla rove[illegible] per gli attesi tornei pasquali. Nel fine settimana la Cairese ha presentato il [illegible] ricco programma di manifestazioni. Ec[illegible] comunque la sintesi di quan[illegible] accaduto:

Berretti. Il più «classico» dei campionati giovanili ha proposto l'undicesima di ritorno [illegible] [illegible] Savona che, [illegible] termine di una partita molto combattuta, ha dovuto cedere contro la Biellese (1-0). Gli striscioni, sul proprio terreno, hanno fornito una prestazione sufficiente ma sono [illegible] traditi da un gol della compagine ospite che poi ha controllato il match.

Juniores Nazionale. Si è concluso, con la vittoria della Canavese, il torneo nel quale Vado ed Imperia hanno comunque fatto [illegible] buona esperienza. E nell'ultima giornata [illegible] due squadre si sono affrontate in un gradevole confronto terminato 1-1. La compagine di S[illegible] è andata in gol con Baldi ma alla fine ha dovuto dividere la posta con il team nerazzurro. La Sanremese ha concluso il campionato a quota 19 e nell'ultima giornata ha diviso la posta sul campo del Cuneo (2-2).

Juniores provinciale. Applausi all'Albatross che si è laureata campione dopo il testa [illegible] testa con il Quiliano. I baby del presidente Mirko Saviozzi nell'ultima giornata hanno superato il Borghetto per 9-2. Uno [illegible] protagonisti del match [illegible] [illegible] Manuello autore [illegible] una tripletta. Ma i complimenti vanno anche al Quiliano che ha concluso con una sola lunghezza di svantaggio. A nulla per i savonesi è valsa l'ultima vittoria [illegible] sul campo della S.Filippo per 3-2 che ha avuto in Delpiazzo, autore di una doppietta, il suo protagonista.

Cairese regina dei tornei. La compagine valbormidese ha presentato nel fine settimana il ricco programma di manifestazioni che, senza soluzione di continuità, accompagneranno i baby da Pasqua fino all'inizio dell'estate. Tutto il programma è riassunto nella edizione numero tredici del «Torneo Città di Cairo».

Afferma Carletto Pizzorno che è uno degli attivi organizzatori della società gialloblù: «Oltre alle migliori società della Liguria saranno presente poi società professionistiche quali la Juventus ed il Torino. E poi team che vantano grande esperienza nel settore giovanile come Novese e Pinerolo». Non mancheranno grandi firme del calcio che saranno premiate dalla società gialloblu tra le quali spicca Roberto Bettega. Il primo appuntamento è dal 19 al 21 aprile con il Memorial Pietropaolo per Esordienti '90. [g. o.]

LE RETI FIRMATE DA COLLI E GALLEANO VALGONO IL PRIMATO IN SOLITUDINE

Golfodianese in paradiso con il 2-1 sul Pietra Ligure

S. [illegible]

La Golfodianese con una bella prova supera (2-1) il Pietra Ligure di Parodi e balza da sola in vetta alla classifica. I ragazzi di Bencardino grazie ad un primo tempo giocato alla grande centrano una vittoria importante e per effetto del pareggio della Polis sul campo dell'Ospedaletti,guidano nuovamente in solitudine la classifica. Per il Pietra Ligure non c'è stato nulla da fare. Nella ripresa i biancoazzurri hanno cercato di riaprire la gara, ma [illegible] andati in gol solo nel finale, quando ormai non c'era più tempo per rimediare.

Tutta dei locali la partenza. Al 5' bella punizione dello specialista De Simeis, che con un pallone tagliato riusciva ad aggirare la barriera, ma la palla seppur di poco andava fuori. Al 15' efficace giocata di Modica che liberava al tiro Calbi, la palla finica però sull'esterno della rete. Al 30' la «Golfo» passa in vantaggio. Su centro dalla destra, Colli in area stacca più in alto di tutti e spedisce alle spalle del sorpreso Canepa.

I ragazzi di Bencardino sono padroni del campo, per il Pietra la gara diventa tutta in salita. Al 37' ancora in cabina di regia l'argentino Modica, che questa volta libera al tiro Calbi: il diagonale viene mandato in angolo da Canepa. Al 45' il raddoppio. Calcio di punizione dello specialista De Simeis, la palla finisce in [illegible] dove sul secondo palo si trova Galleano che di testa schiaccia in rete.

Ripresa con il Pietra che cerca di reagire, la «Golfo» tuttavia è sempre padrone del gioco. Al 52' scende Panuccio sulla destra poi centra teso in area dove Modica è anticipato da Lamberi. Per il Pietra una bella azione al 66': imposta Vernice per De Luca, il centravanti entra in area e poi batte a rete: il diagonale è però fuori.

Ancora una possibilità per l'undici di Parodi: al 78' De Luca è fermato fallosamente sulla tre quarti. La punizione è battuta da Vernice, che sbaglia la mira. Il Pietra Ligure riesce comunque ad andare in gol al 90'. C'è una lunga mischia in area, alla fine la palla perviene a De Luca che riesce a mandarla in rete tra una selva di gambe. [a. g.]

Golfodianese: Siracusa; Panuccio, De Simeis (86' Ghihliazza), Garassino, Galleano; Ansaldi (88' Multari), S. Bella, G. Bella; Calbi (80' Sparaccio), Modica, Colli. **Pietra Ligure:** Canepa; Lamberi, Faggiano, Guarisco,Magalino (15' Riva); Buzzurro, Aicardi (76' Gervasi), Vernice; De Luca, Cauteruccio, Rolando (70' Zankoghi). **Arbitro:** Prestia. **Reti** 30' Colli, 45' Galleano, 90' De Luca.

LA POLIS E' FERMATA DALL'OSPEDALETTI

Melillo replica a Ventura: 1-1

Bel pari dell'Ospedaletti contro la Polis (1-1). La gara è stata interessante con un primo tempo davvero bello. Al 35' i locali passano in vantaggio. Cavalcante fa viaggiare sulla fascia Bornia,quest'ultimo poi manda al centro dove Ventura gira alle spalle di Giovinazzo con un bel tocco. La Polis Genova, sempre in lotta con la Golfodianese per il vertice,non ci sta ed al 39' [illegible] a pervenire al pari con Melillo. Nella ripresa le due squadre forse stanche rallentano e la gara si svolge prevalentemente a centrocampo.
Ospedaletti: Cassini; Fronteddu, Polili, Comi, Frontero (20' J.Berteina); Ventura, Cavalcante, Berrica, Soscara; D.Berteina (86' Ciuffodoro), Bornia.
Polis: Giovinazzo; Di Vito, Franceschi, Nnami (80' Eroblawe), Sisinni; Levante, Gamalero (80' Musso), Bonadies, Rizza; Melillo, Celestino.
Arbitro: Brunoro.
Reti: 35' Ventura, 39' Melillo. [a. g.]


Modica della Golfodianese

[illegible] Cairese

Cade anche (1-0) con il Serra Riccò

GENOVA. La Cairese scivola sul campo del Serra Riccò. I gialloblu subiscono la rete dei genovesi al 30' e poi non sono stati in grado di recuperare. Il gol che ha deciso la gara lo ha messo a segno il centravanti locale Bacigalupo.Per i giallo-blu della Val Bormida una buona opportunità nella ripresa al 65'. Lancio di Salomone per Manzoni il centravanti ha un buon controllo,ma poi la sua conclusione è fuori. [a. g.]

Serra Riccò: Traverso; Delfino, Fornaroli, Ronco, Sbravati; Grasso, Bisacchi, Romeo; Bacigalupo, Sandali, Lastrego.

Cairese: Marenco; Scarrone, Sardo, Moiso, Ceppi (46' Oliveri); Bacino, Salomone, Abbaldo; Ciribone (46' Laurenza), Tomatis, Manzoni.

Arbitro: Orlando.

Rete: 30' Bacigalupo.

DE SCIORA SENZA SETTE TITOLARI MA IL GOL DI RIVA RIAPRE LA STAGIONE

Il Legino in emergenza batte il Masone e spera

SAVONA

Il Legino tiene viva la speranza della salvezza con un gol di Riva al 38' del primo tempo, che consente ai savonesi del presidente Carella di battere il Masone (1-0). Tre punti giunti al termine di un match delicato, con i padroni di casa privi di 7 titolari e in formazione di emergenza. Nel primo tempo un palla gol per parte. Prima Demeglio sciupa un fuori gioco mal fatto del Legino, replicano i nero-verdi con un colpo di testa di Metrano. La rete che decide la gara arriva al 38': punizione calciata da Frediani in area per Carlevaro che appoggia una palla a Riva che scarica un destro micidiale e trafigge il portiere Ravera. Nel secondo tempo Masone in dieci per l'espulsione di Galleti reo di aver colpito il leginese Masoni. Nel finale la formazione di De Sciora ha due occasioni per chiudere i conti ed all'83' il nuovo entrato Zirano non ottimizza un azione in contropiede. [en. for.]

Legino: Prette; Mara, Pirotto, Frediani, Calvi; Romano, Riva, Masoni, Carlevaro (91' Gaggero); Metrano (80' Zirano), Gibellini.

Masone: Ravera; Petrucci, Marchelli, Macciò, Pareto (46' Antonaccio); Bolgiani, Rena, Demeglio (56' Sagrillo), Martino; Meazzi (84' Ottonello), Galleti.

Arbitro: Alassio.

Rete: 38' Riva. **Note:** espulso al 55' Galleti (M).


De Sciora allena il Legino

Ricco pari: 3-3

Bel match fra Bragno e Sampierdarenese

Partita vivace e ricca di gol quella tra Bragno e Sampierdarenese finita in pareggio (3-3). Al termine del match però i padroni di casa contestano l'operato dell'arbitro Musso di Chiavari reo, secondo i biancoverdi, di aver contribuito, con decisioni cervellotiche a pilotare la partita sul pareggio. Partita che ha visto andare subito in vantaggio al 9' i locali con Blangero, mentre poco dopo la mezz'ora la Sampierdarenese è riuscita ad acciuffare il pari con Solidoro, mentre a un minuto dalla fine del primo tempo l'intramontabile Balboni portava i suoi in vantaggio. Nella ripresa nel giro di 5 minuti, dal 73' al 78' si vedono tre gol. Pareggia Pannocchia, porta ancora in vantaggio i genovesi il neoentrato Tacchino, mentre Pannocchia al 78' [illegible] una prodezza, riporta il risultato sul pari.

Bragno: Bellè; Lambertini (67' Buscaglia), Dotta; Honich, Bortolini, Pistone; Pannocchia; Gaiero, Odella, Blangero, Valesano. **Sampierdarenese:** Boschi; De Lucchi, Gualco; Zelatoni, Di Parti (46' Tacchino); Casu, Solidoro, Ramponi, Marongiu, Balboni, Barchetta (57' Cantelli). **Arbitro:** Musso di Chiavari. **Reti**: 9' Blangero; 36' Solidoro; 44' Balboni; 73' Pannocchia; 75' Tacchino; 78' Pannocchia. [r. p.]

L'Argentina ok

Passa a Varazze con gol di Cuneo

CELLE LIGURE

Il Varazze di Piovano viene sconfitto al Natta dall'Argentina del nuovo mister Lapa. La gara è sempre stata in mano ai rossoneri, con il Varazze che non è mai stato in grado di impensierire la porta di Soncin. Per il Varazze era importante fare punti: purtroppo per i nerazzurri in questa stagione ci sarà da lottare sino alla fine. Per l'Argentina una bella vittoria con i [illegible] che appaiono in buone condizioni e quindi in grado di fare un bel finale di torneo. La gara inizia in modo tranquillo, poi sono gli ospiti a far lievitare il gioco. Al 15 Papalia in profondità per Di Clemente che batte al volo, palla però distante dalla porta di Bruzzone.

Al 20' Argentina in gol. Su un tiro di Bellanova, il portiere Bruzzone respinge,la palla è recuperata da Cuneo che con un tiro da fuori, manda nel sette.

Nella ripresa ci si attende un Varazze un pò più tonico ed invece è sempre l'Argentina di Lapa a essere più lucida e convincente.

Al 56' Bella giocata di Sindoni che libera al tiro Papalia, la palla finsce sull'esterno della rete. Nel finale [illegible] l'Argentina a cercare la via del gol. Al 79' Vergani da poco in campo, galoppa per quaranta metri e poi cerca il diagonale,la palla fuori. All'88' Papalia libera in area Di Clemente: il centrtavanti rossonero [illegible] punta verso il portiere Bruzzone, ma sull'uscita dell'estermo locale,incredibilmente manda fuori. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Dagnino, Torri, Fazio, Damonte; Tiraoro, Ramella, Pierfederici, Scartezzini, Frecceri, Corradi.

Argentina: Soncin; D'Attanasio, Sassu, De Giovanni (78' Di Placido), Chieppa; Petrognani, Sindoni (78'Panizzi), Papalia; Bellanova, Di Clemente, Cuneo (74' Vergani).

Arbitro: Gambaro. **Rete:** 20' Cuneo.

PRIMA CATEGORIA

ADESSO GLI INSEGUITORI DELLA COPPIA DI TESTA SONO A SOLI 3 PUNTI QUANDO MANCANO QUATTRO GIORNATE ALLA FINE DEL TORNEO

Pallare e Borgio mantengono viva la speranza

La sfida al vertice tra Altarese e Alassio finisce con un pareggio inutile

Termina in parità la sfida al vertice Altarese-Alassio ed adesso i giochi per il girone A della Prima Categoria sono quanto mai aperti. Infatti la divisione della posta tra le prime della classe consente al Borgio Verezzi e al Pallare di sperare ancora quando mancano quattro turni alla conclusione. I valbormidesi che ieri hanno superato il Don Bosco sono a -3 mentre lo scatenato undici del presidente Ferrua che ieri ha travolto il Veloce segue di una lunghezza. La sintesi delle tre partita principali di ieri che non hanno certo risparmiato emozioni:

Altarese-Alassio 2-2. Alla fine è arrivato il risultato [illegible] gradito per la coppia di testa e sicuramente quello sperato dalle inseguitrici. Ieri il campionato di Prima Categoria non si è concluso promettendo quattro giornate con dodici punti in palio davvero da vivere. Le due squadre certo ieri non hanno cercato il pareggio, anzi: l'Alassio è andato in vantaggio con Accame; poi i padroni di casa hanno pareggiato con Marchetti che ha voluto dimostrare di essere il migliore in campo segnando poi il vantaggio del 2-1. Ma in extremis è arrivato il pareggio dell'Alassio con Mosca : la compagine giallonera, va segnalato, non riesce ad essere scavalcata in classifica e questo è un segno per coloro che credono nella cabala. Parola ai protagonisti ad iniziare dal Bruno Trimboli, presidente dell'Altarese: «Sono amareggiato, credevo che i tre punti fossero ormai in [illegible] ed invece loro hanno ottenuto il pareggio. Come se non bastasse le inseguitrici hanno vinto e questo complica le cose per un finale di stagione dove anche la stanchezza avrà il suo ruolo». Afferma, per l'Alassio, il giocatore Cantore: «Un risultato importante. Siamo sempre primi anche se adesso arrivano altri scontri diretti»

Pallare-Don Bosco 1-0. Uno traversone di Grimaudo ed un ottimo tiro al volo di Piacenza che batte il portiere ospite. Un gol che permette ai valbormidesi di sognare per questo finale di campionato considerato che domenica c'è lo scontro diretto con l'Alassio. Il dirigente Massobrio: «Siamo davvero euforici. Questo risultato ci permette di guardare con ottimismo al finale di stagione. Certo adesso non dobbiamo fallire gli scontri diretti»

Borgio Verezzi-Veloce 5-0. Sorride la compagine del presidente Silvano Ferrua il cui bilancio stagionale, comunque andranno a finire le cose, è decisamente positivo. Il numero uno della società (sostenuto da validi collaboratori dei quali va nominato Adelchi Capriotti, sempre pronto ad accontentare le esigenze dei cronisti) ha visto ieri i suoi ragazzi umiliare una Veloce che rimane pur sempre una delle protagoniste del campionato. Alta valutazione in pagella per Infante, autore di una doppietta mentre gli altri gol sono stati segnalati da Canepa, De Sciora e Di Masi.

Afferma Ferrua: «E'stata la vittoria numero 13 e questo conferma l'ottimo campionato di questi ragazzi. Ieri davvero abbiamo dominato dal primo al novantesimo minuto. E con il pareggio di ieri tra Altarese ed Alassio possiamo davvero guardare con ottimismo alle ultime quattro giornate del campionato». [g. o.]


Messineo del Don Bosco

In coda sorride solo l'Albatross

Battuto seccamente il Bordighera La Carcarese crolla contro l'Intemelia

Nelle zone basse della classifica sorride l'Albatross che strappa tre punti al Bordighera che adesso si trova in una difficile situazione. E pensare che nella prima parte del campionato la compagine imperiese era tra coloro che aspiravano alla vetta. Il Ceriale invece supera il Riviera e conquista tre punti importanti per poter guardare con tranquillità alle ultime giornate del campionato. Divisione della posta in Quiliano-S.Ampelio con i savonesi che rimandano alla prossima stagione i discorsi relativi al salto di categoria.

Bordighera-Albatross 1-2. Un risultato davvero importante per il team di Mirko Saviozzi che guarda con maggiore ottimismo alla fase finale del torneo. Afferma il presidente della compagine albisolese: «E'una vittoria forse fondamentale per la classifica. Con questi tre punti respiriamo anche se siamo consapevoli che le domeniche consclusive saranno davvero da infarto..». Il dirigente Bolla, per gli imperiesi, afferma: «Non ho parole, ma tanta rabbia. Anche ieri delle decisioni arbitrali assurde...Purtroppo non è la prima volta che accade..Ma ormai protestare non serve a niente». La partita è stata comunque ricca di emozioni con la compagine ospite che si portava in vantaggio con Iardino. Poi nella ripresa arrivava il pareggio con Agnelli. Racconta ancora Bolla: «La partita sembrava orientata al pareggio. E invece, a tempo scaduto, è arrivato il gol dei savonesi con Vetrelli. Che sfortuna».

Quiliano-S.Ampelio 2-2. Una partita importante soprattutto per la compagine ospite che lotta nelle zone basse della classifica. Il Quiliano ha giocato una bella partita, come ricorda il presidente Davi: «Anche se ormai il discorso per il salto di categoria è rimandato alla prossima stagione. Pazienza, abbiamo fatto esperienza in questa stagione. Ma l'anno prossimo dobbiamo assolutamente farcela». Per gli imperiesi una partita che consegna un punto importante per la classifica.

Valle Impero-Mallare 1-0. Tre punti scontati quanto importanti per i locali che non hanno problemi a far risultato contro una squadra già retrocessa.

Nuova Intemelia-Carcarese 3-0. La compagine imperiese con questa netta vittoria conserva ancora una flebile speranza per puntare al secondo posto. Ma nelle ultime domeniche non bisognerà fallire un colpo. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA
I TABELLINI

Pallare-Don Bosco Vallecampo 1-0

Pallare: Tamburini; Capici, Cappelli; Bergero, Ivaldo, Grimaudo; Beretta, Rizzo, Piacenza, Moraglio (46' Urbinati), Berta. **Don Bosco:** Bonifacio; Crescente, Leo Messineo; Balbo, Sorriento, Soncin; A. Barillà, Lorenzo Messineo, Lettieri, Luci, M. Barillà. **Arbitro:** Conti. Rete: 30' Piacenza.

Borgio Verezzi-Veloce 5-0

Borgio V.: Pizzo; Fogliati, Tonon; Pallomo, Casalino (41' De Sciora), M. Piccinini; Marsic, S. Piccinini, Di Masi, Infante, Canepa. **Veloce:** Massaro; Marcucci, Ferrarolo; Ravera, Lazzarini, Fortuna; Varaldo, Riolfo, De Riu, Bellebuono, Calcagno. **Arbitro:** Oliveri. **Reti:** 20' Canepa, 49' De Sciora, 53' e 81' Infante, 64' Di Masi.

Altarese-Alassio 2-2

Altarese: Provato; Bernasconi, Frediani; Rossetti, Rolando, Semperboni; Perversi, Salvatico, Orsi, Astengo, Marchetti (75' Mignone). **Alassio:** Gaglianone; Sansalone, Matarazzo (85' Motta); Accame, Carobbi, Cantore; Carparelli, Gimenez, Aurame, Infante, Vadone. **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 8' Accame, 40' e 61' Marchetti, 89' Motta.

Quiliano-Sant'Ampelio 2-2

Quiliano: Tabbia; Felline, Guastamacchia; Cangemi, Ferraro, Faggioli; Bonello, Brezza, Palermo, Casazza, Sanna. **S. Ampelio:** Manassero; Sciutti, Scali; Pavani, Massardo, Facciolo; Zuccheddu, Teti, Mammone, Assandri, Regina. **Arbitro:** Matera. **Reti:** 1' Ferraro, 13' Mammone, 47' Sanna, 72' Zuccheddu.

Nuova Intemelia-Carcarese 3-0

N. Intemelia: Amarella; Muratore, Piccolo; Biancardi, De Bartolo, Messineo; Musmarra, R. Cianci, Santamaria, Bagalà, D. Cianci. **Carcarese:** Bogliolo; Di Natale, Bertone; Lauretti, Chinazzo, Di Giosia; Valvassura, De Angelis, Cristino, Nicotra, Costa. **Arbitro:** Milesi. **Reti:** 51' Biancardi, 62' Muratore, 81' Santamaria.

Valle Impero-Mallare 1-0

Valle Impero: Bonavera; A. Griseri, F. Massabò; De Salvo, C. Griseri, S. Massabò; Siffredi, Mastrochicco, Mantovani, D'Anca, Sasso. **Mallare:** Quintavalle; Testa, Rolando; Paniccia, Rallo, Bandini; Dolcezza, Olivieri, Gabrielli, Grasso, Norziglia. **Arbitro:** Penna. **Rete:** 16' De Salvo.

Ceriale-Riviera dei Fiori 2-0

Ceriale: Durando; Mambrin, Gallo; Basso, F. Arrighetti, Di Francesco; Trimarchi, Villa, M. Arrighetti, Grenna, Dolci. **Riviera:** Gazzano; Fresia, Allaria; Hika, Aimone, Coletta; Rebuttato, Corradi, Savarino, Casella, Bellini. **Arbitro:** Ciarlo. **Reti:** 55' Villa, 68' M. Arrighetti.

Bordighera-Albatross 1-2

Bordighera: Messina; Lanzo, Arnaldi; Ghersi, Benedetto, Lucisano; Agnelli, Lamantea, Arcidiaco, Pesante, Scalalandris. **Albatross:** Scala; Peretti, Di Maggio; Caserta, Foffi, Porta; Manuello (46' Petrelli), Pisapia, Parodi, Piccinino, Natrella. **Arbitro:** Matazzi. **Reti:** 27' Iardino, 55' Agnelli, 90' Petrelli.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	SAN CIPRIANO	3-3
[illegible]	SAMPIERDAR.	3-3
[illegible]	LAGACCIO	1-0
GOLFODIANESE	PIETRA LIGURE	2-1
LEGINO	MASONE	1-0
OSPEDALETTI	POLIS GENOVA	1-1
SERRA RICCÒ	CAIRESE	1-0
VARAZZE	ARGENTINA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOLFODIANESE	56	17	5	5	49	27
POLIS GENOVA	54	16	6	5	44	18
SAN CIPRIANO	47	13	8	6	39	31
SAMPIERDAR.	43	10	13	4	39	27
CAIRESE	36	9	9	9	34	31
BRAGNO	36	9	9	9	36	38
LAGACCIO	36	9	9	9	27	29
ARGENTINA	35	9	8	10	30	27
ARENZANO	35	8	11	8	37	38
MASONE	33	7	12	8	25	24
OSPEDALETTI	29	5	14	8	26	29
VARAZZE	29	6	11	10	24	35
CORNIGLIANESE	27	8	9	12	23	39
PIETRA LIGURE	25	4	13	10	15	27
LEGINO	24	4	12	11	21	35
SERRA RICCÒ	23	4	11	12	27	[illegible]

PROSSIMO TURNO
13ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

[illegible]	MASONE	(2-2)
CAIRESE	CORNIGLIANESE	(3-0)
GOLFODIANESE	SERRA RICCÒ	(3-3)
LAGACCIO	[illegible]	(0-3)
PIETRA LIGURE	BRAGNO	(1-2)
POLIS GENOVA	LEGINO	(5-1)
SAMPIERDAR.	OSPEDALETTI	(2-1)
SAN CIPRIANO	VARAZZE	(3-2)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	ALASSIO	2-2
BORDIGHERA	ALBATROSS	1-2
BORGIO VER.	VELOCE	5-0
[illegible]	RIVIERA C.	2-0
[illegible]	CARCARESE	3-0
PALLARE	DON BOSCO V.	1-0
QUILIANO	S. AMPELIO	2-2
V. IMPERO	MALLARE	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	47	14	5	7	47	34
ALTARESE	[illegible]	12	11	3	37	24
PALLARE	44	11	11	4	30	19
BORGIO VER.	43	13	4	9	41	27
N. INTEMELIA	42	12	6	8	36	31
DON BOSCO V.	39	11	6	9	35	28
VELOCE	37	9	10	7	24	27
V. IMPERO	36	10	[illegible]	10	26	34
QUILIANO	35	9	8	9	37	33
CERIALE	35	8	11	7	34	31
CARCARESE	34	9	7	10	35	39
BORDIGHERA	[illegible]	8	6	11	29	30
S. AMPELIO	30	6	12	8	36	37
ALBATROSS	30	7	9	10	23	24
[illegible]	18	4	6	16	21	46
[illegible]	13	1	4	19	29	56

PROSSIMO TURNO
12ª DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00

ALASSIO	PALLARE	(2-2)
ALBATROSS	N. INTEMELIA	(1-1)
CARCARESE	QUILIANO	(1-3)
CERIALE	ALTARESE	(0-1)
[illegible]	DON BOSCO V.	(2-3)
RIVIERA C.	BORDIGHERA	(1-0)
S. AMPELIO	BORGIO VER.	(0-0)
VELOCE	V. IMPERO	(0-2)

SCONFITTA 3-2 LA SQUADRA DI MOSCA DOPO UNA GARA INTERMINABILE, OLTRE 2 ORE E 50 MINUTI

Carisa, mezzanotte amara

Inatteso ko con il Cuneo inguaia gli albissolesi


Cerrato della Carisa

ALBISOLA S.

Le campane annunciavano la mezzanotte quando Carisa e Cuneo concludevano uno dei più lunghi incontri del campionato di B1 maschile di pallavolo. Ma i rintocchi non sono stati ascoltati con gioia dalla compagine del presidente Ciccio Clemente che ha dovuto cedere per 3-2 dopo due ore e cinquanta di gioco. Una sconfitta gravissima che, in chiave classifica, pregiudica le chances di concludere al primo posto il raggruppamento. E soprattutto una sconfitta inattesa considerato che tutti pregustavano un facile successo del team di Mosca vista la deficitaria situazione in classifica dell'ex Busca. Senza dimenticare che nelle file albisolesi militavano tre ex quali Mantoan, Serafini e Rolando che, si diceva, conoscevano bene i segreti della compagine piemontese. Il primo set è stato il più emozionante e nel contempo il più bello per il team di Clemente terminato, dopo 45 minuti di gioco, 30-28 per la compagine di casa. In questo parziale merita una segnalazione la prestazione di Max Zunino, uno dei baby della compagine savonese che si è distinto, strappando applausi, in due recuperi davvero da giocatore di massima divisione. Nel secodo set emozioni a non finire con le due squadre che si sono date battaglie a muro ed in ricezione. E al termine erano gli ospiti ad imporsi per 35-33. Nel terzo parziale ancora i piemontesi in evidenza, ma questa volta con una minor resistenza da parte dei locali come testimonia il 25-22 che poteva anche essere più pesante. Poi il ritorno della Carisa nel quarto set: 25-22 e tutti a pensare che era la svolta del match con un tie-break che sarebbe portato alla vittoria. Ma non è stato così e nel quinto parziale erano gli ospiti ad imporsi per 18-16.

Una sconfitta inspiegabile e sicuramente molto grave come afferma il presidente Clemente: «Non ho parole. Il mese di aprile, così importante per noi, si è aperta in maniera amara. L'avevo detto: non perdere la concentrazione proprio adesso perchè altrimenti non si raccoglie nulla di quanto seminato. E questo è stato un pessimo inizio per un mese nel quale dobbiamo trarre i frutti di una intera stagione».

Ma sabato è emersa anche la paura a livello psicologica della squadra: si è visto nel quinto set quando da 13-11 la squadra ha ceduto poi 18-16 fallendo palle davvero semplici. Oltre che sul piano fisico la Carisa dovrà dunque lavorare anche sotto il profilo psicologico. [g. o.]

Regionali: braccio di ferro Rivarolo-Voltri

Piegano Varazze e Savona e sono in lizza per la promozione Serie C femminile, il Casinò vince e torna a tallonare l'Ecogea

Si avviano alla conclusione i campionati regionali di pallavolo. I verdetti, in quasi tutti i campionati, sono chiari anche se, in alcuni casi, la matematica lascia spazio a sorprese.

Prima pagina per la **Serie C maschile** dove ormai il duello per il salto di categoria è ristretto a due compagini: Rivarolo e Voltri. Quest'ultima squadra ha battuto l'A.S. Savona del presidente Aldo Cappello in un confronto al vertice vinto dai genovesi per 3-0. Il Rivarolo invece ha superato il Varazze per 3-0 condannando questa squadra alla matematica retrocessione. Adesso dunque la lotta è tra Voltri e Rivarolo e in caso di parità di punti sarà il numero di successi a decretare la vittoria nel torneo (ma con tutte le partite che si giocano in una stagione non sarebbe stato meglio uno spareggio?).

Commento della giornata affidato ad Aldo Cappello, presidente della A.S. Savona: «Purtroppo la sconfitta di sabato ci relega al terzo posto. Credo però che in questo momento si debba elogiare i ragazzi per il bel campionato anche se il finale non è stato a lieto fine. Ci rifaremo, il prossimo anno. Con la speranza di essere noi a gioire».

In **Serie C femminile** il Casinò Sanremo è andato a vincere sul parquet della Castigamatti Savona (o se volete S.Pio X) al termine di una partita senza storia e condotta, dal primo all'ultimo punto, dalle matuziane. Il Casinò dunque, dopo il clamoroso passo falso contro il Lavagna, ritorna in corsa per la vittoria finale anche se l'Ecogea non molla e rimane saldamente al comando con 56 punti grazie alla vittoria sull'Imagro. Il prossimo weekend deciderà probabilmente le sorti di questo torneo che è stato comunque molto equilibrato.

Ma quello che conta è che per le ultime giornate di campionato le matuziane si presentano in splendida forma: il grave passo falso del turno precedente sembra davvero alle spalle. Tra i risultati da segnalare quello della Golfodianese sul parquet dell'Ortonovo per 3-0: un successo netto e senza problemi per il team imperiese che ha comunque disputato un campionato da alta valutazione in pagella.

In **Serie D femminile** merita una particolare menzione il derby Varazze-Maurina vinto dalle savonesi per 3-2 dopo un paio d'ore di autentico spettacolo. In questo campionato è quanto mai aperta la lotta per l'accesso ai playoff ai quali confluiranno anche le prime del girone levantino.

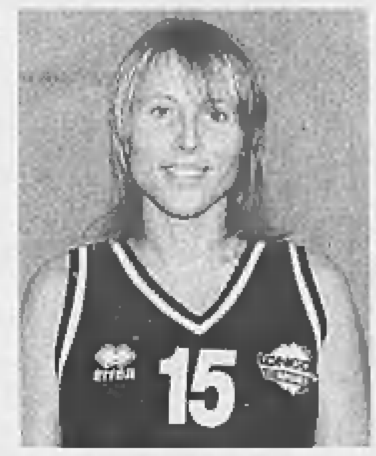
La classifica vede il Voltri a 45 punti, seguito a una lunghezza dal Masone il quale, a sua volta, precede di un punto la Polisportiva Laigueglia. La Maurina è a quota 42 davanti all'Arma che si trova a 41

Sabato scorso è stato proprio definito il calendario dei playoff per la D femminile. Nel primo incontro del 3 maggio la terza del girone B affronterà la seconda del raggruppamento ponentino con partita di ritorno il 10 maggio ed eventuale gara 3 il 17 maggio. Nell'altra gara la terza del girone ponentino giocherà, con le stesse date, la seconda del gruppo B. [g. o.]

BASKET: LAVAGNA PASSA CONTRO LA CESTISTICA

Spezia si candida per uno scudetto

Uno scudetto in Liguria, nel basket, potrebbe approdare grazie alle spezzine della Termocarispe, mentre in serie B la Polysport Lavagna compie la grande impresa sul parquet della Cestistica Savonese, e pone una seria ipoteca per accedere alla B di Eccellenza femminile del prossimo anno. In C1 maschile, l'Autorighi Chiavari, nonostante il passo falso casalingo, è l'ottava ammessa ai playoff promozione.


Carciaghe della Juvenilia Varazze

A FEMMINILE. La Termocarispe non riesce a conquistare la Coppa Italia, nella final-eight, eliminata in semifinale da Taranto per 56-52. Le spezzine sono comunque decise a riscattarsi, in campionato, sabato prossimo nell'andata di semifinale, proprio contro le pugliesi a La Spezia (match di ritorno martedì 15, eventuale bella venerdì 18). La vincente sfiderà, nella finale con lo scudetto in palio, la squadra "promossa" dall'altro scontro di semifinale fra Comense e Parma.

B FEMMINILE. Prima giornata per i tre gironi post-campionato che stabiliranno la composizione dei tornei 2003/2004. Le liguri non sono inserite nel girone A, quello che mette in palio un posto nella A2, ma nel B (prime due classificate che accedono alla B Eccellenza, mentre le altre due rimangono in B) e C (prime tre che mantengono il diritto alla serie cadetta, l'ultima retrocede in C). I risultati inaugurali dei raggruppamenti che interessano direttamente le nostre squadre sono stati. Girone B: Cestistica Savonese-Polysport Lavagna 50-57; Cossato-Juvenilia Varazze 77-55. Classifica: Polysport e Cossato p. 2; Cestistica e Juvenilia 0. Girone C: Virtus Spezia-Vercelli 61-42; Villadossola-Impresa MT Ospedaletti 92-59. Classifica: Virtus e Villadossola p. 2; MT e Vercelli 0.

C1 MASCHILE. Penultima giornata della regular season con l'Autorighi Chiavari che cade in casa contro l'Alfatherm Varese (88-80 per i lombardi), ma conquista ugualmente l'accesso ai playoff ad otto per la promozione, grazie alla contemporanea sconfitta del Luino Varese ad Alba (74-65). In chiave salvezza, vittoria tardiva per la Noberasco Finale Ligure contro la Tarros Spezia per 87-77, poichè il Cuneo ha ormai conquistato la penultima posizione (doppia vittoria negli scontri diretti) ed il diritto alla disputa dei playout. Nell'altro derby ligure, affermazione per 98-89 in trasferta del Cffs Cogoleto sull'Houghton Genova. Altri risultati 29a giornata: Carisa Vado Ligure-Borgomanero 75-85; Saluzzo-Tortona 79-68; Busto Arsizio-Valenza 89-73; Cuneo-Alessandria 86-93.

Classifica: Borgomanero p. 52; Busto Arsizio 44; Valenza 40; Alessandria 36; Tarros, Tortona e Saluzzo 32; Autorighi 30; Luino 26; Carisa, Houghton e Alfatherm 24; Alba 22; Cffs 20; Cuneo 14; Noberasco 12.

C2 MASCHILE. I risultati dell'11a di ritorno: Ospedaletti-Canaletto 86-67; Pontremolese-Granarolo 50-104; Lerici-Sestri Levante 77-73; Sarzana-Rossiglione 75-80; Follo-Cus Genova 89-56; Sanremo-Tigullio 96-82; Rapallo-Villaggio 68-78; Maremola-Sestri Ponente 71-60. Classifica: Follo p. 52; Rossiglione 48; Granarolo 38; Sestri Levante 36; Rapallo, Tigullio, Ospedaletti e Lerici 28; Sarzana 24; Maremola 22; Villaggio 20; Canaletto e Sanremo 18; Sestri Ponente 14; Cus Genova 12; Pontremolese 2.

D MASCHILE. I quarti di finale andata dei playoff si sono chiusi con la vittoria casalinga del Dielleffe contro l'Olio Carli per 70-63 e in trasferta per Fuoriorario contro Assobasket (81-73). Nei playout: Ameglia-Ardita 67-65 e Columbus-Rav. San Giorgio 32-45. [g. s.]

BALON

DOPO SAN LEONARDO E IMPERIESE IERI ANCHE LA QUADRETTA DELLA VALLE ARROSCIA SI E' ARRESA IN CASA

Cade anche Pieve, liguri tutte battute

Ma l'imperiese Sciorella riceve gli applausi dei suoi tifosi

Roberto Pizzorno

E' iniziata nel modo peggiore il campionato di pallapugno per le liguri impegnate nel massimo campionato. Imperiese, Pieve di Teco e San Leonardo sono state tutte battute nei confronti delle dirette avversarie piemontesi. E' iniziata invece ottimamente la stagione per la San Stefanese di Corino, mentre il risultato più sorprendente della prima di andata è quello di Canale d'Alba dove il giovane Giribaldi ha battuto la Pallonistica Ricca di Molinari. In dettaglio la giornata.

Pro Pieve di Teco-Pro Paschese 8-11. «Una giornata storta può capitare a tutti». E' questo il commemto lapidario, al termine della partita, del direttore tecnico degli imperiesi Pino Cassini. Che la sfida contro la coppia Bessone-Stefano Dogliotti non fosse facile, alla vigilia era evidente per tutti, ma nessuno avrebbe pensato in una sconfitta. Bessone e Dogliotti sono entrati in campo determinati e si sono portati subito raccogliendo moltissimi applausi dalla tifoserie pievese. Quindici su quindici i piemontesi sono arrivati addirittura sul 7-0. Poi, forse, la paura di vincere ha frenato Bessone e Dogliotti che al riposo sono andati in vantaggio di tre giochi. Nella ripresa Papone ha cercato di rimettere in piedi la partita, senza però riuscirvi.

Sanstefanese-Ceva 11-4. Al Manzo di Santo Stefano Belbo Roberto Corino, detto «Curinot», si è imposto con scioltezza sulla coppia Isoardi-Arrigo Rosso. Una sfida che non lasciava scampo alla formazione ospite contro una quadretta che sicuramente sarà la rivelazione di questo torneo.

Canalese-Ricca 11-7. Il giovanissimo Giribaldi, al suo debutto nella massima serie, si presenta con un ottimo biglietto da visita: la vittoria contro uno dei papabili alla vittoria finale, Riccardo Molinari. Ben supportato dalla spalla Gianpaolo, il ragazzino di Cortemilia, preciso in battuta e potente al ricaccio, ha subito messo in difficoltà la coppia Molinari-Busca, tanto da portarsi subito sul risultato di quattro a zero. Poi è venuta fuori l'esperienza di Molinari che pallone su pallone ha riportato il risultato in parità (5-5). Dopo il riposo le contendenti hanno continuato a giocarsi quindici decisivi fino al 7-7, quando Giribaldi ha messo una marcia in più.

Monticellese-San Leonardo 11-2. A Monticello grande festa per Alberto Sciorella. I suoi tifosi l'hanno accolto con bandiere e applausi per ricordare la vittoria dello scudetto e della seconda Coppa Italia. L'alfiere imperiese ha ringraziato a suon di bordate contro la quadretta della San Leonardo guidata da Alessandro Trincheri.

Subalcuneo-Pro Spigno 11-2. Paolo Danna capitano dei biancorossi non ha avuto problemi nell'affondare gli alessandrini che sull'8-2 hanno perso il capitano Gallarato, infortunatosi nuovamente.

Albese-Imperiese 11-9. E' stata una gran bella partita. Non se ne vedevano da tempo al Mermet di Alba. Una sfida equilibrata fino all'ultimo. Dotta, capitano dell'Imperiese è partito alla grande andando al riposo sul 6-4, ha conservato il vantaggio fino all'8-7 prima di subire la decisiva rimonta dei padroni di casa guidati dall'ex Bellanti.

Memorial Ivo Lanfredi. Nello sferisterio di Andora si è giocata la finale del torneo in memoria dell'ex giocatore della Don Dagnino morto due anni fa. Il successo è andato all'Imperiese di Pirero che ha superato per 11-6 la Don Dagnino.


Niente da fare per il Pieve di Teco: Papone ha cercato inutilmente di reagire

UNDER 18

Titolo ligure all'Abc Bordighera

■ L'Abc Bordighera ha vinto il campionato ligure femminile Under 18 di pallamano. Al palasport di la Spezia la formazione ha superato nella finale dei playoff la Ginnastica Spezia per 34-2. L'incontro non è mai stato in discussione per le bordigotte che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 18-0. L'Abc Bordighera ha chiuso a punteggio pieno e imbattuta il girone ligure e ora dovrà confrontarsi il 17 e 18 maggio nelle finali nazionali. E' la seconda vittoria consecutiva per le ragazze terribili di Bordighera vincitrici lo scorso anno del torneo ligure Under 16.

Nel campionato maschile di C, fermo il Bordighera per il turno di riposo, i riflettori erano puntati sul Savona impegnato al Palasport di Gallarate contro il Maleo. I biancorossi sono stati battuti per 20-15. Il Savona era privo di Bellugi, mentre ha giocato, pur non al meglio delle condizioni fisiche il portiere Franceri, che si è messo ancora una volta in evidenza con un paio di prodezze. [r. p.]

TENNIS

DA OGGI L'IMPORTANTE TORNEO DEL CIRCUITO ATP

Al Memorial Tessitore questi big e tabelloni

SANREMO

Sono gli italiani Daniele Bracciali (che ha superato lo spagnolo Cuadrado) e Alessio Di Mauro (vincitore sul tedesco Weinzierl), il monegasco Christophe Bosio (che, in 3 set, ha fatto una vittima illustre: Stefano Pescosolido) e l'israeliano Amir Hadad i quattro tennisti «promossi» al tabellone principale del «Sanremo ATP Challenger-Memorial Piertomaso Tessitore», torneo internazionale, che scatta stamane sui campi del Circolo Tennis Sanremo . I quattro hanno ottenuto il passaggio al tabellone principale dopo le gare di qualificazioni svoltesi, tra sabato e domenica, al circolo matuziano. Non ce l'ha fatta, invece, il giovanissimo Fabio Fognini, «promessa» dell'Armesi Tennis, 16 anni il prossimo maggio, recente vincitore del torneo ITF under 18 di Algeri. Ammesso alle qualificazioni, con una wild-card, dopo aver vinto il match contro il brasiliano Marcio Torres (6-3, 7-6), ha poi ceduto nel secondo match contro lo spagnolo Cuadrado (4-6, 0-6). Comunque una prova brillante per lui.

Il tabellone principale del torneo sanremese (25 mila dollari di montepremi) scatta da stamane alle 11,30. Durerà fino a domenica con gare di singolare e doppio maschile. In lizza 24 tennisti. C'è stata qualche defezione importante dell'ultima ora (lo svedese Andreas Vinciguerra, il francese Richard Gasquet, primo nella classifica mondiale juniores lo scorso anno o l'azzurro Andrea Gaudenzi che, infortunato, aveva già dovuto dare forfait all'incontro di Coppa Davis con il Marocco. Dal Marocco, invece, arriverà mercoledì l'altro azzurro Filippo Volandri che, con Renzo Furlan, Giorgio Galimberti, Stefano Galvani, Potito Starace e gli ultimi qualificati Bracciali e Di Mauro, compone la pattuglia italiana in gara all'Atp sanremese. [b.m.]

HOCKEY

DECISIVO LO SHOW DI ACERBI CHE NEL GIRO DI 8 MINUTI HA SIGLATO TRE RETI (LA PRIMA CONTESTATA DAGLI AVVERSARI) DA ANTOLOGIA

Spettacolo al Lagaccio: sul derby c'è la firma del Liguria

La squadra di Colla batte 4-2 il Savona e vede salire le proprie quotazioni fra le grandi del campionato

GENOVA

Al Lagaccio il Liguria si impone nel derby contro il Savona. Un risultato importante (la partita è finita 4-2) che rilancia la squadra di Carlo Colla tra le grandi del torneo.

E' stata una sfida ben giocata da ambo le parti e con il Savona che ha più volte messo in grossa difficoltà i cugini biancoblù. Subito dopo il fischio di avvio il Liguria passa in vantaggio con Orlando su azione sc. urita da corner corto. Per il Savona si tratta di una vera e propria doccia fredda, ma nonostante il passivo i biancoverdi di Pinna giocano a tutto campo mettendo in scompiglio la difesa biancoblù.

E' bravo al 33' il portiere del Liguria Girolimetto a parare una insidiosissima conclusione di Maurilli.

Nella ripresa, il Savona al 5' pareggia con Francese. A questo punto della partita inizia però lo show personale di Acerbi che nel giro di soli otto minuti rifila la bellezza di tre reti da antologia ai cugini. La prima rete viene contestata però dal Savona. Secondo i giocatori biancoverdi la rete sarebbe stata scaturita da un fallo commesso in area.

Sul 4-1 il Liguria si rilassa e il Savona torna in auge. Accorcia le distanze con Roberto Pellegrino e per un paio di volte il bravo Girolimetto a deviare in angolo le conclusioni di Francese e Maurilli.

Al termine della sfida afferma il tecnico del Lguria Colla: «Onore al Savona che ha giocato ad armi pari. La squadra mi è piaciuta, ma solamente a metà. Sul 4-1 in nostro favore ci siamo addormentati e in campo sembrava esistesse solo il Savona. Ci siamo riscattati del pareggio dell'andata e questi punti servono per rimanere tra le grandi del torneo».

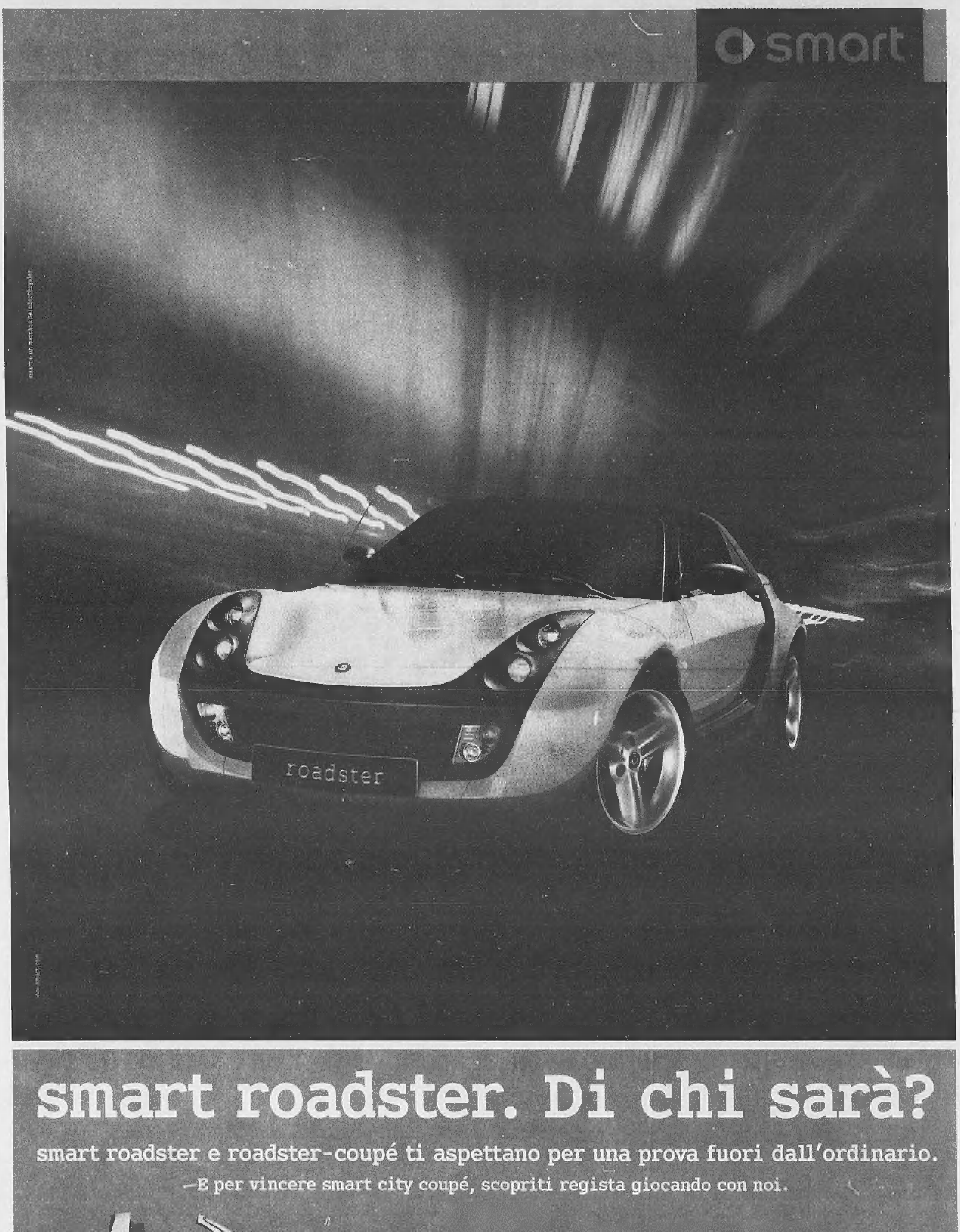
Il presidente-allenatore Luciano Pinna: «Abbiamo giocato la nostra partita a viso aperto contro un Liguria alla nostra portata. Il primo gol di Acerbi era da annullare, però gli arbitri non hanno evidenziato il fallo, quindi ci rimettiamo alle loro decisioni, anche se il Savona ha dimostrato, pur giocando con una formazione imbottita di giovani, di essere una formazione da temere». [r. p.]

MENTRE A BORDIGHERA TRA I BABY VINCONO FABIO BELLOMO E MATTEO PROTTI

Il magic moment di Celestino anche nelle Fiandre

■ E' davvero una splendida stagione per Mirko Celestino. Il corridore di Andora ieri ha concluso all'ottavo posto il Giro delle Fiandre, seconda prova di Coppa del Mondo. Il portacolori della Saeco è stato tra i protagonisti della corsa. Racconta raggiunto telefonicamente in serata: «Ho fatto una grande corsa. Sicuramente il Fiandre è una delle classiche più dure con tutti quei muri che ti spaccano le gambe. Ma ero in condizione anche se alla penultima asperità ho sentito la stanchezza e ceduto di qualche metro. Poi non sono riuscito ad impegnarmi più di tanto nella volata. Ma la classifica di Coppa del Mondo mi sorride considerato che, dopo il secondo posto della Milano-Sanremo e l'ottavo di oggi sono praticamente al vertice». E domenica la Parigi-Roubaix che ovviamente avrà tra i suoi protagonisti Mirko. Ieri, mentre Celestino era impegnato nelle ultime rampe, a Bordighera ha preso il via la lunga stagione del ciclismo baby con una gara di Esordienti alla quale hanno partecipato i migliori sodalizi liguri oltre a numerosi corridori provenienti da Piemonte e Lombardia. La vittoria, al termine di una gara molto combattuta, è andata al genovese Fabio Bellomo della Levante Mapei. Negli Esordienti secondo anno affermazione di Matteo Protti (ottavo nella generale) portacolori del Velo Club Loano Cicli Anselmo che, sempre per questa categoria, portano a casa la piazza d'onore di Luca Migliorati. [g. o.]

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,86 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA: € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO»: € 2,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON [illegible] IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 8,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



DOPO L'ERUZIONE

La Protezione Civile: «A Stromboli lo stato di allerta resta elevato»

■ «Lo stato di allerta per lo Stromboli non è cambiato: continua ed è elevato». Così il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, commenta la situazione sul vulcano dopo un sopralluogo a Ginostra. Dai crateri continua l'emissione di gas bianco, segnale che le bocche non sono ostruite e che l'attività è rientrata nella norma di un vulcano in eruzione. «Non abbiamo lasciato le Eolie - sottolinea Bertolaso - e lo dimostra la presenza a Stromboli di esperti della Protezione civile, dell'Ingv e della Commissione grandi rischi proprio quando si è verificata l'esplosione. Questo ci ha permesso di avere dati sulla situazione in presa diretta». Ora i ricercatori stanno verificando lo stato di salute del vulcano: tutti aspettano di sapere se è stato il «botto finale» o se sia il segnale premonitore di una nuova attività



E' ancora allarme a Stromboli

BOLOGNA

Scoppio in una galleria dell'alta velocità Ustionati cinque operai

■ Uno scoppio, con successivo incendio, si è verificato verso le 15,15 di ieri, in una galleria in costruzione del tratto appenninico dell'alta velocità ferroviaria, nella zona di Barbarolo, sulla collina bolognese. Cinque operai che stavano lavorando in galleria sono rimasti ustionati in modo grave. Sono intervenuti sette automezzi dei vigili del fuoco, tre ambulanze e tre eliambulanze del servizio «118» di Bologna Soccorso. Le ustioni sui corpi dei cinque lavoratori sarebbero tutte superiori al quaranta per cento. I feriti sono stati ricoverati tre a Bologna, uno a Cesena e uno all'ospedale di Modena. Alcuni di loro verranno trasferiti successivamente, quando sarà assicurata la disponibilità, in centri grandi ustionati

A VINCI UN POSTEGGIO AVRÀ LUCI SOFFUSE E RETI DI PROTEZIONE

Il paese di Leonardo inaugura il primo autoparco dell'amore

Il sindaco: «Abbiamo preso coscienza di una realtà anziché ignorarla»
L'idea nata per la ristrutturazione del parcheggio del campo di calcio

FIRENZE

Quello che non si capisce bene è chi ha avuto l'idea. Se l'ha avuta il sindaco, se l'hanno avuta i giovani, o se l'hanno avuta i giornalisti, o qualcun altro ancora. L'hanno chiamato «il primo autoparco dell'amore». Quando glielo dici, però, Giancarlo Faenzi, il sindaco di Vinci, il paese del grande Leonardo, mezz'ora di macchina da Firenze e un colpo d'occhio nelle vigne del Chianti, si mette a ridere: «Ma no, le solite esagerazioni». Che cos'è allora? «Semplicemente che dobbiamo ristrutturare il parcheggio del campo di calcio, che è ancora sterrato e male in arnese. Nel farlo, abbiamo deciso che terremo conto dell'uso che ne fanno le giovani coppie». Cioè? «Beh, chi di noi non ha dato almeno una volta un bacio a una ragazza in macchina?» E allora, ci sarà un'area fatta così, «con luci soffuse, molti cestini, alte reti di protezione». Un giornale inglese ha scritto che ci saranno anche le macchine per i presevativi. Faenzi s'impaccia un po', «ma non ce n'è bisogno» dice, «li possono trovare dove vogliono». Il parcheggio serve solo a stare in pace, dentro a una macchina. «Noi abbiamo preso solo coscienza di questa realtà, anziché ignorarla».

La realtà la spiega un po' un giornale inglese, il Telegraph, che ha mandato qui Bruce Johnston, per raccontare questa storia così italiana. L'articolo comincia così: «Nel paese natale di Leonardo da Vinci, in Toscana, dove i giovani sopra i vent'anni vivono ancora a casa e usano le macchine come rifugi di intimità lontano dagli occhi preganti della Mamma, è stato ufficialmente pavimentato il primo autoparco dell'amore d'Italia». D'altro canto, questo è il paese dove «nove giovani su dieci vivono ancora con i genitori fino a 25 anni, e molti continuano a farlo anche dopo, fino a trenta». Certo, in Inghilterra questa sarebbe una situazione improbabile, visto che da quelle parti il cordone ombelicale si stacca prima e si cresce soli già da studenti. Come se tutto ciò non bastasse, in un recente sondaggio, scrive ancora Johnston con malcelato stupore, «l'88 per cento degli italiani ha ammesso di aver avuto almeno un rapporto sessuale dentro una macchina». Verissimo. Tanto che persino il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - il più italiano degli italiani -, ricorda il cronista inglese, una volta avrebbe detto con un pizzico di nostalgia: «Quanti di noi hanno baciato una ragazza in una Fiat 500...» In verità, secondo noi, non l'ha detto lui, ma Gianni Morandi. Non importa. Quello che conta è che è tutto vero. Siamo dei mammoni, la macchina è una nostra appendice e se capita ci facciamo l'amore. C'è una legge che lo vieta (atti osceni in luogo pubblico), ma nessuno ci fa caso.

> «Anche da noi come nel resto d'Italia molti giovani vivono con i genitori anche dopo i trent'anni»

> «Così l'auto diventa per molti l'estensione della casa: vi trascorriamo buona parte del nostro tempo libero»

Così Bruce Johnston si è fatto pure spiegare da Stefania Malvogli, dipendente dell'ufficio turismo di Vinci, che «far l'amore nelle macchine è una cosa molto tipica in Italia. In fondo è vero che noi trascorriamo molto tempo della nostra vita dentro a un'automobile, e per gli italiani è un po' come se fosse quasi un'estensione della casa». All'inizio di quest'anno è successo pure che un anziano signore di 85 anni e la sua amica di 74 sono stati scoperti a far sesso dentro a una macchina, in un parcheggio vicino a una scuola (ma allora la passione non ha proprio età?). Li hanno presi e processati. Due mesi di condanna. Saranno gli italiani che sono fatti così. Nascono, viaggiono in macchina e hanno l'amore in testa.

Allora, il sindaco Giancarlo Faenzi alla fine ha detto di aver preso semplicemente atto di questa realtà. Al Telegraph ha confessato: «Non ho chiuso gli occhi davanti a due fatti evidenti. In primo luogo, i parcheggi accanto ai campi di calcio erano ridotti in un grave stato di abbandono. E poi tutte le sere sono pieni di coppie. Bisognava fare qualcosa e noi abbiamo deciso semplicemente di non ignorare queste due realtà». I lavori per il nuovo parcheggio cominceranno entro il mese. Diciamo che se non ci saranno intoppi per l'estate forse potrà essere inaugurato il primo Love Car Park d'Italia. Vinci è un bel posto famoso per aver dato i suoi natali al genio di Leonardo, un tranquillo paese di quattordicimila abitanti che sta a mezz'ora da Firenze e a trenta chilometri da Scandicci, dove vent'anni fa impazzava il «mostro» che spaventò l'Italia, uno che andava in giro proprio a cercare le coppie che si nascondevano in macchina ad amoreggiare e ne faceva scempio. Ma quel Paese non esiste più, è lontano, dimenticato. E per quei fatti è già stato anche trovato un colpevole, Pacciani, condannato all'ergastolo. Giancarlo Faenzi è un piccolo imprenditore che dal '92 s'è dedicato alla sua Vinci, facendo il sindaco ininterrottamente per undici anni. «Però, ora sono un po' stanco. Alla prossima credo che non mi candiderò più». Questa storia del parcheggio dell'amore gli ha dato grande spazio sui giornali stranieri. «Alcuni hanno esagerato», dice. Il Telegraph? «No, era quello più corretto». Ma la verità qual è? «Che non chiudiamo gli occhi, gliel'ho già detto». Ma scusi, se arriva una pattuglia della polizia nel parcheggio mentre qualcuno sta amoreggiando cosa fa? Lì è permesso? «No, no. Se vuole, li denuncia, come in un altro posto qualsiasi». [r. cri.]



Vinci, il paese del grande Leonardo, mezz'ora di macchina da Firenze e un formidabile colpo d'occhio sulle vigne del Chianti

RECORD DI VISITATORI: 120 MILA

Nelle oasi Wwf per innamorarsi della natura

ROMA

Una domenica nella natura. Sono state oltre 120 mila le persone che hanno accolto l'invito del Wwf e trascorso la giornata in una delle cento Oasi aperte dall'associazione ambientalista, facendo così registrare un aumento del 20% delle presenze rispetto allo scorso anno.

Ma non solo: anche chi è rimasto a casa ha dato il suo appoggio all'iniziativa, con 25.000 adesioni on line all'appello del Wwf contro la caccia nei parchi. In occasione della tredicesima edizione della Giornata per le Oasi del Wwf, nelle aree protette gestite dall'associazione, è stato organizzato un fitto calendario d'iniziative ed eventi: inaugurazione di sentieri per disabili, liberazione di rapaci, incontri per ammirare le bellezze naturali.

«L'evento si è confermato come la più grande iniziativa popolare di promozione e conoscenza delle aree protette italiane», ha detto Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, ieri alla Riserva di Valle Averto. «Decine di migliaia di italiani - ha aggiunto - hanno sentito il bisogno d'immergersi nella natura, condividere la necessità di "pace con il pianeta" e riscoprire i valori universali di rispetto per la natura». Nella giornata dedicata alle Oasi il Wwf ha ribadito «l'urgenza e la necessità d'istituire un unico parco del Delta del Po con confini ben più estesi rispetto a quelli attuali dei due parchi regionali» e chiesto «l'istituzione di un'area protetta anche nella Laguna di Venezia, area di straordinaria importanza naturalistica dove l'unica zona di tutela sono i 100 ettari della Riserva di Valle Averto».

E ancora: «Ci sono - dice l'associazione - una decina di progetti di legge che si preoccupano, che vorrebbero aprire i parchi alla caccia, prolungarne i periodi, aumentare le specie cacciabili, depenalizzare i reati a carico della fauna». Tra i visitatori delle Oasi, molti anche i nomi noti: a Valle Averto c'era Vittorio Sgarbi; nella Riserva del Cratere degli Astroni, era presente il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e come «ambasciatore del Wwf» il conduttore di «Gaia» Mario Tozzi, oltre a centinaia di bambini protagonisti dell'iniziativa «giovani esploratori del bosco» con attività di riconoscimento di animali e piante e orientamento, liberazione rapaci.

A Trieste, nella Riserva marina di Miramare, gestita dal Wwf, era presente Enzo Maiorca. A Trapani, nella Riserva delle Saline, un migliaio di visitatori hanno visto fenicotteri e cavalieri d'Italia, oltre ai falchi di palude in migrazione che sostavano nelle praterie allagate. Il sottosegretario agli interni, Antonio d'Alì ha lodato i lusinghieri risultati raggiunti nella gestione dell'area da parte del Wwf: negli 8 anni di gestione sono aumentate non solo la protezione, il controllo sul territorio e la presenza di uccelli, ma anche la produzione del sale, attività antichissima e sostenibile con la tutela ambientale. [r. cri.]

SCONTRI PRIMA DELLA PARTITA

Violenze al derby: 13 arrestati tra di loro anche un sedicenne

■ Sono in maggioranza bianconeri gli ultras arrestati sabato sera allo Stadio delle Alpi prima del derby. Nel gruppo anche Roberto M. di Rivalta Torinese, di 16 anni. Sono quasi tutti accusati di lancio di oggetti e di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. In manette, oltre a Roberto M., Gervaso Marino, 29 anni, Nichelino; Omar Pasteris, 28 anni, di Ivrea; Giuseppe Deliperi, 24 anni, Torino; Alessio Barnaba, 24 anni, Torino; Alessandro Iannone, 30 anni, Torino; Leonardo De Robertis, 35 anni, Torino; Andrea Cozza, 24 anni, Venaria; Fabio Bonfatti, 24 anni, Genova; Manolo Cosseddu, 25 anni, Torino; Andrea Grimaudo, 21 anni, Torino; Sandro Tirrito, 23 anni; Andrea Rosati, 29 anni, Rovigo.

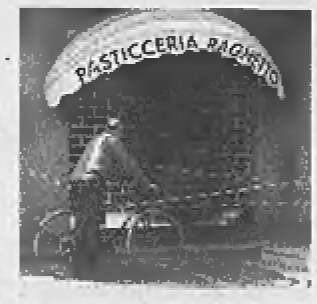


Gli incidenti prima del derby

ATTENTATO A LESSOLO

Due esplosioni in una panetteria negozio distrutto dalle fiamme

■ Due esplosioni, poi le fiamme. La notte di Lessolo è stata turbata da un attentato ai danni di una panetteria in pieno centro, in via Vittorio Veneto 33, di Giovanni Raghetto. E' accaduto poco dopo l'una di ieri. Ad accorgersene e a svegliare i titolari del negozio, che stavano dormendo nell'alloggio al piano di sopra, è stata una donna che stava rincasando. Ha visto un'auto allontanarsi e le fiamme ed ha citofonato al campanello della famiglia Raghetto: «Il vostro negozio è in fiamme, chiamate i vigili del fuoco». Pochi istanti e decine di persone sono scese in strada. Dopo qualche minuto sono arrivati i vigili del fuoco, che non hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio. I danni sono di diverse migliaia di euro.



La panetteria incendiata

IL DELITTO DI LUNGO DORA SAVONA: IL GIOVANE NON AVEVA ALCUN PRECEDENTE

Giallo internazionale sul nigeriano assassinato

Un indizio dalla richiesta di asilo

Lodovico Poletto

Chi era Courage Egonmbam, l'uomo di colore ammazzato l'altra notte in lungo Dora Savona? Su di lui, negli archivi della Questura c'è poco o nulla: un fascicolo con pochi fogli che raccontano di quella volta, nel novembre di tre anni fa, quando venne fermato per un controllo dai poliziotti del commissariato Dora Vanchiglia. E subito rilasciato. E poi ci sono i documenti che gli avevano consentito di ottenere il permesso di soggiorno. Niente altro. Da allora era una specie di fantasma che si muoveva in città senza incappare mai nei guai, senza lasciare tracce e mantenendo su di sè la riservatezza più assoluta. Ma c'è anche una seconda domanda, ancora senza risposta: perché quel ragazzone di 27 anni, che una vecchia foto segnaletica mostra con addosso una maglietta e un giubbottino senza maniche, si era fatto in quattro nel preparare i documenti necessari per chiedere asilo politico nel nostro Paese?

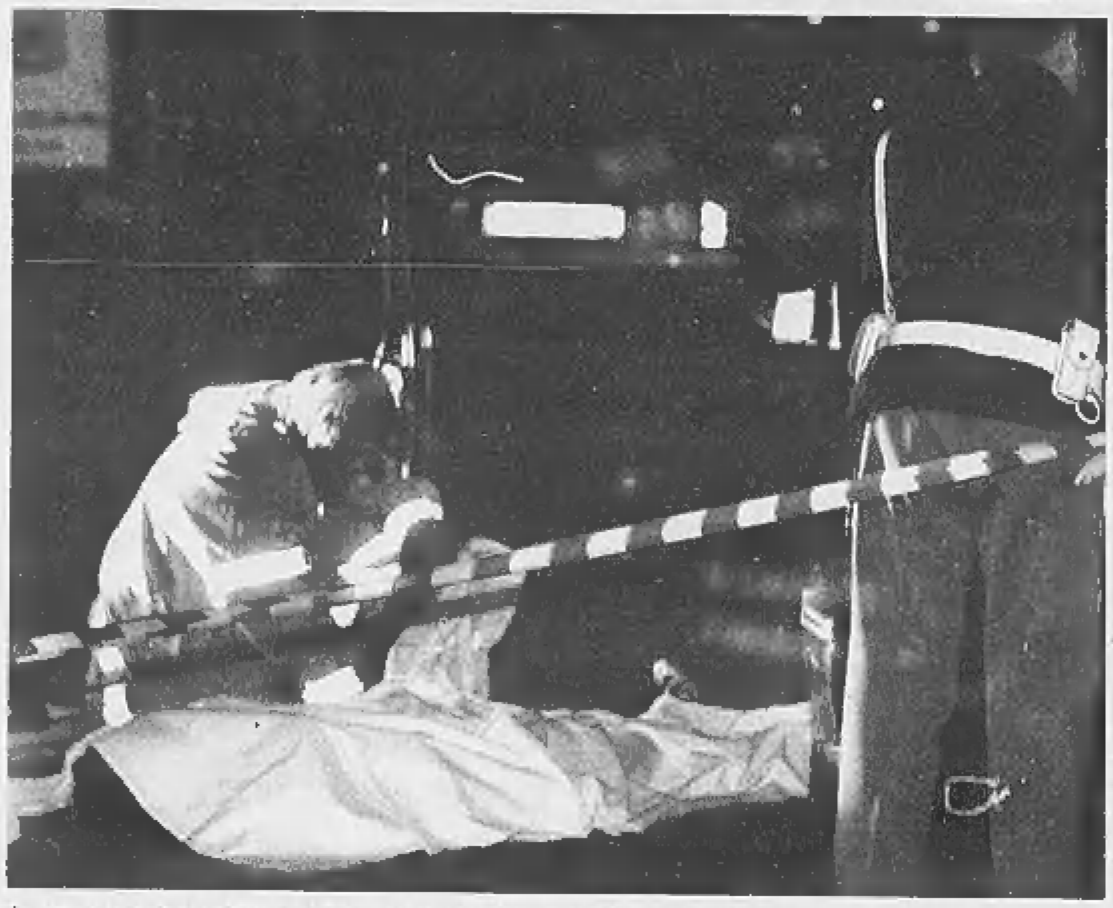


Courage Egonmham, 27 anni

Il medico legale ha stabilito che lo hanno ucciso con una coltellata precisa all'arteria femorale. Un colpo netto che lo ha fatto morire nel giro di pochissimi minuti, dissanguato. E quel fendente è stato preceduto, oppure seguito, da altri colpi, sempre sulla gamba sinistra e sul lato sinistro del corpo, che gli hanno lasciato segni poco profondi, e certo non mortali. Elementi che, adesso, fanno pensare che l'assassino abbia aggredito la sua vittima mentre era già seduto al volante della Golf, con la cintura di sicurezza allacciata e pronto a partire. Ma è soltanto una supposizione, perché non c'è un solo testimone in grado di raccontare che cos'è accaduto. Non uno. Nemmeno il conducente della Mercedes che per primo ha soccorso il giovane nigeriano e che poi se lo è visto morire sotto gli occhi, mentre l'équipe del 118 stava tentando l'impossibile per rianimarlo: «Ero andato a controllare perché quell'auto era ferma in mezzo alla strada. Quel ragazzo mi ha sussurrato "sto male" e poi si è accasciato sul volante...».

E allora l'unica speranza per scoprire chi ha ucciso questo ragazzo è scavare nel suo passato, nelle sue amicizie e nelle sue frequentazioni, e tentare di ricostruire le sue ultime ore di vita. Qualche elemento lo ha raccontato già nella notte tra sabato e domenica la sorella di Courage Egonmham. A lei i poliziotti sono risaliti nella notte, controllando i documenti dell'auto. «Mio fratello aveva cenato a casa mia. Dopo mangiato, verso le 19, se n'è andato. Dove, però, non lo so. Non mi diceva mai niente dei suoi spostamenti e delle sue amicizie» ha spiegato. Negando di conoscere il suo indirizzo a Torino e mantenendosi sul vago anche per quanto riguarda le motivazioni che avevano spinto Courage, qualche mese fa, a presentare una domanda di asilo politico alla questura di Ravenna. Quando le hanno spiegato che per suo fratello non c'era più nulla da fare, è stata colta da un malore. Ha pianto e s'è disperata per quasi due ore negli uffici di via Grattoni.

Intanto proseguono gli accertamenti. I controlli sul telefono cellulare di Courage e sui documenti trovati nelle sue tasche, potrebbero fornire qualche indicazione utile per ricostruire gli spostamenti nelle ore immediatamente precedenti la morte. E magari risalire anche alle persone che hanno trascorso con lui le ultime ore. Il commissario Marco Basile, capo della sezione omicidi della Mobile, però è perplesso: «L'anomalia di quest'omicidio - spiega - sta nella modalità di esecuzione. Chi lo ha colpito, lo ha fatto a tradimento. Forse c'è stato un litigio, forse voleva soltanto ferirlo». Ma, per ora, queste sono soltanto supposizioni.



Il corpo del rifugiato politico nigeriano, assassinato sabato sera in Lungo Dora Savona

GLI IMAM DELLE SETTE COMUNITÀ CITTADINE STANNO ORGANIZZANDO LA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA PACIFISTA DI ROMA

Salta la preghiera dei musulmani: temiamo provocazioni

Avrebbero dovuto manifestare solidarietà con il popolo iracheno, l'appuntamento è stato rinviato

Massimo Numa

Porta Palazzo, piazza della Repubblica, ore 12 di ieri. Appesi sui muri volantini No War, in italiano e in arabo. Tutto pronto per il presidio e la preghiera collettiva della comunità islamica a favore del popolo iracheno, guidata dagli Imam delle moschee torinesi. Area transennata dalle 10, imponente schieramento di polizia, carabinieri e vigili per tenere sotto controllo la situazione, dopo gli incidenti di sabato scorso in piazza Castello e le dure accuse di Bouriki Bouchta. Invece, all'ultimo momento, la manifestazione è stata annullata. Si farà, presto, ma la data non è ancora sicura. Forse sabato prossimo, forse mai più. Decine di islamici, ignari della decisione presa dai capi religiosi, si erano già avvicinati al piazzale del mercato, in grado di accogliere migliaia di fedeli. Se ne sono andati alle 12,30; s'era capito che non si sarebbe fatto più nulla.

Moustapha Kobba, presidente dell'associazione «Il Futuro», spiega cosa è accaduto: «Mi sento in parte responsabile di questa spiacevole decisione, perché la giornata di preghiera per i fratelli dell'Iraq massacrati dalla bombe americane era attesa con ansia. Ma gli incidenti di sabato in piazza Castello, tutte le polemiche che ci sono state, ci hanno spinto a rimandare l'appuntamento. Non vorremmo - spiega Kobba - che avvengano altre provocazioni da parte di violenti. La polizia ha sempre fatto bene il suo lavoro per tutelare il diritto di manifestare le nostre opinioni e così deve continuare». Mentre Kobba parla, qualcuno getta una bandiera americana in mezzo alla strada. La volevano bruciare prima della preghiera. Adesso non serve più. Kobba: «Ecco, anche per questo è giusto lasciar perdere. Qui c'è tensione. Comunque ora ci stiamo preparando per la grande manifestazione pacifista di Roma assieme alle altre associazioni, italiane e straniere». Ieri sera c'è stato un primo incontro nella sede di Rifondazione, via Brandizzo 14.



Bouriki Bouchta

Nei bar di Porta Palazzo le tv sono sintonizzate solo sui canali di Al Jazeera. «Gli americani mentono - commentano in molti - Bush è un criminale che massacra bambini». Anche il presidente della moschea di corso Giulio Cesare 6, la più importante di Torino, Abdel Aziz Khounati abbandona le frasi di circostanza: «Sono un moderato quando fa comodo, ma ora è il momento di dire la verità. Intanto la preghiera non si fa perché ci sono troppi pericoli di provocazioni. Ne ho parlato con anche Bouchta. Detto questo, però, voglio aggiungere che noi siamo troppo addolorati per quanto sta accadendo in Iraq. Le immagini dei bambini e dei civili feriti o uccisi, degli invasori che calpestano la nazione araba, ci fanno orrore. Gli Usa comprano tutto, i governi arabi, i media che raccontano della guerra quello che vogliono. Anche i giornali italiani sono stati comprati. Dicono che hanno preso l'aeroporto, e non è vero; Baghdad conquistata, e non è vero. Vogliono imporre il loro ordine».

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* operatore addetto alla movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, con dattilografia su Pc (6 mesi e sost. maternità); 1+1* operatore giudiziario, dattilografia su Pc (7 mesi); 4+2* esecutore amm.vo cont., con diploma scuola media superiore e conosc. videoterminale (2 da 6 mesi, uno da 12 mesi); 2+2* ragioniere, conosc. videoterminali (6 mesi); 2+2* geometra, conosc. videoterminali, autocad e patente B (6 mesi); 1+1* laurea in Architettura (6 mesi); 1 ingegnere civile, conosc. office ed autocad (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **AVVISO ASL 3.** A causa dell'adeguamento dei sistemi informatici, oggi dalle ore 13 alle ore 17 è sospesa l'attività di prenotazione, scelta e revoca del medico presso tutti i poliambulatori dell'Asl 3, comprese le prenotazioni tramite Telecup e Farmacup.

■ **SEMI D'ANGURIA-ZUCCA.** Oltre 50 lettori si sono aggiunti ai precedenti 450 per ottenere i semi rossi di anguria-zucca, diventati l'ultima moda per coltivatori appassionati, dilettanti come professionisti. Molti i ringraziamenti di coloro che hanno già ricevuto la busta o sono venuti a ritirarla direttamente a La Stampa, via Marenco 32. Arriva il tempo della semina, chi ancora ne volesse si affretti: il telefono di *Saper spendere* è 011-6568226: solo per questa settimana resterà aperto lunedì, martedì e venerdì, ore 10,30-14,30, per esaudire il maggior numero di lettori.

■ **RAVE PARTY.** Il divieto di rave party che vige in Francia sta alimentando edizioni di queste feste «After hours» in Italia, vicino ai confini. Nell'arco di quindici giorni, la Valle di Susa ha ospitato due edizioni di queste feste, l'ultima sabato e ieri a Villarfocchiardo: si sono ritrovati circa 500 giovani, in maggioranza provenienti da Oltralpe. Quindici giorni fa era stata la volta di un rave party organizzato in una fabbrica abbandonata di San Didero. I carabinieri della compagnia di Susa hanno controllato entrambe le feste: non è stato segnalato alcun commercio di stupefacenti ed entrambe le aree delle feste sono state lasciate in ordine.

Specchio dei tempi

«Perché non decolla l'aeroporto di Caselle?» - «Solo con denunce dettagliate si possono punire gli abusivi» - «Dopo l'offerta telefonica, scatta un contratto non firmato» - «Contro i dannati del volante»

Un lettore ci scrive:

«Ricordo che quando la Sagat venne (parzialmente) privatizzata c'erano legittime aspettative che l'arrivo di partner privati portasse allo sviluppo dell'aeroporto attraverso un incremento della offerta di voli in partenza ed arrivo a Torino ed in tale modo si migliorasse la scarsa accessibilità alla nostra regione. Elemento che puntualmente tutte le ricerche e studi individuano tra i fattori di declino economico della città.

«Ora a quasi tre anni di distanza constato che l'offerta di voli (con l'eccezione di quelli per Roma) per le destinazioni sia nazionali sia internazionali raggiungibili da Torino è di fatto diminuita ed il traffico passeggeri non registra aumenti, segno questo che i piemontesi continuano ad usare scali di altre regioni. Molti aeroporti con dimensioni simili a quello di Torino (vedi Verona, Bologna, Venezia, Firenze) hanno nel frattempo aumentato considerevolmente sia l'offerta di voli sia i passeggeri.

«Lo scalo di Caselle non riesce a divenire una nicchia del traffico aereo quale quello dei voli regionali o dei charter (con una rosa di voli in partenza da Torino quasi inesistente) oppure dei voli a basso costo che si stanno diffondendo in tutta Italia. In considerazione del ruolo strategico che un aeroporto gioca sullo sviluppo di un'area, sarebbe auspicabile un rapido decollo di questo scalo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con le nuove "multe" previste per i lavavetri ed i parcheggiatori abusivi torna alla ribalta la "demagogia del potere" che, si badi bene, non ha colore politico. Oggi è la giunta di centro-sinistra a farsi bella con nuovi provvedimenti, domani è il governo sedicente di centrodestra a non mantenere le promesse sull'ordine pubblico.

«Le nuove sanzioni verso lavavetri e parcheggiatori mi paiono assolutamente inefficaci. La maggior parte di questi sono extracomunitari senza fissa dimora per cui l'inutile ma obbligatoria burocrazia della fotosegnalazione, della stesura del verbale e della consegna del foglio di espulsione sarà solo un piccolo fastidio per l'abusivo mentre chi dovrà operare nei loro confronti passerà ore negli uffici a produrre carta che nemmeno la magistratura sembra aver il tempo di considerare.

«L'unica differenza sarà che se l'agente omette di compiere atti d'ufficio viene denunciato ed invece se il giudice si rifiuta di applicare la legge (vedi la Fini-Bossi) potrà sostenere che è incostituzionale. E' per questo che invito le vittime delle estorsioni ai parcheggi e ai semafori a non illudersi sui risultati pratici e immediati che questo provvedimento potrà ottenere ma occorre prendere il coraggio a due mani denunciando ogni reato subito. Visto che nessuno, in mancanza di una denuncia dettagliata, può procedere in modo più incisivo, sarà l'unico modo di arginare questa piaga sociale».

Vittorino Urbato

Una lettrice ci scrive:

«Sono indignata e arrabbiatissima contro un nuovo metodo di talune società di appioppparti le loro offerte. Telefonano in genere al pomeriggio quando in casa ci sono nonni o ragazzi, ti informano che sei stato scelto per provare una certa offerta gratis per un periodo, che potrai recedere quando vuoi e il gioco è fatto, la cifra da pagare è già in bolletta. Mi chiedo come può essere valido un contratto fatto a voce e spesso approfittando di minorenni? Non ci vorrebbe almeno una firma di conferma dell'intestatario della bolletta? Poi una volta partita la procedura riuscire a sganciarsi diventa un'impresa: occorrono telefonate su telefonate, spesso bisogna fare una raccomandata e nella bolletta è sempre presente il canone dell'offerta che ti hanno affibbiato e i soldi ormai pagati non te li rimborsano più. Mi è già successo in più occasioni. L'ultima volta ho telefonato un'ora dopo che avevano "raggirato" mio figlio per disdire il tutto e mi viene risposto che la procedura è ormai avviata. Solita storia».

Marialuisa Pagliero

Un lettore ci scrive:

«Non credo che per bloccare gli attentatori della vita altrui (quelli, ad esempio, che percorrono corso Unità d'Italia a 130 km/h) basti fotografarli e mandare la multa dopo due o tre mesi. Questo metodo serve più a fare cassa che a bloccare sul momento le possibili cause di incidenti mortali. Forse la polizia se coglie un ladro in flagrante gli fa una foto e gli invia l'ordine di arresto a casa dopo un mese? I vigili dovrebbero prendere esempio dalla Svizzera per vedere come trattare i dannati del volante».

Sergio Franci

specchiotempi@lastampa.it